Anno 123 - Numero 109

LA STAMPA

Domenica 14 Maggio 1989 - L. 1000

Il tempo che farà: Nuvoloso, Variabile

Temperature di ieri: Max. Roma 29°; Min. Torino 9°; Torino (media) 16,5°

Previsioni a pagina 11

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70 ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568.334-335.

Giovanni Paolo II

A PAGINA 8

Il Papa richiama i sacerdoti «Non inventate preghiere»

di Marco Tosatti

Il leader psi al congresso si limita a chiedere una verifica

Craxi: per ora niente crisi

Critiche ad Occhetto, silenzi sulla dc, apertura al polo laico - L'alternativa sfuma in un futuro molto lontano - Un'appassionata rievocazione della Milano «culla del riformismo»

Un ballo con Forlani

A sorpresa, Bettino Craxi nella relazione al congresso socialista è stato, nei confronti del governo presieduto da Ciriaco De Mita e della dc, meno liquidatorio del presidente repubblicano Bruno Visentini. Non che si sia abbandonato allo spirito d'indulgenza; ogni volta, anzi, che s'è occupato del gabinetto a guida dc, lo ha fatto per criticarne lo stato di paralisi, la confusione, l'inefficacia, il mancato mantenimento delle promesse di un anno fa. Ma, al momento di assestargli una spallata, s'è fermato e ha evitato di pronunciare i due verbi fatidici: «Deve andarsene».

A cosa si deve questo rabbonimento? Davvero il leader socialista vuole offrire una tregua o quanto meno un'ultima chance a quel De Mita che è stato il suo avversario di un decennio? Niente affatto. Non c'è nè rabbonimento, nè offerta di tregua da parte di Craxi. Ma un'ultima estuzione, probabilmente tattica, tra il mandare a monte governo e legislatura e ricontrattare con la dc di Arnaldo Forlani un'ulteriore stagione governativa da cui intravede di poter ottenere vantaggi e soddisfazioni per il suo partito. Abbiamo parlato di tattica perché l'essere Craxi arrestato di fronte a questo bivio ha più il carattere di un temporeggiamento prima delle elezioni del 18 giugno che quello di una reale indecisione. Per quel che lo riguarda, il governo De Mita ha chiuso la sua esperienza; l'offerta di una verifica da parte del segretario psi è del tutto diversa da quella di Giorgio La Malfa a cui, sulle prime, parrebbe somigliare.

Per vie traverse, Craxi sta esortando il nuovo segretario della dc Arnaldo Forlani a gettare alle ortiche ogni persistenza di demitismo, ogni residuo di spirito consociativo, ogni ulteriore ricerca di agganciamento dei comunisti. Come se pensasse che la partita giocatasi al congresso dc e culminata con la sconfitta dello stesso De Mita non è chiusa del tutto e abbisogna di un ulteriore regolamento dei conti in vista della definitiva emarginazione di quell'ala interna al partito di maggioranza relativa che tuttora cerca il dialogo con laici e pci in chiave antisocialista.

Significativo in tal senso è quel che Craxi ha detto in materia di riforma elettorale. Da una parte ha annunciato d'esser pronto a discutere di tale riforma solo in un contesto che preveda luce verde a elezione diretta del Presidente della Repubblica e referendum propositivo. Dall'altra ha però chiesto a Forlani, sia pure senza mai nominarlo, di impegnarsi una volta per tutte in maniera definitiva a difendere il psi dalla minaccia di una *«possibile formazione di maggioranze alternative proprio sulle leggi elettorali»*.

Altrettanto significativo è che Craxi, a dispetto di aperture e sollecitazioni che gli giungono adesso oltreché dai comunisti anche dal congresso repubblicano, è più che mai restio ad imbarcarsi proprio ora sulla zattera dell'alternativa. Per Occhetto ha esclusivamente motti critici, a parte un invito quasi ironico a che sia lui ad aggregarsi al psi; e, dice, ogni prospettiva d'alleanza a sinistra per come gli viene offerta da Botteghe Oscure sa ancora troppo di frontismo.

E' per un ballo con Forlani, perciò, che Craxi si sta prenotando. Un ultimo ballo, nel quale a lui toccherebbe condurre la danza e all'altro farsi trascinare per il lasso di tempo che ci separa da quel momento in cui socialisti e democristiani si divideranno per il resto dei loro giorni.

Di fronte a questo prenotazione, Forlani risponde con un sorriso di assenso. Sa bene che non è detto che quel giro di ballo si possa fare davvero dal momento che la pista è resa oltremodo malsicura, impervia e ancor più lo sarà per come la lascerebbe De Mita quando fosse costretto ad abbandonare il campo. Sa anche che, ove mai riesca a cominciare, quel ballo sarà interrotto non appena Craxi considererà giunta l'ora di passare ad altri abbracci. Ma giudica questa offerta *in carenza* del segretario socialista un'ottima copertura che gli consente di rafforzarsi come assumere spertamente la responsabilità di provocare elezioni anticipate quanto prima? Oppure offrire alla dc di per sé la riprova che una nuova maggioranza in grado di relegare la democrazia cristiana all'opposizione non è nemmeno all'orizzonte.

A meno che... un colpo di scena nel discorso conclusivo che Craxi dovrebbe tenere tra cinque giorni è difficilmente ipotizzabile. Semmai, il segretario del psi potrà essere più preciso su tempi e modalità della verifica di governo che ha chiesto. Ma, dopo le elezioni di giugno, tutte queste ipotesi di sostanziale continuità nelle alleanze potrebbero essere rapidamente travolte e i tempi della separazione tra dc e psi farsi più veloci.

Paolo Mieli

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un Bettino Craxi attendista anche se portatore di una miscela differita, più ideologico che politico, insolitamente prolisso e comiziale, appassionatamente avvolto negli stendardi del protoriformismo meneghino, ha scaricato con espressioni ermetiche un dilemma sui 1158 delegati del 45° congresso del psi. Cosa dovranno fare i socialisti a tempo debito, cioè dopo le elezioni europee? Rilanciare di continuare a avallare un insopportabile *«stato confuso di cose»*, dichiarare chiusa la partita, tirarsi da parte e assumere spertamente la responsabilità di provocare elezioni anticipate quanto prima? Oppure offrire alla dc un'ultima prova, promuovendo un *«ennesimo»* tentativo di verifica nella speranza di rilanciare *«un corso politico coerente»*?

Il passaggio — l'unico dedicato alla politica spicciola —, infilato nelle settantottesima delle novantaquattro cartelle della relazione, è stato ricevuto dai delegati più come l'offerta di una riflessione a voce alta che come la proposta di un autentico dilemma da risolvere in congresso *«con la chiarezza e con la franchezza di cui i socialisti hanno saputo dare altre volte prova»*. Tutti sanno che, al momento giusto, sarà Craxi a decidere. Ma decidere esattamente cosa?

Craxi è parso propendere per la seconda delle due alternative: una seria verifica per tastare il polso a una dc che, non a caso, è rimasta l'oggetto misterioso della sua relazione, venendo citata solo a proposito del «caso Palermo», mentre Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita non sono stati nominati nemmeno una volta. Ma Craxi si è ben guardato dal dire che cosa intenda chiedere a Forlani perché il psi ritenga possibile *«la ripresa di un corso politico coerente»*. Forse non ha ancora deciso. Così come è apparsa di difficile interpretazione la frase con cui il segretario del psi ha annunciato che il tentativo di rilancio della maggioranza a cinque avverrà *«seguendo le vie che potranno essere considerate come le più dirette e efficaci»*. Forse Craxi ha inteso dire che l'avvio della verifica dovrà essere scandito dall'apertura formale di una crisi, ma non ha voluto pronunciare questa parola per non legare a essa la sua corposa relazione, facendo precipitare le cose prima del tempo.

Forse la replica di giovedì prossimo spiegherà meglio. Intanto, un certo parallelismo tra la relazione di Craxi e il dibattito al congresso repubblicano di Rimini autorizza l'ipotesi che il prezzo che il psi intende chiedere a Forlani per evitare elezioni anticipate a breve termine possa essere una presidenza del Consiglio non democristiana. Ma questo dipenderà anche, e certamente, da come andranno le prossime europee.

Perfettamente consapevole di questo, Craxi ha infatti impresso alla sua relazione il tono del comizio elettorale. I suoi *«dieci punti per una riflessione storica, ideale e politica»* — questo il titolo del lungo discorso — sono apparsi una rassegna attentamente compilata di temi volti a catturare consensi o a recuperarne. Dedicata a Sandro Pertini, ripetutamente citato come dovesse essere presente (ma l'ex Presidente della Repubblica all'ultimo

Paolo Passarini

(Continua a pagina 2 in prima colonna)

A PAGINA 2

De Mita contrattacca «Visentini? Un rimbambito»

di Marcello Sorgi

Milioni di contribuenti gli danno invano la caccia

Il 740 è scomparso Slitta la denuncia?

Ritardo o «imboscamento»: il ministro Colombo apre un'inchiesta

ROMA — Per milioni di contribuenti italiani trovare il modulo 740 della denuncia dei redditi '88 sta diventando una «caccia al tesoro». I modelli, stampati in miliardi di pagine dal Poligrafico dello Stato, sono quasi introvabili in moltissimi Comuni, ma soprattutto nelle grandi città (Roma, Torino, Milano, Napoli, Genova, Palermo). Il ministro delle Finanze Emilio Colombo ha disposto un'indagine per accertare eventuali responsabilità di questi ritardi che potrebbero anche causare un pesante danno all'Erario. Infatti, se non si rimediasse in settimana al grave inconveniente, sarebbe quasi inevitabile uno slittamento del termine del 31 maggio per presentare le denunce e pagare in banca o alla posta l'autotassazione a saldo dell'88 e in acconto dell'89.

Anche se per il momento è prematura l'ipotesi di una proroga al 15 giugno (tre giorni fa il ministro Colombo ha ribadito che non ci sarà alcun rinvio, ma in passato i suoi predecessori l'hanno annunciata, per ovvii motivi, sempre all'ultim'ora) vi sono una serie di elementi che lasciano prevedere un simile slittamento. Innanzitutto la mancanza dei moduli 740, necessari per la compilazione della denuncia Irpef ed Ilor. Il tempo per riempire in triplice copia (l'originale per l'Ufficio Imposte Dirette, un esemplare per il Comune e l'ultima per il contribuente) richiede spesso molte giornate. E proprio per le difficoltà incontrate è necessario rivolgersi a un commercialista, a un tributarista o ad un ragioniere senza che si possa detrarre la relativa parcella.

Ci sono, poi, da aggiungere una serie di problemi connessi alle novità della normativa (nell'88 è entrato in vigore il testo unico delle imposte dei redditi). Ad esempio, sono cambiate le rendite catastali dei terreni. Non sono quindi più validi i redditi dominicali e agrari dell'87. Per rilevare i nuovi valori da indicare nel quadro «A» del modulo 740 è necessario che il contribuente si rivolga, provvisto del numero di partita catastale o dell'identificativo di mappa (foglio e numero), al Comune ove è stato censito il terreno o all'ufficio tecnico erariale competente o alle associazioni di categoria e ai consorzi di bonifica. Il proprietario di un terreno è così costretto a lunghe code al catasto. Ma se non abita nello stesso Comune le difficoltà sono maggiori.

Né mancano gli errori nei famigerati 740. Un fatto grave è che i moduli sono stati stampati dal Poligrafico prima della conversione in legge del «decretone» fiscale. Di conseguenza non si tiene conto, tra l'altro, che è raddoppiato da 100 mila a 200 mila lire l'importo per il quale non è dovuto a maggio, né a novembre l'acconto Irpef ed Ilor dell'89. Pertanto non è più valido quanto è riportato a pagina 14 della guida ministeriale. I contribuenti non dovranno quindi pagare a maggio l'acconto del 38 per cento per l'89 se l'importo del rigo N° 32 per l'Irpef e del rigo 04 per l'Ilor non supera le 527 mila lire. In tal caso l'acconto del 95 per cento si dovrà pagare esclusivamente a novembre. Da quest'anno è anche obbligatorio allegare alla denuncia dei redditi la documentazione relativa agli oneri deducibili, cioè a quelle spese (ricevute di pagamento dei mutui, spese mediche e scolastiche, premi assicurativi, eccetera) che a conti fatti consentono, poi, di recuperare somme variabili, a seconda dei casi, da poche migliaia di lire a milioni. In caso contrario il fisco non le ammetterà in detrazione dall'Irpef.

Infine, a causa degli scioperi in corso in alcune direzioni provinciali del Tesoro, moltissimi dipendenti statali non hanno ancora ricevuto il modello 101 (anch'esso indispensabile per la denuncia dei redditi).

Pierluigi Franz

I poteri di Sica il copione si ripete

Ufficialmente convinto che la mafia non si combatte con gli slogan, lo Stato italiano aveva promesso al dottor Sica tutti i mezzi e le risorse necessarie per affrontarla senza farsi ridere dietro. Un impegno solenne. Sica aveva poco da lamentarsi. Non diversamente dal suo predecessore Carlo Alberto Dalla Chiesa, egli partiva per Palermo accompagnato da un tam tam di dichiarazioni altisonanti, con cui governo e parlamento si impegnavano a fare come suol dirsi il loro dovere fino in fondo, facendo seguire alle parole anche i fatti.

Non diversamente da Dalla Chiesa, una volta arrivato in Sicilia e insediato nella plancia di comando, il Commissario si accorgeva che quei simpatici discorsi tendevano a restare lettera morta, delle gigantesche bolle d'aria sospese nel cielo di Roma. E non diversamente da Dalla Chiesa, dopo aver ossequiosamente protestato ricevendo in risposta un'altra valanga di vibranti assicurazioni, decideva di agire comunque, prendendo qualche interessante iniziativa. Per esempio, agganciando dei boss mafiosi in odore di pentimento.

Ma, sempre secondo copione, a questo punto succede qualcosa che ci è ormai familiare: insorgono le corporazioni burocratiche. Nel caso di Dalla Chiesa si agitava era stata la corporazione dei prefetti fiancheggiata dal questorato. Contro Sica, si è mossa quella dei magistrati. La motivazione a ogni buon conto è sempre la stessa: invasione di campo, lesa competenza. E la reazione è fermissima. Come le oche di Lorenz, le toghe d'Italia si levano con gran strepito in difesa del loro territorio. Sica a quanto pare lo ha violato, e in modo che molto le offende, al punto che hanno deciso di mobilitare il loro organo supremo di rappresentanza, il fatidico Csm.

Che cosa ha fatto Sica? Essendo riuscito, in gran segreto, a entrare in contatto col top mafia italo-americano Tano Badalamenti, in segreto è andato a interrogarlo, senza proprio dir niente a nessuno, nemmeno al competente ufficio giudiziario. Una cosa si è messo in testa Sica. Forse credeva che la riservatezza di certi giudici sia perfino inferiore a quella delle portinaie e pensa di contatti esistendo di informarli in anticipo. Forse e con tutto, come l'interviste Andreotti, che sa non fidarsi si la pensa ...

Livio Zanetti

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

LA SACERDOTESSA DI SATANA

Città del Messico. Sara Maria Aldrete, 24 anni, appare dietro le sbarre dell'aula di tribunale, dopo aver confessato ai giudici di aver fatto parte della banda che ha ucciso ritualmente quindici persone a Matamoros, al confine con gli Stati Uniti. Considerata «gran sacerdotessa» del culto satanico (ne facevano parte trafficanti di droga che eliminavano così i loro nemici), la giovane rischia una condanna a cinquant'anni di carcere (Afp)

Oggi si sceglie l'erede di Alfonsín: favorito Menem contro il radicale Angeloz

L'ombra di Perón sulle urne argentine

Si devono eleggere 600 Grandi Elettori, che nomineranno il Capo dello Stato - Il Paese è assediato dalla crisi economica - Entrambi i candidati propongono un patto sociale per evitare la bancarotta

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Contro tutte le paure e le angosce di sei lunghi anni difficili, contro quattro sollevazioni militari, contro tredici scioperi generali, contro il vero e proprio colpo di Stato economico consumato in queste ultime settimane, alla fine oggi l'Argentina arriva a votare il nuovo presidente, successore in borghese di un altro presidente in borghese, Raul Alfonsín. Non accadeva da 61 anni. Si chiude la transizione alla democrazia, e una società avvezza a trascinarsi nei corridoi delle caserme per metter attendere le decisioni e gli umori labili dei generali ritrova oggi una identità smarrita da troppo tempo. Deve maturare ora definitivamente una cultura, un costume a lungo introiettato, la ferita psicologica di traumi ripetuti e ricorrenti; l'immaginario collettivo di un popolo deve riformarsi e ricrescere. E' una mutazione genetica, non sarà facile. Ma un tempo si è chiuso. Mi dice José M. Pasquini Durán, uno dei più lucidi intellettuali della generazione di mezzo: *«Abbiamo fatto della storia nazionale un'eterna Penelope senza nessun Ulisse da aspettare. Ora basta»*.

Pasquini è anche volterriano, ma non è detto che la chiusura di un tempo nelle simbologie istituzionali, e nel campo serrato del confronto tra società civile e potere militare, chiuda per sempre anche il tempo delle attese messianiche. Gli Ulisse di una memoria che talvolta rischia di apparire eterna sono già pronti a sbarcare sulla Casa Rosada per salvare un Paese nuovamente alle sfascio. E il fantasma del peronismo sta acquattato dietro la porta dei seggi, ad aspettare il risultato di stanotte. Questa infinita campagna elettorale ha mostrato tentazioni ripetute di credere che la soluzione della crisi vada posta nelle mani di un uomo inviato dalla Provvidenza: sono i rischi fisiologici di ogni sistema presidenziale, ma qui, da ottobre, da quando sono cominciati comizi, raduni accesi di folla, cortei e stadi pieni di *descamisados*, si è visto che il progressivo distruggersi di ogni consistenza economica proiettava sul Candidato, naturalmente Carlos Saúl Menem, speranze e desideri senza più alcun legame con la realtà dei problemi e delle carenze del Paese. Dice un altro intellettuale argentino, James Neilson: *«Riappaiono la barbarie caudillesca, i deliri di grandezza»*.

Ma quest'Argentina interna è tentata e perfino più complessa, e intrigante, di una schematica dicotomia politica: da una parte il candidato radicale Eduardo César Angeloz, rappresentante di una società europea, moderna, laica, però minoritaria, e dall'altra il peronista Menem, interprete delle pulsioni oscurantiste e dei rifugiti mistici di una società che nella sua maggioranza ancora non è riuscita a modernizzarsi. I due sono certamente questo; ma sono, l'uno e l'altro, anche qualcosa di più e di diverso.

Intrigante, complicata, stesa sempre sul lettino dell'analista, quest'Argentina continua ancora a resistere ai nostri desideri di omologazione. E di fronte a tutte le società del mondo che vanno scoprendo i vantaggi e i rischi delle tecnologie elettroniche per la diffusione dei messaggi elettorali, qui la campagna presidenziale è stata come una volta, come sempre, un lungo viaggio dei candidati in ogni città e in ogni villaggio di questa sterminata terra australe, con comizi oceanici, bagni di folla, strette di mano a chiunque, abbracci sudati, assalti rischiosi di militanti fanatici e di donne innamorate della mitologia. Menem e Angeloz ne sono usciti senza danni evidenti per la loro integrità fisica e senza evidenti turbamenti della loro pace coniugale, ma il difficile resta ancora tutto da venire. Gli indicatori economici sono spaventosi, la produzione industriale è quasi paralizzata, la perdita di valore reale dei salari ha raggiunto livelli insopportabili: un maestro, per

Mimmo Càndito

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

A PAGINA 5

Gorbaciov a Pechino incontra Deng con gli studenti in piazza

Un cacciatore a Taranto: gli uccelli avevano mangiato semi velenosi

Ucciso dai fringuelli alla cicuta

TARANTO — Avvelenato da un piatto di fringuelli catturati di frodo. Francesco Caforio, 81 anni, agricoltore di Sava, è morto l'altra notte nel reparto di rianimazione dell'ospedale «Santissima Annunziata» di Taranto. La moglie Elisabetta Pichierri, 59 anni, è grave. Per i medici l'anamnesi e le analisi non lasciano dubbi: intossicazione da cicuta. Sì, proprio la pianta entrata nei libri di storia perché del suo veleno perì Socrate, condannato a morte dal governo di Atene. La tesi dei sanitari tarantini è questa: i fringuelli — specie protetta — cacciati da Caforio nelle campagne pugliesi avevano mangiato semi di cicuta. Essi, a differenza dei mammiferi, resistono agli effetti del veleno, che viene però assorbito dalle loro carni.

I coniugi Caforio si sentono male giovedì sera, due ore dopo la cena: vomito, diarrea, vertigini, sensazioni di freddo. Avvertono alcuni parenti e si fanno portare all'ospedale di Manduria, ma qui le loro condizioni si aggravano e un'ambulanza li trasferisce d'urgenza a Taranto. I due respirano con difficoltà, non riescono più a muovere gambe e braccia. I medici chiedono spiegazioni ai familiari: «Che cos'hanno ingerito?». «Non lo sappiamo, a cena hanno mangiato gli uccelli cacciati da Francesco». In ospedale il «giallo» dura poche ore. Sono stati i fringuelli. Fringuelli alla cicuta. Dopo la morte dell'uomo il sostituto procuratore di Taranto Piergiorgio Acquaviva apre un'inchiesta e dispone l'autopsia che sarà fatta oggi.

Dice un dottore della rianimazione: *«Per noi non ci sono dubbi sulla causa dell'intossicazione, anche se a molti può sembrare incredibile. Abbiano riscontrato la tipica sintomatologia neuromuscolare: blocco dell'attività nervosa e muscolare, difficoltà respiratorie, insufficienza renale, paralisi ascendente...»*. Avete potuto stabilire quanti uccelli hanno mangiato i coniugi Caforio? *«Non lo sappiamo, ma spesso possono essere fatali pochi microgrammi di cicuta»*. Quali cure avete attivato? *«Contro il veleno di questa pianta non esistono antidoti»*. Ferdinando Graziano, direttore sanitario dell'ospedale «Santissima Annunziata», aggiunge: *«Non è la prima volta che registriamo casi del genere. In passato abbiamo già avuto pazienti ricoverati con la stessa patologia»*.

La storia di Taranto, la «vendetta dei fringuelli», fa discutere gli esperti. Dice Paolo Bertagnolio, della Lipu di Roma: *«Fringuelli e allodole in questa stagione si nutrono anche di semi di cicuta ed è provato che non ne vengono danneggiati»*. Guido Tappi, fino a novembre dell'anno scorso professore ordinario di chimica farmaceutica e tossicologica all'università di Torino, collega la cronaca di Taranto ad un passo dell'Antico Testamento: *«Libro dei numeri, capitolo undicesimo, versetti 31-33, dove si racconta della morte di un gran numero di ebrei durante la fuga dall'Egitto: avvelenati dalla carne delle quaglie che, nello averramento in Africa, si erano nutrite di semi di cicuta. Pochi giorni fa, in un convegno, avevo detto che difficilmente un episodio del genere potrebbe ripetersi oggi. Dovrò forse ricredermi?»*.

La cicuta, spiega Elena Accati, dell'Istituto delle coltivazioni dell'università torinese, è un'ombrellifera dall'odore sgradevole che un po' assomiglia al prezzemolo. Si trova ovunque in Italia e mette i frutti da aprile a luglio. *«E' contiene non uno, ma più veleni* — aggiunge Tappi —. *Il più famoso è la "conina", quello che uccise Socrate e i cui effetti sono stati così ben descritti da Platone, ma il più potente è il meno conosciuto: la "cicutotossina" che si trova in tutta la pianta, semi compresi»*. Nei semi di cui son ghiotti i fringuelli.

Dario Cresto-Dina

Il torturatore assassino scarcerato: è un folle e dunque irresponsabile

Incontri ravvicinati col «canaro»

E' sempre un conforto sapere che occhi vigili proteggono la comunità dai suoi nemici più subdoli, il singolo individuo, sì sa, tende a essere gretto e miope, tira avanti la vita ora per ora senza rendersi conto dei vasti pericoli che corre. Ma per fortuna c'è sempre chi lo vede per lui, chi denuncia, chi smaschera. Ieri l'interesse generale poteva essere minacciato dagli Ugonotti o dai Gesuiti, dagli Anabattisti o dagli Untori. Oggi sono alle porte i Carbonari e i Pesticidi; i torvi Fumatori, i micidiali Inquinatori, i selvaggi Eccedenti del limite di velocità.

Uno apre ogni giorno il giornale e respira di sollievo: meno male, le sentinelle non dormono, i divieti s'infittiscono, i controlli sono sempre più severi, i grandi problemi sono tutti sul tappeto, grandi strateghi si preoccupano della difesa contro i grandi nemici.

Ma in una pagina meno impegnativa, in corpo più piccolo, il singolo individuo legge ogni giorno strane piccolezze. *«La vipera del tribunale è ...* Antonio Nasenne, detto "il canaro", *è stato scarcerato per demenza della polizia. Nel 1983 era stato condannato a 2 anni per favoreggiamento della prostituzione, nel 1984 a 4 anni per stupro, nel 1987 a 8 anni per spaccio di stupefacenti, truffa aggravata e furto di televisori»*. Oppure: *«Fermo nella spartizione anche Ezzechiele Lavigola, detto "lo Schifosone", autore di una rapina al Credito Filosofico che gli era valsa nel 1982 una pesante sentenza, 16 anni; e condannato nel 1986 a 22 anni per estorsione, assalto al furgone della Banca Etnica, plurimicidio, sequestro di persona, incendio doloso e vendita di Lacoste false»*.

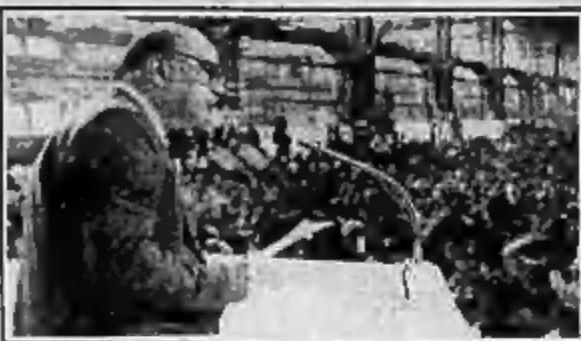
Qualcosa non quadra. Il singolo individuo (a suoi piccoli, rapidi conti e si chiede, ma come mai costoro, con tutte quelle sovrapposizioni di condanne intrecciate, erano tranquillamente in circolazione nel 1988?

Una risposta precisa non c'è, mai. O meglio, ce ne sono sempre parecchie, tutte un ch'esse intrecciate e sovrapposte, tutte imperscrutabili nelle grate da qualche formula burocratica, decorrenza dei termini, buona condotta, regime di semilibertà, carenza di posti letto, incapacità di intendere e di volere, e via rifaccendo.

E' così che è uscito dal carcere per tornarsene a casa anche Piero De Negri, detto «er canaro», che l'anno scorso a Roma aveva torturato per sei ore, orrendamente mutilato e infine ucciso, un suo nemico e persecutore, l'ex pugile Giancarlo Ricci. Il tribunale della Libertà lo ha ritenuto folle, e quindi irresponsabile, al momento del delitto, ora però l'assassino, essendo scomparsa la causa della sua follia, ossia l'assassinato, non è più da ritenersi socialmente pericoloso, e può circolare tranquillamente su tutto il territorio nazionale.

Qualcosa, pensa il singolo individuo, davvero non quadra. Qualcosa ricorda la logica del tribunale di Pinocchio. Ma quando poi volta pagina e legge le tante cose che si fanno o quantomeno si discutono ai massimi livelli per meglio proteggerlo dai massimi rischi, non tarda a rasserenarsi. Certo, sarebbe spiacevole incappare una sera nel «carognone», nello «schifosone» o nel «canaro» in libera uscita. Ma quante sono le probabilità? Non c'è miglior protezione della statistica.

Carlo Fruttero

Franco Lucentini

Forlani comprensivo, il presidente del Consiglio e la sinistra molto critici

Le due facce della risposta dc a Craxi

«Non viene meno la possibilità di un confronto costruttivo» - De Mita: «Craxi? Sempre meglio del pri, ma anche lui fa confusione»

De Mita: Visentini? E' un rimbambito

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Visentini?, «un rimbambito». Craxi?, sempre meglio dei repubblicani, ma anche lui «fa confusione». La presidenza laica? «Chi la vuole, si cerchi un'altra maggioranza, senza la dc». Ciriaco De Mita non vorrebbe parlare, ma alla fine l'ira di un'altra settimana vissuta col governo appeso a un filo, nel ping-pong dei due congressi sovrapposti psi-pri, ha il sopravvento.

Sotto gli occhi preoccupati di Forlani, sotto lo sguardo impassibile di Spadolini, il presidente del Consiglio dice tutto quel che pensa su quanto è successo in questi giorni. La relazione di Craxi l'ha letta senza commentarla sul testo anticipato dalle agenzie, mentre era in volo da Roma a Milano. La domanda che lui e gli altri leader democristiani presenti al congresso si sono fatti, mentre ancora il segretario socialista parlava, è la stessa: la «verifica» chiesta all'unisono da Craxi e La Malfa servirà davvero a rafforzare il governo, o è un modo di arrivare alla crisi senza assumersene le responsabilità?

«La verifica di cui parla Craxi, la "prova di appello" a cui accenna La Malfa, dipendono da loro — osserva il presidente del Consiglio —. Se i partiti continuano a dissociarsi dalla maggioranza anziché contribuire alla solidarietà, fanno confusione».

Ma De Mita non fa differenza fra i toni e le richieste del congresso repubblicano di Rimini e quelli di apertura del congresso socialista?

«Ho trovato Craxi più problematico, più attento alle difficoltà, meno legato a ipotesi e desideri lontani dalla realtà. Con lui, quando si discute, alla fine le questioni si affrontano e si risolvono, se c'è la volontà. Ecco il punto: dopo quel che è stato detto all'inizio di questi congressi, non è pensabile che non succeda niente, che non si prendano decisioni. E se alla fine nessuno si muove, qualcuno dovrà pur prendere l'iniziativa».

Il presidente del Consiglio è pronto a fare l'ennesima «verifica», a discutere, a rinegoziare. Ciò che invece non è disposto ad accettare è la messa in stato d'accusa della dc come partito di governo. L'uso di questi argomenti per suggerire, come ha fatto Visentini, il ritorno alla tutela di una presidenza laica per la democrazia cristiana. «Dev'esser chiaro — sottolinea De Mita —: una presidenza laica presuppone una maggioranza laica. Chi la vuole, deve costruirsela. La dc non è interessata a operazioni senili. E in napoletano, quando si dice senile, s'intende rimbambito».

Forlani che sta ascoltando come può, mentre le telecamere delle tv si affollano sopra di lui, ha un piccolo sussulto a questa parola. Spadolini, che è seduto alla sinistra del presidente del Consiglio, ha un fremito del viso. «Ma in fondo — aggiunge subito, come a voler chiudere un incidente che potrebbe diventare grave — questo argomento non è sul tappeto. Non se n'è discusso. Io a Rimini oggi non ne ho parlato, Craxi non ci ha dedicato neppure un'allusione. I rapporti fra laici e socialisti e all'interno del governo non passano per una simile questione».

De Mita e Forlani a Milano

Ora anche Forlani sente il bisogno di intervenire, precisare, smorzare la tensione che aleggia sui congressi. «Quella di Craxi — spiega — è una relazione che rappresenta in modo franco il programma e la linea di un partito che vuole conquistare spazi nuovi. Ma non mi sembra che venga meno la possibilità di un confronto utile e costruttivo con la dc. Divergenze ce ne sono: si tratta di vedere se queste debbono essere esasperate o ricondotte a prospettive di impegno comune, nell'interesse del Paese».

La «verifica» prima delle elezioni contiene un rischio per il governo, che si fa più forte quanto più s'avvicina il voto. La tentazione di disimpegnarsi, di lasciare la dc appesa al vuoto chiamando gli elettori a esprimere un giudizio sulla capacità di governo del partito di maggioranza relativa potrebbe essere forte per i partiti della maggioranza impegnati in una gara elettorale senza esclusione di colpi. Così, spiegano i due capigruppo dc, Mancino e Martinazzoli, la democrazia cristiana prima di affrontarla deve avere garanzie. Deve sapere, come spiega il presidente dei deputati Mino Martinazzoli, «se il risultato che si tenta di raggiungere lo si vuole "insieme" o "contro". Io mi auguro che lo si voglia "insieme", con l'onestà, la scomodità e il coraggio che sono necessari da parte di tutti».

Deve ottenere, come sottolinea il presidente dei senatori Nicola Mancino, l'assicurazione «che il governo non è più costretto a guadagnarsi di volta in volta l'appoggio degli alleati su singole questioni, ma può contare su una solidarietà piena. Se è così, se Craxi come sembra preferirà la strada della rinegoziazione degli accordi, anche le sovrabbondanti polemiche di questi giorni saranno servite».

E davvero la doppia kermesse dei congressi sovrapposti potrebbe chiudersi con un'iniezione ricostituente al governo? «Chi lo sa, l'importante è non esagerare — conclude il ministro Carlo Donat-Cattin, inviato personale di Craxi al congresso e da tutti, nella dc, considerato interprete delle vere intenzioni del segretario socialista —. Francamente, non credo che avrà successo il tentativo di dipingere Forlani come un destabilizzatore e un agitatore di masse. Né i socialisti mi sembrano in grado di trattare un accordo di governo col pci. Quanto alla presidenza laica, mi ricorda il tentativo di Nitti nell'immediato dopoguerra. L'età del candidato è la stessa, e uguali le possibilità di riuscita. Così, a chi mi chiede cosa mi aspetto dai congressi, io rispondo: "Una sola cosa. Aspetto che finiscano"».

Marcello Sorgi

«Sul pci solo luoghi comuni»

Occhetto boccia la parte della relazione dedicata ai comunisti - «E' un settario»

MILANO — Manca una decina di cartelle alla fine della relazione Craxi. Ad Achille Occhetto, seduto in quarta fila ai banchi degli ospiti arriva un biglietto: «Ti ha sparato, ma non ti ha colpito... Follitene». Il segretario del pci alza la testa e manda un sorriso complice verso chi, dalle postazioni dei «laici», gli ha mandato l'informale incoraggiamento. Sorrisini ironici e composti gesti di sorpresa Occhetto ne aveva già dispensati almeno in tre occasioni precedenti. Per esempio quando Craxi aveva definito il pci «il meno convincente con il suo ventaglio di alternative democratiche e programmatiche buone per vari usi».

Quando aveva parlato della «benedetta alternative così bene incorniciata al congresso comunista... Un'alternativa pronta a cambiare colore come un camaleonte non appena dovessero cambiare la luce e lo scenario».

E infine quando, scatenando un lungo applauso della platea dei delegati, aveva urlato nel microfono: «Noi ci consideriamo una sinistra socialista moderna, riformista, europea che non pretende di dare lezioni a nessuno ma che in Italia non ne può ricevere da nessuno e men che meno dai comunisti».

Una risata a scena aperta, invece, Occhetto se l'era concessa quando Craxi aveva fatto volare l'accusa al pci di «gorbaciovismo acritico». Impassibile, mentre gli si scioglieva in bocca una caramella alla violetta, il segretario del pci aveva invece ascoltato l'accusa «personalizzata»: «Di aggirarsi per le capitali europee ed extraeuropee in cerca di benevolenze».

Mancano poche righe alla fine della relazione Craxi. Le accuse al pci sono state le più nette. Che ne dice Occhetto?

«La parte della relazione più continuista — risponde — è proprio quella sul pci. I soliti vecchi luoghi comuni. E il rifiuto di vedere le novità del pci che quasi tutti hanno colto».

— Che altro rimprovera a Craxi?

«Ha fatto affermazioni venate di settarismo». Per esempio? «Quando afferma che gli esponenti della sinistra europea (e altri) non avrebbero titoli per valutare il nuovo corso del pci sul quale, non so perché, gli unici abilitati a pronunciarsi sarebbero i socialisti italiani».

— Ci sarà pure qualcosa su cui lei è d'accordo con Craxi.

«Condivido la parte della relazione sul processo riformatore in Urss e su Gorbaciov. Craxi ha citato Gorbaciov meno volte di me. Ma non lo ha esaltato certamente di meno. In generale la visione dei problemi internazionali di Craxi è la parte più aperta e positiva della relazione».

— E sulle questioni italiane?

«La posizione di Craxi è di grande incertezza ed è in ritardo nei confronti della necessità di dare risposte nuove alla situazione del Paese».

Accanto a Occhetto, Claudio Petruccioli, Barbara Pollastrini, Aldo Tortorella e Emmanuele Macaluso si scambiano battute che fanno sorridere anche un paio di democristiani (Martinazzoli e Granelli) seduti nella fila davanti a loro.

E quando passa il portavoce di Craxi, Ugo Intini, Petruccioli non si trattiene. Gli tocca il braccio e gli dice: «Abbiamo sentito il ruggito del topo».

Poi, con più ufficialità, la delegazione del partito comunista fa sapere che, a commento della relazione Craxi, valgono le parole del segretario generale e fa circolare una dichiarazione ufficiale: «E' una relazione attendista, di attesa dei risultati elettorali — dice la nota —, è anche una relazione difensiva. Cioè una relazione tesa a spiegare posizioni già assunte più che ad assumerne di nuove. Ciò colpisce tanto più se si legge questo intervento in controluce al dibattito in corso al congresso del partito repubblicano che ha messo in risalto come esiste la possibilità di mettere in movimento la situazione politica del Paese».

Poi, l'accusa di «essere arretrati» i comunisti la rivoltano contro il segretario socialista: «Craxi ha fatto soltanto due ipotesi: rinchiudersi in una posizione di totale distacco oppure riandare all'ennesima chiarificazione e verifica politica. Entrambe queste posizioni sono arretrate».

Occhetto saluta e si prepara alla partenza per l'America, lasciando una goccia di veleno nell'ultima riga della sua dichiarazione ufficiale: «E' auspicabile che dopo le elezioni si cominci a ragionare serenamente».

Francesco Cevasco

Il leader psi soddisfa i laici

Tra Rimini e Milano è scoppiata la pace

La Malfa: sono le tesi del nostro congresso

MILANO — I più soddisfatti della relazione di Craxi all'Ansaldo, senza dubbio, sono i partiti del polo laico: non certo Cariglia, che mantiene le distanze da chi ha tentato di affondare il psdi, ma Altissimo e La Malfa sono apparsi piuttosto soddisfatti dai toni «morbidi» usati dal segretario socialista verso la nuova alleanza pri-pli.

Il leader repubblicano, giunto da Rimini per seguire l'apertura dei lavori al «fabbricone» milanese, ha dimenticato le polemiche per il sovrapporsi dei due congressi e ha affermato di aver trovato nell'intervento di Craxi «parole di preoccupazione e di insoddisfazione sulla maggioranza e sul governo assai simili a quelle risuonate a Rimini».

Anzi, l'ipotesi di una «seria verifica per rilanciare l'azione del governo, quale una delle due strade che potrebbero essere seguite dal psi», ha aggiunto La Malfa, sarà valutata «con attenzione nel dibattito e nelle conclusioni del nostro congresso». Tra Rimini e Milano sembra essere scoppiata la pace, anziché la guerra annunciata dai bellicosi comunicati dei giorni scorsi.

Ottimistico anche il giudizio di Renato Altissimo, segretario liberale: «Penso che adesso andremo alla campagna elettorale per le europee sapendo che dopo c'è l'appuntamento della verifica. Nella relazione del segretario socialista ho apprezzato ancora — ha aggiunto Altissimo — il richiamo positivo all'esperienza di questi anni fra le forze socialiste e liberaldemocratiche. Credo sia un'esperienza da non gettare via. Mi pare poi che Craxi abbia posto la questione del polo laico in un modo molto corretto».

Di tutt'altro tono Marco Pannella: «E' un misto di paura e di demagogia. Per il resto, non riesco a trovare il minimo spunto di interesse». E Antonio Cariglia, segretario del psdi, ha aggiunto che nella relazione «manca la strategia, il punto di arrivo», mentre si dovrebbe arrivare a ricucire i rapporti a sinistra in un rassemblement per l'alternativa. Soddisfatti i Verdi per la disponibilità del leader socialista al confronto con gli ambientalisti: Rosa Filippini ha detto di apprezzarla, pur chiedendo un maggiore impegno sulla caccia.

r. i.

Un messaggio di Pertini

MILANO — Assente per motivi di salute da Milano, Sandro Pertini ha voluto comunque dare il suo contributo al congresso. Lo ha fatto con un messaggio rivolto ai suoi «cari compagni».

«Le mie condizioni di salute — scrive l'ex Presidente della Repubblica — non mi consentono di partecipare al nostro congresso. Ne sono profondamente addolorato. Il compagno Craxi mi ha scritto una lettera per dirmi che il congresso si svolge nello spazio di una vecchia fabbrica che un giorno, nella Milano occupata dai nazisti, ci vide, con la compagna della mia vita e con gli operai, fermamente decisi nella rivolta morale e politica in un'azione insurrezionale che avrebbe contribuito a restituire alla città di Milano il diritto alla libertà, la speranza di una vita ripulita dall'orrore della guerra e della occupazione nazista». (AdnKronos)

Oggi interventi di Sacharov e Rubbia

MILANO — Oggi, giornata riservata alla scienza e all'ambiente, il congresso del psi ospiterà l'intervento del fisico, premio Nobel, Andrei Sacharov. Lo scienziato sovietico parlerà in mattinata in apertura dei lavori. All'ex stabilimento dell'Ansaldo oggi interverrà anche un altro Nobel, l'italiano Carlo Rubbia. (AdnKronos)

La prima volta di un segretario msi

MILANO — Il segretario dell'msi, Gianfranco Fini, è la prima volta che partecipa ad un congresso socialista. Ha detto di essere al corrente che i sindacalisti socialisti hanno protestato per questo ed ha aggiunto di aver letto che l'Unità riportava queste flebili proteste. «mi pare comunque — ha detto — che questo invito sia una dimostrazione di civiltà, del resto il msi ha sempre invitato le altre forze politiche al suo congresso, almeno negli ultimi anni, e siamo lieti che ci sia da parte del psi analoga sensibilità».

In rosso «firmate» le 130 hostess

MILANO — Ad accogliere i congressisti nel capannone dell'Ansaldo, distribuendo sorrisi e informazioni, sono 130 hostess in giacca rossa e gonna bianca «firmate» dallo stilista Trussardi. Tutte giovani, fra i 22 e i 24 anni, sono state selezionate dall'agenzia Ega. Nei giorni scorsi hanno compiuto più di una visita guidata nell'area congressuale, imparando a districarsi fra vie, passaggi e percorsi di questa piccola città industriale. (AdnKronos)

Delusione in platea per chi aspettava il colpo di grazia per il governo

All'Ansaldo in attesa del «ko»

I delegati si infiammano solo per le frecciate al sindaco di Palermo: «Orlando gira tra feste e convegni come una Madonna Pellegrina» - Pugni e calci, all'esterno, fra i congressisti rimasti fuori dal capannone

MILANO — Quando è salito sul palco si è messo la mano destra a visiera, tra fronte e occhiali. Da sotto la piramide Craxi ha guardato i suoi, la famiglia vera in prima fila, i vip del garofano e gli stilisti in formazione tipo nelle seconde, e giù giù, fino in fondo al capannone dov'era ammassata una truppa di delegati già impegnata nell'applauso. Un'occhiata soddisfatta mentre «L'Internazionale» sfuma. Un bravo a Filippo Panseca, lo scenografo congressuale. E poi via, si va a cominciare anche senza Arnaldo Forlani e Ciriaco De Mita, che arriverà in ritardo e si prenderà un minuto di fischi e «buu».

Il capannone dell'ex Ansaldo ha le gru in disarmo attaccate e arrugginite. Sa ancora di fabbrica, ha tutto per legittimare vecchi ricordi e voglie di lotta. I delegati aspettano da Craxi segnali e toni forti. E il primo applauso arriva proprio alla parola «fabbrica».

Un applauso che copre appena il rumore di cazzotti e pedate dei delegati rimasti chiusi fuori. Tre sono particolarmente agitati. «Dategli un bicchiere di vino», suggerisce Craxi dal microfono. Invece rischiano di brutto con il servizio d'ordine. «Calma compagni, veniamo da Catania, chiamate l'onorevole Andò. Rappresentiamo 10 mila voti...».

Craxi l'ha presa da lontano. Al suo inizio i 5 mila del capannone si sono alzati tutti in piedi, tranne le cinque file dei delegati di altri partiti. «Bettino, Bettino!». Ma Craxi esalta Milano, ricorda Anna Kuliscioff, saluta Sandro Pertini che non è venuto. 94 pagine, parlerà tre ore.

Marta Marzotto, che si è presentata vestita da «oh compagnola bella», si annoia quasi subito. Cicciolina, che terrà le tettine coperte e sta seduta accanto al ministro Ferri, o dorme con gli occhi aperti o non si perde una parola. Da quelle parti Marco Pannella segue l'intervento di Craxi con smorfie e mosse di sfida.

Comincia a far caldo, sotto il capannone. Ma non per Craxi, che legge lento e non ha ancora parlato di governo, dei rapporti con la nuova dc di Forlani, con il vecchio governo De Mita, con il pci di Occhetto.

Chi ha già letto la relazione assicura che, prima impressione, Craxi non dirà nulla di nuovo, nulla di clamoroso. Occhetto rifiuta i commenti: «Non vorrei che aggiungesse qualcosa a braccio...». E così Giorgio La Malfa. E così Altissimo. Commenti a valanga, e compiaciuti, dall'intervistatissimo Pietro Longo, sistemato ben lontano da Cariglia e dai suoi psdi.

Sempre più caldo e sempre più stretti. Fuori la fila è ancora lunga. In via Bergognone, un gruppetto di autonomi è schierato davanti al robusto battaglione di carabinieri. Dentro, il servizio d'ordine pare impazzito: «Se non ve ne andate da qui chiamiamo i carabinieri», è l'intimazione ai cronisti.

Ordine finale, definitivo e perentorio: chi esce non rientrerà più. Si scoprirà, a sera, che i biglietti d'invito erano superiori ai posti a sedere; che alle varie porte d'accesso le risse son state evitate solo per carità di partito; che perfino la compagna di Claudio Martelli è stata considerata abusiva.

E intanto la truppa che sta laggiù, a più di 200 metri da un Craxi che sembra minuscolo e sotto una cappa di camino, è sempre in attesa. Arriva o non arriva il botto, questa spallata al governo?

Craxi è a pagina 46, e finalmente i delegati si possono sfogare. Attacco alle giunte anomale, a quella di Palermo, ai «gesuiti di piccolo e alto cabotaggio», all'«eroico Leon Luca Orlando» che gira per «Feste dell'Unità e convegni di maggiorenti dc come una Madonna Pellegrina». Finalmente: parte un applauso che fa tacere Craxi e vibrare il legno delle tribune.

Ci voleva, per i mille e cento delegati: è lo sfogo, uno sfogo che va avanti, seguendo le ironie e gli attacchi di Craxi al pci e ad Occhetto in partenza per gli Usa. Dalla delegazione dc il senatore Granelli si volta verso Occhetto e Tortorella: fa un chiaro segno con la mano tesa che si muove dall'alto in basso: mazzate, no? La dc si aspettava di ben peggio, il pci molto meno.

Per i delegati, anche se attendevano qualcosa in più, la spallata, il gran botto, può però bastare. Perché, come si sente dire, il congresso è appena iniziato. E come ha detto il segretario sarà il congresso a decidere.

Un Craxi affaticato dalle tre ore di relazione ha lanciato i garofani dal palco ed ha lasciato il capannone di gran fretta. E' stato il primo ad uscire dal cancello dell'ex Ansaldo.

Affaticati pure loro, accaldati, sono sfilati i vip delle prime file, con Mario Soldati che non ha fumato il sigaro e si è bevuto due litri di minerale, con Nicola Trussardi impeccabile, con Salvatore Ligresti quasi invisibile. Quasi per ultimi, dopo infinite strette di mano, il padre, la moglie e la sorella di Craxi. Ovviamente entusiasti per la relazione e l'ovazione.

A turbare l'ordine del garofano, ormai disturbatore fisso di congressi, era arrivato nel primo pomeriggio Piero Chiambretti con la troupe Rai3 di «Va' pensiero». E' riuscito in un'impresa memorabile: salire sul presidiatissimo palco, mezz'ora prima di Craxi, e offrire ai congressisti il suo «Telegatto» ricevuto lunedì. E con quel telegatto è andato a sconvolgere ospiti e vip. Pure lui ha rischiato qualche manata.

Un Chiambretti cacciato sarebbe stato l'unico botto in una giornata che se ne prevedeva e non ne ha sentiti. Ma le nuove previsioni, dicono che bisogna attendere il gran finale di giovedì.

Giovanni Cerruti

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Craxi

momento non se l'è sentita di affrontare il viaggio), la relazione di Craxi ha preso le mosse da una lunga e appassionata rievocazione di Milano come culla storica del riformismo e del gradualismo in genere. Perfino l'ammirazione per la Rivoluzione Francese non spinse i meneghini fino al punto di cadere nella trappola del giacobinismo.

Dal ricordo delle grandi realizzazioni sociali dei primi sindaci socialisti, Craxi è passato a trattare un tema caldo, anche elettoralmente parlando, come l'ambiente, per «difendere la natura e gli animali che ancora la abitano», senza però cadere nel «catastrofismo ecologico» e nel «verdismo di maniera». E poi le donne, con illuminanti rievocazioni di Anna Kuliscioff, «la russa dai capelli d'oro». Anche questo è «un campo in cui i socialisti non sono mai stati secondi a nessuno».

Dopo le donne le grandi battaglie per le libertà civili, come il divorzio e l'aborto, problema, quest'ultimo, che viene oggi risollevato impropriamente «con i sit-in e con i crociati in bicicletta» di Comunione e Liberazione. E dopo le libertà, la Liberazione e la fondazione della Repubblica, con rievocazioni strappa-applausi dei comizi di Pertini mentre sua moglie, Carla Voltolina, imbracciando una bandiera rossa, «alla testa di un gruppo di partigiani» usciva dall'Ansaldo (sede del congresso in corso) per raggiungere piazza Duomo. In quei giorni, viceprefetto di Milano era «il socialista Vittorio Craxi».

La democrazia, ormai radicatissima in Italia, appare oggi bisognosa di ritocchi e aggiustamenti. Purtroppo, dopo l'abolizione del voto segreto, «siamo al tempo in panne» sulle riforme istituzionali e domina «una Babele di linguaggi». Craxi si è detto disponibile a discutere di tutto, anche di riforma della legge elettorale, purché non si tentino accordi trasversali ai danni del psi. Ma l'unica cosa che gli interessa veramente è l'elezione diretta del Capo dello Stato, nella chiave di un'autentica Repubblica presidenziale all'americana, presentata apertamente e senza veli. E' stata infine rinnovata la richiesta di introdurre nell'ordinamento italiano il referendum propositivo.

Dopo i problemi della democrazia, il terrorismo: «Gli anni di piombo sono ormai alle nostre spalle e va maturando semmai il tempo della clemenza». E, dopo il terrorismo, la droga, dove occorre sconfiggere la «potente associazione degli "amici della modica quantità"».

Sferzante sui socialdemocratici di Antonio Cariglia che testardamente resistono all'abbraccio socialista; perplesso sulla federazione dei laici, ma interessato a un «rapporto costruttivo e amichevole», Craxi ha concentrato i suoi colpi sul nuovo pci che a lui sembra uguale a quello vecchio e forse peggiore. E così, tra i carrelli e le gru del capannone dell'ex Ansaldo, allucinato dai lampi azzurro-arancione degli schermi telematici, l'alternativa è scivolata lontana nel futuro, mentre il silenzio sulla dc ha materializzato un enorme punto interrogativo, che, tutto sommato, non è affatto dispiaciuto a Forlani.

Paolo Passarini

Sica

Ma trattasi di peccato mortale? Quando era procuratore della Repubblica a Roma, non sempre il dottor Sica dava l'impressione del perfetto garantista. E qualche volta ci è capitato di polemizzare con lui in proposito. Stavolta, però, sembra che il sistema di garanzie sia stato scrupolosamente rispettato, e non si intravede nessun eccesso di potere, nessun principio dello habeas corpus offeso, nessun diritto dei cittadini calpestato. Tutto in regola. Manca solo quel certificato di preavviso all'«ufficio competente».

Difficile anticipare il prossimo atto del copione. In certi casi, si sa, il Csm è estremamente comprensivo, ma in altri non scherza proprio. E stavolta è in ballo nientemeno che una sottrazione di competenze. Potrebbe essere molto severo, il Csm. E a sua volta Sica, sentendosi molto sconfortato, potrebbe dimettersi dall'incarico mandandoci tutti quanti all'inferno. Nel qual caso, quasi certamente, il Csm lo accuserebbe di scarso spirito di servizio.

Livio Zanetti

Perón

guadagnare oggi quanto percepiva nell'83 dovrebbe ricevere un aumento del 132 per cento; un operaio, dell'88 per cento; e un pensionato, del 188 per cento. Sono numeri che in ogni altra parte del mondo avrebbero fatto una rivoluzione. Qui la gente ha sopportato e ha taciuto.

Tutto si tiene, dunque, e si lega, in un groviglio che fa di politica, di economia, e di sociologia, lo sfondo indistinto di una elezione comunque democratica, e comunque costituzionale. Tanto nuova, peraltro, e tanto inusuale che due argentini su tre non sanno nemmeno che la scelta sarà fatta sulla base di un voto indiretto: cioè si vota per inviare 600 rappresentanti in un Collegio elettorale, e saranno poi loro a decidere, entro il 10 agosto, il nome di chi alla fine, il 10 dicembre, riceverà la fascia bianca e azzurra da Alfonsín. E su questo problema pare aprirsi già la minaccia decisiva per le sorti di una democrazia appena confermata. Perché, se un candidato si guadagna 301 Grandi Elettori non c'è problema: diretto o indiretto, è lui il sicuro presidente; ma se nessuno dei due candidati ha la maggioranza assoluta del Collegio, è possibile immaginare che si tendano a formare alleanze con i partiti minori (ci sono 8 candidati, dall'estrema sinistra trotzkista alla forte destra conservatrice di Alsogaray). E può anche accadere che, per esempio, un Angeloz battuto, di pochi o di molti punti, da un Menem comunque non arrivato alla maggioranza capovolga la graduatoria e, alleandosi con Alsogaray, superi i 301 Elettori.

Si dice da tutti che il Paese non potrebbe sopportare questo risultato, che i peronisti occuperebbero le strade e imporrebbero «il rispetto dell'urna». Sono ancora soltanto ipotesi, ma bastano già a farsi chiedere che cosa faranno i militari. E il cammino pare tornare a riprendere il suo itinerario eterno. Il generale Agosti, uno dei tre della Giunta che rovesciò il governo costituzionale nel '76 e ammazzò e torturò e soffocò la coscienza di un intero popolo, è tornato libero alcuni giorni or sono, grazie a un formalismo giuridico. Mi ha detto Pérez Esquivel, premio Nobel per la pace: «La libertà di Agosti dimostra che il potere giudiziario continua a essere soggetto a quello politico». In effetti i militari si agitano, fanno pressioni oscure, chiedono la libertà dei generali giudicati nell'85, perfino la cancellazione di ogni verdetto di condanna. Pare l'Argentina del passato, di sempre; ma non lo è. I candidati parlano già, l'uno e l'altro, di un patto sociale a partire da subito, da domani stesso, chiunque vinca. La crisi è tanto profonda che non ci sono alternative.

Mimmo Càndito

La tiratura de «La Stampa» di sabato 13 maggio 1989 è stata di 579.814 copie

LA STAMPA
Direttore responsabile
Gaetano Scardocchia
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Luigi La Spina
Pierangelo Coscia

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Vicepresidente
Vittorio Caissotti di Chiusano
Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi
Amministratori
Enrico Auteri
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Giovanni Giovannini
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Luigi Demartini
Giovanni Peradotto

Stabilimento tipografico La Stampa via Marenco 32, Torino
Stampa in fac-simile: G.E.C. S.p.A. via Tiburtina 1089, Roma
Stampa in fac-simile: S.T.S. S.p.A. Quinta strada 35, Catania

Registrazione Tribunale di Torino n. 813/1950

CERTIFICATO N. 1371 DEL 19-12-1988

IL SALONE DEL LIBRO DI TORINO: GLI INCONTRI CON I PROTAGONISTI E I DIBATTITI

I larici dopo la granata

(Rigoni Stern racconta le vite degli alberi)

Da sempre l'albero ha esercitato sugli uomini sensazioni di mistero e di sacro e il bosco è stato il primo luogo di preghiera. Dice Plinio che «...non meno degli Dei, non meno dei simulacri d'oro e d'argento, si adoravano gli alberi maestosi delle foreste». Agli alberi come specie o anche come singole creature sono legati miti e leggende, favole e fiabe ma anche storie vere. Gli antichi poeti raccontano di Egido, mostro spargitore di fuoco, che distrusse le foreste dalla Frigia alle Indie e dal Libano alla Libia; infine fu vinto e venne ucciso dalla dea Atena nella pianura dell'Epiro.

Forse, questo mostro era stato ideato per esprimere le violenze devastanti dei conquistatori o, anche, il bisogno delle società in crescita di aumentare i territori coltivabili. Ma il risultato fu anche che questi grandi e disordinati disboscamenti portarono diminuzione delle piogge, inaridimento di sorgenti e l'inizio del deserto. Fu da allora, come scrive Adolfo di Bérenger nel suo bel saggio *Dell'antica storia e giurisprudenza forestale* (Venezia 1863), che gli uomini al fine di dover proteggere gli alberi e i boschi, decisero leggi per la conservazione; «...e l'afforzarono col mistero della religione, perché fossero meglio rispettate ovunque e da tutti».

Oggi, dopo migliaia d'anni, il fenomeno della distruzione forestale si va ripetendo in altri luoghi della Terra; e se poco valgono gli allarmi degli scienziati, se leggi non vengono emanate, quali miti, quale forza di religione si dovrebbero ideare, quale nuova dea Atena dovrebbe intervenire per fermare il novello Egido ignivomo che devasta le grandi foreste dell'Amazzonia?

Con queste rievocazioni, amici lettori, vorrei raccontarvi di quanto sugli alberi sono venuto a sapere nel corso dei miei anni, da quanto ho appreso camminando e lavorando per boschi, da testi anche antichi, da poeti e boscaioli, da dottori forestali, e spero, come vado dicendo da un po' di tempo, che la carta che uso per questo mio scrivere valga almeno l'albero che l'ha data.

Incomincerò dagli alberi del mio bosco e poi dirò di quelli della mia terra, perché di tutti sarebbe impossibile scrivere e se, alla fine, qualcosa sono riuscito a comunicarvi, mi sentirò lieto nel cuore.

Prossimi alla mia casa sono due larici, me li vedo davanti agli occhi ogni mattino e con loro seguo le stagioni: i loro rami quando il vento li muove, come ora, accarezzano il tetto. Quando misi mano a tirare su i muri perimetrici, questi larici erano già nati dalla terra smossa da una granata che nel 1918, esplodendo, aveva ferito il pascolo, ma non avevano l'aspetto di oggi: erano alti, sì, a dondolarsi nel cielo ma i loro diametri non superavano i venti centimetri. Sotto di loro in quell'autunno raccolsi un bel cesto di agarici violetti; profumati e sodi funghi che chiudono la stagione. Quando nella primavera ripresi i lavori anche i due larici si vestirono di un bel verde chiaro rallegrato dai fiori gialli e arancione, e sotto questi alberi luminosi raccolsi ancora i funghi di San Giorgio, primizia di primavera.

Il *Larix decidua* appartiene alla famiglia delle *Pinacee*: albero di bell'altezza può raggiungere anche i cinquanta metri; è molto longevo e il suo tronco diritto e slanciato è vestito da una leggera corona piramidale di rami sparsi: gli alti guardano verso l'alto, i bassi sono penduli; da giovane la sua corteccia è liscia e tendente al grigio ma con il passare degli anni diventa bruno-rossastra, profondamente solcata e molto spessa. Gli strobili hanno forma di piccole uova brune, sono lunghi da tre a quattro centimetri e quando si aprono lasciano cadere i semi, ognuno unito a una piccola ala lunga poco più di un centimetro. (Nel trascorso inverno ho osservato centinaia di lucherini e di fringuelli che sul terreno si cibavano di questi semi).

> **■ Al Salone «Il magico kolobok»**
>
> Questa sera, alle 21, nella Sala Valentino, verrà presentato il libro di Mario Rigoni Stern *Il magico kolobok*, edito da *La Stampa*. Con l'autore interverranno Guido Davico Bonino e Nico Orengo.

Il larice è albero tipicamente alpino e si spinge fin oltre i duemilacinquecento metri di quota; ma si trova anche nei Carpazi; specie particolari vivono in Polonia, in Siberia e in Giappone. Ama il sole, inverni freddi e nevosi, estati asciutte, è specie d'avanguardia e lo si riscontra quando spontaneamente occupa terreni denudati per frane, o alluvioni, o fratte rase: ogni terreno smosso, purché asciutto, è buono per attecchire. Forma anche boschi puri (lariceti) o si consorzia sovente con le altre conifere delle Alpi. Sui pascoli è l'albero preferito perché con la sua leggera copertura non impedisce la produzione dell'erba e sotto la sua ombra, nei meriggi estivi, il bestiame ama sostare. Dal suo tronco, quando viene inciso alla base, cola una resina ambrata dalla quale si ricava la *Trementina di Venezia*, un tempo molto usata in farmacia e dai pittori.

Il suo legno ha un durame rosso-bruno, l'alburno è più chiaro e gli anelli di accrescimento annuale sono ben distinguibili, è odoroso compatto e duro. Più il larice cresce in alta quota più il suo legno è migliore. Da sempre è servito agli uomini delle montagne per costruire capanne e case; in Val di Fassa certi maestosi architravi hanno scolpite date e nomi che vanno indietro nei secoli. Ma anche di larice si fanno assicelle per la copertura dei tetti, mastelli e botti, mobili e suppellettili. Nell'acqua è immarcescibile e oltre a costruire le navi i Veneziani, sopra i pali di larice, hanno edificato chiese e palazzi. (Venezia, però, aveva regolato con leggi severissime lo sfruttamento delle foreste e a questo scopo, nei primi anni del Cinquecento, aveva nominato uno specifico magistrato).

Plinio ci racconta che Tiberio per la costruzione del ponte Naumachiario fece venire dalle Alpi Rezie una trave di larice che lasciò stupefatti i Romani: era lunga centocinquanta piedi e aveva una grossezza uniforme di due piedi per ogni lato. Ma oggi si stupisce più ancora il suo trasporto.

Della lontana Siberia, dove cresce il *Larix sibirica*, un viaggiatore ha raccontato che certe popolazioni primitive lo considerano *albero cosmico* lungo il quale scendono il Sole e la Luna sotto forma d'uccelli d'oro e d'argento; avevano anche un bosco sacro dove ai rami appendevano le più belle pellicce e ogni cacciatore vi deponeva una freccia.

Ma il larice che personalmente ammiro e fors'anche venero, è quello che cresce sulle scaffe delle rocce che portano il tempo: sta lì nei secoli a sfidare i fulmini e le bufere, è contorto e con profonde cicatrici, i rami spezzati, ma sempre, ad ogni primavera quando il merlo dal collare sale a nidificare tra i mughi, si riveste di luce verde, e all'autunno, quando la montagna ritorna silenziosa, illumina d'oro la parete.

Mario Rigoni Stern

Torino. I giovani protagonisti del Salone (Foto Reporters)

«Ecco le mie ombre cinesi»

A colloquio con il ministro per la Cultura di Pechino Wang Meng - E' autore di «Figure intercambiabili», metafora di un Paese che stenta a scegliere la modernità - «Il protagonista ha la testa in una società moderna, ma le gambe piantate in una terra che non vuole spostarsi»

Torino. Il ministro per la Cultura cinese Wang Meng con il suo editore Livio Garzanti

TORINO — «*In questo secolo la vita buona è stata davvero poca in Cina, forse solo gli ultimi dieci anni*». Wang Meng, poeta, scrittore, ministro della Cultura della grande Cina, invitato al Salone di Torino per presentare il suo lungo e importante romanzo *Figure intercambiabili* (tradotto da Vilma Costantini per Garzanti), ha tutte le ragioni per sostenere, pur sorridendo, questo punto di vista.

Nell'86 è diventato ministro per volere di Deng Xiaoping; dell'anno prima è questo romanzo salutato come una delle prime opere che rilanciano sul piano internazionale la nuova letteratura cinese post-propagandistica (e tradotto in prima mondiale simultanea in Italia e Russia). Ma la strada è stata lunga ed è passata per un esilio in un campo di rieducazione a Yili, nella regione desertica e fredda del Xinjiang. Wang Meng ha pagato con vent'anni di lavoro manuale, autocritica ideologica e silenzio creativo la sua partecipazione attiva alla primavera culturale dei «Cento fiori».

Nel 1957, a ventitré anni, per aver scritto un breve e cattivo racconto contro l'ottusità dei quadri politici, l'allontanamento da Pechino. «*Gettai la penna, non avevo più speranze di diventare uno scrittore; era pericoloso anche scrivere lettere a casa*».

Con la riabilitazione, giunta alla fine degli Anni Settanta, ha riscoperto la necessità di scrivere, cercando di non essere sommerso dal compito di ministro della Cultura in un Paese con 230 milioni di analfabeti.

Per capire che cosa intenda Meng parlando di vita non facile, basta leggere *Figure intercambiabili*, e seguire l'evoluzione di una famiglia che da una provincia primitiva si sposta a Pechino. Dagli Anni Trenta, attraverso l'occupazione dei giapponesi, la Rivoluzione del '49 fino al presente.

Protagonista è il professore universitario Ni Wucheng con le sue ambizioni «occidentali». Lotta per tutta la sua vita con moglie, cognata, suocera e figli per imporre uno stile di esistenza più moderno, europeo. Ma la sua guerra familiare in nome dell'igiene personale, della cultura del corpo, «*camminare col petto in fuori, lavarsi i denti*», i suoi tentativi di far apprezzare ai figli *Biancaneve e i sette nani*, s'infrangono contro l'immobilismo delle tre donne, legate alle tradizioni, buone con lui ma ostili al cambiamento.

Il triste protagonista in continua e bovaristica ricerca del nuovo è, nelle parole dell'autore, «*con la testa in una società moderna, mentre le gambe sono piantate ancora a terra, in quella terra che non vuole spostarsi*». La vicenda di *Figure intercambiabili*, oltre ad avere un chiaro riferimento autobiografico, è anche il riassunto, visto nel microcosmo di un nucleo familiare, della tremenda fatica di un Paese a scegliere tra modernità e tradizione. Davanti agli occhi c'è sempre l'Europa. Perché là i sogni falliti di Ni Wucheng sembrano realizzati.

Ministro, per quali lettori ha scritto questo romanzo? Per i cinesi o il mondo occidentale?

«*La divisione non è geografica. E' un libro che tenta di approfondire un tema comune a tutto il mondo progredito: il conflitto culturale all'interno di una famiglia, fino alle conseguenze più atroci* (Ni Wucheng si separa dalla moglie per poi suicidarsi, ndr)».

E' possibile conciliare il potere con l'attività creativa?

«*Per prima cosa io sono uno scrittore, anche se sento ovviamente la grande responsabilità del mio mandato. Ma faccio di tutto per non passare un giorno senza leggere o scrivere. Se prima scrivo, anche il cibo che tocca poi a tavola è più buono*».

Quali autori occidentali hanno avuto un peso nella sua formazione culturale?

«*Quando ero ventenne amavo gli scrittori russi. Primo tra tutti Tolstoi. Poi arrivarono Balzac e Flaubert. Ora mi appassionano gli americani: Hemingway, Updike, Capote. Ma quello che mi diverte più di tutti è John Cheever*» e nel fare questo nome dice più volte sì con la testa.

Anche se ha fatto precedere le sue risposte dalla frase: «*Sono più contento se mi fate delle domande letterarie e non politiche*», è inevitabile chiedere al ministro cosa pensa delle recenti e vivacissime manifestazioni studentesche a Pechino. Con migliaia di studenti in piazza Tien Anmen nell'ultimo mese; prima per i funerali del segretario generale del partito comunista Hu Yaobang, poi in nome semplicemente della libertà e della democrazia.

Se fosse assieme agli studenti dell'università Beida di Pechino, come si comporterebbe oggi?

«*Credo che la cosa più importante sia trovare un accordo. Il governo ha detto che vuole arrivare a un colloquio con gli studenti*».

Ma cosa chiedono in particolare?

«*Più libertà, democrazia e meno corruzione*».

In cosa differiscono dai giovani della sua generazione?

«*Negli Anni Cinquanta i giovani cinesi erano ingenui: accettavano subito ogni ideale e vivevano in condizioni molto precarie. Ora sono molto meno ingenui, anche se vivono contrasti e crisi interne molto dolorose*».

Dopo la pausa torinese, Wang Meng raggiungerà ancora l'Egitto prima di volare a Pechino. Ad attenderlo c'è il suo lavoro immane. Anche se «*le riviste culturali oggi sono tremila*»: anche se hanno tradotto Marx, Sartre, Freud e Nietzsche e nel cinema, nel teatro, nella letteratura sembra arrivato finalmente il tempo del risveglio. (Feltrinelli pubblicherà a giorni l'antologia di racconti *Mandarini cinesi* di Zhang Jie, considerata «*la scrittrice della glasnost cinese*»).

In questa luce, *Figure intercambiabili* appare soprattutto il più alto momento di espressione di questo Malraux d'Oriente. E il velleitario e infelice Ni Wucheng, l'inquieta e memorabile «vittima» della ricerca di un senso all'esistenza nella Cina di questo secolo.

Ministro, rivivrebbe gli ultimi quarant'anni?

«*No*».

Michele Neri

CONFRONTO SU UN ASPRO RAPPORTO

Libri in tv, solo pillole

TORINO — Lentezze da convegno per discutere il difficile, contraddittorio, aspro, rapporto tra il libro e la televisione, regina della velocità. Tre ore ieri mattina con Furio Colombo, Raffaele Crovi, Guido Davico Bonino, Antonio Debenedetti, Emmanuele Milano e Enzo Siciliano. Altrettante nel pomeriggio, con Ugo Buzzolan, Claudio Gorlier, Angelo Guglielmi, Beniamino Placido e Carlo Sartori.

Appuntamento tempestivo, qui al secondo Salone del libro, inaugurato (in modo davvero preoccupante) dalle prime immagini della nuova riduzione tv dei *Promessi sposi*. Avrebbe potuto essere lo spunto per dire quanto periglioso sia il matrimonio tra i libri (in questo caso il libro) e la macchina produttiva tv. Così non è stato. Il tema proposto «Il libro e la televisione» ha subito uno slittamento lessicale (come ha notato Colombo) trasformandosi in «Il libro nella televisione».

Si può fare informazione sui libri in tv e catturare, anziché dissuadere, i telespettatori? E se sì, come? «*Purché ci sia ritmo*», ha detto Raffaele Crovi. «*Purché ci sia passione in chi conduce*», ha sintetizzato Beniamino Placido. «*Purché si perda il vizio antico di trasformare l'approccio al libro in una commemorazione*», ha proposto Antonio Debenedetti.

Tanti i dubbi di Angelo Guglielmi, direttore di Raitre: «*C'è chi considera la tv un puro e semplice mezzo di comunicazione. E c'è chi è convinto che la tv sia prima di tutto un linguaggio capace di creare e valorizzare contenuti propri. Io credo fermamente in questo secondo tipo di tv che può avere solo dei rapporti di buon vicinato con le altre forme espressive: teatro, letteratura, musica*». Ha spiegato che Raitre è rete culturale in quanto sceglie di sperimentare i nuovi (e specifici) linguaggi televisivi. Da cui: «*Se mai faremo una trasmissione dedicata ai libri si renderà necessario trovare un nuovo tipo di conduttore-divulgatore*», condizione quanto mai ardua dato che «*nella cultura italiana manca propria una tradizione di buoni divulgatori*». Totale il disaccordo di Buzzolan che ha garbatamente glissato sulla sua lunga polemica per la totale mancanza di teatro in tv. E le cose non vanno meglio per il libro: «*Ad ogni nuovo palinsesto gli spazi si restringono. Cosa rimane ora? Il programma in pillole di Raiuno "Un libro, un amico", sette otto minuti di tv travolti dal fiume di show*».

E' stato lungamente evocato il fantasma di Baudo che, nei suoi anni d'oro, solo nominando un libro ne decretava il successo. Ed è stato detto (da Sartori) che nonostante i catastrofisti paventassero un effetto pernicioso delle tv private sulla diffusione del libro, il mercato delle vendite si è ampliato in questi ultimi anni. Si è parlato della «mitica» trasmissione «Apostrophe» di Antenne 2 giudicata «*esperienza irripetibile in Italia*» e si è raccolto il consenso unanime su una possibile strategia: «*disseminare*» le trasmissioni di informazioni, accenni, rimandi ai libri.

In definitiva risulta (o risulterebbe) più efficace legare un'opera o una novità editoriale a una discussione, a un problema, a un evento, piuttosto che creare spazi fissi e autonomi. Spazi di cui un breve filmato a cura di Giorgio Calcagno) ha proposto la sintesi condensando le immagini di 35 anni di rubriche dedicate all'informazione editoriale; da *Il commesso di libreria* di Franco Antonicelli, fino alla recente serie *Una sera un libro* di Antonio Debenedetti, passando per *Libri per tutti* di Silori, *L'approdo*, *Settimo giorno*, *Vedo, sento, parlo* e il vituperato *Mixerculture* di Bagnasco.

«*Tutto è meglio del silenzio*», ha tagliato corto Furio Colombo, lamentando che ormai in tv lo spazio dedicato ai libri coincide quasi esclusivamente con le notturne ed estenuanti «*rappresentazioni*» dei premi letterari. Dalla sua lunga esperienza statunitense, Colombo ha tratto alcune considerazioni: «*Lo strapotere dell'immagine elettronica ha introdotto una straordinaria novità nella vita degli scrittori: li ha trasformati in personaggi pubblici alterando irrimediabilmente la loro vita interiore*».

E quella dei telespettatori? Una mezza dozzina di convegni fa (al Salso Film e Tv Festival) Oreste del Buono ha notato che la tv, con i suoi tempi fulminei, cambia, comprimendoli, i tempi dell'attenzione. E l'attenzione, si sa, è uno dei presupposti della lettura.

Pino Corrias

GARIN, LATERZA E I LIBRI DEL TEMPO

Come Don Chisciotte

Eugenio Garin

TORINO — C'è sempre qualcuno con gli occhi sgranati davanti alla «pedalina» tedesca primo '900, la macchina che stampò Benedetto Croce, esposta al Salone del libro, per la mostra «Cento anni di Laterza». Due tipografi raccolgono su foglietti di carta nomi e cognomi dei visitatori, li compongono con i caratteri a piombo, stringono il telaio della pagina, inchiostrano, fanno girare i rulli ed ecco uscirne dei piccoli poster «personalizzati» della casa editrice. Proprio di fronte ci sono le fotografie del nuovo stabilimento Laterza per la fotocomposizione: il silicio ha messo in soffitta il piombo. Sono immagini che sintetizzano un secolo di rapidissima evoluzione della stampa, e, di riflesso, dell'editoria. Una storia, al di là dei suoi aspetti tecnici, ancora tutta da scrivere.

Proprio di questo ha voluto parlare ieri Eugenio Garin, al Salone: «*Non si può fare storia della cultura e storia delle idee senza fare storia dell'editoria*». La sua è stata una lezione di geometrica chiarezza e di erudita passione intellettuale. E ha tracciato piste di ricerca per i tanti più giovani storici venuti ad ascoltarlo e a festeggiare i suoi 80 anni, con Norberto Bobbio e Vito Laterza, suo allievo e primo editore.

La cultura moderna è «*indisgiungibile*» dal libro, ha detto Garin. Si tratta di ricostruire il complesso intreccio di rapporti e condizionamenti tra chi i libri li scrive, chi li produce e diffonde, chi li legge. Purtroppo il libro manca ancora di una storia che non sia quella antica, dei codici e degli incunaboli. La storiografia italiana ha guardato con disattenzione all'editoria, così come troppo poco si è occupata della scuola, delle accademie, di tutte le istituzioni che formano e trasmettono cultura. Non si va al di là di singoli, pur pregevoli, studi dedicati a singoli editori.

Eppure, ha sostenuto Garin, non è ammissibile oggi scrivere una storia d'Italia che non riservi almeno «nutriti paragrafi» a Sonzogno, Treves, Bocca, per non dire di Zanichelli, Pomba, Barbera. Non si comprende ad esempio la mentalità dell'Italia fine '800 senza la Biblioteca popolare di Sonzogno, 20 volumi l'anno, 64 pagine fittissime, tre soldi l'uno: un «ponte» tra illuminismo, positivismo e rivoluzione scientifica, con un aggancio costante ai classici, che offriva dal *Timeo* di Platone alla *Macchina del tempo* di Wells. Così come sviluppo e crisi dell'egemonia positivista si leggono nel catalogo dei torinesi Fratelli Bocca, da Nietzsche a tutto Spengler, al celebre *Sesso e carattere* di Weininger, dove si rintracciano i prodromi della polemica razzista e antisemita. O nel catalogo del palermitano Sandron, primo editore di Croce.

Qui Garin si è fermato. Perché la storia continua proprio con Laterza, da lui più volte ripercorsa, e come «parte in causa». Immagini e documenti della mostra ospitata al Salone rendono evidenti proprio quei nessi tra autori, editori, società civile su cui ha insistito Garin. Fin dai primi scambi di lettere tra Giovanni Laterza e Croce, «suocera e nuora», in cui don Benedetto con minuziosa pervicacia voleva controllare carta, caratteri, formato, copertine: «*Io desidero aver tutto dei volumi che portano in fronte il mio nome*». E poi la lunga notte attraverso il fascismo, quando anche i Laterza, nicchia del liberalesimo, editori della *Critica*, di De Ruggiero e Momigliano, Buonaiuti e Omodeo, dovevano assicurare che «*nessuno dei dipendenti appartiene a razza e religione ebraica*». Per arrivare alla primavera della Repubblica, alla nuova *Italia tormentata* di Jemolo, e al nuovo meridionalismo, dopo Salvemini e De Martino, con Scotellaro, Sciascia, Giovanni Russo, ai convegni del *Mondo* e alla sempre attuale denuncia di Ernesto Rossi, *Settimo non rubare*, al pamphlet contro la censura di Brancati: «*Mi rivolgo a lei... il solo editore liberale indipendente dal governo democristiano e dal sottogoverno comunista*».

Sono sempre stati, quelli di Laterza, «libri del tempo» e libri del dialogo. Quanti dibattiti già intorno a quei tascabili, usciti dal '64, che oggi si riprendono in mano — unico loro difetto — tutti scollati. «*Coerenza nel cambiamento*»: è una virtù che Vito Laterza ama rivendicare, a chi gli rimprovera di aver «flirtato» troppo a sinistra, specie oggi che le opere di Croce vengono pubblicate da altri. Vale anche per lui quel che diceva ieri di sé Garin, accennando allo stato disastroso delle biblioteche pubbliche e alle difficoltà della ricerca universitaria: «*Da più di 40 anni mi batto. Serve a poco, ma continuo. Me l'ha insegnato Don Chisciotte*».

Luciano Genta

PROCLAMATI I SUPERVINCITORI DEL PREMIO

Il Grinzane a Lessing e Malerba

TORINO — Doris Lessing per la narrativa straniera con *Il quinto figlio* (Feltrinelli) e Luigi Malerba per la narrativa italiana con *Testa d'argento* (Mondadori) sono i supervincitori del premio letterario «Grinzane Cavour», promosso dalla Sei.

Questo il responso delle giurie, undici gruppi di studenti di scuole medie superiori di tutt'Italia (per complessivi 143 voti). I premi (8 milioni ai supervincitori, 4 milioni agli altri finalisti) sono stati consegnati ieri pomeriggio al castello di Grinzane Cavour.

Doris Lessing ha ottenuto 67 voti, contro i 50 di Leonid Borodin (*La separazione*, Bompiani) e i 26 di Marvel Moreno (*In dicembre tornavano le brezze*, Giunti). Luigi Malerba si è imposto con 58 voti, uno in più rispetto a quelli raccolti da Raffaele La Capria (*La neve del Vesuvio*, Mondadori). Stefano Jacomuzzi (*Un vento sottile*, Garzanti) ne ha avuti 28.

I sei finalisti sono stati scelti da una giuria di critici: Ugo Ronfani (presidente), Giuseppe Bellini, Giuseppe Bevilacqua, Maria Corti, Mario Guidotti, Lorenzo Mondo, Sergio Perosa, Mario Pomilio, Emilio Pozzi, Mario Rigoni Stern e Giuliano Soria.

Altri riconoscimenti sono stati assegnati a Carlo Bo (il «Premio di traduzione» intitolato a Carmen D'Andrea, valore 5 milioni) e a Marcello Staglieno, per il saggio su Pier Giorgio Frassati *Un santo borghese* («Premio speciale» della giuria).

Intervista ai due candidati che si contendono la successione di Alfonsín

«Così cambieremo l'Argentina»

Il leader radicale: taglierò le spese - L'esponente peronista: nessuna amnistia ai militari, ma bisogna che l'incertezza finisca

Angeloz: non eredito una delusione

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — Eduardo César Angeloz, il candidato della *Union Civica Radical*, il partito di Alfonsín, è considerato un tecnocrate, un esponente dell'ala più moderata del radicalismo argentino. Avvocato, 56 anni, è governatore di Cordoba, una delle province più ricche del Paese; è stato rieletto nell'87, quando i radicali persero quasi tutti i governatorati, e questa è stata una delle principali ragioni della designazione.

Parla moltissimo, a raffica, mettendo assieme gli slogan di una lunga campagna e il possesso efficiente di tutte le formule economiche. Potrebbe essere un ottimo tecnico della politica in qualsiasi Paese europeo.

— Quale sarà il suo primo impegno il 15 maggio?

«Non lo so ancora, e non credo in queste cose. Credo invece nel dovere e nell'impegno di collaborare tutti assieme con il governo in carica, in modo che il passaggio dei poteri il 10 dicembre avvenga all'interno di un quadro legislativo e di volontà politiche utili a risolvere i gravissimi problemi del Paese».

— Qual è la gravità reale di questa situazione?

«Quello che più danneggia il nostro sistema è la costante incertezza nella quale continuiamo a operare. Bisogna ridare fiducia, ritrovarla tutti insieme, ponendo fine alla pratica delle anarchie collettive, che sono poi il solo risultato dell'ansia di tutti per un futuro incerto, e della inevitabile rincorsa verso la speculazione».

Buenos Aires. Il candidato radicale Eduardo César Angeloz

— Qual è il bilancio di questi sei anni di governo radicale?

«Il mio slogan dice *"Se puede"*. Vuol dire che si può crescere e avanzare con la democrazia. Noi consegniamo al popolo comunque un Paese come lo abbiamo ricevuto, un Paese senza morti, senza sangue, senza torture».

— Ma rispetto all'83, molte speranze sono cadute e i militari sono tornati a fare politica.

«No. Il presidente resta sempre il capo delle forze armate, e sta soltanto a lui decidere i compiti e i doveri dei servizi militari».

— E' favorevole a un'amnistia?

«No. E non riesco però a immaginare una contrapposizione tra le forze armate e lo Stato costituzionale. Le forze armate vanno integrate nella società, al servizio della quale debbono operare, e vanno messe in condizione di farlo come forza moderna, efficiente, professionale».

— Ci sono similitudini tra lei e Alfonsín?

«Siamo entrambi radicali fin da giovani, entrambi amiamo soprattutto la libertà. Ma Alfonsín ha avuto il compito storico di affermare la democrazia, a me tocca quello di realizzare la crescita e lo sviluppo in un quadro di stabilità».

— Quali sono stati gli errori del governo precedente?

«Non so se ce ne siano stati, non tocca a me dirlo. Però ad Alfonsín è toccato operare in un periodo di aspra transizione, con 13 scioperi politici e tre tentativi di rivolta militare; e lui ha dovuto prima difendere la democrazia piuttosto che realizzare quei progetti economici che avrebbe voluto attuare».

— Lei come vuole realizzarli?

«Non ho bacchette magiche, ma ho sempre detto che il fatto stesso che io venga eletto è già una prima risposta concreta alla possibilità di bloccare l'inflazione e avviare la ripresa, perché nella storia non ci sono esempi della riuscita di un piano di stabilizzazione se questo non è accompagnato da due componenti essenziali: una leadership convincente, che ha credibilità e dà fiducia, e un contesto sociale che si mostra favorevole ad appoggiare questo piano».

— Il suo obiettivo dichiarato è la riforma dello Stato.

«Nella mia campagna mi sono sempre portato dietro un grande lapis rosso, come simbolo delle spese che voglio tagliare. E questo significa privatizzazione dei servizi non essenziali, nuove entrate fiscali senza nuovi aggravi, fine della conduzione politicizzata delle imprese pubbliche. Per rendere operante il modello, si deve aggiungere una riduzione concordata del peso del debito estero e il recupero di un tasso degli investimenti che permetta la ripresa dello sviluppo economico».

— La sua preoccupazione più seria?

«La stabilità dell'economia. Senza di quella, non possiamo sperare in nulla. Neanche nei maghi».

Mimmo Càndito

Sessant'anni di caudillos

Il 12 ottobre del 1928 l'ormai ex presidente Marcelo T. de Alvear cedette la fascia bicolore e l'insegna del potere al neopresidente Hipólito Yrigoyen; fu l'ultima volta nella storia argentina che uno scambio di poteri avvenne senza l'intervento di militari, e sono passati più di sessanta anni. In queste ultime sei decadi il Paese ha avuto 26 presidenti, ma solo la metà di loro ha esercitato il mandato nelle forme e nei termini stabiliti dalla Costituzione; gli altri sono stati dittatori e presidenti *de facto*. Dei 13 capi di Stato legittimi, soltanto 2 (Augustin P. Justo nel '38 e Juan D. Perón nel '52) hanno potuto completare il tempo del mandato; e soltanto sei volte un nuovo presidente ha potuto ricevere il potere da un presidente che lo aveva esercitato secondo le norme costituzionali.

Considerando però soltanto i casi nei quali un presidente legittimamente eletto abbia potuto completare il mandato e trasferirlo a un successore eletto anch'egli legittimamente, allora ci si deve limitare a tre casi: il passaggio dei poteri da Alvear a Yrigoyen nel '28, quello da Justo a Ortiz nel '38, e la rielezione di Perón nel 1951-52.

Menem: 5 anni di tregua per i debiti

DAL NOSTRO INVIATO

BUENOS AIRES — L'intervista è avvenuta in uno studiolo di Callao, poco dopo l'alba, con alle pareti una vecchia foto di Perón e un ritratto di Evita. Carlos Saul Menem, il candidato del *Frente Justicialista de Unidad Popular*, la lista dell'alleanza peronista, democristiana e intransigente, mi ha fatto l'impressione di un uomo semplice ma determinato; pronuncia le sue impegnative parole con una naturalezza dimessa che ne smonta l'enfasi retorica. Avvocato, 57 anni, sposato con una musulmana, due figli cattolici come lui, sembra più a suo agio con le dichiarazioni di principio che nelle analisi dei problemi. Appare soprattutto sincero. Durante la dittatura è stato in galera.

— Il suo primo atto politico quale sarà?

«Un appello all'unità del popolo. Non è uno slogan. La crisi è tanto profonda che risolverla non è, e non può essere, il lavoro di un uomo soltanto: occorre uno sforzo comune, collettivo, di un'intera nazione. Solo uniti potremo tornare a essere il grande Paese che siamo stati nel passato».

— Il passato riporta avanti i fantasmi del peronismo. In Europa, nel mondo, ci sono profondi timori.

«Noi non vogliamo nessuna violenza, non la tolleriamo. Se mai, ne siamo stati vittime noi stessi: io ero in galera, sotto la dittatura, mentre altri che oggi parlano di democrazia andavano a pranzo con i generali che mi tenevano in prigione. Temo che spesso si voglia ignorare l'essenza reale del peronismo, la sua difesa dei più deboli nella società».

Buenos Aires. Il peronista Carlos Saúl Menem (Telefoto Ap)

— Quali sono allora i contenuti di questo programma peronista?

«Dell'unità nazionale, che è imprescindibile, le ho già detto. Il mio sarà un governo di coalizione, di unione, non un comitato di partito. Poi c'è il progetto di una rivoluzione produttiva. E infine, l'unità latinoamericana».

— Che cosa significa rivoluzione produttiva?

«E' un piano economico nel quale lavorano migliaia di tecnici e di studiosi: invertire l'andamento della nostra economia, trasformarne, e non solo congiunturalmente, la sua propensione storica alla rendita e la speculazione, in una sana e moderna cultura degli investimenti e della produzione».

— Dove troverà i capitali?

«La nostra fede e la nostra morale, e l'unità del popolo; convinceranno qualsiasi diffidenza. Ridurremo e riorganizzeremo anche le spese interne, per trovare capitali nel Paese. Dovremo ridisegnare la pianta delle imposizioni fiscali, eliminare gli sprechi, soprattutto la corruzione che fa arricchire pochi a danno di tutti, aumentare la produttività e l'efficienza».

— Il peronismo è tradizionalmente legato a un aumento della spesa pubblica.

«Noi oggi non siamo nè statalisti nè privatisti, siamo semplicemente pragmatici. Privatizzeremo tutto ciò che non è essenziale alla spesa sociale e che viene gestito con un danno economico. Ma non sostituiremo a un monopolio pubblico un monopolio privato. Vogliamo che ci sia concorrenza nella prestazione dei servizi, per favorire tutti gli utenti e non solo i possessori di capitali».

— Attorno a lei ci sono uomini che talvolta richiamano le tentazioni più autoritarie e più oscure del peronismo.

«Attorno a me non ho nessuno che abbia o possa avere conti in sospeso con la giustizia, e tutto il resto sono solo giudizi politici non sempre sereni. Io ho le mani libere da qualsiasi legame, e sono mani pulite. In ogni caso il mio impegno assoluto è di formare un governo con uomini che siano onesti, leali, e capaci. E la prego di porre attenzione sull'ordine con il quale le elenco le tre prerogative essenziali».

— L'Argentina peronista pagherà il debito estero?

«Chiediamo una moratoria concordata per cinque anni, per investire nel Paese i dollari che dovremmo pagar fuori. E' interesse di tutti accordarci».

— E' favorevole a un'amnistia ai militari?

«Assolutamente no. Ma credo giusto che si ponga una fine giuridica, legittima, a questo stato di incertezza».

— Quanto tempo è necessario per risanare questa crisi?

«Non sono un mago e non prometto miracoli. Io chiedo che il Paese mi segua per due anni. E gli offro una sola cosa: lavoro, lavoro, e lavoro».

m. c.

Mentre arrivano i marines inviati da Bush, i vescovi attaccano il governo: «La repressione deve finire»

Contro Noriega sciopero a oltranza

Il presidente del Venezuela Perez: «Proporrò all'Osa di chiedere le dimissioni del generale» - «Caracas è pronta a offrirgli asilo politico» - Washington appoggia il piano, ma non esclude l'intervento diretto

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Una calma carica di tensione è scesa su Panama all'arrivo dei primi marines inviati dal presidente Bush. Capeggiati dal vincitore delle elezioni presidenziali Endara, i partiti all'opposizione hanno indetto uno sciopero generale a oltranza per martedì, subito definito illegale dal regime di Noriega, che ha minacciato gravi misure, senza peraltro precisarne la natura. Stamane, in tutte le chiese cattoliche panamensi, i parroci leggeranno inoltre una dura lettera dei vescovi contro il dittatore, chiedendo la fine della repressione. Ma ieri, per la prima volta dal voto di domenica scorsa, nella Repubblica centroamericana non si sono verificati incidenti gravi: di fronte al dispiego di forza di Bush, Noriega sembra aver fatto temporaneamente marcia indietro.

La lettera vescovile, che potrebbe segnare l'inizio di una pacifica sollevazione popolare contro il generale, è stata firmata dall'arcivescovo di Città del Panama Marcos McGrath e da altri nove vescovi. Il documento accusa il regime di Noriega di brogli elettorali, di violenza contro gli elettori e gli eletti, di violazione dei diritti civili «*per annullare la pubblica volontà*». A Washington il Dipartimento di Stato l'ha giudicata «*una svolta importante nel confronto tra i cittadini e il potere*», aggiungendo che dovrebbe preparare il terreno a uno sciopero a oltranza. «*Non dubitiamo che le dimostrazioni di martedì contro il dittatore saranno massicce* — ha dichiarato il portavoce Boucher —. *Ci auguriamo che non si siano altre violenze*».

Alle pressioni interne sul generale si aggiungeranno nei prossimi giorni quelle esterne coordinate dagli Usa. In un'intervista telefonica al *Washington Post*, il presidente del Venezuela Perez ha detto che proporrà all'Osa, l'Organizzazione degli Stati Americani, di chiedere in via ufficiale le dimissioni di Noriega. L'Osa si riunirà a Washington mercoledì: «*Siamo pronti a offrire al generale asilo politico* — ha detto Perez — *ha commesso un golpe contro le elezioni denunciato dalla maggioranza delle nazioni*». Il presidente del Venezuela ha ricordato che nel '79 l'Osa si pronunciò contro il dittatore nicaraguense Somoza, che cadde pochi mesi più tardi.

La Casa Bianca e il Dipartimento di Stato hanno appoggiato il piano di Perez, ma non hanno escluso un intervento diretto a Panama. Il consigliere della sicurezza nazionale Bent Scowcroft, il braccio destro di Bush, ha infatti ammonito che «*la crisi si aggraverebbe se Noriega tentasse il sabotaggio del canale, anche a costo di danneggiare l'economia panamense*». «*E' un'eventualità che noi contempliamo seriamente* — ha spiegato Scowcroft — *e a cui reagiremmo subito. Noriega è un dittatore ed è capace di qualsiasi cosa*». Il sottosegretario di Stato Eagleburger ha dichiarato al *New York Times* che «*Noriega è un gangster e deve andarsene, punto e basta*».

Per il momento tuttavia, l'America segue la strada delle sanzioni politiche ed economiche contro il regime panamense. Eagleburger ha riferito al *New York Times* di essere in contatto anche coi governi europei per un'azione congiunta. La tensione è altresì diminuita a Washington, dove le tv, in diretta da Panama, mostrano immagini meno angosciose di quelle dell'inizio della settimana. Il Congresso si è schierato all'unanimità a fianco di Bush, al contrario di quanto accadde per Reagan nel conflitto tra contras e sandinisti in Nicaragua. Il Pentagono ha detto che l'operazione «*Nimrod dancer*» per l'invio dei marines nella Repubblica centroamericana procede regolarmente, e non ha più accennato all'invio della portaerei *America* con la sua squadra navale di appoggio.

Lo sbarco dei primi contingenti militari Usa a Città del Panama è avvenuto senza incidenti. L'Alto Comando Meridionale ha dichiarato che i rinforzi «*proteggeranno la zona del canale, le installazioni e il personale*» ma ha ammonito che «*se le vite dei cittadini statunitensi saranno in pericolo entrerà anche nella capitale*». L'ambasciata Usa si è messa in contatto con Endara e col candidato alla vicepresidenza Ford, le due vittime più illustri dei picchiatori di Noriega, tuttora in osservazione in ospedale. Il parere dei due politici panamensi è stato che la presenza dei marines indurrà Noriega a una condotta più cauta, ma che gli Usa devono evitare scontri armati, e non dare l'impressione di voler imporre un loro governo burattino. La politica delle cannoniere, hanno detto, non sarebbe benvenuta.

Su 1900 uomini circa destinati da Bush alla zona del canale i primi 1000 sono già arrivati con autotrasporti ed elicotteri, gli altri arriveranno entro mercoledì.

Ennio Caretto

Andreotti a Bush «Ora aiutate la Polonia»

VARSAVIA — Il presidente della Repubblica Francesco Cossiga è tornato ieri a Roma al termine della sua visita ufficiale in Polonia. Nel corso di una conferenza stampa, il ministro degli Esteri Giulio Andreotti ha invitato il Presidente degli Stati Uniti George Bush a «*concretizzare le misure in favore dello sviluppo economico della Polonia*». Un simile appello è poi stato rivolto anche al presidente francese Mitterrand e al cancelliere federale Kohl. (Ansa)

Gravi scontri nel Nagorni Karabakh

MOSCA — La tensione non accenna a diminuire nella regione autonoma del Nagorni Karabakh, un enclave cristiano-armena nell'Azerbaigian, dove nei giorni scorsi si sono verificate manifestazioni, scioperi e scontri interetnici che hanno provocato feriti. Secondo fonti del «Comitato Karabakh» alcuni feriti si trovano in grave stato. (Ansa)

Cecoslovacchia Iniziato il ritiro sovietico

PRAGA — Con la partenza di un battaglione motorizzato dalla guarnigione di Olomouc, in Moravia, è cominciato ieri il ritiro parziale delle truppe sovietiche di stanza in Cecoslovacchia. Il ritiro rientra nella decisione unilaterale di Mosca di ridurre, nell'Europa centrale, armi convenzionali e truppe. (Ansa)

Una trovata dello Stato per rastrellare soldi: senza le lotterie tasse più alte del 2 per cento

Scoppia a Parigi la febbre del gioco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI — Un pollice teso in un gesto che sembra già di vittoria e uno slogan: «*ecco la tua arma segreta*». Il manifesto ha fatto furore per le strade di Francia e il risultato ha superato anche le più ottimistiche attese. Ottantacinque milioni di cartoline di un nuovo gioco vendute in un mese: quasi tre milioni al giorno che, a 2400 lire l'una, fanno un totale di 185 miliardi d'incasso per lo Stato, inventore e gestore dell'ultima trovata francese in materia di scommesse. Il gioco si chiama *Cash* ed è quanto di più facile — qualcuno dice apertamente idiota — si possa immaginare: sulla cartolina ci sono nove caselle coperte da una patina argentata, con il dito-arma segreta se ne possono grattare tre, se appaiono gli stessi simboli s'incassa subito il premio.

Non c'è bisogno di essere dei grandi conoscitori dei cavalli da corsa, come per il *Tiercé* o per il *Quarté-plus*. Non è necessario controllare gli elenchi dei numeri «in ritardo», come per il *Loto*. Non vale la pena di seguire i risultati del (noioso) campionato di calcio francese, come per il *Loto-sportif*. E non è necessario il caso di conoscere i punti del poker, come per il *Tapis vert*. Il sesto gioco partorito dalla società delle Lotterie nazionali, *France-Loto*, è davvero alla portata di tutti. E' il trionfo della formula scopri-e-vinci. L'attesa dei risultati della gara o dell'estrazione è ridotta ai tre secondi necessari per «grattare» le caselle. E anche i soldi sono lì, pronti.

Se si vince, è il rivenditore della cartolina a pagare in contanti (*cash*) la scommessa fino a mille franchi (che sono pur sempre 240 mila lire) e questo è il secondo grande elemento del successo di *Cash*. E' la possibilità di cambiare il corso di una giornata, è il colpo di fortuna che può arrivare magari con l'ultima moneta da 10 franchi rimasta in tasca la sera quando, altrimenti, non resterebbe che rientrare a casa. Per questo i punti vendita delle cartoline non sono quelli classici degli altri giochi ma una vera e propria rete di 35 mila esercizi di ogni genere: chioschi di giornali e bar, soprattutto, dove si può «grattare» a qualsiasi ora.

Le statistiche appena pubblicate da *France-Loto* rivelano che il nuovo gioco ha sfondato in particolare tra i giovani, nella fascia d'età compresa tra i 18 e i trent'anni. Un pubblico relativamente freddo, finora, alle altre forme di lotteria. Così oggi soltanto un francese su quattro — secondo i dati ufficiali — è risparmiato dal virus delle scommesse. La Francia, insomma, è il vero paradiso del gioco di massa. Altro che Italia. La «smorfia» o i sistemi per il Totocalcio sono stati travolti dall'ondata di giochi in salsa francese: se il *Cash* è l'ultimo nato e per settembre è già annunciato il *Surf* (il cui meccanismo è ancora avvolto dal mistero), negli ultimi tre anni la società delle Lotterie nazionali ha sfornato ben tre giochi nuovi.

Il primo è stato il *Loto-sportif*, una specie di Totocalcio. Poi è arrivato il *Tapis vert* (un'estrazione di quattro carte con i punti del poker) e infine il *Cash*. Con una moltiplicazione frenetica delle possibilità di scommettere, perché dalla frequenza settimanale del tradizionale *Loto* e del *Loto-sportif* si è passati alle cinque estrazioni del *Tapis vert* e all'apoteosi della cartolina di *Cash* che è sempre a disposizione, in attesa di essere «grattata». Tutto questo, naturalmente, comincia a far discutere i sociologi francesi sui motivi profondi della smania di giocare: soltanto quattro anni fa il rapporto giocatori-non giocatori nella popolazione era di due a due contro i tre a uno di adesso. E qualcuno s'interroga anche sulla moralità dello *Stato-croupier*.

Ma una cosa è certa: per lo Stato il gioco è un ottimo affare. *France-Loto*, con i suoi mille dipendenti e il suo fatturato annuo di 18 miliardi di franchi (pari a circa 3800 miliardi di lire), è il vanto dell'impresa pubblica francese. Anche se non tutti i soldi finiscono nelle casse del ministero delle Finanze (ai giocatori rientra in media il 64 per cento delle scommesse) il principio delle lotterie è uguale a tutte le latitudini: è sempre il «banco» che vince, e quindi lo Stato che incassa quasi 1500 miliardi di lire l'anno grazie al virus del gioco. Le statistiche ufficiali, comunque, rivelano che c'è un «premio di consolazione» anche per i non giocatori: se non esistesse *France-Loto* le tasse dovrebbero aumentare del 2 per cento per tutti i francesi.

Enrico Singer

Nel '90 la decisione sull'ammissione palestinese

L'Oms evita la crisi Rinviato il caso Olp

Decisiva la scelta dell'Urss - Arafat: colpa dei ricatti americani

GINEVRA — La crisi dell'Organizzazione Mondiale della sanità è stata evitata. I membri dell'assemblea dell'Oms hanno adottato venerdì notte (a voto segreto) una risoluzione che rinvia all'assemblea del prossimo anno la decisione relativa alla candidatura presentata dallo Stato palestinese. Se la domanda dello Stato palestinese fosse passata, gli Stati Uniti avrebbero sospeso immediatamente i loro contributi finanziari provocando il congelamento di fatto di tutte le attività dell'organizzazione. Immediata e durissima la reazione di Arafat: il leader palestinese, in visita allo Zimbabwe, ha accusato Washington di aver usato «*minacce e ricatti*» per bloccare la decisione.

Determinante per l'esito del voto è stata la posizione sovietica: l'Urss ha annunciato infatti, prima del voto finale, che la propria delegazione avrebbe votato a favore della risoluzione per il rinvio e che solo se questa fosse stata bocciata i sovietici avrebbero appoggiato la candidatura palestinese.

L'Olp aveva cercato di minimizzare la portata della minaccia che l'annuncio del taglio dei contributi americani faceva pesare sull'Oms. Omar Masshala, rappresentante dell'Olp presso l'Unesco a Parigi, aveva annunciato ieri che l'Olp aveva già riunito i fondi necessari per «colmare il buco» finanziario che avrebbe comportato l'adesione dei palestinesi. Erano però di soli 2,8 milioni di dollari rispetto agli oltre 100 milioni che costituiscono i contributi annui degli Stati Uniti all'organizzazione.

La risoluzione per il rinvio è stata adottata (con 83 voti a favore, 47 contro e 20 astensioni) grazie ad una maggioranza creatasi intorno all'Urss e ai Paesi occidentali.

Il capo delegazione americano ha detto che «*gli Stati Uniti si rallegrano che la comunità internazionale abbia respinto la candidatura Olp perché la sua ammissione avrebbe creato un ostacolo al processo di pace in Medio Oriente e un precedente estremamente sfavorevole*».

La mancata ammissione dello stato palestinese «*è un successo per Israele ma non preannuncia necessariamente un cambiamento nella politica dei Paesi occidentali verso l'Olp o sulla questione della creazione di uno stato palestinese*». Lo ha dichiarato a Radio Gerusalemme il ministro della Sanità israeliano Tsur. Secondo Tsur l'iniziativa dell'Olp non è riuscita perché da un lato i Paesi dell'Europa Orientale non si sono impegnati al massimo in suo favore, e dall'altro gli Stati Uniti hanno mostrato un atteggiamento «*molto deciso*» di ostilità. (Ansa-Afp)

Rapito un inglese a Beirut

Un gruppo fino ad ora sconosciuto ha rivendicato il sequestro chiedendo la liberazione di alcuni palestinesi detenuti nelle prigioni britanniche

BEIRUT — Un'organizzazione fino ad ora sconosciuta, le «Cellule della lotta armata», si è assunta ieri, con un comunicato, la responsabilità del rapimento di un cittadino britannico a Beirut Ovest, di cui non fornisce le generalità, chiedendo per il rilascio la liberazione dei «*compagni detenuti per l'assassinio di Naji al-Ali*», un noto umorista palestinese ucciso nell'87 a Londra.

La rivendicazione coincide con la scomparsa del cittadino britannico Jack Mann, abitante nella capitale libanese.

Il Foreign Office, confermando che «*effettivamente non si mesnano più notizie dell'ex comandante di gruppo della Raf*», ha precisato che nessuna persona si trova attualmente nelle carceri inglesi per quell'omicidio. (Ansa)

Giallo su Rifat Assad

PARIGI — Rifat el Assad, il fratello del presidente siriano Hafez el Assad, è al centro di un «giallo». Dopo mesi d'indagini, la polizia francese ha scoperto che uno dei suoi motoscafi veloci, l'estate scorsa, investì un gruppo di giovani che erano a bordo di un battello pneumatico al largo di Cap d'Antibes. Un ragazzo di 22 anni fu ucciso sul colpo, una ragazza rimase gravemente ferita. Dopo l'incidente, l'*offshore* investitore riuscì a far perdere le sue tracce. Era il 17 agosto e, da allora, nonostante l'emozione sollevata sulla Costa Azzurra, la rabbia delle famiglie delle vittime e gli sforzi della polizia marittima, sulla vicenda era caduto un pesante velo di segreto. Fino a ieri, quando è stato identificato il pilota del motoscafo e, da lui, si è arrivati fino al fratello del presidente siriano.

L'uomo che era ai comandi dell'*offshore* — sembra un parente o, comunque, un amico di Rifat el Assad — adesso si trova in prigione a Malaga, in Spagna, per un'altra vicenda. Un affare di droga, a quanto pare. Ma la magistratura francese vuole interrogarlo. E, soprattutto, vuole sapere se il «*personaggio sulla cinquantina*» che gli era accanto sul ponte del motoscafo era Rifat el Assad.

Rifat, 52 anni, ha tuttora il titolo di vicepresidente della Siria ed è l'ex capo dei servizi segreti di Damasco. Ma è in disgrazia dall'84, quando suo fratello lo inviò in esilio.

e. s.

Si apre domani a Pechino lo storico vertice con Deng, mentre gli studenti digiunano in piazza per chiedere più glasnost

Gorbaciov gioca la carta cinese

Tra i due giganti comunisti resta aperto soltanto il contenzioso sul ritiro vietnamita dalla Cambogia - I primi reparti sovietici lasciano la Mongolia - Gli universitari: speriamo che il leader sovietico insegni le riforme ai nostri dirigenti

PECHINO — Una nuova fiammata della protesta studentesca ha animato le ore che precedono lo storico faccia a faccia tra Gorbaciov e Deng, che dopo trent'anni di dura polemica tra Mosca e Pechino, si ritrovano da domani a giovedì per un summit che dovrebbe riavvicinare i fratelli-nemici del comunismo mondiale. Alcune migliaia di studenti universitari di Pechino hanno iniziato uno sciopero della fame, per chiedere maggiore democrazia e garanzie sulla libertà di espressione. Una coincidenza imbarazzante per il governo cinese nel momento in cui sta per arrivare nella capitale il simbolo della *perestrojka*. Lo sciopero, al quale si sono uniti anche alcune migliaia di giovani e di professori, è stato deciso dai partecipanti indipendentemente dalla Federazione autonoma degli studenti che ha organizzato le numerose dimostrazioni delle scorse settimane.

Il comitato centrale del partito comunista ha cercato di disinnescare la minaccia proponendo agli studenti un incontro con una ventina di loro rappresentanti per domani. Alcuni giovani hanno già espresso parere sfavorevole, giudicando troppo esiguo il numero degli studenti con il quale il partito si è detto disposto ad intavolare trattative. Inoltre insistono affinché la radiotelevisione e la stampa, sia cinese che straniera, possano essere presenti alle trattative.

I giovani sembrano intenzionati a sfruttare sul piano della propaganda la storica visita di Gorbaciov: si sono diretti in corteo alla piazza Tienanmen, dove si sono accampati con sacchi a pelo e taniche d'acqua. A tarda sera un corteo di migliaia di studenti del Politecnico si è diretto verso la piazza per unirsi agli scioperanti. Proprio la piazza-simbolo della rivoluzione cinese sarà lo sfondo delle cerimonie di benvenuto ufficiale al leader sovietico.

Gli studenti hanno annunciato che continueranno la loro protesta fino a quando il governo non accetterà un vero dialogo ad alto livello con i loro rappresentanti e non riconoscerà le agitazioni studentesche delle ultime settimane come un vero *«movimento patriottico e democratico»*. Lo ha affermato Wang Dan, uno dei leader dell'università di Beida, il principale ateneo di Pechino, in una conferenza stampa improvvisata sulla scalinata di fronte al palazzo del museo della storia. Davanti a un folto gruppo di giornalisti cinesi e stranieri, il giovane ha ribadito la determinazione degli studenti a continuare lo sciopero anche durante la visita di Gorbaciov: *«Non vogliamo influenzare negativamente la visita di Gorbaciov, né utilizzarla per fare pressioni sul governo cinese, tuttavia speriamo che il leader sovietico possa portare ai nostri governanti la buona esperienza delle riforme politiche nel suo Paese»*.

Tutti i partecipanti alla manifestazione, la maggior parte dei quali proviene dal magistero, portano in testa una fascia rossa o bianca, con slogan inneggianti alla democrazia. Gli studenti di medicina indossano camici bianchi, sui quali sono scritte frasi come: *«Amo la vita, vorrei mangiare, ma preferisco morire piuttosto che vivere senza democrazia»*, o *«sono figlio del popolo e muoio per il popolo»*. Intorno a loro si è accalcata incuriosita una folla di molte centinaia di persone.

La protesta studentesca getta un'ombra su un vertice che parte con pronostici favorevoli. Mosca si è dichiarata disponibile a liquidare tutti i missili a medio e corto raggio in Asia, a ridurre le truppe in Mongolia (proprio domani, con una significativa coincidenza, inizierà il ritiro di truppe corazzate e di reparti della contraerea), a compiere passi concreti per una soluzione politica del conflitto cambogiano. Sono le condizioni, insieme al ritiro russo da Kabul, che Pechino ha sempre posto per il disgelo con Mosca.

Gorbaciov ha proposto di ridefinire le frontiere lungo il fiume Amur e ha ripetutamente lodato la linea riformatrice di Deng. Se si esclude l'assistenza militare al Vietnam e il disimpegno di Hanoi dalla Cambogia, tutti gli ostacoli al negoziato sono quindi in via di definizione.

Pechino. Studenti in piazza Tienanmen hanno cominciato lo sciopero della fame a oltranza, due giorni prima della visita di Gorbaciov: lo termineranno quando il regime accetterà il dialogo

Il generale Scowcroft, capo della Sicurezza nazionale e primo collaboratore di Bush, boccia le ultime proposte di Mosca sul disarmo

«L'Urss semina zizzania nella Nato»

No al negoziato sull'arsenale nucleare tattico, no a «eccessive riduzioni» delle armi convenzionali - «Non corriamo dietro a Gorbaciov» - Ma al Congresso Usa crescono i malumori: «Questa Amministrazione si contraddice»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Altro secco no di Bush a Gorbaciov: oltre al negoziato sulle armi nucleari tattiche in Europa, il capo della Casa Bianca rifiuta anche *«riduzioni eccessive»* degli armamenti convenzionali della Nato, come il 50 per cento prospettato dal leader del Cremlino al segretario di Stato Baker. Lo ha dichiarato il suo consigliere per la sicurezza nazionale, il generale Bent Scowcroft, la testa pensante dell'Amministrazione, sull'aereo che dal Texas lo riportava a Washington, dove il presidente ha lanciato all'Urss la sfida dei «cieli aperti» delle due Europe, di fatto dell'abbattimento delle frontiere.

«C'è il rischio che le forze convenzionali della Nato scendano sotto il livello minimo indispensabile per una difesa efficiente», ha detto Scowcroft. *«Senza che vengano completamente corretti gli squilibri a favore del Patto di Varsavia»*. Il generale ha aggiunto che il ritiro di 500 testate nucleari tattiche sovietiche annunciato da Gorbaciov, *«ritiro, non distruzione»*, ha sottolineato, *«è una manovra ovvia per creare dissenso e problemi nell'Alleanza Atlantica»*. *«La Nato non deve correre dietro le proposte del Cremlino»*, ha concluso il consigliere della sicurezza nazionale, *«ma elaborare e imporre le proprie, su basi meno propagandistiche e più realistiche»*.

A due settimane dal vertice di Bruxelles e a tre dalla visita di Gorbaciov a Bonn, l'Amministrazione ha così introdotto un'altra incognita nell'equazione del disarmo europeo. Cresce il pericolo che al summit della Nato si verifichi una grave spaccatura, anche se gli Usa e la Germania sono alla ricerca frenetica di un compromesso sulle armi nucleari tattiche. L'incontro dell'altro ieri del ministro degli Esteri tedesco Genscher con Baker è stato tanto infruttuoso che giovedì, nel tentativo di rimediarvi, verrà a Washington il ministro della Difesa Stoltenberg.

Col loro atteggiamento, Bush e Scowcroft, che sta emergendo come il braccio destro del Presidente, hanno accentuato anche l'apprensione del Congresso. Il democratico Jo Biden, leader della commissione agli affari europei del Senato, ha elogiato il discorso di Bush nel Texas, *«che ribadisce — ha detto — la linea reaganiana della distensione»* ma lo ha anche criticato aspramente *«perché ha evitato di rispondere agli interrogativi posti da Gorbaciov all'Alleanza»*. Biden ha avanzato il sospetto che Bush si sia arroccato sulle strategie a tempi lunghi e abbia proposto i «cieli aperti» per mettere il leader del Cremlino nella condizione di rispondergli di no.

Secondo il senatore democratico, ex candidato alla Casa Bianca, di fronte a un Gorbaciov che ha trasformato la guerra fredda in una guerra di relazioni pubbliche per l'anima europea, Bush e Scowcroft *«si sono intrappolati da soli in un'insanabile contraddizione»*. Da un lato, si rendono conto che non regge più la dottrina del contenimento dell'espansionismo sovietico che ha ispirato per 40 anni la Nato; dall'altro, diffidando dell'Urss, insistono che le intenzioni di Gorbaciov vanno verificate nei fatti, e alzano la posta.

Non sono solo i democratici a temere che l'Amministrazione resti isolata. Persino i conservatori la spronano al dialogo con Mosca. L'ultimo e più clamoroso intervento è stato quello dell'ex sottosegretario alla Difesa Richard Perle, il falco per antonomasia dei tempi di Reagan. Perle ha dichiarato al *New York Times* che Bush dovrebbe negoziare lo smantellamento delle armi nucleari tattiche non solo in Europa ma in tutto il mondo, *«mettendo così fine alla superiorità sovietica nel settore»*. Il negoziato dovrebbe svolgersi parallelamente a quello sulla riduzione delle armi convenzionali e del Patto di Varsavia.

e. c.

■ Lance: De Mita smentisce il Cremlino

ROMA — Palazzo Chigi non si riconosce nella posizione attribuitagli dal ministero degli Esteri sovietico sull'ammodernamento dei missili corti. La *Tass* aveva attribuito a De Mita una dichiarazione in base alla quale il governo italiano sarebbe favorevole a rinviare l'ammodernamento dei *Lance*. *«Se le affermazioni del portavoce del ministero degli Esteri sono quelle riportate da organi di informazione, esse non possono essere che il frutto di una inesatta lettura della posizione del governo italiano e delle dichiarazioni in merito rilasciate dal presidente del Consiglio»*. Lo ha detto il portavoce di Palazzo Chigi. *(Ansa)*

Shevardnadze ammonisce i tedeschi «Se modernizzate salta il dialogo»

«I nuovi Lance metterebbero in pericolo anche l'accordo sui missili intermedi»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — Se voi ammodernate i vostri missili, noi blocchiamo lo sfoltimento dei nostri: e potremmo anche decidere lo sviluppo di nuovi sistemi. Così dice Eduard Shevardnadze poco prima di lasciare Bonn al termine della sua visita. Arriva a dire che l'ammodernamento potrebbe mettere in pericolo l'accordo Inf, in corso di esecuzione, sull'eliminazione dei missili intermedi. Infatti al posto dei Lance andrebbero sistemi totalmente nuovi, la cui gittata di 450 chilometri li avvicinerebbe agli SS-23 sovietici. Ora, chiede Shevardnadze, che senso ha smantellare gli SS-23, se dall'altra parte compaiono armi analoghe come i Lance 2? Gli risponde indirettamente Hans-Dietrich Genscher: l'ipotesi considerata è impropria, dice, poiché secondo la nostra proposta la Nato non si pronuncerà sull'ammodernamento prima del '92.

Come dire: la minaccia di Mosca si riferisce a una linea che noi non condividiamo, la linea angloamericana che prevede di decidere subito la sostituzione dei Lance e rifiuta l'idea del negoziato. Genscher sottolinea che non tanto quella minaccia, quanto le nuove proposte di Gorbaciov, appena comunicate ufficialmente dal ministro russo al governo federale, confermano che quella strada è sbagliata. E che al contrario è giusta la posizione tedesca: secondo la quale non bisogna ammodernare, ma disarmare. In due separati incontri con i giornalisti i capi delle due diplomazie sottolineano ancora una volta quella relativa sintonia russo-tedesca che tanto allarme suscita a Washington, a Londra, a Parigi.

Shevardnadze dimostra fra l'altro di non essere insensibile al problema che rappresenta per la Germania, pressata dagli alleati, ogni riferimento alla terza opzione zero, cioè alla denuclearizzazione totale dell'Europa, come obiettivo finale di questa fase diplomatica. Egli riprende infatti il tema, non poteva certo sconfessare il sogno gorbacioviano, la liberazione del mondo da tutti gli ordigni atomici. Ma lo collega a una prospettiva di lungo periodo, alla prudente remora di un approccio graduale. Quasi collegandosi alla formulazione ufficiale tedesca: non si può rinunciare, nelle presenti circostanze, a una difesa che comprenda il deterrente nucleare.

In compenso Shevardnadze è intransigente sulla prospettiva dell'ammodernamento. Precisa che non di ammodernamento si tratta in realtà, ma piuttosto della preparazione di sistemi nuovi la cui gittata, 450 chilometri, li avvicina alla categoria dei missili di raggio intermedio, che l'esecuzione in corso dell'accordo Inf sta mandando al demolitore. In particolare i nuovi Lance sarebbero simili agli SS-23, che appartengono alla fascia inferiore (gittata da 500 a 1000 chilometri) della categoria Inf. Dunque quell'accordo sarebbe rimesso in discussione.

Concepita originariamente per preparare il viaggio di Gorbaciov in Germania, in programma a metà del mese prossimo, la missione di Shevardnadze è servita anche per sgombrare la via da alcuni ostacoli politici. Come quello rappresentato dalla clausola di Berlino. E' questo per i tedeschi un chiodo fisso: essi vogliono che in ogni accordo internazionale Berlino Ovest, in pratica considerata l'undicesimo Land della Repubblica Federale, venga esplicitamente inclusa nel testo. I russi si sono opposti a lungo: ma ieri Shevardnadze ha detto che si è trovata una buona formula. Genscher è stato più prudente: la soluzione del problema appare più facile, ma molto resta ancora da fare.

Il capo della diplomazia tedesca ha parlato di risultati buoni e produttivi, confermando che la visita di Gorbaciov sarà suggellata da una dichiarazione comune, e che in quella circostanza il Cancelliere e il Segretario generale firmeranno una serie di accordi di cooperazione bilaterale. I loro campi di applicazione vanno dall'educazione alla lotta contro la droga, fino alla garanzia per gli investimenti.

Alfredo Venturi

Nella campagna elettorale per i ballottaggi un magistrato accusa in tv alti dirigenti del pcus

«Stiamo indagando sul signor Ligaciov»

«Il suo nome compare in un'inchiesta sul crimine organizzato» - Il giudice coinvolge anche il conservatore Solomentsev e Romanov, vecchio capo del partito di Leningrado e rivale di Gorbaciov - Il Presidium replica sulla Pravda: «Provocazioni»

NOSTRO SERVIZIO

MOSCA — Nikolaj Ivanov, giudice istruttore sovietico diventato famoso negli ultimi anni per aver condotto una coraggiosa battaglia contro la corruzione nelle alte sfere del Paese, ha lanciato a Leningrado nel corso di tre trasmissioni televisive locali, una grave accusa: il nome di Jegor Ligaciov, membro del Politburo considerato il capofila dell'ala conservatrice del Cremlino, comparirebbe insieme a quello di altri dirigenti politici in un'inchiesta contro il crimine organizzato che Ivanov e il suo superiore Telman Gdlian hanno istruito già da qualche tempo. Insieme a Ligaciov il giudice istruttore ha tirato in ballo Mikhail Solomentsev, membro del Politbjuro fino all'ottobre scorso, Grigori Romanov, vecchio capo del partito di Leningrado e rivale di Gorbaciov nella corsa al posto di segretario generale nell'85 e da allora caduto definitivamente in disgrazia, e l'ex presidente della Corte Suprema dell'Urss Vladimir Terebilov, dimessosi un mese fa.

Le accuse sono pesanti ma ancora vaghe; dalle dichiarazioni di Ivanov, rilasciate in occasione di un ultimo strascico di campagna elettorale che riporterà oggi alle urne alcuni cittadini di Leningrado, non è chiaro né il capo d'imputazione che sostiene l'apertura dell'inchiesta, né di quale colpa vengano accusati gli inquisiti eccellenti: *«Non sto affermando che qualcuno di essi è colpevole, riferisco soltanto ciò che è registrato nei documenti riguardanti il caso»*. Ivanov ha continuato il suo attacco sostenendo che lo Stato si adopera per ostacolare la lotta contro il crimine organizzato, rinforzando la tesi sostenuta già qualche settimana fa dall'altro magistrato Telman Gdlian, che denunciava *«irregolarità»* e *«violazioni di legge»* commesse dai responsabili della Corte Suprema nella lotta contro la corruzione. Nikolaj Ivanov e Telman Gdlian sono i due giudici istruttori che hanno lavorato per cinque anni al caso Churbanov (il genero di Leonid Breznev), riuscendo a smascherare in tribunale l'intrigo di interessi, peculato, mafia e protezione politica che negli Anni 70 travolse la Repubblica asiatica dell'Uzbekistan.

E la reazione ufficiale non si è fatta attendere. Ieri la *Pravda* pubblicava una dichiarazione del Presidium del Soviet Supremo dell'Urss nella quale si denunciano le *«affermazioni provocatorie»* rilasciate dai due magistrati alla radio e alla televisione: *«Sostenere che alcuni leaders politici hanno violato la legge è un tentativo di disorientare il popolo e di nuocere alla speciale commissione d'inchiesta istituita a causa delle numerose lamentele dei cittadini»*. Telman Gdlian è infatti inquisito dal 30 aprile da due commissioni d'inchiesta, una del Comitato Centrale e l'altra della Procura generale sovietica, incaricate di indagare sulle violazioni di disciplina del partito e di legge che il magistrato avrebbe commesso durante le indagini sulla corruzione in Uzbekistan. Ma già dal 4 aprile a Gdlian e Ivanov è stata sottratta tutta l'inchiesta sulla mafia, e da allora una serie di accuse regolarmente pubblicate sulla stampa ha fatto a gara nel denunciare le numerose ablezioni cui si sarebbero macchiati durante le indagini.

E' un tentativo di imbavagliare dei magistrati coraggiosi, un complotto orchestrato per gettare discredito sulle loro figure ed impedire di scavare più a fondo nella mafia sovietica, oppure un'obiettiva denuncia dei metodi illeciti usati dalla magistratura? Difficile rispondere ora, ma una cosa è certa, che la guerra tra il Cremlino e i giudici speciali non conosce ormai esclusione di colpi. L'opinione pubblica ha dimostrato finora essere dalla parte di chi combatte la mafia; le elezioni del 26 marzo hanno premiato trionfalmente la candidatura di Telman Gdlian a Mosca, le sue inchieste coraggiose sono apparse come una sfida alla corruzione di Stato che alligna in molte Repubbliche dell'Urss. Nikolaj Ivanov ha usato la stessa arma in queste ultime ore di campagna elettorale a Leningrado, dove correrà insieme ad altri 30 candidati per un solo seggio. Oggi si tornerà alle urne in 198 distretti elettorali in tutta l'Urss, in 195 di essi si dovrà votare laddove il 26 marzo il candidato unico presente in lista non è riuscito a riscuotere il 50 per cento dei consensi, e in tre distretti in Armenia dove la percentuale dei votanti è stata di meno della metà.

Paola Delle Fratte

Tre bambine nere di cinque anni sorprese mentre «sniffavano»

Harlem, la cocaina entra in asilo

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — New York è sconvolta: tre bambine di cinque anni sono state sorprese dalla maestra dell'asilo mentre, sedute al loro banco, prendevano cocaina per gioco. Portate immediatamente in ospedale, sono state sottoposte a cure intensive e dimesse il giorno dopo. Un portavoce ha dichiarato che la maestra le ha fermate a tempo: *«Ne avevano presa una quantità minima»*, ha detto. L'incredibile fatto è avvenuto l'altro ieri mattina alla scuola pubblica 156 di Harlem, a Manhattan, all'angolo tra la 147ª strada e Amsterdam Avenue.

La maestra, Abigail Medina, ha riferito che le tre bambine, tre nere, sono entrate allegramente in classe come tutti i giorni, si sono sedute ai loro banchi, e hanno incominciato a giocare. *«A un certo punto una di loro ha tirato fuori di tasca due bustine di plastica, e si è messa a imitare un adulto che prenda cocaina. Con la coda dell'occhio ho scorto che afferrava un pizzico di polvere bianca tra le dita e se lo portava al naso, e lo stesso facevano le due compagne. Ho voluto vedere che cosa c'era nelle bustina: ho scoperto che era cocaina pura»*.

La maestra è corsa dal direttore della scuola, Howard Lubkin, che ha chiamato subito l'autoambulanza. *«Le bambine non capivano bene che cosa succedeva e si sono spaventate»*, ha detto Lubkin. *«Non ci hanno voluto spiegare dove avevano preso le bustine e da chi avevano imparato ad aspirare cocaina»*. La polizia, che ha tenuto nascosto i nomi delle tre piccole, ha interrogato i loro genitori e gli alunni della scuola. Non si sa se le bambine abbiano cocainomani in casa o tra gli amici, o se hanno visto semplicemente dei cocainomani alla tv.

Alcune assistenti sociali aiutano da ieri le famiglie delle tre bambine e da lunedì aiuteranno gli insegnanti della scuola per instillare negli alunni dell'asilo e delle elementari l'orrore della droga. Una serie di riunioni coi genitori e nelle chiese è stata organizzata per tutta la settimana. Il caso è senza precedenti: sebbene le cronache abbiano riferito di bambini di 9-10 anni già drogati o coinvolti nello smercio di stupefacenti, non era mai accaduto che cocaina o crack finissero nelle mani di bimbi di 5-6 anni.

Secondo la polizia, l'incidente era inevitabile. La scuola 156 si trova nel cuore del ghetto nero e ispano-americano di Harlem, al centro di una zona di fitto traffico di droga. Appena due mesi fa vi è stato arrestato un allievo di quinta elementare, un bambino di 11 anni, sorpreso con molte fiale di crack in tasca. Il bambino disertava la scuola per fare il corriere della droga. *«Casi di questo genere non sono così rari»*, ha ammesso il direttore della scuola. *«Non abbiamo i mezzi per controllare gli allievi, e la polizia è sopraffatta dalla criminalità»*.

Il traumatico episodio ha messo New York e l'assessorato all'istruzione di fronte allo spaventoso problema della tossicomania infantile. Molte scuole pubbliche della metropoli si sono trasformate in mercati per narcotici. L'assessore Richard Green, un nero di 52 anni che aveva incominciato un'energica opera di pulizia, è morto d'infarto pochi giorni fa, lasciando un vuoto difficilmente colmabile. E' una crisi che riflette una grave caduta dei valori tradizionali, dalla famiglia alla Chiesa alla scuola stessa, comune a quasi tutte le grandi città.

Stato civile di Torino

8 MAGGIO 1989

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 69 - Morti 36

Serenamente è mancato

Armando Oddone

Cav. Vitt. Veneto

anni 90

[illegible]

— S. Carlo, 12 maggio 1989.

[illegible]

Armando Oddone

— Torino, 12 maggio 1989.

[illegible]

Cristianamente è mancato

Giuseppe Crespi

[illegible]

— Torino, 13 maggio 1989.

[illegible]

Mirella Aceto

— Torino, 14 maggio 1989.

[illegible]

[illegible]

Aldo De Agostini

[illegible]

— Torino, 11 maggio 1989.

[illegible]

rag. Aldo De Agostini

— Torino, 12 maggio 1989.

[illegible]

rag. Aldo De Agostini

— Pollone, 12 maggio 1989.

[illegible]

rag. Aldo De Agostini

— Torino, 12 maggio 1989.

[illegible]

E' mancato

Cesare Salotto

[illegible]

— Torino, 14 maggio 1989.

E' mancata

Giovanna Perlino ved. Chiarello

anni 81

[illegible]

— Torino, 13 maggio 1989.

(Continua a pag. 6)

C'è una «grande voglia» d'Italia nel Paese che ha rotto con gli Stati Uniti, l'Urss e la Gran Bretagna

Canta Sanremo e l'Albania sogna

Il regime non fa nulla per disturbare le trasmissioni della Rai (a parte le messe del Papa) - Ma c'è un'ombra nelle relazioni fra Roma e Tirana: il caso dei fratelli Popa da tre anni rifugiati nella nostra ambasciata - Buoni rapporti culturali, cooperazione in sviluppo, turismo inesistente

DAL NOSTRO INVIATO

TIRANA — Quando squadre italiane di calcio giocano nelle coppe europee o durante le serate del festival di Sanremo, le strade di Tirana sono deserte, il teatro, i cinema, i ristoranti semivuoti. La capitale dell'Albania è dinanzi ai televisori sintonizzati sui programmi della «Rai» a fare il tifo per i «nostri» o per il cantante preferito. Personaggi come Baudo, Celentano, la Carrà, il «commissario Cattani» de «La piovra» sono di casa. E delle maggiori squadre italiane, dei loro eroi, dei loro guadagni, gli schipetari sanno tutto.

C'è una grande «voglia di Italia», il Paese che ha offerto rifugio agli albanesi fuggiti alla dominazione ottomana (il più illustre fu Giorgio Castriota, detto Skanderberg, l'eroe nazionale che combatté la mezzaluna all'ombra del crocifisso) e che ha permesso a due personalità di origine albanese (Papa Clemente XI, il famoso cardinale Albani, e lo statista Francesco Crispi) di salire agli onori del pontificato e del governo.

Isolatisi politicamente, arroccatisi con orgoglio entro i suoi confini, unico Paese al mondo ad avere con sdegno rotto le relazioni diplomatiche con le due superpotenze «imperialistiche» Stati Uniti e Unione Sovietica (e anche con la Gran Bretagna), la minuscola Albania ha mantenuto gli antichi legami con la Francia e con l'Italia; gli occhi sono per Parigi ma il cuore degli albanesi batte per il nostro Paese. Chi più, chi meno, a Tirana quasi tutti capiscono la nostra lingua e si sforzano di capirla e parlarla.

Il merito — una volta tanto — è della sempre bistrattata televisione. Ma soprattutto del regime, il quale, benché di rigida osservanza stalinista, non fa nulla per disturbare le trasmissioni della «Rai». Soltanto le messe papali a Pasqua e a Natale (visto che l'Albania ha messo fuori legge le religioni e si è dichiarata atea), vengono oscurate. Il regime, anzi — che pur vieta l'importazione di scritti a contenuto politico —, favorisce le trasmissioni italiane, che vengono diffuse da un ripetitore speciale installato sul monte Dajti incombente sulla capitale. Viene acceso due volte al giorno — dalle 13 alle 14 e poi dalle 19,45 alle 20,30 — proprio per permettere agli schipetari di vedere il TG 2 e il TG 1.

«*Non abbiamo nulla da temere* — dice Virgjl Kule, direttore della televisione albanese —. *I nostri spettatori sono temprati, l'ideologia ha portato a buoni risultati*». Ma non c'è il rischio — domando — che gli venga voglia, per esempio, di avere un'automobile, il cui possesso qui da voi è vietato? Virgjl sorride: «*Per noi pretendere la macchina è come per voi volere un'astronave per la luna*». La gente si accontenta del televisore, ce n'è uno per famiglia. «*Fino al 1938*, — racconta — *quando una ragazza andava a nozze, suo padre regalava allo sposo una cartuccia per uccidere eventualmente la moglie. Oggi regala alla coppia un televisore*».

Tutti gli albanesi, dunque, affacciati ogni sera verso l'Italia, che sta di fronte, separata all'altezza di Otranto da soli 72 chilometri di mare (il doppio del Canale della Manica) e tuttavia irraggiungibile. «*Amiamo l'Italia* — ripetono gli albanesi — *vorremmo avere maggiori contatti*». E immancabilmente aggiungono «*peccato che non sia possibile. Lei sa, per via di quell'incidente*».

«*Quell'incidente*» che si evita di chiamare con il suo nome è il «caso» dei sei fratelli Popa (due maschi e quattro femmine in età compresa tra i 45 e i 62 anni) che il 12 dicembre 1985 chiesero asilo all'ambasciata d'Italia a Tirana.

Gli occhi degli schipetari sono per Parigi ma il loro cuore batte per Roma. «Una macchina per gli albanesi è come un'astronave per voi italiani». E l'Alitalia dopo 13 anni ha ripreso i collegamenti. All'Università della capitale una cattedra di italiano con 136 studenti. Il fascismo? Tutto dimenticato

Ragazzi albanesi vanno al lavoro in un cantiere delle ferrovie. Dai giovani potrebbe partire la contestazione al regime

Figli di un farmacista che aveva collaborato con i fascisti durante l'occupazione dell'Albania, furono rinchiusi nel 1952 in una colonia agricola poiché il loro fratello Rolando era emigrato clandestinamente in Canada. Rilasciati dopo quindici anni, nel '67, furono obbligati a domicilio coatto a Durazzo, con il permesso di recarsi a Tirana solo per visite mediche. I rapporti tra Italia e Albania allora erano buoni, la nostra ambasciata era sorvegliata (si fa per dire) da un solo poliziotto, che lasciò passare, senza sospetti, la disperata comitiva.

Appena dentro, i sei chiesero asilo politico, giurarono che sarebbero usciti o con un *salvacondotto o morti*». Da allora — e sono ormai tre anni e mezzo — vivono in una palazzina a loro riservata, «ospiti» del governo italiano, sempre decisi a non mollare. Impossibile — per motivi di delicatezza verso l'Albania — incontrarli. Dicono che stanno bene, che non soffrono di claustrofobia. Ma ho visto brevemente, passando dal giardino, una donna bionda, forse la più giovane, scostare incuriosita una tenda e subito rinchiuderla a un mio cenno di saluto. Non aveva certo l'aspetto di una donna felice.

Da quel 12 dicembre 1985 le relazioni italo-albanesi si sono guastate. Tirana giudica la protezione accordata dall'Italia una «*inammissibile interferenza*», in quanto i sei Popa sono cittadini albanesi, Roma dal canto suo la giustifica come un «*atto umanitario*». In mancanza di una normativa internazionale in materia, hanno ragione ambedue, ma sono ai ferri corti, decisi ciascuno a non cedere per primo. L'Italia chiede garanzie per l'incolumità e l'espatrio dei sei, l'Albania ha concesso un'amnistia generale ma non promette nulla. Insomma, il «caso Popa» è diventato una questione di prestigio, nessuno dei due può perdere la faccia. E, «*purtroppo*», come dicono gli albanesi, le relazioni fra i due Paesi sono fredde, i commerci ridotti (ne ha subito approfittato la Germania di Bonn), il turismo italiano è ancora oggi quasi inesistente.

Per indurre l'Italia a cedere, gli albanesi hanno dichiarato una sorta di guerra psicologica alle dodici persone (diplomatici e impiegati) della nostra ambasciata, facendole pedinare giorno e notte. Quel che in un altro Paese sarebbe una vessazione, però, quaggiù (siamo tutti mediterranei) è diventato un garbato giochetto. Quando qualcuno esce in macchina dall'ambasciata o da casa propria, subito una vettura della «Sigurimi» con due segugi si mette nella sua scia. E la segue mica tanto da lontano, ma a pochi metri, nella città senza traffico, con ostentazione. E se, per caso, tutti e dodici escono, altrettante sono le auto che si lanciano al seguito. Vigilati e sorveglianti sono diventati vecchie conoscenze, manca soltanto che si salutino. Quando, per esempio, la sera, qualcuno va a fare due passi in Tirana deserta. Allora, quando capita che si ritrovino faccia a faccia, i segugi imbarazzati cercano farfalle in aria o contemplano vetrine spente e vuote.

Il «*purtroppo*» pronunciato dagli albanesi fa capire che il «giochetto» (che comporta il costoso impiego di almeno 72 uomini, divisi in tre turni nell'arco di 24 ore, e di almeno dodici automezzi) ha stancato tutti e che qui si desidera una soluzione del «caso» accettabile da tutti e due i governi. Si dice che ne abbiano parlato i ministri degli Esteri Andreotti e Malile le due volte che si sono incontrati in margine alla riunione autunnale dell'Onu a New York e alla conferenza internazionale sulle armi chimiche a Parigi.

Il «pack» politico comunque si sta già rompendo, la funzione di rompighiaccio è stata assunta dai rapporti di cultura, di commercio e di trasporto: nel maggio dell'anno scorso è stato firmato il protocollo culturale (messo in naftalina nell'85 a causa del «caso Popa»), per le prossime settimane è atteso a Tirana il ministro del commercio estero Renato Ruggiero per riempire di contenuti un «accordo quadro» di cooperazione, ai primi di maggio l'«Alitalia» ha ripreso, dopo tredici anni di interruzione (per il momento con un turboelica *Jetstream* a soli 18 posti e due sole volte la settimana) i voli diretti tra Roma e Tirana, e si sta negoziando la riattivazione del traghetto Bari-Durazzo esistente prima della guerra e interrotto da quasi mezzo secolo.

Nel campo culturale le cose vanno benino: all'università di Tirana esiste da quattro anni una cattedra di italiano, gli studenti sono 136, alla scuola di lingua «Asem Vokshi» diverse materie scientifiche vengono insegnate in italiano a 130 allievi, e in ben sette città di provincia sono stati istituiti di recente (tanto forte e insistente era la richiesta) corsi di italiano a livello di scuola superiore. Qui in Albania la nostra lingua viene studiata quanto l'inglese e il francese. Curiosamente, nessuno studia il tedesco, mentre il russo e il cinese sono passati di moda, per motivi politici.

Male va il turismo, sempre a causa del «caso», soltanto un centinaio di italiani arriva ogni anno in quattro scaglioni organizzati dalla associazione Italia-Albania. Ma gli albanesi, che sognano il nostro Paese e non possono venirvi ma devono accontentarsi di goderlo, nel bene e nel male, attraverso la televisione, vorrebbero avere più turisti italiani. «*Credimi* — dice Ilir, il mio accompagnatore permanente — *noi albanesi non amiamo in modo particolare gli stranieri. Facciamo un'eccezione per gli italiani. Dimenticato il fascismo, abbiamo serbato un buon ricordo di quei 15 mila sbandati che, dopo l'8 settembre, trovarono rifugio in case di contadini albanesi e si fecero benvolere, e di quei 1990 partigiani italiani del battaglione "Antonio Gramsci" che combatterono con i nostri per la liberazione dell'Albania*».

E' domenica sera, si è fatto tardi. Il politologo Ilir corre a casa in fretta. La televisione italiana sta per trasmettere la «Domenica sportiva», un appuntamento al quale un albanese difficilmente vuole mancare.

Tito Sansa

In Namibia rinoceronti senza corni

WINDHOEK — Taglieranno i corni ai rinoceronti per evitare che i bracconieri li uccidano. Questa è l'idea annunciata dal Dipartimento per l'agricoltura e per la protezione della natura della Namibia, preoccupato per gli esemplari neri del Paese che rischiano l'estinzione. L'operazione è stata denominata «*Bicornis*», dal nome scientifico della specie di rinoceronti («diceros bicornis bicornis») della regione del Damaraland cui sono stati già asportati i corni dalle proprietà «afrodisiache».

Si tratterà — secondo la Fondazione namibiana per la sopravvivenza dei rinoceronti — di «*un'operazione indolore*», in quanto i corni sono costituiti da «capelli» compressi e si asportano senza lesioni di tessuti. Resta naturalmente da vedere in che modo, i rinoceronti del Damaraland, il cui numero è tenuto segreto, si abitueranno alla nuova vita... senza corni.

(Ansa-Afp)

Il Kenya ha deciso di salvare i suoi elefanti minacciati di estinzione accettando il bando dei traffici di zanne

E Nairobi rinuncia al business dell'avorio

In Africa i pachidermi stanno scomparendo, negli ultimi dieci anni il loro numero si è dimezzato - L'ordine di «sparare a vista» non è bastato, i bracconieri sfidano eserciti e governi - In ottobre a Ginevra si dovrebbero bloccare definitivamente i commerci, ma non tutti i Paesi sono d'accordo - Le quotazioni continuano a salire

NOSTRO SERVIZIO

NAIROBI — Il Kenya ha cambiato idea. Dopo aver avversato per anni il bando dei traffici di avorio, giudicandolo un dramma per le finanze nazionali, martedì scorso si è impegnato a porre fine a tali commerci per salvare dall'estinzione gli ormai decimati branchi di elefanti che ancora vivono nei suoi parchi nazionali. Una decisione sofferta, cui il governo di Nairobi è giunto dopo aver imboccato numerose scorciatoie. Qualche mese fa, il presidente Daniel Arap Moi aveva adottato misure drastiche contro i bracconieri, come ad esempio lo «sparate a vista». Ma tutto, con un sostanziale nulla di fatto.

Il mercato internazionale dell'avorio è in effervescenza. I prezzi (oggi quello grezzo viene venduto a circa 200 mila lire il chilogrammo) sono in continua crescita e i magazzini degli speculatori sono stipati in vista di sviluppi ancor più favorevoli. Bande di bracconieri e di mercenari riciclati battono l'Africa occidentale e australe alla ricerca di branchi da sterminare. In Uganda sono stati segnalati casi in cui i cacciatori hanno fatto ricorso addirittura a bombe a razzo per affrontare elefanti e rinoceronti.

Nel 1980 l'Africa era popolata da circa un milione e 300 mila elefanti. Oggi ne restano 750 mila esemplari. Un giro d'affari colossale che vede soci i trafficanti asiatici (Hong Kong è uno dei punti nevralgici del traffico), europei ed americani con i cacciatori africani e con le autorità disposte a chiudere un occhio. Quando i poliziotti non stanno al gioco, lo fanno a loro rischio e pericolo. Dopo l'ordine di sparare a vista, dato dal governo keniota, alcuni uomini delle forze dell'ordine sono rimasti uccisi, a Meru, in uno scontro notturno con i cacciatori di frodo. Un caso su tanti, e un deterrente per altre iniziative del genere.

Un tentativo di regolamentazione internazionale del traffico di avorio era stato fatto, alla fine degli Anni Settanta, con la stipula della Convenzione di Washington, un accordo tra numerosi Paesi che creava un sistema di quote di mercato calcolate in maniera da limitare le esportazioni e proteggere, quindi, la specie. I risultati sono stati inconsistenti.

E' stato calcolato che ogni anno il mercato mondiale acquisisce disponibilità di avorio per circa 800 tonnellate, quantità che richiede lo sterminio di oltre 40 mila elefanti. Esattamente tre volte di quanto consentito dall'accordo di Washington. E quando esigenze economico-finanziarie lo richiedono, basta che i Paesi aderenti abbandonino la Convezione, cosa che non hanno tardato a fare gli Emirati Arabi nel gennaio del 1988.

Non sono poi sconosciuti casi di triangolazioni che consentono di aggirare i vincoli legali. La Somalia, ad esempio, negli ultimi anni ha esportato, ufficialmente, avorio per una quantità tre volte superiore al totale della disponibilità sul suo territorio.

Violazioni dell'accordo sono segnalate in quasi tutti i Paesi africani, dal Sud Africa allo Zaire, dal Ruanda al Mozambico. Jonas Savimbi, il leader dei guerriglieri angolani dell'Unita, ha dichiarato di reperire con il commercio di zanne d'elefante la gran parte dei proventi necessari a finanziare la guerra di liberazione. In Gambia, Guinea-Bissau, Lesotho e Swaziland gli elefanti si sono già definitivamente estinti.

L'annuncio della decisione keniota di appoggiare iniziative per bandire il traffico di avorio non è estemporaneo. Segue di un giorno l'appello degli Stati Uniti di porre fine a tali traffici per difendere una razza ormai in estinzione e le dichiarazioni con cui il governo tanzaniano ha condannato, la scorsa settimana, lo sterminio degli elefanti sul suo territorio.

Queste tre nuove prese di posizione potrebbero avere conseguenze importanti sui colloqui internazionali che si terranno, il prossimo ottobre a Ginevra, tra i Paesi aderenti alla Convenzione di Washington. Se la proposta di bandire il traffico di avorio di elefante dovesse essere approvata dai due terzi dei partecipanti, la proibizione potrebbe avere effetto addirittura dal 1° gennaio prossimo. Per i Paesi africani, già provati da continue crisi economiche, comunque, una tale decisione avrebbe, almeno nel breve periodo, conseguenze finanziarie molto gravi. Lo stesso ministro del Turismo e dell'Ambiente del Kenya, Katana Ngala, ha fino all'altro ieri lamentato che il bando totale penalizzerebbe gravemente l'economia del suo Paese, che non potrebbe nemmeno realizzare gli ingenti stock di avorio confiscato accumulati, e renderebbe ancor più effervescente il mercato internazionale, dove la domanda supererebbe in maniera eccessiva l'offerta. E per i cacciatori di frodo sarebbe un ulteriore stimolo a violare le leggi.

e. st.

(Segue da pagina 5)

Circondata dall'affetto dei suoi cari, il giorno 11 maggio ha chiuso la sua laboriosa e onesta vita terrena, raggiungendo la pace del Signore

Giovanna Pozzari ved. Alongi

Addolorati lo annunciano gli amati figli Alfredo e Dorelisa, la cara sorella Maria Pozzari (Australia). Funerali lunedì 15 c.m. alle ore 11,45 nella Chiesa Parrocchiale di S. Luca (via Negarville nº 14), partendo dall'Ospedale Molinette - Via Spinetta - ore 11,30. La cara salma verrà inumata nel cimitero di Torino Meridionale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1989

Dopo una vita dedicata con semplicità ed onestà esemplare al lavoro e alla famiglia, è improvvisamente mancato

Angelo Tamagnone
Anziano FIAT

A funerali avvenuti lo piangono la sua Adriana, fratelli, sorelle, cognati, cognate, nipoti, pronipoti, suocera e parenti tutti. [illegible]
— Torino, 13 maggio 1989

Partecipano al lutto il figlioccio Luca con papà, mamma e sorella.

Improvvisamente è mancata

Celestina Comi ved. Pinamonti
anni 68

La annuncia con immenso dolore il figlio Claudio insieme a Teresa e l'adorata Silvia. Per i funerali telefonare al 3085184.
— Torino, 13 maggio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Narcisa Bugatti ved. Ovidi

Addolorati lo annunciano i figli Romolo e Lina, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali lunedì 15 ore 11,45 parrocchia Santa Giovanna d'Arco.
— Torino, 11 maggio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

comm. Virgilio Scrivano

Ne danno il triste annuncio la moglie Angiolina, la figlia Luisa con Pier Giorgio, Anna, Andrea e Carlo con Sergio, Chiara, Matteo. Funerali martedì ore 11,45 nella parrocchia Santa Rosa.
— Torino, 14 maggio 1989

Rosanna, Sergio e figli ricordano con rimpianto e gratitudine lo zio VIRGILIO.

Partecipano vicino immenso dolore famiglia Martina.

Partecipano al dolore della famiglia Lia Maria Rossella e Roberto.

Partecipano al dolore di Luisa e Pier Giorgio Parola gli amici: Graziella e Marco Fornelli, Simona e Mauro Marchisio, Anna e Giancarlo Rossi.

Sono affettuosamente vicini a Luisa e Pier Giorgio gli amici del Rotary Susa-Valsusa: Angela e Giorgio [illegible], [illegible]

E' serenamente mancata

Giuseppina La Rosa ved. Genovese

Ne danno annuncio a funerali avvenuti i figli: Salvatore, Umberto e loro famiglie, nipote e sorella. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 11 maggio 1989

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Sergio Fedre

Lo annunciano la moglie Franca [illegible], la figlia Paola, mamma, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. Un ringraziamento particolare al medico curante dott. [illegible], al prof. Riccoi, alle dottoresse [illegible], al personale medico e paramedico reparto nefrologia Ospedale San Giovanni Bosco. Funerali lunedì 15 ore 14,15 chiesa Massimiliano Kolbe, Grugliasco, partendo ore 13,30 dall'Ospedale (Largo Gosciardi).
— Grugliasco, 11 maggio 1989

Annamaria [illegible] partecipa addoloratamente.

Improvvisamente è mancato

Riccardo Chirone
anni 80

A funerali avvenuti addolorati lo annunciano la moglie, figli, sorella, nuora, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. La cara salma riposa nella tomba di famiglia a Cortanze, Asti.
— Torino, 12 maggio 1989

I soci ed i collaboratori dell'Aerotec Italiana S.r.l. partecipano al dolore dell'amministratore Giuseppe Chirone e della sua famiglia per la scomparsa del caro papà

Riccardo Chirone
— Torino, 7 maggio 1989

Giacomina, Ernesto, Beppe, [illegible] sono affettuosamente vicini a Joe.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Papurel Bagin (Pinot)
anni 75

L'annunciano la moglie Margherita, i figli con le rispettive famiglie, fratelli, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali in Corio lunedì 15 c. ore 15.
— Corio, 12 maggio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Savina Trainini Leonardi

Ne danno l'annuncio le figlie Elena con Walter e Federico, Franca con Gianni e Gianluca. I funerali avranno luogo mercoledì 17 maggio alle ore 11,45 nella cappella dell'ospedale S. Giovanni Bosco, via Peroglio 30.
— Torino, 13 maggio 1989

Gianluca e Federico ricordano con tanto affetto la loro NONNA.

Faustina Sonnati Trainini annuncia con grande dolore la scomparsa della sorella SAVINA. Si uniscono a lei i figli Ettore, Marella, Ezio con le rispettive famiglie.

Paola, Giovanni e Battista Trainini annunciano profondamente addolorati la scomparsa della sorella SAVINA.

Pina, Enzo e Anna Pesello partecipano con affetto al dolore di Elena e Franca per la scomparsa della loro MAMMA.

Partecipano al dolore di Elena e Franca gli amici: Anna e Totto, Gigi e Mariella, Cristina e Patrizia, Uliana e Nino, Francesca e Eleonora, Graziella e Luciano, Lalla, Pia e Duccio, Maggio e Gigi, Nella e Dani, Pigi e Renata, Rabi e Antonia, Simona e Lorenzo, Stela, Matteo e Valentina.

Improvvisamente è mancato

Sergio Martinotti

Ne danno il triste annuncio la moglie Piemengela, la mamma, fratello e parenti tutti. La cara salma sarà inumata nel cimitero Sud lunedì 15 ore 10,15. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1989

E' mancato

Piero Silotto

L'annunciano moglie, figlia e parenti tutti. Funerali martedì 16 ore 16 dalla parrocchia S. Lorenzo Alessano.
— Venaria, 14 maggio 1989

La famiglia Graziano partecipa al dolore.

E' volata in cielo e ha raggiunto gli angeli dolci come lei

Angela Bortolazzo in Guerrini

Ora siamo tristi. Una nuova stella. Alberto, Maurizio, Michela e Carmelina volgendo lo sguardo al firmamento salutano la dolce NINI che sempre veglierà su loro. Funerali lunedì 15 c.m. ore 11,45 parrocchia S. Alfonso.
— Torino, 13 maggio 1989

Tiziana e Armando vicini a Maurizio e Michela ricordano la figura di ANGELA con affetto.

Massimo Guerrini, Franco e Donatella Roston, Giorgina e Giuliano Bonardi e famiglia partecipano al dolore di Alberto, Michela e Maurizio.

Dott. Francesca e famiglia si uniscono al dolore di Maurizio e Michela per la perdita della povera MAMMA.

Partecipano al dolore di Maurizio e Michela gli amici: Antonio, Mara, Davide, Claudia, Elio, Anita, Mario, Stefania, Tiziana, Giorgio, Paolo, Mariagrazia, Filippo, Silvana.

La famiglia Giovine è vicina e partecipa al dolore di Maurizio e Michele.

E' prematuramente scomparsa all'affetto dei suoi cari

Marisa Lazzarini in Tarditi

Ne danno il triste annuncio le figlie Laura e Paola, il marito Piero, la mamma Consolata. Camera mortuaria: domenica 14 maggio - Ospedale Molinette. Funerali: Parrocchia Gesù Operaio, lunedì 15 maggio ore 8,15.
— Torino, 13 maggio 1989

Nel ricordo della sua cordiale e fattiva disponibilità gli inquilini di via Pastore via Pedrotti si uniscono al dolore della famiglia per la perdita della cara MARISA.

Il 7 maggio si è spenta improvvisamente

Anna Macario ved. Arduino
di anni 90

Ne dà il triste annuncio la figlia Aida con i parenti tutti. Un particolare ringraziamento a padre Sbarrelli, alla signorina Claudia Filippi e al Personale tutto della Casa di Riposo di Bussigliera Alta. Un ringraziamento anche al prof. Luciano [illegible] di Campagna e a tutte le persone care che con le loro visite durante i 3 anni di permanenza alla Casa di Riposo hanno fatto felice la mamma.
— Torino, 14 maggio 1989

Geoff Seaberry con il papà partecipa con affetto al dolore di Aida per la scomparsa della MAMMA.

Elda Vignetto ved. Streglio con la famiglia, sono affettuosamente vicini a Aida per la perdita della cara MAMMA.

La famiglia Macchiarini partecipa affettuosamente.

Mariateresa e Piero sono affettuosamente vicini a Aida.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Mario Torre
Anziano FIAT

Lo annunciano addolorati la moglie Elsa, i figli Ugo con Maria e Luca, Carlo con Rossana, Alessandro ed Elisa, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Fabrizio Aliadio per le amorevoli ed assidue cure prestate ed al Dottor dott. Massimo Lanzoni. Ringraziamo inoltre Nelson e Germana. Funerali martedì 16 maggio parrocchia S. Giovanni d'Arco.
— Torino, 12 maggio 1989

Dina e Gianna partecipano con affetto.

Fraternamente vicini Armando Gradella, Fabio, Massimo, Maria Grazia, Maria Giorgia.

Per la scomparsa di

Renato Bertaina

sono affettuosamente vicini a Gela, Riccardo e Diego:
Giancarlo e Luisa
Gianni e Assunta
Walter e Alma
Giorgio e Graziella
Lucia e Catterina
Stefano e Wanda
Leo e Mara
Orlando e Piera
Liberato e Mimmy
famiglia Allodi
famiglia Mancioni
famiglia Mantovani
famiglia Marocco.
— Torino, 13 maggio 1989

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Luisa Smeacetto
Pensionata Istituto San Paolo

A funerali avvenuti lo annunciano la mamma, fratello, sorella, cognata, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 13 maggio 1989

Il Presidente, gli Organi Collegiali e il Segretario Generale dell'Automobile Club d'Italia partecipano al dolore del dott. Carlo Luna per la scomparsa della mamma

Celeste Patriarca Luna
— Roma, 13 maggio 1989

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, il Direttore Generale, i dipendenti tutti de «L'Editrice dell'Automobile» partecipano al dolore del direttore de «L'Automobile» Carlo Luna per la perdita della madre

Celeste Patriarca Luna
— Roma, 13 maggio 1989

La Redazione de «L'Automobile» si stringe intorno al direttore Carlo Luna colpito dalla irreparabile perdita della madre

Celeste Patriarca Luna
— Roma, 13 maggio 1989

E' cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Silvio Gerli
anni 81

Ne danno annuncio profondamente addolorati la moglie Valentina, figli, nipoti, la sorella Giuseppina e famiglie tutti. Funerali lunedì 15 corr. ore 8,15 Parrocchia Pozzo Strada - via Bardonecchia, 181.
— Torino, 10 maggio 1989

I Colleghi della D.C.U. partecipano al dolore del signor Umberto Gerli per l'improvvisa scomparsa del padre.

Giancarlo, Roberto Rondinelli e collaboratori tutti del Gruppo EUPHON partecipano al grande dolore dell'amico Marco.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bosso

Addolorata lo annuncia la sua Maria. Funerali lunedì ore 10,15 cappella Martini (via Telesio).
— Torino, 12 maggio 1989

Cristianamente è mancata

Vincenzina Bragallini ved. Crivello (nonna Gina)

Addolorati lo annunciano il figlio Carlo con Sandra, Roberto, cognati e nipoti. Funerali martedì 16 ore 10 Parrocchia Madonna delle Rose. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 12 maggio 1989

I consuoceri Marisa e Michele De Paoli con Bianca e Cristina commossi partecipano.

Il 12 maggio è serenamente mancato

Giuseppe Raineri (Pinotto)
Cav. di Vittorio Veneto
anni 89

Lo annunciano la figlia, i figli, generi, nuore, nipoti, la sorella, parenti tutti. Funerali domenica 14 maggio ore 15.
— Villastone, 13 maggio 1989

E' mancato il 7 maggio

Domenico Caligaris

La famiglia, nel darne l'annuncio a funerali avvenuti, ringrazia quanti, in ogni forma, hanno partecipato al dolore.
— Acqui Terme, 14 maggio 1989

Dopo una vita operosa ci ha lasciati serenamente

Angela Furno ved. Bernascone

Ne danno l'annuncio le figlie Maria, Guglielmina con il marito Carlo e i cari Ferruccio e Silvia. Sorelle, nipoti, parenti tutti. Un grazie di cuore alla dott.sa Carla Cugnasco per le amorevoli cure prestate. Funerali domani ore 8,15 Parrocchia della Salute.
— Torino, 14 maggio 1989

(Continua a pag. 12)

Rimini, il presidente del Senato prende le distanze da Visentini

Spadolini ricuce lo strappo

«No» alle elezioni anticipate e «prova d'appello per De Mita» - «La crisi è politica e serve uno sforzo di fantasia» - Tra le righe c'è la proposta di un «governo di garanzia» fino al termine della legislatura

■ Giovanni Agnelli oggi al congresso

RIMINI — L'avvocato Giovanni Agnelli sarà presente oggi ai lavori del congresso del pri, in occasione del dibattito a cui parteciperanno l'ex presidente francese Valery Giscard d'Estaing, il leader dei laburisti israeliani Shimon Peres e l'ex segretario di Stato americano Henry Kissinger.

Lo ha reso noto l'ufficio stampa Fiat aggiungendo che Agnelli non ha per il momento preso alcuna decisione circa la sua presenza al congresso socialista di Milano.

■ Forlani «Eccessivi i giudizi di Visentini»

RIMINI — *«Dopo le Valchirie siamo al Parsifal»*. Così il segretario della dc Arnaldo Forlani ha commentato il dibattito nel pri.

«Visentini — ha ricordato Forlani — *è un amante di Wagner: c'è stata un'onda, un turbine un po' da Valchirie. Adesso mi pare che ci sia il tentativo di riportarsi a una riflessione più quieta e più alta»*.

«Non mi pare che Visentini abbia detto che la nuova segreteria dc abbia indebolito il governo — ha aggiunto il segretario dc —, *ma nel suo discorso ci sono altre cose un po' eccessive, come l'affermazione secondo cui la dc non può più guidare il governo»*.

(Ansa-AdnKronos)

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Un governo di garanzia per la maggioranza e l'opposizione che nell'ultimo scorcio di legislatura affronti i problemi drammatici come il deficit pubblico e le riforme istituzionali. E' questo lo *«sforzo di fantasia»* che Giovanni Spadolini propone dal congresso repubblicano di Rimini come alternativa alle elezioni anticipate.

Lui non lo dice, ma un'operazione del genere può avere un protagonista il cui identikit è tale e quale al presidente del Senato. Così accanto a quella di Bruno Visentini è venuto fuori il sospetto di un'altra candidatura laica per la successione a Ciriaco De Mita, se ci sarà lo sfratto a Palazzo Chigi.

Rassicurante verso tutti ed equidistante da tutti, Spadolini si è assunto il compito di riequilibrare la posizione del pri dopo la sortita del presidente del partito. Anzi ha occupato tutto lo spazio politico lasciato libero dalla posizione «filosocialista» di Visentini, senza assumere però il ruolo scomodo del «filodemocristiano». Ha preferito piuttosto quello di padre putativo di Giorgio La Malfa.

Con piglio, infatti, si è assunto l'onere di dire un categorico «no» all'ipotesi di elezioni anticipate, di offrire una *«prova di appello a De Mita»*, di considerare *«obbligato»* il rapporto con i socialisti senza liquidare la dc, di difendere il polo laico, di dare un giudizio sempre più positivo sull'evoluzione comunista, ribadendo però che *«l'alternativa è ancora lontana»*.

Insomma uno Spadolini ecumenico, onnicomprensivo, pronto ad assumere, dopo le polemiche sollevate dall'intervento di Visentini, un ruolo di pacificazione nel partito.

«Io — si schermiva ieri scendendo dal palco con tutti gli esponenti repubblicani che incontrava — *ho salvato il partito dalla tentazione delle elezioni anticipate, da Pannella, da una posizione sbilanciata verso l'alternativa. Cioè da tutti i modi più semplici per perdere voti»*.

Spadolini si è ritagliato, quindi, una posizione «super partes» su cui ha tentato di portare l'intero partito. *«Tutti* — ha spiegato alla platea repubblicana — *operiamo in mare aperto, nel venir meno delle vecchie alleanze e nella nuova centralità degli aspetti programmatici dei governi. E' necessario che alla forte autonomia del partito si accompagni la volontà di non attestarsi su rapporti speciali ed esclusivi con questa o con quella forza, conservando un ruolo fondamentale d'iniziativa per ogni evenienza»*.

In uno scenario politico caratterizzato dalla confusione e dalla conflittualità permanente, Spadolini si presenta quindi come il possibile «garante». Nessuna bordata alla Visentini, ma un linguaggio misurato e rispettoso da presidente del Senato. Per cui ha esordito con la difesa del Parlamento, accusato ingiustamente di inefficienze che sono invece del governo e della maggioranza. Ha precisato che la «crisi» è di ordine *«politico e non istituzionale»*. Poi ha lusingato il psi di Bettino Craxi (*«La partita storica tra socialismo e comunismo è stata vinta dai socialisti»*) rilevando che *«il polo laico non può essere contrapposto a quello socialista»*. Mentre alla dc ha riconosciuto il merito di avere avvertito *«i limiti dell'integralismo Anni 50»*.

Tante «carezze» per poi rivolgere a tutti l'invito a salvare la legislatura. *«Ci dev'essere pure un modo* — ha detto — *per evitare le elezioni anticipate: offrendo una garanzia a tutte le forze politiche che in forme diverse si riconoscono nell'ideale di una democrazia compiuta»*. Ed ancora: *«Ci vuole uno sforzo di fantasia per recuperare un minimo di stabilità politica che non lasci marcire l'ultima fase della legislatura»*.

Dalla tribuna di più non ha detto. Ma il suo irrefrenabile attivismo è il segno che Spadolini si è assegnato un ruolo di discreta mediazione.

I segnali sono tanti. Ieri il suo intervento ha ricondotto a Rimini il segretario della dc Arnaldo Forlani. E il leader democristiano non ha nascosto che Spadolini rimane il repubblicano più gradito alla dc: come era stato freddo con la relazione di La Malfa, come aveva mostrato imbarazzo da Roma per l'intervento di Visentini, ieri Forlani non ci ha pensato un attimo a giudicare positivamente il discorso di Spadolini. Poi, nel viaggio a Milano per il congresso socialista, Forlani ha confidato a Spadolini e a La Malfa di non credere ad una crisi politica prima delle elezioni europee. *«I guai* — ha detto — *probabilmente verranno dopo»*.

Forse, a quel punto, servirà lo «sforzo di fantasia» ipotizzato dal presidente del Senato. E se i risultati delle elezioni decideranno che non è più il momento di un dc alla guida del governo, tra i candidati laici avrà la meglio probabilmente il «garantista» Spadolini. Ma perché questo avvenga non bisogna dirlo. E il presidente del Senato è il primo a saperlo.

Augusto Minzolini

Pannella divide il congresso

Susanna Agnelli: completo e profondo dissenso sul polo laico

DAL NOSTRO INVIATO

RIMINI — Marco Pannella divide i repubblicani, mentre il polo laico è diventato il pomo della discordia del congresso di Rimini.

Dopo la freddezza di Bruno Visentini, ieri il sottosegretario agli Esteri Susanna Agnelli ha bocciato senza appello l'alleanza voluta da Giorgio La Malfa. Poi, invece, per tutta la giornata, seguendo una regia accurata, gli esponenti repubblicani più vicini al segretario, da Guglielmo Castagnetti a Giuseppe Galasso, hanno spezzato una lancia in favore della Federazione laica e della candidatura nelle liste pri-pli di Marco Pannella.

Susanna Agnelli è stata esplicita e categorica nella sua presa di distanza dall'operazione. *«Desidero* — ha esordito dalla tribuna — *esprimere il mio più totale, completo e profondo dissenso sul polo laico»*. E ha spiegato le sue ragioni: *«Un partito che rappresenta delle idee non può unirsi a persone che rappresentano idee del tutto contrarie. Ugo La Malfa non l'avrebbe accettato»*.

L'esponente di governo del pri non ha mancato di polemizzare anche con le scelte compiute per le candidature. *«Delle donne capolista nelle europee* — ha detto — *una ha la tessera radicale ed è antinuclearista* (Elena Croce, ndr), *l'altra era democristiana fino a pochi mesi fa* (Elda Pucci, ndr)».

Poi, dopo qualche battuta polemica nei confronti dell'intervento di Visentini (*«Parlare di elezioni anticipate non è una mossa intelligente»*, *«criticare i ministri di un governo di cui i repubblicani fanno parte non è elegante»*), Susanna Agnelli ha precisato che in un incontro di qualche settimana fa aveva detto chiaramente a La Malfa che se l'operazione fosse andata avanti avrebbe rassegnato le dimissioni dagli incarichi che ricopre. *«Lui* — ha spiegato il sottosegretario agli Esteri — *mi ha pregato di attendere la conclusione della campagna elettorale. Così deciderò alla fine»*. Un imbarazzato Giorgio La Malfa ha tentato di ridimensionare le divergenze sull'argomento. *«Dal dibattito* — ha voluto sottolineare — *l'unica posizione contraria è stata quella di Susanna Agnelli»*.

Ma a far salire i toni della polemica è stato lo stesso Pannella. Il leader radicale si è presentato ieri al congresso del psi a Milano. E ha lanciato nuove accuse. *«Il polo laico? Lo stanno ammazzando e non possono pretendere che io assista stando zitto»*. Ancora più drastico il giudizio sull'intervento del presidente del pri Visentini: *«E' stato pessimo»*. Immediata la replica di La Malfa: *«Veramente non vorrei che il polo laico lo distruggesse lui parlando»*. *«Pannella è sempre immaginifico»*, dice il segretario liberale Altissimo. Poi lancia una frecciata a La Malfa: *«Mi auguro che nella sua replica al congresso accentui maggiormente le prospettive del polo laico»*.

C'è voluta tutta la pazienza di Antonio Del Pennino per convincere Marco Pannella a fare atto di presenza a Rimini. *«Marco,* qui — gli ha detto in una lunga conversazione telefonica venerdì sera — *tutti ti vogliono»*. Alla fine Del Pennino l'ha spuntata: l'avvento di Pannella a Rimini era previsto per questa notte o per la giornata di oggi. Sempre che la "telenovela" non abbia un'altra puntata.

a. m.

Il governo tace e i trasporti sono nel caos

La tregua ignorata

La tregua nei trasporti proposta dalle tre confederazioni sembra destinata a fallire. Avrebbe dovuto durare tre mesi, invece sono ripresi gli scioperi, e massicci, nei treni, e sono annunciati scioperi nel trasporto aereo, solo in parte tamponati — per quanto? — con l'affannoso ricorso alla precettazione. Era legata a due condizioni, la risposta del governo e la autorevolezza, che dipende dal grado di rappresentatività, del sindacato.

Cgil, Cisl e Uil avevano chiesto che il governo facesse sapere con sollecitudine se era disposto a fissare un quadro entro cui collocare i vari contratti e non c'è stato nessun cenno di risposta. De Mita e i ministri sono impegnati su vari fronti: compresi i congressi del pri e del psi e le elezioni europee, ma sarebbe stato più che opportuno degnare di un po' d'attenzione le confederazioni, perché, senza nulla in mano, non possono resistere alle proteste delle singole categorie e delle stesse organizzazioni territoriali.

Preoccupati dei danni e del disagio degli utenti, convinti che è assurdo affrontare un contratto dopo l'altro perché si provoca uno stillicidio di agitazioni, e consapevoli delle difficoltà del Tesoro, i vertici di Cgil, Cisl e Uil si erano detti pronti a sedersi a un tavolo con le controparti per discutere quanto si può spartire senza che ci siano figli privilegiati e figliastri. Un atto di buona volontà e di maturità che offriva al governo una grande occasione. E se anche la buona volontà fosse fallita di fronte alla insofferenza della base, il governo sarebbe uscito giustificato, quanto meno di fronte alla pubblica opinione (che dovrebbe ancora contare).

Per il trasporto il futuro è preoccupante. C'è stata, sì, la firma del contratto per il personale di bordo degli aerei, ma si è subito interrotta la trattativa per i tranvieri, perché le aziende hanno dichiarato di non aver un soldo e il Parlamento, in ubbidienza alla finanziaria, ha tagliato di 400 miliardi i fondi per i trasporti pubblici. E' pronta a esplodere, con la ripresa del turismo, la vertenza stagionale dei traghetti, e rimangono irrisolte le controversie dei treni. La prospettiva è di scioperi senza fine.

La mancata risposta del governo toglie credibilità e quindi autorevolezza alle tre confederazioni nei confronti dei lavoratori, la nuova ondata di scioperi dà spazio ai Cobas, movimenti effimeri che nei momenti di sfiducia, facendosi interpreti di interessi corporativi e immediati, riescono a trascinare la massa degli scontenti.

E qui torna il problema della rappresentatività, sempre ostinatamente accantonato, ma non più rinviabile. In un dibattito a Roma Trentin ha ammonito che Cgil, Cisl e Uil insieme rappresentano soltanto il 40 per cento dei lavoratori dipendenti. Non è una sorpresa. Il pci ha proposto di attuare in qualche modo l'art. 39 della Costituzione, quello che fissa le regole per il riconoscimento giuridico dei sindacati. Si introdurrebbe nel campo del lavoro il criterio parlamentare di maggioranza e minoranza. I sindacati si conterebbero e i contratti firmati da chi è più forte, per numero di iscritti, impegnerebbero anche le minoranze. La Cgil ufficialmente tace, ma l'ala comunista è favorevole a cambiare. La Cisl è divisa: Marini continua a dichiararsi allergico a tutto ciò che sa di art. 39, ma alcuni segretari confederali stanno ripensandoci. Ferma nel no rimane la Uil.

Gli oppositori dicono che il criterio parlamentare porrebbe «in ulteriore pericolo l'unità sindacale» accentuando le conflittualità. E' ipotesi da verificare. Con la finzione attuale si fa sempre più fragile. Non può illudere la riuscita dello sciopero generale contro i ticket ospedalieri. Di solito l'unità dà buona prova negli scioperi «contro», quando si tratta di difendere quel che si ritiene un bene o un diritto; ma tante volte è fallita nelle vertenze delle singole categorie. I trasporti offrono chiari esempi di contratti firmati, contestati, ridiscussi.

Cambia il modo della produzione, crollano certezze e carismi, come si può pensare che il sindacato non ne tenga conto? Chi non capisce i tempi non li può interpretare. E, forse, un sindacato maggiormente rappresentativo otterrebbe una risposta dal governo, allorché propone una tregua di 3 mesi negli scioperi, a vantaggio di tutti.

Giovanni Trovati

■ Martedì la trattativa del pubblico impiego

ROMA — Martedì riprende a palazzo Vidoni la trattativa per il parastato. Per il rinnovo dei contratti dei quasi 2 milioni di dipendenti pubblici, i sindacati hanno presentato piattaforme che prevedono aumenti medi di circa 400 mila lire.

Il principale elemento di novità delle richieste sindacali è costituito dall'aumento dei compensi legati alla produttività che verrebbero ad aggirarsi sulle 80 mila lire.

L'aumento «fisso» dello stipendio e gli aggiustamenti sull'anzianità si aggirano invece mediamente intorno alle 308 mila lire.

E' inoltre previsto un aumento di 28 mila lire legato all'istituto dell'arricchimento professionale.

(Adnkronos)

Domani il primo viaggio di un segretario comunista negli Stati Uniti

Occhetto scopre l'America

Non potrà incontrare esponenti dell'amministrazione Bush, ma avrà colloqui con politici del partito democratico - Terrà una lezione alla New York University

ROMA — Dopo lo smantellamento della «cortina di ferro» tra Ungheria ed Austria domani pomeriggio cadrà sul fronte opposto un'altra «cortina» invisibile, che i segretari del partito comunista italiano non erano mai riusciti a varcare: la «cortina dell'Atlantico».

Lunedì Achille Occhetto sbarcherà a New York, in compagnia del «ministro degli esteri» del partito, Giorgio Napolitano, e della moglie Aureliana Alberici, per avviare la sua scoperta dell'America.

Occhetto ha accettato di recarsi negli Usa in «visita privata», al contrario di Enrico Berlinguer che non volle prendere in considerazione l'idea di un viaggio in Usa senza ottenere prima i crismi della ufficialità. Crismi che non ottenne.

Ma già dieci anni fa era caduto il divieto di ingresso dei comunisti negli Stati Uniti, in base al Mac Carran Act del 1952. Ne approfittò Giorgio Napolitano che è stato, con Antonio Rubbi, l'organizzatore discreto che ha creato i presupposti per un viaggio che avrebbe dovuto compiere Natta e che, rinviato, compie oggi Occhetto.

In pratica, il neo-segretario comunista va a spiegare agli Usa quanto è nuovo il suo pci. Avrebbe, probabilmente, desiderato poterlo spiegare direttamente agli esponenti dell'amministrazione americana, ma questo non gli è concesso. Potrà, invece, presentarsi con chiarezza e discutere con importanti parlamentari democratici. Per venerdì 19 è fissato un colloquio con David Rockfeller.

Tra i tantissimi appuntamenti previsti nei sei giorni di soggiorno americano, ce n'è uno su tutti che tiene in apprensione Achille Occhetto. E' la cena fissata nella residenza dell'ambasciatore italiano a Washington, Rinaldo Petrignani, per le 19,30 di mercoledì. La lista degli ospiti Usa alla cena in onore dell'ospite comunista non è ancora nota. Ma, soprattutto, non si sa ancora se ci sarà anche Peter Secchia, industriale del Michigan dalle lontane origini piemontesi, nominato da Bush ambasciatore a Roma in sostituzione di Rabb.

Proprio martedì Peter Secchia dovrebbe avere la nomina confermata. Si tratta di vedere se l'indomani, ormai in carica, sentirà il bisogno o meno di conoscere di persona il segretario del più forte partito di opposizione del Paese in cui sarà ambasciatore.

Dubbi sulla linea ufficiale degli Usa verso il pci non ce ne sono. E' quella di sempre, come ha riconfermato Maxwell Rabb in procinto di lasciare l'ambasciata di Via Veneto. Ovvero, agli Usa non piacerebbero comunisti al governo. Però, l'amministrazione repubblicana americana sta ora con le orecchie più tese che in passato per cercar di capire cosa gira per la testa dei comunisti italiani.

L'unico canale ufficiale con i repubblicani, sarà Alan Simpson, segretario del gruppo del Senato, che Occhetto incontrerà giovedì. La giornata di mercoledì sarà dedicata, invece, interamente ad incontri con esponenti democratici di rilievo. E, in questa giornata, l'appuntamento forse più interessante è quello con la sottocommissione della Camera per l'Europa e il Medio Oriente, presieduta da Lee Hamilton. Il quale è stato già presidente della commissione Servizi segreti e della commissione per l'Irangate della Camera.

Davanti ai membri della commissione di Hamilton, Occhetto farà un intervento di politica estera e militare, spiegando come i comunisti italiani, che si considerano precursori della «svolta» in Urss, giudicano la politica di Gorbaciov, alla luce anche del rinnovamento del comitato centrale del 25 aprile.

Alla Camera Occhetto vedrà anche il capogruppo democratico Tom Footey, che potrebbe diventare presidente del Congresso, e Claybome Pell, presidente della commissione Esteri del Senato. Sempre mercoledì si incontrerà anche con Paul Sarbanes, che è uno stretto collaboratore del candidato sconfitto alla presidenza, Dukakis.

Col suo giro di colloqui a Washington, Occhetto avrà stabilito in pratica una serie di relazioni con qualcuno degli uomini che, per i democratici, potrebbe governare l'America tra quattro anni se dovesse fallire l'amministrazione repubblicana di Bush.

Il pci di Occhetto e Napolitano punta su un investimento di immagine a medio termine all'estero, mettendo in conto un investimento positivo a termine di giorni per il mercato politico interno italiano, dove si voterà per le elezioni europee il 18 giugno. Una posta importante e delicata, che sta dettando cautele estreme ai dirigenti del pci persino nel rendere noto il programma del viaggio. E, in effetti, ancora non è stato ufficialmente confermato quello che stiamo scrivendo.

Giovedì Occhetto parlerà di relazioni internazionali alla Carnegie Endowment for Peace, con successivo dibattito. A New York incontrerà il segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, e terrà un discorso al Council on Foreign Affairs. Venerdì è atteso nell'aula della New York University da un pubblico strabocchevole, stando alle prenotazioni, per tenere una conferenza su: *«Un nuovo pci per una nuova sinistra europea»*. A New York incontrerà anche il presidente del Congresso mondiale ebraico, Edgar Bronfman. Sono previsti incontri con i giornalisti del *Washington Post* e del *New York Times*.

Alberto Rapisarda

«La giunta di Palermo non si può esportare»

Il vicesegretario dc Bodrato dissente da Orlando

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Guido Bodrato, a Terrasini, vicino a Palermo, dove è intervenuto a un convegno della sinistra democristiana, ha detto che la democrazia cristiana sostiene Leoluca Orlando dopo aver avallato l'ingresso dei comunisti nella giunta di Palermo con la dc, il psdi, la sinistra indipendente, i Verdi e il movimento città per l'uomo. Ma il vicesegretario democristiano in dissenso con padre Bartolomeo Sorge e in una certa misura con lo stesso Orlando, subito dopo ha negato che l'esperimento di Palermo sia esportabile e ha sostenuto che il «caso-Palermo» non potrà né dovrà avere refluenza sulla linea politica della democrazia cristiana.

Bodrato ha rilevato che «Palermo non è un laboratorio perché vi si produrrebbero sostanze utilizzabili nella normalità, mentre qui si è davanti a una scelta eccezionale in una realtà eccezionale». Sia Sorge sia Orlando, dopo il varo della nuova giunta che il pci ha definito «dei diritti», hanno invece sostenuto che Palermo potrà essere da esempio in campo nazionale. Per Bodrato, la soluzione della crisi al Comune di Palermo è stata condizionata dalla spinta data da Claudio Martelli e dal psi palermitano verso una tendenza dell'esclusivo riequilibrio di posizioni. E con la giunta esacolore — ha anche rilevato Bodrato — è stato possibile scongiurare lo scioglimento anticipato del Consiglio comunale di cui si parlava già con insistenza e che, sotto sotto, era ciò a cui puntavano non poche forze politiche.

R. E.

Una lettera ai sacerdoti di tutto il mondo: basta con le «innovazioni fantasiose»

Il Papa: non inventate preghiere

Criticata la consuetudine ormai diffusa di sostituire i testi della Sacra Scrittura con quelli profani - «Anche nei canti bisogna rispettare di più la liturgia» - Invito a non abusare dell'assoluzione collettiva

CITTA' DEL VATICANO — Basta con le *«innovazioni fantasiose»*, con le assoluzioni collettive invece della confessione e penitenza individuale, e con le «deviazioni» in generale: venticinque anni dopo la riforma liturgica voluta dal Concilio, Giovanni Paolo II lancia un secco e solenne altolà alla fioritura di invenzioni e creazioni nella messa. Una «lettera apostolica», resa pubblica ieri, compie un bilancio di questi cinque lustri, e da indicazioni precise ai responsabili delle diocesi per quanto riguarda gli errori: *«spetta ai vescovi estirparli, poiché la regolamentazione della Liturgia dipende dal Vescovo»*. Se in Italia le preghiere eucaristiche non approvate hanno fatto rare apparizioni durante la Messa (se ne sono avuti alcuni casi a Trento, Assisi e poche altre diocesi negli ultimi anni), e ormai i canti moderni ritmati dalla chitarra, per quanto discutibili da un punto di vista estetico, non suscitano particolari problemi dottrinali, ma solo nostalgia per il gregoriano, è più frequente, specie nei raduni giovanili, che Martin Luther King o il pastore protestante Bobenhoffer sostituiscano letture «classiche». Ma, scrive il Papa *«non si può tollerare che alcuni sacerdoti si arroghino il diritto di comporre preghiere eucaristiche o sostituire testi della Sacra Scrittura con testi profani»*. Iniziative di questo genere *«sfigurano»* la riforma liturgica, *«la contraddicono direttamente, e privano il popolo cristiano delle ricchezze autentiche della Liturgia della Chiesa»*.

«Le cose sante devono essere trattate santamente», ammonisce il Papa, chiedendo che la celebrazione della Messa sia pervasa da un senso di sacralità più profonda; è permesla *«dalla parola di Dio»*, e di conseguenza *«bisogna che qualsiasi altra parola sia in armonia con essa, in primo luogo l'omelia, ma anche i canti e le monizioni»*. E ripete l'avvertimento: *«che nessun'altra lettura venga a sostituire la parola biblica, e che le parole degli uomini siano al servizio della parola di Dio, senza oscurarla»*.

Il dopo concilio ha visto deviazioni di vario tipo. La riforma spesso non è stata capita: *«si può supporre che il passaggio da una semplice assistenza, a volte piuttosto passiva e muta, a una partecipazione più piena e attiva sia stato per alcuni un'esigenza troppo forte»*. Qualcuno (gli integralisti alla Lefebvre) si è ripiegato sulle vecchie forme liturgiche *«intese come unica garanzia di sicurezza nella fede»*. Altri invece si sono lanciati sulla strada delle *«innovazioni fantasiose»*, urtando *«contro i diritti della fede»* e *«perturbando l'unità della Chiesa»*.

Le conseguenze per i fedeli sono estremamente gravi: infatti la *«fedeltà ai riti e ai testi autentici della Liturgia»* è un'esigenza da rispettare: *«la mancanza di fedeltà su questo punto può anche toccare la validità stessa dei sacramenti»*. Le azioni liturgiche non sono private, ma celebrazioni della Chiesa tutta intera: *«E' per questo che non è permesso ad alcuno, neppure al sacerdote, né ad un gruppo qualsiasi di aggiungervi, toglierVi o cambiare alcunché di proprio arbitrio»*.

E invece, scrive il Papa nel capitolo delle «Applicazioni errate», si constatano *«omissioni o aggiunte illecite, riti inventati al di fuori delle norme stabilite, atteggiamenti o canti che non favoriscono la fede o il senso del sacro, abusi nelle pratiche dell'assoluzione collettiva, confusioni fra il sacerdozio ministeriale, legato all'ordinazione, e il sacerdozio comune dei fedeli, che ha il proprio fondamento nel battesimo»*. La disciplina in questo campo dipende *«dall'autorità gerarchica della Chiesa»*. Anche nel campo delle «inculturazioni», cioè l'adattamento del rito ai costumi tradizionali (specie in terra di missione) il Papa consiglia prudenza: accogliere *«quelle espressioni che possano armonizzarsi con gli aspetti del vero e autentico spirito della liturgia nel rispetto dell'unità sostanziale del Rito Romano»*.

E' un settore delicato, dove la Chiesa spesso gioca la sua possibilità di «entrare» in culture lontane, o di restarvi estranea. E proprio l'eurocentrismo, o il «latinocentrismo» sono stati e sono sotto accusa da parte delle Chiese d'Africa, d'Asia e d'America Latina. *«Ci sono parti suscettibili di cambiamento»*, nella liturgia, afferma Giovanni Paolo II; però *«la diversità liturgica può essere fonte di arricchimento, ma può anche provocare tensioni, incomprensioni reciproche e anche scismi»*. Il tempo degli esperimenti comunque appare finito: venticinque anni dal Concilio *«non si può continuare a parlare di cambiamento, ma di un approfondimento sempre più intenso»*. Anche se è necessario rispondere a nuovi problemi: i compiti liturgici da affidare ai laici, le celebrazioni per i ragazzi, i giovani e gli handicappati.

Marco Tosatti

■ Domenica prossima il Papa a Grosseto

CITTA' DEL VATICANO — Durerà dieci ore e mezzo la visita che il Papa compirà domenica 21 maggio a Grosseto durante la quale pronuncerà sei discorsi. E' quanto si apprende dal programma ufficiale distribuito in Vaticano. Giovanni Paolo II alle 10 giungerà in elicottero a Scarlino e subito dopo si incontrerà con un gruppo di lavoratori di uno stabilimento locale. In elicottero, mezzo del quale si servirà per questo nuovo viaggio in Italia, il Papa si trasferirà quindi a Grosseto per incontrarsi con la cittadinanza, in piazza Dante, dove reciterà l'«Angelus». *(Ansa)*

■ Francescani, rieletto il generale

ROMA — Padre Lanfranco Serrini, di 65 anni, è stato riconfermato per altri sei anni ministro generale dell'Ordine dei Francescani conventuali. La decisione è stata presa da 120 religiosi, riuniti nel capitolo generale dell'Ordine, tra i quali, per la prima volta, erano compresi Francescani provenienti da diversi Paesi dell'Est. *(Ansa)*

■ Marcinkus «Non ho ucciso Papa Luciani»

ROMA — Le accuse di aver assassinato Papa Luciani sono *«infondate»*. Così come le voci di un suo coinvolgimento nel crack del Banco Ambrosiano. Questi i temi principali dell'intervista del presidente uscente dello Ior, monsignor Paul Marcinkus, rilasciata al settimanale L'Espresso.

«Non mi vergogno di nulla di ciò che ho fatto — ha detto Marcinkus — *potrei vergognarmi di una cosa, ed è di avere avuto forse troppa fiducia in Roberto Calvi. Ma non era stato difficile averne perché Calvi aveva un'ottima reputazione nella comunità bancaria»*.

«Anche Sindona — prosegue il prelato — *l'ho incontrato una dozzina di volte, in tutto forse sei ore. Ma non ho mai fatto affari con lui»*. Circa i 250 milioni di dollari pagati dal Vaticano per il crack dell'Ambrosiano, Marcinkus dice che *«fin dall'inizio»* era contrario: *«Siete matti!* — era stato il suo commento immediato — *non cominciamo nemmeno questa trattativa. Se non siamo colpevoli non paghiamo. E noi non siamo colpevoli»*. *(Ansa)*

Solidali con i «ribelli» tedeschi

Contro il Vaticano 63 teologi italiani

In un documento si contesta il «centralismo»

CITTA' DEL VATICANO — *«Alcuni, e non sono pochi, hanno l'impressione che la Chiesa cattolica sia percorsa da forti spinte regressive»*: un folto gruppo di teologi e studiosi del cristianesimo italiani hanno deciso di uscire allo scoperto, e di mostrare solidarietà ai firmatari della «Dichiarazione di Colonia», i colleghi tedeschi fortemente critici del «centralismo» romano. In 63 hanno scritto un documento di tre cartelle, che sarà pubblicato sul prossimo numero de «Il regno», la rivista dei Dehoniani di Bologna. In una reazione immediata la Conferenza Episcopale Italiana, pur riconoscendo *«il tenore pacato»* della dichiarazione, afferma che *«la lettera non appare in sintonia con il retto sentire ed agire ecclesiale»*. Vengono lanciate *«velate e pesanti accuse»*, dice la Cei, e le interpretazioni proposte porterebbero *«alterazioni profonde del contenuto della fede e divisioni»*. Quindi *«è doveroso mettere in guardia i credenti da fallaci suggestioni»*.

Esiste *«disagio per determinati atteggiamenti dell'autorità centrale della Chiesa nell'ambito dell'insegnamento, in quello della disciplina e in quello istituzionale»*, scrivono i firmatari. Fra di loro vi sono Severino Dianich, presidente dei teologi moralisti, Padre Eugenio Costa, Mons. Carlo Molari, Don Italo Mancini, Mons. Dalmazio Mongillo, Don Giannino Piana, Giuseppe Alberigo, Franco Bolgiani, Mons. Enrico Chiavacci, David Maria Turoldo e altri ancora. La tendenza a togliere valore dottrinale al Concilio Vaticano II, e i limiti posti alla ricerca teologica sono due delle preoccupazioni espresse con maggior vigore.

I teologi sono al servizio della Chiesa, secondo i firmatari *«anche quando raccolgono e propongono le domande nuove dell'intelligenza che scaturiscono dalle situazioni nuove che la fede attraversa»*.

m. tos.

Il «premio» previsto nel disegno di legge approvato dal Consiglio dei ministri

Meno tasse per chi risparmia energia

Si potrà scalare dalla dichiarazione dei redditi il 25% delle spese sostenute per ridurre i consumi elettrici - «Sconto» anche per i petrolieri: 30 giorni in più per pagare le imposte di fabbricazione

ROMA — Chi risparmia energia pagherà meno tasse. Il premio, assegnato a tutti i proprietari di un appartamento che effettuino lavori per ridurre i consumi, è previsto nel disegno di legge varato venerdì dal Consiglio dei ministri «per l'attuazione del piano energetico nazionale». I contribuenti scaleranno dalla dichiarazione dei redditi parte delle spese sostenute.

Ma le sorprese non finiscono qui: anche i petrolieri possono essere contenti. Nello stesso provvedimento, che dovrà essere approvato dal Parlamento, c'è un ricco sconto per loro. Viene differito di 30 giorni, senza il versamento di interessi, il pagamento dell'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dei diritti doganali.

Per i petrolieri, il risparmio è di centinaia di miliardi. Per i cittadini, l'entità dipende dal loro spirito di iniziativa.

Il disegno di legge, presentato da Adolfo Battaglia, ministro dell'Industria, stima in 115 miliardi le minori entrate del fisco per i mesi finali del 1989, in 355 miliardi quelle del 1990, in 400 quelle del 1991 e degli anni successivi.

Per compensare le agevolazioni ai petrolieri e le altre disposizioni del disegno di legge, è previsto un aumento del sovrapprezzo termico applicato alle tariffe elettriche.

E' il secondo provvedimento che il governo vara per dare efficacia al piano energetico nazionale, messo a punto ad agosto dell'anno scorso per sancire l'uscita dell'Italia dal nucleare e tentare di ridurre la dipendenza dell'Italia dagli approvvigionamenti all'estero.

Il disegno di legge varato venerdì si occupa di aspetti istituzionali e procedurali.

In particolare, viene istituito il Consiglio superiore dell'energia, organo tecnico di consulenza del ministro dell'Industria. E viene creato l'Ente per la sicurezza nucleare e la protezione sanitaria.

E' l'erede della Disp, la direzione sicurezza nucleare che faceva capo all'Enea il quale aveva contemporaneamente responsabilità nel settore e compiti di vigilanza. Il Consiglio dei ministri, con una modifica apportata al testo presentato da Battaglia, ha deciso di porre il nuovo Ente alle sue dirette dipendenze.

La parte finale del provvedimento contiene le «disposizioni fiscali» di cui potranno beneficiare contribuenti e petrolieri. Lo sconto per il contenimento dei consumi energetici riguarda tutti gli immobili destinati ad abitazione civile.

I tipi di opere che potranno rientrare nelle agevolazioni saranno determinati con un decreto del ministero dell'Industria e perciò non sono ancora indicati: potrebbero riguardare l'isolamento termico di un palazzo (per esempio i doppi vetri), l'installazione di pannelli solari, il ricorso al metano, l'adozione di pompe di calore (si tratta di impianti che assorbono il calore e possono sostituire gli scaldabagni; l'Enel sta per avviare una campagna per la loro diffusione).

I contribuenti che effettueranno questi lavori potranno ridurre il reddito degli immobili posseduti quando calcolano il pagamento dell'Irpef (l'imposta sui redditi delle persone fisiche) o dell'Irpeg (società). Potranno scalare una somma pari al 25% della spesa sostenuta ed effettivamente rimasta a proprio carico.

Una documentazione allegata alla dichiarazione dei redditi proverà l'avvenuta realizzazione delle opere per il risparmio energetico.

Una volta approvato dal Parlamento il disegno di legge, nel settore cambieranno alcuni meccanismi burocratici. Per la ricerca e coltivazione di idrocarburi vengono ammodernate le procedure. Per l'insediamento di impianti idroelettrici è invece previsto qualche timbro in più. Attualmente, la domanda di concessione viene presentata al ministero dei Lavori pubblici.

In futuro sarà consegnata all'Industria, che trasmetterà la pratica ai Lavori pubblici per l'istruttoria; il decreto finale sarà emanato dall'Industria.

Il provvedimento stabilisce anche i criteri per l'utilizzazione dei metanodotti esistenti per trasportare il gas naturale prodotto in Italia. Il disegno di legge varato dal governo, inoltre, disciplina l'autoproduzione di energia elettrica.

r. ipp.

■ Il caso Ustica resterà un mistero

ROMA — Nessuno saprà mai chi fu a lanciare il missile che il 27 giugno 1980 fece precipitare nelle acque di Ustica il DC-9 dell'Itavia con 81 persone a bordo. Nel rapporto consegnato ieri l'altro al presidente del Consiglio De Mita dai «sette saggi» sembra infatti che non vi sia nessuna indicazione utile per risalire al Paese responsabile dell'abbattimento del DC-9, colpito da un missile aria-aria. Sulla vicenda la Nato ha dato la risposta più articolata escludendo che quella sera fossero in volo nel cielo di Ustica velivoli con le sue insegne. Accettabili anche le giustificazioni dell'ambasciata francese. «Più reticenti» le risposte fornite dalla Libia di Gheddafi. Il documento sarà discusso nel prossimo Consiglio dei ministri; solo allora si potrà conoscere nei dettagli.

■ Aci: nuovi limiti di velocità

ROMA — L'Automobile Club continua la sua «crociata» contro gli attuali limiti di velocità e chiede un urgente adeguamento della normativa. In questo senso si sono espressi più di 100 presidenti degli Automobile Club provinciali e locali, riuniti in assemblea. Secondo l'Aci i limiti di velocità dovrebbero essere regolati in base a due fasce di cilindrata dei veicoli e validi per tutti i giorni della settimana. Per le auto fino a 1200 cc la proposta Aci prevede un limite massimo in autostrada di 110 km/ora e per quelle di cilindrata superiore un limite di 130 km/ora, da rispettare tutti i giorni e tutti i mesi dell'anno.

■ Al via i Verdi Arcobaleno

ROMA — Nessun conflitto con le liste verdi del «sole che ride», sviluppare il maggior numero di contatti con gli ambientalisti di tutta Europa, moltiplicare le iniziative locali. E' il programma dei «Verdi-arcobaleno per l'Europa», la lista scaturita dal connubio fra ecologisti, demoproletari e radicali che ieri ha tenuto la sua assemblea organizzativa.

Con la denuncia del '90 entrerà in vigore la nuova griglia dei coefficienti di congruità

Così cambia il fisco per gli autonomi

ROMA — Le «griglie» antievasione scatteranno con la denuncia dei redditi del prossimo anno. Ma i lavoratori autonomi con volume d'affari non superiore ai 360 milioni faranno bene a tener conto dei nuovi coefficienti di congruità fiscale fin dalla prossima dichiarazione di fine maggio. Una sorta di prova generale, si dice al ministero delle Finanze, per abituarsi subito al nuovo sistema destinato a succedere alla dichiarazione forfettaria dei redditi e dell'Iva.

Non a caso, il ministro Colombo si è battuto perché le tabelle dei coefficienti di congruità fossero approvate dal governo e rese note con qualche settimana d'anticipo rispetto al grande appuntamento fiscale del 31 maggio. Così, per esempio, il commerciante che si prepara a dichiarare un imponibile di 100 milioni potrà verificare se la sua denuncia potrà risultare «ragionevole» agli uomini dell'amministrazione finanziaria.

Se invece, la somma sarà più bassa rispetto alla «griglia» prevista per il suo ramo di attività, il contribuente saprà fin d'ora che nel '90 dovrà automaticamente fare i conti con il fisco. La nuova normativa dovrebbe inoltre fare da molla alla presentazione delle domande di condono, con relativo incremento del gettito. Sono queste almeno le speranze del governo, alla ricerca di soldi freschi per colmare i buchi di bilancio.

Ma come funzionerà il nuovo regime? Quattro anni fa la discussa legge Visentini pose fine allo scandalo di dichiarazioni dei redditi in perdita o in risicato utile. Ma il meccanismo del regime forfettario ha consentito di poter sempre nascondere al fisco una fetta consistente dei ricavi, secondo quanto più volte denunciato dai superispettori fiscali.

Ora si cercherà di porre rimedio tornando a calcolare il reddito come differenza tra ricavi e costi. Ma, per impedire che i costi ci siano tutti ed i ricavi no (con svariati trucchi), scatterà il controllo attraverso la «griglia» dei coefficienti di riscontro. L'anagrafe tributaria, in pratica, scoverà con i suoi computer tutti i nomi dei contribuenti con un rapporto reddito-ricavo troppo basso rispetto a quello considerato normale e potrà sottoporli ad accertamento.

Lo scopo è naturalmente quello di spingere almeno un milione e mezzo di contribuenti «sospetti» a dichiarare redditi più alti. Funzionerà? Alle Finanze c'è molto ottimismo e qualche funzionario si spinge a prevedere un gettito superiore di circa 10 mila miliardi. Ma esperti «esterni» si mostrano più scettici.

Un anno di rodaggio è comunque utile, perché al momento sembra molto difficile poter venire a capo del «redditometro». I coefficienti sono stati determinati per ciascuna categoria di attività economica e rilevano il rapporto tra l'ammontare del giro d'affari dell'Iva e dei ricavi e compensi delle imposte sul reddito, con elementi di costo relativi all'azienda e all'attività professionale esercitata. Nell'elaborazione dei coefficienti si è tenuto conto dei dati elaborati dall'anagrafe tributaria, con riguardo alla situazione socioeconomica della provincia in cui i contribuenti svolgono l'attività.

Fra gli elementi presi in considerazione ci sono, tra l'altro, la superficie dei locali utilizzati, l'ubicazione dei locali stessi, le retribuzioni pagate ai dipendenti, i beni strumentali utilizzati, i consumi di energia, gli acquisti di materie prime o semilavorati.

Scorrendo le tabelle, si scopre che sono i giornalai ad avere la massima redditività per metro quadro di superficie occupata; per contro, ad avere il più basso livello di introiti per metro quadro occupato sono gli esercizi extralberghieri, come i campeggi. C'è infine una differenziazione geografica: i coefficienti vanno aumentati del 5 per cento per molte province del Nord e diminuiti del 5 per cento per le province del Sud.

Emilio Pucci

Questi i nuovi coefficienti

Settore	locali	retribuz.	beni	consumi	acquisti
● **INDUSTRIA**					
Torrefazione	1170,87	11,13	2,83	55,92	1,35
Medicinali	435,90	7,64	12,30	188,63	2,00
Plastica	482,32	3,62	2,18	21,33	2,49
● **COMMERCIO ALL'INGROSSO**					
Carni fresche	1264,44	12,59	4,62	54,13	1,25
Tessili	1684,55	10,49	7,98	101,06	1,21
● **COMMERCIO AL DETTAGLIO**					
Frutta e verdura	1096,42	12,95	8,59	73,12	1,56
Calzature	677,36	7,08	6,04	75,25	1,11
Alberghi	128,62	1,50	1,40	15,87	3,88
● **PROFESSIONISTI**					
Autori	1454,78	8,94	4,41	41,19	—
Medici	858,82	7,00	3,18	29,56	—
Agenti di Borsa	2365,62	2,32	5,87	60,51	—

Nella tabella alcuni esempi dei coefficienti di congruità.

I coefficienti di congruità non saranno uguali per tutti. Fra le differenziazioni previste dal ministero delle Finanze c'è una ripartizione geografica delle province. I coefficienti vanno aumentati del 5 per cento per alcune province del Nord, fra cui Alessandria, Cuneo, Novara, Savona, Torino, Vercelli. Sconto del 5 per cento, per la maggior parte delle province meridionali. La «griglia antievasione», sarà valida per gli operatori economici e i professionisti che in un anno non oltrepassano la soglia dei 360 milioni di giro d'affari.

L'avvocato della famiglia del cronista contro un magistrato

«Siani ucciso per nulla»

«L'ex pretore di Torre Annunziata fece credere alla camorra che il giornalista stava per interferire nei traffici sugli appalti» - Il giudice: «Accuse false, se avessi avuto sospetti sui sicari avrei parlato»

NAPOLI — Una sporca storia che rivela interessi illeciti, oscuri intrecci tra malavita e pubblici poteri, e soprattutto un'enorme dose di cinismo. Una trappola mortale, per un ragazzo di 26 anni armato solo di onestà e di una grande passione per il giornalismo. Giancarlo Siani morì per niente: pedina inconsapevole in un gioco complesso e pericoloso, sarebbe stato ucciso *«non per ciò che sapeva, ma per quello che la camorra temeva che sapesse»*. E chi avrebbe fatto credere agli assassini che il cronista del «Mattino» era pronto a rendere di dominio pubblico segreti inconfessabili? Un magistrato: Luigi Gargiulo, ex pretore di Torre Annunziata, sospeso dall'incarico dopo un'incriminazione per truffa e falso. Il giudice respinge le accuse: *«Sono gravissime e false»*.

A lanciare un'accusa mai dimostrata sul piano giudiziario (l'ex pretore non è mai stato imputato di alcun reato nell'inchiesta sull'omicidio) è Sergio Pastore Alinante, avvocato della famiglia Siani. Un suo memoriale è stato depositato l'altro giorno presso la sezione istruttoria del tribunale di Napoli.

In trentacinque cartelle dattiloscritte Pastore sposa la tesi dell'accusa: per lui Giorgio Rubolino, Giuseppe Calcavecchia e Ciro Giuliano sono colpevoli. I camorristi erano certi che Siani fosse informato degli interessi economici della malavita nel Comune di Torre Annunziata: un affare da ottantacinque miliardi, spiega l'avvocato, tutti quelli necessari per la ristrutturazione del «Quadrilatero delle Carceri», il quartiere più degradato della città.

Scrive Pastore: *«A Torre Annunziata camorristi e amministratori si collegano per gestire nel campo degli appalti pubblici affari di ingente valore economico»*. E' a questo punto, spiega l'avvocato, che si inserisce un *«aspro conflitto fra Domenico Boriume* (ex sindaco socialista) *che vuole affidare gli appalti ad una società controllata da Valentino Gionta* (boss della camorra di Torre Annunziata), *e Gargiulo che invece sostiene l'avvocato Zeno* (presidente di una società finanziaria interessata all'affare)... *L'omicidio di Siani è avvenuto nel bel mezzo dello scontro per la realizzazione del progetto»*.

Il legale della famiglia Siani sostiene che il giovane cronista rappresenta a questo punto un grosso rischio per la camorra: *«Il clan Gionta si convince che l'attività giornalistica di Siani metta in pericolo gli enormi interessi in gioco»*. Giancarlo, in realtà, non sa nulla. E' stato semplicemente usato, a sua insaputa, come arma di pressione. Da chi? L'avvocato Pastore è esplicito: *«Gargiulo sapeva di avere ingenerato nella mente degli assassini l'idea che Siani stesse per interferire nei loro traffici in materia di appalti pubblici»*. Le prove? *«A poche ore di distanza dal delitto* — scrive il legale — *Gargiulo non poteva conoscere le ragioni del delitto: eppure era già in grado di raccogliere l'avvertimento della camorra»*. Il pretore, continua l'avvocato, era allarmato a tal punto *«che la mattina successiva alla notte del delitto, e nei giorni seguenti, disse al capitano dei carabinieri che l'assassinio era un avvertimento diretto a lui, e chiese la protezione dell'Arma»*.

Secondo l'avvocato, ad inchiodare Luigi Gargiulo sarebbe la deposizione di un giornalista del «Mattino» più anziano ed esperto di Siani. *«Il testimone* — scrive il legale — *ha raccontato che Siani aveva chiesto al pretore notizie su un'operazione che i carabinieri svolgevano per accertare eventuali connivenze fra amministratori locali e camorra. Gargiulo gli aveva risposto che non sembravano esservi elementi per un giudizio, e lo aveva sollecitato a svolgere un'inchiesta giornalistica»*.

E a questo punto Pastore trae le sue conclusioni: il pretore, *«seguendo il suo abituale schema di comportamento, spinge Siani ad un intervento giornalistico che, per il clamore suscitato, giustifichi iniziative del suo ufficio capaci di contrastare i piani dell'avversario. La camorra, che ignora il saggio suggerimento dato dal collega di Siani di scrivere solo dopo l'apertura dell'indagine da parte del magistrato, crede che il cronista stia per pubblicare l'articolo-denuncia, e ne decide l'eliminazione»*.

Luigi Gargiulo ritiene le dichiarazioni dell'avvocato di parte civile *«gravissime e assolutamente false»*. *«Sono un magistrato. Se avessi avuto un minimo sospetto sul motivo per cui Giancarlo era stato ucciso l'avrei comunicato immediatamente agli inquirenti. L'avvocato Pastore fa riferimento ad un appalto miliardario? Non mi risulta che a Torre Annunziata ne sia mai stato concesso uno»*.

Fulvio Milone

L'uomo era stato sequestrato la settimana scorsa vicino a Lecce

E' di un imprenditore rapito il corpo bruciato nella cava

Il cadavere è stato riconosciuto dai parenti - Forse è una vendetta della malavita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LECCE — Il cadavere era in una cava abbandonata: i rapitori hanno ucciso l'uomo a colpi di pistola, poi l'hanno bruciato e nascosto in un sacco. Il riconoscimento sembrava impossibile, finché i parenti della vittima non hanno notato un anello con lo stemma di famiglia. *«Sì, è Marcello»*. Così si è concluso il dramma dell'imprenditore Marcello Greco, 53 anni, di Lecce, scomparso la notte tra il 4 e il 5 maggio. Ma il giallo resta: è stato rapito e ucciso, nessuno sa perché. Forse i banditi volevano un riscatto, forse cercavano vendetta per uno «sgarbo».

Marcello Greco era un personaggio molto conosciuto a Lecce. Con il fratello Alberto possedeva il teatro Politeama, dove ogni anno si tiene una stagione lirica.

Già all'indomani della scomparsa i familiari temevano per la sua vita. I presunti rapitori non si erano fatti vivi. Poi, venerdì pomeriggio, il ritrovamento di quei resti carbonizzati, in una vecchia miniera del Salento. Ieri il sostituto procuratore della Repubblica, Elio Romano, che conduce l'inchiesta, ha sciolto ogni dubbio. Il cadavere è quello di Marcello Greco.

Altri particolari sono arrivati dall'autopsia. Secondo le prime indiscrezioni, l'imprenditore è stato ucciso con quattro colpi di pistola: due alla testa, uno all'emitorace destro e l'ultimo all'altezza del fegato. Poi il corpo è stato chiuso in un sacco, cosparso di benzina e bruciato.

I parenti hanno riconosciuto prima l'anello che recava inciso lo stemma di famiglia; poi una scarpa, un brandello del gilet color granata. Gli indizi sono venuti alla luce uno ad uno, fino al riconoscimento ufficiale.

L'imprenditore era stato rapito la notte sul 5 maggio, poco dopo le due, mentre rientrava a Galatina, il paese dove abitava, a una ventina di chilometri da Lecce. Non era stato un sequestro difficile. Pochi chilometri prima dell'aeroporto militare, a bordo di una Fiat Uno rubata il giorno prima i banditi avevano sorpassato la vecchia «600» sulla quale viaggiava Greco. *«Per dare meno all'occhio»*, rispondeva l'impresario agli amici che gli chiedevano perché usasse un'auto così vecchia. Dopo il sorpasso i rapitori avevano fermato di colpo la loro Uno, tagliando la strada a Greco. Dalla vettura erano scesi alcuni uomini armati e mascherati, probabilmente tre, che avevano portato via l'imprenditore.

Uno dei banditi aveva condotto la vecchia «600» dietro una masseria abbandonata e l'aveva bruciata. Poi il gruppo si era ricomposto: data alle fiamme anche la Uno rubata, si era allontanato con un'altra auto. Da quel momento si sono perse tutte le tracce di Greco e dei suoi rapitori.

I familiari hanno ricevuto molte telefonate di solidarietà. Ma dai rapitori nessun segnale. Così, almeno, i Greco hanno raccontato ai giornalisti, ai quali è stato chiesto il silenzio stampa.

In un primo tempo la situazione economica della famiglia ha fatto pensare ad un colpo dell'Anonima sequestri. Oltre al teatro, i due fratelli Greco erano proprietari di una finanziaria, una banca in Calabria, un'azienda per la vendita di carburanti e vaste tenute agricole. Gli inquirenti hanno setacciato gli ambienti della malavita locale, ma senza esito. Finché un contadino ha trovato il corpo nella cava «La Cornula», a metà strada tra Copertino e Nardò, a pochi chilometri dal luogo del rapimento.

Ora le ipotesi sono numerose. Secondo l'autopsia la morte risale a molti giorni fa, forse addirittura alla notte in cui Greco fu rapito. Una vendetta per un prestito negato? La punizione per non aver voluto finanziare qualche operazione poco «pulita»? Oppure l'imprenditore aveva riconosciuto i rapitori che quindi hanno deciso di eliminarlo? Per ora gli interrogativi che il magistrato si pone restano senza risposta.

Salvatore Gentile

Perché il «canaro» è libero

Il Tribunale della Libertà: non si può giustificare il mantenimento in carcere di De Negri, giudicato infermo di mente - L'uomo massacrò un ex pugile

ROMA — Giudicato totalmente infermo di mente Piero De Negri, detto «er canaro», sarebbe tornato libero anche se i periti non avessero escluso, come invece hanno fatto, la sua pericolosità sociale. Lo sostengono i giudici del Tribunale della libertà nella loro ordinanza depositata in cancelleria. Il presidente Luigi Saraceni ed i giudici Vincenzo Vardaro e Aldo Scivicco affermano in particolare, che *«quanto alla pericolosità... una volta esclusa l'imputabilità, essa non potrebbe comunque, pur se sussistente, giustificare il mantenimento della custodia in carcere, ponendosi se mai come presupposto dell'adozione di una delle diverse misure che il codice prevede per gli infermi di mente e gli intossicati cronici»*. Tali misure alternative sono di competenza del giudice istruttore. Nel loro documento, cinque pagine dattiloscritte, i giudici si limitano a rilevare che lo stato di detenzione cautelare dell'imputato *«non può ritenersi compatibile con l'attuale diagnosi di una doppia causa di non imputabilità, intossicazione cronica e delirio paranoicale»*.

Il pubblico ministero Carla Podo, non più di un mese fa, aveva chiesto che «er canaro» non fosse processato, ma semplicemente ricoverato per almeno dieci anni in un centro di cura specializzato anche nella disintossicazione dalle sostanze stupefacenti delle quali De Negri è stato ritenuto dai periti «un cronico assuntore». Il delitto avvenne nel pomeriggio del 17 febbraio 1988. Nel negozio di via della Magliana, De Negri seviziò Giancarlo Ricci per sei ore, amputandogli varie parti del corpo, prima di ucciderlo.

«Pietro De Negri era una brava persona rispettata da tutti, e sono contento che sia stato liberato», *«E' incredibile rimettere in libertà uno che ha fatto quelle cose»*: sono alcuni dei commenti con cui gli abitanti del quartiere della Magliana hanno accolto la notizia della liberazione del «canaro». Nella zona di via Vicopisano, dove abitava De Negri, ed in quella di via Vaiano, dove abitava la vittima Giancarlo Ricci, la gente dimostra stupore ed incredulità, ed esprime pareri contrastanti.

Venerdì, all'uscita dal carcere, De Negri, aveva scambiato poche battute con i giornalisti: *«Lasciatemi stare, io non sono una vittima, né un carnefice. Ero sotto l'effetto della cocaina, non mi rendevo conto di quello che stavo facendo. Questo maledetto incubo è finito, adesso ricomincerò tutto daccapo, con mia moglie e la mia bambina»*.

GIU' DAL TERZO PIANO CON I TRE FIGLI: RISCHIA L'ACCUSA DI OMICIDIO

Milano. Recente ritratto di famiglia con Dalila Jonnes, le figlie Monica, 6 anni, e Anisa, di 4, il marito Mohamed Ali Ayari che tiene in braccio il piccolo Omar, di 2. Le condizioni della donna tunisina e delle due figlie sono ancora gravi: le bimbe sono in sala rianimazione dopo due difficili interventi chirurgici; la madre, operata alla schiena, rischia di perdere l'uso delle gambe. Lunedì sarà eseguita l'autopsia del bimbo. Dalila ha ripreso conoscenza e ha chiesto notizie dei bambini, ma non ricorda di essersi gettata dalla finestra della sua abitazione trascinandoli nel vuoto. Su di lei pendono le gravi accuse di omicidio e tentato duplice omicidio con l'aggravante della parentela, ma per ora non è stato preso alcun provvedimento nei suoi confronti

Il gesuita si schiera con l'Alto commissario antimafia: «Sta lavorando seriamente»

Sorge: «Più poteri per Sica»

«Una strada obbligata dalla situazione attuale» - «Le polemiche di questi giorni vanno contro la giustizia sostanziale che in Sicilia conta più di quella formale» - «Capisco chi teme eccessi, ma battere la piovra è più importante»

TORINO — *«Sica sta lavorando seriamente, i primi risultati si vedono. Lasciamolo proseguire su questa strada»*. Padre Bartolomeo Sorge si schiera con l'Alto commissario per la lotta contro la mafia. Le polemiche di questi giorni, fa capire il gesuita che da quattro anni vive in prima linea la realtà palermitana, vanno contro *«quella giustizia sostanziale che in casi eccezionali, e quello siciliano è certamente uno di essi, deve prevalere sulla giustizia formale»*.

Padre Sorge è in un piccolo ufficio del Sermig (Servizio missionario giovanile) di Torino. Ci è venuto per un incontro-dibattito con gli ospiti della comunità: tossicodipendenti, ex detenuti, emarginati. E' «fuori dal tempio», per dirla con il titolo dell'intervista autobiografica che, più tardi, ha presentato al Salone del libro. La scorta che protegge i suoi spostamenti in Sicilia non lo ha seguito: *«Purtroppo la deroga vale soltanto per i viaggi fuori dell'isola. E, spesso, le varie questure fanno in modo di tenermi comunque sotto controllo»*.

Padre Sorge, le sembrano ingiustificate le preoccupazioni sui «superpoteri» dell'Alto commissario? *«Posso comprenderle. Ma non accettarle. La situazione è così grave che l'unica strada da seguire è proprio questa. Vede, è un problema di mentalità. Quella strettamente giuridica, fatta di conflitti in punta di diritto, finisce spesso per scavalcare la giustizia sostanziale. L'esempio macroscopico viene dall'annullamento per vizi di forma di processi già celebrati. Chi amministra questa giustizia deve fare il massimo uso della discrezionalità che il legislatore gli ha garantito»*.

Non teme il rischio di eccessi? *«Il rischio c'è, è inutile nasconderlo. Ma di fronte a questa obiezione penso alla facilità con cui Cosa Nostra cancella le prove dei suoi crimini. Il primo esempio che mi viene in mente è un bambino di 12 anni assassinato perché ha visto troppo, ma ne potrei citare tanti altri. Ecco, allora, che un processo alla mafia basandosi su prove formalmente inoppugnabili è condannato al fallimento. Perché quella gente non lascia prove, al momento di stringere, agli inquirenti non resta nulla»*.

Quattro anni fa, appena arrivato a Palermo, lei dichiarò che una certa cultura mafiosa si era esaurita. E' sempre della stessa opinione? *«Certo, più di prima anzi. La cultura mafiosa si era sempre alimentata grazie a valori derivati da una civiltà pre-moderna. Penso al senso della famiglia, alla concezione di autorità e di lealtà, che sfociavano nel familismo, nell'autoritarismo, nell'omertà. Insomma, il codice dell'uomo d'onore. Oggi, queste radici sono state recise di netto. Oggi la mafia è criminalità senza legittimazioni culturali. Guardi che non lo dico solo io, lo ha affermato anche Buscetta: "Io ero un uomo d'onore, se sbagliavo pagavo; ma chi uccide figli e famigliari non è un uomo d'onore"»*. E allora? *«Allora Cosa Nostra cerca nuove giustificazioni, soprattutto di carattere economico. Quindi, ecco i cartelli con su scritto: "Con la mafia si lavora". Oppure, tenta di dimostrare l'equazione mafia uguale ordine: dove regnano le cosche c'è meno delinquenza spicciola, meno rapine, meno morti per droga. Ma le nuove generazioni non accettano questa cultura. Se venisse ucciso oggi il generale Dalla Chiesa non ci sarebbe più il gesto anonimo di una donna che scrive "qui muore la speranza degli uomini onesti". I giovani scenderebbero in piazza»*.

Ma, oggi, qual è il sistema organizzativo della mafia? *«Ne sappiamo troppo poco. E' certo però che i 19 ergastoli ad altrettanti boss hanno pesato non poco. Lo Stato ha segnato punti a suo vantaggio, anche perché i magistrati non hanno voluto strapincere e ai pentiti hanno creduto soltanto quando si sono trovati di fronte a riscontri obbiettivi. Una tattica intelligente, come giudico intelligente il lavoro svolto dall'Alto commissario»*.

Giampiero Paviolo

A Catania il sindaco fa demolire case abusive

CATANIA — Il Comune di Catania ha deciso la demolizione di 200 costruzioni abusive nell'oasi del fiume Simeto, uno degli ambienti naturali più belli della Sicilia. L'annuncio è stato dato dal sindaco Enzo Bianco (pri) il quale ha precisato che le relative ordinanze saranno emesse al più presto e che le demolizioni potranno avvenire sin dalle prossime settimane.

Il sindaco ha reso noto che gli equipaggi del gruppo elicotteri della base militare di «Marisicli», con periodici voli di ricognizione, sorvegliano tutta la zona *«per accertare eventuali nuovi casi di abusivismo edilizio»*. Bianco ha pure detto che l'ufficio comunale che si occupa degli accertamenti edilizi sarà presto ristrutturato per assicurare una maggiore efficienza. (Ansa)

Va all'asta il miglior Barbera

Stamane al Castello di Costigliole - La vendita in diretta tv - Il vino (novanta botti) scelto da una commissione di esperti

COSTIGLIOLE — Un centralino telefonico con dieci linee è stato allestito di tutta fretta nel cortile del castello di Costigliole per rispondere alle offerte che arriveranno in diretta dai telespettatori. Gli imbonitori delle tv private non c'entrano. Quella di questa mattina è una vendita all'incanto un po' speciale. Si potranno infatti acquistare 90 botti colme di barbera d'Asti doc dell'annata 1988 (una delle migliori vendemmie del decennio).

In tutto sono 630 ettolitri selezionati dal Consorzio di tutela. Una commissione di degustatori ha raccolto nei giorni scorsi le migliori partite di vino ottenute dai vigneti storici della zona doc: sono Barbera classici per «corpo e stoffa del vino» adatte all'invecchiamento, ma anche pronte ad essere bevute nell'annata.

Ogni botte (l'antico fusto piemontese da sette ettolitri) partirà da un prezzo base di un milione (circa 1500 lire a litro), ma per le selezioni più interessanti, già segnalate dagli intenditori, si prevede che la quotazione potrà anche quintuplicare.

La Rai, con la trasmissione «Linea verde» (Rete Uno), si collegherà con Costigliole a mezzogiorno. Durante la ripresa verranno poste in vendita alcune botti e una serie di bottiglie con etichetta speciale a ricordo della manifestazione.

L'idea dell'asta ricalca, adattandola alle esigenze italiane, le grandi kermesse enologiche che si tengono ogni anno a Bordeaux, quando centinaia di migliaia di ettolitri vengono acquistati da case vinicole o da facoltosi gourmet. Il Barbera doc piemontese rilanciato dalla recente campagna promozionale «La rosa del barbera» è diventato così protagonista di quello che vuole diventare un appuntamento fisso del maggio astigiano.

L'asta nel castello inizierà alle 10,30. Ogni acquirente dovrà iscriversi su un registro per poter partecipare all'incanto. Il metodo di vendita è lo stesso adottato per le antiche aste giudiziarie: verranno accese due candelette e sarà considerato valido l'ultimo rilancio pervenuto prima che le fiammelle si spengano.

L'iniziativa promozionale di Costigliole ha tra l'altro anche uno scopo benefico: l'intero ricavato dell'asta andrà infatti alla sede piemontese dell'Associazione per la ricerca sul cancro.

Sergio Miravalle

Sono 25 i «vini d'autore» '89

Il concorso è bandito dalle Camere di commercio di Venezia e Asti Fra due mesi una festa in Laguna per la proclamazione dei vincitori

VENEZIA — I vini con la «griffe», cioè firmati e certificati, sono di moda. Il consumatore attento li cerca, vuole conoscere tutto del produttore, da quali uve nascono, come abbinarli. Oggi nel mondo si parla e si scrive di vino molto più di un tempo. Nascono riviste specializzate ed emergono gli «enocritici» più severi.

A Venezia si è riunita una giuria internazionale, composta da giornalisti e degustatori professionali, per dar vita alla selezione dei «Vini d'autore». E' un concorso, nato tre anni fa, d'intesa tra le Camere di commercio di Asti e Venezia, con il patrocinio del ministero dell'Agricoltura. Si è inserito, non senza polemiche, nel già affollato mondo dei concorsi enologici, cercando di dare spazio al rapporto irrinunciabile tra «vigneto e vino, rivalutando la terra che produce l'uva, oltre che l'opera dell'uomo che la vinifica» annota Antonio Calò, direttore dell'Istituto sperimentale per la viticoltura di Conegliano.

All'edizione 1989 hanno partecipato 185 vini e soltanto 66 sono stati ammessi alla degustazione finale. Ieri mattina, conclusi gli assaggi alla cieca (cioè con bottiglie rese anonime alla presenza di un notaio) sono stati proclamati 25 «Vini d'autore».

E' una cantinetta ideale che comprende 10 toscani, 6 friulani, 5 piemontesi (curiosamente tutti Barolo), e poi un trentino, un altoatesino, un lombardo e un pugliese. Ci sono nomi già noti, come Pighin, Abbazia di Rosazzo, Marco Felluga, Marchesi de' Frescobaldi, Luigi Cecchi, Tenuta di Capezzana, Marchesi di Barolo, Bruno Giacosa; ed etichette emergenti quali il Grattamacco di Castagneto Carducci, Trerose di Montepulciano, la Torrebianco di Andria, azienda agricola Azelia e Paolo Scavino di Castiglione Falletto.

Per essere selezionati i produttori hanno dovuto dimostrare la precisa origine delle uve indicando i riferimenti catastali dei vigneti. *«Dal prossimo anno* — ha precisato Vittorio Vallarino Gancia, presidente della Camera di commercio di Asti — *potranno partecipare solo i vini di proprietà ottenuti da uve della stessa azienda sul modello dei più celebri chateaux francesi»*. Mario Valeri Manera, presidente dell'ente camerale veneziano, ha annunciato per luglio una grande festa in laguna (ripresa in diretta dalla Rai) con i «Vini d'autore», ovviamente protagonisti.

s. mir.

E' già emergenza per il caldo: alghe in laguna e chironomidi in terraferma

Venezia in guerra con l'estate

In Comune si teme il collasso ambientale - I Verdi: «Si è perso troppo tempo nella raccolta della lattuga di mare» - Il sindaco Casellati: «Speriamo che la stagione non sia torrida» - La giunta spenderà 600 milioni per le trappole contro i moscerini

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — *«Guardate la laguna, com'è ridotta: è una prateria verde».* Le alghe ci sono già, ci sono sempre state, ha ragione Stefano Boato, Verde, assessore all'urbanistica. Sembrano foglie d'insalata, soffocano il mare e uccidono i pesci. E ci sono pure i chironomidi, insetti piccoli come moscerini, che ronzano a migliaia attorno alle luci, nelle case. Un'altra estate a rischio, s'annuncia a Venezia. La Serenissima ha già pagato un conto salato l'anno scorso, a luglio: disdette e fughe dagli alberghi, la foto del gondoliere con la maschera per proteggersi dall'inquinamento che ha fatto il giro del mondo. E quest'anno? Il sindaco, Antonio Casellati, repubblicano, allarga le braccia: *«Speriamo che i periodi caldi siano brevi, speriamo che non arrivi una stagione torrida».* Boato, invece, dice: *«Questa volta sarà peggio di tutte le altre. E' stato un inverno strano, a maggio non si erano mai raggiunti questi livelli: ci stiamo avviando al collasso».*

Chiara Rosa Carbone, assessore all'Ambiente, giura che la situazione non è così grave, che *«la macchina è già in moto, e l'emergenza ha risposte sistematiche».* Colpe e ritardi, però, è vero, non mancano. L'anno scorso, di questi tempi, era in piena attività la raccolta delle alghe. Pochi soldi, tanto volontariato, 5 barche per raccogliere le alghe. *«In pochi mesi ne tirammo su trentamila tonnellate»,* ricorda Carbone. Quest'anno non ci pensa più il Comune, ma il Magistrato delle acque e un pool di imprese riunite nel «Consorzio Venezia Nuova». Le barche sono diventate 14, e sono arrivati i soldi, *«perché da Roma hanno deciso di spendere 12 miliardi».* Finalmente si fa sul serio? Macché. Dall'agosto scorso tutto s'è quasi fermato. Ha cominciato il Comune, sospendendo la raccolta perché aveva finito i soldi proprio nei giorni più critici. Poi, l'incarico è stato assegnato al «Consorzio Venezia Nuova». Con buona pace della burocrazia: prima, s'è atteso il visto della Corte dei conti, poi quello del ministero dei lavori Pubblici e alla fine c'erano le barche da sperimentare. Si erano già persi 7 mesi, ma non bastavano ancora. A metà marzo si parte. Dura poco, però, qualche giorno soltanto. *«Il Consorzio non aveva predisposto un piano adeguato — racconta Rosa Carbone — aveva individuato un solo posto dove portare le alghe».* Quel posto era Porto Nogaro. E lì successe il finimondo, la popolazione si ribellò, bloccò le barche: *«Non vogliamo altro inquinamento»,* protestarono. Il Consorzio si rivolse al Comune, e il Comune cercò altri posti: Chioggia e Mira dissero di sì.

Venezia, luglio '88. I turisti e il gondoliere si difendono con una mascherina dall'odore delle alghe in decomposizione (Ansa)

Quanto tempo s'è perso? *«Troppo — accusa Casellati — e si tratta di un ritardo ingiustificato. Perché abbiamo dovuto sprecare mesi per far capire che quella delle alghe era un'emergenza e poi perché, quando alla fine l'hanno capito, hanno aspettato ancora a dare i soldi».* Adesso, ci sono le alghe. E ci sono i chironomidi. Anzi, a sentir Erminio Chiozzotto, responsabile della direzione ecologia al Comune, sono forse questi insetti il pericolo maggiore.

Per combatterli, in cantiere qualche soldo e qualche idea. Il ricordo è tragico: immaginate colonne di moscerini alte 50 metri, i soffitti delle case anneriti, i lampioni oscurati. Nell'85 dovettero chiudere per 5 volte l'aeroporto, perché gl'insetti si infilavano nei motori e riempivano le piste d'atterraggio rendendole scivolose. Anche la stazione subì la stessa sorte. Oggi, nell'aeroporto ci sono 20 grandi schermi bianchi per attirare i chironomidi, quando sfarfallano all'imbrunire, e bruciarli. Altri pannelli, spiega Chiozzotto, *«sono stati disposti intorno alla città, nelle isole disabitate: lunghi teli chiari illuminati durante la notte e innaffiati con prodotti speciali. Se i teli non dovessero bastare, li bombarderemo dal cielo con gli elicotteri. Un altro sistema prevede l'uso di battelli speciali, con teli bianchi, ormeggiati in alcuni punti strategici per spostare l'attenzione degli insetti e portarli in luoghi non abitati».*

Povera Venezia. Sembra quasi un piano di guerra. Bolli e squadre operative di 30 persone contro i moscerini, le chiatte che spazzolano la laguna per catturare le alghe. Eppure, si lamenta il sindaco, è ancora poca cosa: *«Per la lotta ai chironomidi abbiamo in cantiere una delibera di 600 milioni. Ma serviranno per le trappole, e nient'altro. Io non so davvero quanto possano reggere sul serio questi palliativi».* E Boato incalza: *«Noi abbiamo chiesto una decina d'interventi alla Regione, niente di speciale, roba di normale amministrazione. Niente. Siamo qui a rincorrere tardi e male le alghe. Pazienza. Vedrete che faremo le cose a furor di popolo, appena arriverà il caldo e l'aria sarà invivibile».*

Per ora, assicurano all'Apt, i turisti non rinunciano. *«Diminuiscono gli americani, ma aumentano i giapponesi* — dice il vicedirettore, Franco Cristinelli —. *Tedeschi, spagnoli e francesi vengono come sempre».* Va peggio, pare, sulla costa dell'Adriatico, dove piovono disdette dalla Germania e dall'Austria. Venezia, invece, aspetta.

Pierangelo Sapegno

Costituita a Roma l'agenzia di protezione civile

Una rete di soccorso per il Mediterraneo

Accordo tra sedici Paesi per prevedere i rischi di calamità

ROMA — Nascerà in Italia l'agenzia per la protezione civile del Mediterraneo, e sarà l'ultima tappa del processo di cooperazione promosso dal Cesvam, il centro sviluppo area mediterranea presieduto da Giuseppe Zamberletti. Intanto, sedici Paesi che si affacciano sul *Mare Nostrum*, alla fine del convegno che si è concluso ieri a Roma hanno annunciato che daranno vita a un sistema operativo comune: una rete di informazione e controllo che permetterà di prevedere e prevenire i rischi di calamità nella zona. E coordinerà gli eventuali interventi.

Rischi di eruzione vulcanica (in Italia e in Grecia), pericoli di frane e smottamenti, frequenti ovunque a causa della continua erosione del terreno, rischi di terremoti che interessano soprattutto la regione balcanica e l'Italia: la specificità ambientale della regione mediterranea è incontestabile — è stato ricordato durante il convegno al quale hanno partecipato anche rappresentanti di molte agenzie internazionali come Unesco e Unep — sebbene l'astrazione statistica e la storia politica assegnino varie zone a continenti diversi. E non si tratta solo di caratteristiche fisiche ma anche umane e storiche, legate per esempio alla valorizzazione del territorio e alle dinamiche demografiche. Da sempre i popoli mediterranei così come sono stretti da vincoli comuni, sono anche uniti da comuni pericoli naturali.

A questi si aggiungono oggi i rischi che derivano dalle trasformazioni umane e industriali: i possibili disastri chimici e nucleari. Quelli, forse ancora più terribili per la sopravvivenza del mare, legati all'inquinamento da petrolio. Cosa ne sarebbe del Mediterraneo se una catastrofe ecologica come quella dell'Alaska si ripetesse nel mare Adriatico o davanti a Cipro o a Tripoli? Non è un'eventualità remota. Il lavaggio delle cisterne in mare è già oggi continuo. E le rotte del petrolio che attraversano il chiuso Mediterraneo sono sempre più fitte anche se spesso i carichi si limitano ad attraversare il mare (dal golfo Persico verso il Nord Europa, il Giappone, il Sud America) senza neppure interessare i Paesi costieri.

Il sistema degli oleodotti poi, ha denunciato Zamberletti, rende «mediterranei» anche Paesi lontani come l'Irak e l'Arabia, le cui pipelines che sboccano sul mare evitano alle petroliere di ogni bandiera la circumnavigazione dell'Africa.

«E' per far fronte a questo insieme di pericoli ambientali che è nata l'idea di un coordinamento fra agenzie o ministeri di 'protezione civile' di Paesi che restano a volte lontani per tradizioni, rapporti politici ed economici», spiega Zamberletti.

Il primo obiettivo è creare una banca dati delle risorse disponibili, dei rischi e dei sistemi di intervento previsti da ogni nazione. In un secondo tempo verranno create delle «reti» di monitoraggio su scala regionale, premessa per ogni azione comune.

Tutto ciò comporterà un trasferimento di tecnologia per potenziare i sistemi nazionali dei Paesi meno avanzati. E questo spiega la forte presenza al convegno delle grandi industrie nazionali associate al Cesvam, che operano nell'informatica, nell'ingegneria dei sistemi, nei grandi impianti, nel petrolchimico.

Un altro scopo primario è la formazione di personale specializzato *«perché in caso di una catastrofe che riguarda tutti ci si trovi a parlare lo stesso linguaggio»,* dice Zamberletti. Solo in seguito, superati anche una serie di ostacoli giuridici, si potrà creare una sorta di agenzia comune. La sede più probabile sarà Fiano Romano dove sorge il supercentro della protezione civile italiana, che inizierà già a operare come punto di coordinamento.

m.g.b.

Esperti al convegno di Vicenza

«I Beni culturali ministero a pezzi»

Ma la Bono Parrino ignora le critiche

VICENZA — Doveva essere una specie di festa di compleanno, a cinquant'anni dal varo delle due leggi sulla salvaguardia dei Beni culturali del 1939. E un'occasione per lanciare nuove proposte. Ma il convegno organizzato venerdì e sabato dal Comune e Provincia di Vicenza sull'anniversario delle «Leggi Bottai» si è trasformato in una serie di attacchi al ministero dei Beni culturali. Alla «caccia al ministro» Bono Parrino, partecipavano in tanti: da Renato Nicolini, ex assessore alla Cultura di Roma e deputato pci, a Franco Bassanini, della sinistra indipendente; dal vicepresidente nazionale del Wwf, Gianfranco Ceruti, a Renato Cevese, docente di storia dell'architettura a Padova e segretario del Centro internazionale studi architettura Palladio. Oltre ai rappresentanti delle Soprintendenze ai Beni culturali di mezza Italia.

Cosa fare per rimettere in piedi la gestione dei Beni culturali? Decentralizzare le spese, creare fondi autonomi per le Province, e farla finita con gli interventi straordinari quando i monumenti cadono a pezzi puntando invece sulla prevenzione e sull'ordinaria amministrazione. La vera rivoluzione per il patrimonio culturale nazionale, dice il progetto, è però l'accorpamento del ministero dei Beni culturali con altri dicasteri: come quello della Pubblica Istruzione o della Ricerca Scientifica. *«Come il ministero della Cultura francese* — dice Nicolini, commentando la nuova proposta di legge — *Perché quando suddividono i fondi tra ministeri, c'è la possibilità di spartire meglio le parti».* Vincenza Bono Parrino ieri ha ignorato le critiche. E, in attesa di presentare le sue proposte di legge, è rimasta sul generico: *«Non si addice a uomini di cultura e politica il pessimismo, anche se la realtà pratica ci addolora»,* commenta. Problemi? Tanti *«finché i Beni culturali avranno solo tre ispettori per tutto il territorio nazionale».*

Alessandro Mognon

Industriale di Treviso vende carri armati, postazioni contraeree e altri residuati bellici per arredare parchi e cortili

In giardino un finto campo di battaglia

L'imprenditore ha raccolto nel piazzale della sua azienda centinaia di reperti - Un mezzo blindato costa sette-otto milioni, un aereo la metà - Chi li compra? Appassionati, ma anche gelaterie e ristoranti per attirare i clienti - «E adesso vorrei ricostruire in riva al Piave una scena della Grande Guerra con le armi d'epoca»

DAL NOSTRO INVIATO

TREVISO — Architetti attenti, adesso il giardino di casa non si potrà più arredare con le fontanine e i cespuglioni di fiori multicolore. Vietate anche le statue e i percorsi di serizzo nel verde del prato. Meglio sarebbe riuscire a trasformare l'intera area in una spelacchiata savana tropicale. L'idea, ma molti assicurano che presto diventerà moda, è di Gianni Petrin, imprenditore di Villorba, un piccolo centro industriale ad una manciata di chilometri da Treviso.

Petrin suggerisce un cambio radicale, propone, in alternativa all'arredamento tradizionale, carri armati, mezzi da sbarco, aerei, postazioni contraeree, motori stellari: il tutto colorato con tinte vivaci. Un piccolo arsenale con armi ormai inutilizzabili che possono — sono parole di Gianni Petrin — dare un tocco di curiosità e creare un angolo «in» anche nella zona più triste della pianura Padana.

Nel grande spiazzo di Villorba l'industriale veneto è riuscito a raccogliere una quantità incredibile di reperti, dagli aerei più famosi ai panzer, dalle postazioni d'artiglieria ai trattori militari. Ultimo arrivato un mezzo da sbarco del secondo conflitto mondiale, trovato abbandonato in un deposito di Venezia.

La storia di Gianni Petrin è per certi versi molto singolare. Adesso che è il più importante collezionista italiano e che ha una clientela che bussa alla sua porta proveniente anche dall'estero, racconta la sua vita con semplicità: *«Ho cominciato quasi trent'anni fa, quando avevo 25 anni. Con i miei due fratelli riuscimmo a creare una piccola azienda che si occupava di recuperi industriali. Nei mesi di morta, d'estate e d'inverno, ci trasferivamo nelle basi della Nato a smantellare vecchi hangar e vecchi aerei. E con i nostri ingombranti carichi di ferraglia si tornava a Treviso. Ma presto al lavoro è subentrata la passione e un'idea fissa. Pensai che i mezzi militari, che hanno fatto la storia del Vecchio Continente, non potevano andare perduti, non potevano finire sotto una pressa e tornare ad essere lingotti d'alluminio e di ferro. Cominciò così: un primo aereo, un primo carro armato. Poi una postazione contraerea, un camion-trattore, un'autoblindo».*

Treviso. Un velivolo militare esposto nel piazzale della fabbrica dell'industriale Gianni Petrin

Adesso Gianni Petrin ha in esposizione parecchi carri armati Amx 13 francesi, alcuni complessi antiaereo calibro 40 millimetri svedesi e canadesi, Jet F 84 «Thunderjet» e F 86 «Sabre», il North American AT 6J «Texas», gli addestratori sui quali impararono a volare generazioni di piloti e un «Caravelle» completo di motori. Nei magazzini anche motori stellari da nove cilindri Pratt & Whitney che equipaggiava il Texas. E ultimo il mezzo da sbarco americano che ha conosciuto la battigia delle spiagge della Normandia (*«Ho fatto il marinaio e non potevo lasciarmi sfuggire un esemplare così prezioso»*).

Gianni Petrin compra vecchie armi, le sistema e le rivende. Ma non crede di esagerare quando vuole portare un carro armato nel giardino di casa al posto della fontanella o un tempio in un parco pubblico? Gianni Petrin non si scompone: *«A quelli che mi credono un pazzo patito di armi rispondo con due esempi eloquenti. A Bassano del Grappa ho venduto un Caravelle. Adesso fa parte di un grande negozio di abbigliamento. I clienti per uscire devono attraversare tutta la carlinga. A Venezia invece un altro aereo è diventato un ristorante sempre affollato. E il terzo Caravelle, che ho ancora in casa, presto verrà trasformato in una gelateria che si potrà ammirare sulla riviera romagnola».* E parla anche di un progetto ambizioso: *«Ho intenzione, d'accordo con alcuni circoli della zona, di realizzare un museo permanente su un'area demaniale, lungo la riviera del Piave. Vogliamo insomma ricostruire una scena della Grande Guerra con tutte le armi dell'epoca e con tutte le caratteristiche di quel tempo. Perché lo facciamo? Per non dimenticare i nostri bisnonni che sul Piave hanno scritto pagine gloriose della storia del nostro Paese».*

Però proporre a privati l'acquisto di un carro armato non è eccessivo? Non crede che faccia sorridere vedere in giardino un Leopard o un Amx invece di una statua di marmo con l'acqua che zampilla? Ancora Petrin: *«No, e lo dimostrano le richieste che continuano ad aumentare. Una nuova moda? Può darsi, ma non sono certo io il creatore. Il mio compito è di proporre soluzioni diverse e avere in giardino un carro armato o una postazione da 40 millimetri di cannoncini contraerei può essere un modo nuovo di vedere il passato. Se poi il tank in casa fa anche "in", allora ben venga questa nuova moda».* Scusi, ma lei è un guerrafondaio? *«Per favore, non mischiamo le carte. Vendere vecchie armi, che non potranno mai più funzionare, per il solo piacere di farlo, per fare conoscere mezzi e tecnologie passate anche ai giovani, non vuol certo dire che amo fare la guerra. Mi piacciono le armi come ad un altro piace il quadro d'autore o la fontanella stile antica Grecia».* E' però un piacere che rende, vero? *«Renderà forse dopo il '92 quando non ci saranno più frontiere e riuscirò, anzi riusciremo, visto che in azienda adesso ci sono anche mia moglie e i miei due figli, ad avere il materiale di recupero a prezzi molto vantaggiosi. Quanto costa un carro armato? Sette-otto milioni, dipende dal tipo e dalla rarità del mezzo. Un aereo? Di meno, 3-4 milioni. E i cannoni quanto un motorino usato».*

Fiorenzo Panero

Il navigatore solitario, in visita in Italia, racconta le sue avventure negli oceani «quando non c'erano sponsor»

Moitessier, l'ultimo poeta della vela

ROMA — Decine di appassionati sono accorsi alla libreria del Mare e al circolo Achab di Fiumara Grande per incontrare Bernard Moitessier. A 64 anni, il navigatore solitario ha ancora un fascino irresistibile. Contestatore, filosofo, fuggiasco: le definizioni per lui si sprecano, la sua storia è nota a chi apprezza un certo modo di andar per mare, i suoi libri hanno acceso sogni e vicende di molti navigatori.

Nato nel 1925 in Vietnam del Sud durante l'occupazione francese, vive con i pescatori del golfo del Siam e, dopo il servizio militare in Marina, si costruisce una giunca a vela, la *Marie Thérèse*. Dopo appena 500 miglia la barca incomincia a fare acqua. A Singapore, Bernard fa un incontro «miracoloso». Un uomo lo aiuta, paga tutte le spese: *«Restituirai quanto mi devi a uno sconosciuto, come io ho fatto con te. Anch'io sono stato aiutato da uno sconosciuto che mi ha detto di fare così».*

Moitessier riparte, attraversa l'Oceano Indiano e naufraga alle Mauritius. Qui si costruisce un'altra barca, la *Marie Thérèse II*, con cui raggiunge la Martinica, dove naufraga per la seconda volta. Decide di raggiungere la Francia per lavorare e racimolare i soldi per costruirsi un altro scafo. A Parigi scrive «Un vagabondo nei mari del Sud», in cui descrive i suoi due naufragi. Nel frattempo fa i lavori più disparati. Vede una barca di ferro, un ketch di 12 metri che gli piace, ma che, soprattutto, non costa troppo. L'acquista e per mesi lavora con la sua compagna Françoise per allestirla. La battezza *Joshua*. Perseguitato dai soliti problemi economici, installa materiale di recupero: come albero usa un palo del telegrafo. Finalmente riesce a partire da Alicante con Françoise e raggiunge Panama. Poi va a Tahiti, attraverso Capo Horn, e ritorna ad Alicante. Françoise è la prima donna che passa il terribile Capo, su di un veliero così piccolo. In tutto 14 mila miglia. Da questa traversata nasce il secondo libro, «Capo Horn alla vela».

Nel 1968 il «Sunday Times» indice una regata intorno al mondo in solitario con un premio di 5000 sterline ed una coppa d'oro. Moitessier parte da Plymouth, passa i tre Capi più temuti dai marinai: Buona Speranza, Leeuwin e Horn. Manca poco per arrivare al traguardo, è in testa, ma fra la sorpresa generale cambia rotta, rifà il Capo di Buona Speranza e punta su Tahiti. *«Dopo tanti mesi di navigazione, non mi sentivo di affrontare il mondo occidentale e ho continuato per la mia strada».* Durante la navigazione incontra burrasche, subisce quattro capovolgimenti e dopo dieci mesi attracca a Tahiti. Descrive questa navigazione ne «La lunga rotta».

Si parlò molto di lui. Per il suo modo di vivere fu definito il filosofo del mare. Dopo di che, per molti anni, su Moitessier calò il silenzio. Si fecero strane supposizioni: *«E' impazzito, è scomparso».* Moitessier invece vive a Tahiti, si occupa di ecologia. Decide di donare tutti i proventi della vendita dei suoi libri al Papa e agli Amici della Terra. Ma nessuno utilizza quei soldi, allora Moitessier li offre a tutti i dipartimenti francesi: *«Vi do il mio denaro per piantare alberi».* Rispondono in sessanta, lui prende in considerazione soltanto il primo. Agli altri risponde: *«Se pensavate che fosse necessario farlo perché non lo avete fatto prima con i vostri soldi?».*

Intanto non rinuncia a viaggiare. Con Joshua da Tahiti arriva nel golfo del Messico e affonda. La sfortuna perseguita ancora una volta il navigatore, ma ormai è un mito e trova facilmente chi gli procura una nuova barca. Si chiama *Tamata*, che a Tahiti significa tentare. Anche qui non ci sono attrezzature raffinate. Il solito palo del telegrafo fa da albero: *«Ma si naviga benissimo anche così».*

Nel frattempo ha incominciato a scrivere il quarto libro. *«Ma in due anni* — confessa — *sono riuscito a scrivere soltanto 80 pagine. Troppo poco. Ora torno a Parigi. Quella città non mi piace, non avrò nessuno stimolo a uscire. Penso che scriverò molte più pagine ora».*

Qualche navigatore, non molti in verità, hanno seguito la scia di Moitessier ed hanno incominciato a girovagare per gli oceani in maniera molto spartana, povera. Altri invece il giro del mondo lo fanno su barche da corsa, dotate di grandi raffinatezze tecniche. *«Ci sono due tipi di marinai* — dice Moitessier — *quelli che preferiscono navigare in totale libertà, e quelli che amano le alte prestazioni ma devono trovare sponsor e piegarsi ai mass media. E' una scelta personale, ognuno è libero di scegliere ciò che preferisce».*

Parteciperebbe a una Whitbread, il Giro del Mondo delle supervele? *«Oh! Sì, mi piacerebbe, ma come cuoco. Non sono abituato alle manovre di regata di alta tecnologia».* A un figlio consiglierebbe di vivere come lei ha vissuto e come vive? *«Certo, ma a patto che si interessi anche di quello che succede nel mondo, non solo viaggiare per viaggiare senza meta».*

Un uomo della sua esperienza ha già vissuto le situazioni più avventurose. C'è ancora qualche capitolo da scrivere? *«Non mi pento di aver vissuto come ho fatto ma sarebbero necessarie più vite per poter realizzare tutti i sogni, mi accontento di quello che ho».*

Irene Cabiati

Ucciso direttore supermarket

Rapina alla periferia di Bologna - Un bandito gli ha sparato un colpo di pistola al torace - La vittima aveva 49 anni

BOLOGNA — Il direttore di un supermercato «Pam» alla periferia di Bologna è stato ucciso ieri sera con un colpo di pistola sparato da un bandito durante una rapina. La vittima si chiamava Paolo Guagliumi, aveva quarantanove anni, sposato e padre di un figlio di undici. Secondo i primi accertamenti due rapinatori si sarebbero nascosti dentro il supermercato attendendo l'orario di chiusura. Dopo le 20 sono entrati in azione. Armati e mascherati, hanno bloccato un'impiegata del market costringendola ad accompagnarli nell'ufficio del direttore. Pochi minuti prima un altro dipendente aveva portato a Guagliumi l'incasso della giornata. Nel supermarket erano rimasti a quell'ora soltanto il direttore, un magazziniere e due commesse. Una di queste era in compagnia della figlia di due anni, che poi ha assistito all'omicidio.

La dinamica della tentata rapina non è ancora del tutto chiara. Urlando, concitati, con le mani tremanti, i due banditi hanno fatto irruzione nell'ufficio del direttore e gli hanno chiesto l'incasso della giornata, chiuso nella cassaforte. Mentre Guagliumi e i suoi collaboratori tentavano di calmarli, uno ha aggredito il magazziniere e gli ha strappato la camicia. L'altro è salito in piedi sulla cassaforte e proprio a questo punto, secondo il racconto delle commesse, dalla sua pistola (pare una rivoltella di grosso calibro) sarebbe partito un colpo.

Guagliumi è stramazzato a terra, perdendo molto sangue. L'uomo è morto dopo pochi istanti, mentre i banditi scappavano a piedi senza denaro (sul pavimento dell'ufficio i carabinieri hanno successivamente raccolto banconote per un milione e mezzo e un piede di porco). *«La maggior parte dell'incasso del pomeriggio* — ha spiegato più tardi il capo della Mobile Salvatore Surace — *era già stato messo al sicuro nei contenitori della cassa continua e questo lascia pensare che la rapina sia stata tentata da banditi con poca esperienza».* Niente a che vedere, dunque, con la «banda delle Coop», più volte in azione negli ultimi mesi a Bologna.

Secondo alcune testimonianze i banditi (sui trent'anni) avrebbero proseguito successivamente la fuga a bordo di un'automobile forse condotta da un complice.

Intanto al supermercato Pam giungeva una telefonata: era la moglie di Guagliumi che, preoccupata per il ritardo del marito, chiedeva notizie. E' stato un funzionario di polizia a darle notizia della rapina. *(Ansa)*

L'allarme per uno studio pubblicato su «Lancet»

Il rischio pillola divide i medici

Aumenterebbero i casi di cancro dopo quattro anni d'uso

In tema [illegible] pillola anticoncezionale, non [illegible] è [illegible] cora finito di ricever rassicurazioni sul suo possibile beneficio sulla qualità della vita femminile, che già ti preoccupano con avvisi di rischio (incidenza del tumore mammario), ad [illegible] giungere preoccupazione in un problema già di per sé molto sentito dalle donne, in senso umano, morale e religioso.

Tutti d'accordo, sino a ieri — vedi il recente Con[illegible] organizzato dall'American College of Obstetricians and Gynecologists di Las Vegas — che la [illegible] derna terapia sostitutiva con estrogeni (alle ormai ultraminiaturizzate dosi e razionali associazioni ormoniche oggi raggiunte) ha azione benefica generale e sintomatica, buone possibilità di anticipo sull'attuale e futuro rischio osteoporotico, nonché capacità di rimpiazzare umore, tono e vitalità nelle donne in menopausa.

Per altro, dietro l'angolo dell'obbiettivo «antisenescenza» («trombosi-zero», «non-epatopatie», «non ipertensione né dislipidemie») non è mai stato cancellato, in effetti, quel tanto di dubbio [illegible] del tumore ovarico e specie mammario: con un rischio grosso modo omologabile a due possibili [illegible] di tu[illegible] [illegible] mammella su ogni 10 casi [illegible] presenescenza evitata o prevenuta.

[illegible] di fatto, però, che questa volta, su «Lancet», è M. Pike, del Dipartimento dell'Imperial Cancer Research Fund di Oxford, che riporta [illegible] pesante esperienza rivolta alla donna giovanissima, con area rischio da estrogeni entro i vent'anni e poi con ulteriore [illegible] praticamente discendente sino [illegible] menopausale.

Nella comunità [illegible] ca, [illegible] pochi mesi fa, una commissione di esperti della FDA dichiarava l'assenza di prove sul rischio-pillola-tumore. Le opinioni, nella classe medica, oscillavano tra l'entu[illegible] slogan «estrogeni a vita» allo scetticismo prudenziale di chi non dimentica un rischio possibile.

A portar pace e qualificati commenti a queste povere «fertili», alternativamente blandite e poi spaventate, sicuramente [illegible] [illegible] dagli esperti, precisazioni se non sconfessioni.

Così come suona, la notizia, oggi, è piuttosto [illegible] ra, se non [illegible] incubo. Le donne giovani e giovanissime, afferma Pike, vedono aumentare in modo significativo il rischio [illegible] [illegible] mammario (43 per cento dopo quattro anni di impiego giovanile di pillola, 74 dopo otto anni).

Viene addirittura da pensare che, se così fosse, [illegible] occorrerebbero [illegible] inchieste e avremmo [illegible] t'occhio una realtà esplicitamente palese ed epidemica. E' vero che qui si parla di «rischio» e non di certezza di contrarre il tumore: ma la notizia, anche così, [illegible] sarebbe affatto consolante.

I ricercatori non sono stati in grado di accertare se il rischio individuato in età giovanile persiste anche in età avanzata ma sono inclini a ritenere che con gli anni — e, si precisa, con l'abbandono del [illegible] traccettivo orale — il rischio vada diminuendo.

Dopo queste [illegible] [illegible] notizie, l'associazione britannica per la pianificazione familiare [illegible] accontenta, [illegible] poi persin troppo tranquillamente, [illegible] [illegible] mandar prudenza, cioè pillola a bassissimo ed equilibrato dosaggio, sottolineando che «i rischi del tumore mammario sono bi[illegible] [illegible] protezione [illegible] [illegible] pillola fornisce nei confronti del tumore ovarico»; come se una giovane donna — che abbia già i suoi problemi sì e no di contraccezione (39,5 per cento in Italia) — dovesse anche preoccuparsi di un grafico al [illegible] tumore, in questa o quella ginecologica sede, distribuito nel corso dei suoi decenni, fertili e poi no.

Se, come consiglia «Lancet», il problema è di pillole a bassissimo dosaggio e a limitazione dell'uso al minimo indispensabile, la co[illegible] [illegible] [illegible] tempo realizzata. Lo può ben sostenere la Schering, leader universale [illegible] competenza [illegible] questo campo: La pillola [illegible] («gestoden») è da tempo realizzata, con efficacia contraccettiva largamente confermata in ogni Paese del mondo: e con praticamente assoluta e controllata sicurezza.

E' davvero una assurda [illegible] che va fermata, questa — periomeno quan[illegible] [illegible] diretta, senza freni, sui giornali — che oscilla tra l'ottimismo della «sicurezza ormonica» e l'implicito, fin troppo evidente, «sgomento tumorale». Forse non basta, nell'identificar colpevolezze, che spesso rimangono molto teoriche, affermare che il tumore mammario è poco frequente [illegible] i trentasei anni d'età (una donna su cinquecento) e che quel tanto temuto rischio — che non [illegible] vede perché obbligatoriamente ed esclusivamente legato all'impiego della pillola — potrebbe portare a una donna malata su tre[illegible].

Ezio Minetto

Il ministero della Sanità ridimensiona l'allarme per gli analgesici dannosi [illegible] reni

«Non vieteremo quei farmaci»

«I prodotti a base [illegible] paracetamolo possono rappresentare un rischio solo [illegible] l'uso è protratto nel tempo» - «Scagionata» la Novalgina: non contiene la sostanza pericolosa - Il Tylenol, primo «indiziato» negli Usa, in Italia [illegible] è in vendita

ROMA — Al ministero della Sanità la notizia rimbalzata dagli Usa sui danni renali causati da un'assunzione giornaliera e prolungata [illegible] analgesici a base di paracetamolo non è stata una sorpresa. *«Sono rischi conosciuti già da tempo ma strettamente correlati a chi prende queste sostanze in maniera difforme da quella consigliata* — precisano, ricordando che il Tylenol, l'analgesico nel mirino [illegible] ricercatori americani, non è in vendita in [illegible] —. *I numerosi prodotti a base di paracetamolo sono accompagnati da uno specifico invito alla cautela,* [illegible] *si legge tanto nella [illegible] riservate ai medici quanto nei fogli illustrativi contenuti in ogni confezione. In questi documenti sono previste tutte le complicazioni possibili in caso di assunzione diversa da quella consigliata. E si dice esplicitamente che dosi elevate o prolungate del prodotto possono provocare alterazioni anche gravi a carico del rene e del sangue. Si consiglia pertanto di ridurre le dosi quando già si prendono anticoagulanti per via orale o alcuni farmaci per il trattamento delle epatiti croniche. Inoltre è bene non somministrare sostanze contenenti paracetamolo a bambini con meno di tre* [illegible] *e non assumerle per periodi superiori* [illegible] *10 giorni senza prima consultare il medico».*

Ci sono poi numerose [illegible] avvertenze, come quella di sospendere immediatamente l'assunzione in caso di manifestazioni allergiche (definite comunque «rare»), e di tenere [illegible] questi prodotti al di fuori della portata dei bambini. *«Le specialità a base di paracetamolo in vendita in Italia sono numerose e non è certo il caso di metterle al bando indiscriminatamente e solo perché altrove hanno causato inconvenienti in chi ne ha fatto uso ed abuso* — dicono sempre al Ministero della Sanità —. *Sono medicine valide ma come tutti i farmaci efficaci posseggono anche un certo numero di controindicazioni che non devono essere trascurate. Per adesso non ci risulta che in Italia questi prodotti abbiano provocato inconvenienti* [illegible] *particolare rilevanza, senza dimenticare il* [illegible] *della bimba di Niguarda. Certe conseguenze emergono soprattutto nei Paesi in cui la gente tende a curarsi da sola».*

Medicine facili [illegible] acquistare perché non richiedono ricetta ma da usare con intelligenza. *«In genere si tende a considerare privi di rischio* [illegible] *analgesici che non contengono aspirina e che perciò non danneggiano lo stomaco o l'intestino* — ha ricordato Dale Sandler, una ricercatrice che ha partecipato all'indagine da cui è scaturito l'allarme dei giorni scorsi —. *Invece è un errore, anche gli altri farmaci, se presi in modo* [illegible] *improprio,* [illegible] *risultare dannosi. Nel caso del paracetamolo, quando viene assunto in* [illegible] *giornaliere e per un periodo superiore ad un anno, può accumularsi nei reni e distruggere alcuni tipi di tessuto».*

Il problema è soprattutto di carattere [illegible]o ed educativo, nei confronti di un prodotto — il farmaco — che non deve essere assunto con superficialità e leggerezza. Un discorso che non si ferma certo al paracetamolo. *«Non a caso ieri ho fatto l'esempio della novalgina, un analgesico che pur non contenendo paracetamolo ma noramidopirina, può ugualmente comportare rischi non indifferenti, come l'agranulocitosi, qualora venga assunto per periodi molto più lunghi* [illegible] *dovuto* — precisa il dottor Emilio Vecco di Rivoli, presidente dell'Associazione Titolari di Farmacia —. [illegible] *parte nella cura di qualsiasi patologia bisogna sempre tenere* [illegible] *debito conto il rapporto rischio-beneficio, stabilendo cioè fino a qual punto un beneficio terapeutico è tanto importante da giustificare la scelta di un farmaco e quindi* [illegible] *rischio che esso comporta.* [illegible] *bisogna perciò criminalizzare indiscriminatamente i prodotti analgesici e antipiretici, che, se assunti solo per il periodo necessario per calmare un dolore o per abbassare la febbre, non causano danni: altrimenti, a chi li chiede per lenire un mal di testa o un mal di denti, si dovrebbe consigliare... di non prendere nessun farmaco».*

Bruno Ghibaudi

TRE GIOVANI ASPIRANTI VIGILI DEL FUOCO

[illegible] (Washington). Melissa, Catherine e Aimee, rispettivamente [illegible] 7, 5 e 2 anni, hanno intenzione di diventare vigili del fuoco come il papà, Joe [illegible] ogni [illegible] settimana, insieme [illegible] lui, fanno pratica dinanzi a una casa [illegible] (Ap)

I medici: no al contratto privato

La proposta di Donat-Cattin ha suscitato reazioni scettiche - La Cisl: la gestione del servizio sanitario va separata dalla politica

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA - Ventiquattrore dopo, a freddo, le valutazioni dei medici sull'inattesa proposta di Donat-Cattin sono rimaste praticamente le stesse. L'altro ieri il ministro della Sanità, intervenendo [illegible] congresso nazionale dei medici della Cisl, [illegible] [illegible]unciato di aver predisposto con il sen. Giugni un progetto per privatizzare il rapporto di lavoro del medico impiegato nelle strutture sanitarie pubbliche, instaurando così [illegible] rapporto che premierà il medico con incentivazioni di varia natura ma che nello stesso tempo, e per motivi opposti, non escluderà neppure il licenziamento.

Le prime dichiarazioni dei responsabili sindacali di [illegible] tegoria, influenzate anche dalla [illegible]vigila e [illegible] sorpresa, [illegible] state caute ma anche scettiche. Ieri la reazione più condivisa era il timore che un'iniziativa così importante, ma portata avanti con superficialità e frettolosità, diventi soprattutto un espediente per non risolvere i grossi problemi attualmente sul tappeto della sanità.

«Adesso il ministro Donat-Cattin viene a proporci un contratto di tipo privatistico — ha detto Moreno Gori, segretario generale della Fisos (Federazione Sanità di cui fanno parte anche i medici Cisl) — *ma nessuno compra a scatola chiusa: vogliamo verificare i criteri, le condizioni e i tempi».*

Per Sergio D'Antoni, segretario confederale della Cisl, la proposta [illegible] Donat Cattin *«ha un'ambiguità di fondo, e cioè l'assetto istituzionale prefigurato per il SSN. Per far funzionare il Servizio i compiti della politica devono essere separati da quelli della gestione. Ma questo non sta ancora emergendo, né dal decreto di riorganizzazione delle Usl né dalle proposte di Donat-Cattin».*

Gigi Bonfanti, della [illegible] Medici, è altrettanto drastico: *«Non c'è chiarezza in questa proposta di privatizzazione. Noi riteniamo che nella* [illegible] *sia giusto trovare strumenti più flessibili per l'organizzazione del lavoro e quindi una miglior capacità* [illegible] *rispondere in maniera dinamica* [illegible] *esigenze della gente. Invece oggi l'organizzazione è ingessata in regole e regolette burocratiche* [illegible] *stile* [illegible] [illegible] *non ci stanno bene».*

Quanto all'introduzione della possibilità di licenziare, il sindacato non appare preoccupato più [illegible] tanto, è invece [illegible] qualità del servizio e del ruolo medico che intende misurare [illegible] proposte [illegible].

b. ghi.

Orologi, gioielli, dipinti, mobili d'epoca: aperta la rassegna di Saluzzo

Dall'antiquario Silvio Pellico

La sezione del collezionismo dedicata al patriota, che sceglieva i cimeli per la marchesa di Barolo - Scrivanie e comò stile Impero a trenta milioni - E poi camini di marmo, pendoli, argenteria

DAL NOSTRO INVIATO

SALUZZO — Affollata, [illegible] sempre, ha preso il via a Saluzzo nella [illegible] d'Arte [illegible] XIII Mostra nazionale dell'Antiquariato. Quest'anno con un nuovo presidente, l'architetto Elena Arrò Ceriani (succeduta a Tezio), e un nuovo catalogo dove è riprodotta, finalmente [illegible] intero, l'amplissima *Fiera di Saluzzo nel XVII secolo*, dipinta da Carlo Pittara nel 1880 e conservata nel Museo Civico di Torino, considerata [illegible] l'emblema della rassegna.

Quarantuno gli espositori, tra i quali in buon numero genovesi e milanesi, con gli [illegible] tuali mercanti di Siena e Arezzo. Migliaia i pezzi. Prezzi, secondo un antiquario, «incoraggianti», se scrivanie e comò possono anche stare sotto i trenta milioni.

Molti i dipinti antichi e dell'Ottocento: dai classici paesaggi di Delleani e [illegible] Follini, alle vedute medio-orientali di Pasini e al rustico Lupo. Accade tuttavia di incontrarvi anche nomi piuttosto rari come quelli di due pittori piemontesi: il saviglianese Pietro Ayres, presente con un interno animato da una famiglia raccolta per la preghiera del mattino, e Giovanni Michele Graneri, autore d'una caratteristica scena d'ambiente: *Donna dal macellaio*.

Attraenti, al solito, l'oggett[illegible] (ideale per regalo) e i gioielli antichi; gli orologi da collezione: dai pendoli e pendolini, [illegible] il *Robert* svizzero e un *Bracket clock*, inglese, metà Ottocento (con suoneria delle ore e doppia suoneria dei quarti su nove gong), al pezzo di vera e propria oreficeria costituito dall'orologio *Città di Vienna 1888*, incorporato in un Nautilus in argento dorato e smalti policromi. Gioielli, a volte, anche le armi antiche.

Un fascino tutto suo ha, naturalmente, l'argenteria: per la luce che emana dal metallo prezioso cui s'aggiunge lo splendore delle forme, co[illegible] nell'elegante *Zuppiera cesellata*, Parigi 1820, e nella *Zuccheriera*, Torino 1783-86. Pezzo storico: il boccale tedesco, un peltro inciso, [illegible] figure di santi in nicchie ad arco gotico, firmato nel 1570 da Jacob Kock.

La ceramica è rappresentata tra l'altro da [illegible] bella serie di settecenteschi vasi da farmacia [illegible] e blu, prodotti a Torino e a Bassano. Così i vetri incisi Liberty, firmati da F. Gallé e i tappeti di primo Ottocento. I prezzi non sono proprio proibitivi, visto che [illegible] mancano comò e scrivanie, o secrétaires (Impero, Carlo X, ecc.) per i quali si chiedono anche meno di trenta milioni. Altro discorso per un imponente comò-canterano. Settecento piemontese, in massello di noce scolpito. Singolare [illegible] prestanza d'un Camino genovese, in marmo bianco *Luigi XIV*. Ma non meno ricchi appaiono altri pezzi in pietra d'alta epoca: per lo più elementi architettonici, tra capitelli figurati e cornici.

L'esposizione storica dedicata al collezionismo, al centro della mostra, rievoca quest'anno, nel bicentenario della [illegible] nascita, la figura di Silvio Pellico, patriota e scrittore. Comprende cimeli d'ogni genere, dalla camera da letto conservata a Torino in Palazzo Barolo a scritti e annotazioni poco note. Del drammaturgo è stato Ugo Buzzolan ad apprezzarne, in catalogo, e quasi contro-corrente, *«la stringatezza e* [illegible] *rapidità»*, ma anche la *«robustezza d'impianto»* al pari del linguaggio in cui si colgono gli echi di Foscolo, amico d'infanzia, e di Alfieri.

Calzante, tra l'altro, come ricorda il saggio storico di Al[illegible] M. Mola, il suo elogio dei collezionisti: *«Pochissimi sono que' ricchi che* [illegible] *spendono il loro oro, e, spendendolo, diventano tutti...con più o meno merito...cooperatori del ben pubblico. Danno moto al commercio, allo ingentilimento del gusto,* [illegible] *gara delle arti...E in qual modo se non investendo nelle arti?»*. Pellico si fece quindi consigliere, e non solo [illegible] tario [illegible] Casa Barolo, assistendo [illegible] marchesa, Giulietta Colbert moglie [illegible] [illegible] Tancredi Falletti marchese [illegible] Barolo. Nei due viaggi a [illegible] consigliò alla marchesa gli acquisti di opere d'arte per l'avito palazzo di Torino e il castello, divenuti allora «luoghi d'incontro con altri cultori del bello, dal [illegible] cenacolo uscivano un [illegible] d'Azeglio, fondatore della Galleria Sabauda, e lo stuolo dei promotori del collezionismo...» che avrebbe contribuito [illegible] affinare la sensibilità della gente piemontese.

Angelo Dragone

Auto, nuove polizze con sconto

L'iniziativa di alcuni assicuratori - L'aumento delle [illegible] [illegible] «compensato» dai ribassi per i premi contro furto e incendio

Se da una parte gli assicuratori hanno ottenuto un mo[illegible] [illegible] per le [illegible] «Rc auto», dall'altra vi [illegible] operatori che hanno, di propria iniziativa, ridotto i «premi» per il rischio furto e incendio per l'auto. Quindi può accadere che, al rinnovo del contratto, specie quando si richiede [illegible] [illegible] [illegible] somme assicurate in rapporto al valore del veicolo, la spesa si riduca.

Facciamo un esempio. Se per la quota «Rc» il costo era 300 mila lire, con la nuova tariffa può giungere a 324 mila circa. Se nella stessa polizza opera anche la garanzia del furto e dell'incendio, il cui tasso toccava il 35 per mille sul valore assicurato (350 mila lire per 10 milioni), al rinnovo del contratto, e facendo richiesta di diminuire il valore del veicolo, può accadere che il nuovo tasso scenda a 25 mila lire a milione.

In tal caso, sempreché nel frattempo il [illegible] dell'auto [illegible] [illegible] ad 8 milioni, la ga[illegible] [illegible] furto/incendio verrà a costare 200 mila lire, con un risparmio (rispetto alla vecchia tariffa, su 8 milioni), di 80 mila lire.

Insomma l'assicurato pagherebbe 524 mila lire, contro le 580 mila che avrebbe sborsato se le tariffe non avessero subito variazioni, a parità di capitale assicurato. Notizie che destano stupore perché il cittadino non ha l'impressione che il fenomeno dei furti d'auto sia in diminuzione. In realtà taluni fattori, apparentemente modesti, incidono notevolmente sui dati statistici e, quindi, sulla valutazione del rischio.

Una miriade di piccoli furti parziali costa alle compagnie almeno quanto i furti totali senza ritrovamento del veicolo. Ed è proprio nel settore dei furti di modesta entità che si ravvisa un certo miglioramento. Ciò è dovuto ad una maggiore diffusione di sistemi antifurto che, se possono essere eliminati da «professionisti», scoraggiano il ladruncolo dilettante.

Un altro aspetto curioso è la diminuzione dei furti delle ruote di scorta: ciò è legato al sempre maggiore diffondersi di vetture, [illegible] «Tipo» e «Golf», che montano il «ruotino». Tale accessorio non ha mercato e, quindi, non interessa i ladri. Oltre al mancato indennizzo [illegible] ruote, le compagnie ottengono non pochi risparmi per [illegible] [illegible] danni legati al furto (scasso serrature, rotture vetri). Infine l'automobilista ha anche il vantaggio di risparmiare perdite di tempo per le denunce a polizia e società di assicurazioni.

Giuseppe Alberti

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti e fenomeni residui con tendenza ad ulteriore miglioramento ad iniziare da ovest. Al Centro [illegible] Sud condizioni di variabilità con nuvolosità in temporanea intensificazione e possibilità di brevi piogge e temporali a carattere locale.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna. Senza variazioni [illegible] altre zone.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est con qualche rinforzo sulla Liguria. Sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest. Sulle altre zone deboli o moderati tra Sud e Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali al Centro e sul basso versante tirrenico.

mari: [illegible] mosso a molto mosso il mar Ligure. Mossi il mare ed il canale di Sar[illegible]. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

città italiane

[illegible]	12	22	L'Aquila	11	[illegible]
Verona	14	[illegible]	Roma Urbe	11	23
Trieste	15	24	Roma Fium.	13	[illegible]
Venezia	15	22	Campobasso	15	[illegible]
Milano	15	[illegible]	Bari	17	23
Torino	9	[illegible]	Napoli	15	[illegible]
Cuneo	12	17	Potenza	15	20
Genova	15	20	S. M. Leuca	15	[illegible]
Bologna	14	24	R. Calabria	16	[illegible]
Firenze	12	25	Messina	16	27
Pisa	10	[illegible]	Palermo	16	[illegible]
Ancona	13	20	Catania	13	23
Perugia	14	24	Alghero	13	22
Pescara	13	21	Cagliari	10	25

città estere

Amsterdam	7	13	nuvoloso	Lisbona	16	30	nuvoloso
[illegible]	14	25	sereno	Londra	8	14	pioggia
Bangkok	30	35	sereno	Los Angeles	12	19	nuvoloso
[illegible]	7	18	nuvoloso	[illegible]	11	20	nuvoloso
Bruxelles	3	18	pioggia	[illegible]	6	12	[illegible]
Buenos Aires	[illegible]	21	sereno	Mosca	8	22	nuvoloso
Copenaghen	8	13	pioggia	[illegible]	7	16	nuvoloso
[illegible]	3	13	[illegible]	[illegible]	9	16	nuvoloso
[illegible]	17	19	nuvoloso	Pechino	13	26	sereno
[illegible]	10	21	sereno	Rio de Janeiro	20	29	nuvoloso
Ginevra	12	17	pioggia	Sydney	16	19	pioggia
[illegible]	6	13	sereno	Tokyo	10	14	pioggia
Honolulu	22	31	sereno	Varsavia	6	18	nuvoloso
Il Cairo	[illegible]	30	sereno	Vienna	15	23	[illegible]

LE OTTO DIFFERENZE

Osservate con molta attenzione queste due vignette: si differenziano tra loro in almeno 8 piccoli particolari. Riuscite a trovarli tutti? (d. r.)

SCARABEO

(Dario De Toffoli)

Lettere x 2	Parola x 2	Lettere x 3	Parola x 3

A, C, E, I, O, R, S, T «punti 1»	L, M, N «punti 2»	P «punti 3»
B, D, F, G, U, V «punti 4»	H, Z «punti 8»	Q «punti 10»

A I O O O M S T

giocherete le 8 lettere a disposizione? Non siete obbligati a giocarle tutte! Una possibilità per esempio è MODESTI in 6-L (42 punti). Martedì ve ne segnaleremo altre 3. E voi, perché ci conoscere le vostre soluzioni? Scriveteci!

PICCOLE STORIE

(Marco Donadoni)

... La leggera fregata tagliava le onde avvicinandosi sempre più pesante nave olandese. Il capitano Niato nervosamente il nemico, accanto al fido Jetta Crudel, un indio gigantesco che con la pesante sciabola d'abbordaggio mano giustificava pienamente il nome datogli dal suo comandante. I cannoni tacevano: malgrado l'odio inestinguibile che provava per il comandante avversario, l'olandese Ielov Vlaastig, il pirata spagnolo aveva dato ordini precisi alla sua ciurma. Qualunque cosa succedesse quella nave avrebbe dovuto essere presa all'abbordaggio. Su di essa viaggiava sua figlia, Paola Verripes...

Cosa si nasconde sotto i nomi dei personaggi di questo racconto salgariano? Anagrammateli e saprete!

PAROLE INCROCIATE

(Rocchi - Dizionari Ravasi)

ORIZZONTALI: 1. Scrisse «Senza famiglia»; 6. Grave sconvolgimento; 13. L'umanista dell'«Elogio follia»; 19. Minuscolo arnese; 20. Con i giorni in un poema di Esiodo; 22. Un amore di Zeus; Autentici; Risultati finali; Musicò «Il cappello di paglia di Firenze»; 28. Porta volentieri la sua croce (abbrev.); 30. La colonia greca più occidentale della Sicilia; 32. Il ...capitale d'Egitto; 34. La provincia con Rimini (sigla); 35. Entrare nel personaggio; 39. Si gettano al cane; 40. Anagramma di «generale»; 41. l'appunto; 43. di manifestazioni; 44. L'ultimo giorno di Carnevale; 50. Città dell'Algarve; 51. Trilogia Tolkien; 55. Simbolo dell'iridio; 56. «C'era due volte il barone Lamberto»; 57. Maniere... antiquate; 58. Li porta sposa come simbolo di purezza; 63. Il vescovo di Reims battezzò Clodoveo; 65. Grido d'incitamento; 67. Sono quotati Borsa; 68. Cheppie; 70. E' iscritto al circolo; 71. Un tipo di gelato; 73. Eliminare... apostrofando; 75. Vinse il Giro d'Italia del 1909; 77. Fatti per il sottoscritto; 78. Quadri piccolissimi; 80. Cortile rurale; 81. Sigla Aosta; 82. Calvados; 83. Anagramma «sopita»; In prov. Milano; 85. Un po' d'ordine.

VERTICALI: 1. Un saggio; 2. lago; 3. Lo fa innamorare Fedora; 4. Famoso comico napoletano; 5. Iniz. della Everi; 6. Può acuto; 7. Pallida regina; 8. Antico 101; 9. Articolo maschile; 10. Europei di Malmö; 11. Ottusa o insulsa; 12. Nome di teatri; Scrisse una «Vita Gesù»; 15. Studia i corpi celesti; 16. Riposino pomeridiano; 17. Meta senza pari; Antica lingua; 21. Iniz. Annigoni; Delfini fluviali; 27. Possono perdersi nella notte dei tempi; 29. Giardini di romane; George «Un tocco di classe»; 31. Il centro di Cuma; 33. Nidi... per bambini; 34. Ricorda un parco di Palermo; 36. La sorella Aletto e Tisifone; 37. Note... Sohrab; 38. Un recente passato; 42. Privo dell'udito; 45. Sconosciute; 46. Relative ai sogni; 47. Il «padre della storia»; 48. Il costruttore del labirinto; 49. Canto negro-americano; 52. Vene delle gambe; 53. Egregio sulla busta; Città francese famosa per le porcellane; Isola dell'Egeo; 60. Il nome di Eastwood; 61. Elemento degli alogeni; 62. Un profeta; 64. Bagna Cagliari; Il padre di Edipo; 69. in salita; 72. Un vizio involontario; 73. Prefisso che dimezza; 74. Quartiere di Roma; 76. Bagna Berna; 79. Pezzo degli scacchi.

Le soluzioni saranno pubblicate su «La Stampa» del 16 maggio 1989.

A cura di Roberto Morosetti

MASTER MIND

(Gei)

Proposte: A = azzurro, B = bianco, G = giallo, N = nero, R = rosso, V = verde.

Risposte: nero = colore giusto al posto giusto; bianco = colore giusto al posto sbagliato.

delle cinque proposte e risposte presentate, la giusta combinazione finale.

REBUS

(frase: 7, 10)

OTHELLO

(Ferro)

In partita, il Bianco non la continuazione per 34-30 e ha pareggiato. Qual era la mossa vincente?

DAMA

(Fattori)

Seconda edizione, sabato e domenica prossimi 20 e 21 maggio, della Coppa «Torino internazionale» al Circolo damistico Vittoria di via Beggiamo 34 (tel. 970.032); la prima edizione, lo scorso anno, registrò un appassionante arrivo a sei, con successo per spareggio di Sergio Specogna su Ezio Roddi e Walter Raimondi.

Diagramma: problema Carlo Massoni; il Bianco muove e 4 mosse (tema: attacco di scoperta).

SCACCHI

(Ale)

Sembra dunque che Kasparov sia destinato a perdere la battaglia contro Federscacchi Mondiale e il suo presidente Campomanes; Gary vorrebbe gestire direttamente il mondiale, ma non trova sostenitori: anche l'Associazione Grandi Maestri lo appoggia più come un tempo un altro ritiro alla Fischer?

Diagramma: problema del sovietico Podyski. Il Bianco muove e dà scacco matto in due

PAROLIERE

(Francesco Valente)

Parliamo del *palindromo*: è il gioco enigmistico in cui parole che lette a rovescio riproducono Esempi: *onorarono*. Si possono anche avere intere *frasi palindrome*, cioè che restano invariate lette sia da sinistra che da destra. Per esempio, provate a leggere in entrambi i sensi: «*eran i mesi di seminare*», : «*ella nudo ad una valle*». Tra le soluzioni del Paroliere di ci sono 8 parole palindrome.

E ora il problema. Dovete trovare il maggior numero possibile di parole attraversando, senza salti, caselle contigue. Potete usare ogni lettera una sola in una stessa parola. Per esempio, nello schema di sinistra, partendo D-1, si legge una parola 16 lettere: COMPENETRABILITA'. Nello schema di destra si possono leggere molte parole di almeno 5 lettere. Noi ne abbiamo trovate 40. E voi? Scriveteci!

Le lettere della domenica

Una protesta pacifista

La anche quest'anno della vale bellica a Genova in questo mese suscita reazioni sdegno e viva protesta in quanto viene realizzata in un periodo fervido iniziative volte a promuovere il disarmo delle grandi potenze mondiali.

Come educatori riteniamo la realizzazione della mostra è evidente quei valori positivi tenuti nella Costituzione italiana, nella universale dei dell'uomo e del bambino, nonché nei programmi ministeriali per la scuola elementare.

Da il nostro obiettivo primario è quello di formare nel bambino la consapevolezza che pace, giustizia, luzione non violenta dei conflitti sono alla base di una società umanamente più vivibile.

Date queste premesse chiediamo che la Mostra vale bellica venga abolita a vantaggio di iniziative socialmente utili e necessarie. Suggeriamo ad esempio l'istituzione progetti di studio sul disarmo, sulla riconversione delle industrie belliche, sulla Difesa popolare nonviolenta e corsi di aggiornamenti per insegnanti sull'educazione alla pace.

Trentasette insegnanti
Gruppo autoaggiornamento sull'educazione alla pace, Imperia

Un ticket sul fumatore

Se il popolo sovrano, come dice la Costituzione, il go dovrebbe costituire un ufficio opinioni. Ecco la mia: invece di fare decreti sbagliati sugli ammalati che oltre avere la disgrazia di essere ammalati devono pagare, per sanare il bilancio dello Stato, aumenti cento per cento i tabacchi modo che chi vuole fumare paghi.

Rino Martinollo, Sanremo

Cosa ho visto in Sud Africa

Dal primo al 17 aprile, con un gruppo di cittadini di Avigliana sono stato in Africa, per rinsaldare i legami con la Comunità italiana (ed aviglianese particolare) ivi residente. L'ospitalità e l'attaccamento all'Italia sono stati commoventi. Questi italiani, figli e nipoti di emigranti, che fine Ottocento, collaborarono alla nascita di un grande stabilimento esplosivi a Modderfontein di proprietà della stessa società che li produceva ad Avigliana la «Dinamite Nobel», ai quali si sono aggiunti, in attività molti prigionieri dell'ultima guerra, sono saldamente nello sviluppo di questo Paese. Vorremmo precisare alcune e limitare alcune esagerate interpretazioni su quella brutta parola «apartheid» parlando Sud Africa.

L'autista che ci ha portato con il pullman turistico attraverso il Transvaal, il Natal e l'Orange, molto abile; mangiava al nostro tavolo con i sudafricani nostri amici, dormiva nei nostri alberghi migliori, in questi alberghi i clienti erano di tutte le razze, il personale a tutti i livelli (portieri, camerieri, impiegati, poliziotti) era e nero; guida di mezzi trasporto, chine per movimento terra, imprese al lavoro lungo le strade, artigiani nella costru delle case, moltissimi i neri. Lungo strade più volte abbiamo incontrato gruppi di ragazzi neri guidati da insegnanti.

Ho visto nipoti di miei parenti, emigrati agli inizi del secolo, giocare e fraternizzare con ragazzini negri. Ho visto negri con grandi ed eleganti macchine e bianchi che guadagnano da vivere.

Aldo Allais e altri 12 compagni viaggio,
Avigliana (Torino)

Il peculato del ragioniere

Leggo a Trieste una notizia in cronaca: «Ragioniere condannato per peculato. In anni dopo il reato. Aveva della Provincia pagando la benzina. Sconterà due anni».

Non dico che sia bello e giusto usare per i propri, sia pure una sola volta undici e sia pure mettendoci la benzina, un'auto proprietà della Provincia. Dico solo che tutti quelli che hanno fatto cose simili, o più gravi, finissero in galera, non ci sarebbero celle abbastanza.

In fondo quel ragioniere se l'è meritata: che cosa gli è saltato in testa, di pagare lui la benzina?

Carlo Mollearo, Torino

A Mozart quello che è di Mozart

La Rai manca una sua funzione particolare senziale: quella della divulgazione musicale che non sia riferita alla solita musica rock o d'origine festivaliera.

Non ci si può stupire interrogata sull'autore quel capolavoro musicale assoluto, che è il «Don Giovanni» di Mozart, una brava e serena signora, su suggerimento del conduttore che cercando d'aiutarla glielo rammentava nazionalità austriaca, l'abbia tranquillamente attribuito a Wagner.

Troppo si batte, tutte le trasmissioni, quella spoli (appunto) e quella di Baudo, su canzoni, musica leggera, rock italico e d'oltre oceano o d'oltre Manica. Per cui il telespettatore «medio» abituato a quel tipo di musica e, non potendo avere altra rifiuta che il suo «palato» non è abituato a gustare.

Si spiegano quindi le poche presenze davanti al video per un concerto sinfonico o un'opera lirica, in genere.

Niente tuttavia scuote la dirigenza della . Però, la stessa Rai, nel divulgare genere di musica ritenuto «intelligente e colto», non si sottrae certo alla programmazione di «Doc» valutandolo anche molto di più di quanto l'indice possa meritare.

Faccia modo la Rai che anche massa dei telespettatori, compresi i giovani, specialmente loro, possano attribuire a Mozart ciò che è capolavoro suo e a Wagner la musica che gli appartiene che Verdi. Rossini siano conosciuti come meritano né più meno e logico conoscere ed apprezzare Dante, Manzoni e Shakespeare.

Lettera firmata, Alessandria

Quali tagli per ricerca

E' con una certa che ho letto sui giornali, e anche su «La Stampa», le dichiarazioni del prof. Carlo Rizzuto circa i tagli cospicui decisi negli ultimi anni (in particolare nel 1989), responsabili il ministro della P.I. ed il Consiglio Universitario Nazionale (Cun), settore ricerca riguardante le Scienze Fisiche.

Mi sia concesso proporre alcune considerazioni che rettificano (almeno) alcune affermazioni del presidente Comitato consultivo per le scienze fisiche (designato a questo incarico dal Cun).

Non vi è stato per il 1989 alcun calo nei finanziamenti a progetti di interesse nazionale (fondi 40%) per il settore fisica rispetto al l'assegnazione 1988, inizialmente superiore, fu poi ridotta per autonoma decisione del ministro, volta conclusi i lavori di ripartizione dei Comitati competenti. Cosa certamente nota al prof. Rizzuto ma non presente nelle sue dichiarazioni.

Tale assegnazione è rimasta dunque identica per l'anno in corso a fronte di destissimo incremento del budget complessivo per la Ricerca Universitaria di circa (conseguentemente di 8 miliardi per i fondi 40%). Va ricordato che i Settori ricerca e i Comitati consultivi addetti a esprimere pareri sulla assegnazione dei fondi sono ben 14!

L'unico parametro obiettivo di cui il Cun poteva e doveva tener conto, un indicatore del costo della ricerca nei vari settori (la fisica ha il valore massimo), era il numero degli addetti (ordinari, associati e ricercatori).

Con l'applicazione di questo criterio di ripartizione, settore delle scienze fisiche compete attualmente circa il 10% dei finanziamenti, pur contando il 5% del le dei destinatari di questi fondi per la ricerca.

Se gli indignati commenti del collega Rizzuto intendono dunque richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla quota di finanzia scandalosamente dotta, destinata dal 1980 in poi a tutta la ricerca universi nazionale, non si può che dichiararsi pienamente d'accordo.

prof. Nino Dazzi
Coordinatore della Commissione Ricerca del Cun, Roma

Caro ministro del Tesoro...

Attraverso il giornale desidero rivolgermi al ministro del Tesoro.

Voglia consentire, ministro, ad un magistrato in pensione d'annata e, mi auguro, chiara tualizzazione esatta portata della risposta da lei fornita a «La Stampa» alla nota intervista rilasciata giornale dal presidente Corte Costituzionale il 23 aprile scorso.

Ella dice, in sostanza: «Critico, come altri, sentenza della Corte Costituzionale, ma quale ministro del Tesoro non posso esimermi dal darvi esecuzione. Disposto a spendere, se necessario, to, ma 250-300 miliardi, predisposto all'uopo un decreto legge al fine di evitare (cito testualmente) che "pensioni da riequilibrare, *secondo la sentenza di quest'ultima* (ossia la sintesi e un'opinione, Corte Costituzionale) per *milioni l'anno*" possano "*salire a oltre milioni*" per interpretazioni di altre magistrature».

Nel periodo successivo ribadisce testualmente che «*la differenza fra 90 e milioni, pone, invece, un grosso problema di equità*».

Ed in verità, se così stessero le , sarebbe dar torto al ministro: le cifre da lui esposte (90-100 milioni), anche sensibilmente inferiori alle attuali pensioni dei magistrati (cui si aggiungono 3 o 400 milioni di buonuscita!) e prive di aggancio agli stipendi, potrebbero considerarsi soddisfacenti; ma, ahimè!, sorge il dubbio che le cose non stiano esattamente così. In quanto gli addetti ai lavori, cioè i tecnici preposti alla stesura dei decreti di riliquidazione, affermano (forse, perché privi chiare direttive?) che, in applicazione del suddetto decreto (legge n° 102), pensioni in parola non supererebbero, nella migliore delle ipotesi, i 65 milioni e, nella peggiore, per i anziani, fortemente penalizzati, i altro che 90-100 milioni.

A questo punto, quindi, noi Le chiediamo, signor ministro, qual è la verità? La sua o quella degli scribi offesa a questi ultimi? Se la verità fosse la seconda, come temiamo, le dichiarazioni, che dobbiamo presumere attentamente ponderate, rebbero mendaci ed ingannevoli e aggiungerebbero al danno la beffa!

Sembra, poi, alquanto strano che soltanto in rapporto alle pensioni pochi magistrati alle soglie degli ottanta Ella indotta, giocando mozione degli affetti, a «*pensare alle pensioni della povera gente*» alle quali gli eletti del popolo, i cosiddetti onorevoli, non hanno certo pensato nell'aumentare, con un brillante marchingegno e con commovente unanimità e napoleonica fulmineità, le proprie, mentre ormai ultradecennali promesse pre-elettorali di «perequazioni trattamenti pensionistici» sistematicamente e dolosamente disattese; mentre si afferma, già da alcuni anni, il principio che le sentenze che non garbano al potere esecutivo possano disinvoltamente vanificate a colpi di decreti legge.

Mi perdoni lo sfogo.

Lelio Buono
Magistrato di Cassazione in pensione, Bari

Un padre tre testimoni

E così il 2 giugno non ci saranno sfilate in pompa . Sarà tutto improntato all'austerità per risparmiare.

Ma si sa quanti quattrini si risparmierebbero se si pensasse un po' alle carceri militari ove sono ristretti circa un migliaio di giovani «Testimoni di Geova» rei confessi di non accettare il servizio militare o delle loro religiose.

Sono padre di tre giovani testimoni. Per uno è arrivato il congedo perché «forte esuberante»; il secondo si trova nelle carceri militari di Santa Maria Capua Vetere 8 marzo e vi dovrà per 12 mesi, per il terzo, di appena 19 anni il scatterà il prossimo 31 maggio.

Alfredo Bandiero, Cosenza

La difesa Locatelli

Augusto Minzolini ma in causa colui che avrebbe «raccomandato» Locatelli come direttore della rete 2 Tv della Rai, e come colui che avrebbe «tentato di difenderlo». Debbo chiarire che all'epoca non ero, al contrario di quanto zolini, consigliere amministrazione della essendo uscito da quell'organo sei mesi prima.

Inoltre non faccio parte nessun «salotto milanese del psi», perché da venti sto a Milano solo il lunedì e il resto della settimana lo passo a Roma.

Invece di andare a cercare i retroscena nei salotti, milanesi o romani, Minzolini avrebbe fatto meglio a ricordare suoi lettori che il dr. Locatelli fu proposto come direttore della rete 2 Tv dal direttore generale della Rai Agnes al consiglio di amministrazione presieduto da Manca (questa è la prassi) che lo nominò.

Tanto per la verità del .

Massimo Pini,

La che aveva da fonte certa da ambienti vicini allo Psi (a. m.)

Un'opinione sull'aborto

Mi riferisco delle squadre ciclistiche che intenderebbero «sponsorizzare» i corridori con scritta «no all'aborto». Diverse voci si sono levate contro questa iniziativa, sostenendo che non si può fare propaganda contro una legge dello Stato. Un'opinione, questa, discutibile: non perfette, che non siano modificabili secondo la volontà scaturita dal libero dibattito delle idee.

Ma, al di là di questo, la legge 194 è stata presentata agli elettori come per combattere l'aborto: «Se sei davvero contro l'aborto mantieni la legge», era uno degli slogan più usati nella campagna . Del resto, la stessa legge più una volta insiste sul dovere da parte delle strutture pubbliche di rimuovere, addirittura con «speciali interventi», quelle «che potrebbero indurre la donna alla interruzione gravidanza».

Gianni Mussini
Federaz. Lombarda Centri Aiuto alla Vita, Milano

(Segue da pagina 6)

Serenamente è mancata
Antonia Arnaldi

Torino, 13 maggio 1989

Gemma Risso Rubini

— Vinovo, 14 maggio 1989

Piergiorgio

— Torino, 14 maggio 1989

Floriana Robella ved. Milano

— Torino, 13 maggio 1989

Enrico

ANNIVERSARI

Giovanni Capitelli

Berba Ermose

Giuseppe e Cesarina Giubergia

— Torino, 14 maggio 1989

Vico Bruno e Gina

comm. Emilio Ceresa

— Torino, 13 maggio 1989

Giuseppe Demeglio

Rosa Favali

Lorenzo Favali

Sempre con noi

14 maggio 1988 — 14 maggio 1989

Branciforti

Ing. Aldo Cerrato

Anna Rubatto

Nella Guercio

— Orbassano, 14 maggio 1989

Alessandro

— Beinasco, 14 maggio 1989

Bruno Massa (Giorgio)

— Orbassano, 14 maggio 1989

Gualtiero Carboni

Vive nel affettuoso ricordo

Nel progetto approvato dal governo più tutela per chi compra

Arriva la multiproprietà doc

Gli acquirenti potranno rivendere liberamente la loro partecipazione. Tutti i contratti registrati [illegible] un notaio - Niente più condizioni capestro

ROMA — Niente più bidoni con la multiproprietà. Arrivano le regole per [illegible] appartamenti e villini per turni prestabiliti. Sono il rimedio contro operatori al limiti della legalità. «Mi ricordo [illegible] numerosi casi di truffe di cui sono venuto a conoscenza quando ero magistrato» racconta Enrico Ferri, ministro socialdemocratico dei Lavori Pubblici [illegible] della proposta per disciplinare la multiproprietà. Il di[illegible] di legge, [illegible]to ve[illegible] [illegible] Consiglio dei Ministri, sarà operativo dopo l'ap[illegible] del Parlamento.

Condizioni capestro per gli acquirenti, scarsa chiarezza sul bene effettivamente comprato, disposizioni condominiali a sorpresa, dépliants informativi di pura fantasia: ecco cosa dovrebbe scomparire. Il disegno di legge contiene garanzie sul diritto di proprietà, il contenuto del contratto, l'uso dell'immobile. Ne trarranno beneficio anche gli imprenditori più seri, la cui immagine [illegible] di essere danneggiata dalle troppe operazioni spregiudicate. Ferri ne è convinto: «L'applicazione della nuova disciplina darà impulso allo sviluppo della multiproprietà, particolarmente vantaggiosa rispetto all'acquisto [illegible] casa per la villeggiatura molto costosa e poco usata».

Secondo alcuni esperti, il caos esistente ha diradato gli acquisti. L'ultimo rapporto del Censis [illegible] molto duro: «Scarsa serietà [illegible] molte [illegible]cietà venditrici, confusione nella gestione e nella qualità del servizio: queste le cause della crisi». Invocando l'arrivo della legge, il Censis [illegible] a sostenere che la multiproprietà è giunta «sul viale del tramonto»: ha stimato solo in 1200 gli affari conclusi nel 1985 e indica in 40 mila il totale dei minipadroni.

In base ad altre stime, i multiproprietari sarebbero invece più di 50 mila, con un patrimonio [illegible] immobiliare di circa 600 miliardi. [illegible] dati affidabili sul settore [illegible] esistono. [illegible] parla di una continua discesa del numero degli acquirenti: 15 mila [illegible] 1982, dimezzati due anni dopo, ridotti a 2800 nell'86. Al ministero dei Lavori Pubblici parlano invece di diffusione ancora forte, [illegible]stante tutto.

[illegible] ogni [illegible] [illegible] diffusione [illegible] corrisponde ancora — afferma la relazione introduttiva al disegno di legge — una disciplina che metta «taluni punti fermi» sul godimento del bene per [illegible] determinato periodo. «Finora — spiega Ferri — chi vende la fa da padrone, ponendo condizioni vessatorie. Vengono [illegible] documenti fasulli, ci si limita a scritture private, i dati catastali sono imprecisi».

Con le nuove regole scatte[illegible] anche le sanzioni penali. Rischierà la prigione «chiunque, al fine di vendere diritti di multiproprietà, fornisca o utilizzi documenti falsi o alterati o notizie false, esagerate, tendenziose o reticenti». Inoltre, le società venditrici o di intermediazione dovranno risarcire i danni provocati.

La disciplina varata dal Consiglio dei Ministri definisce innanzitutto il diritto di proprietà. Viene garantito il «godimento pieno ed esclusivo» del bene, anche se per un periodo determinato dell'anno. Diventano [illegible] prive di [illegible] le clausole che impediscono all'acquirente di rivendere la sua quota di multiproprietà. Il contratto [illegible] compravendita dovrà essere registrato. In questo modo verrà indicato il prezzo, senza supplementi nascosti. «Tentiamo di impedire contratti simulati dietro cui si possono celare contratti di affitto» afferma Ferri.

Gli operatori di serie B vengono automaticamente cancellati. Diritti di multiproprietà potranno essere venduti solo da società per [illegible] con almeno due miliardi di lire di capitale. Gli acquirenti potranno così rivalersi nei casi di inadempienza. L'offerta [illegible] pubblico d[illegible] avvenire dopo la [illegible] al notaio di un prospetto informativo con le caratteristiche delle opere, i criteri e i costi di gestione dei servizi. Il gestore [illegible] [illegible] dovrà impegnarsi a svolgere la sua attività per almeno tre anni.

Chi vende sarà obbligato, fino all'ultimazione dei lavori, a una fideiussione bancaria o una polizza assicurativa per garantire l'eventuale restituzione degli anticipi riscossi. Il contratto non è valido se prevede caparre superiori al 20% del prezzo o la revisione [illegible] prezzo convenuto. Una parte del disegno di legge riguarda [illegible] partecipazione alle [illegible] di condominio. La disciplina varrà anche per la «multiproprietà azionaria».

Roberto Ippolito

[illegible]
(1982 = 100)

	[illegible]	1984	1985	1986	1987	[illegible]
Montagna						
Prezzi	106	103	106	113	117	[illegible]
Compravendite	115	[illegible]	150	156	170	183
Lago						
Prezzi	112	1[illegible]	124	128	137	[illegible]
Compravendite	93	114	141	143	148	[illegible]
Tirreno						
Prezzi	116	[illegible]	[illegible]	125	130	132
Compravendite	115	[illegible]	149	[illegible]	161	165
Liguria						
Prezzi	106	103	[illegible]	101	112	[illegible]
Compravendite	89	94	100	97	89	101
Adriatico						
Prezzi	105	92	91	87	85	85
Compravendite	122	126	119	104	102	[illegible]
Sud						
Prezzi	110	107	102	95	92	[illegible]
Compravendite	118	116	[illegible]	85	80	[illegible]
[illegible]						
Prezzi	108	109	108	113	116	121
Compravendite	[illegible]	94	94	[illegible]	152	115

Fonte: Censis.

La competitività di Tokyo riesce a far fronte alla rivalutazione della moneta

L'auto gialla non teme lo yen forte

Dopo otto [illegible] le vendite [illegible] di automobili hanno superato le esportazioni - I produttori giapponesi tagliano i [illegible] e continuano ad aprire fabbriche all'estero

FINANCIAL TIMES

TOKYO — Neanche uno yen sempre più forte sembra fermare l'ascesa dell'auto giapponese. Grazie [illegible] un programma di austerity [illegible]rato dai produttori nel 1985 — anche se molti credevano che non si potessero ottenere [illegible]riori miglioramenti del sistema industriale — le case automobilistiche nipponiche hanno registrato aumenti di produttività formidabili, in alcuni casi vicini [illegible] 45%, raggiungendo così l'industria europea e statunitense.

Esportare auto dal Giappone continua ad essere più conveniente che produrle oltremare — afferma uno [illegible] maggiori analisti finanziari di Tokyo — nonostante negli ultimi tre anni lo yen abbia guadagnato l'80% rispetto al [illegible]: nel settembre 1985 un dollaro valeva 239,5 yen, oggi ne vale solo 134,4.

L'industria giapponese si è mossa con [illegible] rapidità sorprendente per [illegible] lo shock [illegible] dovuto al rialzo dello yen, ma ha anche scoperto che il suo mercato interno offre ancora moltissime e interessanti prospettive di sviluppo, specie nelle fasce [illegible] del mercato. Adesso c'è una forte [illegible]da per auto che costano intorno ai 50-60 milioni di lire che fino a qualche anno fa erano prodotte [illegible] dalle grandi case europee.

All'aumento del [illegible]llo medio ed alla accresciuta disponibilità di tempo libero si è affiancata una politica precisa del governo giapponese che ha abolito [illegible] particolarmente alte per le auto di lusso. Il 1988 è stato una data storica per l'industria [illegible]mobilistica giapponese: per la prima volta dopo otto anni le vendite sul mercato inter[illegible] hanno superato le esportazioni. Nonostante un calo del 3,2% nell'export, che è sceso a 6,1 milioni di unità, la produzione totale interna è salita del 3,7% raggiungendo 12,7 m[illegible]ni di veicoli.

Un mercato più orientato [illegible] le grosse cilindrate significa anche più vendite per le case europee che esportano i loro modelli in Giappone. L'anno [illegible] le vendite di auto importate [illegible] salite del 38,7% arrivando a [illegible] mila unità, l'anno precedente erano salite del 43%. Così, mentre gli importatori prevedono un futuro roseo viene a cadere una delle ragioni più diffuse in Europa per continuare a limitare le importazioni di auto giapponesi. Sono gli europei che stanno giocando [illegible] parte del leone sul mercato giapponese e se la loro quota si avvicinerà al [illegible] (adesso è il 3,7%) si raggiungerà l'equilibrio [illegible] [illegible] quota giapponese sul mercato europeo che è del 9,5% circa.

Mentre i produttori giapponesi tagliano i costi ed aumentano la produttività non rinunciano comunque [illegible] aumentare inesorabilmente la loro capacità produttiva all'estero. Sperano così di mettersi al riparo nel caso di ulteriori fluttuazioni [illegible] [illegible] [illegible] cambio. Ma [illegible] stabilimenti all'estero hanno anche lo scopo di fornire ai produttori giapponesi una grande flessibilità per rifornire i tre mercati più importanti — Nord America, Europa e Giappone — dagli stabilimenti più convenienti a seconda del [illegible] [illegible]. Già adesso la Toyota esporta a Taiwan auto prove[illegible] [illegible] suoi stabilimenti Usa mentre la Honda è il maggior esportatore dagli Stati Uniti verso il Giappone.

Il solo settore automobilistico è responsabile di oltre la metà del surplus commerciale giapponese con gli Usa. «Il problema non sono i semiconduttori, è l'industria automobilistica — dice un analista finanziario di Tokyo —. Il punto di equilibrio (in cui la produzione non dà né profitti né perdite) per le esportazioni [illegible] vetture ora è di 104 yen per un dollaro, cinque anni fa era di 160-170 yen e forse tra due anni [illegible] di [illegible] yen». «Con gli aumenti di produttività, la razionalizzazione, il taglio dei costi, le materie prime a minor prezzo, e dato che l'industria produce auto sempre più care, il punto [illegible] equilibrio è destinato ad abbassarsi».

Mentre aumenta la produzione domestica ci sarà sicuramente una riduzione del numero di vetture esportate, ma in complesso il valore dell'export tenderà [illegible] aumentare riflettendo il nuovo orientamento dell'industria giapponese, più attenta alla qualità che alla quantità.

Kevin Done

Fonte: Nomura, Japan Automobile Manufacturers Association

Superdollaro: problemi in [illegible]

Secondo Carla [illegible] potrebbe pesare sulla bilancia commerciale, proprio quando Giappone e Cee debbono [illegible] [illegible] liberalizzazioni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Il dollaro a quasi 1,92 marchi tedeschi e a quasi 1400 lire «potrebbe presentare qualche problema» per il riequilibrio [illegible] bilancia commerciale americana proprio nel momento in cui la «super 301» — la legge protezionista — costringe i partners degli Stati Uniti a negoziare in fretta un'ulteriore liberalizzazione degli scambi «con notevoli vantaggi per tutti».

Lo ha dichiarato ieri la [illegible]goziatrice dei commerci Carla Hills in un incontro coi giornalisti, precisando che negli ultimi trenta giorni sul terreno [illegible] trattative [illegible]no stati registrati più progressi che negli ultimi tre anni». Riferendosi al massiccio elenco dei Paesi che a suo parere chiudono [illegible] i loro mercati agli Usa, elenco pubblicato il primo maggio e attualmente sotto revisione, [illegible]a Hills [illegible] aggiunto: «Lo ripubblicheremo il 28 prossimo e sarà molto, molto più corto».

La negoziatrice dei commerci ha rifiutato di dire se il dollaro dovrà essere deprezzato, e quali misure potranno prendere i Sette Paesi più industrializzati a tale scopo: secondo il «New York Times», [illegible] accordi [illegible] coordinamento delle economie non sono molto efficaci, e vanificano gli interventi [illegible] dinali [illegible] banche centrali sui mercati dei cambi.

La signora Hills si è concentrata invece sulla «super 301», che conferisce al presidente Bush il potere di prendere misure contro le nazioni che figurano sull'elenco speciale. «La pubblicazione dell'elenco», ha detto, «ne ha già smosse alcune». [illegible]ne non ne abbia fatto i nomi, si sa che tra [illegible] esse figurano la Corea del [illegible] e Taiwan, che hanno mostrato di voler aprire i loro mercati agricoli ai prodotti Usa, e forse anche il Giappone: «Se fosse vero», ha detto la signora di Tokyo, «sarebbe un miracolo».

Le nazioni sul libro nero della «super 301» sono 34 in tutto tra cui le 12 della Cee e quindi anche l'Italia. La Cee ha fatto il muso duro alla negoziatrice dei commerci, che [illegible] però cercato di minimizzare i contrasti.

«In primo luogo», ha dichiarato Carla Hills ai giornalisti, «le misure da noi auspicate sono anche nell'interesse dei Paesi europei». La signora ha fornito l'esempio dell'Italia: «Quando abbiamo costretto il Giappone ad aprire il mercato degli agrumi, hanno aumentato le esportazioni non solo la California ma anche gli italiani».

«In secondo luogo», [illegible] proseguito Carla Hills, «non intendiamo servirci [illegible] super 301 [illegible] maniera unilaterale o arrogante: tutto quello che vogliamo sono trattative eque». Un chiarimento, ha concluso, è comunque necessario prima del vertice dei Sette a Parigi a metà luglio.

Le dichiarazioni [illegible] signora Hills sono state interpretate come un [illegible]uvo non solo di rassicurare i par[illegible] commerciali degli Usa [illegible] anche [illegible] prevenire ulteriori spinte protezioniste da parte del Congresso.

Dopo un anno — [illegible] — in cui il [illegible] è diminuito grazie soprattutto al deprezzamento del dollaro, la tendenza al riequilibrio della bilancia degli scambi si è indebolita e rischia ora di fermarsi.

Il governo e l'industria non sono riusciti né a orientare la produzione [illegible] l'export anziché i consumi interni né [illegible] renderla concorrenziale [illegible] quella straniera. Al Con[illegible] [illegible] molta [illegible]tà nei confronti della Cee e del Giappone. Il senatore Biden ha proclamato che Tokyo «non può essere un buon alleato perché ha un surplus di oltre 50 miliardi di dollari nei nostri confronti» e il deputato Gephardt ha chiesto che «la Cee si difenda da sola». Entrambi i leaders sono democratici, appartengono cioè al partito di maggioranza parlamentare, e sono in grado di condizionare la Ca[illegible].

e. c.

I granata cercano di salvare se stessi e la sfida cittadina contro la Juve

Derby crudele solo per il Toro?

«Spero che i giocatori sentano la gara come me, vorrei giocare anch'io» dice Sala - Muller: «Un gol oggi, un'altra squadra domani»

Gli intoccabili — di Filippo Grassia

La svolta del malessere

Per alcuni è il derby del malessere, per noi [illegible] quello della svolta. Abbiamo troppa stima [illegible] Boniperti e Borsano per pensare che Juve e Torino interpretino anche il campionato venturo in maniera così sciatta. La squadra bianconera esiste per vincere ma da tre stagioni non veste panni [illegible] protagonista e guarda con invidia le prodezze altrui. I [illegible] tifosi non conoscono l'esercizio della pazienza, per abitudine al primato sono diventati sempre più esigenti. Da qualche tempo, invece, sono costretti [illegible] segnare il passo e, tenuto conto del pensiero di Gianni Agnelli, dovranno rassegnarsi [illegible] vivere di episodi per altri due campionati, magari tre.

L'opinione dell'Avvocato ha raccolto solo consensi, sia pure amari, per la sua razionalità. Ci chiediamo tuttavia [illegible] Boniperti non possa compiere un mezzo miracolo e restituire una grande squadra ai suoi tifosi in tempi più brevi. C'è già riuscito in due occasioni. Perché negargli questa terza opportunità? In fin dei conti l'Inter, che non ha alle spalle né la Fiat né la Fininvest né la Ferruzzi, ha spezzato la dittatura [illegible] Milan e Napoli. Ce l'ha fatta azzeccando in un colpo solo gli acquisti giusti (Brehme, Matthaus, Berti, Bianchi) e rispolverando [illegible] sapienza tattica di Matteoli.

A Boniperti non mancano i mezzi per tenere a bada la concorrenza: a lui e ai suoi collaboratori — però — è assolutamente vietato fallire la valutazione tecnica [illegible] giovani e campioni, come è accaduto negli ultimi tempi. Un problema di staff. Il presidente bianconero l'ha capito al punto da modificare più [illegible] una pedina all'interno del club.

Il compito di Borsano, il suo nuovo dirimpettaio, è ancora più difficile perché il Torino è incagliato in una situazione di classifica pesante di suo e pesantissima in relazione al calendario. Il presidente granata sta muovendo passi decisi e giusti all'interno di un club dove tanta, troppa gente si era abituata a comportarsi [illegible] egoismo. Le sue idee sono così affascinanti e moderne da far paura perfino agli addetti ai lavori.

Molto ha cambiato, molto cambierà ancora. Peccato che non possa agire con il bisturi [illegible] all'interno della squadra pensata male, costruita peggio, costata un'enormità. Sul piano tecnico sono stati compiuti errori grossolani che incideranno pesantemente sul piano economico. E sotto l'aspetto finanziario i conti di gestione sono aumentati di almeno quattro volte rispetto alla presidenza Rossi. Un esempio. Ciascun giocatore granata riceverà due milioni a punto indipendentemente dal fatto che il Torino si salvi [illegible] meno. Quanta differenza col Milan di Berlusconi che riconoscerà premi solo se i rossoneri vinceranno la Coppa Campioni [illegible] arriveranno secondi in campionato!

Con Borsano il Torino ha ritrovato quel presidente-padrone assente da anni in corso Vittorio. L'ultimo risale [illegible] Pianelli, guarda caso al tempo dell'ultimo scudetto. E gli altri?, direte. Rossi, così generoso da regalare alla società 17-18 miliardi, ha abdicato troppo spesso al suo ruolo e Gerbi, troppo gentiluomo, non s'è esposto abbastanza forse perché leader non è mai stato. Nella Juve la voce del padrone non è mai mancata, né mancherà ora che il Gruppo Fiat è divenuto partner autentico della Signora. Basta, allora, con i derby del malessere.

TORINO — Cinque derby la passata stagione, l'ultimo (spareggio Uefa) [illegible] per la Juve [illegible] per il Toro. Nell'88-89 [illegible] è tornati alla norma. Questo, il secondo, ha sfumature particolari. Di nuovo decisivo per i granata, ma con riflessi pesanti sul futuro del pallone cittadino. Salvarsi, per il Toro-squadra vuol [illegible] garantire altri derby a questa Torino-città calcisticamente anemica, povera. Un posto in Europa, infatti, il massimo traguardo bianconero.

La realtà il più crudele per il Toro, però è giusto e sano che nessuno, dal presidente Borsano a Casasco, a Sala, confidi [illegible] distrazioni juventine. Riassume l'allenatore: «*Loro sono già virtualmente in Coppa Uefa, ma li conosco. Non mollano mai. Così è lo sport. E [illegible] spero che i miei giocatori sentano, magari per motivi diversi, quanto sento io. Per me [illegible] derby determinante*».

Mai come oggi, Torino e Juventus arrivano [illegible] prato del Comunale [illegible] mondi diversi, lontani. Anche i presidenti sono lontani. Borsano è costretto a [illegible] ad un fu[illegible] tutto da decidere, brutta situazione. Bo[illegible]perti sta lavorando ad una ricostruzione su basi più certe. In campo, la Juve e nella condizione della partita [illegible] andata, quando Barros andò in campo a risultato deciso, [illegible] gli ultimi dieci minuti.

Il Torino ha Muller in più, perché il brasiliano il 31 dicembre era... a Copacabana. Ieri la punta granata parlan[illegible] di una partita che non conosce ancora, ha fatto [illegible] che, per lui, è una gara unica. «*Sarebbe bello, battere la Juve [illegible] mio gol. Ma penso già al domani. Bell'ambiente nel Toro, ma io voglio giocare in [illegible] squadra più forte*».

Sala [illegible] «*Ho parlato con Muller, in setti[illegible] Gli ho fatto capire che [illegible] essendo arrivato in tempo per il primo derby dovrà saldare un debito. [illegible] pensa alla vetrina pazienza. Il suo domani lo deciderà con il presidente*». Una «partita unica» anche per Sala, può essere il suo ultimo derby da allenatore?. «*Non ci voglio pensare. Oggi [illegible] solo questa partita*».

La strada di Claudio Sala incrocia [illegible] l'ennesima volta quella di Dino Zoff. «*Anche una parentesi [illegible] colleghi — ricorda il granata — nel Napoli. Lui già un titolare fisso, io a cercare spazio. [illegible] i tanti derby giocati, e ne ho anche vinti segnando però [illegible] gol e [illegible] a Dino. [illegible] le parentesi in Nazionale, fianco a fianco ma lui e il suo gruppo titolari. Il blocco Juve si era conquistato il posto, per il nostro blocco non c'era spazio. Nel '78 in Argentina provammo un brivido, quando si parlava di una nostra utilizzazione contro Passarella e colleghi. Ma [illegible] loro, per battere gli argentini. A dire il vero, noi granata non credevamo che ci avrebbero lasciato il posto, anche se per una sola partita...*».

Insomma, la carica odierna [illegible] Claudio Sala ha [illegible] radici nella carriera di calciatore. Ma [illegible]: «*Zoff [illegible] ha molti [illegible] avvertire certe tensioni*». Invidia il collega? «*No, ora stiamo vivendo un'avventura diversa dalla precedente. Il passato ha aiutato il nostro inizio in panchina, ma io so che presto conteranno solo i risultati. Prima andavamo [illegible] campo, vorrei [illegible] darci oggi*».

Ricordi, tensioni, [illegible] e amicizie, tutto è utile a far [illegible] la vigilia. I derby che [illegible] contato per gli scudetti '76 (Toro) e '77 (Juve) sono lontani. Nessuno sembra importante come questo, per i granata. Oggi in campo con la divisa degli altri scudetti, quelli della squadra morta a Superga. «*Sia chiaro, è un omaggio a quel Torino nel mese del quarant'anni [illegible] sciagura. Non una scaramanzia*» dice il presidente Borsano. Ringra[illegible] [illegible] e Adidas che han[illegible] accettato di non comparire, per una domenica. E [illegible] grazie Giacomo Franco: «*Ho trovato lui il colore granata giusto per le divise. Le prime che mi hanno proposto erano amaranto, non sarebbe [illegible] una bella figura*».

I giocatori sono autorizzati a lanciare le maglie in Maratona, [illegible] Sperando sia [illegible] momento goloso. Ma qualche granata ricorda che oggi è la festa della mamma. E la mamma è una Signora...

Bruno Perucca

BARROS, UN DERBY ALLA RADIO

Torino. Barros, operato [illegible] appendicite venerdì [illegible] ha trascorso una notte tranquilla. Le [illegible] condizioni sono buone. Il portoghese vivrà il derby per [illegible]lo

«Torino nel football merita più rispetto»

Così Nesi, presidente della [illegible] del Lavoro

Nerio Nesi, presidente della Banca Nazionale [illegible] Lavoro, è diventato, da che sta a Roma, tifoso prati[illegible] del calcio torinese. [illegible] oggi sarà [illegible] derby. E' uno dei tornei più influenti [illegible] quel vasto estero che comprende anche (per non dire soprattutto) Roma, si sente [illegible].

«*Il mio sogno è un campionato che finisca con la Juventus al primo posto, il Torino al secondo*».

Perché la Juventus in testa?

«*Perché, vivendo fuori Torino, [illegible] accorgo che attualmente è la Juventus la squadra che per prima [illegible] ai forestieri, agli stranieri, l'idea della città. Insom[illegible] se pensano a Torino e [illegible] calcio, pensano prima alla squadra bianconera, grazie a tutti i suoi successi, che a quella granata. E pertanto [illegible] mi adeguo, perché [illegible] desidero che Torino [illegible] godere della massima rappresentatività possibile*».

Pronostico automatico per il derby: «*Pareggio*».

Nesi [illegible] nascita è bolognese. Classe 1925. [illegible] gioventù ha tifato rossoblù, per Reguzzoni, Andreolo, Biavati. «*Ma la [illegible] città è poi diventata Torino, quando [illegible] squadra torinese gioca contro il Bolo[illegible] non vado allo stadio, per non avere problemi di cuore spaccato*».

Torino produce molto meno [illegible] che Milano: «*E' una situazione [illegible] piena. Ho visto Juventus-Inter, la gente bianconera [illegible] muta, anche se la [illegible] squadra stava giocando bene, stava guidando il match, io mi sentivo abbastanza solo con la mia passione calda, all'emiliana, mentre i diecimila al [illegible] gulta dell'Inter facevano [illegible] grande tifo*».

C'è una scuola specialmente milanese di pensiero che dice: città [illegible] calcio ricco. Magari è la [illegible] scuola [illegible] pensiero che [illegible] volte, con le squadre mila[illegible] nella media o bassa classifica, insegnava che il calcio, sport povero, era definitivamente abbandonato dalle grandi opulente città. Milano [illegible] Parigi [illegible] Londra. Adesso comunque Inter e Milan, Milan e Inter sono, sarebbero [illegible] specchio del benessere ambrosiano.

Nesi, di recente, ha affermato che quanto a ricchezza Torino batte Milano. E allora?

«*Chiariamo. Torino ha più ricchezza, Milano ha più strumenti per l'uso della ricchezza. Quanto [illegible] calcio, il suo rapporto con la ricchezza non è sempre univoco. Il calcio va bene a Milano dove c'è un [illegible] reddito medio, a Napoli dove la gente [illegible] ha problemi seri per tirar [illegible] giornata. Non esistono schemi fissi. Il calcio va patologicamente bene, quanto a stadio pieno, a Liverpool, [illegible] piena [illegible] quesiti drammatici*».

Secondo Nesi, Torino comunque [illegible] i mezzi [illegible] che economici per produrre grande calcio: «*La Juventus non ha problemi [illegible] questo tipo, il Torino potrebbe coinvolgere [illegible] più la gente*».

Azionariato popolare?

«*Qualcosa di simile. Conosco bene la Spagna, ci sono le esperienze del Barcellona e del Real Madrid che mi paiono esportabili. Al Torino le azioni si contano, alla Juventus si pesano*».

Non è in atto un declino [illegible] reversibile [illegible] calcio, a frenare iniziative di questo tipo?

«*C'è il bisogno della gente, la domenica, di andar via. E' una sorta [illegible] patologia [illegible] benessere. Una volta [illegible] lo stadio alla domenica pomeriggio era impresein[illegible] per moltissimi, adesso può diventare un ripiego [illegible] caso [illegible] week-end abortito. Però lo stadio potrebbe diventare una [illegible] di chi [illegible] domenica va [illegible] dal paese, [illegible] cittadino, [illegible] resta nella grande città. La Juventus rompe già molto su questa migrazione*».

Due pensierini finali [illegible] calcistica[illegible] (sua l'idea [illegible] superclub [illegible] Vip juventini). Il primo: «*Torino è una città straordinariamente rispettata. [illegible] ai soci che [illegible] di Torino e intuisco che sanno cosa vuol dire [illegible] nella storia [illegible] del lavoro [illegible] dell'economia, della politica. E' assurdo che non ottenga più rispetto nel [illegible]. Ma penso che qualcosa [illegible] muovendo, nelle due società, per una ripresa*».

Il secondo: «*La Banca Nazionale del Lavoro è partner [illegible] Italia '90, siamo soddisfatti, un buon [illegible]keting, il problema non è quello dei biglietti da vendere, è quello dei biglietti da stampare in modo che non siano falsificabili*».

Gian Paolo Ormezzano

[illegible] Nesi

[illegible] tecnico bianconero si [illegible] che i rivali riescano [illegible] salvarsi ma non è disposto a fare regali

Zoff: «Mi spiace, non possiamo commuoverci»

«Per loro [illegible] è solo la partita dell'anno, ma quella della sopravvivenza in serie A» - «Ormai hanno capito qual è la mentalità giusta per [illegible] retrocedere e, rispetto all'andata, hanno un Muller in più»

Londra, tifosi in campo (14 feriti e 25 arrestati)

LONDRA — A [illegible] di distanza dalla tragedia dello stadio di Sheffield, un altro grave episodio ha turbato il mondo calcistico inglese: 14 persone sono state portate via in barella dallo stadio londinese di Crystal Palace dopo un'invasione di campo e scontri fra opposte tifoserie durante una partita di seconda divisione fra il Crystal Palace e il Birmingham City. Nessuno dei feriti, ricoverati nell'ospedale Mayday [illegible] Thornton Heath, nel Sud di Londra, è in gravi condizioni. Alcuni tifosi sono ricorsi alle cure [illegible] nell'infermeria dello stadio.

[illegible] incidenti sono scoppiati al 13' [illegible] gioco quando il Crystal Palace, che occupa uno dei primi posti della classifica, è andato [illegible] rete per [illegible] prima volta [illegible] Wright. Centinaia di [illegible] del Birmingham City, penultimo in classifica, che rischia la retrocessione in serie C, si [illegible] riversati [illegible] campo e hanno iniziato a scontrarsi con la tifoseria rivale. L'invasione è stata favorita [illegible] fatto che lo stadio è senza recinzioni attorno al terreno, come erano tutti gli impianti inglesi sino alla fine degli Anni 70.

L'arbitro ha immediatamente sospeso l'incontro e i giocatori sono rientrati negli spogliatoi. [illegible] intervenuta la polizia a cavallo che [illegible] separato i gruppi che si lanciava[illegible] l'un l'altro oggetti e persino cartelloni pubblicitari. Gli agenti alla fine sono riusciti a spingere i tifosi di [illegible] vo [illegible] gradinate occupate fino a pochi minuti prima. Venticinque tifosi del Birmingham City [illegible] stati arrestati.

Gli allenatori di entrambe [illegible] squadre, Steve Coppell e Dave MacKay, hanno quindi parlato attraverso [illegible] altoparlanti alle tifoserie cercando di calmarle. La partita è poi ripresa dopo un'interruzione di 28' e il Crystal Palace ha ripreso a giocare alla grande segnando altri quattro gol in meno [illegible] mezz'ora. Ma il copioso successo non è stato sufficiente ad assicurare al Crystal Palace il passaggio in serie A, che si è invece assicurato la squadra del Ch[illegible]. (Ansa)

TORINO — La città [illegible] Mole è entrata nel [illegible] di Zoff così come a [illegible] tempo aveva conquistato un altro friulano campione del mondo, Bearzot. L'ex ct [illegible] Nazionale [illegible] degli [illegible] Grande Torino. Zoff è cresciuto apprendendo di quella mitica squadra sui banchi [illegible] scuola e nei discorsi della gente. Poi per undici anni, da calciatore, è stato il grande «nemico» dei granata, anche se spesso [illegible] delusioni sono state superiori alle gioie in quelle stagioni tra l'inizio del '70 e i primi Anni '80 in cui il Toro battagliava nel derby alla [illegible] del [illegible] che valeva l'intero campionato.

Oggi il Toro chiede alla Juve la vittoria-salvezza dopo quasi cinque anni di magre. [illegible] cambiati i tempi e [illegible] che il derby della Mole sembra meno ricco di umori. La Juve non lotta per lo scudetto, il Toro ha ben altro obiettivo che vincere per la platonica supremazia cittadina.

Ricorda [illegible] «*Il Toro per me è il Grande Torino, i racconti che m'hanno fatto da piccolo, quella sensazione chiara [illegible] giocatori che si rimboccavano le maniche prima di scendere in campo. Questo mi affascina di quella squadra, forse è di altri tempi credere che [illegible] tirare fuori gli attributi ogni volta. Anche la Juve ha avuto, quando giocavo, momenti così, ma le mie erano Juve diverse, una volta brillante, una volta robusta, infine un miscuglio di fantasia e forza. Di quel Toro rimane intensa l'immagine di compattezza*».

E' incapace [illegible] «odiare» il Toro, Zoff. «*E [illegible] potrei? [illegible] è nel mio carattere. In me c'è solo la rivalità sportiva, vorrei vincere anche [illegible] un torneo di boccette, figurarsi in un derby*». Per questo chiede ai suoi la vittoria, trasmettendo tutta la sua voglia di successo.

E non riesce a vedere il Toro in B: «*Verrebbe a mancare qualcosa in questa città dove già mancano tante cose e forse sarebbe più importante averle. Ma i successi sportivi, che non servono a risolvere i grandi problemi, creano degli entusiasmi, hanno riflessi positivi, indicano che una città è viva*».

— Ma oggi la Juve potrebbe spingere il Toro verso la B.

«*Forse quando si è trovata inguaiata nella lotta per non retrocedere [illegible] squadra granata ha avuto momenti difficili non essendo abituata a pensare a quell'obiettivo, avendo potenzialità sicuramente superiori. Hanno per[illegible] dei punti importanti e possono anche aver smarrito un po' di fiducia. Ma ora credo che la mentalità della salvezza da ottenere a ogni [illegible]sto sia diventata realtà*».

— In città si avverte di meno l'attesa del derby rispetto ai suoi temp[illegible] calciatore?

«*Forse è meno sentito dai giocatori. Come si fa a pensare a uno Zavarov coinvolto più che per un'altra partita? Ma tra gli amici, i tifosi dell'una e dell'altra parte, fioccano sempre in queste ore le solite domande. Quanti gol farete, chi segnerà? Solo la classifica non ci vede all'altezza di altri derby. [illegible] è roba da poco. Ma le condizioni non cambiano. Noi siamo davanti anche se non lottia[illegible] per [illegible] scudetto e loro stavolta [illegible] penseranno a vin[illegible] la partita dell'anno [illegible] la partita che può valere la salvezza. E come sempre succede in Italia tocca a noi [illegible] maggior carico di responsabilità, per la classifica siamo favoriti, dovremmo vincere, quindi questa situazione ci mette in inferiorità*».

— Le condizioni critiche del Torino le fanno prevedere un derby più teso?

«*Le esigenze [illegible] classifica dei granata presuppongono un clima da battaglia, ma quando mai [illegible] c'è stata battaglia nei derby? Piuttosto ho visto [illegible] le domenica un Torino [illegible] salute anche [illegible] battuto a Milano. [illegible] rispetto alla gara di andata loro hanno un Muller in più*».

— Quanto peserà invece a voi l'assenza di Barros?

«*Si tratta del capocannoniere della Juve, se ha segnato 11 gol un motivo ci [illegible]. [illegible] dice che senza lui la squadra assuma una fisionomia più logica, ci sarà però anche una logica quando giochiamo con Barros e ci avvaliamo della sua pericolosità*».

Franco Badolato

[illegible] Bresciani ko, c'è Bolognesi

TORINO — Caviglia e ginocchio sinistri [illegible] causa, ieri mattina, in un banale incidente d'allenamento: continua il calvario [illegible] Bresciani che oggi non andrà [illegible] panchina. Sala ha convocato il «primavera» Bolognesi. Marcature: [illegible] Laudrup, Ferri [illegible] Zavarov, Rossi per Buso. [illegible] dovesse giocare [illegible] è pronto Benedetti.

[illegible] milioni d'incasso [illegible] la prevendita, Borsano è [illegible]: «*La gente arriverà*».

[illegible] Un cileno in granata, Morales Robles, per il vivaio. Il giovanissimo centravanti (nato a Rivoli il 10-2-76) è [illegible] prelevato nel Lascaris. Anche il centrocampista Pan[illegible] (26-6-71) [illegible] dall'Acri al Torino.

[illegible] Da Tardelli auguri a [illegible]

TORINO — Storie di derby. Nel novembre '84 Tardelli e Tacconi litigarono furiosamente nell'ultima stracittadina [illegible] dalla Juve che costò il posto al portiere. Per smentire attriti insanabili, Tardelli è venuto a Torino per [illegible] gli [illegible] a Stefano Tacconi, 32 anni compiuti ieri. In allenamento applausi per una prodezza di Altobelli, goleador del derby di San Silvestro: «*I piedi sono quelli che [illegible]*» ha sorriso Spillo. «*Chissà, [illegible] operano [illegible] qualcuno magari gioco anch'io*» ha concluso. Zoff non esclude l'utilizzazione di Altobelli: «*E' anche probabile che p[illegible] scendere in campo, per uno spezzone [illegible] partita*».

Ore 16 - Partite e arbitri della Serie A (28° turno)

ASCOLI – BOLOGNA — Andata: 0-1

Ascoli	N.	Bologna
Pazzagli	1	Cusin
Destro	2	Luppi
Rodia	3	Villa
Arslanovic	4	Pecci
Fontolan	5	De Marchi
Dell'Oglio	6	Monza
Cvetkovic	7	Poli
Carillo	8	Stringara
Giordano	9	Lorenzo
D. Agostini	10	L. Bonetti
Casagrande	11	Alessio
Arbitro: Baldas		
Bocchino	12	Sorrentino
Gori	13	Bernal
Benetti	14	Ailloneo
Bongiorni	15	[illegible]
Aloisi	16	Marronaro

CESENA – PESCARA — Andata: 0-3

Cesena	N.	Pescara
S. Rossi	1	Gatta
Gelain	2	[illegible]
Limido	3	Bergodi
Bordin	4	F. Marchegiani
Chiti	5	Junior
Jozic	6	Ferretti
Chierico	7	Caffarelli
Piraccini	8	Gasperini
M. Agostini	9	Miano
Domini	10	Tita
Traini	11	Edmar
Arbitro: D'Elia		
Alboni	12	Zinetti
Del Bianco	13	Ciarlantini
Scugugia	14	Pagano
Masolini	15	Berlinghieri
Casadei	16	Zanone

COMO – ATALANTA — Andata: 1-1

Como	N.	Atalanta
Savorani	1	Ferron
Annoni	2	Contratto
Biondo	3	Barcella
Centi	4	Fortunato
Maccoppi	5	Progna
Albiero	6	Bonacina
Didoné	7	Esposito
Invernizzi	8	Prytz
Corneliusson	9	[illegible]
Milton	10	Nicolini
Simone	11	Madonna
Arbitro: Frigerio		
Adami	12	Piotti
Todesco	13	Prandelli
Giunta	14	De Patre
Clemnino	15	Serioli
Stazzolini	16	Bracaloni

FIORENTINA – VERONA — Andata: 1-2

Fiorentina	N.	Verona
[illegible]	1	Cervone
Bosco	2	Berthold
Carobbi	3	Volpecina
Dunga	4	D. Bonetti
Battistini	5	Pioli
Hysen	6	Soldà
Salvatori	7	Bruni
Cucchi	8	Iachini
D. Pellegrini	9	Troglio
Baggio	10	Bortolazzi
Di Chiara	11	Pacione
Arbitro: Fabricatore		
Landucci	12	Zucchet
Calisti	13	Marangon
Mattei	14	Terraciano
C. Pin	15	Caniggia
Perugi	16	Gasperini

INTER – LECCE — Andata: 3-0

Inter	N.	Lecce
Zenga	1	Terraneo
Bergomi	2	Miggiano
Brehme	3	Baroni
Matteoli	4	Vanoli
G. Ferri	5	Righetti
Verdelli	6	Nobile
Bianchi	7	Conte
Berti	8	Barbas
Diaz	9	Pasculli
Matthaeus	10	P. Benedetti
Serena	11	Vincze
Arbitro: Sguizzato		
Malgioglio	12	Negretti
[illegible]	13	Monaco
[illegible]	14	Garzya
G. Baresi	15	Levanto
Fanna	16	

LAZIO – PISA — Andata: 1-1

Lazio	N.	Pisa
Fiori	1	Grudina
Marino	2	Cavallo
Piscedda	3	Lucarelli
Acerbis	4	Boccafresca
Monti	5	Elliott
Gutierrez	6	Bernazzani
Di Canio	7	Cuoghi
Dezotti	8	Gazzaneo
Muro	9	Piovanelli
Sclosa	10	Been
Sosa	11	Severeyns
Arbitro: Pezzella		
Martina	12	Bolognesi
Beruatto	13	Bianda
Gregucci	14	Brandani
Greco	15	Dolcetti
[illegible]	16	Fiorentini

SAMPDORIA – MILAN — Andata: 0-0

Sampdoria	N.	Milan
Pagliuca	1	G. Galli
Lanna	2	Tassotti
Carboni	3	Costacurta
Pari	4	Colombo
Vierchowod	5	F. Galli
Cerezo	6	F. Baresi
Victor	7	Mussi
Bonomi	8	Rijkaard
Salsano	9	Van Basten
R. Mancini	10	Donadoni
Dossena	11	Virdis
Arbitro: Longhi		
Bistazzoni	12	Pinato
S. Pellegrini	13	Corti
Chiesa	14	Albertini
Pradella	15	Lantignotti
	16	Mannari

TORINO – JUVENTUS — Andata: 0-1

Torino	N.	Juventus
L. Marchegiani	1	Tacconi
Brambati	2	Napoli
Catena	3	De Agostini
G. Ferri	4	Galia
E. Rossi	5	F. Bruno
Cravero	6	Tricella
Fuser	7	Marocchi
Sabato	8	Mauro
Muller	9	Buso
Comi	10	Zavarov
Skoro	11	Laudrup
Arbitro: Luci		
Lorieri	12	Bodini
S. Benedetti	13	Favero
Landonio	14	Magrin
Edu	15	Cabrini
Bolognesi	16	Altobelli

Classifica

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Inter	46	Bologna	24
Napoli	41	Lecce	24
Milan	35	Pescara	23
Juventus	33	Lazio	21
Atalanta	32	Torino	21
Sampdoria	31	Cesena	20
Fiorentina	28	Ascoli	19
Roma	26	Como	18
Verona	25	Pisa	17

domenica 21 maggio, ore 16

Atalanta - Samp. (1-1)
Bologna - Inter (0-1)
Juventus - Roma (3-1)
Lazio - Fiorent. (0-3)
Milan - Cesena (0-0)
Napoli - Torino (1-0)
Pescara - Lecce (0-1)
Pisa - Como (1-1)
Verona - Ascoli (0-3)

Marcatori

17 reti: Serena (Inter)
15: Careca (Napoli)
14: Baggio (Fiorentina)
13: Borgonovo (Fiorentina) e Vialli (Sampdoria)
12: Carnevale (Napoli)
11: Van Basten (Milan) e Barros (Juventus)
10: Evair (Atalanta) e Virdis (Milan)
9: Maradona (Napoli) e Muller (Torino)
8: Giordano (Ascoli), Ago[illegible] (Cesena) e Tita (Pesc.)

Partite e arbitri di B e C (ore 16)

Serie B (33° turno)

Partita	Arbitro
Bari-Taranto	Fricani
Catanzaro-Ancona	Boemo
Empoli-Brescia	Quartuccio
Licata-Cosenza	Monni
Messina-Udinese	Coppetelli
Monza-Avellino	Beschin
Padova-Barletta	[illegible]
Parma-Reggina	Ceccarini
Piacenza-Cremon.	Dal Forno
Samben.-Genoa	Amendolia

CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Genoa	44	Parma	30
[illegible]	44	Licata	29
Udinese	39	Barletta	29
Cremonese	39	Monza	28
Reggina	38	Empoli	28
Avellino	35	Catanzaro	28
Cosenza	35	Taranto	26
Messina	32	Brescia	25
Padova	32	Samben.	24
Ancona	31	Piacenza	22

PROSSIMO TURNO
(domen. 21 maggio, ore 16)

Ancona - Monza (p.0-0)
Avellino - Bari (0-0)
Barletta - Empoli (1-2)
Brescia - Samben. (0-1)
Cosenza - Padova (1-0)
Cremonese - Catanz. (1-0)
Genoa - Piacenza (2-0)
Reggina - Licata (1-1)
Taranto - Messina (0-2)
Udinese - Parma (0-0)

Serie C1/A (31° turno)

Partita	Arbitro
Carrarese-Pro Livorno	Fetto
Centese-Derthona	Mistecori
Vicenza-Reggiana	Brignoccoli
Modena-Mantova	Contente
Montevarchi-Lucchese	Forte
Prato-Spal	Raccoli
Trento-Venezia	Rausa
Triestina-Arezzo	Baglieri
Virescit-Spezia	Mughetti

Classifica. Reggiana 41, Prato 38; Spezia 37; Triestina 36, Lucchese e Modena 33; Carrarese 32, Montevarchi 30, Mantova e Derthona 29, Arezzo e Venezia [illegible], Virescit e Trento 27; Vicenza 26, Centese 25; Spal 23, Livorno 18.

Serie C1/B (31° turno)

Partita	Arbitro
Casertana-Palermo	Arcangeli
Catania-Monopoli	Scaramuzza
Foggia-Giarre	Cardona
Francavilla-Casarano	Salerno
Frosinone-Campob.	Marchese
Ischia-Rimini	Marchi
Perugia-Cagliari	Merlino
Torres-Brindisi	Ceccarelli
Vis Pesaro-Salern.	Capovilla

Classifica: Cagliari 41; Foggia 38; Brindisi e Palermo 36, Casertana 35; Casarano 33; Torres 32; Perugia 31; Giarre, Catania e Campobasso 29; Salernitana e Francavilla 28; Frosinone 26; Vis Pesaro e Ischia 25; Monopoli [illegible]; Rimini 15.

Serie C2/A (31° turno)

Partita	Arbitro
Alessandria-Siena	Grillo
Cecina-Sarzanese	Rodino
Olbia-Oltrepo	Florio
Pavia-Ivrea	Copercini
Poggibonsi-Casale	Bernardini
Pontedera-Pro Verc.	Canzonieri
Rondinella-[illegible]	1-0 (ieri)
Tempio-Massese	Manulli
Voghera-Cuoiop.	Colbertaldo

Classifica. Alessandria 42, Casale 41; Siena 38; Oltrepò 37, Pavia 36; Poggibonsi e Massese [illegible] 35; Pro Vercelli 31, Sarzanese 30; Olbia 29; Cecina 28; Tempio e Rondinella 27; Pontedera e Cuoiopelli 26; Vogherese 25; [illegible] 23; Bono 7.

Serie C2/B (31° turno)

Partita	Arbitro
Carpi-Pergocrema	Cesari
Chievo-Juve Domo	Cirotti
Legnano-Ospitaletto	Dinelli
Novara-Varese	Babini
Orceana-Pro Sesto	0-0 (ieri)
Pordenone-Sassuolo	Risetti
Ravenna-Telgate	Boretti
Suzzara-Forlì	[illegible]
Treviso-Giorgione	Grimaldi

Classifica: Carpi e Chievo 43; Sassuolo 36; Legnano e Novara 34; Forlì 33; Telgate e Pro Sesto 32; Ravenna 30, Varese 29; Treviso e Suzzara 27, Juve Domo e Orceana 26, Pordenone 25; Pergocrema 23, Ospitaletto 22; Giorgione 20.

Serie C2/C (31° turno)

Partita	Arbitro
Chieti-Andria	De Angelis
Civitanovese-Teramo	Destro
Fasano-Lanciano	Ambrosino
Giulianova-Bisceglie	Nepi
Jesi-Celano	Montalcini
Martina-Fano	Iannello
Potenza-Gubbio	Carotti
San Marino-Trani	Bortoli
Ternana-Riccione	Rivola

Classifica: Chieti 43; Ternana [illegible] Andria 40; Celano 36; Trani 35; Gubbio 33; Fano e Teramo 30; Martina e Lanciano 29; Giulianova 28; Fasano 26; Riccione, Jesi e Potenza 24; Bisceglie e Civitanovese 23; San Marino 22.

Serie C2/D (31° turno)

Partita	Arbitro
Battipagliese-Campania	Casoli
Benevento-Afragolese	Scardia
Cynthia-Leonzio	Di Pilato
Juve Stabia-Latina	Rodomonti
Kroton-Juve Gela	Introvigne
Nola-Lodigiani	Cirotti
Siracusa-Sorrento	Benaroli
Trapani-Cavese	[illegible]
Turris-Lamezia	[illegible]

Classifica: Campania 43; Siracusa 39; Cavese 36; Lodigiani 34; Att. Leonzio e Nola 33; Kroton e Sorrento 31; Battipagliese e Turris 30, Trapani e Latina 28; V. Lamezia 27, Benevento e Cynthia 26; J. Gela 24; Afragolese 22; Juve Stabia 18.

Il gol di Careca

In attesa di giocarsi la Coppa Uefa a Stoccarda, pari azzurro con la Roma

Un tedesco beffa il Napoli

Voeller, a un quarto d'ora dalla fine, trova il gol in una delle rare azioni pericolose dei giallorossi e risponde a Careca

E Maradona ha riconquistato i suoi sudditi

Diego ha giocato soltanto il secondo tempo, [illegible] è stato decisivo nell'azione del gol ed è sembrato fisicamente a posto - Striscioni dei tifosi per lui, si [illegible] verso [illegible] pace con Ferlaino dopo le voci di rottura?

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Il piccolo uomo scuro sbuca dal sottopassaggio [illegible] un pallone incollato al piede. E' solo. La maglietta numero sedici del Napoli, indossata sopra i pantaloncini, alla Platini, gli fascia i fianchi rotondi e precipita sulle brevissime gambe come un cappotto. Alle 5 della sera le squadre sono [illegible] negli [illegible]gliatoi a gustarsi le ultime briciole dell'intervallo e la folla del S. Paolo è un mostro silenzioso e distratto. Ma, all'improvviso, succede qualcosa. Il piccolo uomo comincia a corre[illegible] il centro del campo, e la palla con lui. Una palla fedele, che non vuole saperne di abbandonarlo, malgrado lui la maltratti spostandola da [illegible] piede all'altro e poi [illegible]dola su, in cima alla testa, dove rimane parcheggiata per un po'.

C'è [illegible] foca in mezzo allo stadio e il mostro, incantato, ruggisce da settantamila fauci: «Diego, Diegooo». L'uomo dentro la maglietta-cappotto solleva un braccio in segno di saluto. Poi ricomincia il suo show solitario e la palla torna a disegnare traiettorie incredibili, danzando dal ginocchio allo stomaco, da un tacco [illegible] schiena, dove per [illegible] attimo si ferma, come se quell'istrione fosse riuscito a paralizzarla. E' troppo anche per i tifosi più offesi. Il mostro [illegible] settantamila dà un sussulto, prima di esplodere in un canto liberatorio: «Maradona è [illegible]glio e Pelé...».

Che rockstar! E che splendida scelta di tempo, [illegible] teatrante vero! Diego Armando Maradona, ma qui tutti lo chiamano Maradò, [illegible] vinto [illegible] una volta. Dopo una settimana di tensioni, presunti tradimenti e propositi di fuga, il signore [illegible] Golfo si è rappacificato con la sua gente, scegliendo il replay del suo primo giorno napoletano, quando atterrò in elicottero dentro un S. Paolo in delirio e si mise a palleggiare [illegible] ai nuovi e [illegible] adoranti sudditi.

Venerdì sera Maradò stava ancora [illegible] il solito guaio, questa lombalgia che lo fa impazzire [illegible] sempre, da quando, cioè, 29 anni fa venne al mondo con un talento esagerato nei piedi e un pezzo di vertebra in meno nella schiena. Poi, ieri mattina, le cure avevano cominciato a sommergere il dolore e Diego era andato da Bianchi per comunicargli la sua disponibilità. «A quel punto — [illegible] l'allenatore — ho capito che almeno un tempo lo avrebbe disputato. Quando Maradona va in panchina, non c'è verso di tenerlo lì fino alla fine. Comincia a scalpitare, e deve essere morto per non giocare».

E infatti, [illegible] 16, Maradò è lì, con[illegible] fra le riserve che camminano verso la panchina. Tiene un braccio sotto quello di Renato, chiacchierando fitto con il brasiliano. Sopra le loro teste scintilla uno striscione: «Maradona-Ferlaino, uniti per il bene del Napoli». Dieguito mostra di apprezzare. [illegible] foss'altro perché il [illegible] [illegible] precede quello del presidente, ad implicita conferma della sua teoria, esposta in modo così esauriente nell'intervista rilasciata nei giorni scorsi ad un quotidiano argentino: «Ferlaino deve smetterla di credersi più importante di me». In qualunque altra azienda il dipendente che affermasse in pubblico di sentirsi superiore al suo datore di lavoro verrebbe licenziato. Ma il Napoli è un'impresa molto particolare e finirà che a dover andar via non sarà Diego, ma il suo vero grande nemico, che non è Ferlaino, ma l'odiato Bianchi, dal canto suo perfettamente disponibile all'operazione.

Maradò è atteso in Spagna [illegible]tletico Madrid, che vendendo Balthazar raggranellerebbe una parte dei quattrini necessari al suo acquisto. Ma non finirà così. Maradona resterà, con un nuovo allenatore, almeno fino ai Mondiali. Poi, garantiscono i suoi amici, potrebbe anche ritirarsi, o magari andare in qualche pensione di lusso, come il campionato americano o quello arabo. Diego giura di essere stanco, di non poter più reggere i ritmi che fama ed ingaggio gli richiedono.

Ieri ha giocato, piuttosto bene, il secondo tempo, confermandosi personaggio dal carattere poliedrico. L'uomo che segna impunemente [illegible] [illegible] mano sa anche andare dall'arbitro (è successo all'85') per dirgli di non espellere il romanista Gerolin: «Perché lo caccia? Non ha fatto nulla di male».

I segni della battaglia [illegible] rimasti sulle gambe dei partenopei, che hanno De Napoli e Carnevale contusi ed in dubbio per il super-mercoledì di Stoccarda. Ma gli occhi dei tifosi, all'uscita, brillano senza ombre di preoccupazione. Maradò è tornato. Tutto il resto è relativo

Massimo Gramellini

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — Più forte la cabala di Diego Maradona. Il fuoriclasse argentino, entrato in avvio di ripresa al posto del convalescente e acciaccato De Napoli, non è bastato per infrangere una tradizione che impedisce al Napoli di battere la Roma al San Paolo da ben sette anni.

Di Maradona l'intelligente assist che al 58' ha consentito al grande opportunista Careca, [illegible] un destro secco e imparabile, di sbloccare il risul[illegible] dopo che Peruzzi, nel primo tempo, aveva sventato con tre grandi parate i tiri-gol di Renica, Romano e Carannante. Sembrava fatta; invece la Roma ha pareggiato a un quarto d'ora dalla fine, approfittando dell'unica distrazione di Ferrara, «bruciato» sul tempo dallo stacco di Rudy V[illegible] che, sul traversone di Massaro, ha incornato a fil di palo.

Con due colpi di testa, Voeller ha portato via tre punti al Napoli, due all'andata e uno al ritorno. Che [illegible] stato un tedesco a negare il successo al Napoli, nel derby del Centro-Sud con la Roma, può rappresentare un [illegible] panello d'allarme in vista della seconda, decisiva finale di Coppa Uefa in programma mercoledì sera a Stoccarda. [illegible] al Neckarstadion sarà lo

Napoli. Un'azione di Voeller, autore del pareggio per la Roma

Stoccarda a dover attaccare per ribaltare il 2-1 dell'andata e il Napoli, che [illegible] più corto, ha la possibilità, con il «tridente», di agire di rimessa.

Un tiro, un gol. E la Roma, priva degli squalificati Nela e Conti e dell'infortunato Tempestilli, nonché di Manfredonia, il suo uomo migliore, rimasto negli spogliatoi nell'intervallo (e sostituito dal «ribelle» Renato, servito a scompaginare i piani [illegible]vi di Bianchi) per una ferita allo zigomo sinistro suturata con cinque punti, procuratagli da una gomitata di Carnevale, e con Giannini mai [illegible]trato in partita, ha [illegible] il Napoli che, come supremazia territoriale e occasioni create, avrebbe ampiamente meritato l'intera posta.

C'è da dire che i giallorossi, a quattro minuti dal termine, si sono trovati in dieci per l'espulsione di Gerolin, già ammonito per proteste nel sottopassaggio mentre le squadre andavano al riposo, e... difeso perfino da Maradona che ha tentato di convincere Lo Bello a tornare sulla [illegible] decisione. Un gesto molto sportivo quello di Dieguito che il direttore di gara non ha apprezzato anche se stemperava un derby agonisticamente tirato per la rivalità tra le due contendenti e con qualche focolaio sugli spalti, prontamente sedato.

Il pareggio serve soprattutto alla Roma che, in serie positiva da quattro giornate, coltiva ancora qualche concreta ambizione di riagganciare la zona Uefa. La vittoria era importante per il Napoli, per il suo morale e per ricaricare un ambiente un po' depresso dopo le polemiche di Maradona ed i silenzi di Ferlaino, invitati da uno striscio[illegible] nella curva B a rimanere «uniti per vincere ancora».

E' fondamentale che il Napoli faccia corpo unico a quattro giorni dall'avvenimento «clou» della sua stagione. Se conquisterà lo storico titolo europeo, le polemiche e le incomprensioni verranno accantonate. [illegible] sempre. Ma l'impresa è ardua. Di positivo, nell'anticipo di campionato, oltre alla [illegible] la prestazione di Alemao, [illegible] stato il buon rodaggio di Maradona che, curato dal prof. Oliva, ha potuto disputare un tempo senza accusare problemi alla schiena. La sua [illegible] ha tonificato la squadra dando [illegible] contributo [illegible] piano pratico con il passaggio-gol a Careca e quello che ha portato Carnevale vicinissimo al raddoppio al 80'. Il tiro di Carnevale è rimpallato sul braccio di Massaro. [illegible] Lo Bello, che già aveva ignorato un fallo in [illegible] su Maradona «affondato» da Policano al 78', ha sorvolato ritenendolo involontario.

Bruno Bernardi

1-1

Napoli: Giuliani 6; Ferrara 5, Carannante 6 (70' Corradini sv); Bigliardi 6, Alemao 7, Renica 6, Crippa 5, De Napoli 5 (46' Maradona 6,5), Careca 6,5, Romano 6, Carnevale 6. All. Bianchi 6.

Roma: Peruzzi 7; Gerolin 5, Oddi 5,5; Manfredonia 6,5 (46' Renato 5), [illegible] 5,5, Di Mauro 5,5; Massaro 6, Desideri 6, Voeller 6,5, Giannini 5, Policano 6. All. Liedholm 6.

[illegible]: Lo Bello 5,5.

Reti: 58' Careca, [illegible]' Voeller.

Ammoniti: [illegible]' Manfredonia, 46' Gerolin, 62' Collovati.

Espulsi: 86' Gerolin.

Spettatori: paganti 3.524, incasso 144 milioni 475.000.

Il tedesco dello Stoccarda continua a segnare, l'olandese dei rossoneri vola in patria con il suo fisioterapista in cerca della guarigione

Klinsmann e Gullit turbano le vigilie di Inter e Milan

Trapattoni, in attesa del nuovo bomber, chiede a Diaz, ormai sul piede di partenza, una prova di serietà professionale contro l'ostico Lecce - Sacchi, che ha dovuto accettare la decisione di Ruud nella speranza di averlo a Barcellona, teme la rabbia della Samp: «Vorrà reagire a nostre spese»

DAL [illegible] INVIATO

APPIANO GENTILE — C'è [illegible] serie positiva di troppo fra Inter e Lecce; c'è il solito olandese in meno nel Milan proprio quando il terzetto degli oranges si stava ricomponendo.

L'Inter capolista chiede strada ad un Lecce che non perde da un paio di mesi: ha dunque ragione Trapattoni quando afferma che la squadra pugliese rappresenta il maggiore ostacolo nella [illegible]sa verso lo scudetto con il Napoli?

Il Milan che pensa alla Coppa dei Campioni affronta una Sampdoria appena uscita dalla scena europea con la squadra a pezzi, con un verdetto forse ingiusto ma inappellabile. Il Milan [illegible] improvvisamente si vede sparire da Milanello Gullit insieme al suo fisioterapista Ted Troost per un week-end lavorativo in Olanda: «Devo ritrovare la fiducia — ha detto Ruud prima di salutare e andarsene —, ci rivediamo lunedì. In Olanda potrò curarmi meglio; Troost ha già fatto altri miracoli».

E i medici rossoneri? Fanno buon viso a cattiva sorte, come [illegible] usa dire. «Lui [illegible] fiducia nel suo fisioterapista — è il commento di Tavana —. D'altronde Gullit possiede una struttura fisica talmente possente per cui deve sentirsi del tutto a posto per scendere in campo».

E Sacchi che dice?

«Non si sa bene come stia. Quando si è reduci da un intervento come il suo, basta un piccolo particolare per rovinare il recupero. Meglio non rischiare». Però si allontana la possibilità di un Gullit a posto per la finale di Barcellona: forse qualcuno ha avuto troppa fretta nell'annunciare che l'olandese era quello di prima dell'intervento al ginocchio. La voglia di Coppa può giocare brutti scherzi. Fatto sta che Gullit ha scelto come soluzione finale il suo fisioterapista e al Milan hanno dovuto arrendersi: via libera ma non col segnale verde.

Sacchi cerca di consolarsi pensando all'impegno di Marassi: «Mercoledì nella villa del presidente abbiamo fatto il tifo per la Sampdoria e che tifo! In effetti era meglio se i blucerchiati avessero vinto, così si sarebbero scaricati. Ora reagiranno a nostre spe[illegible] [illegible] Entrambe le squadre mancano di quattro giocatori [illegible] per noi non cambia niente: siamo abituati dall'inizio della stagione. Questo però [illegible] ci ha impedito di raccogliere un buon bottino. Una cosa vorrei sottolineare e cioè che la Sampdoria ha svolto un buon lavoro di propaganda per il calcio italiano in Europa: il mio augurio è che il Milan sia più fortunato nella gara decisiva».

L'Inter oggi chiederà ancora un piccolo sacrificio a Ramon Diaz prima di liquidarlo: dalla Germania intanto rimbalza l'eco delle prodezze di Klinsmann, autore di un'altra doppietta per lo Stoccarda: Inter e Napoli sono avvertite. Sta per nascere a Milano il colosso tedesco: Brehme e Matthaeus hanno trasformato i nerazzurri, immaginarsi quando a loro si aggiungerà l'ariete.

Intanto però lo scudetto deve vincerlo Diaz dando la massima collaborazione al cannoniere Serena (oggi 100ª presenza in A con la maglia dell'Inter), decisissimo ad imitare Platini, l'ultimo cannoniere ad avere vinto scudetto e classifica del bomber, negli Anni 80.

Qualcuno all'Inter vedrebbe meglio Muller nel ruolo di Diaz e di Klinsmann: «Con la [illegible] rapidità, con i palloni che arrivano lì in mezzo, il brasiliano farebbe almeno una quindicina di reti» diceva un dirigente premettendo che era un'osservazione personale. L'erba del vicino è sempre più verde, soprattutto ora che Berlusconi ha puntato gli occhi sul «felino» brasiliano del Torino.

L'Inter ha già Klinsmann [illegible] ora deve pensare a battere i ragazzi di Mazzone, gli stessi che hanno superato ultimamente la Juventus e hanno messo in difficoltà il Milan. Certo, è una squadra incompleta: [illegible] infortunati ed uno squalificato, Pacione, hanno costretto il tecnico a profonde modifiche al punto che giocherà anche il «misterioso» Vincze, un ungherese che non ha ancora convinto anche se possiede buone qualità. San Siro rappresenta la sua grande occasione: un palcoscenico mondiale, un avversario che è lanciato verso lo scudetto. Quale stimolo maggiore per un calciatore?

Giorgio Gandolfi

■ Samp e Juve in lizza per Dunga

MILANO — La Samp rinuncia al centrocampista brasiliano Geovani, opzionato per 1 milione di dollari, ed entra in lizza con la Juve per Dunga, che nei giorni scorsi ha chiesto un ingaggio di 700 milioni l'anno, cifra che Righetti [illegible] può garantirgli. Così Dunga, che può svincolarsi pagando una penale di 4 miliardi, è sul mercato. Nei prossimi giorni Virdis incontrerà l'amministratore delegato del Milan, Galliani, per conoscere il suo futuro.

● Italia '90: Cgil, Cisl e Uil, secondo il settimanale «Il Mondo», presenteranno richieste per i prossimi Mondiali a un pool di ministri e al Col: un accordo-quadro che definisca alcuni istituti contrattuali nei cantieri delle opere mondiali e un'analisi preventiva dei contratti in scadenza che potrebbero avere problemi nel rinnovo.

● Holmqvist, fermo da 2 mesi, è stato operato al tendine d'achille a Göteborg. Riprenderà a metà agosto.

Oggi in tv

9 — Atletica: Maratona di Bologna (Raitre)
[illegible] Tennis: Roma, Intern. d'Italia femm. (Raitre)
14,15 Tennis: Ede, Olanda, fin. trofeo Audi (Capod.)
14,25 Moto: da Misano Adriatico, G.P. Italia 250 e 500 cc (Raidue Tmc e Capodistria); da Siderno G.P. Calabria su strada (Raidue)
15,30 Moto: da Misano G.P. Italia 500 cc (Capodistria)
16,45 Judo: da Helsinki, campionati europei (Tmc)
17,15 Squash: da Firenze, Open d'Italia (Capod.)
18,10 Calcio: 90° minuto (Raiuno)
18,50 Calcio: un tempo di una gara di A (Raidue)
22,10 Moto: da Misano, sintesi G.P. d'Italia (Capod.)
[illegible] Calcio: partita regionale di serie A o B (Raitre)
23,15 Tennis: da Roma, sintesi Internazionali d'Italia femm. (Capodistria)
23,45 Ciclismo: sint. 21ª tappa Vuelta (Capodistria)
Rubriche: 11 Jukebox (Capod.); 11,30 Sport spettacolo (Capodistria); 13,20 Lo sport (Raidue); 13,40 Noi, la domenica (Capodistria); 14,20-16,50-17,50 Notizie sportive (Raiuno); 16,45 45° minuto (Raidue); 18,35 Domenica gol (Raitre); 18,55 Notizie sportive (Svizzera); 19 Attualità sport (Svizzera); 19,45 Sport Regione (Raitre); 20 Domenica sprint (Raidue), panorama serie B (Raitre); 20,20 A tutto campo (Capodistria); 21,45 Domenica sport (Svizzera); 22,05 La domenica sportiva (Raiuno); 23,50 Il grande golf (Canale 5).

TENNIS Finale a Roma, la Sanchez contro l'argentina e il pronostico

Arancia spagnola per la Sabatini

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — La famiglia Sanchez Vicario ha già stabilito un record, quello di piazzare due figli nella finale degli Internazionali d'Italia, impresa mai riuscita in precedenza a nessuno. Nel 1986 il primogenito Emilio si era però arreso in finale a Ivan Lendl in quattro [illegible], oggi la più piccola, Arantxa, giocherà la finale contro la favoritissima Gabriela Sabatini. A completare la famiglia di papà Emilio e mamma Marisa ci sono altri due figli, Marisa junior che [illegible] da dilettante avendo preferito prendere una laurea a Pepperdine, negli Stati Uniti, e il terzogenito Javier in forte ascesa nel circuito professionistico.

Arantxa è tennista [illegible]sa tanto che nelle ultime sei settimane ha vinto il torneo di casa a Barcellona ed in altre quattro occasioni è stata sconfitta in semifinale (due volte battuta dalla Graf, una da Sabatini e Novotna). Con l'exploit romano, quale che sia l'esito della finale, approderà fra le «top ten» della classifica mondiale senza avere ancora compiuto diciotto anni, un traguardo mai raggiunto dal fratello Emilio che al massimo è stato n. 13 al mondo.

Pur avendo perso le sei precedenti sfide contro l'argentina, [illegible] mai vincere nemmeno un set, Arantxa, ormai ribattezza[illegible] in tutto il mondo semplicemente «Arancia», è più che convinta di poter ribaltare il pronostico. «Non ho mai giocato così bene — ammette dopo aver travolto la francese Tauziat — [illegible] sento benissimo e in tutto il torneo non ho mai faticato troppo, al contrario di Gabriela che ha dovuto lottare a fondo per battere Lapi e Cecchini».

Gabriela però, dopo aver patito nelle ultime due serate, ha ritrovato come per in[illegible] il ritmo giusto senza nulla concedere all'argentina Fulco. Prima contro quarta testa di serie, il torneo avrà così una finale più che valida fra due giovanissime specialiste della terra rossa.

Alla longilinea Sabatini, «Arancia», tracagnotta, contrappone una enorme simpatia tanto che può affermare con molta sicurezza: «In finale penso che il pubblico dividerà al 50% i favori fra me e Gabriela». Certo che a fare il tifo per lei, il ragazzino che ogni mattina le porta in dono un ramoscello con tre rose di colore sempre diverso porterà un gran numero di amici. Lei, dal canto suo, ci metterà tutta la sua carica agoni[illegible] sperando di avere anche la stessa fortuna che la rende pressoché imbattibile quando gioca a carte o a backgammon.

Stamattina «Arancia» si allenerà con ogni probabilità con i [illegible] Emilio e Javier [illegible] lo sguardo del [illegible] coach, l'ecuadoriano Juan Nunez; Gabriela Sabatini ha già convocato il pariolino Eugenio Rossi, speranza [illegible]cata del college di Riano, il suo sparring-partner preferito di questa sua settimana romana.

Rino Cacioppo

Semifinali: A. Sanchez-Tauziat 6-1, 6-3; Sabatini-Fulco 6-3, 6-1. Oggi, ore 14.30: finale singolare; a seguire finale doppio. Dalla mattinata qualificazioni torneo maschi[illegible]

sportflash

■ Senna accusa: Prost parla troppo

SAN PAOLO — «I miei rapporti con Prost sono normali. Ma non tanto buoni come prima. Potrebbero essere migliori». Lo ha ammesso per la prima volta Ayrton Senna, rientrato in [illegible] in attesa del G.P. del Messico. «Alain parla troppo — ha accusato — io preferisco discutere di [illegible]. Una bocca chiusa non dice sciocchezze. Ognuno comunque va per conto suo».

● Atletica: Fabio De Gasperi ha migliorato a Padova di [illegible] cm il record italiano del giavellotto con m 78,72 (precedente dello stesso atleta 77,04 a Torino [illegible]-87).

■ Azzurri: Fiorenzo Magni, 69 anni, campione di ciclismo anni 40-50, è il nuovo presidente dell'Associazione Nazionale Atleti Azzurri d'Italia (Anaai).

● Baseball, risultati. Lega Nord: Casalecchio-Torino 2-10; Bologna-Novara 10-0 [illegible] 7°), Firenze -Milano 5-2. Lega sud: Grosseto-Parma 3-2, Nettuno-San Marino 16-12, Roma-Rimini 1-8.

■ Golf: alla Pinetina di Appiano Gentile l'inglese James Spence ha vinto il 1° Open Internazionale Breeze, con un punteggio totale di 271, ben 13 colpi sotto il par.

■ Rugby: la Scavolini ha battuto ieri a L'Aquila il Benetton Treviso per 36-13 (9-7) nella seconda partita di semifinale playoff. Per arrivare in finale sarà necessario lo spareggio, che si disputerà il 31 maggio a Treviso.

● Canottaggio: nelle regate di Candia (To), oggi in gara 124 società. Ieri successo degli Abbagnale nel due con.

● Scherma: a Lisbona i campionati mondiali cadetti sono incominciati con una vittoria dell'azzurra Valentina Vezzali che ha conquistato il titolo del fioretto femminile battendo in finale la tedesca occidentale Bauer per 8-7.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

MONCALIERI (Testi Pucci) casa libera indipendente su 2 piani 8 vani ampio cortile giardino. Tetton-Case [illegible]

MONCALIERI

PIAZZA S. CARLO

PIEDI A TERRE in palazzina corso Moncalieri 2 vani servizi piano terreno [illegible]

PINO libero in piccolo condominio [illegible] 2 camere cucina bagno posto auto. Semm 619.801.

PINO TORINESE alloggio in palazzina [illegible]

PRECOLLINA

NUOVI

CORSO VERCELLI

MAIORA 404.1261

PIAZZA CARDUCCI

RAFFAELE CIMENA

RIVOLI

RIVOLI VILLA

SETTIMO

S. SALVARIO

STABILE IN BLOCCO

VIA SERVAIS 126

VILLA GENERO

VALENTINO

VENARIA

(continua)

E' quello della razza bovina Piemontese, che vive un momento di grande rilancio

Il vitello [illegible] una marcia in più

La sua carne è molto apprezzata anche all'estero per il sapore, la [illegible] (non si ritira), ma soprattutto perché povera di grasso - Una speciale serata, con degustazione, organizzata [illegible] Milano dal Federagrario

MILANO — La presentazione di un libro sulla carne bovina [illegible] stata l'occasione per parlare [illegible] «carne del secolo», che si ricava [illegible] una [illegible] bovina antica ma da poco recuperata e valorizzata come merita: la Piemontese.

Sentirla lodare [illegible] valori piemontesi non significa molto, anche [illegible] è gente che s'intende [illegible] animali e alleva [illegible] meglio, anche per ricavare il maggior reddito possi[illegible]. Ma venire a sapere che i bovini di razza Piemontese sono richiesti in Inghilterra, Brasile, Stati Uniti e ultimamente anche [illegible] Cina non può che costituire una prova che questi bovini hanno una marcia in più rispetto a quelli delle altre [illegible].

Della «marcia in più» ha parlato diffusamente nell'incontro [illegible] Milano il prof. Attilio Bosticco, direttore dell'Istituto di zootecnia generale all'Università di Torino, autore con la [illegible] équipe di studiosi, d'una ricerca [illegible] qualità della carne e le [illegible] variazioni [illegible] funzione delle razze di appartenenza. Infatti [illegible] razza che ha il cuore nella nostra regione ha stracciato le altre [illegible] a confronto (tre razze da carne: oltre alla Piemontese, la Charolaise la Limousine; due razze da latte: la Frisona e la Bruna Alpina; nonché i meticci derivati da un incrocio tra Piemontese e Frisona).

Tralasciamo parametri e valutazioni particolari, che solo gli esperti possono comprendere, e veniamo a quanto può interessare il consumatore. Perché la [illegible] dei bovini piemontesi «ha una marcia in più»? Perché [illegible] è grassa, e quindi è richiesta dal consumatore che in questo momento [illegible] preoccupa molto della sua salute, danneggiata dai grassi animali, che portano ad un aumento del colesterolo nel sangue.

Questo è il punto più importante: ma ne seguono altri, non indifferenti: ad esempio [illegible] resa. Citiamo un aneddoto raccontatoci da un collega, il quale aveva organizzato un pranzo con prodotti piemontesi in Inghilterra: temendo che la carne inviata dal Piemonte non fosse sufficiente, [illegible] organizzatori ne hanno acquistato un certo quantitativo sul posto. Il confronto tra la nostra e quella inglese è stato sbalorditivo e vistosissimo: a parte il sapore, la carne locale, alla cottura, si ritirava visibilmente, mentre quella piemontese manteneva la sua consistenza.

Ed ecco introdotto il secondo elemento a favore della Piemontese. Infatti, [illegible] ha osservato a Milano il prof. Giuseppe Maspoli, vicedirettore della Cassa di Risparmio [illegible] Torino e Consigliere [illegible]gnato del Federagrario (l'Istituto a cui si deve l'ideazione e [illegible] presentazione [illegible] [illegible] lume, che appare in [illegible] collana diretta da Guglielmo Solavagione), il costo superiore della Piemontese viene sicuramente ripagato, non solo [illegible] termini di qualità, ma anche come quantità per l'elevata resa.

Sui costi è tornato Attilio Bosticco, ricordando che quella della Piemontese non è una carne di massa («Ci so[illegible] le altre razze bovine [illegible] producono un'ottima carne, carne che è servita e serve a sfamare le masse»), non è [illegible] carne da fast-food, ma [illegible] carne da intenditori, «che sicuramente sono disposti a pagare un po' di più un prodotto che vale molto [illegible] più».

Rivolgendosi agli allevatori, Bosticco ha ricordato che la Piemontese ha altre attitudini no[illegible]abili, come la produzione del latte (da 25 a 30 ql); il vitello della Piemontese viene allevato fino a 4-7 mesi [illegible] [illegible] e questo è anche uno dei motivi [illegible] bontà della carne.

Inoltre, fra le razze italiane bianche [illegible] [illegible] (Piemontese, Marchigiana, Romagnola, Maremmana, Podolica), la Piemontese è l'unica ad aver mantenuto il suo patrimonio, che si aggira oggi sui 610 mila capi (tanti ne fanno tutte le altre quattro razze messe insieme).

Il Piemonte — ha ricordato l'assessore all'Agricoltura Emilio Lombardi — è la prima Regione italiana ad avere [illegible] legge che garantisce la produzione delle carni bovine: la legge ovviamente si rivolge [illegible] tutte le carni [illegible] non solo [illegible] quelle della Piemontese, ma è uno strumento in più — ha ricordato l'asse[illegible] — per dimostrare quanto la Regione abbia a cuore e tuteli il consumatore, oltre che l'agricoltore.

E' stato chiesto se questa legge non fosse [illegible] doppione del Coalvi, il consorzio di tutela della carne di razza bovina Piemontese. No, è stata la risposta del presidente del Consorzio, Rabino, «perché [illegible] nostro scopo è quello di valo[illegible] e tutelare la qualità superiore delle carni prodotte dai bovini di razza Piemontese e di garantire la salute del bovino per difendere quella del consumatore».

Rabino ha ricordato che le carni marchiate Coalvi (oltre 1100 allevatori, [illegible] [illegible] capi, 108 macellerie convenzionate, di cui 25 in provincia di Torino e 8 in provincia di Milano) sono il risultato di una rigorosissima alimentazione del bovino, a [illegible] [illegible] alimenti solo natur[illegible] orzo, mais e crusca. Prima di esse[illegible] marchiate e poste in vendita «solo nelle macellerie convenzionate», le carni Coalvi vengono sottoposte a controlli frequenti e rigorosissimi.

Il prof. Maspoli ha ricordato infine l'attività del Federagrario («una piccola banca in grande sviluppo»), che oltre [illegible] operare nelle regio[illegible] tradizionali (Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta) ora [illegible] sta espandendo anche in Lombardia. «La nostra atti[illegible] interessa una fascia di clientela molto più ampia di quanto si creda — ha detto Maspoli. — Il suo campo operativo spazia oggi dall'impresa diretto-coltivatrice all'industria agro-alimentare, dalla ditta commerciale [illegible] esportazione [illegible] prodotti ortofrutticoli a quella artigiana, dall'attività di acquacoltura alla pesca marittima».

Livio Burato

I 18 «tagli» per un piatto saporito

1. Gerello posteriore o muscolo rotondo.
2. Noce o fesa.
3. Primo taglio o Rosa.
4. Rotondino di coscia.
5. Codone, Infuori.
6. Sottofiletto spesso o scamone.
7. Falso infuori, gallinella.
8. Fiocco.
9. Filetto (taglio interno); Carrè senza osso o sottofiletto.
10. Carrè con osso.
11. Pendolino o sottile spesso.
12. Punta di petto.
13. [illegible]
14. Fesone di spalla o fermo. Fesone.
15. Arrosto della [illegible] cappello del prete.
16. Rotondino di spalla.
17. Mus[illegible] o brione: Muscolo lungo e nocetta [illegible] spalla.
18. Tenerone, sottospalla.

Agli allevatori per i suini abbattuti

Afta, [illegible] al 100%

ROMA — L'indennizzo agli allevatori per i capi abbattuti a causa dell'afta sarà del 100% del valore di [illegible] e la Cee pagherà la metà delle spese sostenute dall'Italia per lo stoccaggio delle carni di circa 60 mila suini che ver[illegible] abbattuti nell'area [illegible] protezione. Lo ha detto il ministro della [illegible] Donat-Cattin, aggiungendo di [illegible] autorizzato l'Istituto sperimentale [illegible] Lombardia a produrre un milione di dosi di vaccino antiaftoso.

Gli annunci sono stati dati dopo una riunione tra il ministro, il direttore generale dei Servizi veterinari Bellani, il presidente dell'Aia Villa sul tema della profilassi dell'af[illegible] epizoolica, ricomparsa nel Bresciano e nel Modenese.

Fitofarmaci, referendum [illegible] normative straniere

Pericolo d'invasione

Tutti gli esseri viventi, sia che appartengano al regno animale che vegetale, hanno necessità di essere difesi dallo [illegible] ro [illegible] pericolose [illegible] ed avversità. La storia dell'umanità ci ricorda terribili pestilenze e innumerevoli malattie considerate incurabili che la scienza medica [illegible] la scoperta [illegible] specifici farmaci ha contribuito a debellare. E sarebbe follia oggi pensare di proibire l'impiego di questi farmaci, anche se essi possono avere, [illegible] me noto, delle controindicazio[illegible] o degli effetti collaterali negativi.

La vita [illegible] piante, e [illegible] conseguenza la loro produttività, ha patimenti subito in passato, e tuttora subisce in alcuni Paesi molto poveri, forti limitazioni [illegible] generalizzati attacchi di malattie fungine e di insetti, da infestazioni di malerbe che, dalla biblica zizzania alle attuali ave[illegible] e papaveri, sono in grado di compromettere o addirittura annullare [illegible] produzione.

In passato, alle carestie di alimenti dovute a memorabili avversità parassitarie, è seguita un'accentuata e precoce mortalità dell'uomo. Pensare ora, con l'attuale consistenza nu[illegible] dell'umanità e le [illegible] accresciute esigenze, di proibi[illegible] l'uso [illegible] fitofarmaci significherebbe ritornare indietro nella storia.

L'uso di fitofarmaci è più necessario oggi che un tempo [illegible] per la limitata resistenza alle malattie delle piante, che senza il loro impiego [illegible] riuscireb[illegible]bero a raggiungere livelli di produttività adeguati alle esigenze di vita delle genti che porta a pretendere, oltre all'abbondanza, la perfezione estetica dei prodotti.

E' [illegible] atto nel nostro Paese una raccolta di firme per un referendum abrogativo della seconda parte del comma 4 dell'art. 5 della legge 283 del 1972, che disciplina la produzione e la vendita delle sostanze alimentari e delle bevande: tale consultazione popolare è meglio conosciuta come «referendum contro l'impiego [illegible] fitofarmaci in agricoltura». Il dispositivo legislativo da abrogare è: «Il Ministero della Sanità con propria ordinanza stabilisce per ciascun prodotto autorizzato all'impiego per tali scopi (protezione delle piante e delle derrate alimentari n.d.r.) i limiti di tolleranza e l'intervallo minimo che deve intercorrere [illegible] l'ultimo trattamento e l'immissione al consumo».

In pratica si vorrebbe togliere al ministero della Sanità, Direzione generale Igiene ed Alimenti, ed in pratica [illegible] suo organo scientifico che è l'Istituto Superiore della Sanità, la competenza [illegible] fissare i residui dei fitofarmaci nelle derrate alimentari: queste competenze molto probabilmente le [illegible]metterebbe direttamente il Parlamento che non dovrebbe consultare alcuna Istituzione scientifica.

Si vorrebbe quindi a ripetere lo stesso iter legislativo che ha fissato i residui dell'atrazina nell'acqua potabile e che ha suscitato tanta confusione e allar[illegible] [illegible] conseguenze non [illegible] positive per [illegible] tutela del cittadino e tutte negative per l'agricoltura.

In [illegible] parole si vorrebbe abolire l'attuale legislazione che fissa i limiti [illegible] una parte per milione o frazione della stessa di residuo di fitofarmaco nelle derrate alimentari: questi valori [illegible] [illegible] esempio che per ingerire un millesimo di grammo di fitofarmaco occorrerebbe mangiare una [illegible] nellata di mele.

L'annullamento di questo limite, [illegible] quale [illegible] il referendum si tende, equivarrebbe a proibire l'uso dei fitofarmaci in quanto qualunque prodotto chimico che si usa in agricoltura o che viene a contatto con le derrate alimentari lascia tracce infinitesimali, evidenziabili con le attuali sofisticate analisi chimiche.

La [illegible] quantità di prodotti non desiderati e presenti nel gas dell'atmosfera la troveremmo se la ricercassimo nella [illegible] o nelle verdure esposte fuori dei negozi.

Ma è a tutti noto che senza un [illegible] impiego dei fitofarmaci [illegible] si possono produrre derrate alimentari. Queste finirebbero per [illegible] importate da altri [illegible] vicini all'Italia, dove si possono usare molti più fitofarmaci che da noi, [illegible] dosi d'impiego notevolmente supe[illegible]. Basti pensare che in Spagna, per [illegible] [illegible] atrazina, [illegible] consentito un impiego cinque volte superiore che in Italia, ed in Francia di circa [illegible] volte [illegible]to.

Sul controllo dei residui [illegible] fitofarmaci nelle derrate alimentari esiste in Italia una legislazione moderna. [illegible] [illegible] esempio da molti [illegible] [illegible]dentali, che fissa i valori già citati, di assoluta sicurezza. Questi controlli devono [illegible] intensificati, soprattutto nei luoghi di vendita dei prodotti agri[illegible] e soprattutto su quelli da consumarsi tal quali [illegible] nessuna cottura [illegible] trasformazione.

Ma è altrettanto indispensabile che i risultati di questi controlli, che finora [illegible] hanno evidenziato [illegible] maniera significativamente valida la presenza pericolosa di residui di fitofar[illegible] nelle derrate alimentari, siano resi pubblici e finisca [illegible] «terrorismo informativo» sulla qualità [illegible] prodotti della [illegible]stra agricoltura.

Gino Covarelli

Antipa[illegible] nei frutteti

Agriflash

All'agricoltura piemontese assegnati quasi 3 [illegible]

[illegible] — In [illegible] stanziamento dei fondi nazionali destinati alle iniziative di sostegno dell'agricoltura. [illegible] [illegible] [illegible] alle Regioni padane circa [illegible] [illegible]liardi, [illegible] destinare all'introduzione, in aree sensibili dal punto di vista ambientale, di tecniche colturali compatibili con le esigenze della protezione dell'ambiente naturale ma comunque capaci di assicurare agli agricoltori un reddito adeguato.

Dell'intero stanziamento, al Piemonte andranno 2 miliardi 800 milioni e 2 miliardi 200 milioni alla Lombardia.

Erbe e legno in mostra a Verona

VERONA — Si aprono venerdì prossimo a Verona, dove si potranno visitare fino al 22 maggio, due rassegne di [illegible]resse agricolo: Euroforestalegno ed Herbora.

Il bosco, come elemen[illegible] indispensabile per la vita. [illegible] il tema del sa[illegible] delle attività fore[illegible] e dei sistemi di utilizzazione del legno. Nella seconda esposizione ci sarà tutto quanto interessa il vasto mondo delle erbe e dell'agricoltura naturale.

La C[illegible] e il '93

TORINO — Si tiene stamattina al municipio di Rivoli (Torino) un incontro-dibattito sul tema: «L'agricoltura nel mercato unico europeo: quale Coldiretti?».

Il convegno ha lo scopo di contribuire, con il [illegible] della base associata, alla definizi[illegible] di una linea sindacale in grado di affrontare i problemi che si pongono al mondo agricolo con il procedere dell'integrazione europea.

Insidiato da due nemici il prodotto degli alveari italiani

Il miele che viene dal freddo

L'import dai Paesi dell'Est [illegible] stato liberalizzato e ora molti vasetti entrano in Italia con falsi marchi [illegible] Paesi comunitari - Non ancora battuto il parassita-killer delle api

TORINO — Le api italiane hanno due nemici: l'importazione e la «varroa», il parassita-killer delle api [illegible] praticamente risparmia pochissimi alveari. L'uno e l'altro stanno creando seri problemi ai circa 70 mila apicoltori sparsi in pianura, collina e montagna. Una parte [illegible] questi, decimila, è composta [illegible] professionisti e [illegible] miele rappresenta l'unico guadagno delle [illegible] aziende agricole. Il volume d'affari non è trascurabile: circa 25-30 miliardi. Una cifra alla quale occorre aggiungere molti zeri, se si considera [illegible] che l'indotto [illegible] agricoltura dovuto al lavoro di impollinazione.

Negli ultimi anni, favoriti anche dalla tendenza dei consumatori, alcuni allevatori di api sono diventati veri imprenditori di un settore che manca ancora di normative precise per difendere il «made in Italy». E i loro sforzi sono minacciati dalla concorrenza straniera: da tutto il mondo arriva nel nostro Paese miele a prezzi inferiori rispetto a quello italiano.

Una recente normativa Cee ha peggiorato la situazione. La Comunità europea ha infatti liberalizzato l'import dai Paesi dell'Est. Che cosa significa?

Lo spiega il professor Franco Marletto, docente di apicoltura all'Università di Torino: «In passato c'era un contingentamento e le partite [illegible] miele importate erano sottoposte a limitazioni. Non solo: occorreva [illegible] volta in volta un'autorizzazione ministeriale. Adesso tutta questa prassi è superata da un meccanismo più snello che però facilita [illegible] concorrenza sleale e comporta un mancato controllo della qualità».

Nell'ambito Cee, Germania [illegible] Olanda sono i Paesi principali importatori di prodotto che arriva dall'Est europeo (Ungheria, Urss, Romania) ma anche dalla Cina. Aggiunge Marletto: «Molto di questo miele viene riciclato dai produttori tedeschi e olandesi e rivenduto in Italia come pro[illegible] fatto in Germania e Olanda. Questo procedimento favorisce confusione che va [illegible] scapito del miele italiano, valutato [illegible] tutti [illegible] dei migliori del mondo [illegible] non sufficientemente tutelato».

In Italia l'ultima produzione è di 80 mila quintali (inferiore rispetto alle previsioni che ne davano circa 100 mila) e risponde al 60 per cento del fabbisogno. [illegible] differenza è coperta dall'importazione ma — sostengono i nostri apicoltori — non regge il confronto con quello italiano in fatto di qualità.

Sull'altro fronte gli apicoltori [illegible] combattendo la «varroa», il parassita che, partito dall'isola di Sumatra, si è diffuso in tutto il mondo e [illegible] falcidiando [illegible] alveari. Combattuto fino a ieri con le armi della chimica che mette a disposizione antiparassitari, oggi [illegible] [illegible] altre strade.

Proprio all'Università di Torino si sta lavorando in questo senso: l'alternativa è [illegible] lotta biologica e il profes[illegible] Marletto sta lavorando in questa direzione. E la Federazione italiana degli apicoltori, con un contributo Cee, ha iniziato una campagna contro il killer degli alveari. Fra le iniziative una videocassetta di divulgazione scientifica per meglio far conoscere il pericolo rappre[illegible]tato alla varroa e le tecniche per combatterla.

Gianfranco Quaglia

La bresaola s'impone per le [illegible] qualità di carne magra e saporita

Salumi, un astro nascente

SONDRIO — Nel settore dei salumi c'è un astro nascente che si chiama bresaola. Mentre salumi e mortadelle sono messi all'indice da dietologi e igienisti, [illegible] bresaola sta vivendo una vera e propria fase di scoperta nazionale, anche perché il business che ruota attorno a questo tipica vivanda valtellinese sfiora i 130 miliardi annui (per 70 mila quintali di prodotto). Ad accorgersi dell'importanza del «fenomeno bresaola» è stato, fra i primi, la Fat Cisl, che ha proposto un'indagine alla Camera di Commercio di Sondrio. E la Dharma (a cui è stata commissionata l'inchiesta) ha presentato uno studio da cui emergono aspetti di estremo interesse.

Prima di parlare dei risultati della ricerca [illegible]mò però che cos'è la bresaola e chi la produce. L'elemento base è la coscia [illegible] [illegible] che viene lavorata con sale e minime quantità di pepe e nitrato di potassio; poi si passa alla stagionatura, due mesi all'aria di montagna.

Nell'indagine è stata [illegible] fermata la grande potenzialità commerciale della bresaola, soprattutto per la sua compatibilità con le [illegible] tendenze alimentari. Insieme [illegible] questi dati positivi si accendono però alcuni segnali non proprio d'allarme, [illegible] da [illegible] nere comunque in considerazione. Il primo riguarda il formato. Da una coscia di 90 chili si ricavano una fesa di 8, [illegible] sottofesa di 4,5, una «noce» di 4,5, un «magatello» da 2,5 e «sirraghe» da 3 chili: su queste basi bisognerà arrivare a definire la pezzatura ideale. La suddivisione in [illegible] appare poco adatta, [illegible] la vendita a [illegible]te è punitiva per l'immagine; forse la scelta ottimale è quella dei tagli piccoli, oggi snobbati ma interessanti per prezzo e praticità.

Il punto più rischioso, nelle prospettive di questo prodotto, riguarda però il pericolo di una «espropriazione» da parte della grande industria. [illegible] oggi gran parte del business va fuori della valle. Di tutto il ciclo economico della bresaola rimane in loco solo la fetta compresa tra le 8 mila lire pagate per la materia prima e le 17 di vendita al distributore, che ci [illegible] tutta la differenza [illegible] alle 40 mila lire il chilo di prezzo al consumatore.

C'è di più: per la bresaola si [illegible] la coscia disossata, parte reperibile quasi unicamente [illegible] mercato estero, ma le licenze di importazione sono nelle [illegible] [illegible] un piccolo [illegible]mero di commercianti fuori della zona di produzione. Il problema è che i produttori [illegible] si sono ancora decisi a pensare «in grande» preferendo le garanzie di un lavoro conto terzi.

«A questo punto — avverte la Fat Cisl sulla scorta dei risultati dell'indagine — c'è il rischio che l'artigianalità del processi e la scarsa necessità [illegible] forti investimenti possa spingere qualche grande impresa a prodursi la bresaola in casa».

Attualmente il pericolo [illegible] espropriazione non è ancora alle porte, [illegible] occorre consi[illegible]; [illegible] miliardi sono una bella cifra e il trend di espansione dei consumi è certamente stuzzicante. La battaglia, ancora una volta, va combattuta sul terreno della qualità e della professionalità per alzare gli standard minimi della Doc di cui la Camera di [illegible] di Sondrio [illegible] promotrice.

Vanni Cornero

Genova, successo con «L'inserzione» della Ginzburg dopo il debutto a Parigi

Adriana Asti, la grande incantatrice

La commedia, costruita [illegible] misura per l'attrice, [illegible] stata ripresa vent'anni dopo [illegible] celebre edizione con la regia di Visconti - Accanto alla protagonista, Giorgio Ferrara, che ha firmato l'allestimento - Il pubblico quasi stupito di [illegible] divertimento

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Dopo aver sbarcato il lunario facendo la commessa di negozi e la generica a Cinecittà (siamo nella Roma del boom, al centro degli Anni Sessanta), Teresa ha trovato un marito ricco, ma inconcludente e distratto, che ha finito per piantarla. Ora la donna vive sola in un appartamento troppo grande, e mentre tramite inserzioni sul giornale tenta di liberarsi di alcuni cimeli (un incongruo buffet, una inutilizzabile villa ai Castelli), si sfoga a rievocare un passato del quale non è ancora riuscita a darsi pace. Le classiche funzioni della confidente sono svolte da una silenziosa studentessa universitaria, cui Teresa offre gratis l'uso di una delle sue camere in soprannumero in cambio di qualche piccolo servizio e soprattutto della compagnia.

Con *Ti ho sposato per allegria*, la commedia che Natalia Ginzburg aveva scritto [illegible] prima di questa e che abbiamo recentemente rivisto nell'allestimento di Antonio Calenda con Maddalena Crippa, *L'inserzione* ha in comune un primo atto dove la protagonista racconta-rivive il proprio passato trasformando la succuba di turno. A partire dal secondo però divergono tanto le situazioni quanto, almeno nelle intenzioni dichiarate dall'autrice, il tono generale: lì comico con fondo patetico-amaro, qui comico-tragico. Fa la sua comparsa il latitante marito, disegnando un personaggio egoista e sornione, non totalmente spiacevole, che giustifica l'ascendente su Teresa e che come si era potuto prevedere non tarda a affascinare la giovane ospite di costei. Concitata la conclusione, con una rivoltellata in carattere [illegible] l'etichetta data dalla Ginzburg al suo testo, ma in contrasto col buonumore che grazie alla vitalità di Teresa ne aveva pervaso l'atmosfera.

Descrivendo gli italiani in una lettera del 1821, Byron diceva che siccome [illegible] hanno società, non hanno una vera commedia, e nemmeno Goldoni fa eccezione; la farà semmai il dialetto, che si occupa di per[illegible] [illegible] cosiddetto «mondo». Il secolo e mezzo successivo non ha [illegible] rilievo, ecco perché rivolgendo [illegible] teatro l'occhio della sua penetrantissima intelligenza, la Ginzburg ha scelto personaggi [illegible] atipici, o meglio tipici del disordine, dell'incertezza anche sociale vigente negli anni del benessere. Dal proprio retroterra contadino Teresa ha derivato solo la determinazione di liberarsene, senza per questo sapere cosa fare di se stessa; le proposte del consumismo, certo sufficienti per molte altre donne in crisi di identità, co[illegible] nel suo caso con un temperamento confusamente ma fortemente gene[illegible] vitale. Non molto meglio integrato di lei appare d'altro canto suo marito Lorenzo, intellettuale, velleitario, probabilmente ebreo, attaccato alla mamma, coltivatore di hobbies e di lunghe conversazioni notturne con gli amici.

Scritta come la precedente [illegible] per Adriana Asti, *L'inserzione* fu dall'attrice interpretata con la regia di Visconti vent'anni fa, e ripresa quest'anno a Parigi, a gennaio, con la nuova regia di Giorgio Ferrara; ottenendo grandi e, alla luce di quanto si è visto l'altra sera al Teatro Duse di Genova, [illegible] consensi. Non so se la commedia, il cui finale melodrammatico è forse un po' troppo «facile», sia superiore a una ciambella col buco come *Ti ho sposato per allegria*. Due dati di fatto sono in ogni caso indiscutibili. Uno è che il prim'atto contiene alcune delle pagine più accattivanti e più caratteristiche dell'autrice, col loro ostentato minimalismo di superficie (piccoli episodi, piccoli tic) sotto il quale però si intravedono spessori. L'altro è che non si può immaginare chi meglio di Adriana Asti possa incarnare quel misto di aggressività logorroica e di estro buffonesco, di sprovvedutezza e di vulnerabilità che costituiscono Teresa. Il ritorno dell'interprete in sella a un suo non dimenticato cavallo di battaglia ha incantato il pubblico genovese, che lo ha acclamato come meritava.

Del tutto adeguata inoltre la cornice. Avvalendosi di una elegante, [illegible] [illegible] di Mario Garbuglia, e di costumi firmati nientemeno che da Piero Tosi (perfetti, anche se rimango con un dubbio. C'erano già negli Anni Sessanta le scarpe tipo Adidas dell'insolente cascherino forse amante occasionale di Teresa?), Giorgio Ferrara ha impostato centoquindici minuti di spettacolo quasi continuo senza un attimo di stanchezza, oltre a recitare la parte di Lorenzo con bella voce e solo qualche piccolo eccesso gestuale. Molto a posto anche Simona Caramelli e Marcello Scuderi. E insomma, ripeto, gran successo; e facce leggermente stupite, come succede ai frequentatori del teatro quando scoprono di essersi divertiti davvero.

Masolino d'Amico

Scegliendo tra i film di oggi e domani

Power, intrighi a Suez

OGGI — Storia ottocentesca romanzata, fra intrighi politici e amori, tra avventura e melodramma: alle 10,20 su Raidue [illegible] Suez (1938, dur. 104') si inizia un lungo ciclo dedicato al regista Allan Dwan; protagonista Tyrone Power che è Lessep, costruttore del canale di Suez.

Su Raitre alle 12,30 I privilegiati (1982, dur. 90') di Michael Hoffman con Robert Wolley e Diana Katis, ironica commedia di co[illegible] [illegible] ad Oxford durante l'allestimento di un dramma elisabettiano.

Complesso e intrigante poliziesco [illegible] americano su Rete 4 alle 15,30 Sui marciapiedi (1950, dur. 95' e [illegible] spot 120') [illegible] Otto Preminger, sceneggiatore [illegible] Hecht, [illegible] Dana [illegible] drews, Gene Tierney, Karl Malden.

Su Raidue alle 17 L'uo[illegible] [illegible] West (1940, [illegible] [illegible] di William Wyler, protagonista Gary Cooper e con Walter Brennan (premiato con l'Oscar): grande [illegible] di sottile raffinatezza, amaro-ironico ritratto degli uomini e del mondo dell'Ovest e con paesaggi fotografati da Gregg [illegible]

In prima visione tv ri[illegible] il gorillone [illegible] te fabbricato da R[illegible] per il produttore De Laurentiis: su Italia 1 alle 20,30 King Kong 2 (1986, dur. 108' e con spot 120') seguito del film del '76 — regista ancora John Guillermin e con [illegible] Kerwin e Linda Hamilton — che era stato il remake del [illegible] King Kong [illegible] '33 di Cooper e Schoedsack sulla favolosa storia creata da [illegible] Wallace.

Su Rete 4 alle 20,30 il sentimental-brillante Un marito per Cinzia (1958, dur. 111' e con spot 123') di Melville Shavelson [illegible] Cary Grant e Sophia Loren: formosa governante [illegible]quista il cuore di diplomatico vedovo passando attraverso quello dei tre figlioletti.

Su Odeon alle 20,30 il poliziesco Lama d'acciaio (1987, dur. 90' e con spot 120') di Dorothy Puzo con Brad [illegible] poliziotto di Los Angeles duro e violento in spietata caccia del killer che gli ha assassinato il padre. Su Montecarlo alle 21,30 Omertà (1955, dur. 105') di John Sturges con Spencer Tracy in un intenso e patetico ruolo, quello [illegible] [illegible] [illegible] principe [illegible] foro [illegible] dall'alcol che riprende la professione difendendo un giovane accusato ingiustamente.

DOMANI — [illegible] vecchiaia [illegible] tra splendore e [illegible] nella geniale ottica di Luchino Visconti: alle 22 su [illegible] Gruppo di famiglia [illegible] [illegible] interno (1974, dur. 125' e [illegible] spot 140') con Burt Lancaster, Helmut Berger, Silvana Mangano. Su Italia 1 alle 20,30 Totò e Aldo Fabrizi [illegible] Guardie e ladri (1951, dur. 115' e con spot 120') di Monicelli e Steno [illegible] sceneggiatura di Brancati, Flaiano e Maccari, commedia realistico-sociale tra farsa e satira sull'amicizia di un ladruncolo e di un brigadiere (e perciò tartassata dalla censura dell'epoca).

Raitre: sulle tracce degli scomparsi

ROMA — [illegible] [illegible] su Raitre Guzzanti e la Raffai sono di nuovo «sulle tracce di pe[illegible]omparse» nella terza puntata di «Chi l'ha visto?». Tre i casi: Salute Boscolo, casalinga di 53 anni di Sottomarina di Chioggia, scomparsa il 9 luglio [illegible] in circostanze controverse (l'inchiesta [illegible]aria è ancora aperta) che hanno finito per contrapporre i figli al padre. Giovanni Di Renzo, ex carabiniere di Trani, scivolato nel tunnel della droga quando svolgeva servizio [illegible] scorta armata dei magistrati di Palermo e sparito il 7 [illegible] '88 dopo che aveva ripreso una vita normale. Alessandro Noccioli, diciannovenne di Ancona, che il 29 novembre [illegible] arrivò mai a scuola, mentre la sua [illegible] fu trovata a parecchie centinaia [illegible] chilometri

---

«Chi l'ha visto?», e [illegible] suspense entra nel privato

Forza, soccorriamo anche chi non vuole

Libro e Rai, due nemici che s'incontrano grazie a Truffaut

Boyscout. E' arcinota la storiella dei venti zelanti boyscout che in una via trafficata si prodigano per trasferire una vecchietta da un marciapiede all'altro. «Sì, un'azione meritevole... ma perché [illegible] siete messi in venti?». «Perché la vecchietta non voleva attraversare la strada».

La storiella può venire in mente guardando la trasmissione di Raitre *Chi l'ha visto?*, che ha la stessa molla di quei polizieschi in cui il detective si vede buttare sul tavolo una fotografia, e si sente dire: «*Ricerchi questa persona sparita inesplicabilmente*».

Perciò *Chi l'ha* [illegible] [illegible] pathos e suspense: si ricostruisce l'identità [illegible] scomparso, si rievocano le ultime ore in famiglia o di deambulazione in pubblico, ci si collega con i congiunti angosciati e supplici, si acchiappano solerti testimoni che giurano: «*Sì, l'ho visto... ridotto allo stato di barbone*». Robusti indici di ascolto garantiti, e successo presso quella platea che ama essere sprofondata nel thriller e insieme nella privacy altrui.

Ecco il punto, la privacy. I dubbi sorgono proprio di qui (oltre che da un'eventuale esasperazione dello «spettacolo»): la trasmissione, per sua natura, deve cacciare il naso nell'intimità segreta e nella riservatezza di una persona presumibilmente in forte crisi (e di chi a quella persona era legato da vincoli d'amore o di amicizia), e tentare di far luce su quello che è successo, prima della sparizione, e in particolare sul quello che è successo tra le quattro pareti domestiche. Il che può essere estremamente problematico, indiscreto, difficile, e al limite persino rischioso. Sì, tra l'altro c'è il rischio — in certi casi — di fare la figura del boyscout con la vecchietta e [illegible] riportare a forza, recalcitrante, in seno alla famiglia chi vivere [illegible]gio allo stato di barbone.

[illegible] [illegible] niente. Scandalo o presunto scandalo al festival di Sanremo con tangenti, trucchi, ricatti, loschi retroscena, alnanco rivoltelle... Anche Biagi se ne è occupato con severo sarcasmo in *Linea diretta*, e se ne sta occupando la magistratura. Cosa succ[illegible]? Non succederà niente, e il prossimo anno, come quest'anno, le serate del festival con tremendo baccano e inesausta retorica invaderanno per un'intera settimana i teleschermi. C'è solo da aspettare che l'immenso pallone si crepi per eccesso di pompaggio e si sgonfi, e che la Rai ce lo offra sul video finalmente ridimensiona[illegible].

Truffaut e i libri. Per il Salone del libro a Torino ci sono collegamenti e servizi. Ma non si sposta di un millimetro la questione di fondo, ossia il disinteresse della tv per il libro: il quale viene adoperato quando fa c[illegible] [illegible] me ingrediente di contenitori e talk show, ma non ha diritto ad avere una sua rubri[illegible] specifica settimanale perché un programma del genere è considerato contrario alla politica della massima audience, e quindi da pe[illegible] senza pietà. Comunque Raitre nella serata di giovedì — in coincidenza con l'apertura del Salone del libro — ha avuto almeno la finezza di trasmettere *Fahrenheit 451* di François Truffaut, il più affascinante, struggente e poetico omaggio che mai il cinema abbia [illegible] alla vitalità e [illegible] mortalità del libro.

Ugo Buzzolan

Il presentatore parla delle polemiche che minacciano la rassegna - Nove milioni di telespettatori per «Serata d'onore»

Baudo: «Il Festival di Sanremo? Lo salverei volentieri»

DAL NOSTRO INVIATO

MONTECATINI — S'è brindato a cappuccini [illegible] [illegible] nel clan Baudo, quando sono arrivati gli indici d'ascolto della *Serata d'onore* di venerdì con Monica Vitti e Gianni Morandi: 9 milioni 89 mila telespettatori, 41,75 per cento dello share, contro i 2 milioni [illegible] mila [illegible] sbaragliata Carrà. Pippo Baudo, però, non ostenta entusiasmi eccessivi, quasi il risultato fosse scontato: «*I personaggi erano popolari, d'impatto. Si sapeva che con gente difficile come Paoli e la Vanoni prima, o De Crescenzo e la Fracci poi, ci sarebbe stato un calo; ma 7 milioni di spettatori sono comunque un traguardo altissimo. E' che i critici ci chiedono la qualità, poi giudicano la quantità, non è giusto*».

Baudo ha ripreso [illegible] vita all'adrenalina di un tempo, senza soste. [illegible] pomeriggio di ieri era già a Catania, dove si mette a punto il cartellone dello Stabile (di cui è direttore artistico) che sarà presentato fra 15 giorni. Nell'aria estiva c'è già la rentrée sulla prima rete da Taormina, con la Festa del cinema [illegible] 10 luglio e quella [illegible] teatro l'8 agosto. Un primo bilancio del ritorno in Rai? «*Raidue [illegible] [illegible] mai avuto una audience così. E' stata innovativa la formula del* [illegible] *di fare uno show con trama*». Per ora, i conti sono con le [illegible] [illegible] puntate di *Serata d'onore*. La settimana prossima ne saranno protagonisti Milva e Renzo Arbore, mentre l'ultimo ven[illegible] toccherà ad [illegible] Bordi ed Eros Ramazzotti: una maggioranza [illegible] di eroi della musica popolare, amati dalla gente.

Il Baudo multimediale [illegible] [illegible] legato [illegible] musica leggera, e ora che la tempesta s'è scatenata fuori stagione [illegible] Festival di Sanremo, con lo «scandalo» delle canzoni d'oro, lui, presentatore di alcune delle edizioni più seguite, ha da dire la sua: «*C'è una crisi delle istituzioni, come Sanremo è, proprio mentre la musica leggera italiana vende benissimo, fra Dalla e Morandi e Vasco Rossi. I responsabili sono tanti, è difficile trovare una soluzione. La crisi è di impostazione e di ideazione; io avevo inventato il talk-show, altri hanno tentato di risolvere ingigantendo, ma quel che si vede, a Festival concluso, è che resta poco da canticchiare*».

Baudo [illegible] che [illegible] storia delle tangenti per [illegible] a Sanremo si sgonfierà: «*Sono preoccupato per la prossima edizione, potrebbe ripiombare nell'oscurità* [illegible] *primi Anni Settanta: e chi ha letto i giornali nessuno toglierà dalla testa* [illegible] *che c'è* [illegible] *qualcosa di poco chiaro.* [illegible] *gente vuol bene al Festival, fa parte dei ricordi, del versante leggero della vita; questa coperta di* [illegible] *spetti macchia l'idea della manifestazione*».

Se lo chiamassero come salvatore della patria? «*Lo farei volentieri, per la gioia di farlo. Anch'io voglio bene a Sanremo*». Ma lei non crede che ci sia sotto anche qualcosa che non riguarda soltanto la musica, cioè lotte interne alla dc? Glissa: «*Ci sono disagi. Tutti* [illegible] *aspettano da Sanremo* [illegible] *soluzione a problemi professionali*».

Sotto accusa sembrano soprattutto gli impresari, che si muovono dietro le quinte senza collocazione ufficiale, a far da tramite fra cantanti, organizzatori, case discografiche. Gli impresari sono anche coinvolti in altri spettacoli Rai, ad alcuni di essi viene affidato il «casting», cioè il compito di portare gli artisti negli show serali. Che [illegible] [illegible] di questi personaggi? «*E' una figura che ha avuto uno sviluppo eccessivo. Un tempo i ruoli* [illegible] *divisi,* [illegible] [illegible] *scritturava per sé, gli impresari si occupavano di feste di piazza. Credo che io* [illegible] *possa cercare gli artisti da solo, con tutto il diritto di questa gente a campare*».

Produttore musicale di *Serata d'onore* di Baudo è Sergio Bardotti, autore di alcuni successi del repertorio italiano, coautore di [illegible] *lavorò* [illegible] ha vinto a Sanremo [illegible] Oxa e Leali, impegnato [illegible] nella Siae e nel sindacato compositori. Sulla struttura del Sanremo, Bardotti ha le sue precisazioni da fare: «*E' un Festival non della canzone, ma del disco, cioè della canzone industriale. E' un Festival di professionisti, degli impresari che li fanno lavorare, di manager e discografici. Non ci può andare a cantare chiunque*».

Secondo Bardotti, il Festival poggia, senza misteri, su due pilastri: [illegible] è l'Afi [illegible] confindustria [illegible] discografici, ndr), l'altro i famigerati impresari: «*Il Festival è come una Università a numero chiuso, non è un segreto che la discografia stabilisca la divisione di contanti fra le singole case; ci sono interessi enormi, ogni nastro di canzone che passa vale tre milioni* [illegible] *diritti* [illegible] *proprietà; e se* [illegible] *pa*[illegible] [illegible] *quattro volte, si paga l'incisione* [illegible] *un mezzo album*».

E gl'impresari? «*Sono importanti soprattutto per i giovani e al Sud, sono come* [illegible] *guida che canalizza verso le case discografiche e permette ai cantanti di acquisire* [illegible] *status; certo è lì il massimo movimento, non so di tangenti, ma certo* [illegible] *pattuizione* [illegible] *interessi reciproci, magari non soldi ma scambi di favori, cointeressenze di edizioni e royalties. E' sempre stato così, è* [illegible] *mestiere organizzato secondo regole proprie, non c'è niente di illegale*».

Che cosa pensa di Dino Vitola e del marchese Gerini, gli impresari più chiacchierati? «*Non mi pronuncio*». A Montecatini l'aria è fresca e salubre. I palazzi di giustizia paiono lontani.

Marinella Venegoni

Metti Craxi fra Minoli e Chiambretti

ROMA — Piero Chiambretti ha seguito ieri tutte le fasi del [illegible] gresso [illegible] psi per *Va' pensiero*, in onda su [illegible] dalle 16. In studio a commentare le partite con Oliviero Beha [illegible] [illegible] Andrea Occhipinti, Sandro Massimini, Sabina Guzzanti, Franco Piccinelli, Moana Pozzi, Piero Fotena e Abatantuono. Nel salotto [illegible] Barbato siede lo scrittore Giuseppe Cassieri.

Del congresso psi si occuperà anche *Mixer*, alle 22,30 [illegible] Raidue. Il segretario Bettino Craxi sarà ospite del «faccia a faccia» di Minoli.

In televisione

RAIUNO

Telegiornale 13,30; 20; 24
- 8,30 **Il mondo di Quark,** a cura [illegible] Piero Angela. «Fiumi senza ritorno», di Colin Willock
- 9 — **Canigatti & C.** «Piccoli pesci grandi affetti», condotto [illegible] Rosanna Vaudetti
- [illegible] — **Linea verde,** a cura di Federico Fazzuoli (1ª parte)
- 10,25 Da San Pietro in Vaticano **Santa Messa celebrata da Sua Santità Giovanni Paolo II per [illegible] confraternite d'Italia**
- 12 — **Parole e vita: le notizie.** A cura di Carlo de Biase, Antonella Iadanza
- 12,10 **Linea verde** (2ª parte)
- 13 — **Tg l'una.** Rotocalco della domenica. La denuncia dei redditi
- 13,55 **Toto-Tv Radiocorriere,** [illegible] [illegible] Paolo Valenti e Maria Giovanna Elmi
- 14 — **Domenica in...**, di Gianni Boncompagni e Irene Ghergo. Con Marisa Laurito, ospite Gigi Proietti
- 14,20 **Notizie sportive,** a cura [illegible] Paolo Va[illegible] - **Domenica in...**
- 16,50 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 17,50 **Notizie sportive - Domenica in...**
- 18,10 **90° minuto**
- 18,35 **Domenica in...**
- 19,50 **Che tempo fa**
- 20,30 Dall'Antoniano di Bologna **Festa per la mamma.** Conducono Gino Tortorella, Maria Teresa Ruta
- 22,05 **La domenica sportiva.** A cura di Tito Stagno. In studio Sandro Ciotti e Maria Teresa Ruta
- 0,10 **Il libro, un amico,** a cura di G. Anto[illegible] e C. Tagliabue

RAIDUE

Telegiornale: 13; 19,45; 22,05
- 8 — **Week-end.** Con Giusy Amato e Marina Vico. Programma di Aldo Zappalà
- 8,30 **Patatrac,** varietà condotto da S. [illegible] bet e A. Traverso, con M. D'Adamo, E. Tremegido e la Big Daniel's Band - **Tom & Jerry,** cartoni - **Alf,** telefilm
- 10,20 Matinée al cinema **Suez** (1938), film storico di Allan Dwan. Con Tyrone Power, Loretta Young, Annabella
- 11,55 **Video weekend.** Il [illegible] in [illegible]
- 12,25 **Automia.** «Sulla strada con sicurezza», conduce Sandra Milo
- 13,20 **Tg 2 - Lo sport**
- 13,30 Sandra Milo presenta **Piccoli e grandi fans**
- 14,25 **Tg2 - Lo sport** · Misano: **Motociclismo: Gran Premio [illegible] 250 e 500** [illegible] · Siderno Marina: **G. P. [illegible],** corsa su strada
- 16,45 **[illegible]° minuto**
- 17 — Gary Cooper: il buon americano. **L'uomo del West** (1940), film d'avventura di William Wyler, con Gary Cooper, Barbara Stanwyck
- 18,50 **Calcio Serie A**
- 19,35 **Meteo 2,** previsioni del tempo
- 20 — **Tg 2 - Domenica sprint,** di N. De Luca, L. Ceccarelli, R. Pascucci, G. Gerassino
- 20,30 **Conto [illegible] [illegible] [illegible]**
- 22,20 [illegible] Bruno, Giovanni Minoli presentano **Mixer, il piacere di saperne [illegible] più,** faccia a faccia con Craxi
- 23,30 **Protestantesimo,** a cura della Federazione delle Chiese Evangeliche
- 24 — **L'Aquilone,** regia [illegible] Siro Marcellini
- 1 — **Sanremo jazz '87. Lingomania,** regia di Alfonso de Liguoro

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 22,50
- 9 — **Domenica sul Tre,** a cura [illegible] Antonio Leone e Giorgio Chiecchi - **Maratona [illegible] Bologna**
- 9,50 **Tg3 -** [illegible]
- 11,30 [illegible] **'88,** varietà musicale
- 12,35 **I privilegiati,** [illegible] di Michael Hoff[illegible], con Robert Woolley, [illegible] [illegible]lis, Hunghie Grant
- 14,10 [illegible] **Tennis: Internazionali d'Italia [illegible] femminili**
- 16 — **[illegible]' pensiero,** di Andrea Barbato coadiuvato da Oliviero [illegible] [illegible] Emanuela Giordano, Piero Chiambretti, inviato al congresso psi, e [illegible] Marino
- 18 — **Schegge**
- 18,35 **Domenica gol,** a cura di Aldo Biscardi
- 19,45 **Sport Regione**
- 20 — **Calcio Serie B**
- 20,30 Per la serie «Chiama in diretta Raitre». [illegible] Raffai e Paolo Guzzanti sulle tracce di persone scomparse in **Chi l'ha visto?** Un'idea [illegible] [illegible] Beghin
- 22,45 **Appuntamento [illegible] cinema**
- [illegible] **[illegible] Regione: Calcio**

Il critico segnala

CANALE 5 (ore 22,20) — Dopo la quarta puntata de «Il ricatto» un'inchiesta per la rubrica «L'altra Italia» sulla camorra a Napoli prima e dopo il terremoto, e sul [illegible] potere ramificato di «impero ombra» (in due parti, stasera e domani).

RETE 4 (ore 23) — Concerto registrato alla Scala e diretto [illegible] Carlo Maria Giulini: in programma l'op. 129 [illegible] Schumann e la sinfonia n. 7 di Bruckner.

RADIOUNO (ore 20,30) — Dagli archivi Rai «Linda di Chamounix» di Donizetti, protagonista Margherita Carosio, con Gianni Raimondi, Giuseppe Taddei, Carlo Badioli; dirige Alfredo Simonetto.

Proietti dalla Laurito

[illegible] Proietti è uno degli ospiti di Marisa Laurito a «Domenica in» [illegible] onda oggi [illegible] [illegible] [illegible] Raiuno. Dalla prossima settimana la trasmissione inizierà alle 17 [illegible] andrà avanti an[illegible] la prima [illegible] dopo il Tg1

ITALIA 1
- 8,15 **Bim bum bam**
- 10,30 **Boomer cane intelligente,** telefilm
- 11 — **Jonathan - Dimensione avventura,** conduce Ambrogio Fogar (replica)
- 12 — **Nessundorma,** di Fabrizio Pasquero
- 12,50 **Grand Prix,** settimanale motoristico
- 14 — **Custodia preventi[illegible]** [illegible] con Martin Sheen, Jane Alexander. Regia [illegible] [illegible] Greenwald
- [illegible] — **Bim bum bam**
- 18 — **[illegible] superstar**
- 18,30 **Viaggiamo con Benjamin,** cartoni
- 19 — **Siamo fatti così,** cartoni
- 19,30 **Gli amici cercafamiglia,** cartoni
- 20 — **I puffi,** cartoni
- 20,30 **King** [illegible] **2,** film [illegible] Brian Kerwin, John Ashton, [illegible] Hamilton
- [illegible] [illegible]
- 23,15 **Dibattito! - Speciale festa della mamma**
- 23,35 **Oltre il ponte di Brooklyn,** film di [illegible]lan Menahem, [illegible] Elliot Gould
- 1,30 **Star Trek,** telefilm

CANALE 5
- 8,45 **Le frontiere dello spirito,** rubrica religiosa
- [illegible] **Block notes**
- 10,30 **Lav[illegible] e Shirley,** telefilm
- 11 — **Il girasole,** attualità
- 11,30 **Le 7 bellezze,** news
- 12 — **Rivediamoli,** news
- 13 — **Superclassifica show**
- [illegible] — **Letti separati,** film di Arthur Hill, con James Garner
- 16 — **Glitter,** telefilm
- 17 — **Fez:** «Sonata funebre», telefilm
- 18 — **Love boat:** «Il dilemma di July», telefilm
- 19 — **La ruota della fortuna,** gioco a premi
- 19,45 **Tra moglie e marito album,** gioco
- 20,30 **Il ricatto,** con Massimo Ranieri, [illegible] Nascimbene, [illegible] do Rey (4ª parte)
- 22,20 **Dossier:** [illegible] **Italia,** [illegible] (1ª parte): «Prima del terremoto»
- 23,05 [illegible] **domanda,** news condotto da Gianni Letta
- 23,50 **Il grande golf - Skins game,** sport (3ª parte)
- [illegible] [illegible] telefilm
- 1,45 **Mannix,** telefilm

RETEQUATTRO
- 8 — **Il mondo di domani**
- 8,30 **Pianeta Big Bang,** news (replica)
- 10,30 **Mississippi:** «Una tigre assetata di sangue», telefilm
- 11,30 **Parlamento in**
- 12,15 **Longstreet:** «La ragazza con la scopa»
- 13,15 **Arabesque:** «Il lupo perde il pelo...», telefilm
- 14,15 **Ciak,** news (replica)
- 15 — **Kate e Allie:** «Casa vendesi», telefilm
- 15,30 **Sui marciapiedi,** film [illegible] [illegible] Preminger, con Dana Andrews, Gene Tierney
- 17,30 **Dollmaker,** film di Daniel Petrie, con Jane Fonda, Levon Helm
- 20,30 **Un** [illegible] **per Cinzia,** film [illegible] Melville Shavelson, con Sophia Loren, Cary [illegible]
- 22,35 Alfred Hitchcock presenta **Angelo triste,** telefilm
- 23,05 **Concerto** [illegible] **Scala,** [illegible] filarmonica della Scala diretta da Giulini
- 0,35 **Vegas,** telefilm
- 1,35 **Missione impossibile,** telefilm

ODEONTV
- 13 — **Questitalia** (replica)
- 13,30 **La storia di Maria,** teleromanzo
- 15,30 **Tradimento fatale,** film di Robert Lewis
- 17,30 **Al [illegible] là dell'odio,** film di George Schaefer, con Charles Haid
- 19,30 **Caffè Italia,** settimanale di musica
- 20,30 **Lama d'acciaio,** film di Dorothy Puzo, con Brad Davis, Sharon Stone
- 22,30 **La gabbia [illegible]le,** film
- 0,30 **[illegible] salto nel buio,** telefilm

RETE A
- 14 — **Il ritorno di Diana,** teleromanzo con Lucia Mendez, Jeorge Martinez
- [illegible] — **Intrighi[illegible],** teleromanzo con [illegible] Bach, Humberto Zurita
- 18,30 **Vesenia,** sceneggiato, con Adela [illegible]ga, Luis Uribe
- 20,25 **Sentieri di gloria,** sceneggiato, [illegible] Ignacio Lopez Tarso, Ml Ojeda, Guillermo Gil

MONTECARLO
Telegiornale: 20
- 13 — **Quattro pistole [illegible] loci,** film
- 14,30 Misano: **Motociclismo G. P. d'Italia**
- 18,45 Helsinki: **Judo - Campionati Europei**
- 18 — **I predatori del[illegible] [illegible] d'oro,** telefilm
- 19 — **Autostop per il cielo,** telefilm
- 20,30 **Matlock,** telefilm
- 21,30 **Omertà,** film di John Sturges, con Spencer Tracy, Diana Lynn
- 23,15 Roma: **Ten[illegible] Internazionali [illegible]**

CAPODISTRIA
Telegiornale: 13,30; 16; 18,50; 22
- 11 — **Hockey NHL - Wrestling AWA**
- 13 — Eds: [illegible] - **Torneo internazionale Audi** (finale)
- 18 — **Noi la domenica**
- 20,20 **Il tutto campo**
- [illegible] Misano: [illegible] [illegible] - [illegible] [illegible] **d'Italia**
- 24 — **Ciclismo: Giro di Spagna,** 21ª tappa

SVIZZERA
Telegiornale: 14; 19,45; 22,15
- 13 — **Teleopinioni**
- 17,55 **Notizie sportive**
- 18 — **Natura amica**
- 18,35 **La parola del Signore**
- 18,45 **Il conti fatti,** rubrica
- 19 — **Attualità sera**
- 20,15 **Da qui all'eternità**
- 21,45 **Domenica sport,** 1ª parte
- 22,25 **Domenica sport,** 2ª [illegible]
- 22,55 **Teleopinioni.** Al termine: **Flash Teletext**

ALLA RADIO

[illegible] [illegible] radio: 8; 10,16; 13; 19; [illegible] — 6 Il guastafeste, catalogo radiofonico di «spacevolezze» domenicali e non. 7,30 Culto evangelico; 7,50 Attenzione musicale. 8,30 Mirror. 8,40 Fra sabato e domenica. 8,50 La nostra terra, rubrica di agricoltura del Gr1. 9,10 Il mondo cattolico. 9,30 Santa Messa; 10,19 Varietà, varietà; 11,02 Ondaverde camionisti; 12 Le piace la Radio?; 14 Solitario: Raffaele La Capria; 14,30 Carta Bianca Stereo (1ª parte); 16,03 Tutto il calcio minuto per minuto; 18,03 Carta Bianca Stereo (2ª parte). 19,20 Ascolta, si fa sera: 19,25 Nuovi orizzonti. 20 Musica sera. Musica del nostro tempo: Gianfrancesco Malipiero; Roman Vlad. 20,30 Radiouno serata. Stagione lirica. Linda di Chamounix. Nell'intervallo (ore 21,45 circa): Sepel Dovrzelà; Radiostereouno 16-24.

RADIODUE. Giornale radio: 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 11,30; 12,30; 13,30; 14,10; 16,30; 16,53; 17,30; 18,30; 22,30 — 6 Le tre facce della luna. 7 Bollettino del mare. 8 Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8,15 Oggi è domenica; 8,45 Luoghi di poesia. 9,35 Ora d'aria; 11 Il sassolino; 12 Gr2 anteprima sport; 12,15 Mille e una canzone; 12,45 Hit Parade; [illegible] Mille e una canzone; 14,30 Stereosport; 15,50 Domenica sport (1ª parte). 19 Domenica sport (2ª parte); 20 L'oro della musica. 21 Musica notte; 21,30 Lo specchio del cielo; 22,50 Buonanotte Europa. Radiostereodue: 16-24.

RADIOTRE. Giornale radio: 7,20; 9,45; 13,45; 18,45; 20,45 — 6 Preludio. 7,30 Prima pagina, i giornali del mattino. 8,30 Concerto del mattino (1ª parte). 9,45 Domenica Tre. 10,30 Concerto del mattino (2ª parte). 11,45 Giornale Radio Tre - Economia Tre; 12 Uomini e profeti. 12,30 Divertimento; 13,15 I classici Charles Dickens. 14 Antologia; 18 Antologia (2ª parte); 20 concerto barocco; 21 Festival di Berlino 1988; 22,20 Un racconto: «Bancafronte»; 22,50 Franz e Maria; Radiotrenotte 24-6.

In concorso al festival «Un grido nel buio» di Schepisi e l'opera prima di Soderbergh

Meryl Streep, cuor nero di mamma

Il destino di una donna accusata di avere ucciso il [illegible] bambino in [illegible] film-processo che mette [illegible] tv e stampa scandalistica

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — Meryl Streep, così ingrassata e inespressiva, sembra una infanticida? Potrebbe esserlo? E' importante l'apparenza in *A cry in the dark*, Un grido nel buio, di Fred Schepisi, ieri [illegible] concorso, perché sull'apparenza si gioca il destino [illegible] una donna, nasce la più torva intolleranza. Basato su [illegible] libro che ricostruisce un famoso caso giudiziario australiano, la pellicola [illegible] Schepisi è anche un libello progressista, un grido nel buio dell'irrazionale che troppo spesso ci avvolge. Forse non sarà diretto con stile memorabile, forse i manierismi del film-processo vengono a galla troppo di frequente, ma questa è una di quelle occasioni in cui il [illegible] sopravanza [illegible] altro elemento.

Così deve avere pensato anche Meryl Streep, impostando la sua recitazione in modo realistico (la somiglianza col modello) e insieme simbolico (il tradimento delle apparenze). La gigiona Streep non ci è [illegible] piaciuta, certo suo modo di strabuzzare gli occhi ci è sempre sembrato allarmante; ma qui se ne ammira la serena sobrietà, la comprensione profonda [illegible] personaggio (se una donna deve essere condannata per le apparenze, tanto vale lavorare [illegible] quelle). [illegible] non sia una interpretazione clamorosa, si parla tuttavia di un premio all'attrice, inteso come complessivo riconoscimento della sua arte. Certo Schepisi, tornato per questo film nella patria australiana, è più un avvocato che un poeta, come già altri. Per mettere sotto accusa tv e stampa scandalistica, usa dei veloci sipariett, in cui lettori e spettatori fanno nascere il mostro vergognoso dell'intolleranza.

Un giorno dell'Ottanta, Meryl Streep coi suoi bambini e il marito, un pastore della Chiesa Avventista del Setti[illegible] Giorno, andò in gita ad Ayers Rock, luogo molto amato dai turisti. Aveva tra le braccia Azaria, l'ultima nata di pochi mesi e la [illegible] per metterla a dormire nella ten[illegible] da campeggio. I vicini udi[illegible] un grido nella notte: *«Un dingo ha rubato la mia bambina!»*. Un dingo, un cane selvatico, era stato visto [illegible] dintorni.

Assolti in un primo process[illegible] dall'accusa mostruosa di aver ucciso la bambina, Meryl e suo marito affrontarono un secondo processo. Lei fu condannata all'ergastolo per infanticidio rituale. Stava montando nell'opinio[illegible] pubblica un'onda [illegible]ionale contro la «strega», e i giornali avevano la loro parte, la gente era irragionevolmente colpevolista, ogni indizio assurdo era voltato contro la donna (il nome della bambina [illegible] [illegible] *«colei che è sacrificata nel deserto»*). Solo l'anno scorso l'innocenza de[illegible] povera madre è stata [illegible] ufficialmente in base a nuove prove [illegible] golfino della piccola trovato casualmente). Brava Streep, bravo Schepisi: ma la reticenza, a un certo punto, poteva cadere (per esempio, perché [illegible] approfondire gli interessi turistici, toccati dal grave episodio?). Sennò, sembra riluttanza.

Stefano Reggiani

Una scena del film «Mistery Train» di Jim Jarmusch che viene presentato oggi [illegible] concorso

[illegible] per vivere felici? Sesso, [illegible] e [illegible] «videotape»

L'attrice Andie MacDowell

CANNES — Un ragazzo americano di 26 anni, Steven Soderbergh, sconosciuto finora; un [illegible] d'esordio dal titolo accattivante, *Sex, Lies & Videotapes*, Sesso, bugie e video; una certa aria di scandalo, un'eco di buoni giudizi: si può dire che Cannes ha già la sua scoperta? Il film di Soderbergh, girato con pochi soldi ed in poco tempo, contiene tutti i riferimenti giusti per piacere ai giovani: parla crudamente di sesso, ma attorno a personaggi romantici e fragili, usa il videotape come il nuovo modo di raccontarsi bugie in amore o di tenere un diario. La bugia, la realtà, tutto è visto con affettuosa [illegible] e, nello stesso tempo, ogni confidenza è [illegible] religiosamente.

Per un vecchio, *Sex, Lies & Videotapes* può funzionare come illustrazione di un caso clinico: come la dolcezza di una donna possa guarire dall'impotenza un giovane dedito ormai alle bugie sostitutive (videotape). La storia, abbastanza esile, si regge sulle facce d[illegible] interpreti, [illegible] McDowell soprattutto (una piccola parte in *Greystoke*) donna nevrotica, così intensa nelle proprie incertezze, ma anche Laura San Giacomo, la sorella torrida. Graham torna nella sua città, convinto che non farà più l'amore, tutta la sua energia è spostata alle videocassette che contengono interviste intime di donne. Ann, che ha appena scoperto la tresca del marito con la sorella, lo guarisce nel momento in cui guarisce se stessa.

Quali bugie fanno male all'amore? E quali bene? E vissero felici e contenti? Non si sa, ma il garbo di quest'opera prima non è dovuto solo a motivi autobiografici, c'è al fondo una fresca intelligenza, maturata su una malinconia autentica.

s. r.

Persone

di Lietta Tornabuoni

Benigni-Jarmusch piacere di complici

CANNES — Ah, i ragazzi del Sud americano. Nel Sud (a Memphis, Tennessee, la città di Elvis Presley) ha ambientato il suo *Mystery Train* l'adorato Jim Jarmusch, che [illegible] a New York da quindici anni ma ama i paesaggi sfatti, i ritmi pigri, le lentezze o dolcezze, la destrutturazio[illegible] e imprecisione meridionali: *«Se con Roberto tutto è sempre nervoso, agitato, Jarmusch m'ha insegnato a stare tranquilla, a lavorare calma»*, dice Nicoletta Braschi, che nel film recita [illegible] parte [illegible] ragazza italiana vagabonda per l'America con le ceneri del marito, e che è piaciuta molto ne *Il piccolo diavolo* del suo innamorato Benigni. Lei, vestita di [illegible] [illegible] [illegible] bel cappello di paglia, lenti [illegible], fascia bianca e *«un na[illegible] che va per i fatti suoi»*, è quieta, pacata; Benigni, [illegible] la barba lunga e un vestito [illegible] lana troppo pesante, pare indiavolato. Con Jarmusch hanno i rapporti [illegible] modo nuovo-vecchio di fare cinema [illegible] amici, affidandosi scambievolmente ruoli e funzioni senza verosimiglianza, per complicità e piacere di stare insieme: *«Peccato che abitiamo così lontani...»*.

Amici e complici, i giovani attori trentenni stanno intorno al più giovane regista del festival, Steven Soderbergh, ventisei [illegible], autore di *Sex, Lies and Videotape*, meridionale nato e abitante a Baton Rouge, Louisiana, come accanto a un leader piccolo, occhialuto, magretto, però autorevole. Si parla su una terrazza (il sole è fortissimo, abbagliante) [illegible] ragazzi americani e di sesso: c'è qualcosa che non va, qualche problema? Dal film, sembrerebbe: uno [illegible] dichiara impotente e [illegible] ragazze si limita a riprenderle [illegible] la videocamera, registrando le loro confidenze erotiche, riproiettandosi le cassette ogni tanto; una si sente frigida e non sopporta più d'essere toccata dal marito; due sono ipersessuati...

Mah. Forse, chissà, il feno[illegible] adesso è soprattutto uno, dice Soderbergh: *«E' decaduta l'idea che fare sesso [illegible] l'unico modo d'esprimere l'amore, [illegible] almeno [illegible] [illegible] essenziale, privilegiato. Il sesso è un'attività fisica piacevole, ma l'amore [illegible] tanti modi per manifestarsi e parlare. Il mio protagonista [illegible] pratica il sesso per paura di darsi troppo, di scoprirsi, di consegnarsi a un'altra perso[illegible] di [illegible] [illegible]za difesa. Preferisce prendere le distanze dalle donne, guardarle attraverso la videocamera piuttosto che lasciarsi coinvolgere da loro. [illegible] conserva le cassette perché esse rappresentano per lui esperienze diverse, d'allegria, dolore, eccitazio[illegible]: quando ha bisogno di dialogare se le proietta. E' un modo moderno di comunicare: certo [illegible] il migliore»*.

La sessualità è molto confusa per tutti, adesso, dice il [illegible] interprete James Spader, che ha ventinove anni: «Non è infelicità, è confusione. E' il senso di spreco. E' la difficoltà d'assumersi responsabilità verso gli altri. E' l'impossibilità di essere morali. E' la mancanza [illegible] speranza. Sai che la Terra rischia di morire ma non reagisci, resti passivo: l'urgenza dei problemi generali t'indebolisce anziché darti forza di lottare, li avverti soltanto come [illegible] d'angoscia, paranoia...».

Benigni, il piccolo diavolo

Decine di registi a convegno

Cinema, dov'è la tua [illegible]?

Una polemica [illegible] Anghelopoulos [illegible] Bertolucci

CANNES — Quattro ore, quattro ore [illegible] mezzo al massimo, sono poche, [illegible] decine di registi e cineasti venuti da ogni parte del mondo. Il convegno «Cinema e libertà» promosso [illegible] festival, nell'ambito del bicentenario della Rivoluzione francese [illegible] della [illegible]zione dei diritti dell'uomo, per discutere [illegible] [illegible] della libertà creativa e della libertà personale nel cinema internazionale, [illegible] presto a diventare altro. Magari prende a discutere qualcosa di più concreto e europeo o di meno celebrativo, le difficoltà della professione, e c'è spazio anche per uno scontro: *«Ci dica Bertolucci, che è venuto qui, perché fa i suoi film in inglese»*, chiede vibrante Theo Anghelopoulos. Bernardo Bertolucci, tutto vestito [illegible] [illegible]ro, replica che purtroppo non poteva girare *L'ultimo imperatore* in cinese, che è stato obbligato a farlo in [illegible] lingua accettabile [illegible] mercato internazionale. Anghelopoulos rimbecca che, ne *L'ultimo volo*, lui ha costretto Mastroianni a parlare in greco: *«Non sarà l'ideale per il box office, ma non rinunciare alla propria lingua è essenziale, la lingua è la nostra anima»*. Bertolucci ha ripetuto d'essere con tutto [illegible] stesso per il cinema [illegible] *«[illegible] Europa cerchiamo [illegible] seguire [illegible] modello che non è nostro, quello americano; è [illegible]duta a causa dell'egemonia della televisione. Il cinema non è più la scrittura attraverso cui la società si esprime; è con la TV oggi che la società si autoritrae. Ma bisogna cercare comunque di reagire»*.

Insieme con le denunce [illegible] [illegible] economico-mercantile, e di illibertà nei Paesi in via di sviluppo (*«Mi sono ritrovato adesso come sotto Marcos: potere militare, ingiustizia, corruzione, censura»*, [illegible] detto Lino Brocka, filippino), il conve[illegible] ha discusso sul prepotere della televisione, su «l'imperialismo culturale americano come mancanza di libertà», sull'ineguaglianza dello scambio culturale Europa-USA: *«Però il problema non è così semplice»*, ha obiettato Jerry Schatzberg, americano. *«Se poi i film che la gente va a vedere sono quelli americani, se è con quelli che si fan[illegible] i soldi...»*. Fernando Solanas vede la situazione con speciale sensibilità latinoamericana: *«Ogni popolo ha diritto [illegible] creare la propria immagine [illegible] [illegible] [illegible] l'immagine di altri popoli: ignorarsi a esclusivo favore dei nordamericani è pericoloso, diventa facile [illegible] manipolazione in senso razzista»*. Con ironia malinconica, Ettore Scola ha proposto [illegible] chiedere al Parlamento europeo [illegible] legge che faccia del film materia di studio nelle scuole: *«Così (come per i libri in "Farenheit 451"* [illegible] *Truffaut) sarà possibile conservare memoria [illegible] cosa fosse quel film oggi irriconoscibile, massacrato dagli spot pubblicitari»*. Il convegno ha avuto soprattutto valore di testimonianza, e alla fine è andato al cinema: a vedere un film di compilazione sulla Rivoluzione francese, chiamato *Liberté*.

Alla Quindicina dei registi «Nonna» di Idrissa Ouedraogo: vita quotidiana nel Burkina-Faso

Un [illegible] e una strega [illegible] le [illegible]

[illegible] inaugurato la Settimana della critica l'indonesiano Eros Djarot - Il [illegible] film racconta la storia ottocentesca di una donna [illegible] capo [illegible] un esercito [illegible] ribelli in lotta contro i colonialisti

SPLENDOR, L'ITALIA IN GARA

Cannes. Marcello Mastroianni in una scena di «Splendor» di Scola: in programma oggi, è il primo film italiano in concorso

DAL NOSTRO INVIATO

CANNES — La «Quindicina dei registi» s'è inaugurata con una gran folla di spettatori, con omaggi senza fine resi al cinquantenario dell'Ufficio nazionale del cinema del Canada, con lo spettacolino [illegible] [illegible] d'un clown canadese tremendo, con direttori in smoking [illegible]ti a celebrarsi e lodarsi l'un l'al[illegible] [illegible] pomposamente. E alla fine con *Yaaba* (Nonna) di Idrissa Ouedraogo, storia d'un ragazzo africano in un villaggio del Burkina-Faso (ex Alto Volta) ravviato, pulito e finto quanto Porto Cervo: vita quotidiana, rapporti coi coetanei e con gli adulti, il fantasma dell'intolleranza nel legame del ragazzo con una vecchia sola creduta una strega e perciò perseguitata, piccole scene comiche, numerose macchiette, onesti sentimenti, protagonista simpatico, una certa propagandistica irrealtà.

Niente affatto male, però viene da chiedersi se le buone intenzioni non abbiano pure un risvolto demagogico o mistificante: il film ha come sponsor l'Agfa e la Renault; è finanziato dalle televisioni svizzera, tedesca e francese, da istituzioni pubbliche sviz[illegible] italiane; è realizzato da tecnici per lo più europei; ci lavorano almeno otto parenti del regista, che vive a Parigi ed è un elegantone il cui chic somiglia a quello di tanti figli di autorità o capi di Stato africani.

[illegible]mbra più netto *Tjoet Nja' Dhien*, film indonesiano di Eros Djarot che ha inaugurato la «Settimana della critica»: [illegible] storia ottocentesca ripercorre la vita della donna non più giovane che dopo la morte del marito per sei anni comandò un esercito di ribelli in lotta contro i colonialisti olandesi, venne poi catturata e mandata in [illegible] dove morì. Oltre all'interesse politico e umano, il film ben fatto presenta pure [illegible] interesse produttivo: il regista trentottenne ha voluto girare nei luoghi dove l'eroina si batté, usando armi e costumi autentici; per mettere insieme i soldi necessari s'è venduto la casa e ha fatto debiti con tutti; [illegible] convinto la protagonista Christine Hakkim a rinunciare a ogni compenso; ha lottato coi distributori che chiedevano più violenza, più melodramma. E ce l'ha fatta, seducendo il pubblico indonesiano, vincendo otto premi nel suo Paese, arrivando a Cannes e poi, nei prossimi mesi, ai festival [illegible] Montreal, di Mannheim, [illegible] Washington.

l. t.

[illegible] presidente [illegible] produttori

CANNES — Per l'ottava volta Franco Cristaldi è stato eletto alla presidenza della Federazione internazionale [illegible] associazioni dei produttori di film. Lo ha deciso l'assemblea generale riunitasi a Cannes.

[illegible] in programma oggi

CANNES — Questo è oggi il programma delle proiezioni:

Selezione Ufficiale: **Splendor** di Ettore Scola, Italia. **Mystery Train** (Il treno del mistero) di Jim Jarmusch, Usa.

Un certo sguardo: **Treffen in Travers** (Appuntamento a Travers) di Michael Gwisdek, Rdt. **Barroco** di Paul Leduc, Spagna-Cuba.

Quindicina dei registi: **Niu Peng** (Baracca dei buoi, ossia Campo di rieducazione) di Dai Sijie, Francia-Rft. **Caracas** di Michael Schottenberg, Austria.

Settimana della critica: **As Tears Go By** di Wong Kar Wai, Hong-Kong.

Che succede

Per ricordare Sergio Leone

Finalmente trovata una copia con sottotitoli in francese di *C'era una volta in America* di **Sergio Leone**, il festival può [illegible] omaggio al regista che [illegible] c'è più: in presenza di Carla Leone e dei suoi figli, nel pomeriggio di venerdì 19 maggio verranno ripresentati due brani del film. Il direttore del festival **Gilles Jacob** ha scelto una parte sull'infanzia del protagonista (con la bambina danzante sulle [illegible] di *Amapola*) e una parte sulla sua uscita [illegible] prigione, per la durata complessiva [illegible] un'ora e mezza.

Santo e torero: **Mickey Rourke** si prepara a interpretare un film-biografia del **Cordobés**, torero [illegible]gnolo bravo e bello famoso negli Anni Sessanta; il regista è **Luis Valdez**, già fortunato autore de *La Bamba*. L'attore ha detto, a proposito delle sue [illegible] di nudo in *Francesco* di Liliana Cavani: *«Non è stata lei a chiedermi di denudarmi, sono stato io a dire "ho bisogno di non avere niente addosso"*, e ancora ricordo la sua espressione di feli[illegible]. *E poi quando abbiamo girato* [illegible] *sequenza* [illegible] *cui corro nudo sulla neve e nella neve ero sconvolto da una crisi personale: l'unica cosa che contasse per me era quella, del resto me ne fregavo»*.

Krzysztof Zanussi approfitta del festival per illustrare il suo nuovo film *Deep in the Heart* (Nel profondo del cuore). **Danielle Mitterrand**, moglie del presidente della Repubblica francese, approfitta d'essere al festival per cenare con sua sorella, la produttrice **Christine Gouze-Renal**, componente la giuria. **Massimo Troisi** approfitta del festival per dormire. **Steven Soderbergh** per ostentare [illegible] bellissimo orologio [illegible] quadrante tutto nero e lancette d'oro. **Gérard Depardieu** per farsi vedere con i baffi, il pizzetto e i capelli lunghi di *Cyrano de Bergerac*.

Yves Montand, che aveva giurato di non cantare ai pranzi di gala del festival, ha ceduto quando **Barbara** [illegible] gli ha chiesto [illegible] per cantare *Le foglie morte*: 600 invitati hanno fatto coro al duetto.

Il programma di «Un certo sguardo», «Settimana della critica» e «Quindicina dei registi»

Attenti al festival dei «[illegible]»

CANNES — Ecco il programma delle [illegible] rassegne laterali del festival:

UN CERTO SGUARDO

DOMANI — **Az en XX szazadom** (Il mio XX° secolo) di [illegible] Enyedi, Ungheria. [illegible] **sabots en or** (Gli zoccoli d'oro) di Nouri Bouzid, Tunisia.

16 MAGGIO — **Venus Peter** (La «Venus» di Peter) di Ian Sellar, Inghilterra. **Dharmaga Tongjoguro kan kkadalg** (Perché Bhodi-Dharma è partito per l'Oriente?) di Yong-Kyun Bae, Corea del Sud.

17 MAGGIO — **Peaux de vaches** di Patricia Mazuy, Francia. **Schwarze Suende** (Nero peccato) di Jean-Marie Straub-Daniele Huillet, RFT. **Ochibki younosti** (Errore di gioventù) di Boris Froumin, URSS.

18 MAGGIO — **Wired** (Fulminato) di Larry Peerce, USA.

19 MAGGIO — **Santa Sangre** (Sangue santo) di Alejandro Jodorowski, Italia. **Pira[illegible]** (La nascita) di Shaji, India.

20 MAGGIO — **Fool's Mate** [illegible] Mathieu Carriere, RFT. **9 Kruhu pekla** (I nove gironi dell'inferno) di Milan Muchna, Cecoslovacchia.

21 MAGGIO — **The Prisoner of St. Petersburg** (Il prigioniero [illegible] Pietroburgo) di Ian Pringle, Australia-RFT. **Smertch** di [illegible] Sadykov, URSS.

22 MAGGIO — **Malpractice** di Bill Bennett, Australia.

SETTIMANA DELLA CRITICA

DOMANI — **Waller letzter gang** (L'ultimo viaggio di Waller) di Christian Wagner, RFT. **Tchiorny Kvadrat** (La tela nera) di Iossif Pasternak, URSS.

16 MAGGIO — **Arab** (L'arabo) di Fadhel Jaibi e Fadhel Jazin, Tunisia.

17 MAGGIO — [illegible] **Toten Fische** (I pesci morti) di Michael Synek, Austria.

18 MAGGIO — **Yun no machi** (La città di Yun) di U-Sun Kim, Giappone.

QUINDICINA DEI REGISTI

DOMANI — **El rio que nos lleva** [illegible] fiume che ci porta) di Antonio Del Real, Spagna. **Der Philosoph** (Il filosofo) di Rudolf Thome, RFT.

16 MAGGIO — **Sis** (La nebbia) di Zulfu Livaneli, Turchia-Svezia-Svizzera. **Maria von den Sternen** (Maria delle stelle) [illegible] Thomas Mauch, RFT.

17 MAGGIO — **Eat a Bowl of Tea** (Prendi una tazza di tè) di Wayne Wang, USA.

18 MAGGIO — **Speaking Parts** (Figurazioni speciali) di Atom Egoyan, Canada. **Sidewalk Stories** (Storie da [illegible] ciapiede) di Charles Lane, USA.

19 MAGGIO — **Der 7 kontinent** (Il settimo continente) di Michael Haneke, Austria. **Piccoli equivoci** di Ricky Tognazzi, Italia.

20 MAGGIO — **Gorod Zero** (Città zero) di Karen Chakhnazarov, URSS. **Melancholia** (Malinconia) di Andi Engel, Inghilterra.

21 MAGGIO — **La guerre la plus glorieuse** (La guerra più gloriosa) di Alexandre Petrovich, Jugoslavia-Francia.

22, 23 MAGGIO — Ripetizioni.

Axel Jodorowski e Blanca Guerra in «Santa Sangre» in programma il 19 per «Un certo sguardo»

Ventimila visitatori-clienti ieri al Salone del libro del Valentino dove la cultura si mescola al business

E dietro la copertina, gli affari

Nel grande padiglione è nato un «salotto», punto d'incontro tra editori [illegible] e stranieri - Si discute sugli autori, e si tratta sui diritti - I ragazzi [illegible] scuole a colloquio con gli scrittori

Tallone, dinastia di stampa

Lontano [illegible] grande fiera una mostra sulla storia di una singolare famiglia che nell'arte tipografica sfiora la [illegible] di Bodoni

Da Milano, nel '62, scriveva Pablo Neruda: *«Para Tallone, héroe del libro»*. [illegible] Parigi: *«Cher ami, [illegible] poncho [illegible] pour [illegible]*. Questi biglietti — e il rosso poncho — sono fra le testimonianze esposte nel Municipio di Alpignano.

Rispetto alla folla degli stand di Torino Esposizioni, la mostra *«I Tallone»*, a due passi dalla città, è un attimo appartato dove, accanto all'arte figurativa (quadri di Cesare Tallone e dei figli Guido e Ponina) [illegible] quella musicale (un pianoforte di Cesare Augusto), c'è *«l'arte [illegible] fare [illegible] libro»* (la produzione di Alberto). E la [illegible] d'una famiglia.

«Chi passa per via Diaz trova sempre un cancello aperto. E, se guarda oltre il cancello, può vedere un viale che si apre a un grande parco. E in fondo al [illegible] le due case, una moderna, l'altra nascosta, del '700. Sono le case dei Tallone». Così il sindaco, Valeria Galliano, presenta [illegible] storia dei Tallone che Maurizio Pallante ha [illegible] per l'editore Scheiwiller: 120 pagine di [illegible] d'una famiglia, riproduzioni di quadri, frontespizi, fotografie, lettere.

Amico della famiglia, scrive [illegible] prefazione Gianfranco Contini: *«Il primo impulso con la dinastia dei Tallone risale, attraverso la mia infanzia, a un ricordo orale di quello di mio padre»*. Una dinastia, dunque; dinastia di arte e cultura che ha per capostipite Cesare, nato il 25 agosto 1853 a Savona. Orfano a sette anni, percorso dalla passione per la pittura, Cesare studia a Brera, dirige l'Accademia Carrara [illegible] Bergamo, poi torna a Milano, con una cattedra in quella stessa Brera dov'era stato allievo.

Cesare Tallone (a sin.)

Nelle sale del Municipio sono esposti i quadri di quell'uomo dalla fronte altissima e dai baffi robusti ma non prepotenti, assieme a quelli del figlio Guido, morto nel '67, e ai disegni [illegible] figlia Ponina, bianca [illegible] capelli e [illegible] morta [illegible]. Ritratti e paesaggi, tulipani e scorci [illegible] giardino d'Alpignano, [illegible] casa di una dinastia datata 1883, quando Cesare Tallone incontrò Eleonora Tango, nobile amante della poesia.

E proprio ad Alpignano — [illegible] fabbrica [illegible] Romani — [illegible] figli, Cesare Augusto, avvia la carriera [illegible] di pianoforti. Un altro, Guido, coglie nelle battute di caccia, [illegible] osterie, nei caselli ferroviari la sua via di pittore. Alberto (morto nel [illegible]) trasferisce qui l'attività che a Parigi l'ha [illegible] fama di Bodoni.

Nella mostra e nel libro, accanto ai testi e ai frontespizi (Catullo, Racine, Leopardi, D'Annunzio, Valéry) [illegible] dalla vedova, Bianca, e dai figli, Aldo ed Enrico, ci sono le poesie *«della mamma»*, che *«Modina Tallone»* (il soprannome di Alberto quando da piccolo [illegible] era capace di dire *«mamma»*) stampò con devozione: *«Andavo avanti anch'io come la luna...»*.

[illegible] così [illegible] storia di una famiglia d'arte che oggi [illegible] racconta attraverso pittura, musica, editoria e gli [illegible] ricordi. Come il poncho [illegible] Pablo Neruda per *«l'eroe del libro»*.

Marco Neirotti

Per lo scrittore e giornalista [illegible] il Salone del Libro non [illegible] *supermercato, ma una somma di librerie scomparse per editore, un luogo dove la gente viene a cercare, fra copertine e autori, l'ispirazione»*. E per cercarla anche ieri sono venuti [illegible] migliaia (ventimila biglietti venduti prima delle 19), [illegible] le previsioni per altro già favorevoli nella prima giornata di apertura della rassegna conclusasi con un bilancio di 13 mila visitatori (il 7 per cento in più rispetto allo scorso anno) [illegible] cui oltre 1000 operatori e (cosa molto [illegible] per gli organizzatori perché dimostra il consenso degli addetti ai lavori) [illegible] biglietti preacquistati dagli editori [illegible] mila nell'88).

[illegible] kermesse [illegible] torinese [illegible] il perciò [illegible] ieri [illegible] nel vivo, [illegible] tutta la [illegible] scenografia studiata per stimolare nel grande pubblico l'interesse verso il mondo dei libri e offrire agli editori e ai librai [illegible] quelle opportunità che caratterizzano le iniziative commerciali. Sono questi i connotati di base della rassegna [illegible] per [illegible] al pubblico e agli addetti al settore un panorama completo dell'editoria italiana, ma che già alla sua seconda edizione dimostra, nonostante le smentite degli organizzatori, [illegible] un'altra [illegible] alle caratteristiche [illegible] Buchmesse di Francoforte. Perché?

Nutrita è, infatti, la presenza degli [illegible] provenienti [illegible] e [illegible] per la prima volta nella breve storia [illegible] Salone è corsa voce [illegible] alcune case editrici [illegible] erano state avvicinate dagli stranieri per acquisire i diritti su alcuni titoli. Ipotesi che trovavano conferma nell'arrivo dei grandi personaggi che animano l'editoria internazionale [illegible] Dorothee Grisebach che per conto della casa editrice tedesca «Piper» [illegible] il punto [illegible] accordi con la Feltrinelli [illegible] acquistare [illegible] romanzi: *«La grande Eulalia»* di Paola Capriolo e «Per [illegible] di [illegible] do Antonaros.

I contatti fra [illegible] stranieri e italiani [illegible] al centro del Salone, attorno alle sfuole di una sorta di «salotto» nato spontaneamente vicino agli stand della Einaudi, di Arnoldo Mondadori e [illegible] Fabbri, Bompiani, Sonzogno. Qui confusi fra il pubblico si sono visti André Schriffrin della «Pantheon» (Usa), il [illegible] dell'inglese «Collins», Anna Leube [illegible] tedesca «Hanser Verlag» e Luis Andiber in rappresentanza della «Flammarion» [illegible] Ha commentato [illegible] Gelli, direttore editoriale [illegible] Einaudi, confermando implicitamente [illegible] incontri: *«E' inevitabile che la rassegna torinese si avvicini a quella di Francoforte»*.

Il «salotto» non [illegible] un punto [illegible] per librai, operatori e direttori editoriali delle 873 aziende presenti al Salone. E' da ieri il vero cuore [illegible] manifestazione libraria poiché [illegible] cornice dei visitatori è diventato luogo di appuntamento obbligato per scrittori, giornalisti, critici, fotografi e i cineoperatori delle oltre 50 emittenti televisive [illegible] spazio libero, [illegible] dagli schemi [illegible] nizzativi, ma anche una eccezionale vetrina in cui si muovono con disinvoltura e senza formalismi i big nazionali della narrativa, [illegible] poesia e della saggistica.

Luciano De Crescenzo, reduce [illegible] un incontro [illegible] ragazzi del liceo scientifico «Peano» [illegible] l'altro [illegible] conducendo un'inchiesta sul rapporto fra i giovani e la poesia e sul funzionamento delle [illegible] scolastiche, ha passato il pomeriggio a firmare autografi e a parlare con i suoi lettori, mentre Carlo Castellaneta da un podio, stile presidente Usa, presentava il suo ultimo libro e Dino Basili tentava di improvvisare con gli amici un aforisma sul Salone. A pochi passi, fra [illegible] altri, [illegible] Ginzburg, la più fotografata e intervistata, Enzo Siciliano, il saggista Cesare Garboli, l'editore Giulio Einaudi, Giorgio Forattini, Furio Colombo, Rosetta Loy. E poi, Lara Cardella di Licata (Agrigento), 19 anni, [illegible] copie vendute con «Volevo i pantaloni», [illegible] in minigonna e giubbotto di pelle nera, [illegible] della giornata di ieri, circondata da centinaia di giovani fans. Il Salone per lei «ti fa venir voglia di leggere tutto».

Un desiderio che sembra avere contagiato pure i visitatori [illegible] meno [illegible] la rassegna è diventata un grande business per gli editori. L'ufficio stampa di Torino Esposizioni non ha ancora comunicato i dati di vendita globali, ma secondo le indiscrezioni anche quest'anno il Salone «tira» e il bilancio finale sarà certamente dell'ordine [illegible]. Non [illegible] dubbio, basta osservare i visitatori all'uscita: in [illegible] hanno una borsa piena di libri.

Emanuele Novazio

Impresa quasi impossibile, ieri pomeriggio, avvicinarsi agli scaffali per consultare i libri

APPUNTAMENTI TRA GLI STAND

Le [illegible] di oggi

Tra gli appuntamenti per oggi, la «Caccia all'autore» organizzata dalla Ri[illegible] per [illegible] coppie di concorrenti nelle vie più caratteristiche di Torino: ritrovo alle 12 [illegible] libreria di via Santa Teresa 2. «Giocheranno» [illegible] pubblico personaggi come [illegible] Colombo e Giulio Andreotti.

Continua intanto il collegamento di RadioTre [illegible] la manifestazione: ogni pomeriggio, a partire [illegible] 19, Alberto Sinigaglia (con la regia di Renato Zanetto) «cattura» e intervista i protagonisti del Salone.

[illegible] ristorante La Rotonda saranno due giornalisti anomali — Beppe Grillo e Piero Chiambretti — a festeggiare *«a modo loro»* gli Oscar Mondadori.

Dalle 10,30 alle 18, allo stand Fratelli Fa[illegible] Sonzogno, Bompiani, Leonid Borodin, Alberto Moravia, Marco Lodoli, Maria Corti. Per Einaudi, Carlo Dionisotti, [illegible] Lastrego e Francesco Testa.

[illegible] 12 alle 18,30 la Mondadori fa [illegible] dere in campo Luciano De Crescenzo, [illegible] Cardella, Corrado Augias, Piero Camporesi. Alle [illegible] per Feltrinelli saranno di [illegible] Nedim Gursel, Zhang Jie, Alfredo Antonaros.

Per il Mulino Carlo M. Cipolla. Per Novecento, alle 16, incontro con Vittorio Sgarbi. Per Liviana, alle 19, Nico Orengo e [illegible] presentano *«Elementi della psicologia della testimonianza»* [illegible] psicoanalista Cesare Musatti.

[illegible] carnet di domani

Per il Mulino Dastoli e Albert parlano sul tema *«L'Europa e la scadenza [illegible] '92»*. Per [illegible] ore 15, Ugo Volli, Domenico Starnone. Per Mondadori: ore 15, Pierluigi Berbotto; [illegible] Antonio Spinosa. Per Einaudi: Mannuzzu, Naldini.

Il Codice del vescovo Warmondo

Era il best seller di mille anni fa

Monsignor Bettazzi presenta il suo predecessore

«Speriamo che il pubblico vedendo queste straordinarie, modernissime miniature non pensi: "La Chiesa [illegible] ogni epoca ne ha fatte di tutti i colori"» - ironico e brillante come sempre Monsignor Bettazzi, vescovo di Ivrea, si aggira per lo stand della Priuli e Verlucca con aria decisamente soddisfatta. La casa editrice canavesana è presente al Salone del libro con un'opera di [illegible] prestigio: la riproduzione in copia anastatica (e in fac-simile) del Codice [illegible] Warmondo, il mitico vescovo di Ivrea che nel X secolo si batté a lungo contro il marchese Arduino.

Il Codice (uno dei più rari e preziosi manoscritti medioevali conservati in Italia) è composto [illegible] fogli e [illegible] pone alla [illegible] scientifica (ma anche al grande pubblico) la suggestione di [illegible] stupende miniature ricche di colori forti, al confine del surreale. Monsignor Bettazzi vi legge un segno di modernità eccezionale per il tempo della realizzazione e [illegible] sottolinea la spregiudicatezza nella scelta dei colori.

La realizzazione dell'opera (costata all'editore anni di ricerca sulle tecniche di riproduzione) consentirà [illegible] preservare il manoscritto (conservato nella Biblioteca Capitolare di Ivrea) dall'usura della consultazione senza privare [illegible] possibilità [illegible] lavorare su [illegible] testi di fondamentale importanza per la ricostruzione di alcuni aspetti (in particolare quelli ecclesiali) [illegible] personalità eclettica come fu quella del [illegible] Warmondo.

Monsignor Bettazzi ha sottolineato l'importanza dell'opera intrapresa dalla Priuli e Verlucca che unisce *«elementi di interesse artistici, culturali [illegible] ecclesiali»* (oltre alla riproposizione delle miniature realizzate a penna e colorate ad acquerello) e ha valutato [illegible] soddisfazione il fatto che la riproduzione di un'opera nata e conservata [illegible] Ivrea sia [illegible] realizzata da [illegible] canavesani.

Una delle novità è il piccolo stand riservato alla produzione femminile

Anche le pagine sono donne

In pochi metri quadrati [illegible] esposti i materiali del «coordinamento nazionale» - Ieri alla libreria Luxemburg con Rosetta Loy, Barbara Alberti, Gina Lagorio, Laura Mancinelli

E' una chicca che il salone regala al suo pubblico femminile lo [illegible] piccolo e stipato all'inverosimile che nasconde la cultura, la storia, i dibattiti e i tormenti [illegible] donne. [illegible] una manciata di metri quadrati il coordinamento nazionale dell'editoria femminile in Italia propone la produzione di 8 case editrici, 2 collane specifiche di altrettanti editori, [illegible] riviste e un'infinita serie di materiali [illegible] rappresentano il sapere, l'intelligenza, la creatività delle donne.

Ovviamente lo stand si è [illegible] trasformato in luogo di incontro (spesso di reincontro dopo anni di diaspora) di donne legate al divenire [illegible] cultura femminile nei suoi vari aspetti, ma raccoglie l'interesse anche del grande pubblico attratto da una presenza monotematica stimolante in [illegible] seconda [illegible] per la simpatica [illegible] glienza delle standiste.

Con gli incontri autore-lettore [illegible] (una formula che ottenne un buon successo [illegible] della prima edizione) il salone invade Torino offrendo al pubblico la possibilità di avviare un dialogo con lo scrittore sul filo della confidenza reciproca. Incontri completamente diversi dalle più paludate presentazioni che infilano l'autore nella fossa del leone. Ieri pomeriggio una [illegible] dei più [illegible] nomi [illegible] pagina scritta femminile (dalla impeccabile [illegible] Loy [illegible] esuberante Barbara Alberti, dalla riservata Laura Mancinelli alla accattivante [illegible] Lagorio [illegible] Ramondino per citarne solo alcune) coautrici della antologia *«Racconta»* [illegible] racconti [illegible] Tartaruga [illegible] oltre 15 anni stampa [illegible] libri di donne) si [illegible] dato appuntamento alla Luxemburg.

Rosetta Loy (al centro) con le altre scrittrici alla Luxemburg

[illegible] un intreccio di chiacchiere, reminiscenze, confidenze nel quale il pubblico ha avuto un imbarazzo a penetrare [illegible] accade quando [illegible] vuole interrompere il fitto dialogare di [illegible]. Ma alcune domande sono arrivate comunque [illegible] sollevando riflessioni sullo scrivere delle donne, doppiamente trasgressivo — secondo Gina Lagorio — in quanto segno di presunzione individuale compiuto per giunta da un soggetto tradizionalmente debole.

La scrittura intesa come mezzo di comunicazione e conoscenza al femminile (seppur le autrici non privilegino solo tematiche specifiche) è riconoscibile — come [illegible] Rosetta Loy — immediatamente da parte delle altre donne. Ma anche la scrittura vissuta come solitudine solo stemperata dai rapporti che si stabiliscono con altre di cui l'incontro di ieri (con la sua carica di [illegible] tudine [illegible] scambio, quasi una rimpatriata di amiche) è stato un esempio apprezzato anche dal pubblico spettatore.

Marina Cassi

Il computer rivela i retroscena

Ma uno su quattro non viene venduto

Il 25% dei titoli non trova acquirenti

[illegible] per cento dei titoli che escono ogni anno [illegible] editrici resta invenduto. [illegible] miliardi, in [illegible] di fatturato. La cosa in sé non sarebbe una gran notizia, *«lo sappiamo tutti che certi libri sono pubblicati per ragioni [illegible] esulano [illegible] mercato»* dice Piero [illegible] sta invece in un gruppetto di librai italiani [illegible] s'è organizzato e, [illegible] la gestione computerizzata «a titoli» [illegible] librerie, [illegible] preparando [illegible] elenchi delle linee editoriali e dei volumi che nessuno compra.

[illegible] ne è parlato ieri all'incontro [illegible] *«Gruppo Libris»*, associazione fra [illegible] di libreria [illegible] varie regioni (sono 9, per il momento, ma stanno crescendo), tutti informatizzati [illegible] un [illegible] elettronico il *«Libris»* appunto.

I veterani [illegible] hanno portato [illegible] esperienza [illegible] colleghi. Al [illegible] relatori, con il presidente Alberto Galla, il modenese Giorgio Bettelli e Piero Femore della Campus, unica libreria a Torino che lavori col cervellone. Ha spiegato Bettelli: *«Il 37 per cento dei titoli si vende una sola volta, il 17 due volte l'anno, l'11 per cento tre volte al massimo. Il 66 per cento di [illegible] campione [illegible] 18.553 titoli, [illegible] venduto [illegible] 125.357 pezzi, ha [illegible] movimento che non supera le tre copie vendute l'anno. Che dire?»*.

«Grazie Libris» rispondono in coro i colleghi, *«perché finalmente [illegible] messi in condizione di "sapere"»*. E Femore: *«Con Libris possiamo ripulire l'albero [illegible] mercato librario da tante foglie secche»*.

Estrazioni del Lotto
Sabato 13 maggio 1989 - n. 19

Bari	83	19	78	88	10
Cagliari	71	52	12	19	2
Firenze	[illegible]	[illegible]	9	79	40
Genova	23	50	66	64	34
Milano	[illegible]	73	2	23	87
Napoli	15	24	64	67	78
Palermo	[illegible]	88	15	80	46
Roma	52	73	[illegible]	82	80
Torino	[illegible]	83	4	[illegible]	[illegible]
Venezia	[illegible]	17	91	87	[illegible]

Risultati Enalotto

Punti	Vinc.	Quote
«12»	1	38.480.000
«11»	37	1.310.000
«10»	277	114.000

Monte premi: 1.840.886.914

Colonna vincente: [illegible]

bollettino meteo
ore 20, [illegible] 13 maggio

[illegible] su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo sereno o poco nuvoloso. Visibilità: buona. Temperatura: in [illegible] aumento.

TEMPERATURE:	MASSIMA	[illegible]	MEDIA
	23,1	11,9	16,5

[illegible]
MASSIMA 28,4 15 maggio 1945
MINIMA 2,1 3 maggio 1945

[illegible] DI CASELLE:	[illegible]	MINIMA
	21,0	9,0

PRESSIONE: 1009 hPa — UMIDITA': 77 per cento

VENTI: deboli.

[illegible]
Nelle ultime 24 ore: 0,2 mm
Totale in questo mese: 1,7 mm
Normale in questo mese: 104,8 mm
Totale in questo anno: 300,2 mm

sole, luna, pianeti a cura di W. [illegible] dell'Osservatorio astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 6 e 1 minuto; tramonta alle ore 20 e 51 minuti. La Luna si leva alle ore 14 e [illegible] minuti; cala (il giorno successivo) alle ore 3 e 36 [illegible]

5 MAGGIO ore 14 — Luna nuova

12 MAGGIO ore 16 — Primo quarto

20 MAGGIO ore 20 — Luna piena

28 MAGGIO ore 6 — Ultimo quarto

Mercurio: nel Toro, dove appare fermo per il suo moto combinato con quello della Terra. Venere: è quasi a metà strada tra Aldebaran e le Pleiadi, astri ormai invisibili per la vicinanza al Sole. Marte: angolarmente molto prossimo alla stella Epsilon dei Gemelli. Giove: invisibile in comuni condizioni [illegible] Saturno: visibile nella seconda metà della notte in direzione Sud-Est. Il fenomeno: analogamente a quanto si verifica con Mercurio, anche l'asteroide più [illegible], Vesta, appare fermo (o «stazionario», secondo la terminologia astronomica).

Specchio dei tempi

Le «regine» delle agenzie d'assicurazione si sfogano - «Per noi lavoratori autonomi un lungo elenco di tasse» - All'Usl, [illegible] il ticket, nulla è cambiato - Regali alle maestre e spese per la gestione della classe - «La polizia proteggerà i passeggeri» - Al Peano

Un gruppo di lettrici ci scrive:

«Siamo quattro amiche che lavorano in un'agenzia di assicurazioni e facciamo riferimento [illegible] lettera scritta [illegible] alcune colleghe il 28 aprile. Rispetto a loro non abbiamo né uffici moderni, né moquette, né tantomeno computer e il [illegible] "progresso" si può vedere nel telefono digitale e nel telefax messo soltanto da 2 mesi.

«Gli stipendi sono da fame dopo anni di lavoro e considerando che abbiamo quasi tutte la categoria superiore.

«L'aumento, anche [illegible] richiesto più volte, non è mai arrivato. I nostri clienti pensano che siamo delle regine e qualche volta ci sentiamo dire che non facciamo niente... [illegible] pensi soltanto che [illegible] piccolo [illegible] di battitura in una polizza può costare il sequestro [illegible] automezzo e il non pagamento di [illegible] sinistro [illegible]. Le nostre "colleghe" [illegible] direzione hanno stipendi pari ai bancari e molto meno responsabilità».

Seguono le firme

Un lettore [illegible] scrive da S. Mauro:

«Vorrei completare la lettera [illegible] lavoratore autonomo [illegible] aprile) [illegible] l'esposizione di alcuni elementi di rilievo che non vengono mai citati.

«1) Perché [illegible] lavoratori autonomi (artigiani, [illegible] mercianti, ecc.) paghiamo l'Ilor del 16,2% e le altre categorie no? E' giusto che a parità di imponibile gli autonomi e le aziende debbano pagare più degli altri?

«2) Considerando che nelle consuetudini aziendali, le fatture vengono saldate a 120 giorni fine mese (salvo ritardi) è giusto che si debba anticipare allo Stato l'Iva e [illegible] relative a f.t. [illegible] ancora incassate?

«3) E' giusto pagare le tasse addirittura sulle forniture passive? (vedi fallimenti).

«4) Considerando poi il pletorico, elefantiaco, farraginoso sistema fiscale, ci troviamo costantemente soggetti a rischiare megamulte per semplici errori formali.

«5) Non è possibile creare [illegible] sistema fiscale semplice e chiaro, magari con [illegible] prelievi alla fonte sugli articoli di monopolio, e delle tasse fisse proporzionale alle dimensioni di ogni azienda?

«7) In sostanza noi autonomi vogliamo soltanto lavorare e non essere intralciati da [illegible] burocrazia pasticciona, cavillosa, vessatoria, [illegible] ponte e [illegible] un'opinione pubblica che demagogicamente guidata non conosce i nostri problemi».

Giuseppe Andorno

Una lettrice ci scrive:

«Il giorno [illegible] aprile, su preciso appuntamento mi reco [illegible] di Nichelino per [illegible] visita medico-dentistica, arrivo prudenzialmente alle 7,30 (la prenotazione è per le 8) e ho con me la ricevuta del ticket di 15 mila lire. Alle 9 un'infermiera dice a me e a tutti gli altri pazienti che il medico è in ferie e [illegible] c'è sostituto, quindi dobbiamo tornarcene a [illegible]. Ecco cosa è cambiato con la nuova tassa».

Bruna Riva

Una lettrice ci scrive:

«Vorrei aggiungere qualcosa alle tante critiche che si leggono a proposito dei regali alle maestre (pur non giustificando certi regali e certi presunti atteggiamenti [illegible] insegnanti!).

«Sono [illegible] maestra e quest'anno ho già fatto fare circa 50 fotocopie per ciascuno dei miei 20 alunni e le ho pagate di tasca mia (circa 30 mila lire); ho [illegible] pagato le candele per Natale (servivano per un centrotavola confezionato dai bimbi), i cartoncini per la festa del papà ed [illegible] sicuramente acquisterò qualcosa per far confezionare ai miei alunni per la festa della mamma.

«L'anno scorso, affinché tutti avessero la foto ricordo, e per non urtare la suscettibilità di qualcuno, l'ho regalata io. [illegible] mie colleghe si comportano allo [illegible] modo. Senza polemiche e per dovere di [illegible].

Segue la firma

La direzione dell'Atm ci scrive:

«Con riferimento [illegible] lettera pubblicata in data giovedì [illegible] maggio 1989, che lamenta insicurezza della fermata del capolinea del 32, a fronte di [illegible] di teppismo contro l'utenza, si desidera precisare che la Direzione dell'Atm è impegnata a garantire la sicurezza degli utenti sia a bordo dei veicoli, sia nelle posizioni di fermata dove, specie nelle ore notturne, i passeggeri devono sostare in attesa dell'arrivo dei mezzi.

«In particolare, di fronte al persistere e all'intensificarsi [illegible] atti di aggressione, nelle [illegible] serali ed ai capolinea, diretti contro i conducenti e anche contro l'utenza, la direzione dell'Atm ha richiesto alla prefettura e alla questura di Torino una protezione speciale delle linee più colpite dagli episodi in questione.

«La prefettura di Torino ha assicurato il [illegible] interessamento attivando da parte della questura servizi speciali di volanti e di pattugliamento nelle zone più colpite.

«Assicuriamo pertanto ai cittadini che la direzione dell'Atm, d'intesa con le forze dell'ordine, è quotidianamente impegnata [illegible] tutta l'area urbana e suburbana [illegible] assicurare all'utenza, nei limiti del possibile, la sicurezza degli spostamenti».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Nella mia qualità di delegato ed a nome della sezione sindacale Snals dell'Istituto Peano intendo smentire che la lettera pubblicata il 9 maggio [illegible] dovuta ad un'iniziativa della sezione sindacale stessa di cui sono l'unico e legittimo rappresentante».

prof. G.M. Gajetti

Presentati ieri

Candidati comunisti in Europa

Testa di lista, Occhetto, Duverger e Regge

Rispetto dell'identità di Torino e del suo ambiente; riordino e potenziamento [illegible] polo universitario; trasporti [illegible] pidi; solidarietà sociale: sono i 4 punti del programma comunista «per una città ed una regione europee», illustrati nel convegno organizzato dal pci per presentare i candidati dell'Italia Nord-Ovest al Parlamento [illegible] Strasburgo. Uno schieramento aperto da Achille Occhetto, seguito, in testa di lista, [illegible] politologo Maurice Duverger, da Gianni Cervetti, dal fisico Tullio Regge e dal segretario del pci ligure, Roberto Speciale.

Venerdì e ieri nella sala [illegible] via Bertola i programmi del Piemonte e di Torino per l'Europa [illegible] stati illustrati dai segretari regionale Bosio e provinciale Ardito, dai candidati [illegible] Bontempi (capogruppo in Regione) e Tullio Regge (indipendente). Quest'ultimo ha ipotizzato un'Europa «aperta» anche alle fasce più deboli.

Per l'Università i comunisti hanno proposto di creare una [illegible] d'intervento mista [illegible] maggioranza pubblica) per insediamenti sulle aree: Italgas, officine Ferroviarie e Lingotto. Per il metrò, infine, il pci chiede al Comune [illegible] ripartire da zero: [illegible] una gara internazionale che «dia corpo a nuovi progetti, utilizzando tecnologie d'avanguardia».

Sono centinaia le denunce contro le società di finanziamento

Nelle grinfie dei prestasoldi

Una casalinga per [illegible] milione e mezzo [illegible] in 15 mesi interessi del 251% - Come 3 milioni ottenuti diventano 12 da restituire - Disperazione e ignoranza: si firma qualsiasi cosa - Anche soldi «sporchi»?

Volete far soldi? Prestateli, [illegible] tassi d'interesse altissimi, a volte addirittura al limite del credibile, praticati dalla moltitudine di agenzie di finanziamento attive a Torino e provincia. La [illegible] è garantita. A volte, con il piccolo [illegible] di una denuncia [illegible] parte del debitore: «Non posso onorare l'impegno perché gli interessi sono eccessivi. Mi avete raggirato».

Denunce di questo genere abbondano. Caterina S., casalinga, è in lite con la Sfinge di corso Re Umberto [illegible]: chiese 1 milione e mezzo, firmò questo contratto: «La [illegible] sarà rimborsata con 15 rate mensili [illegible] 270 mila lire». La casalinga, cioè, avrebbe versato 4 milioni e 50 mila lire: a conti fatti, aveva ottenuto un prestito [illegible] 251 per cento.

La Sfinge inserì nel contratto questa clausola: «Riceviamo da Caterina L. la [illegible] ma di lire 1 milione 305 mila [illegible] (mai versata) a titolo d'affidamento. Gestiremo questo denaro sino [illegible] fine del prestito. Quando [illegible] rate [illegible] state pagate, restituiremo tale somma, maggiorata degli interessi del 15 per cento, alla cliente». Naturalmente, la casalinga [illegible] poté [illegible] le cambiali che [illegible] Sfinge [illegible] all'incasso presso [illegible] Cassa [illegible] Risparmio e non le rimase che fare [illegible].

Altri casi. Franco G., operaio, è [illegible] lite [illegible] una società [illegible] corso Peschiera: prima ha chiesto 2 milioni. Poi, quando [illegible] a metà delle rate, ha preso un altro milione. Dopodiché [illegible] realizzato che [illegible] interessi dei due prestiti [illegible] sal[illegible] e moltiplicavano: [illegible] virtù di complicate clausole, pagherà quei 3 milioni quasi quattro volte tanto.

Salvatore L., [illegible] di polizia, ha invece denunciato la Minifin [illegible] Castelgomberto 122. S'era rivolto ad essa per avere 10 milioni. Gli fecero [illegible] 800 mila [illegible] per cosiddette [illegible] istruttorie» ma il prestito non [illegible] vide.

In genere, le liti giudiziarie [illegible] approdano mai [illegible] pro[illegible]. «Su cento cause — spiega l'avvocato Libero Armillotta, specialista di queste [illegible] — una arriva a sentenza. [illegible] solito si [illegible] sempre di arrivare ad un [illegible] cordo con la controparte che limiti i danni all'incauto debitore. Per evitare pubblicità sgradita [illegible] società transa».

Vincere contro i prestasoldi è una chimera. Il penalista [illegible] Fott: «Gli interessi [illegible] dal 60 per [illegible] su. Per la legge, oltre [illegible] per cento c'è l'usura. Ma è [illegible] reato molto difficile da provare. Purtroppo, la clientela [illegible] agenzie di prestito è composta da disperati, e ignoranti, che firmano ad occhi chiusi contratti capestro».

Ricchi di clausole e controclausole. «Congegnate in [illegible] do tale che, per scoprire tutti i trabocchetti, bisogna studiarle a fondo — [illegible] l'avvocato [illegible] Polleri, patrono di un gruppo [illegible] clienti che si sentono raggirati [illegible] una so[illegible] [illegible] prestito —. I contratti sono autentici rompicapo».

Le finanziarie non lucrano soltanto dando soldi. Ma anche raccogliendone [illegible] promessa: «Pagheremo interessi del 20-25-30 per cento». Poi, è spiegato come i soldi [illegible] vengono investiti. Spesso, [illegible] s'è fatto abbagliare, non vede una lira: né d'interessi [illegible] del capitale versato. E' il caso di Luciano M., impiegato. Ha affidato 25 milioni, tutti i suoi risparmi, ad una società. «Il metodo è sempre lo stesso — osserva l'avvocato Geo Dal Fiume —. Rastrellato il denaro, [illegible] finanziaria scompare, cambia sede e nome, e per rintracciarla ci vuole un'eternità. L'unica via, per recuperare qualcosa, è quella della transazione. Qualunque cifra lo sprovveduto risparmiatore riesce a portare [illegible] è tutto di guadagnato».

Rischi minimi e guadagni sicuri spiegano il «boom» dei prestasoldi. Le società si [illegible] no moltiplicate negli ultimi tempi: erano un centinaio pochi anni fa, oggi [illegible] contano 330, i loro nomi occupano ben sette facciate e mezzo [illegible] Pagine gialle. «Per dare denaro a credito — dicono alla Camera di Commercio — non occorrono autorizzazioni speciali. Chiunque può farlo, a titolo individuale. Chiunque può farlo come ditta, a patto che [illegible] iscriva nel registro delle società e paghi la tassa annuale».

[illegible] proliferazione delle finanziarie ha [illegible] un sospetto: che qualche [illegible] sia al servizio della mafia per mettere in circolazione «denaro sporco». «In alcune città — dichiara il dottor Piero Sassi, capo della Criminalpol — il sospetto è diventato prova. A Torino, [illegible]. E' però certo che la grande criminalità si serve di questo canale come forma d'investimento [illegible] miliardi provenienti dal traffico di droga e dai sequestri. Non dimentichiamo che qua fu catturato un pregiudicato, Virgilio Fiore, con [illegible] valigia piena [illegible] milioni, il riscatto [illegible] un rapimento compiuto in Toscana. E' quasi sicuro che quei soldi dovevano finire a chi, prestandoli, li avrebbe riciclati senza troppi rischi».

Claudio Giacchino

«SORVEGLIATI SPECIALI» I FUMI DEL BUS

Controlli volanti, [illegible] più punti [illegible] città, per misurare la fumosità degli autobus. Il servizio è gestito [illegible] stessa [illegible] che, con apposite unità mobili, controlla i [illegible] direttamente [illegible] loro percorso

All'Amedeo di Savoia [illegible] giovane paziente ha rischiato di morire

In fiamme nell'ospedale deserto

L'allarme dato [illegible] un'altra ricoverata - La ragazza salvata da [illegible] medico di guardia che denuncia la cronica [illegible] di infermieri - E' grave [illegible] Centro grandi ustionati [illegible] Cto - Aperta un'inchiesta

«Aiutatemi, sento [illegible] gran freddo». [illegible] il vetro della stanza, nel reparto grandi ustionati del Cto, Silvana Di Monte [illegible] attraverso l'apparecchio audio. Il lenzuolo [illegible] corpo copre le ustioni di secondo e [illegible] grado che ha riportato [illegible] un'altra stanza d'ospedale, al padiglione «Rudigoz» dell'Amedeo di Savoia. In pieno giorno, verso le 11,30, le fiam[illegible] che [illegible] si [illegible] ancora da cosa siano state provocate, l'hanno trasformata in [illegible] torcia umana. Nel reparto semideserto, c'è voluto l'intervento del medico di guardia per spegnerle.

La polizia sta indagando per scoprire [illegible] potuto svilupparsi il fuoco: for[illegible] un mozzicone [illegible] sigaretta, forse [illegible] gesto intenzionale della donna. L'incredibile episodio, che apre uno squar[illegible] sulle condizioni di lavoro e [illegible] degenza all'Amedeo di Savoia, ha [illegible] provocato vivaci reazioni.

«Oltre a me c'erano solo un professionale e due ausiliari», ricorda il dottor [illegible] Leo. E, polemico, aggiunge: «La [illegible] di infermieri è nota: non si può continuare a lavorare così».

Più personale e [illegible] maggiore assistenza nei reparti avrebbero forse evitato a Silvana Di Monte, 38 anni, tossicodipendente in attesa dei risultati degli esami di sieropositività all'Aids, di finire al Cto in prognosi riservata. I medici non [illegible] si: «Il sistema immunitario è molto debole: le ferite non [illegible] rimarginano», dicono. «In realtà non ci hanno dato speranze», commenta Cristina Di Monte, una sorella.

Nei corridoi dell'ospedale, i familiari della tossicodipendente lanciano pesanti [illegible] «Silvana non è stata seguita in modo adeguato: fatti del genere non dovrebbero accadere in [illegible] ospedale». Nelle prossime ore, aggiungono, si consulteranno [illegible] un avvocato: è possibile che una denuncia raggiunga pre[illegible] la direzione dell'Amedeo di [illegible]. «Bisogna fare chiarezza, costi quel che [illegible] sti», concludono Gilda e Au[illegible] [illegible] Monte, [illegible] altre due sorelle.

La ricostruzione [illegible] vicenda è ancora frammentaria e s'inizia [illegible] punto in cui, nel padiglione «Rudigoz», [illegible] sen[illegible] un urlo: «Correte, c'è una persona che va a fuoco», grida una degente che, casualmente, passeggia in corridoio. «Quella poveretta bruciava dalla [illegible] piedi senza dire nulla: sembrava quasi che guardasse inebetita le fiamme che salivano», racconterà poi alla polizia. E' grazie a lei se Silvana Di Monte non è uscita [illegible]'incendio completamente sfigurata: «Le [illegible] gettato una coperta sul viso, poi è arrivato il medico».

Il dottor Guido Leo si precipita dall'ambulatorio, all'estremità del lungo reparto. [illegible] a metà corridoio, sgan[illegible] l'idrante attaccato alla parete e si butta nella stanza piena [illegible] fumo. Dopo un quarto d'ora, arriva l'ambulanza.

«Mi è scivolata la sigaretta», avrebbe sussurrato [illegible] parenti Silvana Di Monte in uno [illegible] rari momenti di lucidità. Ma tra i ricoverati del padiglione sembra che circoli un'altra versione: «Si è data fuoco per morire». La polizia informa laconica che «sono in corso accertamenti».

Gianni Armand-Pilon

Silvana Di Monte è ricoverata [illegible] grandi ustionati del Cto

[illegible] di cronaca

Turno festivo Officine autorizzate Lancia

Orario 8.30-12.30: Dembra Quadr. Autostr. Settimo 7 tel. 800.1388 - Marotti V. Valeggio 3 t. 598.303 - Melano Motori V. Bisingre 47 Moncalieri t. 606.0647 - Paussano V. S. Pellico 79 Carignano t. 969.7909.

Turno festivo Officine autorizzate Fiat

Orario 8.30-12.30: Bussolino V. Bellone 7 Rocheimo t. 022.374 - Dembra Quadr. Autostr. Settimo 7 tel. 800.1388 - Lavoca V. Pergolesi 167 t. 287.759 - Lazzaro Cono V. P. Giuria 54 t. 677.804 - Sola C. Taranto 163 t. 200.407.

Autoriparazioni Elettrauto - [illegible] Fiat, Lancia e altre

Telefonare 300.000 - 860.000, giorno e notte, c.so G. Cesare 186 - TO. Soccorso stradale. Autolavaggio. Cambio olio Fiat.

Orizzonti

Matrimonio, convivenza, conoscenze vemedudie con persone di pregio, cultura e ceto sociale. Torino via Po 7, tel. 540.882 - 813.001 orario 10-19,30

Amoresti vivere insieme?

Sacrponiamo durante ampio [illegible] regalare seria proposta: matrimonio, convivenza, amicizia. Torino - Tel. 011.506.633 - 582.592 (domenica aperto).

Saper spendere

Azzurro lapislazzuli

E' un minerale [illegible] colore macchiato, usato [illegible] o in oggetti di pregio

«Si può parlare di pietra preziosa per un lapislazzulo? Ne ho trovato uno grande montato ad anello e me lo sono comprato — scrive Lorella D. —, ma ora vorrei sapere con maggior esattezza che cosa è; sono un'incompetente in materia. Non ho speso un'enormità, quindi non correrò il rischio di farmi venire un collasso. Comunque, sono e resterò soddisfatta del mio anello montato in oro».

★★ Forse sarebbe consigliabile, in caso [illegible] dubbi, rivolgersi a un esperto o a «Saper spendere» prima di un acquisto, ma visto che Lorella sembra un «cuor contento» anche se riconosce [illegible] «un'incompetente in materia» [illegible] lo [illegible] può dire di [illegible] sbagliato: ne è soddisfatta, questo è [illegible] che conta.

A parte che il nome esatto è «lapislazuli», non è certo una pietra preziosa. Spiega il dottor Sergio Della Valle, perito: «Il lapislazzuli è una varietà di "lazurite", ma questo termine non viene mai usato. [illegible] tratta di un minerale conosciuto fin dall'antichità; proveniva [illegible] prattutto [illegible] una località a nord dell'Afghanistan; attualmente si trova anche in Russia (in particolare in Siberia), nelle Ande del Cile e persino in Italia, seppur in piccole quantità. Il suo colore ideale è [illegible] azzurro-oltremare, intenso, [illegible] spesso questo minerale si presenta [illegible] sbiadite o tendenti al verde. Ha una composizione ch[illegible] molto complessa e per questo [illegible] non appare [illegible] colore omogeneo, [illegible] una struttura a macchie.

«Da sempre [illegible] gemma, quasi sempre tagliato a "cabochon" [illegible] a superficie curva, il lapislazzuli è particolarmente importante per l'oggettistica di pregio, come scatole, coppe, fermacarte, portasigarette, [illegible]. Basti ricordare che oggetti firmati [illegible] Fabergé (da animaletti a piccoli vasi) o da Cartier sono ricavati da questa materia e che dalle polveri di questo minerale si fabbrica un colore azzurro splendido molto usato in pittura».

Precisa l'esperto: «Il valore del lapislazzuli si mantiene abbastanza elevato per i pezzi di una certa misura, con buona colorazione con le classiche picchettature [illegible] pirite che [illegible] al minerale l'aspetto di pagliuzze d'oro. Come sempre bisogna fare [illegible] sintesi, che sono generalmente prodotte in Francia, e agli oggetti [illegible] sodalite, del cui gruppo il lapislazzuli fa parte. Impossibile indicare prezzi: come [illegible] della malachite, è la lavorazione che trasforma il minerale in oggetto pregiato con montature in [illegible]».

Da Torre Pellice, G. B. ha avuto qualche delusione con il sedano-rapa. Scrive: «Mi piace molto lavorare nell'orto e [illegible] qualche [illegible] coltivazione, [illegible] per la terza volta i miei sedani rapa sono stati tutte foglie e scarsa rapa. Perché?».

★ Secondo la dottoressa Elena Accati dell'Istituto di Scienza delle coltivazioni dell'Università di Torino qualcosa non ha funzionato. Ecco come si procede: «Anzitutto le varietà più coltivate sono "Gigante [illegible] Praga" (radice [illegible] grossa bruna all'esterno e bianca dentro) e "Bianco del Veneto" (radice ovale bianco latte). Le piantine ottenute da seme si trapiantano in aprile-maggio in [illegible] distanti 40-60 cm e a 30 cm sulla fila. [illegible] diserbo, concimazione [illegible] rincalzatura. Le radici, [illegible] cellulosa, zuccheri e sali minerali, del diametro di circa 8-10 centimetri, si raccolgono in [illegible].

Simonetta

Un giovane africano [illegible]

Roger Zobbo Boumbré, il giovane africano che, [illegible] to dei carabinieri a mostrare i documenti, aveva reagito con stizza («Ma perché controllate solo me?») e qualche epiteto di troppo è stato condannato, per oltraggio, a 4 mesi con i doppi benefici. Il pretore Felicita Bertinelli ha creduto alla testimonianza dei due militari: «L'imputato era con altri giovani davanti ad un [illegible] malfamato vicino a Porta [illegible]. Aveva una valigetta aperta che ha chiuso appena ci ha visto, poi ha tentato di andarsene alla chetichella. Ci ha insospettito. Abbiamo chiesto i documenti a tutti. Anche all'africano. [illegible] reagito con insulti e minacce: "Quando torno a casa, in Costa d'Avorio, brucio [illegible] vostra ambasciata. Ammazzerò le vostre mogli». Uno sfogo pesante, negato però con vigore dal giovane difeso dagli avvocati Marina Notaristefano [illegible] Emilia Rossi. Il pm [illegible] chiesto 8 mesi.

La maggioranza accusa: si aggrava il «mal di traffico»

Dateci parcheggi, saremo buoni

Sempre più arduo trovare un posto in centro - Perdite di tempo che [illegible] - L'eterna [illegible] di [illegible] «piano» del Comune

«Vado in centro solo per acquisti e con l'auto»

COM'È IL [illegible] A TORINO?

MOLTO [illegible]	[illegible] %
DIFFICILE	87,23 %
NORMALE	12,00 %
FACILE	0,35 %

Impiegati e commessi sono assolti per insufficienza di prove: non sono i più grandi accaparratori di parcheggi a basso prezzo. La nostra inchiesta dà altre indicazioni. La categoria dominante, fra quanti «usano» il centro, è la più gradita dai commercianti: 8137 risposte alla domanda «Perché va in centro e con quale mezzo?» indicano: «Solo per acquisti» e preferiscono l'auto (3842).

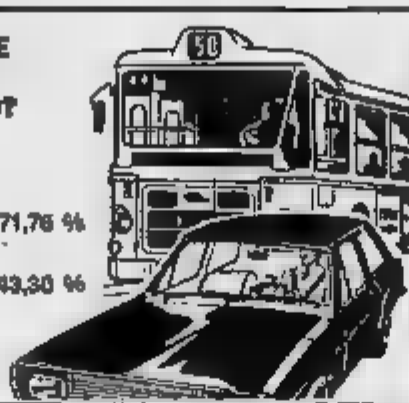
[illegible] il primato è controverso, conteso [illegible] un'altra, consistente categoria: quanti vanno in [illegible] «per lavoro e per acquisti». Sono meno numerosi. Il computer [illegible] catalogati soltanto [illegible]. In compenso dichiarano di usare molto più l'auto del tram e del bus: gli utenti [illegible] pubblico [illegible] appena 2301, la metà di quanti preferiscono la propria «quattroruote».

Dietro le due categorie più grandi, ecco gli utenti del sabato sera: [illegible] torinesi che passano [illegible] via Roma e dintorni «per divertimento», diretti al cinema, a teatro, in discoteca, al bar o soltanto verso la rituale «vasca» sotto i portici. Tutti affezionatissimi all'auto (3304) e [illegible] disposti a rischiare, di notte, la caccia all'ultimo autobus.

I lavoratori, costretti ad affrontare le incognite del [illegible] tro per approdare alla scrivania dell'ufficio o il bancone del negozio, [illegible] la nostra classifica: [illegible] 3318, usano [illegible] l'auto (2548), ma sono in netta minoranza, rispetto [illegible] altre categorie.

Tutti insieme, costituiscono una galassia [illegible] si rinnova ogni [illegible] ore: il [illegible] mento è il [illegible] cittadino, considerato «difficile» [illegible] maggioranza [illegible] risposte (11 mila [illegible] 16 mila circa, il 67%). Soltanto 3300 lettori, il 20%, l'hanno invece classificato «molto difficile». I giudizi negativi [illegible] quindi la stragrande maggioranza: sfiorano il [illegible] risposte, lasciando il «normale» un 12% e al «facile» [illegible] percentuale [illegible] (lo 0,35%).

CON QUALE MEZZO VA IN CENTRO?

AUTO	71,76 %
MEZZO PUBBLICO	43,30 %

I commenti dei nostri lettori [illegible] sottolineano che muoversi in città è [illegible] problema complicato da semafori scoordinati, incroci intasati, [illegible] eti di troppa di [illegible] interferenze fra [illegible] bus, [illegible], automezzi della raccolta rifiuti, furgoni delle consegne e [illegible] della spazzatura che [illegible] sistematicamente dalle [illegible] alla strada.

[illegible] fermarsi, [illegible] larmente, è ancora più [illegible]. Abbiamo chiesto: «Com'è il parcheggio in centro?», e abbiamo ricevuto risposte inequivocabili. «Pessimo e scarso», sembra dire [illegible] 16 [illegible] lettori. Infatti, la casella accanto al «molto difficile» è stata sbarrata 11.361 volte, pari al 69,18% [illegible] risposte. Il giudizio «difficile» arriva appena a 4801 caselle (29,23%). Di «normale» e «facile», nel parcheggio torinese sembra non esistere nulla: il primo giudizio concordano 235 schede (1,43%), sul secondo appena 33 (0,18%). In sostanza: neppure 2 lettori su 100 riescono a parcheggiare con [illegible] in centro.

Mancanza di posti auto? Parcheggi troppo cari? Qui il discorso si fa delicato e andrà chiarito nei prossimi giorni con gli assessori e i tecnici di Comune e Atm. [illegible] città at[illegible] anni un piano-parcheggi, da coordinare insieme [illegible] il piano regolatore e le ipotesi di chiusura del centro [illegible] auto: i silos per le auto [illegible] sistemati in punti strategici, [illegible] creare al[illegible] [illegible]zioni e altri ingorghi nelle ore di punta.

Ma il Comune, finora, ha preso tempo, in attesa [illegible] piano regolatore «congelato» [illegible] anni, ed [illegible] spesso lamentato che i parcheggi in superficie, dove si pagano [illegible] l'ora, [illegible] frequentati, in media, al 50%. E [illegible] domanda viene spontanea: è difficile parcheggiare o è difficile [illegible] parcheggiare gratis?

Pagina a cura di
Bruno Gianotti

Quel quarto d'ora di stress in più

[illegible] TEMPO [illegible] PARCHEGGIO?

5 [illegible]	7,38 %
10 [illegible]	31,78 %
15 MINUTI	31,92 [illegible]
PIÙ DI 15 MINUTI	28,93 %

[illegible] al parcheggio può costare cara: anche una giornata in più di «lavoro» ogni [illegible]. Lo dice la nostra inchiesta: soltanto una piccola minoranza di automobilisti se la cava con una media di 5 minuti. I «fortunati» sono appena il 7,38%. Una buona percentuale, il 31,78% «naviga» alla ricerca del posto per almeno 10 minuti: un tempo ancora accettabile.

Ma gli sfortunati, quanti entrano in centro nelle [illegible] vanno incontro a grandi rischi: 15 minuti e più per sistemare l'auto.

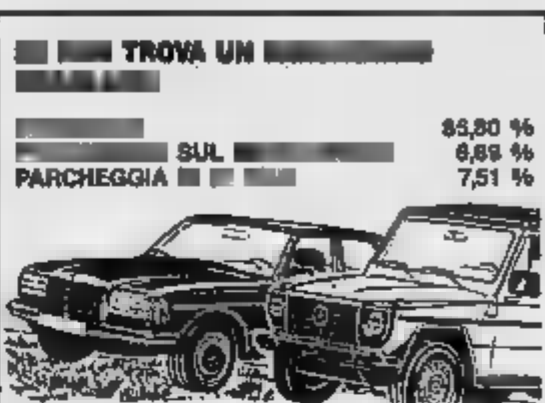
La situazione diventa [illegible] chi è atteso sul posto di lavoro: la perdita di tempo di un quarto d'ora al giorno, moltiplicata per una media [illegible] giornate lavorative, equivale a 390 minuti, 6 ore e mezza da aggiungere al tragitto e all'orario quotidiano.

Anche la difficoltà di parcheggio e gli intasamenti del traffico, in sostanza, hanno un ben preciso costo sociale, difficile da calcolare, ma [illegible] reale, da aggiungere all'ormai classico danno da stress.

I pigri di sosta selvaggia

Gli automobilisti torinesi, a sentire loro, sono educati e pazienti. Non se la [illegible] di [illegible] il traffico e di intralciare il [illegible] no di pedoni, anziani, disabili e mamme con carrozzine abbandonando l'auto dove capita: in seconda fila o sul marciapiedi, magari davanti a un portone.

Le risposte alla [illegible] domanda sulla disponibilità ad allungare il percorso, pur di non commettere gravi infrazioni ai divieti [illegible] sta, testimoniano una civiltà degna di miglior fama. L'85,80%, infatti, dice che è disposto a proseguire, [illegible] trova un regolare parcheggio; la percentuale è molto alta, in confronto alla sensazione che si ricava circolando per le strade e notando il numero delle [illegible] selvagge.

I «cattivi», pigri per natura, pressati dalla fretta, o giustificati dalla solita scusa («appena due minuti per comprare le sigarette»), sembrano davvero una esigua minoranza.

Appena un migliaio [illegible] che [illegible] risposto alla domanda, confessa di essere propenso a invadere il marciapiede con l'auto.

E la «seconda [illegible]» non disturba altri 1234 (il 7,51). In totale: [illegible] il 15% degli automobilisti ammette di non essere affatto disposto a percorrere qualche metro in più per cercare un parcheggio regolare e per non intralciare inutilmente il prossimo.

[illegible] TROVA UN [illegible]

[illegible]	85,80 %
[illegible] SUL [illegible]	6,69 %
PARCHEGGIA [illegible]	7,51 %

Per mezzo chilometro a piedi

[illegible] È DISPONIBILE A [illegible] A PIEDI?

200 METRI	20,51 %
[illegible]	43,08 [illegible]
1 KM	36,41 %

La prospettiva è incoraggiante: c'è ancora qualcuno, in città, disposto a camminare per più di 500 metri. Lo [illegible] percentuale delle risposte: 7 mila (sulle solite 16 mila), il 43%, assicura che mezzo chilometro a piedi non è un [illegible].

Altri 5950 [illegible] si spaventerebbero neppure di fronte a un chilometro. Il [illegible] stante 20% non andrebbe oltre 1200 metri. E' un dato significativo, da tenere in evidenza, in una [illegible] che sta rapidamente invecchiando, [illegible] tendenza che si riscontra in tutte le [illegible] metropolitane. Cresce la durata media della vita, diminuisce il numero dei matrimoni e delle nascite, resta [illegible] la disponibilità di alloggi in centro.

Il risultato di tante [illegible] ponenti è l'aumento [illegible] persone sole: molti giovani che [illegible] hanno difficoltà ad affrontare i grandi spazi [illegible] anche moltissimi anziani, spaventati dalle distanze, dalle barriere architettoniche (basta il gradino troppo alto dell'autobus per confinare [illegible] nel suo condominio).

Di [illegible] dovrà [illegible] conto l'amministrazione comunale nel progettare la chiusura del centro alle auto. Molti lettori hanno segnalato i pericoli che comporterebbe chiudere una [illegible] vasta senza istituire un adeguato servizio di mezzi pubblici per chi non ha più le «gambe buone».

Divieto di sosta, poche le multe

Quando il civich chiude un occhio

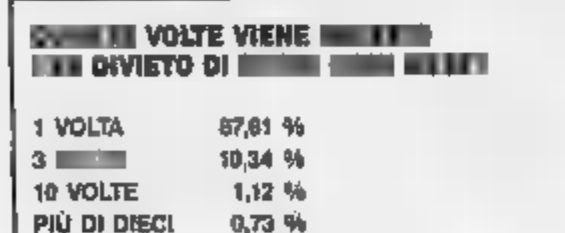
Punite soltanto quattro [illegible] su [illegible]

SE LASCIA L'AUTO IN DIVIETO DI SOSTA, VIENE [illegible]

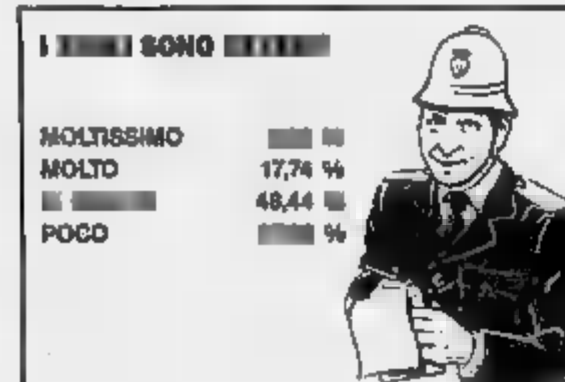
SEMPRE	20,15 %
1 VOLTA [illegible] 2	20,94 %
1 VOLTA SU 5	23,93 %
1 VOLTA [illegible] 10	34,98 %

Il dato [illegible] discutere: quasi il 24% dei lettori [illegible] probabilità su 5 di essere multato per divieto di sosta. Per un altro [illegible], il rischio è ancora più basso: uno a dieci. Stando a queste indicazioni, le multe per «sosta in zona vietata» sono pochissime, il rapporto [illegible] infrazioni. Soltanto il 40% [illegible] infrazioni e probabilmente, [illegible] zone più «calde» e più [illegible] della città viene punito sistematicamente: [illegible] volta e, almeno, una volta su due dai vigili urbani che [illegible] l'essere accreditati di un giudizio lusinghiero per la «giusta severità [illegible]». Anche se ogni [illegible] «lasciano correre».

[illegible] VOLTE VIENE [illegible] DIVIETO DI [illegible]

1 VOLTA	87,81 %
3 [illegible]	10,34 %
10 VOLTE	1,12 %
PIÙ DI DIECI	0,73 %

In perfetta sintonia con le [illegible] alla domanda precedente, ecco la media [illegible] multe: l'88%, circa, [illegible] lettori (che pure, come [illegible] visto [illegible] altre tabelle, usa molto spesso l'auto in centro) [illegible] di essere punito, in media, una sola volta al mese, di cavarsela con 12 mila lire ogni 30 giorni, 400 lire al giorno. Soltanto 10 risposte su [illegible] indicano una [illegible] doppia (2 multe al mese). E i più impenitenti (o più sfortunati), [illegible] riescono a superare le 10 multe sono davvero pochi: [illegible] del [illegible].

I [illegible] SONO [illegible]

MOLTISSIMO	[illegible] %
MOLTO	17,74 %
[illegible]	48,44 [illegible]
POCO	[illegible] %

Oltre al voto, i suggerimenti: hanno risposto in diecimila

Il lettore manda a dire

«Riservare i controviali a chi va a piedi e in bici» - «Potenziare le linee di bus e costruire il metrò» - «Il problema è Porta Nuova: spostiamola al Lingotto»

Un mare di suggerimenti per guarire la città dal mal di traffico: insieme con le 16 mila schede, ne [illegible] ricevuti 9883, a dimostrare quanto i lettori vivano in prima persona i problemi più importanti della città. Tutte le proposte verranno riversate agli assessorati: la maggior parte a Viabilità e Traffico, le altre, che toccano problemi diversi, agli uffici competenti. Alcune le pubblichiamo oggi, altre saranno ospitate, ancora in Cronaca, nei prossimi giorni, insieme [illegible] sioni degli assessori.

La prima, decisamente originale, giunge da Euro Cordero, impiegato di [illegible]: «La mia famiglia si è organizzata in modo da andare in centro non più di due-tre volte l'anno. Negozi, banche, uffici comunali e postali esistono anche in periferia...».

Un altro impiegato, Enrico Baldi, [illegible] soluzione più generale: «Bisogna invogliare i [illegible], che [illegible] no pigri, ad [illegible] i mezzi pubblici, rendendoli più efficienti, ad usare la bici: pratica, veloce e non inquinante».

Come fare, per tornare indietro di decenni e disinquinare la città? [illegible] propone: «E' necessario ridare la loro vera funzione ai controviali, togliendo le auto, pubblicizzando le due ruote, istituendo veri e propri terminal. [illegible] più: multe salate per chi posteggia sui marciapiedi, perché fa rabbia vedere il vigile che fa finta di nulla; eliminazione dei caselli [illegible] tangenziale e utilizzazione dei piazzali come parcheggi collegati da mezzi pubblici».

Pochi, ma sintetici, i [illegible] rimenti di Franco Pagliano, pensionato di via Genova: «Bisogna costruire subito le linee di metrò e intensificare le corse di autobus che collegano la periferia al centro. Ma, soprattutto, è necessario che chi governa Torino sappia approfittare di iniziative come quella proposta dalla "Stampa", recepisca le proposte e passi al concreto».

Elio Odetto, impiegato di via Marsigli, chiede che il prossimo referendum sulla chiusura al traffico privato, in programma insieme con le elezioni europee, venga riservato ai residenti in centro: «Il diritto al voto è di chi utilizza quella parte della città perché vi risiede o vi lavora, non [illegible] di chi abita, ad esempio, in Barriera di Milano e [illegible] va soltanto a fare gli acquisti di Natale».

[illegible] Il parcheggio di piazza Valdo Fusi spesso ha posti vuoti

Emilio Capetta, imprenditore di via Colli, parte [illegible] una rivoluzione urbanistica: «L'unica cosa da fare per [illegible] una [illegible] con tutte le carte in regola è di spostare la stazione [illegible] Nuova al Lingotto e adibire il magnifico edificio a [illegible]. Si ricaverà un bellissimo viale che potrà ospitare, [illegible] lati, edifici per gli uffici comunali e statali, banche, parcheggi per auto e pullman». I tempi di realizzazione, secondo Capetta, [illegible] saranno lunghi: «Basta un piano decennale, che preveda anche la costruzione di una metropolitana. In seguito si potrà pensare a Porta Susa: in sotterranea, collegata a un vasto parcheggio (anch'esso sotto terra) sotto il piazzale prospiciente il palazzo delle imposte».

Anche per Settimio Todi, [illegible] amministratore di via Madonna [illegible] Rose, i parcheggi sono in primo piano, [illegible] la soluzione è radicalmente diversa: «Vanno costruiti a più piani, in strutture metalliche, vicino alla [illegible] na commerciale. Il costo dovrebbe essere a carico del Comune, senza oneri per il cliente che la utilizza per una sola ora. Scaduti i 60 minuti, si applichi [illegible] tariffa salata, per scoraggiare la sosta nelle ore d'ufficio».

Flavio Maina, studente [illegible] Candiolo, non crede alle capacità dei tecnici torinesi: «Sarebbe utile affidare la soluzione dei problemi del traffico ad un esperto: lo ha fatto Bologna ed ha ottenuto ottimi risultati. Non mi pare che si possa rimediare con un [illegible] poco competente o addirittura con [illegible] giunta che può cambiare da un momento all'altro e deve comunque [illegible] occuparsi anche [illegible]».

Francesco [illegible] ingegnere [illegible] Benedetto Mar[illegible] propone di partire dai [illegible]: «I tempi sono molto lunghi: più di qualsiasi altra località italiana ed estera. Inoltre i vigili dovrebbero snellire il traffico agli incroci». [illegible] soluzione radicale dovrebbe venire [illegible] sistema [illegible] trasporti: «Non [illegible] potenziare tram e autobus. L'esperienza di altre [illegible] dimostra. Occorre il metrò, ma prima ancora il raddoppio della linea ferroviaria da Lingotto a Porta Nuova e [illegible] Porta Nuova a [illegible]. E, soprattutto, [illegible] scelta del Comune: privilegiare il traffico privato (con costruzione di parcheggi), o il trasporto pubblico. [illegible] alternative incompatibili».

E Carlo Montrucchio, «corrispondente estero» di via Di Nanni, conclude con un appello alla pulizia: «Non basta punire le automobili: va punito anche chi sporca le strade. Nel 1990 Torino [illegible] molti visitatori: sarebbe bello che si presentasse in modo civile».

Ecco chi ha risposto

PROFESSIONE	[illegible]	PERC
Artigiano	275	[illegible]
Casalinga	1355	8.21
Categ. intellettuali	12	0.07
Commerciante	671	4.06
Dirigente	225	1.35
Disoccupato	123	0.78
Forze dell'Ordine	[illegible]	0.58
Impiegato	[illegible]	27.23
Imprenditore	125	0.76
Insegnante	731	4.42
Lib. professionista	476	2.88
Operaio-dipendente	1298	7.86
Operatore agricolo	9	0.05
Operatori vari	[illegible]	0.31
[illegible]	2935	17.75
Rappresentanti	441	2.67
Studente	1300	7.87
Tecnico	98	0.53
Altre	1390	8.43

Piange il parchimetro dell'Atm

Costa più parcheggiare a pagamento, oppure [illegible] il divieto di sosta confidando sulla mitezza e la scarsità dei vigili urbani? A prima vista, sembra prevalere la seconda soluzione: [illegible] lettori, [illegible] dei quali hanno certamente giudicato «molto difficile» parcheggiare in centro, dicono che non spendono neppure una lira per le soste.

Il numero è alto, la percentuale arriva al 57,40. Se [illegible] che oltre la metà [illegible] non mette il parcheggio nel bilancio dell'auto. Ma un'altra consistente fetta del nostro campione di lettori, 4721, quasi il 30%, non arriva a versare [illegible] dell'Atm (gestore dei parchimetri), neppure [illegible] mila lire al mese.

Anche eliminando dal conteggio chi non ha l'auto e chi non la usa mai per andare in centro, la percentuale rimane molto alta. Comunque superiore a quel 12% che comprende chi paga [illegible]: l'8,12 che spende almeno 25 mila lire ogni mese, quello 0,79 che arriva alle 100 mila e quello 0,92 che non se la cava con 100 mila.

La [illegible] resta [illegible] e i dati [illegible] come le zone-parchimetro siano [illegible] vuote, [illegible] le [illegible] dalle [illegible] in [illegible] vietata: [illegible] resto, [illegible] mostrano le altre tabelle pubblicate in questa pagina, la multa non è [illegible] assicurata. Anzi, è poco probabile.

[illegible] SPENDE IN [illegible] MESE?

NULLA	57,40 %
[illegible] MILA [illegible]	28,81 [illegible]
25 [illegible] LIRE	8,12 [illegible]
50 MILA LIRE	2,88 %
100 [illegible] LIRE	[illegible] %
PIÙ DI 100 [illegible]	0,92 [illegible]

Corteo di sindaci in Regione

La montagna dimenticata

Chiesti aiuti per il «mondo dei vinti»

Dietro i gonfaloni e con fascia tricolore, i sindaci e gli amministratori Comuni montani scesi ieri in corteo a Torino: Da Porta Nuova fino alla sede del Consiglio regionale, in via Alfieri. Silenziosi ma determinati «perché la montagna deve vivere», hanno sfilato in trecento. Ma in Regione hanno trovato a riceverli solo Lombardi (agricoltura) e Cerchio (lavoro), con due capigruppo partiti: dc e pci.

Erano le 11 quando in piazza Carlo Felice sono stati innalzati i gonfaloni ed è corteo in centro. Guidava manifestazione Emilio Bertone, presidente regionale dell'Uncem (Unione nazionale comuni ed enti montani), che raccoglie 531 Comuni e 45 Comunità montane piemontesi.

la seconda volta che gli amministratori montani protestano per le difficoltà di chi deve vivere (ed affrontare i problemi) paesi che s'impoveriscono sempre più, con economie precarie, lontane livelli vita cittadina. Sono venuti in Consiglio regionale per una proposta legge in favore del «mondo dei vinti», di quelli che sono rimasti nei posti da dove molti partiti o rischiano di partire.

Il presidente Bertone ha presentato le emergenze Comuni meno fortunati: quella finanziaria perché in montagna i soldi non bastano, quella turistica, conseguente ad un inverno ingrato. Ed i servizi per chi vive lassù? Sono sempre di meno, come dimostrano le chiusure di scuole ed uffici postali, e trasporti sempre più scarsi. «Senza gli abitanti le montagne e l'ambiente alpino continuano a degradarsi: le nostre vallate non devono restare vuote», hanno lamentato gli amministratori.

Ad ascoltare lamentele dei sindaci e presidenti delle Comunità montane c'erano gli Emilio Lombardi e Giovanni Cerchio, i capigruppo dc Mario Carletto e Rinaldo Bontempi pci. Nessun altro. «Ci sono difficoltà economiche, lo Stato non finanzia e di conseguenza non è possibile intervenire. Anche noi abbiamo problemi», si sono sentiti rispondere gli amministratori delle Alpi.

«Il Piemonte è stato escluso dai finanziamenti Cee per le aree rurali alpine — ha detto Massimo Muffiodo sindaco di Condove e presidente Comunità montana Bassa Val Susa —, la Regione deve far sentire la sua voce a Roma. Sono convinto che può e deve far di più, perché la montagna merita un'attenzione particolare».

Orbassano. Un'altra notte di paura

Nevicata di calce

La coltre bianca ha coperto scalo ferroviario - Nessun dubbio sulla paternità dell'emissione: la polvere si è alzata durante la pulitura delle vasche alla Servizi Industriali

ORBASSANO — Comunicazioni giudiziarie e polemiche non fermano la nube. E' ricomparsa, in diverse riprese, la notte scorsa un «sbuffo» finale verso le 9 di ieri mattina. Questa volta paternità dell'emissione nessun dubbio: Servizi Industriali, l'azienda di smaltimento rifiuti tossici e speciali, ha ammesso propria colpevolezza. «Si è trattata banale nube di calce — ha spiegato Andrea Parlotl, responsabile delle relazioni esterne — provocata nel corso della pulitura delle vasche nelle quali vengono sedimentati i metalli presenti nei rifiuti. calce, la quale sono coperti, è stata dispersa dal vento ed creato un polverone».

Il «polverone» pare comunque avere provocato guai. E' finito sullo scalo ferroviario, sulle piante, sui campi di grano, persino su di un gregge che pascolava nelle vicinanze. Nella zona interessata «nevicata» accorsi carabinieri, polizia ferroviaria, tecnici dell'Usl 24, squadra di esperti delle Ferrovie. Sono prelevati campioni che verranno analizzati nelle prossime ore. i dubbi sono pochi: dovrebbe essere proprio calce. Fatto questo che non sembra spostare di i termini del problema: «Una di calce inquina, nel nostro ha distrutto parecchio fogliame — spiegano i membri del Comitato tutela ambiente —, e si deposita sul grano e sull'erba mangiata dagli animali».

Ci sono, però, altre novità. La Regione ha deciso un particolare monitoraggio: tecnici presidieranno la zona per un mese. 24 su. Le Ferrovie hanno deciso costituirsi parte civile (vogliono il rimborso delle di lavoro perse per nube: circa due miliardi) nei confronti della Servizi Industriali. C'è allarme per i primissimi risultati ottenuti dal laboratorio mobile delle Fs che avrebbe rilevato «forti esalazioni in direzioni Nord-Nord Ovest, sull'asse Servizi Industriali» con concentrazioni di idrocarburi volatili «dieci volte oltre la soglia di legge». Un dato in parte discordante da quelli registrati Castalia recentemente. Un altro mistero.

u. con.

Claviere Non ancora pronto il nuovo posto di frontiera

«E per protesta non votiamo»

CLAVIERE — Per protesta contro mancato spostamento posto di frontiera, i 180 elettori di Claviere non si recheranno alle urne nelle prossime votazioni per il Parlamento europeo. Ieri il sindaco di Claviere Antonio Pomero, 53 anni, socialista, ha inviato al Prefetto di Torino ed al presidente del Consiglio Ciriaco De Mita un telegramma dove informa che «gli elettori di Claviere non si recheranno a votare per protesta».

Da oltre un anno il ministero dei Lavori pubblici ha ultimato a Claviere i lavori di costruzione di un nuovo edificio, costato oltre un miliardo, che dovrebbe diventare il centro unificato di frontiera fra l'Italia e la Francia.

All'uscita del paese verso la Francia si può infatti vedere questo nuovo fabbricato senza vita nato per ospitare gli uffici dogana, la Guardia di Finanza e i carabinieri. «Gli animi ormai esasperati — precisa il sindaco Pomero — è infatti assurdo dover sopportare le code di Tir che inquinano il centro mentre da oltre anno il posto unificato di frontiera è terminato ma nessuno ne vuole prendere».

Davanti a quel b monumento che è la chiesa di Claviere, continua infatti ad essere abbassata una transenna con un cartello che intima l'alt ai Tir per il controllo della dogana. Circa 100 metri più avanti, verso la Francia, c'è un altro prefabbricato in legno dove prestano servizio i carabinieri per il controllo dei documenti. Code di auto nei mesi invernali popolati dagli amanti dello sport bianco e di Tir per tutto l'arco dell'anno, quindi in questa che è anche il centro commerciale della cittadina.

L'aria salubre dei 1760 m di altitudine di questo grazioso centro invernale viene quindi sempre inquinata dal gas di scarico. Verso la fine del lettera del provveditorato Lavori pubblici informava l'amministrazione Claviere che al più presto sarebbero stati fatti alcuni lavori, dopodiché il posto unificato sarebbe diventato funzionale. In particolare carabinieri e Finanza chiesto alcuni ulteriori lavori un guard-rail di protezione alla garitta sistemata al centro strada per evitare che i Tir in discesa possano urtarla scivolando sulla neve.

«Son passati altri quattro mesi — sottolinea il sindaco — ma ancora nulla è stato fatto. Sono quarant'anni che la popolazione di Claviere subisce questa situazione».

Fulvio Marrello

soccorso di Carmagnola sì alle donne

A San Michele e Grato, borgo di Carmagnola, cade l'ultimo baluardo di un sessismo ormai anacronistico. Ci voluti cento anni perché la società agricola mutuo aprisse le porte anche alle donne. In occasione del centenario di fondazione, Consiglio direttivo ha deciso all'unanimità di al passo coi tempi: il «gentil sesso» entrerà nel gruppo degli attuali 300 soci. «Una decisione obbligata — dice presidente Lorenzo Sola —, erano troppe le proteste».

Monasterolo. Gli abitanti vogliono la scissione da Cafasse

«Date il Comune anche a noi»

Da quindici anni i 1200 residenti nel piccolo centro combattono per veder ripristinato il municipio soppresso in epoca fascista - «La maggioranza è favorevole»

MONASTEROLO — L'assurda, quasi anacronistica battaglia «del campanile» continua. Il piccolo comune fra le Valli Stura e Ceronda fu soppresso in epoca fascista ed unificato al comune di Co, con un notevole malcontento dei monasterolesi che da circa 15 anni si battono per veder nuovamente riconosciuta la identità comunale. Cafasse conta in tutto circa 3600 abitanti, di cui 2300 del capoluogo e 1200 di Monasterolo.

«La scissione creerebbe due amministrazioni comunali molto più ridotte e quindi più deboli — dice il sindaco Arnaldo Tibone — ma non si può dire che non sia auspicata dalla maggioranza sia dei cafassesi sia dei monasterolesi, perché da sempre emerge una certa incompatibilità nei rapporti fra le due identità locali».

Fin dal 1974, alcuni abitanti della frazione costituirono un comitato per perorare la causa «scissionistica»: si presentò la richiesta in Regione ma intervenne poi una legge; secondo la quale solo i nuclei con almeno 5000 abitanti avrebbero potuto divenire Comuni. «Abbiamo saputo però — afferma Antonio Benedetto del comitato monasterolese — che tale restrizione non valeva per i Comuni soppressi in epoca fascista. Perciò oltre un anno fa ci siamo rivolti ad un amministrativista per rinnovare la nostra richiesta in Regione. Finora però nessuna risposta. Vogliamo veder riconosciuta la nostra identità, per essere più direttamente protagonisti nella pubblica amministrazione».

In questi giorni il consigliere regionale ha presentato in Regione un'interrogazione urgente perché la richiesta Monasterolo venga esaminata. «Uno dei maggiori motivi di contrasto — afferma il sindaco — è da ricercarsi nell'attuale sistema elettorale, quasi perverso. Monasterolo ha infatti la prerogativa di eleggere parte i propri candidati (3 per maggioranza 1 per la minoranza): non sempre riescono ad accordarsi con la maggioranza del capoluogo. Si creano così situazioni anomale come quella della giunta attuale in cui i consiglieri di maggioranza di Monasterolo sono finiti in minoranza in Comune».

L'unico monasterolese attualmente giunta è Wilmer Perga. «Anche la maggioranza del capoluogo — dice — è d'accordo sulla scissione, la giunta pure. Perché non esaudirla?».

c. cal.

A Mezzenile di scena i galli «combattenti»

Galli da combattimento in vetrina a Mezzenile. La rassegna, giunta alla terza edizione, è organizzata dagli «Amici del gallo combattente», del gruppo Pro Loco. All'edizione 1988 presero parte 87 espositori, provenienti anche dal Canavese e dalla Valle d'Aosta con 153 esemplari. Quest'anno la giuria chiamata a giudicare i migliori esemplari — netta la prevalenza delle razze giapponesi e landesi — è presieduta da un'esperta in materia, Mirella Ravaioli di Bologna.

Bussoleno. La maggioranza pci-psi-pri si spacca, sindaco e assessori dimissionari

La giunta scivola sulle piste montane

Saltata l'approvazione del bilancio - Crisi risolta e nuovo primo cittadino a Meana

BUSSOLENO — Sindaco e giunta l'altra sera hanno segnato le dimissioni prima dell'apertura del Consiglio comunale. La crisi nell'aria ma si pensava che questa maggioranza arrivasse almeno all'approvazione del bilancio di previsione 1989. Una spaccatura all'interno psi ha però inasprito il già difficile dialogo in giunta. Quando sembrava che la maggioranza (pci-psi-pri) raggiunto un accordo sul bilancio, il vicesindaco socialista Solaro ha riproposto il problema delle piste montane che, noto, vengono accettate dall'assessore Nicoletta Dosio (lista ambiente e lavoro).

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è arrivata consigliere Carosillo, che ha presentato le dimissioni assessore al Commercio. «In queste condizioni — affermato il sindaco Bruno Alpe, pci — non potevamo presentarci in Consiglio senza maggioranza, cosicché abbiamo scelto la strada delle dimissioni collettive».

situazione difficile che però non presenta molte strade alternative percorribili. In settimana i partiti della maggioranza inizieranno i contatti per riformare la giunta. «Penso che non ci sia nulla di compromesso — precisa il sindaco Alpe — e che la passata maggioranza di sinistra possa ancora ritrovare gli accordi».

I partiti di opposizione Piemont e dc rimangono alla finestra. «Il primo passo per la ricerca di maggioranza alternativa non spetta a noi — ha affermato Frigeri, responsabile dc di zona della Valsusa — comunque disponibili a qualsiasi trattativa che possa dare a solena una maggioranza che lavori competenza».

Crisi risolta invece a Meana, con nuovo sindaco e giunta. Piero Olivero Pistoletto, vigile del fuoco a Susa, è il nuovo primo cittadino. Praticamente c'è stato un cambio al vertice dove l'ex primo cittadino Mario Allemano ha preso il posto Pistoletto sulla poltrona di vicesindaco. La giunta è stata riconfermata: effettivo Petrolo, supplenti Fulvia Favro e Battista Bergero.

Convegno sul turismo in Val

economia turistica e di problemi urbanistici in Alta Val Susa si è discusso ieri in un convegno indetto dall'associazione «Concretezza», che si è svolto a Susa ed al quale hanno preso parte amminis ed operatori turistici ed esponenti della dc. L'Alta Val Susa teme la concorrenza francese, sempre più agguerrita nei prezzi sia per gli impianti che per le settimane bianche. Oltr'Alpe i costi inferiori in taluni casi, del 30-40%. «I divari con altre stazioni invernali della Val d'Aosta, Trentino e francesi — ha detto Tiziano Nasi Bussei, presidente della Sestrieres — sono determinati anche da agevolazioni finanziarie per realizzare impianti e infrastrutture, contributi per le piste. Alberghi e ricettività vanno potenziati». Ciò anche in vista prossime Olimpiadi invernali che si svolgeranno nella vicina Savoia francese.

Moncalieri. Un miliardo all'istituto di radiologia dell'ospedale

Il Santa Croce avrà la Tac

L'assegnazione del finanziamento da parte [illegible] Regione consentirà di allestire la tomografia assiale computerizzata entro alcuni mesi - Un salto di qualità nella diagnosi dei tumori

MONCALIERI — L'ospedale Santa Croce avrà la Tac, la macchina che consente di diagnosticare tempestivamente [illegible] malattie gravi, uno strumento indispensabile nella battaglia contro il cancro. Un'altra buona notizia per il nosocomio moncalierese, dove già si sta realizzando la divisione di unità coronarica diretta dal professor Lavezzaro, [illegible] stanno procedendo i lavori per quattro nuove sale operatorie. L'arrivo della tomografia assiale computerizzata è reso possibile dal finanziamento di un miliardo assegnato dall'assessorato regionale alla [illegible] all'istituto di radiologia diretto [illegible] professor Cavaion. Lo stanziamento permetterà nel giro di qualche mese di dotare l'ospedale della nuova attrezzatura che consente l'espletamento corretto di una sofisticata metodica diagnostica radiologica. Naturalmente bisognerà tenere in conto i tempi necessari per la preparazione dei locali.

«*Per un corretto esercizio della nuova metodica radiodiagnostica* — spiega il primario professor Cavaion — *si renderà necessario [illegible] potenziamento dell'organico, sia a livello medico che paramedico analogamente a quanto dovrà avvenire per il nuovo reparto di anatomia patologica che dovrà servire un numero di utenti poco al di sopra delle 250 mila unità. Ciò deriva da un calcolo statistico riferito al numero [illegible] persone residenti nelle Usl [illegible] Moncalieri, Nichelino, Carmagnola e Orbassano*».

Il presidente dell'Usl 42 Domenico Giacotto spiega che «*l'ammontare del finanziamento regionale è di 2 miliardi e 405 milioni. [illegible] miliardo è destinato all'acquisto dell'apparecchiatura Tac, un altro miliardo servirà per il completamento delle sale operatorie e l'avvio dei lavori del secondo lotto che comprende la sala gessi e le sale di preparazione. Per le attrezzature necessarie all'adeguamento [illegible] norme antincendio serviranno [illegible] 100 milioni, [illegible] altri 305 sono finalizzati all'acquisto di varie attrezzature dei reparti dell'ospedale, tra cui due letti per la rianimazione*».

A detta del direttore sanitario del Santa Croce, dottor Filiberto Vercellino, «*il contributo regionale dà la possibilità [illegible] dotare l'ospedale della più moderna apparecchiatura nel campo della diagnostica*». Un salto di qualità [illegible] porterà il Santa Croce nel novero degli ospedali «*al massimo livello del servizio sanitario nazionale*».

[illegible] dati resi noti dalla divisione radiologica le richieste giornaliere [illegible] ecotomografia superano attualmente per pazienti interni ed esterni le [illegible] unità, quota che l'ospedale non è in grado di soddisfare. Ciò provoca alti costi di prestazioni per le convenzioni esterne [illegible] i laboratori privati e soprattutto le lunghe attese di prenotazione alle quali devono sottostare attualmente gli utenti.

«*Una buona attrezzatura Tac abbinata alla dotazione di macchine ecotomografiche in parte esistenti ed in parte in fase [illegible] potenziamento* — sottolinea Cavaion — *ci permetterà [illegible] far fronte [illegible] modo soddisfacente alle [illegible] genze di prestazioni [illegible] alla diagnostica in tutto il territorio dell'Usl*».

Raffaele Sollla

E a Chieri si sciopera

CHIERI — Continuano le agitazioni all'ospedale Maggiore. Dopo lo sciopero del mese scorso al quale aveva aderito gran parte del personale dipendente dell'Usl 30, si preannunciano nuove astensioni [illegible] lavoro di tutto il personale di assistenza per i giorni dal 22 al 28 maggio. Allo sciopero, indetto da Cgil, Cisl e Uil, aderiranno infermieri professionali, generici e personale ausiliario del presidio ospedaliero.

«*La situazione è diventata insostenibile* — [illegible] il sindacalista Salvatore Munno —. *Il personale non [illegible] sufficiente. In questi giorni alcuni infermieri sono stati richiamati dalle ferie poiché non si riuscivano a coprire i turni di assistenza. Se già adesso è così, come faremo a luglio [illegible] agosto? Nonostante [illegible] ciò, a tre mesi dall'inizio dello stato di agitazione, l'Usl continua [illegible] non dare risposte valide*».

Il 26 [illegible] sciopero sarà generale. Si prevede [illegible] blocco totale per 8 ore di tutte le attività, comprese la cucina, la lingeria, la manutenzione, i servizi amministrativi e sanitari.

Negli altri giorni sarà garantito a termini di legge un solo infermiere ogni 40 malati, mentre gli ambulatori del presidio ospedaliero resteranno chiusi.

Ivrea. Vane le ricerche della tomba [illegible] monsignor Moreno

Ma il pendolino non trova il vescovo

IVREA — Per ritrovare [illegible] misteriosa tomba di un suo predecessore — [illegible] vescovo Luigi Moreno che guidò la diocesi di Ivrea dal 1838 [illegible] 1878 — nascosta chissà dove nella cripta che accoglie le spoglie dei canonici nel cimitero comunale, monsignor Luigi Bettazzi è anche ricorso ad un prete considerato [illegible] autentico esperto nell'uso del pendolino. I risultati sono però [illegible] deludenti come le precedenti ricerche della salma di uno dei più famosi [illegible] scovi italiani dell'800, ancora ricordato [illegible] Canavese, [illegible] quasi del tutto ignorato al di fuori, nonostante l'importanza rivestita all'interno della Chiesa di quell'epoca.

Da qualche settimana è nelle librerie [illegible] volume scritto da mons. Bettazzi e dedicato [illegible] vita e all'esperienza pastorale del suo predecessore. S'intitola «Obbediente in Ivrea», edito [illegible] [illegible] nella collana «Varia», ed è il frutto di una lunga ricerca negli archivi della Curia, della biblioteca diocesana [illegible] del Vaticano iniziata una decina d'anni fa. Uno studio che ha portato alla riscoperta di un prelato che non esitò a schierarsi apertamente contro [illegible] gerarchia ufficiale nell'affermare la necessità per i cattolici [illegible] impegnarsi nella vita amministrativa [illegible] politica dell'Italia appena unificata.

Osserva [illegible] Bettazzi: «*Con [illegible] presentazione del libro, mi ero ripromesso di ritrovare la salma di questo vescovo che la leggenda dice sia stata trafugata dalla Cattedrale e buttata nelle acque della Dora. Ottenute le autorizzazioni, sono allora iniziati gli scavi [illegible] cimitero di Ivrea dove probabilmente è finito monsignor Moreno*». Il «giallo» sulla sparizione del cadavere di questo vescovo iniziò nel '63, quando sotto la cripta della Cattedrale fu aperto il sarcofago che fino a quel momento tutti credevano contenesse le spoglie del vescovo Moreno.

Aggiunge Bettazzi: «*Venne trovata invece la salma di un canonico. Come era finito lì, al posto del vescovo? Con il trascorrere del tempo, nessuno si occupò più di mons. Moreno anche se la curiosità per questo personaggio, dop[illegible] singolare nella vita [illegible] ecclesiastica dell'800, conti[illegible] ad essere molto viva in tutta la diocesi*».

La passione per monsignor Luigi Moreno ha portato così l'attuale [illegible] a diven[illegible] oltreché storico e studioso della sua vita e soprattutto della sua intensa attività pubblicistica, anche [illegible] cercatore. «*Speravo proprio che [illegible] l'aiuto offertomi dal sacerdote esperto nel pendolino, sarei riuscito [illegible] ritrova[illegible] la [illegible]* — ha ammesso mons. Bettazzi — *invece sono saltate fuori [illegible] appartenenti ad una donna e a un bambino. Nessuna traccia [illegible] mons. Moreno*». Ma Bettazzi non ha perso del tutto la spe[illegible] di riuscire a [illegible] quella salma, mettendo così fine [illegible] strane voci circolate sulla [illegible] sparizione del cadavere del vescovo dell'Ivrea dell'800 che criticò vivacemente, durante i lavori [illegible] Concilio Vaticano I, la definizione dell'infallibilità pontificia, [illegible] tanto per motivi dottrinali, bensì per ragioni [illegible] opportunità politica e pastorale.

Così, tra una presentazione e l'altra del nuovo libro, mons. Luigi Bettazzi prosegue nella [illegible] ricerca tutta sotterranea delle spoglie mortali [illegible] chi, forse proprio come lui a distanza di quasi cent'anni, fu «obbediente in Ivrea».

Guido Novaria

dalla provincia

[illegible] chiamate al Collocamento

Queste le offerte di lavoro pervenute sino a venerdì scorso che verranno assegnate martedì nel cinema Massaua. Fortino, Mirafiori. Generici di categoria: 1 infermiere gener., casa di cura, tempo indeterminato; 20 fuochisti, ente pubblico, tempo determinato. Generici: 2 addetti pulizie, imp. pulizia, ti; 1 [illegible]. costumi, Rai, td; 1 manovale comune, edilizia, ti; 1 addetto pulizie, imp. pulizie, ti; 1 ricevitore merci, commercio, td; 1 inserviente, casa di cura, ti; 1 manovale, art. edile, ti. Impiegati e commessi: 4 dattilografi, [illegible] pubblico, td; 1 imp. amministr., art. metalm., td contratto formazione; 3 dattilografi, az. municip., ti; 1 disegnatore proget., ind. [illegible] talm., ti. Qualificati: 1 muratore qual., edil., ti; 3 carpentieri, edil. ti; 1 agg. meccanico, ind. metalm., ti; 3 saldatori, edil., ti; 3 autisti pat. C, edil., ti; 3 escavatoristi, edil, ti; 1 add. cond. macch., gomma, ti; 1 equilibratore, meccan., ti; 1 add. crom. [illegible]. metalli, metalmec., ti; 1 meccanico, art. metalm., ti; 1 verniciatore, art. metalm., ti; 1 litografo, grafico, ti; 2 manutentori, ind. metalm., ti; 1 saldatore dielettrico, plastica, ti; 1 pizzaiolo, pubbl. eser., ti, part time; 2 saldatori, art. metalm., ti; 1 elettricista, art. metalm., ti; 1 add. pulizia 4° liv., imp. pulizia, [illegible] pt; 1 elettricista, metalm., ti; 1 tornitore contr. num., plastica, ti; 1 tornitore, art. metalm., ti; 1 tornitore, metalm., ti; 2 carpentieri, ind. metalm., ti; 2 carpentieri, art. metalm., ti; 1 operaio 4° livello, impr. pulizia, ti pt; 2 camerieri di sala, pubbl. eserc., ti; 1 cameriere di sala, pubbl. eserc., ti pt; 2 camerieri, pubbl. eserc., ti; 1 fresatore termoplastica, art. metalm., ti; 1 caldaista, edilizia, ti; 1 borraschiatore, comm., ti; 1 lapidellatore, ind. metalm., ti; 1 alesatore, ind. metalm., ti; 2 falegnami, legno, ti; 1 carrozziere verniciatore, art. metalm., ti; 1 camiciaia, art. confez., ti; 1 filettatrice su porcellana, ceramica, ti; 1 add. conf. copriauto, art. metalm., ti pt; 2 add. macchine, plastica, ti; 1 muratore, edil., ti; 1 installatore imp. elettrici, ti; 1 imp. fisiochinesiterapista, ti pt; 4 oper. tecnici autorimesse pat. C/D, td.

[illegible] offerte [illegible] lavoro

Domani, [illegible] bacheche [illegible] [illegible] Italia di Ciriè, verranno pubblicate [illegible] seguenti offerte [illegible] lavoro. SAN CARLO: 1 add. pulizie (td). MATHI: 1 [illegible]. generico (ti), art. metalm. CIRIE': [illegible] generici e 4 campionaristi (td), tessile; 2 add. pulizie (ti). MAPPANO: [illegible] stiratrice (td), lavanderia. BALANGERO: 3 tornitori (ti), art. metalm. CASELLE: 1 add. segreteria (td), ente locale. NOLE: 3 inservienti e 1 educatore asilo nido (td), ente locale.

[illegible] dalle tenebre alla luce

«Dalle tenebre alla luce» è il titolo del recital [illegible] in scena [illegible] oggi alle 15.30 e alle 21 all'hotel Atlantic dalla Comunità Cenacolo di Saluzzo guidata [illegible] [illegible] Elvira. L'ingresso agli spettacoli, organizzati dalla parrocchia, è libero.

[illegible] giroverde ecologico

Parte questa mattina alle 9 da piazza Torello il Giroverde, corsa non competitiva che si snoda lungo un percorso di 7 chilometri. Si può partecipare a piedi, in bicicletta, sui pattini [illegible] con qualsiasi altro mezzo non [illegible] motore; l'iscrizione è gratuita [illegible] a tutti saranno offerti adesivi, spille e una borsa ecologica.

[illegible] condannato per il cane

Saverio D'Altilio, 39 anni, borgata Tetti 5, è stato condannato dal pretore per [illegible] incidente stradale provocato dal suo [illegible]. Il fatto era accaduto circa un anno fa a Giaveno. Il cane, attraversando la strada, aveva fatto cadere Alberto Visitti, 18 anni, via don Pogolotti 30 che stava viaggiando in motorino. Bilancio, ciclomotore distrutto, conducente guaribile in cinque giorni.

Per non aver adeguatamente custodito l'animale il D'Altilio è stato condannato a 50 mila lire di multa, 2 milioni di danni e [illegible] mila lire di spese.

[illegible] la scomparsa dell'ex sindaco

Cordoglio per la scomparsa del commendator Giuseppe Bosio, 87 anni, sindaco di Castiglione dal 1948 al 1981. L'intero paese ha partecipato ai funerali. Bosio è stato commemorato nella piazzetta del municipio dall'attuale sindaco Terenzio Laureri.

MONTANARO: volontari in festa

Oggi si inaugurano la nuova sede dei vigili del fuoco volontari e della Croce Bianca del Canavese, entrambe realizzate dal Comune.

L'appuntamento è per le 9 in piazza Frola (parco della stazione), seguirà una sfilata per le vie del paese ed una esercitazione dimostrativa.

[illegible]: Iaria in tribunale

Il tribunale, presieduto dal dottor Vladimiro Zagrebelsky, esaminerà domani mattina la richiesta di adottare misure particolari di prevenzione nei confronti di Giovanni Iaria, 41 anni, ex imprenditore edile e figura di spicco del psi canavesano; su cui gravano sospetti di aver svolto attività illecite. Iaria sarà difeso dall'avvocato Gallo.

IVREA: isola pedonale in Consiglio

La giunta illustrerà durante il Consiglio comunale convocato per domani sera, i tempi ed i modi di attuazione della pedonalizzazione completa del centro storico. Nella maggioranza non mancano le divergenze sul progetto, anche se tutti i gruppi sembrano decisi a realizzarlo, così come è stato indicato con il referendum di [illegible] mese fa, entro l'estate prossima.

[illegible] fiera «d'la Caplina»

E' giunta alla nona edizione la fiera «d'la Caplina» in programma oggi alle 9 nel centro storico. Partecipano artigiani e commercianti del paese [illegible] circondario.

SANTENA: degustazione di asparagi

Con l'asparagiata si entra oggi nel vivo del Maggio santenese organizzato dalla Pro Loco. Dalle 14,30 [illegible] piazza Martiri, vendita [illegible] degustazione di asparagi e vini, con spettacolo [illegible] musica [illegible] gruppi folcloristici.

OGLIANICO: sbandieratori e giocolieri

Con la [illegible] del maggio» si [illegible] iniziata [illegible] pomeriggio, a Oglianico sotto la caratteristica torre del Ricetto, la [illegible] Rievocazione storica m[illegible]. Oggi, alle 15, è in programma un'antica sagra con suonatori, giocolieri, sbandieratori e vivandieri tra la gente del Ricetto. In serata, ore 21, teatro popolare di vita medievale.

PINEROLO: tumori al seno

Ci vuole maggiore collaborazione tra il medico di famiglia ed il radiologo per rendere più efficace la lotta contro il tumore al seno. E' l'appello rivolto [illegible] partecipanti ad un convegno scientifico che si è svolto ieri a Pinerolo, organizzato dall'associazione italiana di radiologia medica e di medicina nucleare, sezione di senologia. Il miglior modo per curare il cancro al seno è quello di scoprirlo in tempo.

[illegible] nuovi orari in Comune

Nuovi orari di apertura per gli uffici comunali. Servizi demografici, scolastici, finanziari, generali e segreteria, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 9 alle 12,30 e dalle 17 alle 18; martedì e venerdì dalle [illegible] 12,30. Servizi tecnici, lunedì, mercoledì e giovedì dalle 17 alle 18; martedì e venerdì dalle [illegible] alle 12.

SABA è SUPER CON COLLAUDO GRATIS

è SUPERPLANAR LO SCHERMO PIÙ PIATTO CHE C'È

Schermo piatto, trattamento antiriflesso e Black Matrix per immagini più nitide e colori più forti. Oltre ai Superplanar, SABA offre una gamma completa di televisori, dal minuscolo 3,3" al grande 33", in grado di soddisfare ogni esigenza d'immagine e d'arredamento.

è SUPER VHS. CON 150 LINEE IN PIÙ

Ai videoregistratori e alle videomovie VHS oggi SABA aggiunge i Super VHS con una risoluzione di oltre 400 linee! Se sei un videoamatore esigente con i Super VHS SABA puoi migliorare del 40% la definizione dei tuoi film.

è SUPER COLLAUDO. GRATIS A CASA TUA

Per darti tutti i canali possibili e le sintonie più precise un tecnico specializzato SABA collauderà, gratis a casa tua, il tuo nuovo SABA Superplanar. È un servizio esclusivo, esteso fino al 1° luglio 89 anche ai videoregistratori e alle videomovie SABA.

è SUPER REGALI RISERVATI A TE

Scegli SABA entro il 1° luglio 89!
Subito in regalo, per te, c'è una fantastica radio portatile AM/FM se acquisti SABA Superplanar.
In regalo al momento del collaudo, se acquisti un videoregistratore o una videomovie SABA, il tecnico SABA ti consegnerà SABA VIDEO-BOOK: il manuale completo di videoregistrazione attiva.

è SUPER CONCORSO. VINCI UN VIAGGIO A HOLLYWOOD PER DUE PERSONE!

Acquista SABA: il tuo Rivenditore Garante SABA ti farà partecipare all'estrazione di un super-viaggio a Hollywood (7 giorni!) per due persone.

SABA
HIGH QUALITY

è SUPER GARANZIA ESCLUSIVA

[illegible]
Corso Casale, 76 - Torino - Tel. 831775
BENATI
Via Genova, [illegible] - Torino - Tel. 679765
B.G.S. [illegible]
Corso G. Cesare, 44 - Torino - Tel. 851760
[illegible]
Via Piossasco, 29 - Torino - Tel. 280236
[illegible]
Corso Sebastopoli, 166 - Torino - Tel. 390284
EL.DIS
Corso Rosselli, 94 - Torino - Tel. 594685
F.B.A. [illegible]
Corso Potenza, 183 - Torino - Tel. 7399534
FERRARIS
Piazza Carducci, 169 - Torino - Tel. 678340
[illegible]
Via Po, 20 - Torino - Tel. 832837
[illegible] DINO
Via San Marino, [illegible] - Torino - Tel. 323793
GIORGINI MARIO
Via Di Nanni, 112 - Torino - Tel. 380180
F.LLI [illegible]
Via Garibaldi, 34 - Torino - Tel. 546752
MONDIAL RADIO
Via Madama Cristina, 34 - Torino - Tel. 6698033
[illegible] VISION
Via Verdi, 21 - Torino - Tel. 882185
[illegible]
Via G. Collegno, 2 - Torino - Tel. 751944
BENSO [illegible]
Via Negrelli, 18 - Cuneo - Tel. 0171/65513
[illegible] DI [illegible]
Piazza V. Veneto, 26 - Pinerolo - Tel. 0121/22000
MANASSERO
Via Gorizia, 21 - Borgaretto - Tel. 011/3580315
PAUL & [illegible]
Via V. Emanuele, 52 - Chieri - Tel. 011/9470295
ELETTROSYSTEM
Piazza Repubblica, 7 - Chivasso - Tel. 011/9101382
[illegible]
Piazza San Giovanni, 1 - Ciriè - Tel. 011/9200243
BOERO
Via Piossasco, 29 - Torino - Tel. 280236

Aut. Min. Rich.

Calcio Interregionale, oggi Pinerolo-Nizza

Ferroglio dà la carica «E' derby di rivincita»

All'andata i torinesi si erano imposti [illegible] Cesarini

Le torinesi affrontano la penultima di Interregionale senza obiettivi particolari. Il Moncalieri è già retrocesso, può [illegible] il répechage. Pinerolo e Nizza devono chiudere con dignità un torneo dove gli elementi positivi superano di molto quelli negativi.

Proprio Nizza e Pinerolo si affrontano nell'ultimo derby dell'anno. All'andata finì uno a zero per i torinesi, gol in piena zona Cesarini. [illegible] Ferroglio: *«Una sconfitta immeritata, avevamo giocato una buona partita»*. E promette vendetta, sportiva naturalmente: *«Vogliamo congedarci dal nostro pubblico con una buona prestazione. Le premesse ci sono, anche se le condizioni fisiche di qualche giocatore mi lasciano perplesso»*. E' il caso, prima di tutto, di Formato: il centravanti, letteralmente esploso in questo finale di campionato, soffre per una distorsione alla caviglia. Si era temuta addirittura la frattura del malleolo; ma, fortunatamente, l'allarme è rientrato.

E' probabile, però, che Formato non sia della partita. E mancherà anche Vittone, appiedato dal giudice sportivo. Non si può escludere il rilancio di Pasqualotto. Il ragazzo ha vissuto una stagione travagliata: la preparazione ha coinciso con il suo ultimo periodo sotto le armi, poi si è fratturato un piede e una ripresa troppo accelerata gli ha procurato una serie contratture: *«Adesso* — dice Ferroglio — *il peggio è passato. Anzi, Pasqualotto mi sembra in gran forma»*.

Sull'altro fronte della barricata, mister Gianni Frara è tranquillo: *«Si gioca per i due punti, come al solito»* dice. Non si nasconde, però, le difficoltà del match: *«Il Pinerolo viene da una sconfitta, vuole il riscatto e soprattutto deve salutare il suo pubblico nel migliore dei modi. In panchina, poi, siede un tecnico di grande valore: con un organico non eccezionale ha saputo pilotare per due anni la squadra verso una tranquilla salvezza»*. Un'ultima preoccupazione: *«Viene dal terreno. Sembra un campo di patate: possibile che il Comune abbia rifatto lo stadio senza pensare al fondo?»*.

Qualche problemino di formazione ce l'ha anche Frara: *«Actis Dato sarà fuori per squalifica, Novello si è fratturato il dito di un piede giocando con la Under. Pazienza, la rosa è abbastanza ampia da garantirci il ricambio»*. Il mister non rinuncia alle speranze: *«Siamo ancora in gioco per le prime piazze, dietro Cuneo e Pegliese. Abbiamo il dovere di fare tutto il possibile»*.

Infine, il Moncalieri. Va a Levanto, una trasferta dalla quale mister Bastoni si attende *«una prestazione dignitosa e un po' di esperienza per i giovani che scenderanno in campo»*.

Gianpiero Paviolo

In campo alle 16: Albenga-Pegliese; Aosta-Vado; Asti-Ventimiglia; Bra-Carcarese; Cairese-Savigliano; Levanto-Moncalieri; Pinerolo-Nizza; Sammargheritese-Cuneo; Saint Vincent-Entella.

Classifica: Cuneo 46; Pegliese 42; Sammargheritese 39; Aosta e Carcarese 38, Nizza 36; Bra e Saviglianese 33; Ventimiglia 32; Pinerolo, Saint Vincent e Albenga 31; Levanto 30; Cairese 24; Asti 23; Moncalieri 22; Entella 15.

■ Pallavolo All Stars oggi a Chieri

Oggi a Chieri (palestra [illegible] con inizio alle 15) sfide tra le migliori selezioni di volley. Fanno parte delle «all stars» i seguenti atleti. C2 m: Masciaga (Bellavista), Vezzaro (Chieri), Vigna (Borgofranco), Garino (Caluso), Capra, Panerati e Tornesello (Valdocco). C2 f: Luciano e Giordano (Meneghetti), Gea (Ciriè), Marcucci (Chieri), Viasco (Rivoli) e Alberto (Montalto). D m: De Palo (Meneghetti), Aruga (Pino), Gemelo (Luserna), Garrone (Collegno) e Trucchi (Nichelino). D f: Pegliotti (Bellavista), Roseto (Settimo), Lanfranco (Collegno), Chiechio (Kennedy), Ferraud (Cuatto Giaveno) e Gi[illegible] (Astro Giaveno).

Promozione, il Montanaro si può [illegible] salvare

Ultimi 90 minuti e poi le sentenze

[illegible] girone A i canavesani affrontano in trasferta la Sunese

Ultimi novanta minuti per la Promozione piemontese. Novanta minuti di autentica sofferenza per i tifosi del Montanaro che lotta per non retrocedere. I canavesani affrontano in trasferta la Sunese, impostasi all'andata per 3 a 0. In classifica il Montanaro è al terz'ultimo posto, a quota 21, in compagnia [illegible] Stresa che oggi pomeriggio se la vedrà con l'ormai condannato Dormelletto. Dice l'allenatore montanarese Domenico Martinello: *«La vittoria di una settimana fa contro il Mezzomerico ha ridato [illegible] squadra il giusto morale per affrontare serenamente l'ultima gara di campionato: oggi può succedere di tutto, sperando che finalmente la fortuna ci dia una mano»*.

Il girone A ha già decretato da due settimane il successo del Gravellona che oggi festeggia sul campo di Arona il passaggio in Interregionale. Domenica scorsa è arrivata la matematica certezza [illegible] promozione anche per il Borgo Uriola che oggi, sul campo di Rivoli, si congeda dai propri tifosi affrontando il Venaria, piacevole sorpresa del girone B dove sta per concludere la sua seconda stagione. Giochi tutti fatti per la retrocessione con Madonna di Campagna, Intergross Cafasse e Quincinetto che lasciano la Promozione. Intanto si conoscono già due formazioni che nella prossima stagione rimpiazzeranno le retrocesse: dal girone C di Prima categoria salgono i valdostani dello Châtillon, [illegible] girone B arriva il Collegno, autentico dominatore del torneo (ha quindici punti di vantaggio su Car Gassino e San Mauro). Vedremo inserito con ogni probabilità in questo girone anche il Moncalieri, che scende dall'Interregionale. Per chi ama le statistiche diciamo ancora che il Quincinetto ritorna in Prima categoria dopo tre stagioni di Promozione: quest'ultima è stata la più avara di risultati (appena tre vittorie) con i portieri Tara e Serra ad aver incassato 62 reti. Il Cafasse era salito solo nella stagione '88-'89. Le promosse dalla Prima nello scorso campionato si sono comportate tutte dignitosamente. Il Chivasso, inserito nel girone A, conclude al quinto posto un torneo dove il rendimento è stato piuttosto alterno. Forse i biancorossi possono recriminare su alcuni punti persi che avrebbero migliorato la classifica. Autentica sorpresa il «ripescato» Giaveno Coazze Argus che in classifica precede formazioni assai più blasonate, a cominciare da quel Rivarolo che affronta oggi pomeriggio nell'ultimo turno. Dopo una fase delicata, il Lucento, affidato alle cure di Giovanni Grigilone, è riuscito a risalire dalle posizioni critiche guadagnadosi ormai da alcune settimane la permanenza in Promozione (ha un punto in meno dell'Ivrea, retrocessa dall'Interregionale). Un'occhiata infine al girone C, dove il Mondovì chiede aiuto al Saluzzo per bloccare la capolista Acqui, avanti di un solo punto rispetto ai monregalesi.

g. roy

Nel trotto un'attraente corsa per internazionali

Lo yankee Pops Ira è favorito a Vinovo

Contro l'altra americana Proximity Three e lo svedese Count on Luck

Trotto di lusso, oggi a Vinovo, con una serie di corse particolarmente riuscite. Tiene banco, comunque, uno scontro fra internazionali: in pista tre americani, uno svedese ed una indigena. Va detto subito che è proprio la cavalla nata in Italia (Ghisi del Rio) ad avere le chances minori, di fronte ad un impegno per lei teoricamente proibitivo. Poche pretese ha anche l'americana Romantic Devil, una 7 anni che sinora in Italia non ha combinato molto.

I pretendenti al [illegible] sono tre. Il più qualificato è probabilmente il maschio Pops Ira, un 5 anni allievo del Guzzinati che ha in una rabbiosa (a volte troppo) partenza la sua arma migliore. In Italia ha già corso da 1.13.4.

Troverà a contrastarlo la recente importazione Proximity Three, una 4 anni con record di 1.12.1, che verrà presentata da Carletto Bottoni. Si tratta di una incognita (anche perché la cavalla non corre da alcuni mesi), ma in scuderia c'è una notevole fiducia dopo i primi lavori. Il «quinto» della compagnia è Count on Luck, svedese di Firenze, che torna spesso a Vinovo, anche per via delle lunghe dirittuire che gli sono congeniali.

Il resto del programma è ricco di spunti. Da vedere sono il debuttante Loengrimt (opposto ad una progredita Lacab) nella seconda corsa ed il misterioso Lambo Om, che ha vinto le ultime [illegible] corse, vicendo a Trieste di una quarantina di metri.

Una giornata tanto riuscita è un buon prologo ad una settimana che si annuncia intensa per il trotto torinese. Sabato s'inizia infatti il grande raduno dei gentlemen italiani con il gran galà di Saint-Vincent (nel corso del quale verrà consegnato al ministro della Difesa, Valerio Zanone, il premio «amico dell'ippica»). I guidatori dilettanti (si tratta — in stragrande maggioranza — di titolari di scuderia) si rivedranno in pista domenica pomeriggio per il Premio Federnat (100 milioni di montepremi).

Sempre domenica c'è anche il classico appuntamento del Gran Premio Città di Torino, riservato ai 4 anni. Favoritissimo sarà un cavallo di casa, Iduard, che è molto piaciuto nella sortita di collaudo, effettuata a Milano tre giorni fa.

Mancherà invece il capofila della generazione Indro Park ufficialmente «per scelta di scuderia». In realtà ci sono serie perplessità sulla sua condizione fisica, anche perché la pista di Torino appariva la più adatta per il suo potenziale.

1ª Corsa, ore 15 - metri 2100

1. Indonesia (E. Demuru)	2	3	6	19.5	=
2. Ilaria d'As. (G. Guzzin.)	1	2	8	—	=
3. Impaga Rp (Varetto)	3	4	8	18.3	-
4. Ilmajor (Pasolini)	8	2	4	—	-
5. Intimately (B. Alesso)	-	6	5	—	-
6. Impavido Or (Lovera)	3	6	1	[illegible]	=

Fav.: Ilaria d'Assia, Impavido Or

2ª Corsa, ore 15,25 - metri 1600

1. Last Round (S. Milani)	2	R	6	—	=
2. Lacab (P. Rossi)	R	1	1	19.2	+
3. Lorella Om (Lovera)	8	4	4	19.0	=
4. Linarolo (G. D'Antoni)	2	0	5	23.7	=
5. Lista Chiusa (M. Melis)	9	2	1	21.8	+
6. Larry Ve (P. Carazza)	-	6	5	—	=
7. Loengrimt (G. Guzzinati)	-	-	-	----	?
8. Labdo (A. Pasolini)	-	6	8	22.1	=
9. Loano Rip (Gennero)	5	7	8	—	=

Fav.: Loengrimt, Lacab, Lista Chiusa

3ª Corsa, ore 15,50 - metri 1600

1. Landra (Gennero)	1	4	6	20.1	=
2. Leale Ferm (Ciano)	6	5	2	20.4	=
3. La Patti Ros (Pasolini)	6	1	6	23.3	=
4. Little Rock (S. Milani)	6	1	2	19.7	+
5. Leta di Iesolo (Barbieri)	R	6	1	[illegible]	+
6. Liacrom (Carazza)	2	8	3	—	=
7. Lansing Or (G. Guzzinati)	2	1	8	19.1	=
8. Lio d'Ispra (V. Torrente)	6	2	6	19.9	=
9. L'Egiziana (Ascedu)	4	1	4	19.2	=
10. Lambo Om (G. Rossi)	4	1	1	18.4	=

Fav.: Lambo Om, Lansing Or, Little Rock

4ª Corsa, ore 16,15 - metri 2100

1. Dillon (L. Manno)	3	6	4	19.2	=
2. Eldora (N. Sala[illegible])	3	5	3	21.1	=
3. Francisco Goya (Ciano)	6	2	6	20.8	+
4. Great Glory (S. Milani)	6	3	8	20.0	-
5. Fabella Peg. (M. Gariglio)	2	2	2	21.9	=
6. Edesso (A. D'Agostino)	8	0	2	19.3	=
7. Dervis Ve (Torrente)	5	8	6	—	-
8. Demolico (Carazza)	6	4	4	20.4	=
9. Gibraleon (Gennero)	3	5	4	19.4	=
10. Dervio (S. Ascedu)	3	3	4	19.4	=

Fav.: Edesso, Francisco Goya, Dervio

5ª Corsa, ore 16,40 - metri 1600

1. Eurico P. (Castagneri)	6	1	R	—	=
2. Gioca Ferm (Pelissero)	3	2	4	18.4	=
3. Ervington (Menegatti)	5	5	2	20.1	=
4. Fiume d'As. (Scanavino)	4	4	1	18.4	-
5. Fusta d'Alba (M. Gariglio)	1	8	3	17.8	=
6. Diadema (M. Rinaldi)	8	1	4	20.3	=
7. Erding del Pri (L. Calorio)	3	6	5	18.0	=
8. Desto di Alba (G. Bechis)	5	1	4	18.2	=

Fav.: Desto di Alba, Diadema, Fusta

6ª Corsa, ore 17,05 - metri 1600

1. Ghisi del Rio (Varetto)	1	1	2	16.7	=
2. Romantic Devil (Ciano)	4	6	4	[illegible]	=
3. Count on Luck (Parenti)	3	3	2	14.5	=
4. Proximity Three (Bottoni)	3	1	1	----	?
5. Pops Ira (G. Guzzinati)	4	2	1	13.4	=

Fav.: Pops Ira, Proximity Three

7ª Corsa, ore 17,30 - metri 2100

1. Inuso (M. Lovera)	6	1	1	18.8	=
2. Istilobel (E. Demuru)	0	0	0	—	-
3. Incauta (A. Pasolini)	7	6	5	18.9	=
4. Ida Pont (Benestante)	0	0	0	22.7	-
5. Isa del Rot (Carazza)	8	5	8	21.2	-
6. Ibarruri (M. Grosso)	8	3	4	20.4	=
7. Igor di Samo (S. Milani)	6	9	R	24.4	=
8. Introverso (C. Bosco)	1	2	R	21.4	+
9. [illegible] (D. Guzzinati)	8	9	2	19.9	+
10. Ismael Jet (N. Bianchi)	7	3	5	18.6	=
11. Incho Temi (L. Gennero)	9	R	6	[illegible]	-
12. Iravic Ra (Ceselti)	4	8	5	20.8	=

Fav.: Inuso, Iarez, Incauta

8ª Corsa, ore 17,55 - metri [illegible]

1. Echo d'Assia (Verzoni)	6	6	4	20.2	=
2. Cobalto Lf (Sanna)	0	3	7	22.1	-
3. Canestro (Becugna)	6	2	2	—	=
4. Dadop Dell (Benestante)	0	5	6	23.3	-
5. Fantedipiche (Ferrero)	6	0	R	[illegible]	-
6. Falstaff Gt (Maniscalco)	1	R	0	—	=
7. Gueciana (Ballaera)	3	6	R	21.7	-
8. Eliotol (Ro. Donati)	R	0	S	—	-
9. Giasone Jet (N. Bianchi)	8	5	5	—	=
10. Estiria (P. Torezini)	6	6	4	19.2	=

Fav.: Canestro, Echo d'Assia, Estiria

Per ogni cavallo sono indicate le ultime tre prestazioni. R = ritirato, S = squalificato, 0 = piazzato oltre il 9° posto. Il ragguaglio chilometrico indicato è il migliore realizzato nell'ultimo trimestre sulla distanza. Nell'ultima colonna c'è un giudizio sulla forma: in miglioramento, stazionaria, in calando.

A cura di **Angelo Conti**

La scuola elementare di corso Giulio Cesare s'aggiudica per la quarta volta i Giochi

I mini-atleti della «Parini» fanno poker

Uno sprint bruciante alle finali di ieri mattina al Palavela

Per il quarto anno consecutivo la scuola elementare Parini di corso Giulio Cesare ha vinto i Giochi della Città di Torino di atletica. I giovanissimi allenati da Pino Caro[illegible] fatto poker imponendosi ieri mattina al Palavela nella finale a sette con larghissimo margine sulla Cena e sulla Manzoni.

Alla festa conclusiva [illegible] nona edizione della manifestazione organizzata dalla Fidal e dagli assessorati [illegible] Sport [illegible] all'Istruzione del Comune di Torino, ha preso parte l'ex olimpionica Sara Simeoni.

Una rappresentativa dei migliori 56 mini-atleti dei Giochi sarà impegnata sabato 3 giugno a Grenoble con una selezione francese.

Risultati: Classi IV femminili — Velocità 60 m: 1. [illegible] Pilone (Cena) 9"04; 2. Manuela Berta (Manzoni) 9"10; Mezzofondo m 1000: 1. Francesca Voltero Ris (Manzoni) 4'9"46; 2. Michela Copperi (Toscanini) 4'15"18.

Salto in lungo: 1. Monica Mazera (Sacra Famiglia) 3,53 m; 2. Elena Trovarelli (Cena) 3,45 m.

Lancio della palla: 1. Sara Romagnolo (Parini) 24,58 m; 2. [illegible] Sciammaro (Cena) 20,02 m. Staffetta: 1. Manzoni 31"56; 2. Parini 32"21.

Classi [illegible] — Velocità: 1. [illegible] Ricotta (Salvemini) 9"13; 2. Filippo Pezzoli (Manzoni) 9"19. Mezzofondo: 1. Michele Frac[illegible] (Parini) 3'32"91; 2. Francesco Marnini [illegible] Famiglia) 3'37"87. Salto in lungo: 1. Alberto Conti (Cena) 3,82 m; 2. Roberto Parisi 3,61 m. Lancio della palla: 1. Antonino Vaiana (Parini) 25,46 m; 2. Andrea Montanino (Toscanini) 24,83 m. Staffetta: 1. Parini 30"47; 2. Sacra Famiglia 31"30.

Classi V femminili — Velocità: 1. Tiziana Mangano (Parini) 8"86; 2. [illegible] (Parini) 9"04. Mezzofondo: 1. Erika Fabri (Parini) 3'39"65; 2. Eleonora Raffaglieri (Anna Frank) 3'40"22.

Salto in lungo: 1. Luana Rocchi (Cena) 3,97 m; 2. Elena Caminiti (Parini) 3,82 m.

Lancio della palla: 1. Elena Loriso (Parini) 25,25 m; 2. Barbara Sola (Parini) 24,75 m. Staffetta: 1. Parini 1'00"59; 2. [illegible] Famiglia 1'01"74.

Classi V maschili — Velocità: 1. Fabio Panetta (Salvemini) 8"69; 2. Francesco Giordano (Cena) 8"78. Mezzofondo. 1. Jacopo Zuccarelli (Anna Frank) 3'36"61; 2. [illegible] Albanese (Parini) 3'37"67. Salto in lungo: 1. Sergio Lisanti (Parini) 3,86 m; 2. Fabrizio Caradonna (Manzoni) 3,73 m. Lancio della palla: 1. Sebastiano Russo (Salvemini) 38,52 m; 2. Paolo Sinigaglia (Anna Frank) 34,49 m.

Staffetta: 1. Salvemini 59"38; 2. Parini 1'00"98.

Classifica finale: 1. Parini [illegible] punti; 2. Cena 2493; 3. Manzoni 1836; 4. Tos[illegible] 1835; 5. Sacra Famiglia 1799; 6. Anna Frank 1675; 7. Salvemini 1640.

Oggi a Pessinetto

Sulla Stura il festival della canoa

La gara servirà a selezionare gli azzurri

Cominciarono nove anni fa: allora la canoa era uno sport emergente, e gli «in[illegible]» della Stura di Lanzo (organizzati dalla Federazione Italiana Canoa Kayak e dall'APC, Associazione Piemontese Canoa) piacquero subito. Perché presentavano una disciplina fresca di spume e di giovinezza, e divertivano chi partecipava e il pubblico che assisteva. [illegible] l'appuntamento si rinnova: a Traves, alle 10, saranno distribuiti i numeri di gara. Poi, a Pessinetto, scaglionate dalle 13 alle 16,10, si svolgeranno le partenze.

Il percorso si articola in due differenti tranches a seconda delle categorie, nel tratto Pessinetto-Losa-Traves. I chilometri da percorrere sono otto oppure quattro. Come da tradizione, alla fine [illegible] giornata saranno distribuiti i premi nella sede dell'APC, al Centro Polisportivo Lanzo, via Grange 21. La gara servirà anche a selezionare i partecipanti alla formazione canoistica azzurra.

Tutto questo per la parte agonistica. Ma canoa non vuol dire soltanto gare, anzi, tutto sommato l'aspetto competitivo è in questo sport piuttosto marginale: «quel che conta è saper discendere pagaiando sul kayak. Impariamo ad apprezzare il fiume dal suo interno, conoscendo meglio le sue sponde e le sue acque». Per chi non ha nessuna velleità competitiva, l'Associazione organizza, sempre nelle movimentate valli di Lanzo, un incontro per canoisti campeggiatori. La tre giorni è in programma dal 2 al 4 giugno.

al. co.

sport flash

■ Pallavolo, finali provinciali

Si sono disputate venerdì le gare delle poule [illegible] campionati provinciali [illegible]. Questi i risultati.

Gironi maschili prima giornata. Promozione poule A: Asap-Alpignano 2-3; Sant'Anna San Mauro-Arti e mestieri 3-0. Promozione poule B: La Loggia-Inalto 3-0; Cafasse-Neruda Pinerolo 3-1. Eccellenza poule A: Casati-Rivoli 2-3; Volpiano-Ideasport 3-0. Eccellenza poule B: Pianezza-Valdocco 3-1, Bardonecchia-Klippan 2-3.

Gironi femminili seconda giornata. Promozione poule A: Bangip-Lasalliano 1-3; Reba-Piossasco 1-3. Promozione poule B: Oglianicese-Sisport 2-3; Alpignano-Villarbasse 3-1. Eccellenza poule A: Carignano-Caluso 3-0. Eccellenza poule B: Demonte-Sportime 2-3; Amatori-Almese 2-3.

■ Pattinaggio, i campioni Uisp

Si è svolto sulla pista comunale di via Trecate il primo campionato regionale Uisp di pattinaggio artistico su rotelle. Questi i vincitori. Novizi: Luca Summa; Giada Gri[illegible]. Piccoli azzurri: Daniele Polverino; Erica Fodde. Primavera: [illegible] Borin. Allievi Uisp: Giorgio Reita; Manuela Volan. Cadetti: Pierluigi Fodde; Claudia Lustrissimi. Junior: Ottavio Valentini; Marilena Morlino. Juniores Uisp: Daniela Volpi. [illegible] giovani: [illegible] Guidetti; Michela Braghin. Azzurri Uisp: Milena Trevisiol. Coppie Artistico [illegible]: Erica e Pierluigi [illegible]. Coppie Danza Juniores: Stefania Coriale e Cristian Amadio.

■ [illegible], oggi il torneo esordienti

Il trofeo nazionale «Doria Biscotti» riservato ai nuotatori della categoria Esordienti farà tappa oggi a Torino nella piscina «Trecate» (via Alessandri Vasile 31).

Le gare in programma sono i 100 metri dei quattro stili, i primi classificati si qualificano per la finale nazionale in programma a Spilimbergo (Pordenone) il 25 giugno.

■ Tennis, il «Nadelli-Maxima»

Oggi sui campi del T.C. Rivoli (via Di Nanni) si conclude la terza tappa del circuito regionale «Nadelli-Maxima» per le categorie giovani Under 12 e Under 14.

Le classifiche dopo le prime due tappe (Sangano e Beinasco) [illegible] le seguenti. Under 14 maschile: Valerio (Monviso) punti 15. Ghinassi (Pino) 11. Cannistrà (Beinasco) 8; Under 14 femminile: Trevisiol (Monviso) punti 9, Vola (Monviso) e Piccardo (Monviso) 6; Under 12 maschile: Vergnano (Rivoli) 15. Bisceglia (Monviso) 11, Borda (Beinasco) 8; Under 12 femminile: Pagano (Indoor) 10, Valerio (Monviso) 8, Giffuni (Pineta) 6.

■ Podismo, a Bosconero il giro dei mulini

Il campionato podistico canavesano fa tappa oggi a Bosconero dove si corre il «Giro dei mulini», [illegible] distanza di dodici chilometri. Inizio della gara alle 10.

■ [illegible] per salvamento, la finale

Affollatissima finale regionale dei Giochi di Gioventù di nuoto per salvamento alla piscina «Lido» di Torino. Le società rappresentate [illegible] 13, otto delle quali di Torino e provincia.

[illegible] i qualificati per la fase nazionale: categoria A (nati negli anni 1975 e 1976), maschile: 1. Walter Bosio (Sa.Fa. Torino) punti 387,4; 2. Manuel Canuto (Libertas Chivasso) 384,2; femminile: 1. Paola Sciolla (La Serra Ivrea) 327,6; 2. Lara Chiarietti (La Serra) 320,6; categoria B (nati negli anni 1977 e 1978), masc.: 1. Giuliano Bertone (Luserna) punti 303; 2. Simone Dolcetti (Luserna) 281,6; femm.: 1. Silvia Alberto (2 Valli Pinerolo) [illegible] 2. Federica Bessone (Ivest [illegible] Mauro) 245,4.

■ Calcio, il memorial Aldo Viglione

E' in corso di svolgimento il primo torneo di calcio, memorial Aldo Viglione, organizzato da Cral-Piemonte Politecnico e Università di Torino per ricordare lo scomparso presidente della Regione. Il torneo, riservato a squadre appartenenti ad enti pubblici piemontesi, si svolge al campo Capuana di Strada delle Cacce il martedì e il venerdì alle 18 e alle 19,15.

Le finali sono in programma il 6 giugno allo Stadio Comunale.

■ [illegible] il Trofeo Lascaris

Ha preso il via la 17ª edizione del Trofeo Lascaris di calcio categoria Allievi. I risultati della prima giornata: Juve-Barcanova 2-1, Atalanta-Vanchiglia 2-1, Toro-Sisport Fiat 4-0, Lascaris-Paris St-Germain 1-0. Seconda giornata: Barcanova-Atalanta 1-0; Toro-Lascaris 1-0.

■ A Pont [illegible] calcio a [illegible]

Il «Gruppo sportivo pontese», in collaborazione con l'assessorato allo Sport di Pont Canavese, organizza il 2° Torneo notturno di calcio a nove giocatori, trofeo «Michelino Roncaglione». Iscrizioni fino al [illegible] maggio presso questi recapiti: [illegible] Lanterna (tel. 84793). Fiore (84880) e Trione (84386). Le partite cominceranno martedì 23 maggio, ore 20.30.

■ [illegible] in carrozzina, i playoff

Oggi alle 11 nella palestra della scuola Parri, la Polisportiva Handicap Uicep incontra la rappresentativa della Viterbo Handicap nella partita decisiva per la qualificazione alla finale playoff di [illegible] in carrozzina.

Nella partita di andata, giocata in casa, la Uicep aveva superato il Viterbo perdendo poi in trasferta nel ritorno. La bella di oggi sarà pertanto decisiva per la qualificazione alla finale del campionato italiano.

■ Bowling, il campionato [illegible]

Il Rosa Luxemburg ha dominato il campionato studentesco di bowling vincendo il titolo a squadre femminile e imponendosi nell'individuale maschile con Massimo Ferrero e nell'individuale femminile con Federica Villata. Nel settore a squadre maschile ha vinto invece l'Ottavo Istituto.

In questi giorni, al Centro Bowling Mirafiori, è in corso di svolgimento, dopo la conclusione del campionato studentesco, il torneo Under 20 che si concluderà il 24 [illegible].

Da quattro anni preparatore ufficiale della Peugeot

Parla il mago dei rally

Mario Cavagnero, torinese di 38 anni, ha cominciato lavorando in una piccola officina [illegible] riparazioni [illegible] Trofarello - Nel 1967 è stato chiamato da Conrero e poi dall'85 ha cominciato a collaborare con la Casa francese

Se nei rally si parla [illegible] Peugeot, il pensiero corre subito a Mario Cavagnero, «Mariolino» nell'ambiente, il preparatore delle vetture ufficiali della Peugeot Italia. Piccolo ma carico di energie, intelligente e riservato, Cavagnero, a soli 38 anni, è uno dei migliori «maghi» italiani dell'automobile.

Alle sue spalle ha già una solida esperienza. Torinese, [illegible] mosso i primi passi nel settore in un'officinetta di riparazioni di Trofarello, scoprendo lì il [illegible] amore per la meccanica.

Nel 1967 è stato assunto dal grande e famoso Virgilio Conrero, frequentando contemporaneamente un corso serale da motorista alla scuola Birago.

«I miei trampolini di lancio — spiega — sono stati prima Conrero, dove sono rimasto fino al 1985, poi la Peugeot. Quell'anno, non potendo continuare a crescere professionalmente all'ombra del bravo Virgilio Conrero, l'ho lasciato ed ho aperto l'Italtecnica, a Cambiano dove abbiamo cominciato a mettere a punto le Peugeot 205 turbo 16 del comasco Delzotto e della sua navigatrice Betty Tognana».

«Nel 1986 è stato [illegible] volta della turbo 16 [illegible] friulano Andrea Zanussi — [illegible]ontinua Cavagnero *— seconda a fine stagione alle spalle della [illegible] Delta S4 di Dario Cerrato. Dal 1987 ci occupiamo inoltre della vettura d'auto-cross di Freguelin, che ha vinto il campionato francese l'anno passato e di quelle del finlandese Alamaky, che ha vinto gli ultimi due titoli continentali della specialità e del norvegese Pierke Skie, secondo nell'87 e terzo nell'88».*

Dall'Italtecnica escono anche le Peugeot 309 Gruppo A delle filiali olandesi, danesi, svizzere e dell'isola [illegible] Tenerife, che disputano i rispettivi campionati nazionali.

Ora però le attenzioni di Cavagnero sono tutte rivolte alla nuova 405 [illegible] 16, dalla quale si attende grandi soddisfazioni.

«Le vetture hanno debuttato al Rally 1000 Miglia di Brescia — dice Cavagnero *— ma si è trattato di una prova generale in gara. Da allora abbiamo effettuato numerosissimi test nel Cuneese e nell'entroterra sanremese, lavorando soprattutto all'affidabilità e sulle sospensioni e assetti, con i pneumatici Michelin dei quali le vetture sono dotate. L'obiettivo è quello di eguagliare o migliorare [illegible]ello che ha fatto in Italia la Bmw lo scorso anno. Siamo sprovvisti [illegible] [illegible] e trazione [illegible] sulle 4 ruote, che però speriamo di poter avere presto».*

La più bella soddisfazione e [illegible] più cocente delusione? *«A Sanremo entrambe, nel 1986: quando finimmo la [illegible]conda tappa con Zanussi in testa, e quando ci esclusero dal Rally per irregolarità mai confermate. Un'altra soddisfazione: la vittoria [illegible] Kankkunen nella Parigi-Dakar con la 205 T16 di cui ero responsabile».*

Gian dell'Erba

[illegible] Il «Carmagnola» il 10 e l'11 giugno

Nella notte tra il 10 e l'11 giugno 100 equipaggi saranno impegnati nell'ottava [illegible] del Rally di Carmagnola e [illegible] Roero, unica manifestazione di tutta la provincia [illegible] Torino con il massimo coefficiente, cinque.

La gara, valida per la Coppa Italia rally nazionali, prima zona, e per il decimo campionato Piemonte-Valle d'Aosta, si svolgerà su un percorso di circa 350 chilometri complessivi. Le prove speciali saranno sei, da ripetere due volte e copriranno un tratto di 130 chilometri.

Una serie di manifestazioni altamente spettacolari precederà l'appuntamento, che ha il patrocinio di Comune, Provincia e Regione.

Un primo anticipo del clima di festa sportiva che circonda la gara è stato fornito dalla presentazione ufficiale, avvenuta la scorsa sera al centro Bisport di via Agnelli 60. Come sempre, il pubblico si è stretto intorno ai piloti, ai dirigenti e agli uomini delle scuderie.

Podismo, un'altra vittoria

Zitouna super senza rivali

Il nordafricano è ancora imbattuto

Continua l'imbattibilità di Abderrahim Zitouna. Il diciannovenne marocchino ha dominato a Castiglione staccando di oltre un minuto l'ex azzurro di maratona Messina, a dodici ore dopo, in pieno recupero, ha vinto in modo perentorio la «9ª StraComau» a Grugliasco, sul percorso di dieci chilometri.

Zitouna ha battuto l'agguerrita concorrenza — erano presenti tutti i migliori podisti provinciali, con la sola defezione di La Placa — rispondendo agli attacchi di Arcieri, Margaria, Pizzo e Casula e vincendo con un allungo [illegible] un chilometro [illegible] conclusione.

Stesso discorso in campo femminile, dove la Navacchia, al pari di Zitouna, dimostra di non avere rivali in grado d'interrompere la sua imbattibilità. I tempi: 31'17" per Zitouna, 38'02" per Navacchia. Fra le società presenti, vittoria di misura della Cbr Borgaretto sul San Donato. Classifiche: AM20: 1 Abderrahim Zitouna (Ceruti) 31'17"; 2 Casula; 3 Prasca A.; 4 [illegible] Ruvo; 5 Lepori. AM30: 1 Renato Margaria (Cbr) 31'28"; 2 A[illegible] G.B.; 3 Ferrante; 4 Arcieri; 5 Paletra. AM35: 1 Giorgio Pizzo (Cbr) 31'57"; 2 Laudato; 3 Pilloni; 4 Pierri; 5 Giammanco. [illegible]: 1 Antonio Nardone (S. Donato) 32'13"; 2 Macri; 3 Simeoni; 4 Rubio; 5 Matera. AM45: 1 Giuseppe Ruffinetto (Tranese); 2 Soncin; 3 Venturini; 4 Floris; 5 Rubino. AM50: 1 Pasquale [illegible] (Tiko); 2 Di Bernardo; 3 Ramondetti; 4 Di Santo; 5 Borra. AM55: 1 Giovanni Bravo (Ceruti); 2 Fedele; 3 Pavese; 4 Memoria; 5 Greco. AM60: 1 Giuseppe Fiorentino (Raffa); 2 Ferrero; 3 Nasi; 4 Boscolo; 5 Bol. Femminile: AW20: 1 Grazia Cammalleri (Raffa) 39'08"; 2 Saponaro; 3 Arcieri; 4 Neirotti; 5 Cavallo. AW30: 1 Maria Grazia Navacchia (Raffa) 38'02"; 2 Mle. 3 Grimaldi; 4 Pirna; 5 Chiapponi. AW40: 1 Luigina Angeli (Alligure) 39'08"; 2 Tappa; 3 Miniotti; 4 Bellanova; 5 Ariotti. Società: 1 Cbr Borgaretto p. 1170; 2 S. Donato 1011; 3 Team Raffa 887; 4 Corona 843; 5 Alligure 822; 6 [illegible] Fiat [illegible] 7 Podistica Ceruti 484; 8 Tranese U.I. 461; 9 Giordana Lombardi 364; 10 Sangano Atp.

Un giovane pugile in cerca della consacrazione

E il Rocky di Orbassano punta tutto sui mondiali

Salvuccio Consoli tenta [illegible] guadagnarsi la nazionale

Guardia destra, classe 1971, 57 chili per 1,70 d'altezza.

Il peso piuma Salvuccio Consoli dell'«Orbassano Boxe» ha cominciato a praticare il pugilato all'età [illegible] quindici anni e nel 1988 vincendo i quadrangolari di Lamezia Terme, Pordenone e Savona si è conquistato il «pass» per la Nazionale juniores fin da ottobre.

Dopo la prestigiosa medaglia di bronzo ottenuta nel gennaio scorso in Polonia al torneo internazionale juniores, il dilettante di Orbassano, di origine siciliana, ha saputo cogliere sabato 6 maggio in quella terra di campioni qual è la Romagna un altro importante risultato: battendo ai punti sulle cinque riprese il cubano La Cascio della società organizzatrice Tranvieri, si è aggiudicato sul ring [illegible] Buzzano il «Trofeo Bolognini».

Un successo che va ad incrementare il [illegible] ricco «palmarès» che gli ha peraltro permesso [illegible] ottenere il primo posto della classifica regionale Super Ring 1988 della Gbr.

Dice di lui l'allenatore Giovanni Moscatelli.

«Salvuccio sta entrando in un'età critica, ma è un ragazzo serio ed equilibrato, con le carte [illegible] regola per andare avanti».

Intanto Consoli è [illegible] convocato dal tecnico azzurro Franco Falcinelli a Santa Maria degli Angeli (Assisi) dove tra breve s'inizierà la preparazione-ritiro in vista del torneo internazionale di Santa Teresa [illegible] Gallura che è stato programmato per [illegible] metà di giugno.

«In Sardegna — dice Consoli dopo tre ore di duro allenamento nella palestra [illegible] municipale d'Orbassano *— mi giocherò gran parte del mio futuro».*

Il peso piuma [illegible] potrà dunque partecipare [illegible] [illegible] [illegible] Piemonte-Campania organizzata dalla sua scuderia, che si terrà il 26 maggio alle ore 21 al Palazzetto dello Sport di Savigliano.

Clou della serata saviglianese saranno invece Bruno Vottero (al tredicesimo match [illegible] professionista nei superleggeri con la colonia di Rocco Agostino) e il marsigliese Toer Christian.

Salvuccio è umile e sa benissimo che passare dal dilettantismo [illegible] professionismo non è facile.

Tuttavia parla ugualmente dei suoi traguardi, di quali mete intende raggiungere e in quanto tempo pensa [illegible] poter centrare alcuni dei [illegible] obiettivi.

«[illegible] boxe è la mia unica attività: spero di far bene a Santa Teresa perché in questo caso mi [illegible] apriranno le porte per i mondiali di agosto».

E gli allenamenti?

«In Nazionale si lavora 7 ore al giorno, [illegible] Orbassano solo tre: il lunedì, mercoledì e venerdì perché il Comune ha deciso così».

Fino [illegible] ora, quanti incontri hai disputato?

«Sessanta, con 50 vittorie, 4 pareggi e 6 sconfitte».

Consoli, nel luglio scorso quando [illegible] in vacanza a Rimini hai conosciuto «Icio» Stecca: pensi che un giorno lo troverai ancora sulla tua strada?

«Chissà, tutto è possibile. Ed incontrare Maurizio [illegible] ring mi piacerebbe davvero. Per adesso comunque penso ad allenarmi per partecipare al torneo internazionale in Sardegna e poi, spero, ai mondiali».

a. g.

Ottantatré donne in gara, successo di Soncin

Bocce al femminile

Una selezione di categoria C si è svolta ad Alpignano per il comitato Vallesusa-Pinerolo.

Primo classificato Re (Alpignano), con Oddenino (Pianezza) al posto d'onore. Alla Nuova Lucciola si è giocato a coppie C-D, arbitro Camagnone. Ha vinto la Cavorettese (Roetto-Sasso) davanti a La Boccia (Genero-Francia).

Rocca e Rubatto (Chierese) si sono imposti a Giunoglio e Perotto (Nichelinese) nella gara disputata a Chieri per la categoria ragazzi con arbitro Serre.

Al Paracchi erano 83 le donne che hanno partecipato alla gara individuale. Vittoria di Soncin (Paracchi) davanti a Nosenzo (Rebaudez). Si è conclusa, intanto, la notturna all'Italgas, cui hanno preso parte 78 terne DDD. Ai primi due posti la Borgarese (Riviera-De Marchi-Cerasero) e l'Alm (Gerbaudo-Viale-Verrietta).

Intensa attività anche per la categoria B, che ha disputato [illegible] quinta giornata del Trofeo Cast. Girone A: Notre Vallée-Biellese 2-8, Strambinese-Madonna Pilone 4-6. Classifica: Biellese punti 27, Madonna Pilone 20, Strambinese 19, Nostre Vallée 14. Girone B: Rivolese-Chiavazze[illegible] 2-8, Pozzo Strada-Torinese R.E. 2-8. Classifica: Torinese R.E. punti 23, Chiava[illegible] 22, Rivolese 21, Mezzetti Belletti 16, Pozzo Strada 15. Girone C: B.M.F.-Silpa 8-2, La Boccia Alessandria-Mare[illegible] 6-4. Classifica: Silpa e Marenese 22, B.M.F. 20, Nicese e La Boccia 15. Girone D: Gaglianico-Nitri Renault 6-4, Cumianese-La Costanza 10-0. Classifica: Cumianese 24, Ciriacese e Nitri 22, Gaglianico 18, La Costanza 14. Girone E: Castiglionese-Vandornese 8-2, Sassi-Valtorrese 2-8. Classifica: Valtorrese 26, Auxilium e Castiglionese 22, Sassi [illegible] Vandornese [illegible]. Girone F: Bellaria-Belvedere 8-2, Graziano-San Paolo 7-3. Classifica: Graziano 31, San Paolo 21, Bellaria 20, Belvedere e Ceruti 14. Girone G: Autonomi Fossano-La Boccia Carmagnola 5-5, Junior Fideuram-Ugo 6-4. [illegible]ca: Autonomi 24, Stronese e La Boccia 23, Junior 16, Ugo 14. Girone H: La Familiare-Balangerese 3-7, Alpignano-[illegible] Bocciofila 6-4. [illegible]: Balangerese 29, La Familiare 21, Bra e Alpignano [illegible].

Intanto a Strambino sono state selezionate le prime otto coppie che parteciperanno agli assoluti di categoria B: Ainardi-Bruno e Bemonte-Bianciotto della Cumianese, Broccardo-Finocchio e Revello-Lamberti della Nicese, V. Botto-Gavello (Valtorrese), Piovano-Massano (Silpa), Storto-Rubatto (Ma[illegible] Pilone) e Fassina-Grigolo (Gaglianico).

a. g.

[illegible] Judo, in gara per i Giochi della Gioventù

I primi classificati alla qualificazione regionale di judo per i Giochi della Gioventù. Maschile: [illegible] 36, Luca Maranin (Akiyama Settimo); [illegible] 40, Mauro Riviezo (Yoshin Kai Lanzo); kg 44, Alessandro Gennaio (Akiyama); kg 48, Valerio Peressutti (Associazione Centro Ciriè); kg 52, Riccardo Fois (Centro Ginnastica To); kg 57, Fabio Piecoro (Akiyama); kg 62, Michele Torta (Sugiyama Moncalieri); kg 68, Lorenzo Piatabona (Judo Club Caselette); [illegible] [illegible], Fabio Scaglia (Judo Club Villafranca); kg +75, Maurizio Montagnolo (Takudai Venaria). Femminile: [illegible] 36, Federica [illegible] (Yoshin Ryu San Mauro); kg 40, Lucia Mossucca (Ganka Ku Torino); kg 44, Pamela Di Julio (Akiyama To); kg 48, Luana Di Julio (Akiyama To); kg 52, Antonella Scalise (Akiyama); kg 56, Ilenia Crivellin (Akiyama); kg 60, Tiziana Bruno (Judo Club Monferrato); [illegible] +60, Katia Longo (Judo Club Pianezza).

Concerto di musica classica stasera al «Ritz»

Bebey, una chitarra giunta dal Camerun

Nel suo repertorio opere di Bach, Haendel, Villa-Lobos

Il musicista africano Francis Bebey è uno dei più raffinati chitarristi del repertorio classico

Musicista, poeta, romanziere, **Francis Bebey** — in concerto stasera al «Ritz» di via San Massimo 1 — è uno degli intellettuali più significativi del Camerun, a Torino per il Salone del Libro.

Bebey, nativo di Doula, è chitarrista classico di notevole valore, e include in repertorio opere di Bach, Haendel, Villa-Lobos. Ma l'aspetto più innovativo e rappresentato dalle sue composizioni originali, che uniscono l'eredità «colta» europea e la tradizione africana: ne deriva una [illegible] chitarristica in cui lo strumento è usato simultaneamente in chiave sia melodica, sia percussiva. Brani strumentali, ballate e canzoni su testi di grandi poeti africani: il lavoro di Francis Bebey è un contributo cruciale a quell'incontro fra culture diverse che caratterizza la musica nera degli ultimi anni.

Il concerto di stasera al «Ritz» è un'occasione per capire dove va oggi l'afro sound. Ed è un episodio confortante, perché sintomatico di un'attenzione nuova nei confronti di un fenomeno culturale che sta conquistando l'Occidente. Si è conclusa con successo la rassegna delle musiche dell'Africa mediterranea, e già altri appuntamenti incalzano.

E' stato annullato il concerto di **Mory Kante** che avrebbe dovuto tenersi il 23 maggio al Palasport, ma il forfait è dovuto alla decisione di rinviare a quest'autunno la tournee del musicista del Mali. In compenso, i [illegible] prossimo imperdibili concerti afro caratterizzeranno la rassegna di musica popolare «Giugno in Cascina»: il 15 arriverà il sassofonista camerunense **Manu Dibango**, il 17 gli **Afrik O' Busso** porteranno la musica del Congo, il 30 ci saranno i senegalesi **Kaadu Guy** mentre la sera del 19 ascolteremo per la prima volta a Torino **Mahalathini**, il «leone di Soweto», la leggenda vivente del mbaqanga, con le sue inarrestabili Mahotella Queens. Sarà una preparazione per accogliere degnamente **Johnny Clegg**, lo zulu bianco, il rocker che sta cambiando il volto della musica africana — e non solo africana — sarà a Torino il 3 luglio.

Non è finita. Anche sul versante della musica araba si annunciano presenze notevoli: oltre al tunisino **Ahmed Ben Dhiab** che parteciperà a «Giugno in Cascina», in settembre potrebbe arrivare **Cheb Kaled**, il Mick Jagger del raï.

g. fer.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso
SERI, via Ticino 1 - Torino
La [illegible] «Torino Cronaca» di sabato 13 maggio 1989 è stata di 253.079 copie

I SERVIZI

EMERGENZA

Vigili del Fuoco	115
Carabinieri Pronto intervento	112
Sede centrale	51.53.53
Polizia Pronto intervento	113
Questura centrale	55.881
Prefettura	55.881
Vigili urbani	38091
Polizia stradale	53.38.53
pronto intervento	54.18.33
Corpo Forestale incendi boschivi	51.31.51
Ambulanze 24 ore su 24, gratuito	57.47
Eliambulanze Piemonte Soccorso	118

SALUTE

MEDICI
Guardia [illegible] Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a [illegible], prefestivo, festivo e notturno: 54.25.78 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 [illegible] 37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente, S. Anna 63861; Maria Vittoria 55.421; Mauriziano 50.801
Aids, Centro informazioni (Amedeo di Savoia): 771.05.14

AMBULANZE
Soccorso urgente 57[illegible]
Servizi ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca [illegible]

INFERMIERI
Asido 54.04.69
Asir 958.93.31
Al 619.16.20
Aldotora 63.01.50
Asido [illegible]
Assistenza infermi 639.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 89.78.02
Aidai (associazione infermiere diplomate) 50.23.98-64.39.48-54.74.24
A[illegible] infermieristica torinese 290.42.32
Croce bianca [illegible]
Piccole serve [illegible] malati poveri 53.52.37-650.52.71

OSPEDALI
Mauriziano [illegible]
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette [illegible]
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 29.131
CTO Centro traumatologico ortopedico 69.331
Regina Margherita 80.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
Martini [illegible]
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 87.541
Sant'Anna 63.981
Ospedale San Giovanni Vecchio 57.541

MUNICIPIO

Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

FARMACIE OGGI

Cavanna, via Mosca 1
Comunale n. 32, via A. da Brescia 38
Corvi, via Porpora 41
Don Bosco, via Cigna 44
Med. Fiori, c.so Peschiera 244/A
Med. del Piano, c.so Casale 110
Maffei, piazza Massaua 1
Modonna, via Tripoli 58
Moneri, c.so Traiano 158
Nazionale, via Vanchiglia 29
Pitagora, piazza Pitagora 9
Romano, via G. Bona 114
Sant'Anna, corso Sommeiller 31
S. Maria, via S. Fr. d'Assisi 14
Tetti Frè, via Nizza 214
Tonengo, c.so V. Emanuele 34
Zoccola, via S. Donato 85
Notturne ore 19,30-9
C. Vittorio Emanuele 66 538.271
P. Massaua 1 793.306
V. Nizza 65 669.9259

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.61

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro, cda droga 561.21.21
Stranieri centro accoglienza Ciscal, v. Pietro 7, 53.39.62
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.46.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 16 alle 19) 32.86.00
Informagay 51.83.88
Amnesty international, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.64.42
Anepeca (assistenza psicologica a malati gravi) 568.03.52

AUTO E STRADE

[illegible] 116
Cambio di [illegible] Aci (Roma): 06/42.12
Europe assistance 53.08.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 260.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 79/a, 79.10.00; v. Reiss Romoli 203, 220.02.00; [illegible] Settimo 236, 273.18.29; c. Traiano 121, 61.80.00; v. [illegible] 94, 26.60.00; v. [illegible] 109, 200.000
[illegible]
Autostrade To-Milano 800.01.45; To-Aosta 800.01.89; To-Savona 871.31.82; To-Piacenza 0141/94.51.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.15 strada Druento 49 21.80.12
Ufficio guasti semafori: 52.68
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.16/54.23.70/83.13.27
Satti Porta Susa 53.60.4[illegible] da lunedì al sabato, 6-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 18, lun.-ven. 8,30-12,30 [illegible] 437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino. 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.383 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.88
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.[illegible]
Porta Susa biglietteria 5[illegible]

[illegible]

GAS
Italgas, usi civili 68.23.24; centralino 23.951
Snam metanodotti, usi industriali: [illegible].18

ELETTRICITA'
Enel: 67.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31

ACQUEDOTTI
Municipale. 205.43.22

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-18,30: v. Alfieri 10, 561.21.77, v. Villarbasse 38, 339.64.85; v. Avogadro 8, 54.02.47; v. Oropa 137, 899.02.08, v. Bruino 1, 447.08.26, v. Fogazzaro [illegible], 73.10.35; v. Monterosa [illegible] 85.70.99; v. Genova 113, 63.49.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.15
Protezione animali, 54.71.38; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 262.08.02
Ital, servizio veterinario, c. Lanza 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.51
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova: c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11, p. Sabotino 9; v. Fiochetto 23; c. Ferrucci 38, v. Nizza 193.

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica della città di Torino
p. Cln. 53.51.81 53.58.89-53.59.01
Porta Nuova, 53.13.27-53.63.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da [illegible]; **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli, **Api**, c. Vercelli-ponte Stura; **Q8** c. G. Cesare 276
Moncalieri c. Trieste

[illegible]

p. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele ang. via [illegible], c. Vittorio Emanuele ang. p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le TV private

Videogruppo

18 — **Bonanza**, telefilm
17,30 **I ribelli del Kansas**, film
19,30 **Le avventure di Charles Dickens**, telefilm
20 — **Matt**, telefilm
20,30 **Justice**, telefilm
21,30 **Uccidi e nasconti**, telefilm
24 — **Decisione di uccidere**, film

Telestudio

11,30 **Goal: La domenica è calcio**, settimanale sportivo
19 — **Lamù**, cartoni animati
1 — **The**[illegible]

PrimAntenna

11 — **20.000 leghe sotto i mari**, film a cartoni
12,30 **Aggiudicato a...**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Domenica sport**
22 — **Gente che produce**
22 — **Hits of the World**
23 — **Il tesoro della Sierra Madre**, film di J. Huston con H. Bogart, J. Huston

Telecupole

12,30 **TG 7**, attualità
13 — **Le trattorie dei ricordi**, spettacolo
17 — **Cronache italiane**
18,40 **Obiettivo agricoltura**, rubrica
19,40 **Sport flash**, rubrica
20,30 **Corpo a corpo**, di G. Saulat con Sylva Koscina, Lino Ventura
22,30 **Teenjahé**, rubrica musicale
23 — **Sport flash**, rubrica
[illegible] **Capitani coraggiosi**, film di V. Fleming con Spencer Tracy, Lionel Barrymore

Erreuno tv

14 — **Tg flash**
17,55 **Notizie sportive**
18 — **Natura amica**, documentario
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **A conti fatti**
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Da qui all'eternità**, sceneggiato
21,45 **Domenica sport** (1ª parte)
22,15 **Tg sera**
22,25 **Domenica sport** (2ª parte)
22,55 **Teleopinioni**

[illegible] 7 Piemonte

11,50 **Facciamo l'Europa insieme**, attualità
[illegible] **Parliamone con...**, attualità
12,30 **Malù Mulher**, telenovela
14 — **Cartoni animati**
16,30 **Batman**, telefilm
17 — **Cartoni**
18 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Camerafar**, settimanale
19,30 **Giorno per giorno**, [illegible]
20,30 **La volpe e la duchessa**, film di Melvin Frank con George Segal, Goldie Hawn
22,30 **Basket A1**
23,45 [illegible], settimanale
0,15 **Quelle sporche ultime notte**, film di Steve Carver con Ben Gazzara, Sylvester Stallone

Grp

10 — **Il caso Trafford**, film
13,35 **Palla al centro**, rubrica
15 — **Lirica**
15,30 **Anonima ricatti**, film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **Telefilm**
20,30 **La doppia vita di Th Longuet**, telefilm

22 — **I colori di** [illegible], telefilm
23 — **Caccia al criminale**, telefilm
24 — **La furia dei tropici**, film di A. De Toth, con Richard Widmark, Linda Darnell

Telesubalpina

19,30 **La** [illegible] **in cammino: i viaggi del Papa nel mondo**
13 — **Rizodiretto: Il salone del Libro a Torino**
14,35 **Calcio fans**, rubrica
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Airline**, telefilm
17 — **Documentario**
17,45 **I cacciatori dell'oceano**, film
19,30 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 10-5-89**
20 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
20,30 **Sirena del golfo**, film di Ignazio Ferronetti con Fanny Marchiò, Irene Genna
22 — **Primo amore**, film di George [illegible] Katharine Hepburn, Fred Mac Murray

Quartarete

13,30 **Play off**, rubrica sportiva
15,15 **Anteprima sport**, rubrica
16 — **Diretta stadio**, rubrica
18 — **Il dopo partita**, rubrica
20,30 **Franco e Ciccio superstar**, film di G. Agliani con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,15 **Rosso di sera**
0,30 **Super sexy**
1 — **Joanna la francese**, film

Telestar

13,30 **La legge di Burke**, telefilm
14,30 **La valle dell'eriba**, sceneggiato
16,15 **Starlandia/Flint Stones**, cartoni
17 — **Giorno per giorno**, telefilm
17,30 **David Niven show**, telefilm
18 — **La valle dell'eriba**, sceneggiato
19,30 **Mod squad**, telefilm
20,30 **Tarzan l'uomo scimmia**, film
23 — **Escalator**
24 — **La storia della marina**, telefilm

6ª Rete

15,30 **Il bandito di Sierra Morena**, film
17,30 **Goober**, cartoni animati
18 — **Le spie**, telefilm
19 — **Good Pink**, cartoni animati
20,30 **La grande rusia**, film
23,30 **Bellicina**, telefilm
1 — **Le spie**, telefilm

Telecity

13,30 **Paga o muori**, film
15,30 **Le sorelle Snoop**, tv movie
17,30 **M.A.S.H.**, [illegible]
18,10 **Gli eroi di Hogan**, telefilm
18,30 **Black Beauty**, telefilm
19,30 **Il principe delle stelle**, telefilm
20,30 **Franco e Ciccio e il pirata Barbanera**, film di M. Amendola con F. Franchi, C. Ingrassia
22,30 **I quattro del gatemaster**, regia di R. Deodato con P. Villaggio, L. Toffolo
0,10 **Tutti gli uomini di Smiley**, telefilm
1,10 **M.A.S.H.**, telefilm

Teletime

17 — **Sfilata di moda**
18,30 **Catch**
19,25 **Conversazione di Teddy Kollek**, documentario
20 — **Musica eccellente**

21 — **Almanacco storico**
21,00 **Le pazze storie di Dick van Dike**, telefilm
21,30 **Casablanca**, film
22 — **Catch**
22,50 **Lo** [illegible] **del Sud**, telefilm
0,30 **Almanacco storico**

Quintarete

11,30 **Bellichie**, telefilm
15 — **... e il terzo giorno arrivò il corvo**, film
15 — **Bellicine**, telefilm
17 — **Good Pink**, cartoni animati
17,30 **Speed Buggy**, cartoni animati
18,30 **Bellicina**, telefilm
20 — **Le avventure di Huckberry Finn**, telefilm
20,30 **L'ammiraglio**, [illegible]
22,30 **Empire**, [illegible]
0,30 **Cartoni nel mondo**, film

Rete Canavese

9,30 **Le dominatrici**, film
12 — **Rubriche**
16 — [illegible]
17 — **Rubriche**
20,30 **Fuori gioco**, rubrica sportiva
21,30 **Settegiorni**, attualità tv
21,45 **Rubriche**

Pan TV

12 — **Praticamente Pan tv**
[illegible] **Ed è subito polemica**, rubrica sportiva
20,10 **L'altro campionato**, [illegible] sportiva
[illegible] **In compagnia di...**

Videouno

17 — **Piemonte produce**, redazionale
18 — **Speciale dal Salone del Libro di Torino**
18,55 **Il quaderno di Petronilla**, rubrica
19 — **Dancin days**, soap opera
[illegible] **Johnny Oro**, film di Sergio Corbucci con Mark Damon, Valeria Fabrizi
23,20 **Speciale dal Salone del Libro di Torino**
24 — **Il vendicatore di Corbillo**, sceneggiato
0,35 **Miny mistery**, telefilm

Torino F[illegible]

16,35 **Coffee break**
17,31 **Boys and girls**, telefilm
18,34 **La baia di Ritter**, telefilm
19,54 **Music box**
20,35 **Cori del Piemonte**
21,37 **Tao**, medicina complementare
22,37 **La baia di Ritter**, telefilm
1,10 **Il mio sangue brucia**, film

Videomusic

12 — **Inxs in concerto**
13 — **Rapido**
13,00 **Pomeriggio musicale**
20 — **Goldies and Oldies**, vecchie clips
23,30 **Countdown**
[illegible] — **La lunga notte rock**, la musica [illegible]

[illegible] 3 Manila

16,19 [illegible]
17,27 **Coffee Break**
18,58 **Boys and girls**, telefilm
20,02 **Il porto della nebbia**, film
23,03 **Natura selvaggia**, docum.
23,49 **La baia di Ritter**, telefilm
0,20 **Coffee Break**

● **Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.**

Concerto di musica classica stasera al «Ritz»

Bebey, una chitarra giunta dal Camerun

Nel suo repertorio opere di Bach, Haendel, Villa-Lobos

Il musicista africano Francis Bebey è uno dei più raffinati chitarristi del repertorio classico

Musicista, poeta, [illegible] ziere, Francis Bebey — in concerto stasera al «Ritz» di via San Massimo 1 — è uno degli intellettuali più significativi del Camerun, a Torino per il Salone del Libro.

Bebey, nativo di Douala, è chitarrista classico di notevole valore, e include in repertorio opere di Bach, Haendel, Villa-Lobos. Ma l'aspetto più innovativo è rappresentato dalle sue composizioni originali, che uniscono l'eredità «colta» europea e la tradizione africana: ne deriva una tecnica chitarristica in cui lo strumento è usato simultaneamente in chiave sia melodica, sia percussiva. Brani strumentali, ballate e canzoni su testi di grandi poeti africani: il [illegible] di Francis Bebey è un contributo cruciale a quell'incontro fra culture diverse che caratterizza la [illegible] nera degli ultimi anni.

Il concerto di stasera al «Ritz» è un'occasione per capire dove va oggi l'afro sound. Ed è un episodio confortante, perché sintomatico di un'attenzione [illegible] nei confronti di un fenomeno culturale che sta conquistando l'Occidente. Si è conclusa con successo la rassegna delle musiche dell'Africa mediterranea, e già altri appuntamenti incalzano.

E' stato annullato il concerto di Mory Kante che avrebbe dovuto tenersi il [illegible] maggio al Palasport, ma il forfait è [illegible] di rinviare a quest'autunno la tournée del musicista del Mali. In compenso, il mese prossimo imperdibili concerti afro caratterizzeranno la rassegna di musica popolare «Giugno in Cascina»: il 15 arriverà il sassofonista camerunese Manu Dibango, il [illegible] gli Afrik O' Bosso porteranno la musica del Congo, il 20 ci saranno i senegalesi Kaadu Guy mentre la sera del 19 ascolteremo per la prima volta a Torino Mahalathini, il «leone di Soweto», la leggenda vivente del mbaqanga, con le sue inarrestabili [illegible] hotella [illegible]. Sarà una preparazione per accogliere degnamente Johnny Clegg, lo zulu bianco. Il rocker che sta cambiando il volto della musica africana — e non solo africano — sarà a Torino il 3 luglio.

Non è finita. Anche sul versante della musica araba si [illegible] presenze [illegible] voli: oltre al tunisino Ahmed Ben Dhiab che parteciperà a «Giugno in Cascina», in settembre potrebbe [illegible] Cheb Kaled, il Mick Jagger del raï.

g. fer.

Editrice LA STAMPA Spa
Stampato presso:
SEBI, via Ticino 1 - Torino
La tiratura di «Torino Cronaca» di sabato 13 maggio 1989 è stata di [illegible] copie

I SERVIZI

[illegible]

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede centrale 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale 55.881
Prefettura [illegible]
Vigili urbani 26001
Polizia stradale 53.38.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 61.31.61
Ambulanze 57.47
24 ore su 24, gratuito
Eliambulanza
Piemonte Soccorso 118

SALUTE

MEDICI
Guardia medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa italiana, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, prefestivo, festivo e notturno: 54.26.76 54.90.00
Centro antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto soccorso dentistico, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
Guardia ostetrica permanente,
S. Anna, 63861
Maria Vittoria 55.421
Mauriziano [illegible]
Aids, Centro informazioni [illegible] deo di Savoia): 771.05.14
[illegible]
Soccorso urgente 57.47
Salvia ordinari a pagamento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde 54.90.00
Croce bianca 328.01.86
INFERMIERI
Aaido 54.04.89
Aaip 858.93.31
Ai 819.18.20
Aidasoro 63.01.58
Asido 33.10.01
Assistenza infermi 839.75.25
Asmica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aisiai (associazione infermiere diplomate) 59.23.95-54.38.49-54.74.24
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.18.02
Piccole serve dei malati poveri 83.52.57-680.52.71

OSPEDALI
Mauriziano 50.801
San Luigi Gonzaga 90.261
Molinette 6566
Amedeo di Savoia 55.421
Astanteria Martini 39.131
CTO
Centro traumatologico ortopedico 69.331
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 39.131
Maria Vittoria 55.421
Martini 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.891
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 60.961
Ospedale San Giovanni Vecchio 57.541

MUNICIPIO

Cimiteri feriali e festivi 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

FARMACIE OGGI

Cavanna, via Mosca 1
Comunale n. 32, via A. da Brescia 38
Cont. via Porpora 41
Don Bosco, via Cigna 44
Mad. Fiori, c.so Peschiera 244/A
Mad. del Pilone, c.so Casale 110
Maffei, piazza Massaua 1
Moderna, via Tripoli 56
Monari, c.so Traiano 158
Nazionale, via Vanchiglia 29
Pitagora, piazza Pitagora 9
Romano, via G. Botta 114
Sant'Anna, corso Sommeiller 31
S. Maria, via S. Fr. d'Assisi 14
Tetta Frè, via Nizza 214
Tonengo, c.so V. Emanuele 34
Zoccola, via S. Donato 65
Notturne ore 19,30-9
C. Vittorio Emanuele 66 538.271
P. Massaua 1 793.308
V. Nizza 65 669.9259

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.82

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro crisi droga 581.21.21
Stranieri centro accoglienza C-scal, v. Pannu 7, 53.39.82
Bartolomeo & C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi Distretto Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni, dalle 18 alle 19) 02.68.90
Informagay 51.63.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 839.54.42
Anapaca (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.52

AUTO E STRADE

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma): 06/42.12
Europe assistance 53.06.55 51.27.60
Autosoccorsi (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 280.000; v. Spalato 50, 380.380; v. Bianchi 73/a, 79.10.00; v. Rosa Romoli 203, 220.02.00; strada Settimo 236, 273.16.28; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vatrono 94, 28.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194
Autostrade To-Milano 900.01.45; To-Aosta 600.01.69; To-Savona 971.31.82; To-Piacenza 0141/94.81.60
Depositeria auto rimosse: b. Brescia 100 65.10.18; strada Druento 49 21.60.12
Ufficio guasti semaforici: [illegible]
TAXI Central taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; [illegible] taxi 57.30; [illegible] taxi 57.48.
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8,30-12,15/14,30-17,45) 54.87.18/54.22.70/53.13.27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al [illegible], 5-[illegible]
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 10, lun.-ven. 8,30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle informazioni: 57.78.361 57.78.362 (dalle 6 alle 24)
Biglietteria, 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.86
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02-74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta [illegible] 51.75.61
Porta [illegible] biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, usi civili: 88.83.24
centralino [illegible]
[illegible] metanodotti, usi industriali: 28.44.18
[illegible]
Enel 57.75
Aem 741.31.31
Illum. pubblica 741.31.31
ACQUEDOTTI
Municipale, [illegible]

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio 15-19,30: v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.64.85, v. Avogadro 8, 54.09.47; v. Oropa 137, 899.02.08; v. Bruino 1, 447.06.26; v. Fogazzaro 28, 73.10.38; v. Monterosa 83, 85.70.98; v. Genova 113, 63.48.41

ANIMALI

Canile municipale, v. Germagnano 11, 262.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 262.03.97
Lega per la difesa del cane, v. Germagnano 9 262.09.02
[illegible] servizio veterinario, c. Lanza 75, 66.77.00 / 65.87.81; v. San Domenico 22, 53.35.90
Lipu, v. Livorno 18, 48.70.51
Wwf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

[illegible]
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 18; p. Rivoli 11; p. Sabotino 6; v. Fochetto 23; c. Ferrucci 38; v. Nizza 193

[illegible]

Apt, Azienda promozione [illegible] della città di Torino
p. Cln, 53.51.81 53.58.89-53.59.01
Porta Nuova, 53.13.27-53.83.78

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia; **Ip,** c. Giulio Cesare 220; **Esso,** c. V. Emanuele, c. Inghilterra; **Agip,** c. M. d'Azeglio 40; **Ip,** c. Casale 292; **Ip,** c. G. Cesare-v. Botticelli; **Api,** c. Vercelli-ponte Stura; **Oil** c. G. Cesare 278.
Moncalieri c. Trieste

EDICOLE

p. Carlo Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. Vittorio Emanuele ang. via Lagrange; c. Vittorio Emanuele ang. p. Carlo Felice; p. Statuto 15

le tv private

Videogruppo

16 — **Bonanza,** telefilm
17,30 **I [illegible] Kansas,** film
19,30 **Le [illegible] di Charles Dickens,** telefilm
20 — **[illegible],** telefilm
[illegible] **Justice,** telefilm
21,30 **Uomini e nazioni,** telefilm
24 — **Decisione di uccidere,** film

Telestudio

11,30 **Gol: La domenica è calcio,** settimanale sportivo
18 — **Lamù,** cartoni animati
1 — **The collaborators,** telefilm

PrimAntenna

11 — **20.000 leghe sotto i mari,** film a cartoni
[illegible] **Aggiudicato a...**
20 — **Flash cinema**
20,30 **Domenica sport**
22 — **Gente che produce**
23 — **Hits of the World**
23 — **Il tesoro della Sierra Madre,** film di J. Huston con H. Bogart, J. Huston

Telecupole

12,30 **TGU 7,** attualità
13 — **Le trattorie [illegible] ricordi,** spettacolo
[illegible] — **Cronache italiane**
16,40 **[illegible] agricoltura,** rubrica
19,40 **Sport flash,** rubrica
20,30 **Corpo a corpo,** di C. Sautet con Sylva Koscina, Lino Ventura
22,30 **Trentatrè,** rubrica medica
23 — **Sport flash,** rubrica
[illegible] **Capitani coraggiosi,** film di V. Fleming con Spencer Tracy, Lionel Barrymore

Erreuno tv

14 — **Tg flash**
17,55 **Notizie sportive**
18 — **Natura esotica,** documentario
18,35 **La parola del Signore**
18,45 **I conti fatti**
19 — **Attualità sera**
19,45 **Telegiornale**
20,15 **Da qui all'eternità,** [illegible] giato
21,45 **Domenica sport** (1ª parte)
22,15 **Tg sera**
22,25 **Domenica sport** (2ª parte)
[illegible] **Teleappiani**

Rete 7 Piemonte

11,50 **[illegible] l'Europa [illegible] me,** attualità
12,30 **Parliamone con...,** attualità
12,50 **Matù Muller,** telenovela
14 — **Cartoni animati**
16,30 **Batman,** telefilm
17 — **Cartoni**
18 — **Programmi per ragazzi**
19 — **Cameracar,** settimanale
19,30 **Giorno per giorno,** telefilm
20,20 **La volpe e la duchessa,** film di Melvin Frank con George Segal, Goldie Hawn
22,30 **Basket A1**
23,45 **Cameracar,** settimanale
0,15 **Quella sporca ultima notte,** film di Steve Carver con Ben Gazzara, Sylvester [illegible] lone

Grp

10 — **Il caso Trafford,** film
13,35 **Palla al centro,** rubrica
15 — **Lirica**
16,30 **Anonimo risotti,** film
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Documentario**
19 — **Telefilm**
20,30 **La doppia vita di Th. Longuet,** telefilm

22 — **I colori di Francia,** telefilm
23 — **Caccia al crimine,** telefilm
24 — **La furia dei tropici,** film di A. De Toth con Richard Widmark, Linda Darnell

Telesubalpina

12,30 **Le [illegible] il cammino: i viaggi del Papa nel mondo**
13 — **Filodiretto: il salone del Libro a Torino**
14,35 **Calcio fans,** rubrica
15,30 **Cartoni animati**
16 — **Airline,** telefilm
17 — **Documentario**
17,45 **I cacciatori dell'oceano,** film
19,00 **L'udienza di Giovanni Paolo II del 10-5-89**
20 — **Si è giovani solo due volte,** telefilm
20,30 **Sirena del golfo,** film di Ignazio Ferronetti con Fanny Marchiò, Irene Genna
22 — **Primo amore,** film di George Stevens con Katharine Hepburn, Fred Mac Murray

Quartarete

[illegible] **Play out,** rubrica sportiva
15,15 **Anteprima sport,** rubrica
16 — **Diretta stadio** rubrica
18 — **Il dopo partita,** rubrica
20,30 **Franco e Ciccio superstar,** film di G. Agliani con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia
22,15 **Rosso di sera**
0,00 **Super sexy**
1 — **Joanna la francese,** film

Telestar

13,30 **La legge di Burke,** telefilm
14,30 **La valle dell'odio,** sceneggiato
[illegible] **Starlandia/Film** [illegible] cartoni
17 — **Giorno per giorno,** telefilm
17,30 **[illegible] Niven show,** [illegible]
18 — **La valle dell'odio,** sceneggiato
19,30 **Mod squad,** telefilm
20,30 **Tarzan l'uomo scimmia,** film
23 — **Kapaister**
24 — **La storia della marina,** telefilm

6ª Rete

15,00 **Il bandito di Sierra [illegible] na,** film
17,30 **Goober,** cartoni animati
18 — **Le spie,** telefilm
19 — **Good Pink,** cartoni animati
20,30 **La grande ruota,** film
22,30 **Bollicine,** telefilm
1 — **Le spie,** telefilm

Telecity

13,30 **Paga o muori,** film
15,30 **Le sorelle Snoop,** tv movie
17,30 **M.A.S.H.,** telefilm
18,10 **Gli eroi di Hogan,** telefilm
18,30 **Black Beauty,** telefilm
19,30 **Il principe delle stelle,** telefilm
20,30 **Franco e Ciccio e il pirata Barbanera,** film di M. Amendola con F. Franchi, C. Ingrassia
22,20 **I quattro del pateracchio,** regia di R. Deodato con P. Villaggio, L. Toffolo
0,10 **Tutti gli uomini di Smiley,** telefilm
1,10 **M.A.S.H.,** telefilm

Teletime

17 — **Sfilata di moda**
18,30 **Catch**
19,25 **Gerusalemme di Teddy Kollek,** documentario
20 — **Musica eccellente**

21 — **Almanacco storico**
21,05 **Le pazze storie [illegible] van Dike,** telefilm
21,30 **Casablanca,** film
23 — **Catch**
23,50 **Lo sceriffo del Sud,** telefilm
0,20 **Almanacco storico**

Quintarete

11,30 **Bollicine,** telefilm
13 — **... e il terzo giorno arrivò il corvo,** film
[illegible] — **Bollicine,** [illegible]
17 — **Good Pink,** cartoni animati
17,30 **Speed [illegible]** cartoni animati
[illegible] **Bollicine,** telefilm
20 — **[illegible] di Huckberry Finn,** telefilm
20,30 **L'avvelenata,** film
22,30 **Empire,** telefilm
0,30 **Canzoni nel mondo** film

Rete Canavese

9,30 **Le dominatrici,** [illegible]
12 — **Rubriche**
16 — **This is cinema**
17 — **Rubriche**
20,30 **Fuori gioco,** rubrica sportiva
21,30 **Settegiorni,** anteprima tv
21,45 **Rubriche**

Pan TV

12 — **Praticamente Pan tv**
19,30 **Ed è subito polemica,** rubrica sportiva
20,15 **L'altro campionato,** rubrica sportiva
20,45 **In compagnia di...**

Videouno

17 — **Piemonte profondo,** [illegible] nale
18 — **Speciale [illegible] del Libro di Torino**
18,55 **Il quaderno di Petronilla,** rubrica
19 — **Dancin days,** soap operas
20,20 **Johnny Oro,** film di Sergio [illegible] con [illegible] Valeria Fabrizi
[illegible] **Speciale del Salone del Libro di Torino**
24 — **Il vendicatore di Corbeille,** sceneggiato
0,35 **Miny mistery,** telefilm

Torino Futura

16,35 **Coffee break**
17,31 **Boys and girls,** telefilm
18,34 **La baia di Ritter,** telefilm
19,54 **Music box**
20,36 **Cori del Piemonte**
21,07 **[illegible],** macedonia complementare
23,57 **La baia di Ritter,** telefilm
1,10 **Il mio sangue brucia,** film

Videomusic

12 — **Inxs in concerto**
13 — **Rapido**
13,30 **Pomeriggio musicale**
20 — **Goldies and Oldies,** vecchie clips
20,30 **Countdown**
24 — **La lunga notte rock,** la musica notturna

Rete 3 Manila

16,19 **Music box**
17,27 **Coffee Break**
18,38 **Boys and girls,** telefilm
20,02 **Il porto della nebbia,** film
21,03 **Natura selvaggia,** docum.
23,49 **La baia di Ritter,** telefilm
0,20 **Coffee Break**

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

gli appuntamenti

INCONTRI

[illegible] RELIGIOSA — Domani, alle 16, nell'aula 3 della Facoltà di Lettere e Filosofia a Palazzo Nuovo, tavola rotonda sul tema «Metamorfosi della coscienza religiosa a partire dall'epoca moderna». E' organizzata dai Cattolici Popolari.

DANZA ORIENTALE — Stamane, [illegible] 10,30 al Ballet Studio in via Giolitti 19a, stage di danza orientale con il maestro egiziano Zaza Hassan. [illegible] informazioni [illegible] care allo 0[illegible].

DONNE DI OGGI — [illegible] alle 17, nella sede delle «Donne [illegible]» in via Bertolotti 1, incontro con il [illegible] tante-attore Nino Fumara in uno spettacolo di cabaret.

ANFIBI E RETTILI — Domani, ore 21 alla Biblioteca Lamarmora in corso Ferrucci 65, conferenza dell'erpetologo Roberto Sindaco sul tema «Aspetti della fotografia di anfibi e rettili». Ingresso libero.

I VESCOVI — Domani alle 21, nel salone Don Bosco di Valdocco, in via [illegible] Ausiliatrice 32, dibattito sul tema «La solidarietà nel documento dei vescovi [illegible] Piemonte». Intervengono Guido Bodrato, Matteo Lepori, [illegible] Munghi, Enrico Salza, Nicola Tranfaglia.

LE MASCHERE — Stamane nella Sala Valentino del Teatro Nuovo, ore 10, [illegible] Borsellino (Università di Roma) e Stefano Jacomuzzi (Università [illegible] Torino) presentano il volume di Sarah Zappulla «Odissea [illegible] maschere. "A birritta cu" i cianciancddi di Luigi Pirandello».

CONVEGNI

LIONS [illegible] — Stamane, dalle 9,30 al Centro [illegible] della Cassa di Risparmio in corso Stati Uniti 23, ultima giornata del [illegible] Congresso Distrettuale dei Lions Club [illegible] conclusione dei lavori, sarà eletto il nuovo Governatore.

MOSTRE

ALLA MICRO' — Prosegue sino [illegible] 17 maggio, alla Micrò in piazza Vittorio Veneto 10, la mostra del pittore Giovanni Lorenzatto.

TEATRI

IL RE ASCOLTA — [illegible] 17 all'Adua, replica de «Un re in ascolto» di Italo Calvino con [illegible] Marchese per il Gruppo [illegible] Rocca.

CONCERTI

CAPPELLA DEI MERCANTI — Domani, ore 21,10, alla Cappella dei Mercanti in via Garibaldi 25, concerto del Trio Novalis che eseguirà [illegible] di Castagnoli, Debussy, Brahms.

RASSEGNA PER IL SOGGIORNO TORINESE

Mozart era un sabaudo

L'Associazione musicale Syntagma, sospinta dal dinamico direttore artistico Giovanni Canciani e dai suoi collaboratori, avvia con largo anticipo le manifestazioni per il bicentenario della morte di Mozart che si terranno nel 1991. La rassegna si chiama Mozart a Torino: un titolo che allude alla permanenza del musicista prodigio nella capitale sabauda dal [illegible] al [illegible] gennaio 1771, [illegible] quale [illegible] interessante [illegible] acere i particolari.

Sono in tutto tredici appuntamenti tra i quali spiccano quelli dedicati all'integrale organistica. E' un capitolo poco noto della produzione mozartiana, rimasto un po' in ombra rispetto ad altra musica, ma sicuramente a torto. In effetti il maestro salisburghese nutrì una autentica passione per questo strumento che suonava con bravura eccezionale anche improvvisando, come attestano numerose testimonianze. La parte organistica del cartellone si svolgerà nella chiesa della Misericordia di via Barbaroux 41 a partire dal 28 maggio e vedrà come solisti l'austriaco Helmuth Luksch, Massimo Nosetti, Alessandra Segalo e Paolo Bougeat.

«Syntagma» dedicherà una [illegible] per «Mozart a [illegible]»

Ma le manifestazioni [illegible] sartiane prendono il via già oggi alle 16,30 nella Sala Augusto Monti di corso Galileo Ferraris 11, con un concerto del duo formato da Giuliano Fontanella (violino) e Roberto Galletto (pianoforte), che presenterà le Sonate K. 301 in sol maggiore, K. 302 in mi bemolle maggiore, K. 303 in do maggiore, [illegible] in re maggiore. I due saranno [illegible] gli esecutori [illegible] sonate [illegible] il 21 [illegible] gio, il 4 e l'11 giugno.

Saranno poi proposti (27 maggio) il *Quartetto* e il *Quintetto* con clarinetto, che saranno presentati dall'Aurora Ensemble insieme con *Introduzione, Tema e variazioni* di Weber. Da segnalare sabato prossimo il Trio Dumky che a Mozart abbinerà Rachmaninov e Dvorak. Inoltre verranno proposte le sei sonate per flauto (Flavio Cappello) e pianoforte (Mario Consolo) e i quartetti per [illegible] e archi KV. 285, 285a, [illegible] e [illegible] (lo stesso Cappello, Roberta Rista, Rita Bracci, Luca De Marchi). [illegible] il duo pianistico Mimma Trombetta - Tea Leonardi presenterà un inconsueto [illegible] insieme [illegible] Schumann e [illegible]

(Leonardo Osella)

stasera andiamo
a cura di Rocco Moliterni

Truffaut, Visconti e Rossellini?

Le numerose rassegne in questi giorni in cartellone non lasciano che l'imbarazzo della scelta.

Al King Kong [illegible] Po [illegible] retrospettiva dedicata a Truffaut propone alle 20,30 e [illegible] 22,30 uno degli ultimi [illegible] regista francese, *Finalmente domenica* girato in [illegible] e nero nell'83 con Fanny [illegible]

Al Museo del cinema, [illegible] Multisala del Massimo, in [illegible] Montebello, la personale di Roberto Rossellini prevede alle 20,15 *Europa* [illegible] cui segue [illegible] 22,40 *Stromboli*, il primo film di Rossellini con Ingrid Bergman, in versione originale.

Uno dei capolavori [illegible] Luchino Visconti, *Il gattopardo*, dall'omonimo romanzo di Tomasi di Lampedusa con Claudia Cardinale e [illegible] Lancaster è infine in [illegible] al Nuovo, nell'ambito del Salone del libro.

Il re [illegible] Calvino all'Adua

Uno degli ultimi progetti [illegible] Italo [illegible] una raccolta [illegible] racconti a tema: lo scrittore si proponeva [illegible] prendere spunto dai cinque sensi. Il progetto non fu completato, Calvino scrisse solo i racconti *sul gusto, sull'olfatto* e *sull'udito*, pubblicati con il titolo *Sotto il sole giaguaro*.

Un re in ascolto si chiamava il brano [illegible] aveva a pretesto l'udito. Seduto nel salone del trono un re ascolta ogni stridio, ogni voce, sussurro o rumore che provenga dai più reconditi nascondigli [illegible] reggia...

Affascinati [illegible] del testo [illegible] Calvino quelli [illegible] Gruppo della Rocca [illegible] pensato di trarne [illegible] *pièce*. Il progetto è stato realizzato da Oliviero Corbetta e va in scena oggi alle 17 [illegible] Sala Conferenze dell'Adua. Unico interprete [illegible] Marchese. Si prenota al 287.871

Lunedì il processo a Luigi XVI

Per il Bicentenario della Rivoluzione Francese lo Stabile di Torino, [illegible] tandem con l'Assessorato [illegible] Cultura del Comune e con il patrocinio della [illegible] di Parigi ha prodotto uno spettacolo, [illegible] scena domani sera alle 21, al Carignano, ispirato agli atti [illegible] processo a Luigi XVI.

Il titolo della *pièce*, *Mardi 14, rien*, prende spunto dalle pagine del diario di Luigi XVI non avendo compreso la portata degli avvenimenti il giorno della presa della Bastiglia il re annotò la parola *rien*, nulla di rilevante.

L'allestimento è curato da Franco Gervasio e trasformerà il palcoscenico del Carignano in un'aula del processo al sovrano. Vi saranno così personaggi come Robespierre, Marat, Saint-Just. Tra gli interpreti Giuseppe Pambieri.

Informazioni e prenotazioni al 5576246

club e associazioni

[illegible]

Domani, alle 21, all'associazione scientifico-culturale Econatura in piazza De Amicis 121, conferenza sul tema «Un corpo felice e una mente in forma: [illegible] verso la danza e musico terapia». Ulteriori informazioni al 636.022.

[illegible]

Domani, alle 21, in via Cesare Battisti 4/B, per il ciclo di incontri sulle prospettive semiotiche, organizzato dall'Unione culturale Franco Antonicelli, il professor Cesare Segre, dell'Università di Pavia, parlerà [illegible] «Analisi narratologica sperimentale di un romanzo. La malora di Beppe Fenoglio».

Pittura tra 1300 e 1500

Domani, alle 17,30, nella sala didattica [illegible] Accademia [illegible] Scienze 6, Enrico Castelnuovo e [illegible] vanni Romano presentano il volume «La pittura in Valle d'Aosta tra la fine del 1300 e il primo quarto [illegible] 1500» [illegible] Rossetti Brezzi, pubblicato con il contributo dell'Università di Torino.

Con i Baha'i

Alle 17, in via Lombroso 6, il Centro Baha'i organizza una conferenza [illegible] tema «Unità dei popoli: utopia o necessità?». In[illegible] Giovanni [illegible]. Domani, [illegible] 21, nella [illegible] sede, Farhad [illegible] parlerà su «La [illegible] nel mondo: l'umanità può sperare [illegible] un Duemila [illegible] pace e cooperazione tra le Nazioni?». Seguirà un dibattito.

[illegible] d'America

Martedì, alle 21, in via Stradella 192, proiezione dell'audiovisivo «La conquista [illegible] Nuovo Mondo» sulle [illegible] precolombiane, i pellerossa e la colonizzazione del Continente americano. Seguirà una selezione [illegible] testi originali degli indiani d'America letti da Cristina Parnell e Luigi Di Cesare. La serata è a cura del Centro Kuij[illegible]scioff.

Mirafiori: un [illegible]

Martedì, ore 21, alla sala Nagasaki dell'Hiroshima Mon Amour in via [illegible] 24, proiezione [illegible] documentario «Luce» «L'inaugurazione di Mirafiori». Seguirà un dibattito con Luisa Passerini e Marco Revelli.

E' pronto intervento

Assistenza domiciliare al bambino, [illegible] stenza postchirurgica, terapie intramuscolari: [illegible] i servizi offerti dall'Apid, [illegible] di [illegible] e pronto intervento con sede in via Vittorio Amedeo 11. [illegible] prenotazioni, telefonare al [illegible]

Dopo tre mesi la signorina sarà hostess

[illegible] Corporation, piazza San Carlo 206, organizza due corsi. Il primo, per diventare hostess [illegible] congresso, dura [illegible] mesi con cinque ore [illegible] lezioni giornaliere dal lunedì al venerdì. Sei le materie, tecnica congressuale, marketing, pubbliche relazioni, tecnica turistica, [illegible] profondimento [illegible] lingua inglese, comportamento. La responsabile dello stage è [illegible] Allegranza. La quota [illegible] partecipazione ammonta a 1.200.000 lire. S'inizia ai primi di giugno (pausa [illegible] agosto).

Il corso per fotomodelle e indossatori [illegible] svolge invece [illegible] sei settimane. Il portamento, il trucco e l'espressione corporea, l'acconciatura e la dietologia [illegible] alcuni degli argomenti affrontati. Il costo è di [illegible] mila lire. [illegible] iniziative [illegible] luogo [illegible] locali della Model's. [illegible] Informazioni, telefonare al 519.132 oppure al 537.741.

notte giovane
a cura di Gabriele Ferraris

PER LARRY

Doveva essere una serata in onore di Larry Nocella, il sassofonista jazz morto a Torino all'età di 3[illegible]. In[illegible] l'appuntamento è saltato: [illegible] Nocella non potrà essere ricordato domani sera al «154 Seventh Street» di strada [illegible] 154 dal gruppo [illegible] Zi[illegible].

[illegible] anche stasera [illegible] «Tapiro Rullante» di via Caprera 50 con il trio Panama, con Marco Parodi, Paolo Narbona e Gualtiero Marangoni. Domani sera alla «Contea» di corso Sella [illegible] (ore 22) suona il [illegible] po Ujazz del chitarrista Enrico Farinelli. Alla «Divina Commedia» di via S. Donato 47, sempre domani, il sassofonista Alfredo Ponissi presenta «Trane's Memory», musiche di [illegible] Coltrane.

I CANADESI

I Nomeansno [illegible] una punk band hardcore che domani sera si esibisce a «Hiroshima Mon Amour» [illegible] via Belfiore [illegible] (ore 22, ingresso 8 mila lire). Gruppo fortemente politicizzato, è autore di [illegible] musica potente e discretamente originale. I Nomeansno incidono per la Alternative Tentacles, l'etichetta discografica indipendente fondata da Jello Biafra dei Dead Kennedys. Alla stessa scuderia appartengono i False Prophets, i newyorkesi che sa[illegible] a «Hiroshima» il [illegible] maggio.

Anche stasera c'è un appuntamento rock da segnalare: è il concerto che la band neopsichedelica torinese Snowdrops terrà [illegible] «Charming Club» di via Principessa Clotilde 82 (ore 22,30).

POESIA ANDINA

[illegible] intitola «La cordigliera sanguigna» la serata in programma domani [illegible] «Magazzino [illegible] Gilgamesh» [illegible] piazza Moncenisio 13/b: con l'accompagnamento di musiche della tradizione popolare andina, [illegible] letti versi [illegible] poeti sudamericani. L'appuntamento fa parte della rassegna «Lunedì-maggio».

Proseguono [illegible] teatro Juvarra (via Ju[illegible] 15) le prevendite per il concerto del cantautore Mario Castelnuovo che si terrà martedì 16. Il biglietto [illegible] 15 mila lire. Alla cassa [illegible] Colosseo sono invece disponibili i biglietti per Rossana Casale che si esibirà nel teatro [illegible] Cristina 71 giovedì 18 maggio. Entrambi i concerti sono organizzati da Radio Stuff.

mangiar bene
a cura di Edoardo Ballone

Toh, lo stinco di maiale
dieci tavoli a Pecetto

Da un [illegible] c'è una nuova gestione in questo grazioso [illegible] di Pecetto. Si mangia schiettamente piemontese nell'unica [illegible] con [illegible] tavoli. Via Valle [illegible] 96, chiuso lunedì, tel. 011/860.98.42.

Claudio Buraglini e il papà Pietro stanno in cucina per [illegible] i piatti tipicamente [illegible] piemontese con inni gastronomici a finanziera, pasta fatta [illegible] e dolciumi con in testa un convincente bonèt. [illegible] per una ironica legge [illegible] contrappasso alla Cantina [illegible] Pietro il piatto che va per la [illegible] ha [illegible] lontani, non piemontesi. I Buraglini, infatti, registrano un buon successo nello stinco posteriore [illegible] maiale al forno, un piatto cosiddetto di confine poiché è caratteristico dell'area tirolese e del Friuli (in Piemonte si usa cuocere lo stinco di vitello).

L'aria subalpina torna a spirare con altre proposte di successo come le tagliatelle condite con base di Castelmagno, [illegible] Raschera o di Bra, tre formaggi nobili di questa regione. Un elogio a questa Cantina è di prammatica per il revival di antichi sughi contadini piemontesi, quelli, per capirci, con pomodoro, carne e salsiccia: insomma una sorta [illegible] ragù che per lustri ha condito le paste di queste parti.

E adesso passiamo ai dolci, o meglio, [illegible] dolce. In quella saletta di Pecetto ce n'è uno davvero buono: è il bonèt Santa Vittoria che si discosta dal classico poiché è panna cotta preparata a crudo, più leggera.

Vini, inutile precisarlo, piemontesi; ma c'è una concessione ai veneti.

Lo preferiscono gli sposi
mega-ristorante a Ciriè

[illegible] 18 anni in un borgo di Ciriè, in aperta campagna. Il grande ristorante (800 coperti) è meta tradizionale per feste di matrimonio, cresime, anniversari. Come dire, più siamo e più [illegible] divertiamo. Frazione Devesi di borgo Rossignoli. Prezzo dalle 15 alle [illegible] mila, vini inclusi. Chiuso lunedì pomeriggio e tutto martedì, tel. 011/921.44.81 e [illegible]

Quattro [illegible] indipendenti e [illegible] parco foto per sposi: [illegible] notare la pubblicità. Estimatori del tête à tête, [illegible] larga. [illegible] Faggiolina prende il [illegible] da Giancarlo Faggio (idea simpatica, no?) ed è un luogo tradizionale d'incontri per festeggiamenti di [illegible] cietà [illegible] gruppi rumoreggianti, «evviva gli sposi» [illegible] provvisi, languide foto [illegible] coppia abbracciata, corrrere continui di bimbi vestiti a [illegible] sul prato. Insomma, quella che a Roma viene definita caciara. [illegible] il [illegible] s'è specializzato [illegible] matrimoni a prezzi competitivi e da Torino e dalla zona di Ciriè arrivano clienti in massa.

E il desinare è soddisfacente con specialità piemontesi che vanno dalla tofeja al fritto misto, tutte accompagnate da vini piemontesi e veneti. [illegible] soltanto su ordinazione mentre, ai pranzi matrimoniali, [illegible] mancano mai i gamberetti [illegible] salsa aurora che da qualche tempo pare siano parola d'ordine per festeggiare i nuovi sposi. Stando così le cose, il gran lavoro [illegible] *Faggiolina* [illegible] compie nel [illegible] settimana, mentre per gli [illegible] giorni, se si vuol mangiare, è d'obbligo la prenotazione.

Da non trascurare i dessert di scuola piemontese.

I nervetti, golosità [illegible]
eccovi la ricetta

Fra le ricette fredde della [illegible] o del periodo che la precede, nella cucina piemontese c'è l'insalata di nervetti. La propongono [illegible] ri[illegible] mentre altri, chissà perché, la snobbano ritenendola cucina «provinciale» di epoche passate. Vi piace conoscerla?

Insalata di nervetti, una golosità per chi ama la cucina che molti definiscono «casalinga». Occorrono nervetti misti di girello e di zampa (g. 400), fagioli bianchi di Spagna (g. 200), [illegible] cipolle bianche, una carota, un sedano, un cucchiaio di aceto, [illegible] d'oliva, pepe e sale. Se la ricetta manca di qualcosa, prendetevela con Riccardo Di Corato che l'ha [illegible] sul [illegible] libro «Le ricette e i vini [illegible] cucina piemontese [illegible] (ed. Sea).

Il giorno prima, bisogna mettere i fagioli a mollo [illegible] acqua fredda. Ma attenzione, deve essere abbondante. Il giorno dopo, i fagioli [illegible] messi [illegible] pentola con acqua [illegible] e poi fatti [illegible] sare a fuoco dolce [illegible] a completa cottura. Vanno scolati e messi a parte.

Poi è il turno [illegible] nervetti che possono essere comprati già pronti. Lavarli. Essi vanno messi in una casseruola dove già ci sono carote e sedani a acqua salata. Dopo cotti, i nervetti debbono essere tagliati a striscioline. Ecco adesso le cipolle affettate finemente. Quindi il tutto [illegible] riposto in una insalatiera, e condito con aceto, pepe, sale e olio. Mescolate e buon appetito.

Cautela [illegible] il vino d'accoppiamento. [illegible] nervetti c'[illegible] l'aceto, dunque [illegible] sigliamo un bianco [illegible] come il Pinot.

I FILM «HARD» NELLE VIDEOCASSETTE

Se l'erotismo è d'autore

Il cosiddetto [illegible] d'autore» in cassetta ha potuto [illegible] in questi [illegible] ni [illegible] una vasta «audience». [illegible] film hanno infatti ripetuto [illegible] mercato home video [illegible] il successo riportato all'uscita [illegible] sale; altri, invece, [illegible] a smaltire le delusioni di un'infruttuosa circolazione cinematografica.

«*La chiave*» di Tinto Brass occupa tuttora la seconda posizione nella graduatoria delle videocassette più [illegible] dute [illegible] nostro Paese.

Questo [illegible] è stato realizzato nel 1983 ed è la trasposizione [illegible] per il grande schermo dell'omonimo [illegible] (best seller nelle librerie italiane) dello scrittore giapponese Tanizaki.

Il [illegible] di Brass è il secondo [illegible] vecchio [illegible]: il precedente risale al [illegible] reca la firma di Kon Ichikawa, autore [illegible] noto «*Arpa birmana*», e non è mai apparso nel circuito cinematografico [illegible] Italia.

Stefania Sandrelli in una scena del film «La chiave» di Brass

Gli interpreti di questa [illegible] ria d'adulterio narrata senza pudori [illegible] Stefania Sandrelli e l'attore inglese [illegible] Finley. Distribu[illegible] nella collana economica al prezzo di [illegible] mila lire, la Domovideo.

Maestro [illegible] discusso [illegible] erotico di qualità, [illegible] girato negli anni successivi «*Miranda*» e «*Capriccio*».

Il primo, [illegible] dalla Domovideo, è la rilettura Anni Cinquanta [illegible] «*La locandiera*» [illegible] Serena Grandi nel ruolo della protagonista contesa [illegible] quattro uomini e «gentile» nei loro confronti.

«*Capriccio*», invece, è ispirato alle «Lettere da Capri» [illegible] Mario Soldati e [illegible] di due giovani coniugi in cerca di un partner ciascuno.

La «star» del film, in cassetta con il marchio De Laurentiis-Ricordi, è l'allora emergente Francesca Dellera.

Serena Grandi interpreta due film derivati «alla lontana» da due note [illegible] letterarie. «*Desiderando Giulia*» di Andrea Barzini (Avofilm), da «*Senilità*» di Italo Svevo, «*L'iniziazione*» di Gianfranco Mingozzi (De Laurentiis-Ricordi), da «*Le imprese di un giovane don Giovanni*» di Guillaume Apollinaire.

Infine la General Video ha [illegible] recente immesso [illegible] cato, nella serie «*Diamanti*» a 29 mila lire, uno dei classici dell'erotismo: «*L'impero dei sensi*» del nipponico Nagisa Oshima.

Queste cassette sono reperibili [illegible] Top Video, via Saorgio 25, Videofilm, piazza [illegible] 20, e [illegible] Disco Club, corso Turati 70

(Daniele Cavallo)

Trenta xilografie in una saletta

Nicola Galante (1883-1969). [illegible] trentina di xilografie originali di Nicola Galante, da [illegible] San Giovanni [illegible] 1912 [illegible] l'ex-libris inciso nel '76 per Lionello Venturi, rievocano [illegible] «Saletta Rossa» (corso Valdocco 4, sino al 16 maggio) la figura di uno dei «Sei [illegible] Torino» che, prima di prender parte alla Grande Guerra, aveva ideato alcune belle pagine incise, tra le più alte dell'arte italiana di ascendenza espressionista. Il '12 e l'anno [illegible] del silografie su legno di filo incise per illustrare Torino [illegible] il piccolo libro dell'amico Curt Seidel, morto suicida nel '13, lasciandogli quel che conserva di «Der Sturm», la più importante rivista artistico-letteraria dell'Espressionismo tedesco, sulla quale Galante — di cui Soffici pubblicò poi qualche stampa su «Lacerba» — s'era in qualche modo formato lasciando complessivamente una cinquantina di legni (ultimo la natura morta del '54) cui Renzo Guasco ha dedicato nel '74 [illegible] puntuale monografia edita [illegible] Fògola.

Giovanni Lorenzatto («Micro», piazza Vittorio Veneto [illegible], sino al 17 maggio). Nei piccoli paesaggi dipinti ad [illegible] questo canavesano è riuscito a far sua la limpida luce e l'ondulata visione collinare della tosca[illegible] Val di Chiana: [illegible] strada [illegible] Poggio con i rustici casali tra gli ulivi ad Anghiari, arroccata sull'alto spalto naturale al termine d'una piana stupenda.

Riccardo Taliano («Cittadella 3», via Bertola 31, sino al 20 maggio). Sessant'anni appena varcati, a quasi [illegible] decennio dell'ultima personale torinese [illegible] con una trentina di tempere [illegible] 1983-'84, da vedersi come autentici «itinerari della memoria», e con ventitre oli degli ultimi due anni. Coerente nel suo sviluppo, egli continua ad essere pittore di miraggi nei quali, tuttavia, non [illegible] manca mai [illegible] nota vissuta.

(Angelo Dragone)

Concerti [illegible] Torino ecco le prevendite

Prevendite per i prossimi concerti, a Torino e a Milano. Interesserà, ai molti torinesi che vogliono riascoltare i Pink Floyd, l'offerta di Rock & Folk, negozio [illegible] dischi con [illegible] via Viotti [illegible] dove è possibile acquistare, oltre al biglietto (costo 38.500 lire) per il concerto che il gruppo [illegible] 18 maggio all'autodromo di Monza, anche [illegible] «pacchetto [illegible] e show». Al prezzo complessivo di [illegible] ha infatti [illegible] al biglietto per il conce[illegible] e [illegible] trasporto in pullman andata e ritorno per Monza (la partenza da piazza Castello è fissata per le [illegible] 30 maggio).

Radio Stuff comunica che [illegible] disponibili presso le consuete prevendite i biglietti per [illegible] dei Simple Minds a Milano: la band britannica suonerà infatti al [illegible] trussardi non soltanto il 21 e il 22 maggio, ma anche il 23. In[illegible] a Torino si iniziano le prevendite per i Cure (9 giugno [illegible] Palasport) e Elvis [illegible] (19 giugno al Colosseo).

Proseguono anc[illegible] le prevendite per il conce[illegible] torinese dei Bee Gees, esordio della breve tournée italiana [illegible] gruppo d'origine australiana: sono disponibili i biglietti di gradinata a 23 [illegible] e di platea a [illegible] mila da Maschio, Discolò, Ricordi, Dischetto, Hot Point 1 e 2, Dischianto, Maseva, Poma Dischi, Top Music 1, 2, 3 e 4, Disco Shopping, Mastersound, New My Music, Video Music, Music Hall, Fan's Shop, il Punto Musicale, Birreria Marconi, Radio Flash, Doctor Disc, Cartoleria Kennedy, Radio Veronica, Tango, [illegible] ter, Disco International (Ivrea), [illegible] Tuttamusica (Volpiano), Punto Musica (Chivasso), Zona Disco (Collegno), Arte [illegible] (Piossasco). Il concerto dei Bee G[illegible] al Palasport il 28 maggio, è organizzato da Good Music.

(g. fer.)

SI STA ORGANIZZANDO LA MOSTRA-SCAMBIO

Moto e auto, purché d'epoca

Si [illegible] organizzando la mostra-scambio Automotoretrò a [illegible] Esposizioni. [illegible] è interessato a richiedere uno spazio espositivo può rivolgersi alla Sma, largo Orbassano 75, tel. 011/595.233 oppure 506.620. Dunque si chiama *Automotoretrò* [illegible] è [illegible] rassegna [illegible] a un mercatino d'altri tempi, dove [illegible] ditori e appassionati [illegible] hanno la possibilità [illegible] scambiarsi, vendere o acquistare auto, moto, ricambi e accessori d'epoca. La settima edizione della mostra-scambio organizzata dalla Sma (Servizi manifestazioni automotoristiche) con il patrocinio dell'assessorato allo Sport, [illegible] e Tempo libero, è in programma per sabato 3 e domenica 4 giugno.

Un rendez-vous [illegible] grande: qui i collezionisti provenienti da tutta Europa, [illegible] anche [illegible] Stati Uniti e dal Giappone, sanno di poter «trattare» gli esemplari più ricercati, [illegible] prezzi che oscillano [illegible] poche centinaia di migliaia di lire per una Fiat 600 con le porte controvento alle centinaia di milioni per le Ferrari più rare. Accanto [illegible] d'epoca, anche quest'anno, numerose saranno le cosiddette «classic cars», vetture più recenti come le sportive degli Anni 70, non ancora definite «storiche», ma che, essendo [illegible] prodotte [illegible] limi[illegible] esemplari, raggiungono quotazioni elevate; [illegible] pensare alla Lancia Stratos e alle numerose versioni della Porsche 911.

La mostra-scambio «Automotoretrò» si svolgerà a giugno

Momento di gloria [illegible] per le motociclette «retrò»: praticamente tutti i modelli della Lambretta (chi non ricorda il popolare [illegible] Anni 50 e 60) verranno presentati in una collezione privata, perfettamente restaurate e [illegible] e [illegible] messe in vendita [illegible] scambio al miglior offerente. Dai grandi ai piccoli gioielli del modellismo d'epoca: anche questo [illegible] in cui gli scambi sono sempre molto attivi e dove si raggiungono valori di [illegible] molto elevati.

Ricambi e [illegible] giocano un ruolo importante per i collezionisti: è la speranza di poter trovare, [illegible] fra le fantasiose [illegible] a volte per [illegible] il pezzo mancante per completare una ricostruzione. E tappezzieri, sellai, carrozzieri illustreranno i loro interventi, senza però svelare i segreti del mestiere.

(Elena Del Santo)

L'allarme per uno studio pubblicato [illegible] «Lancet»

Il rischio pillola divide i medici

Aumenterebbero i casi di cancro dopo quattro anni d'uso

In tema di pillola anticoncezionale, non si è [illegible] di ricever rassicurazioni [illegible] suo possibile beneficio [illegible] qualità della vita femminile, che già li preoccupano [illegible] di rischio (incidenza [illegible] mammario), ad aggiungere preoccupazione in un problema già di per [illegible] molto sentito dalle donne, in senso umano, morale e religioso.

Tutti d'accordo, sino a ieri — vedi il recente Congresso organizzato dall'American College of Obstetricians [illegible] Gynecologists [illegible] Las Vegas — che la mo[illegible] terapia sostitutiva con estrogeni (alle ormai ultraminiaturizzate [illegible] e rationali [illegible] ormoniche [illegible] raggiunte) [illegible] azione benefica generale e sistematica, buone possibilità [illegible] anticipo sull'attuale e futuro rischio osteoporotico, nonché capacità di rimpiazzare umore, tono e vitalità nelle donne in menopausa.

Per altro, dietro l'angolo dell'obbiettivo «antisenescenza» («trombosi-zero», «non-epatopatie», «non ipertensione né dislipide[illegible]») non è mai [illegible] cellato, [illegible] effetti, quel tanto di dubbio statistico del tumore ovarico e specie mammario: [illegible] un rischio grosso modo omologabile a due possibili [illegible] tumore [illegible] mammella [illegible] ogni 10 [illegible] di presene[illegible] evitate o prevenu[illegible].

Sta di fatto, però, [illegible] questa volta, su «Lancet», il [illegible] Pike, del Dipartimento dell'Imperial Cancer Research Fund di Oxford, che riporta una pesante esperienza rivolta alla donna giovanissima, con aree rischio [illegible] estrogeni [illegible] i vent'anni: e poi con ulteriore rischio praticamente discendente [illegible] menopausale.

Nella comunità scientifica, ancora pochi [illegible] una commissione [illegible] esperti della FDA dichiarava l'assenza di prove sul rischio-pillola-tumore. Le opinioni, nella classe medica, oscillavano [illegible] l'entusiastico slogan «estrogeni a vita» allo scetticismo prudenziale di chi non dimentica un rischio possibile.

A portar pace e qualificati commenti a queste povere «fertili», [illegible] mente blandite e poi spaventate, sicuramente verranno, [illegible] esperti, precisazioni [illegible] se non [illegible]sioni.

Così come suona, la notizia, oggi, è piuttosto severa, se non [illegible] incubo. Le donne giovani e giovanissime, afferma Pike, vedono aumentare in modo significativo il [illegible] di cancro mammario (43 per cento dopo quattro anni [illegible] impiego giovanile [illegible] pillola, [illegible] dopo otto [illegible].

Viene addirittura da [illegible] che, se così fosse, non occorrerebbero tante inchieste a [illegible] l'occhio una realtà esplicitamente palese ed epidemica. E' vero che qui si parla di «rischio» e non di certezza di [illegible] tumore: [illegible] notizia, [illegible] così, [illegible] affatto consolante.

I ricercatori non sono stati in grado di accertare se il rischio individuato [illegible] età giovanile persiste anche in età avanzata ma sono inclini a ritenere [illegible] gli anni — e, si precisa, [illegible] l'abbandono dei [illegible] tracettivi [illegible] — il rischio vada diminuendo.

Dopo queste [illegible] rosee notizie, l'associazione britannica per la pianificazione familiare si accontenta, direi poi persino troppo tranquillamente, di raccomandar prudenza, cioè pillola a bassissimo ed equilibrato dosaggio, sottolineando che «i rischi del tumore mammario [illegible] bilanciati dalla protezione che la pillola fornisce nei confronti del tumore ovarico»: [illegible] giovane donna — che [illegible] i suoi problemi sì e no di contraccezione (39,5 per cento in Italia) — dovesse anche preoccuparsi [illegible] un grafico al rischio tumore, in questa o quella ginecologica sede, [illegible] corso dei [illegible] decenni, fertili e poi no.

[illegible], come consiglia «Lancet», il problema è di pillole a [illegible] dosaggio e a limitazione [illegible] al minimo indispensabile, la cosa è da tempo realizzata. Lo può ben sostenere la Schering, leader universale [illegible] competenza in questo campo. La pillola [illegible] («gestoden») è da tempo realizzata, con efficacia contraccettiva largamente confermata in [illegible] Paese del mondo: e con praticamente assoluta e controllata sicurezza.

E' davvero [illegible] assurda altalena che [illegible] fermata, questa — per lo meno quando va diretta, senza freni, sui giornali — che oscilla tra l'ottimismo della «sicurezza ormonica» e l'implicito, [illegible] troppo evidente, «sgomento tumorale». Forse non basta, nell'identifi[illegible] colpevolezze, che speriamo molto teoriche, affermare che il [illegible] mammario è poco frequente sotto i trentasei [illegible] d'età (una donna su cinquecento) e che quel tanto temuto rischio — che non si vede perché obbligatoriamente ed esclusivamente legato all'impiego della pillola — potrebbe portare a una donna malata su trecento.

Ezio Minetto

Il ministero della Sanità ridimensiona l'allarme per gli analgesici dannosi ai reni

«Non vieteremo quei farmaci»

«I prodotti a base di paracetamolo possono rappresentare un rischio solo se l'uso è protratto nel tempo» - «Scagionata» la Novalgina: non contiene la sostanza pericolosa - Il Tylenol, primo «indiziato» negli Usa, in [illegible] non è in vendita

ROMA — *Al ministero della Sanità la notizia rimbalzata dagli Usa sui danni renali causati da un'assunzione giornaliera e prolungata di analgesici a base di paracetamolo* [illegible] è stata una sorpresa. «*Sono rischi conosciuti già da tempo ma strettamente correlati a chi prende queste sostanze in maniera difforme da quella consigliata* — precisano, ricordando che il Tylenol, l'analgesico nel mirino dei ricercatori americani, non è in vendita in Italia —. *I numerosi prodotti a base di paracetamolo sono accompagnati da uno specifico invito* [illegible] *cautela*, [illegible] *si legge* [illegible] *schede riservate ai medici quanto nei fogli illustrativi contenuti in ogni confezione. In questi do*[illegible] *previste tutte le complicazioni possibili* [illegible] *caso di assunzione diversa da quella consigliata. E si dice esplicitamente che dosi elevate o prolungate del prodotto possono* [illegible] *alterazioni anche gravi a cari*[illegible] *del* [illegible] *e del sangue.* [illegible] *consiglia pertanto di ridurre le* [illegible] *quando già si prendono* [illegible] *anticoagulanti per via orale o alcuni farmaci per il trattamento delle epatiti croniche.* [illegible] *è bene non somministrare sostanze* [illegible] *tenenti paracetamolo a bambini con meno di tre anni e non assumerle per periodi superiori ai 10 giorni senza prima consultare il medico*».

Ci sono poi numerose avvertenze, come quella di sospendere immediatamente l'assunzione in caso di manifestazioni allergiche (definite comunque «rare»), e [illegible] questi prodotti al [illegible] fuori [illegible] portata dei bambini. «*Le specialità a base di paracetamolo in vendita in Italia* [illegible] *numerose e non è certo il* [illegible] *metterle al* [illegible] *indiscriminatamente e solo perché altrove hanno causato inconvenienti in chi ne ha fatto uso ed abuso* — dicono sempre al Ministero della Sanità —. *Sono medicine valide* [illegible] *come tutti i farmaci efficaci posseggono anche un certo* [illegible] *di controindicazioni che non devono* [illegible] *re trascurate. Per adesso non ci risulta che in Italia questi prodotti abbiano provocato inconvenienti di particolare rilevanza, senza dimenticare il caso della bimba di Niguarda. Certe conseguenze* [illegible] *soprattutto nei* [illegible] *in cui la gente tende a curarsi da solo*».

Medicine facili da acquistare perché non richiedono ricetta ma [illegible] usare con intelligenza. «*In genere si tende a considerare privi di rischio gli analgesici che non contengono aspirina e che perciò non danneggiano lo stomaco o l'intestino* — ha ricordato Dale Sandler, una ricercatrice che ha partecipato all'indagine da cui è scaturito [illegible] dei giorni scorsi —. *Invece è un* [illegible] *anche gli altri farmaci, se presi in modo improprio, possono risultare dannosi. Nel* [illegible] *del paracetamolo, quando viene assunto in* [illegible] *giornaliere e per un periodo superiore ad un anno, può accumularsi* [illegible] *reni e distruggere alcuni tipi di tessuto*».

Il problema è soprattutto di carattere informativo ed educativo, nei confronti di un prodotto — il farmaco — che non deve [illegible] superficialità e leggerezza. Un discorso che non si ferma certo al paracetamolo. «*Non a caso ieri ho fatto l'esempio della novalgina, un analgesico che pur non contenendo paracetamolo ma noramidopirina, può ugualmente comportare rischi non indifferenti, come l'agranulocitosi, qualora venga assunto per periodi molto più lunghi del dovuto* — precisa il dottor Emilio Vecco di Rivoli, presidente [illegible] Titolari di farmacia —. *D'altra parte nella cura di qualsiasi patologia bisogna sempre tenere in debito conto il rapporto rischio-beneficio, stabilendo cioè fino a qual punto un beneficio terapeutico è tanto importante da giustificare la scelta di un farmaco e quindi il rischio che* [illegible] *comporta. Non bisogna perciò criminalizzare indiscriminatamente i prodotti analgesici e antipiretici, che, se assunti solo per il periodo necessario per calmare un dolore o per abbassare la febbre,* [illegible] *causano danni: altrimenti, a chi li chiede per lenire un mal di testa o un mal di denti, si dovrebbe consigliare... di non prendere nessun farmaco*».

Bruno Ghibaudi

TRE GIOVANI ASPIRANTI VIGILI DEL FUOCO

Bremerton (Washington). Melissa, Catherine e Aimee, rispettivamente di 7, 5 e 2 anni, hanno intenzione di diventare vigili del fuoco come il papà, Joe Mauzl. E ogni fine settimana, insieme con lui, fanno pratica dinanzi a una casa abbandonata (Ap)

I medici: no al contratto privato

La proposta di Donat-Cattin ha suscitato reazioni scettiche - La Cisl: la gestione del servizio sanitario va separata dalla politica

DALLA REDAZIONE [illegible]

ROMA - Ventiquattrore dopo, a [illegible], le valutazioni dei medici sull'inattesa proposta di Donat-Cattin [illegible] rimaste praticamente le stesse. L'altro ieri [illegible] della Sanità, intervenendo [illegible] congresso nazionale dei medici della Cisl, aveva annunciato di [illegible] predisposto [illegible] il sen. Giugni [illegible] progetto per privatizzare il rapporto di la[illegible] del medico impiegato nelle strutture sanitarie pubbliche, instaurando [illegible] rapporto che premierà il medico con incentivazioni di [illegible] ria natura ma [illegible] stesso tempo, e [illegible] motivi opposti, non escluderà neppure il licenziamento.

Le prime dichiarazioni dei responsabili sindacali di categoria, influenzate anche dalla meraviglia e dalla sorpresa, [illegible] caute ma anche scettiche. Ieri la reazione più condivisa era il ti[illegible] [illegible] un'iniziativa così importante, ma portata avanti con superficialità e frettolosità, diventi soprattutto [illegible] espediente per non risolvere i grossi problemi attualmente sul tappeto [illegible] sanità.

«*Adesso il ministro Donat-Cattin viene a proporci un* [illegible] *di tipo privatistico* — ha detto Moreno Gori, segretario generale della Fisos (Federazione Sanità di [illegible] fanno parte anche i [illegible] Cisl) — *ma nessuno compra a scatola chiusa: vogliamo verificare i criteri, le condizioni e i tempi*».

Per Sergio D'Antoni, segretario confederale [illegible] Cisl, la proposta di Donat Cattin «*ha un'ambiguità di fondo, e cioè l'assetto istituzionale prefigurato per il SSN. Per far funzionare il Servizio i compiti della politica devono essere separati da quelli della gestione. Ma questo* [illegible] *non* [illegible] *ancora emergendo, né dal decreto di riorganizzazione delle Usl né* [illegible] *proposte di Donat-Cattin*».

Gigi Bonfanti, [illegible] Cisl-Medici, è altrettanto drastico: «*Non c'è chiarezza in* [illegible] *proposta di privatizzazione. Noi riteniamo che nel* [illegible] *sia giusto trovare strumenti più flessibili per l'organizzazione del lavoro e quindi* [illegible] *miglior capacità di rispondere in maniera dinamica alle esigenze della gente. Invece oggi l'organiz*[illegible] *è ingessata in regole e regolette burocratiche e stile caporaliano che non ci stanno bene*».

Quanto all'introduzione della possibilità di licenziare, il sindacato non appare preoccupato più di tanto. E invece sulla qualità del servizio e del ruolo medico che intende "misurare" le proposte del ministro.

b. ghi.

Orologi, gioielli, dipinti, mobili d'epoca: aperta la rassegna di Saluzzo

Dall'antiquario Silvio Pellico

La sezione del collezionismo dedicata al patriota, che sceglieva i cimeli per la marchesa di Barolo Scrivanie e comò stile Impero a trenta milioni - E poi camini di marmo, pendoli, argenteria

DAL NOSTRO INVIATO

SALUZZO — Affollata, come sempre, ha preso il via a Saluzzo nella Sala d'Arte [illegible] XIII Mostra nazionale dell'Antiquariato. Quest'anno con [illegible] nuovo presidente, l'architetto Elena Arrò Ceriani (succeduta a Tesio), e un nuovo catalogo dove è ripro[illegible], finalmente per intero, l'amplissima *Fiera di Saluzzo nel XVII secolo*, dipinta [illegible] Carlo Pittara nel 1880 e conservata nel Museo [illegible] di Torino, considerata ormai l'emblema della rassegna.

Quarantuno gli espositori, tra i quali in buon numero genovesi e milanesi, con gli abituali mercanti di Siena e Arezzo. Migliaia i pezzi. Prezzi, secondo un antiquario, «incoraggianti», se scrivanie e comò possono anche stare sotto i trenta milioni.

Molti i dipinti antichi e dell'Ottocento: [illegible] classici paesaggi [illegible] Delleani e [illegible] Follini, alle vedute medio-orientali di Pasini e al rustico Lupo. Accade tuttavia [illegible] incontrarvi anche nomi piuttosto rari come quelli di due pittori piemontesi: il savigllanese Pietro Ayres, presente con un interno animato da una famiglia raccolta per la preghiera del mattino, e Giovanni Michele Graneri, autore d'una caratteristica sc[illegible] d'ambiente: *Donna dal macellaio*.

Attraenti, al solito, l'oggettistica (ideale per regalo) e i gioielli antichi; gli orologi da collezione: dai pendoli e pendolini, come il *Robert* svizzero e un *Bracket clock*, inglese, [illegible] Ottocento (con suoneria delle [illegible] e doppia [illegible] neria dei quarti su nove [illegible]), [illegible] pezzo di vera e propria oreficeria costituito [illegible] l'orologio [illegible] di Vienna *1888*, incorporato in un Nau[illegible] in argento [illegible] e smalti policromi. Gioielli, a volte, anche le armi antiche.

[illegible] fascino tutto suo ha, naturalmente, l'argenteria: per la luce che emana dal metallo prezioso cui s'aggiunge [illegible] splendore [illegible] forme, [illegible] nell'elegante *Zuppiera cesellata*, Parigi 1820, e nella *Zuccheriera*, Torino 1793-96 [illegible] storico; il boccale tedesco, un peltro inciso, [illegible] figure [illegible] santi [illegible] nicchie [illegible] gotico, firmato [illegible] 1570 da Jacob Kock.

La ceramica è rappresentata tra l'altro da una [illegible] settecenteschi [illegible] da farmacia [illegible] e [illegible], prodotti a Torino e a Bassano. Così i vetri incisi Liberty, firmati da P. Gallé e i tappeti di primo Ottocento. I prezzi non [illegible] proprio proibitivi, visto che non mancano comò e scrivanie, o secrétaires (Impero, Carlo X, ecc.) per i quali [illegible] chiedono anche [illegible] trenta milioni. Altro discorso per un imponente comò-canterano, Settecento piemontese, in massello di noce scolpito. Singolare la prestanza d'un Camino genovese, [illegible] marmo bianco *Luigi XIV*, [illegible] non meno [illegible] appaiono al[illegible] pezzi in pietra d'alta epoca: per lo più elementi architettonici, tra capitelli figurati e cornici.

L'esposizione storica dedicata al collezionismo, al centro della mostra, rievoca quest'anno, nel bicentenario della nascita, la figura di Silvio Pellico, patriota e scrittore. Comprende cimeli d'ogni genere, dalla camera da letto conservata a Torino [illegible] Palazzo Barolo a scritti e annotazioni poco note. Del drammaturgo è stato Ugo Buzzolan ad apprezzarne, in catalogo, e quasi contro-corrente, «*la stringatezza e la rapidità*», ma anche la «*robu*[illegible] *d'impianto*» al pari [illegible] linguaggio [illegible] cui si colgono gli echi di Foscolo, amico d'infanzia, e di Alfieri.

Calzante, tra l'altro, come ricorda il saggio storico di Aldo [illegible] Mola, il [illegible] elogio [illegible] collezionisti: «*Pochissimi* [illegible] *no que' ricchi che non spendono* [illegible] *loro oro, e, spendendolo, dipendano tutti...con più o meno merito...cooperatori del ben pubblico. Danno moto* [illegible] *commercio, allo ingentilimento del gusto, alla gara delle arti... E in qual modo se non investendo nelle arti?*». Pellico si fece quindi consigliere, e non solo segre[illegible] di Casa Barolo, [illegible] stendo la marchesa, Giulietta Colbert moglie di Carlo Tancredi Falletti marchese [illegible]. Nei due viaggi a Roma consigliò alla marchesa gli acquisti [illegible] opere d'arte per l'avito palazzo [illegible] Torino e il castello, divenuti allora «*luoghi d'incontro* [illegible] *cultori del bello, dal cui cenacolo uscivano un Roberto d'Azeglio, fondatore della Galleria Sabauda, e lo stuolo* [illegible] *promotori del collezionismo...*» che avrebbe contribuito [illegible] la sensibilità della gente piemontese.

Angelo Dragone

Auto, nuove polizze con sconto

L'iniziativa [illegible] alcuni assicuratori - L'aumento [illegible] «compensato» dai [illegible] per i premi [illegible] furto e incendio

Se da una parte gli assicuratori hanno ottenuto un modesto aumento per le tariffe «Rc auto», dall'altra vi sono operatori che hanno, di propria iniziativa, ridotto i «premi» per il rischio furto e incendio per l'auto. Quindi può accadere che, al rinnovo [illegible] contratto, specie quando si richiede la diminuzione delle somme assicurate in rapporto al valore del veicolo, la spesa si riduca.

Facciamo un esempio. Se per la quota «Rc» il costo era 300 mila lire, con la nuova tariffa può giungere a 324 mila circa. Se nella stessa polizza opera anche la garanzia del furto e dell'incendio, il cui tasso toccava il 35 per mille sul valore assicurato (350 mila lire per 10 milioni), al rinnovo del contratto, e [illegible] richiesta di diminuire il valore del veicolo, può accadere che il nuovo tasso scenda a 25 mila lire a milione.

In tal caso, sempreché nel frattempo il valore dell'auto sia sceso ad 8 milioni, la garanzia [illegible] furto/incendio verrà a costare 200 mila lire, con un risparmio (rispetto alla [illegible] tariffa, su 8 [illegible]), di 80 mila lire.

Insomma l'assicurato pagherebbe 524 mila lire, contro le 580 [illegible] che avrebbe sborsato se le tariffe non avessero subito variazioni, a parità [illegible] capitale assicurato. Notizie che destano stupore perché il [illegible] non ha l'impressione [illegible] il fenomeno [illegible] furti d'auto sia in diminuzione. [illegible] realtà taluni fattori, apparentemente modesti, incidono notevolmente sui dati statistici e, quindi, sulla valutazione del rischio.

Una miriade di piccoli furti parziali costa alle compagnie almeno quanto i furti totali senza ritrovamento del veicolo. Ed è proprio nel settore dei furti di modesta [illegible] che si ravvisa un certo miglioramento. Ciò è dovuto ad una maggiore diffusione di sistemi antifurto che, se possono essere eliminati [illegible] «professionisti», scoraggiano il ladruncolo di[illegible].

[illegible] altro aspetto curioso è la diminuzione dei furti delle ruote di scorta: ciò è legato al sempre maggiore diffondersi di vetture, come «Tipo» e «Golf», che montano il «ruotino». Tale accessorio non ha mercato e, quindi, non interessa i ladri. Oltre al mancato indennizzo [illegible] ruote, [illegible] compagnie ottengono [illegible] pochi risparmi per [illegible] altri danni legati al furto [illegible] serrature, rotture vetri). Infine l'automobilista ha anche il vantaggio di risparmiare perdite [illegible] per le denunce a polizia e società di assicurazioni.

Giuseppe Alberti

IL TEMPO

tempo previsto: sulle regioni settentrionali annuvolamenti e [illegible] residui con tendenza ad ulteriore miglioramento ad iniziare da ovest. Al Centro e al Sud condizioni di variabilità con nuvolosità in temporanea intensificazione e possibilità di brevi piogge o temporali a carattere locale.

temperatura: in lieve diminuzione al Centro-Nord e sulla Sardegna. Senza variazioni sulle altre zone.

venti: sulle regioni settentrionali deboli o moderati da Nord-Est con qualche rinforzo sulla Liguria. Sulla Sardegna moderati da Nord-Ovest. Sulle altre zone deboli o moderati tra Sud e Sud-Ovest tendenti a divenire settentrionali al Centro e sul basso versante tirrenico.

mari: da mosso a molto mosso il mar Ligure. Mossi il [illegible] ed il canale di Sardegna. Da poco mossi a mossi gli altri mari.

[illegible] italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	12	[illegible]	L'Aquila	11	26
Verona	14	[illegible]	Roma Urbe	11	25
Trieste	16	[illegible]	Roma Fium.	12	22
Venezia	15	[illegible]	Campobasso	10	[illegible]
Milano	16	[illegible]	Bari	17	[illegible]
Torino	9	[illegible]	Napoli	16	[illegible]
Cuneo	12	17	Potenza	15	[illegible]
Genova	15	20	S. M. Leuca	16	19
Bologna	14	26	R. Calabria	16	25
Firenze	12	23	Messina	15	[illegible]
Pisa	10	21	Palermo	15	[illegible]
Ancona	12	[illegible]	Catania	15	[illegible]
Perugia	14	[illegible]	Alghero	13	[illegible]
Pescara	13	[illegible]	Cagliari	16	[illegible]

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	13	nuvoloso	Lisbona	15	30	nuvoloso
Atene	14	26	sereno	Londra	6	14	pioggia
[illegible]	23	33	sereno	Los Angeles	13	19	nuvoloso
Berlino	7	16	nuvoloso	Madrid	11	24	nuvoloso
Bruxelles	5	12	pioggia	Montreal	6	13	pioggia
Buenos Aires	16	21	sereno	Mosca	8	20	nuvoloso
[illegible]	8	[illegible]	[illegible]	New York	7	10	nuvoloso
Dublino	7	[illegible]	[illegible]	Parigi	6	16	nuvoloso
Francoforte	10	16	nuvoloso	Pechino	13	23	sereno
[illegible]	18	21	[illegible]	Rio de Janeiro	16	20	nuvoloso
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	Sydney	16	19	pioggia
Helsinki	6	13	sereno	Tokyo	10	14	pioggia
[illegible]	22	31	[illegible]	Varsavia	6	19	nuvoloso
[illegible]	16	[illegible]	[illegible]	Vienna	10	22	nuvoloso

Casa del Caffè

Un tribunale in città, sorgerà sull'area dell'ex Borsalino

La giustizia palazzo

Il Comune ha affidato il progetto un architetto di Ravenna - Necessario più spazio per gli uffici in vista della riorganizzazione cui obbligherà il codice - è già polemica: «Che ne sarà del vecchio edificio?»

ALESSANDRIA — La città palazzo di giu-. Sorgerà quasi certamente corso Teresio Borsalino, un lato dell'area «oltre canale» dell'ex stabilimento cappellificio. Il Co- ha affidato il progetto allo studio dell'architetto Fuschini Ravenna. Secon- prime l'opera ver- a costare una ventina miliardi.

Dice l'assessore all'Urbanistica, architetto Ghè: *«L'architetto Fuschini ha già preparato uno studio di massima. Ora, dopo un incontro che abbiamo avuto con i mini- di Grazia e Giustizia, sta lavorando al progetto definitivo, che sarà pronto nel giro di qualche Dopo l'approvazione degli elaborati parte del Comune passerà finanziamento, che dovrebbe venire assicurato dal ministero»*.

L'attuale palazzo di giustizia sorge in Crimea ed è Comune all'inizio degli Anni Quaranta.

Ospita, oltre agli di tribunale, pretura e procura, quelli dei carabinieri squadra polizia giudiziaria e comando gruppo della Guardia finanza. Al primo piano ci sono uffici comunali delle imposte.

Ci sono già difficoltà nella sistemazione giudiziari, e situazione peggiorerà ancora in ottobre: l'entrata vigore nuovo codice di procedura penale sarà altro spazio.

Tra l'altro, infatti, la pretura Alessandria è divenuta circondariale: qui dovranno lavorare i pretori prima in servizio a Ovada, Ligure e Valenza, divenute sezioni staccate, ma non c'è possibilità di ricavare nuovi , così non sa dove verrà sistemata la procura che dovrà essere istituita nelle preture circondariali.

Qualche anno , in realtà, il ministero di Grazia e Giustizia aveva a disposizione oltre due miliardi, per una ristrutturazione dell'edificio. C'era il progetto non se ne fece nulla: alcuni magistrati, infatti, fecero sapere che non era possibile lavorare mentre procedevano opere ristrutturazione, anche perché sarebbero *le condizioni per rispettare la riservatezza ed il segreto procedimenti in istruttoria»*. Il progetto venne abbandonato.

Recentemente il Comune, tenuto conto delle possibilità finanziamento da parte del ministero, ha deciso di dare l'incarico della progettazione ad un esperto del settore, appunto l'architetto Fuschini e, nello stesso tempo, si è iniziato a studiare su quale area costruire il palazzo di giustizia. La si è indirizzata una parte dell'area «oltre canale» dell'ex stabilimento Borsalino, acquistata dall'impresa Capra per un complesso residenziale, con tanto verde. Il complesso è in fase di costruzione. L'impresario Capra si già detto disponibile a cedere la parte di quel terreno che corso Teresio per i nuovi uffici giudiziari.

Dovranno essere apportate varianti al piano che prevede l'utilizzo area Borsalino. In Consiglio comunale l'asse- all'Urba- Ghè, ha parlato genericamente una «stecco uffici». Se ne discuterà in commissione

«Ci sono tanti problemi nesi scelta di portare in corso Borsalino nuovo palazzo di giustizia, in particolare per la viabilità e la sicu- Vogliamo capire che cosa possa comportare una tale soluzione», dicono il capogruppo della dc, Roberto Livraghi, e l'architetto Visconti, consigliere comunale democristiano. E aggiungono: *«Vogliamo anche si intende riutilizzare l'attuale edificio che ospita gli uffici giudiziari»*. La polemica è ormai innescata, anche perché si sostiene il progetto stravolge la scelta fatta a suo tempo per sistemazione dell'area dell'ex stabilimento .

Franco Marchiaro

Maturità, secondo elenco degli esaminatori

altri commissari

Pubblichiamo la seconda parte dell'elenco delle commissioni esaminatrici per la maturità. esami s'inizieranno il di giugno e vedranno impegnati provincia 2684 studenti, cui 82 si presenteranno privatisti.

Maturità commerciale, II . Alessandria, Itc Vinci», sez. e E; «Marconi», A: presidente Giuseppe Antonio Fiumanò (Itc «Custodi» Milano), italiano Carlo Leonzino (Itc «Custodi» Milano), ragioneria Milena Medicina (Itc «Einaudi» Genova), inglese Diglio Caserta), economia politica Maria Maddalena Thea (Itc «Einaudi» Genova).

Maturità commerciale, commissione. Alessandria, Itc «Da Vinci», sez. C e D; Novi, «San Giorgio», A: presidente Giuseppe Toscano (Itc «VIII» Torino), Bruzzone (Itc «Einaudi» Genova), ragioneria Tregambe (Itc «V» Genova), inglese anfetti (I.p. agric. Carmagnola), economia politica Maria Teresa Scaliti (Itc «Levi» Torino).

commerciale, IV commissione. Casale, Itc «Leardi», A e B; Borgo San Martino, Carlo», A: presidente Delfi- Cotta Ramuzino (Itc Vigevano), italia- Pirodd) Ovada), ragioneria Ausilia Rondano (Itc «Luxemburg» Torino), inglese Carla Parodi (Itc «Luxemburg» Torino), politica Pietro (Itc Santa .

commerciale, V commissione. Casale, Itc «Leardi», . C e «Einaudi», A: presidente Francesco Rignasio (Itc Santhià), italiano Angelo (Itc Asti), gioneria Marco Romussi (Itc Valenza), Fausta Fontana (alberghiero «Ca- Napoli), economia politica Anto- Caridi (Itc Rivoli).

Maturità , VI commissione. Novi, Itc «San Giorgio», sez. B, C e D: presidente Antonino Galluzzo (Itc Verbania), italiano Giovanni Chiavegato (Itc Oristano), ragioneria Mauro Lombardi (Itc Nizza), inglese Carmen Contorbia (Itc Alessandria), economia politica Giovanna Ago- (Itc «Valletta» Torino).

Maturità commerciale, VII commissione, Tortona, Itc «Alighieri», sez. A, B e C: presidente Gabriello Lovelli (Itis «Avogadro» Torino), italiano Graziella Caparrini (Itc «Abba» Genova), ragioneria Patrizia Zerba (Itc Grugliasco), francese Vinci (alberghiero Fasano), economia politica Maria Federica Selvi (Itc «Dal Pozzo Toscanelli» Roma).

commerciale, VIII commissione, Valenza, Itc «Noè», sez. A, B e C: presidente Sandra Bosca (Itis Canelli), italiano Mirca Tiberga (Itc Grugliasco), ragioneria Giuseppe Raffinetti (Itc Stradella), inglese Daniele Ferraris (Itc Crescentino), economia politica Sebastiano Rapaglia (Itc Vigevano).

Maturità industriale, I commissione (aeronautica). Alessandria, Itis «Volta», sez. D; Ovada, Itis, A: presidente Silvana Arzani (Itc «S e» Roma), italiano Angelo Marzano (Itc «Vittorio Emanuele II» Genova), costruzioni aeronautiche Vito Trani (Itis «Grassi» Torino), disegno costruzioni caniche Gianfranco Sellini (Itis Recanati), macchine a fluido Antonio Forgione (Itis «Giorgi» Genova).

Maturità industriale, commissione (elettronica). Casale, Itis «Sobrero», . C; Acqui, Itis, A e : presidente Gallinidi (It agrario Vercelli), italiano Ennio Morgavi (Itis Novi), elettronica generale Carlo Rossi (Itis Vercelli), elettronica industriale Antonio Muratore (Itis «Pininfarina» Moncalieri), tecnologia generale Claudio Torielli (Itis Novi).

Maturità industriale, III commissione (elettronica). Novi, Itis, B, C e D; Casale, «Sobrero», B: presidente Pierluigi Bagnoli (It turismo «Firpo» Genova), italiano Valerio Tacchino (Itc Pavia), elettronica generale Paolo Rivara (Itis Vimercate), elettronica industriale Dario Bosi (Itis Tortona), tecnologia generale Pier Angelo (Itis Tortona).

Dal 22 giugno via agli di maturità

industriale, commissione (metalmeccanica). Casale, Itis «Sobrero», sez. A, E e D; Novi, «San Giorgio», A: presidente Rodolfo Girlanda (Itc «Valletta» Torino), Massimo Zeppa (Itis Vercelli), tecnologia meccanica Giovanni Abramo (Itis Messina), impianti chimici Concetta Palato (Messina, esperta), studi fabbricazione Guglielmo Materi (Itis Vercelli).

Maturità industriale, V commissione (informatica). Alessandria, Itis «Volta», sez. E, G e H: presidente Giovanna Compagno (Itis «Peano» Torino), Serafi- (It Palermo), informatica generale Giorgio Farris «Gal- Milano), matematica Angelo De Vincenzo (geometri Barletta), elettronica Sandra Danovaro «Sestri Ponente» Genova).

Maturità industriale, commissione (informatica). Casale, «Sobrero», sez. F e G; Alessandria, «Volta», F: presidente Lucio Scagliotti (Itis Pinerolo), italiano Francesca Tassoncini (Itis «Giorgi» Mila-), informatica generale Enrica Demattei (Itis «Molinari» Milano), matematica Dario (Itis Brindisi), elettronica Franco Amatola (Itis Ivrea).

Maturità geometri, I commissione. Alessandria, Itg «Nervi», sez. A, B e Carceri; Novi, «San Giorgio», A: presidente Rosalba Ferramosca (Itg Lecce), italiano Mario Arnoldi (Itis «ad ordinamento speciale» Mila-), topografia Giuseppe Romeo Gualdana (It agrario Codogno), estimo Antonio Di Buono (Itg «Buonarroti» Genova), struzioni (Itg «Cavour» Vercelli).

Maturità geometri, II commissione. Alessandria, Itg «Nervi», sez. C; Acqui, «Archimede», A e B: presidente Rachele (Itis «Giorgi» Genova), Francesco De Caria (Itc «Sella» Torino), topografia Mauro Montini (Itg «Leardi» Casale), estimo Alessandro Vascellari (Itg «Buonarroti» Genova), costruzioni Francesco Stefa- (Itg Caserta).

Maturità geometri, III commissione. Alessandria, Itg «Nervi», sez. D; Tortona, «Alighieri», A e B: presidente Ernesto Lembeck (It turismo «Firpo» Genova), italiano Rosa (Itc Boscoreale), topografia vano Bortolami (Itg Venezia), estimo Gianluca Chiurucci (Itg «Cassinis» Milano), costruzioni Salvatore Borgese (Itg Caltagirone).

Maturità geometri, IV commissione. Casale, «Leardi», . A; Borgo San Martino, «San Carlo», : presidente Gian Piero Padino (Itc Biella), italiano Luciano (Itis Biella), topografia Maria Teresa Lombardi (Itg «Volta» Pavia), estimo Clemente Gay (Itg «Nervi» Alessandria), costruzioni Giorgio Piatone (Itg «Gioberti» Asti).

(2. fine)

Una meraviglia architettonica dimenticata

Cittadella, il mito dell'imprendibile

Non è stata alla città perché nessuno l'ha richiesta

Ma che bello trascurare c'è per andare a quel che non esiste! Tra i vari progetti che non mai realizzati, ma perseguono l'unico scopo di stupire e discutere a vuoto, c'è anche quello di ricostruire l'isola Galateri. Per chi lo sapesse, l'isola Galateri, il cui corretto nome è «Opera Golalort», era una fortificazione avanzata posta al centro del Tanaro, a valle del ponte della Cittadella.

L'Opera Golalort fu portata via da una piena secolo ed ora non rimangono che sabbie affioranti coperte salici. Anziché preoccuparsi di ricostruire l'inesistente non sarebbe meglio cercare di salvare ciò che resta della storia passata? La Cittadella di Alessandria è la più importante fortificazione europea, e forse mondiale, di scuola settecentesca ancora conservata, ampiamente citata con gran stima su tutti i libri architettura sia l'ammirevole progetto che per dimensione.

Ciò smentisce luogo secondo cui ad Alessandria non c'è nulla di bello e interessante in grado di costituire attrazione a livello nazionale. Rispetto alla Cittadella ci stiamo comportando esattamente gli Egiziani dell'inizio secolo pascolavano i cammelli tra i piramidi senza averne capito l'importanza ed il valore. Com'è noto, per edificare la Cittadella, voluta da Vittorio Amedeo II nel 1728, fu abbattuta parte della città chiamata Bergoglio sulla sponda sinistra del Tanaro.

Lo scopo costruzione era duplice: erigere un baluardo confini Stato e disperdere la popolazione Bergoglio, stato insurrezionale poiché ostile ai Savoia.

Il progettista fu chiamato Ignazio Roveda conte di Exilles meglio conosciuto come Bertola per motivi di adozione. La cinta fortificata bastionata ampio fossato allagabile a esagono regolare stellato, con «tenaglie» da- «cortine», «rivellini» e ... nello, ampie «controguardie» e ricoveri edifici interni.

La piazzaforte in seguito ristrutturata dallo Chasseloup, il più famoso ingegnere militare francese epoca napoleonica. Sorsero linee avanzate come l'Opera di Valenza, esplosa per sabotaggio durante la guerra 1915-18, l'Opera Golalort sul fiume ed altre «frecce» avanzate oggi perdute. Nuove fortificazioni furono costruite dai Piemontesi durante ininterrotti lavori durati fino al .

La sua mitica imprendibilità non mai ente accertata. Come la storia minore, l'unico assedio messo in atto fu quello degli architetti che, con raccomandazioni e petizioni, acquisire lavori, ricolmando lettere e documenti i reali archivi.

Dopo l'unità d'Italia fu trasformata in deposito importanza più marginale. Oggi è presidiata da alcune decine di soldati con l'unico scopo di non lasciarla trasformare in ricettacolo di zingari e randagi.

Il motivo per la Cittadella è stata ceduta città di Alessandria è solo: non è mai stata richiesta. di tanta incomprensibile dimenticanza circolano contrastanti teorie.

La più diffusa in alto loco ritiene la cessione non gradita speculatori . La Cittadella, per la sua gigantesca dimensione, nonché per le vaste costruzioni a più piani facilmente utilizzabili per qualsiasi genere attività, avrebbe spinto al ribasso il prezzo e degli edifici da vendersi per pubblico.

Si è pertanto finto che non esistesse, parlandone il meno possibile. Per correttezza dobbiamo riconoscere che non abbiamo potuto controllare la fondatezza di questa teoria. Una sola cosa è certa: il silenzio è stato totale che, tra i più giovani, alcuni ignorano persino l'esistenza della Citta- o la ritengono caserma in disuso. Non consideriamo veritiera una seconda teorizzazione che attribuisce la mancata della Cittadella al fatto che i militari non l'avrebbero mai ceduta, dunque se non concedevano inutile chiederla.

All'opposto, come ci insegna la recente cittadina, nei rapporti con i militari sempre valso il precetto evangelico: *«Chiedete e vi sarà dato»*. Magari ci mettono prima di decidere. alla ogni pratica è sempre andata porto. Quanto meno Alessandria che, negli quarant'anni, ricevuto in uso più terreno militare di qualsiasi altra città italiana.

Poiché l'acquisizione Cittadella può modificare in meglio l'economia locale, rinvigorendo attività , commerciali e culturali, occorrerebbe spiegarne le grandi possibilità ai cittadini.

Guido Manzone

IL TORTONESE

Tortona. inaugurata la 17ª «Mostra delle attività economiche Tortonese». rassegna è allestita nell'ex caserma Passalacqua e vede impegnati espositori. L'esposizione ha tutte le più tradizionali caratteristiche della mostra-mercato. Resterà fino a domenica 21 maggio. L'ingresso è gratuito (Foto A. Busi)

Prime battute del processo per il «caso Ghezzi»: interrogati i due professionisti

Le verità Robiglio e Gastini

Il legale è accusato di tentata estorsione e infedele patrocinio - L'impresario deve rispondere di circonvenzione d'incapace - La prossima settimana verranno ascoltati gli altri imputati

ALESSANDRIA — Prime battute di un processo, complesso e delicato, che vede alla sbarra noti professionisti. Gli imputati sono: l'avvocato Giancarlo Robiglio, 60 anni, civilista, abitante Crimea, accusato di tentata e infedele patrocinio, l'ingegner Emanuele Gastini, anni, corso Roma, impresario e progettista, accusato con Romolo Castello, 47 anni, Canestri e con Luciano Torchio, , via San Giacomo 2, di circonvenzione d'incapace ai danni di Giovanni Ghezzi, 40 anni, via Donatello. Quest'ultimo, oltre ad essere parte lesa (si è costituito parte civile gli avvocati Neppi Modena e Grosso), è imputato di di assegni a vuoto. Luciano Torchio è gravemente malato e la sua posizione processuale è stata stralciata.

imputati difesi dagli avvocati e Marzone di Alessandria, Festa e Zancan Torino. Il collegio giudicante è presieduto da seppe Emiliani, pm è Carlo Tramontano.

Ieri l'udienza è stata dedicata all'interrogatorio dell'avvocato Robiglio, dell'ingegner Gastini e di Gianni Ghezzi. Venerdì prossimo ascoltato Castello.

L' Robiglio è accusato di aver chiesto a sue clienti (la madre e la sorella di Giovanni Ghezzi) la somma di 30 milioni «in nero» a fronte di una di 3 milioni e di aver emesso, dopo il loro rifiuto, nota preventiva di 77 milioni, minacciandole, se non avessero pagato, di rivelare particolari per loro pregiudizievoli ai colleghi dell'Ordine forense, chiamati a pronunciarsi sulla liquidazione della parcella.

G risponde, con Castello e Torchio, di aver acquistato 56 milioni da Gio- Ghezzi, che condizioni psichiche, alloggi del di milioni.

L'avvocato Robiglio ha respinto le accuse: *«Avevo proposto alle clienti, assistite parecchie vicende, un mento forfettario milio-. L'importo contestato, per redassi regolare parcella di più Iva, adeguata alla mole lavoro. Non ottenni nulla e feci presente alle clienti che se avessi dovuto rivolgermi all'Ordine per la liquidazione parcella, i colleghi avrebbero appreso fatti riservati che era opportuno non venissero a conoscenza di terzi»*, ha detto fra l'altro l'imputato lunghissimo interrogatorio.

Anche l'ingegner Gastini ha respinto le detto che non si accorto condizioni psichiche Gianni Ghezzi (*«Con me si comportò in do del tutto normale»*). alloggi ha che erano di modesto valore. E ha aggiunto: *«Li acquistai, per fargli un favore: in cattive condizioni economiche. as- sunsi l'impegno restituirglieli quando avesse avuto la possibilità ridarmi somma da me versata»*.

e. c.

■ Incontri per gli

CASALE MONFERRATO — I 140 ex lavoratori «Eternit» in cassa integrazione si sono riuniti in assemblea con i sindacalisti del settore costruzioni esaminare quali iniziative adottare ottenere il rinnovo della cassa integrazione, che dovrebbe scadere definitivamente in giugno. I sindacalisti avranno ora un incontro con il curatore fallimentare dell'«Eternit». Sabato, invece, un incontro con i parlamentari della zona per discutere della possibilità di ricorrere prepensionamenti. *(l. f.)*

■ Ovada, pulizia

OVADA — L'assessorato all'Ecologia, l'adesione delle ambientalistiche, promuove oggi «Giornata alla pulizia fiumi». La manifestazione ha lo scopo di sensibilizzare i tutela dell'ambiente. I partecipanti si ritrovano alle 8, davanti al municipio *(r. bo.)*

■ Novi, assemblea dell'

NOVI LIGURE — Si terrà domani, 17, nell'aula magna della scuola per infermiere, l'assemblea dei Comuni dell'Usl novese. Tra i diversi argomenti all'ordine del giorno, ci sono le richieste alla Regione l'istituzione all'ospedale cittadino dei reparti Neurologia e di Neuropsichiatria infantile e per l'ampliamento dell'organico diversi servizi. *(l. u.)*

Una settimana agli internazionali giovanili di tennis

La tribù [illegible] racchetta

E' un mondo cosmopolita che ogni anno, a maggio, sbarca sui campi del Circolo «Cassa di risparmio» - Come gli alessandrini vivono il torneo - Il timore [illegible] apparire provinciali

[illegible] — Metti una settimana al Circolo [illegible] di Risparmio sognando il Foro Ital[illegible]. Da sempre gli «internazionali» juniores alessandrini coincidono con il [illegible] torneo [illegible] tennis italiano, a Roma. Dunque uno sguardo alla tv che trasmette [illegible] vittorie dell'argen[illegible] Sabatini e [illegible] altro [illegible] campi [illegible] gioco, dove si può ammirare la sua connazionale Florencia Labat: anche quest' alternanza di emozioni ha contribuito al successo di [illegible] torneo che, nato quasi [illegible] caso, in nove anni è di[illegible] l'appuntamento sportivo di maggior rilievo in provincia. Quest'anno erano 34 le nazioni rappresentate, oltre 150 i giocatori.

Per completare il quadro dorato del «circo» mondiale del tennis mancano le notti del Foro Italico, appuntamento mondano prima ancora che sportivo. Comunque al Circolo quest'anno s'è giocato fino a mezzanotte, alla luce dei riflettori e c'era pubblico anche a quell'ora. Ma la città come vive il torneo?

Gli alessandrini ormai si sono affezionati alla «troupe» di giovani tennisti che tutti gli anni, in una settimana di maggio, sbarcano sulle rive del Tanaro. Hanno il fascino di chi appartiene ad un mondo lontano mille miglia dalla vita di provincia. Sulla gradinata vera folla quasi mai, se [illegible] per le finali, ma un continuo via vai di gente (l'ingresso è libero); molti sono giovanissimi che, anche se non cultori della racchetta, si identificano con i loro coetanei campioni e cercano magari qualche avventura.

«Gli italiani pensano solo alle ragazze» sentenzia seccamente Sara Migliori, una pisana che si allena con gli argentini. Quasi a [illegible] giono Manuel Gasbarri, ro[illegible] uno degli azzurri più promettenti, non riesce a staccare gli occhi dalle forme procaci di una spagnola [illegible] che mentre fa discorsi di politica federale e prospettive del tennis nazionale.

E gli stranieri? Della Evangelos, il greco, è reputato il più simpatico. Non vince mai, neppure per scherzo. Però la prende con filosofia: gira il mondo, conosce gente, si definisce un turista con l'hobby del tennis, regolarmente spesato dalla federazione. A suscitare attenzione, naturalmente, i sovietici. Aria di perestrojka? A seguire gli otto giocatori della comitiva sono in tre: Georgij e Dimitri ricoprono incarichi tecnici, il ter[illegible], Victor, è il coordinatore di tutta l'attività sportiva giovanile dell'Ucraina. Vestito con un elegante gessato scuro annuisce ridendo alla frase *«Ma allora lei è un vip!»* e alla cena ufficiale incassa divertito qualche battuta su G[illegible]ciov.

Un torneo vissuto con fair play dagli stessi alessandrini, un po' per il timore di apparire provinciali, un po' perché in campo mancano forse locali. Grande attesa, purtroppo delusa, quest'anno per Fabio Beraldo. Paralizzato dall'emozione di fronte al suo pubblico, s'è fatto spazzare via in due set dal brasiliano Palom[illegible]. Il padre [illegible] che il prossimo anno chiederà [illegible] campo periferico, con silenzio stampa sull'ora del match. Il tifo può far male.

C'è molta unità in questa tribù del tennis che viaggia compatta da un continente all'altro, giocando tornei trecento giorni all'anno. [illegible] c'è qualcosa, [illegible] alla racchetta, ad occupare i pensieri di questi signori del Duemila? *«Gli anni scorsi abbiamo tentato qualche iniziativa serale per favorire i contatti fra i [illegible]ti e la città* — dice Pier Angelo Taverna, presidente del circolo —, *ma loro andavano sempre a letto presto»*. Eh sì, perché sono già in campo all'alba per allenarsi: Roma è davvero molto lontana.

E da oggi al Circolo riprende il solito tran tran. Ragioniere, consenta, non prova un po' d'emozione a scendere su quel campo dove ha giocato un futuro Mac Enroe?

Brunello Vescovi

In finale crolla Kodes e vince Brown

ALESSANDRIA — L'[illegible] Michael Brown e l'argentina Florencia Labat sono i vincitori dei tornei di singolare al «Cassa di Risparmio Trophy» edizione '89. Tutto sommato risultati secondo pronostico, anche se ha stupito il crollo proprio all'ultima partita di Jan Kodes, figlio del campione cecoslovacco.

La finale maschile infatti non ha avuto storia: Brown si è imposto per 6-1, 6-3 in poco più di un'ora. Kodes è apparso contratto e il suo gioco, basato più sulla precisi[illegible] che sulla potenza, ne ha risentito.

Più avvincente la finale femminile. La sudafricana Michelle Anderson ha contrastato fino alla fine il successo ad una Labat meno concentrata del solito: 6-7, 7-6, 6-4 il punteggio finale. La Anderson ha avuto tre match-ball nel secondo set, sul 5-3, e nel terzo è stata ancora in vantaggio fino al 4-1. *(b. v.)*

Acqui, incontro dei sindaci per l'Acna

ACQUI TERME — I sindaci dei 51 Comuni alessandrini, astigiani e cuneesi della Val Bormida sono stati convocati, domani alle 21, nel municipio di Acqui per discutere sui ritardi [illegible]'adozione di provvedimenti governativi sulla chiusura dell'Acna. *(g. l. p.)*

La «promessa» dei nuovi agenti

ALESSANDRIA — Alla caserma «Cardile» si svolge stamane, alle 10,30, la cerimonia della promessa solenne degli oltre 600 allievi age[illegible] polizia di Stato che hanno frequentato il 115° [illegible] di istruzione. Parlerà il comandante, generale Francesco Dogliani, e saranno premiati i migliori allievi. *(a. c.)*

Nuovo assessore in [illegible]

NOVI LIGURE — Pietro Sisti, insegnante e segretario della dc novese, è il nuovo assessore alla Pubblica Istruzione e Cultura. Subentra a Osvaldo Repetti, dimessosi per impegni di lavoro. *(i. u.)*

Frassineto, si ricordano i bersaglieri

FRASSINETO PO — Viene ricordato oggi un episodio eroico avvenuto 130 anni fa, il 7 maggio 1859, e di cui furono protagonisti i bersaglieri del generale Lamarmora. Alle 15,30 vi sarà il raduno in piazza Vittorio Veneto, alle 16 verrà celebrata una messa e, alle 17, il generale Moisio terrà la commemorazione. *(s. m.)*

Agricoltura per hobby

La [illegible], amica del nostro [illegible]

Pianta antichissima, conosciuta [illegible] del fegato, la cicoria cresce spontanea nei prati, ma ovviamente si può anche coltivare, ed è proprio quest'ultima che ci interessa. Le specie coltivate, rispetto a quelle selvatiche, hanno foglie più larghe e di gusto meno amarognolo; la radice, più ingrossata, ten[illegible] a svilupparsi molto in profondità, fino a 20-30 centimetri. Nelle varietà a radice grossa, arriva anche a mezzo metr[illegible] di lunghezza.

La cicoria è una pianta rustica, di buona resistenza al freddo, ma anche alla siccità e al caldo, grazie alla notevo[illegible] profondità dell'apparato radicale. I climi preferiti sono tuttavia quelli [illegible] frequenti piogge estive e con inverni non troppo rigidi. I terreni più adatti sono neutri, fertili, profondi, freschi, non umidi [illegible] soffici. Quelli argillosi non [illegible] bene perché ostacolano lo sviluppo in profondità delle radici e non consentono di avere buoni getti con la forzatura.

Come preparazione, dopo un'aratura, o zappatura profonda, si prepara il terreno in modo da avere uno strato superficiale soffice e leggero. La cicoria può anche essere coltivata, nel periodo estivo, tra due colture principali non ortive, specie dopo quelle [illegible] hanno richiesto letame, come le piante da rinnovo, oppure, tra le ortive, dopo i cavoli. Può anche essere coltivata subito dopo il grano, raccogliendo le radici in autunno o in inverno e lasciando libero il terreno per la semina primaverile: ma questi [illegible] problemi delle grandi aziende agricole, non degli agricoltori della domenica.

Nel grande raggruppamento delle cicorie [illegible] distinguono:

- *cicorie da taglio*: si raccolgono le foglie tagliandole sopra il colletto, quindi la vegetazione si rinnova; alla successiva raccolta si asporta tutto il cespo. Alcune varietà sono la *Bionda* a foglie larghe precoce e la cicoria *Pan di Zucchero*, che si semina a luglio direttamente a dimora, a file distanti 40 centimetri, diradando successivamente a 10-15 cm sulla fila. Seguiranno la sarchiatura e l'irrigazione.
- *cicorie a* [illegible] *radici da forzare*, per ottenere il germoglio da consumo fresco. La varietà *Cicoria* [illegible] *Bruxelles*, invernale, [illegible] i suoi caratteristici verticilli bianchi, può essere prodotta solo da orticoltori specializzati;
- *cicoria* [illegible] *Catalogna o brindisina*: ha foglie lunghe, per consumo come verdura cotta. Si semina sul finire dell'estate per avere il prodotto alla fine dell'autunno e per tutta la primavera successiva (poi monta a seme).
- *cicoria verde a grumolo*: si semina a spaglio in agosto, in novembre si fa una prima raccolta da taglio, nella primavera successiva [illegible] raccolgono le rosette (o grumoli) che si consumano fresche, tagliandole in senso longitudinale. E' questa l'unica cicoria che si può coltivare anche su un terrazzo, o in casa, in cassette basse, con semina scalare.

Rusticus

[illegible] antigrandine

ALESSANDRIA — S[illegible] domani, per i coltivatori soci del Consorzio per la difesa dalle avversità atmosferiche, il termine per denunciare le produzioni viticole e frutticole, che intendo[illegible] [illegible] contro [illegible] grandine. Per mais, riso, soia e tabacco, ortaggi e vivai c'è tempo sino al 20 giugno. Gli agricoltori possono stipulare polizze con agenzie di fiducia per far [illegible] pervenire i certificati [illegible] Consorzio per i contributi. *(r. s.)*

Stato civile

Alessandria

Nati: Mattia Manuel; Marco Pelati; Vanessa Graziano; Filippo [illegible] Caligaris; Ilaria Vinotti; Marco Arena; Elena Vinci; Gabriele Graziano; Alex Graziano; Iside Li Greci; Simone Laguzzi; Giorgio Campagnola; Giulia Incominato; Gloria Pavese; Alain Timothy Zavorro; Luigi Giuliano Zattera; Elena Cocciabue; Serena Repetto; Arturo Ruben De Nardi; Ivan Francesco Calabrese; Giada Cipriano; Davide Zamboni.

Morti: Enrico Rivera, 78 anni, pensionato; Maria Fozzi, 87, casalinga; Pierina Virginia Maria Cumo, 70, pensionata; Giulietta Omodeo, 76, pensionato; Carmelina Maria Ameri, 59, casalinga; Massimo Punzo, 80, pensionato; Milena Giovanna Tattoli, 88, pensionata; Aristide Ferrari, 73, pensionato; Santina M[illegible]alena Scalzi, 80, pensionata; Rosa Milano, 81, pensionata; Angela Malvino, 84, pensionata; Pietro Orsini, 80, pensionato; Ezzelina Zoogirolami, 76, pensionata; Walter Rocchi, 39, commerciante; Primo Tarabuzzi, 64, pensio[illegible]; Elsa Balsa, 70, pensionata; Maddalena Gherzi, 77, pensionata; Vera Margherita, 83, pensionata; Carolina Rovere, 85, pensionata; Giovanni Gotta, 88, pensionato; Giorgio Luigi Petrucco, 48, pensionato; Pierino Volpi, 78, pensionato; Orazio Pezzano, 60, pensionato; Margherita Mascalchi, 86, pensionata; Flam[illegible] Domenico Ferretti, 78, pensionato; Ottavia Maria Cervetti, 78, pensionata.

Pubblicazioni di matrimonio

Pierluigi Arzani, impiegato, e Simona Franco, odontoiatra; Salvatore Mancuso, commerciante, e Antonella Pierro, commerciante; Guido Pizzorno, medico, e Paola Reverso, studente; Vittorio Caneva, commerciante, e Elisa Furlan, impiegata; Luciano Scuvera, operaio, e Anna Dall'Erma, artigiana; Lorenzo Scaglio[illegible], medico, e Rosaria Palazzolo, assistente sociale; Luigi Calabrino, muratore, e Lucia Visentin, casalinga; Claudio Prato, operaio, e Catia Fiorani Meloni, casalinga; Franco Rebora, industriale, e Claudia Zioni, impiegata; Fabio Monticelli, operaio, e Elisabetta [illegible]cobbe, insegnante; Mario Volta, impiegato, e Tiziana Gilardi, studentessa; Dino Rossin, autista, e Maria Grazia Verri, biologa; Mas[illegible] Girotto, impiegato, e Roberta Gilardenghi, impiegata.

Ovada

Nati: Roberta Marchelli.

Morti: Cesare Gaggero, 76 anni, pensionato; Giovanni Battista Gastro, 78, pensionato; Mario Icardi, 78, pensionato.

Pubblicazioni di matrimonio

Franco Melis, carabiniere, e Roberta Tortarolo, in attesa di occupazione; Flavio Mascetti, artigiano [illegible], e Rosa Anna Civetelli, impiegata.

(I dati si riferiscono al periodo 5 - 12 maggio).

[illegible] - Per Alessandria-Siena un messaggio di Charrier

Il derby del vescovo

Il presule è ausiliare nella città toscana e guiderà da giugno la diocesi alessandrina: «Augu[illegible] alle [illegible] squadre [illegible] raggiungere i loro traguardi sportivi» - Il Casale a Poggibonsi

Derthona, anche Patta oggi in trasferta a Cento

TORTONA — Ancora in formazione d'emergenza, il Derthona oggi sfida in trasferta la Centese (terz'ultima in classifica e in ritardo di 4 punti) con l'obiettivo di raggiungere la matematica salvezza. La sospensione del campionato non ha permesso di recuperare tutti gli infortunati. Dice mister Ambrogio Pelagalli: *«Rientra Patta, ma Tedoldi è ancora acciaccato e solo qualche ora prima della gara valuterò la possibilità di utilizzarlo. Sicuro assente è [illegible], squalificato per una giornata».* e. r.

Centese: Bisto; Ramponi, Romani; Bottazzi, Artioli, Martozzi; Grotto, Pedone, Manario, Bramini, Palmieri.

Derthona: Nasuelli; Bergo, Prevedini; Ferraroni, Baronio, Terzi; Feria, Narducci, Patta, Recaldini, Gori.

La Cuoiopelli [illegible] Voghera Oltrepò, sfida ad Olbia

VOGHERA — [illegible] ad alta tensione oggi al «Comunale», dove la Vogherese e la Cuoiopelli si contendono la permanenza in C2. I rossoneri con tre vittorie consecutive [illegible] riagganciato [illegible] salvezza; oggi è [illegible] l'infortunato Provvido, ma è previsto il rientro di Guerra.

Vogherese: Alani; Corradi, Meneghel; [illegible], Bellopede, Adreoli; Cerasa, Panucci, Guerra, Dimarco, Batti[illegible]

STRADELLA — Sul [illegible] di Olbia l'Oltrepò [illegible] risultato positivo per continuare a sperare nella [illegible]mozione in C1. V. g.

Oltrepò: Cuniato; Bertani, Riviezzi; Groppi, Rocca, Piacentini; Onorini, Criscuoli, [illegible] Obbedio, Pessina.

ALESSANDRIA — Per il *big-match* Alessandria-Siena, in programma oggi alle 16 al Moccagatta, «scende in campo» [illegible] della città, monsignor Fernando Charrier (arriverà l'11 giugno, lasciando la carica di vescovo [illegible] di Siena).

In occasione [illegible] sfida il presule, attraverso *La Stampa*, invia [illegible] messaggio a calciatori e sportivi delle due città.

Scrive monsignor Charrier: *«Vi incontrate per una [illegible] petizione sportiva, leale e [illegible] uno scontro. Ecco perché posso accomunarvi nell'augurio che quanto desiderate [illegible] traguardi sportivi si realizzi».*

Il nuovo [illegible] di Ales[illegible] aggiunge: *«Siete infatti portatori di valori, che non sempre la nostra società accoglie [illegible] vive. Voi siete esempio [illegible] lealtà, di volontà, [illegible] impegno, di amore ai vostri colori, di rispetto [illegible] capacità degli altri e così via. Sono valori in cui credo fermamente e che mi propongo di indicare a tutti coloro che incontro».*

[illegible] vescovo si rivolge agli sportivi piemontesi e toscani [illegible] il termine di «amici», poiché, scrive nella lettera, *«anche se non vi conosco personalmente sento [illegible] potervi ritenere, almeno da parte mia, degli amici».*

Un messaggio di pace e di fraternità, quindi, alla vigilia di una partita che è decisiva soltanto per il Siena, il quale, [illegible] di quattro lunghezze dall'Alessandria capolista, [illegible] assolutamente vincere per rientrare in extremis in zona-promozione.

Per i grigi di mister Renzo Melani (in tribuna perché squalificato), la [illegible] si preannuncia invece impegnativa, ma non determinante ai fini della graduatoria.

Per l'incontro di oggi è pre[illegible] un'ampia affluenza di tifosi, tanto più che è stata promossa per l'occasione [illegible] «Giornata dell'Orso grigio»: [illegible] validi i biglietti o le tessere omaggio; anche gli abbonati sono invitati a [illegible] l'ingresso.

L'Alessandria sarà in campo al gran completo, ma non si esclude qualche variazione tattica; il Siena [illegible] a [illegible] Pevarello (operato alla milza) e dello squalificato Tintisona.

Roberto Gelato

[illegible] Lazzarini; Guerra, Manetti; Brilli, Carrara, Ferrarese; Montrone, Briata, Casale, Ferretti, Tortora.

Siena: Tanagli; Signorori, Podavini; Pepi, Vianello, Rastelli; Marino, Carsetti, Fiorini, Mucciarelli, [illegible].

CASALE — A quattro giornate dal termine, il Casale difende le sue *chances* di promozione sull'ostico terreno di Poggibonsi. Allo stadio toscano «Stefano Lotti», imbattuto [illegible] 23 aprile (quando la Massese si è imposta, 2-1), in questa stagione ha pagato pegno anche l'Alessandria, sconfitta (1-0) a metà gennaio.

Tra i nerostellati è assente il centrocampista Mocellin, indisponibile per sciatalgia, mentre Calamita ha recuperato una soddisfacente condizione [illegible] forma, dopo [illegible] in allenamento; in panchina manca Di Napoli, infortunato. *«Gli altri sono tutti a disposizione* — dice [illegible]ster Baveni —. *Cercheremo [illegible] allungare la nostra serie positiva che dura [illegible] ventiquattro giornate. Solo al termine della gara penseremo ai risultati degli altri campi e [illegible] classifica. L'Alessandria oggi potrebbe comunque ridurre le ambizioni del Siena».*

g. d.

Poggibonsi: De Luca; Signorini, Frescucci; Magrini, Malusci, Giangio; Biagiotti, Cocciari, Pistella, Massei [illegible] Prete), Fusci.

[illegible] Ferraresso; Luxoro, Olmi; Mirisola, Omiccioli, Castagna; Mozzone, [illegible]chiori, Mazzeo, Madocci, [illegible].

[illegible] - I termali puntano al salto di categoria nel turno conclusivo

Acqui, [illegible] città vuole l'Interregionale

[illegible] prevede il tutto esaurito allo stadio Ottolenghi, dove arriva il Saluzzo - Il Mondovì, secondo in classifica, ospita il San Carlo - Ultima sfida provinciale tra le deluse Frugarolese [illegible] Novese

[illegible] quattro punti al Garbagna

Il Garbagna ha conquistato quattro punti «a tavolino» nel campionato di Terza categoria, Comitato di Alessandria.

[illegible] giudice sportivo gli ha infatti assegnato partita vinta contro il Torregarofoli e l'Aurora Ponte[illegible]. E' stato squalificato per otto giornate il giocatore Aprile del Torregarofoli, mentre [illegible] sospesi per quattro turni Sosio, Paglia e Veronese [illegible] stessa società, con tre anni [illegible] inibizione al dirigente Giovanni Pargoletti per tentata aggressione all'arbitro. Vittoria del Garbagna [illegible] contro l'Aurora, rimasta con sei giocatori a 4 minuti dal termine. (r. g.)

Tutta la [illegible] si stringe attorno all'Acqui, che nei 90 minuti [illegible] del campionato di Promozione piemontese, girone C, vuole ottenere il visto per l'Interregionale.

Il sindaco Enzo Balza ha inviato una lettera di incita[illegible] [illegible] giocatori e ai dirigenti, invitando tutti [illegible] acquesi a sostenere i bianchi.

Oggi si prevede il tutto esaurito allo stadio Ottolenghi per il match [illegible]ontro il Saluzzo, *«un incontro che vale il campionato* — dice il presidente acquese, Ferruccio Allara — *[illegible] i nostri giocatori lo sanno».*

In caso [illegible] vittoria l'Acqui otterrebbe matematicamente la promozione, senza dover attendere l'esito [illegible] del Mondovì, attestato [illegible] seconda posizione con un solo punto di svantaggio. Per la [illegible] decisiva, tra i termali sono assenti gli squalificati Serpico, Combatessa e Tanganelli.

[illegible] Mondovì riceve invece il San Carlo, che sette giorni fa [illegible] fermato sullo 0-0 la capolista; i tifosi termali sperano che la squadra borghigiana riesca [illegible] esprimersi sugli stessi livelli di domenica scorsa. Il San Carlo deve però fare a meno [illegible] Bertelli, Daffara e Varese.

L'ultima [illegible] di campionato prevede ancora [illegible] sfida provinciale: [illegible] ospita al «Comunale» la Frugarolese. Per le due squadre è un congedo piuttosto triste; gli ospiti dopo due anni scivolano nuovamente in Prima Categoria, mentre la Novese [illegible] deve accontentare [illegible] terzo posto, dopo una stagione in cui è [illegible] candidata per il salto di categoria.

Con il probabile rientro dell'attaccante Luongo, dopo una lunga assenza per infortunio, il Monferrato conclude la sua prima esperienza in Promozione, ospitando il [illegible] di [illegible] Cuneo.

Si conclude anche il girone ligure ed il Libarna riceve il Millesimo.

Luca Ubaldeschi

[illegible] Prima e [illegible] le ultime emozioni

Nell'ultimo turno del campionato di **Prima Categoria**, girone E, la capolista Fulvius Valenza conta [illegible] festeggiare oggi [illegible] promozione sul campo [illegible] Quattordio. [illegible] valenzani, allenati da Roberto Casone, sarà sufficiente un pareggio per mantenere [illegible] due lunghezze [illegible] vantaggio rispetto all'Ovadamobili, secondo in graduatoria.

Per operare [illegible]ora in un aggancio al vertice, gli ovade[illegible] di fronte al [illegible] pubblico dovranno assolutamente superare la Sandamianese, «quinta forza» del torneo.

[illegible] incontri è in palio [illegible] prestigio: Gaviese-Balzolese; Mandrogne-Comollo Novi; Castellazzo-Ju[illegible] Costigliole-Nicese; Audace Boschese-Rocchetta Tanaro; Pairinese-Santenese.

Ultimi 90 minuti anche nel girone M di **Seconda categoria**, dove [illegible] aperta la lotta per la promozione e per la salvezza. Il capolista Feliz[illegible] (44 punti) conta in un successo ad Occimiano per respingere l'attacco del [illegible] (43) che ospita un Cassano in [illegible].

In coda un'altra squadra rischia [illegible] retrocedere [illegible] Fubine [illegible] Predosa: [illegible] Pozzolese (21 punti) ospita il [illegible] e [illegible] favorita rispetto al Cassine (20) oggi in campo a Basaluzzo. Gli altri incontri: Arquatese-Vignolese, Quargnento-Fubine, [illegible] Giuliano [illegible]-Predosa, Luese-Viguzzolese.

Nel girone M, [illegible] interni per [illegible] casalesi: Moranese-Vicolungo, Terranova-Saluggese, Pontestura-Arborio.

r. c. / w. gi.

[illegible] - Ultimi minuti decisivi per il campionato

Il Sarre è sul traguardo

Deve vincere con l'Issogne per passare in Prima Categoria - Il Bollengo [illegible] un punto affronta l'Albiano Azeglio - Tutto già deciso invece per [illegible] retrocessione: scendono [illegible] Terza Sangiorgese, Arnad, Charvensod

AOSTA — Ultimi appassionanti 90' [illegible] gioco [illegible] nel campionato di calcio di Seconda Categoria con il Sarre e il Bollengo in lotta per assicurarsi la promozione. La squadra del presidente Barmaverain ha un punto di vantaggio sui canavesani e dovrà rendere visita all'Issogne, mentre l'undici [illegible] Tapparo [illegible] scena sul campo dell'Albiano Azeglio. Due partite aperte a qualsiasi soluzione, che si preannunciano interessanti sul piano tattico. Tutto deciso, invece, per la retrocessione con la Sangiorgese, l'Arnad e lo Charvensod ormai condannate.

Issogne-Sarre. Padroni [illegible] senza più obiettivi [illegible] perseguire e capolista costretta a vincere per evitare l'aggancio in extremis da [illegible] del Bollengo. Partita ricca quindi di motivi d'interesse [illegible] De Maria e compagni decisi a conquistare la seconda promozione consecutiva.

«Ci aspetta un compito tutt'altro che agevole — dice l'allenatore della battistrada Walter Cariotto —, *però abbiamo [illegible] carte in regola per superare positivamente anche l'ultimo ostacolo sulla strada del salto [illegible] categoria. Soltanto giocando con la massima concentrazione potremo ottenere il successo perché la compagine di Perucca vorrà sicuramente conquistare una vittoria di prestigio. I nostri [illegible] hanno alcuni elementi [illegible] sicuro affidamento quindi non dovremo commettere alcun errore per evitare spiacevoli sorprese».*

Aggiunge Cariotto: *«Dobbiamo assolutamente vincere perché il Bollengo conquisterà sicuramente i due punti nel derby con l'Albiano. Ci toccherà soffrire sino all'ultimo ma sono estremamente fiducioso visto che la squadra [illegible] salute e ha [illegible] parecchie energie da spendere. [illegible] costretti ad attaccare, tuttavia dovremo fare attenzione a non concedere troppi spazi al contropiede avversario».*

Pont Donnaz-Saint-Pierre. La squadra [illegible] Mario Chiole ha cullato a lungo il sogno di conquistare la promozione (è rimasta [illegible] alcuni turni in vetta alla graduatoria in solitudine), [illegible] distanza [illegible] ha saputo mantenere il passo del Sarre e del Bollengo e [illegible] possibilità di tagliare vittoriosamente il traguardo del successo finale.

Stévénin e compagni intendono però congedarsi dal [illegible] si con una convincente prestazione collettiva.

Quart-Aymavilles. E' in palio il quarto posto [illegible] tra le compagini [illegible] Perruquet e [illegible] Lino Evaspalano. I padroni di casa hanno un punto di vantaggio e possono anche accontentarsi [illegible] divisione [illegible] posta, mentre i castellani devono [illegible] mente vincere per scavalcare i viola.

Montaltese-Sabano Verrès. Dopo una serie di prove [illegible] squadra di [illegible] Rossa sembra aver ritrovato la [illegible] di rendimento. I canavesani [illegible] no però avversari di tutto rispetto quindi la partita è aperta a qualsiasi soluzione.

Charvensod-San [illegible]o e Arnad-Sangiorgese metteranno di fronte le ultime quattro compagini [illegible] classifica. Le [illegible] squadre valdostane sono matematicamente retrocesse mentre i canavesani restano in Seconda Categoria.

s. b.

Il Saint-Vincent in [illegible] di vittoria

SAINT-VINCENT — Ultimo impegno interno oggi per il Saint-Vincent. I biancocelesti si congedano [illegible] tifosi affrontando al «Perucca» l'Entella (inizio alle 16). Termali e liguri non hanno più obiettivi particolari da perseguire pertanto la partita dovrebbe risultare interessante sotto il profilo tecnico. La squadra del presidente «Iki» Rollandin è in una posizione di tutta tranquillità a quota 31, mentre gli ospiti sono ultimi in classifica [illegible] retrocessi.

«Non dobbiamo sottovalutare l'Entella — dice [illegible] tore Nunzio Santoro — *perché soltanto giocando [illegible] la massima concentrazione potremo evitare spiacevoli sorprese. I liguri hanno dimostrato domenica scorsa, pareggiando con l'Aosta, di avere ancora gli stimoli [illegible] per esprimersi [illegible] meglio pertanto mi aspetto [illegible] avversario deciso a ben figurare. Stiamo comunque attraversando un ottimo momento di forma come testimoniano i 18 risultati utili conseguiti negli ultimi 20 incontri».*

«L'Entella farà molto affidamento sull'esperienza di Valenzuela e di Pieco — aggiunge [illegible] — *e sulla voglia [illegible] giovani che cercheranno di mettersi [illegible] luce per garantirsi un valido futuro. Non mancheranno quindi i pericoli, però abbiamo le carte in regola per superare positivamente l'ostacolo rappresentato dai liguri. Abbiamo ancora molte energie da spendere e proprio [illegible] perfetta condizione fisica dovrebbe consentirci [illegible] mettere in difficoltà [illegible] ospiti che valgono sicuramente molto [illegible] più [illegible] 15 punti che hanno attualmente».*

Franco Fessia

Sempre assenti Spagna e Valera (infortunati) la novità dovrebbe essere il rientro tra i pali [illegible] Franco Fessia. Il portiere [illegible] è [illegible] meglio della condizione fisica (leggera distorsione alla caviglia), però dopo aver lasciato strada al giovane Zublena l'[illegible] difensore titolare dei biancocelesti [illegible] riprendere il [illegible] posto. [illegible] anche l'utilizzo di Martini. Il Saint-Vincent si schiererà pertanto con Fessia, Muzio, Canal, Martini (Alvario), Pallavicini, Bognani, Oirelli, Bellomo, Cusano, Coppo, Bergamo.

«Tatticamente — spiega Santoro — *dovremo attaccare [illegible] concedere spazi [illegible] contropiede [illegible]. Bognani e Bellomo avranno un'altra occasione per dimostrare le proprie qualità e sono sicuro che sapranno confermare quanto di buono fatto sinora. I giovani hanno avuto gli spazi che meritavano e adesso la società trarrà le debite conclusioni in proiezione futura».*

Per [illegible] Saint-Vincent ci [illegible] oggi l'occasione per tornare al successo al «Perucca». Cusano e compagni hanno vinto l'ultima volta in casa il 19 marzo (1 a 0 sul Vado) per poi pareggiare con il Cuneo e la Pegliese (le prime due della classifica).

Sigfrido Beneyton

[illegible] - Aosta al Puchoz

Arriva il [illegible]

AOSTA — Quarta in classifica (assieme alla Carcarese) alle [illegible] del Cuneo, della Pegliese e della Sammargheritese, l'Aosta si propone [illegible] duplice obiettivo: [illegible] vittoria contro [illegible] e congedarsi [illegible] tifosi [illegible] una convincente prestazione collettiva.

I rossoneri possono ancora conquistare il terzo posto [illegible] quindi gli stimoli necessari per esprimersi al meglio mentre [illegible] ospiti sono in una tranquilla posizione di centro classifica.

«I tifosi ci sono stati vicini in tutto il campionato — dice l'allenatore [illegible] Bacco — *pertanto intendiamo salutarli con un successo. [illegible] maturità di una squadra la si valuta anche nelle partite di fine torneo quando è necessario trovare [illegible] motivazioni necessarie per [illegible] scendere in campo rilassati, quindi mi aspetto una prova di carattere dai ragazzi. [illegible] avversario di tutto rispetto che [illegible] ha più traguardi da inseguire, [illegible] proprio per questo potrà giocare [illegible] tranquillità».*

Unico assente [illegible] i rossoneri sarà Vigna (infortunato). Rispetto a domenica scorsa l'unica novità potrebbe essere l'utilizzo sin dal primo minuto di [illegible] Tommaso [illegible] posto [illegible] Barone in servizio militare. L'Aosta dovrebbe schierarsi [illegible] Buda, Cecchele, Cuc, Orlando, Bortolas, De Tommaso (Barone), Riberto, Fiorentino, Maffioletti, Vascimimo, Alfano. Attesa la prova di Gianni Cuc che in settimana ha svolto [illegible] preparazione [illegible] italiana dilettanti [illegible] da [illegible].

(c. b.)

[illegible] - La gara del Gruppo Aresca in Valle

In [illegible] per [illegible] Coppa

AOSTA — Con i suoi 35 anni la Coppa Fratelli Aresca è una [illegible] più importanti classiche del ciclismo giovanile italiano e stamane i migliori allievi piemontesi, lombardi, liguri e valdostani si daranno battaglia [illegible] strade della regione per giungere poi [illegible] traguardo finale in corso Battaglione Aosta e inserire il loro [illegible] nel prestigioso albo d'oro [illegible] competizione.

Il primo successo nel lontano 1952 andò ad Ezio Salza dell'Urab di Biella e poi si sono susseguiti giovani della [illegible] carriera come Antonio Callagher (1955), Italo [illegible] (1961), Franco Bodrero (1963), Celestino Vercelli (1968) per arrivare al [illegible] dello scorso anno [illegible] Gian[illegible] Boggia della Luci Lucchesi Rostese.

La gara è organizzata dal Gruppo sportivo [illegible] il patron Francesco [illegible] in prima fila, mentre a dirigere la corsa è stato chiamato Rinaldo Vairetto di Pont-Saint-Martin.

Si parte stamane alle 10 dal bar Loriot in corso Battaglione con [illegible] Eugenio Are[illegible] per poi [illegible] punto di partenza dopo 57 chilometri [illegible] gara dopo aver toccato Pollein, Fénis, Chambave, con ritorno ad Aymavilles attraverso Pollein e Gressan, quindi [illegible] nelle [illegible] cittadine.

«E' [illegible] percorso che [illegible] presenta particolari difficoltà — sostiene l'esperto Pierino Vagneur del Comitato organizzatore — *ma la combattività di questi allievi e il loro entusiasmo faranno [illegible] corsa. Anche la salitella di Pompiod potrebbe rivelarsi determinante per far selezione così come potrebbero vivacizzare la corsa i due traguardi volanti sulla circonvallazione [illegible] Nus e a Gressan per il Gran Premio Sergio Buillet».*

Alle 11,30 sul vialone di corso Battaglione potrebbe spuntare [illegible] giovane valdostano come accadde nel 1953 [illegible] Fiorenzani dell'Unione Sportiva Cogne, nel 1956 con Romano Bredy [illegible] Nus, nel 1979 con Erminio [illegible] Vito del Veloclub Valle d'Aosta.

I [illegible] altesi [illegible] Gabriele [illegible] Col di Nus, già protagonisti [illegible] una ottima stagione invernale e nei primi appuntamenti primaverili, e l'aostano [illegible] Lunardi, che vestono i colori [illegible] Luci Lucchesi Rostese.

Può ben figurare Fausto Tessiore del Centro Sportivo Lys di Pont-Saint-Martin, già vincitore un anno fa del Trofeo [illegible] di [illegible] mentre dovrebbero essere al via anche Gabriele Bovo degli Amici del Pedale, Denis Preato e Luca Vagneur del Gruppo Sportivo Aresca.

Nello [illegible] organizzativo c'è anche, con l'entusiasmo di sempre e con grandi progetti nel cassetto per il Giro della Valle d'Aosta, il [illegible] tron- [illegible] massima corsa valdostana, Giovanni Ramires.

Cesarino Cerise

[illegible] - Il Trofeo Blumax

Pollein, [illegible] gara [illegible] sentieri

Il via dal piazzale della Polisportiva

POLLEIN — Il Trofeo Blumax è la novità del calendario del 14° campionato valdo[illegible] individuale e per società [illegible] «martse à pià». E' una prova che per le sue caratteristiche possiede le credenziali per diventare [illegible] classica [illegible] podismo valdostano.

L'impegno organizzativo è curato dalla Polisportiva Pollein, che distoccherà decine e decine di volontari lungo tutto [illegible] percorso a «custodire» i protagonisti, che alle [illegible] di stamane prenderanno il via [illegible] piazzale della sede [illegible] società nei pressi dell'Hôtel Diana.

A «scrivere» il primo atto di questa manifestazione [illegible] ranno le categorie giovanili impegnate sui tre chilometri, quindi coloro che devono battersi con gli avversari su un percorso minimo di 5 chilometri per regolamento e infine tutte le categorie maggiori in gara sui 12 chilometri.

«Non è un percorso particolarmente duro perché non ci sono grandi salite — afferma Carlo Contoz, per [illegible] podista ed [illegible] esponente [illegible] Comitato organizzatore — *ma le caratteristiche possono adattarsi a tutti e rendere [illegible] gara accessibile e anche entusiasmante».*

Contoz ricorda che i [illegible] affronteranno due giri di [illegible] circuito di [illegible] chilometri: *«Si partirà dalla sede sociale per dirigersi quasi interamente su sentiero sterrato [illegible] a Grand Pollein sulla panoramica del [illegible] che noi chiamiamo la strada della Chateloine e quindi ritornare alla partenza attraverso un tratto sterrato sino al ponte di Tharencun e sulla strada asfaltata sino al centro di Pollein».*

Al via non ci sarà il dominatore delle ultime [illegible] Fogu [illegible] Arnad, dell'Atletica Monterosa, impegnato come le ragazze della Libertas [illegible] a Cavour nella prima delle due prove di staffetta del campionato piemontese di corsa in montagna.

Favoriti a Pollein i due atleti della Sant'Orso Vallée [illegible] Leandro Marcoz e Carlo Chabod, che rinnoveranno il loro duello.

c. c.

[illegible] - La sfida [illegible] Issime

La corona per sei

E' [illegible] numero delle bovine che [illegible] alla finalissima della Croix Noire - Marquisa non s'è smentita a Gressan

ISSIME — Oggi a Issime nella valle del Lys si chiuderà la prima fase del concorso regionale delle «batailles de reines» con il settimo e ultimo appuntamento primaverile.

Vi sarà poi una sosta per riprendere [illegible] agosto nella conca [illegible] Vertosan, che proprio [illegible] questo tipo [illegible] manifestazione [illegible] ispirato [illegible] Joseph Cerlogne per una sua poesia. A [illegible] si qualificheranno soltanto sei bovine per la finale regionale della Croix Noire, [illegible] ogni categoria di peso.

Grande interesse ed un notevole successo ha ottenuto la [illegible] eliminatoria, che si è svolta a Gressan. Ancora una volta Marquisa [illegible] Adolphe [illegible] Jovençan non si è smentita.

A Gressan, giornata trionfale per l'allevatore Adolphe Clos, che ha qualificato cinque [illegible] (tre in prima [illegible] goria e [illegible] in seconda) per [illegible] finalissima, e può presentare ad ottobre nella grande [illegible] della Croix Noire [illegible] bovine dopo soli sei concorsi.

Centocinquantanove bovine [illegible] state presentate a Gressan per la [illegible] di Gabriele Viérin e dei suoi più [illegible] collaboratori: [illegible] operazioni di peso Milan di Adolphe Clos si è dimostrata la bovina più pesante [illegible] suoi 810 chili, hanno superato le operazioni 29 bovine di prima categoria, 62 di seconda e 69 [illegible] terza.

Nel gruppo più significativo, Marquisa dopo essersi liberata [illegible] in semifinale di Baiolle, compagna di stalla, ha superato nell'ultimo «derby» [illegible] bovine dello stesso allevatore Braquin. [illegible] tre bovine di Clos farà compagnia in finale Strega di Natalino Viérin, terza [illegible] seguo a Baiolle.

In seconda categoria Berena di Augusto Rosset di Nus ha vinto su Bergère di Aldo Bollon di Sarre mentre in semifinale [illegible] si sono arrese Tigre e Monella, tutte e due bovine di Adolphe Clos.

In terza categoria Lisetta di Franco Nolly di Châtillon ha avuto ragione in finale di Zara di Livio [illegible] di Jovençan, [illegible] semifinale sono [illegible] di [illegible] con la qualificazione in tasca anche Ocivo [illegible] Armando Berthod di Quart e Vespa di [illegible] Viel di Nus.

Ed ora non resta che attendere il verdetto di Issime, dove lo scorso anno vinsero Ardia di Lino Blanc di Saint-Marcel in prima categoria davanti a Marmotta di Roberto Vuillermin di Brusson, [illegible] tre tra le bovine più leggere si imposero Guerra di Agostino Joux di Gressan e Vallour di Marco [illegible] Champorcher, semifinalista nella regionale alla Croix Noire.

c. c.

SPORT POPOLARI - Attesa partita sui campi di Brissogne

Rebatta, [illegible] [illegible] [illegible] quattro

[illegible] — Come molti si auguravano il campionato di rebatta si è concluso in prima categoria con quattro squadre a pari merito a quota 14: Doues, Chevrot, Gressan, Ollomont. Non ci si attendeva però [illegible] si sarebbe deciso di organizzare un incontro a quattro, avvenimento [illegible] per la rebatta. La partita è [illegible] per oggi [illegible] campi regionali di Les Iles a Brissogne con inizio alle ore 12.

Non esistono precedenti di sfide [illegible] tipo, è stato addirittura necessario stilare un mini-regolamento apposito. Senza dubbio ne guadagnerà lo spettacolo. Sarà una specie [illegible] «maratona» (si prevedono non meno di 5 ore di gioco) dove dovranno emergere notevoli doti [illegible] tenuta, anche psicologica.

A giocare per prima sarà la squadra [illegible] Ollomont (incaricata della tracciatura del campo), poi toccherà a Chevrot, Gressan e Doues. I «dolar» sono stati coloro che hanno insistito di più per questa formula «a quattro», entusiasti [illegible] anche i «gressèn» e subito d'accordo si è dichiarata Ollomont. I più scettici sono stati i «levrotteun», i quali vedono in questo genere [illegible] gare [illegible] po' snaturata la classica sfida a due che caratterizza il gioco, ma anche loro si sono accodati nell'accordo di variare l'indicazione del Direttivo che era stata di giocare due semifinali e una successiva finale.

Sulla [illegible] più forte appare Chevrot, ma anche per tutte le altre ci [illegible] uguali «chances». Sempre sui campi regionali, si disputano lo spareggio-retrocessione tra Jovençan e Valpelline e le semifinali nelle altre categorie.

Fiolet. Per il fiolet, semifinale in tutte [illegible] categorie. In serie A [illegible] sfida oppone Porossan Nitri Renault-St-Christophe Petrol System e Bosses Emmenuto Lancia-Allein. Quest'ultima [illegible] conquistato il posto domenica [illegible] battendo una pur brillante La Thuile (da segnalare che il «tchoullèn» Jean Collomb si è rivelato quest'anno il miglior giocatore di A con una media complessiva di 375 punti a partita).

Serie B. In semifinale un'altra squadra di St-Christophe contro La Salle e l'altra formazione di Bosses contro la favorita Valpelline II. Per chi vince, oltre alla finale, vi sarà [illegible] promozione in serie A, [illegible] cui retrocedono Charvensod e Etroubles.

c. ro.

Il provveditorato ha distribuito gli elenchi per le scuole astigiane

Maturità: ecco le commissioni

Pubblichiamo oggi una prima parte dei nominativi - Gli esami si inizieranno il 22 giugno [illegible] la prova di italiano, gli orali dal 26 - A questa sessione [illegible] candidati oltre settecento studenti ad Asti e provincia

ASTI — [illegible] primo elenco dei componenti le commissioni per gli esami di maturità nelle scuole astigiane. *Come accade tutti gli anni è probabile che ci saranno modifiche per la rinuncia, all'ultimo momento, di qualche insegnante.*

Interessati alla maturità sono circa 750 studenti: gli esami si inizieranno con la prima prova scritta (italiano) il 22 giugno. Per brevità indicheremo nell'elenco delle scuole di provenienza con Sc. i licei Scientifici, Cl. i Classici, Mag. le Magistrali e con le rispettive sigle gli Istituti tecnici.

Prima commissione Maturità Classica
«Alfieri» e «Monti» Asti. Presidente: Giovanni Abbate Cl. Casale; italiano: Emma Orasso [illegible] «Cuoco» Napoli; latino e greco: Enrico Pasqui Cl. «Beccaria» Milano; storia: Giancarlo Andenna Cl. Novara; scienze naturali: Eloisa Cucchiara [illegible] Mag. «Palumbo» Brindisi; membri interni: M. Vittoria Lemma, Emilio Leonotti, Mario Zeni.

Prima commissione Maturità Magistrale
Ist. Magistrale Asti (sez. C, A) e «N. S. Purificazione» Asti. Presidente: Mario Giu[illegible] Longobardi Università Genova; italiano e storia: Neva [illegible] «Gioberti» Asti; latino: Renato Ugo Sc. «Segrè» Torino; matematica: Silvana Vacchina Sc. [illegible] filosofia e pedagogia: Gabriele Pelizzari Mag. «Gobetti» Genova; membri interni. Maria Pia Berruti, A. Maria Cocito, Lidia Scapparino, Sebastiano Fazzino.

Seconda commissione Maturità Magistrale
Ist. Magistrale Asti (sez. D, E, E). Presidente: Renato Gendre [illegible] Torino; italiano e storia: Attilia Segrado I.T.C. Moncalieri; latino: Marcella Dondo Cl. «D'Azeglio» Torino; matematica: Brunella Ricci Sc. Imperia; [illegible] e pedagogia: Giuseppe Piotti Mag. Brescia; membri interni: Emilia Foglio, [illegible] Paola Villa[illegible], Carla Rosso.

Prima commissione [illegible] rità Magistrale indirizzo pedagogico
Ist. Magistrale «N. S. delle Grazie» Nizza e Magistrale «San Giuseppe» Asti. Presidente: Carmela Falzone Sc. «Volta» Caltanissetta; italiano: Alberto Altamura Cl. «Quinto Ennio» Taranto; pedagogia: Giovanni Cavallero Sc. Asti; francese: Piera Confortola; matematica: Luciano Altomani [illegible] «Gobetti» Torino; membri [illegible] Ca[illegible] Gallo, Eugenia Meardi; Giuseppina Goggi; Franco Franzè.

Prima commissione Maturità Scientifica
Liceo Scientifico «Vercelli» Asti (sez. A, [illegible]) e Liceo Scientifico «Monti» Asti. Presidente: Giovanni Bruni Cl. Alessandria; italiano: Piera Anna Casalino Cl. Casale Monferrato; matematica e fisica: Giovanni Bigliani Sc. Pinerolo; francese: [illegible] Costa Cl. Milano; storia: Ada Castorino Mag. «Regina Margherita» Torino; membri interni: Francesco Amerio, Franco Bruni, Maria Alberti De Stefano.

Seconda commissione Maturità Scientifica
Liceo Scientifico «Vercelli» Asti (sez. B, C, E). Presidente: Giovanni Formica Sc. Valenza; italiano; Vittoria Longoni Sc. «Vittorini» Milano; matematica e fisica: Rosa Badoglio Cl. Asti; inglese: Berenella Pinca [illegible] Bra; storia: Vittoria Gallina Cl. «Tasso» Roma; [illegible] interni: Enrico Farina, Primo Ardito, Gabriella Cacciabue.

Terza [illegible] rità Scientifica
Liceo Scientifico [illegible] (sez. A, [illegible]). Presidente: Francesco Molinari Cl. «Plana» Alessandria; italiano: Vin[illegible] Annucci Sc. Alba; matematica e [illegible]; Renata Becce [illegible] «Da Vinci» Milano; inglese: Wanda Mafezzoni I.T.I. Verbania; storia: Giuseppe Giovanni [illegible]co Sc. Gioiosa Jonica; membri interni: Gianluigi Sommovigo; Luciano Bussetti.

Prima commissione di Maturità professionale sperimentale ad indirizzo Indu[illegible] enologiche
Ist. Professionale Agricoltura di Asti. Presidente: [illegible] Alberghiero Brindisi; italiano: Silvana Abatemarco IPSIA [illegible] Giovanni in Fiore; [illegible]: Salvatore Anastasi I.P.A. Pachino; meccanica agraria ed enologica: Franco D'Angelo I.T.G. Pesaro; agrario zootecnia: Pasquale Nardone IPA Benevento; membri interni: Silvana Terzuolo; Anna Maria Cotto.

Prima commissione Maturità [illegible] d'arte
Istituto [illegible]ale d'Arte Asti. Presidente: Francesco Pinca [illegible] arte Grottaglie; italiano: Doralba Tuchtan [illegible] Venezia; disegno architett. arredamento: Massimo Polla Ist. Arte Lucca; storia arti visive: Marina Onesti, I.P.P. Nettuno; chimica e lab. tecnologico: Saverio Vincenti, I.T.C. Ostuni. Membri interni: Emanuele Matera, Claudio Perino, Gianselvatore Brambilla.

Prima commissione di Maturità professionale tecnico ind. Elettriche ed Elettroniche
I.P.S.I.A. Castigliano Asti (Ind. Elettr (sez. E, F), Ind Meccan. (sez. C, M). Presidente: Francesco Lo Grasso I.P.C. «Giolitti» Torino; [illegible] Maria Addolorata De Pascalis [illegible] Galatina; elettrotecnica ed elettronica: Raffaele Corono ITI «Molinari» Milano; tecnica della produzione e disegno: Gaetano Garofano IPIA Melzo; matematica: Concetta [illegible]brese IPSIA [illegible]no; membri interni: Francesco Contalbi, Giuseppe Sbalzarini, Piero [illegible] Stella, Mario Margarino.

Seconda commissione Maturità Prof. tecnico ind. elettriche ed elettroniche.
I.P.S.I.A Castelnuovo [illegible] Bosco Ind. Elettr (sez. A, B), Ind. Mecc. (sez. [illegible]). Presidente: Anna Minervini IPA «Cipiani» Bari; italiano: Claudio Miller «Castigliano» Asti; elettrotecnica ed elettr. Elisa Addimana [illegible] Sondrio: tecnica produz. e disegno: Giovanni [illegible] IPIA Corridonia; matematica: Lilly Piritone I.P.C. [illegible]; membri interni: Roberto Mombellardo, Rosaria Fulgido, [illegible] Magnone.

Terza commissione Maturità Ind. Agrotecnico
Istituto Agricoltura [illegible] (sez. A) e Istituto «Gauss» Asti (sez. Odontotecnici e sez. Tecnico di Laboratorio chimico biologico). Presidente: Giovanni Bellati Università Genova; italiano: Gianna Giansanti IPSIA «Zerboni» Torino; tecnica [illegible] ed. e strutture sviluppo: Giovanni Venesia [illegible] «Caluso»; biologia e fisiologia umana: Antonio Zingo[illegible] chimica [illegible] Giuseppina [illegible] ITC «Giuffrida» Catania; membri interni: [illegible] Ferro, Pasquale Stilitano.

Quarta commissione Maturità Professionale analista [illegible]
Istituto per il commercio «Sella» Asti (sezione analista contabile e segretario di amministrazione). Presidente: Enrico Alloero I.P. Alberghiero «M. Polo» Genova; italiano: [illegible] La Torre «Castigliano» Asti; contabilità generale: Ferrucio Voghera IPC Alba; scienza amm.ne: Claudia Coppo, IPC Casale; economia politica e scienze della finanza: Giuseppe [illegible] IPC «Lagrange» Torino; membri interni: Graziella Norlasso, Gabriella Quirico, Rosalba Zarbo.

(continua)

[illegible] - Gli appuntamenti

Oggi le [illegible] fanno passerella

ASTI — Il fitto programma del maggio sport astigiano propone oggi appuntamenti interessanti.

Moto d'epoca — S'inizierà alle 9,30 la terza «Asti storica», il raduno organizzato [illegible] Veteran car per auto e moto storiche. Alla manifestazione parteciperanno cinquanta motoveicoli storici, di costruzione anteriore al 1945, e alcuni modelli di particolare interesse. Il ritrovo è alle 8,30 in piazza San Secondo.

Sfilata per le vie [illegible] città e arrivo [illegible] piazzale della chiesa di Viatosto. [illegible] 11 il «corteo» storico rientrerà in piazza San Secondo. [illegible] pomeriggio le auto verranno presentate al pubblico.

Pallavolo — Piazza Alfieri oggi sarà campo di battaglia per i giovani under 14. Giocheranno i ragazzi della società Grande Volley.

Motocross — Al campo di Valmanera la società Asti Promozione Fuoristrada organizza (inizio [illegible] 9) il Memorial «Castellazzo Piccafuga».

Tiro con l'arco — Al campo scuola (15,30) l'Astarco [illegible] ha organizzato una gara «dimostrazione».

Twirling — Al palazzetto gareggeranno [illegible] terza prova del campionato regionale di twirling [illegible] atleti di 20 società piemontesi.

Motociclismo — Si svolge oggi la seconda edizione della [illegible] motociclistica Rocco-Cocconato valevole per il campionato nazionale di velocità in salita. Oltre cento i partecipanti [illegible] in tre categorie. La gara, organizzata dal Centauro Club di Torino con la Pro Loco, inizierà [illegible] 16.

d. cot.

[illegible] - Le partite di calcio e tambass

Asti: un [illegible] congedo

Interregionale — L'Asti si congeda oggi dal pubblico affrontando [illegible] il Ventimiglia (inizio alle [illegible]). E' la penultima fatica del campionato che [illegible] il [illegible] maggio. Per i «galletti» matematicamente retrocessi, resta come obiettivo quello del quart'ultimo posto. Un traguardo che si è fatto più lontano dopo il crollo di una settimana fa col Nizza (1-5). *(f. c.)*

Promozione — Il Canelli affronta [illegible] allo stadio Alberti (ore [illegible]) la Caraffonese, formazione [illegible] disperata ricerca di punti salvezza. Gli «azzurri» puntano a congedarsi dal pubblico [illegible] prova, dopo le ultime deludenti prestazioni. Intanto, in settimana, alcuni tifosi hanno inviato alla società una lettera in [illegible] si dicono delusi e dispiaciuti dagli ultimi risultati.

Il direttore sportivo Pier Carlo Boido ha replicato «*che la società non era partita per vincere il torneo. Tra l'altro la squadra ha disputato un'ottima [illegible] Chi non è soddisfatto [illegible] nostro lavoro non dovrebbe spedirci lettere, [illegible] impegnarsi di persona*». *(gi. v.)*

Prima categoria — Ultima giornata di ritorno: Gaviese-Balzolese; Mandrogne-Comollo; Quattordio-Fulvius; Castellarco-Juniorcasale; Costigliole-Nicese; Boschese-Rocchetta; Ovada-Sandamianese; Poirinese-Santenese.

Seconda categoria — Ultima giornata di ritorno: Pino-Montechiaro; [illegible] White-Castelnuovo Belbo; Astisport-Sommarivese; Corneliano-Andezeno; Villastellone-Canalese; Arco-Isola; [illegible] Azzurra-Santostefanese; Serravalle-Mazzola.

Tambass — La sfida «clou» dell'ultimo turno di andata è [illegible] Montechiaro e Vignale. Da seguire lo scontro [illegible] i due «bomber» Beppe Tirone e Franco Capusso. Il Moncal[illegible] (11 punti) privo di Aceto, infortunato, rischia molto sull'insidioso campo libero di [illegible] (0 punti). Trasferta pericolosa anche per la capolista Montemagno sullo sferisterio di Portacomaro. Un incontro da seguire è anche quello che si disputa a Calliano tra la formazione locale e il Grazzano.

Infine «duello» fra le ultime della classe a Rocca d'Arazzo (0 punti) dove arriva il Faenza (2 punti). La gara si sarebbe dovuta giocare [illegible] sferisterio romagnolo che però è inagibile. *(f. b.)*

La Polenghi è salva

ASTI — La Polenghi ha conquistato ieri la matematica salvezza superando al palazzetto per 3-0 (15-6; 15-8; 15-5) il S. [illegible] Catania. Gli a[illegible] rimangono in A2. *(d. cot.)*

L'ospedale deve chiudere un reparto di pneumologia

«Carle» trascurato?

Polemiche a Cuneo per la riduzione del personale nell'unico centro provinciale specializzato in [illegible] polmonari - L'Usl: «Le [illegible] servono alla dialisi del [illegible] Croce» - Medici e sindacalisti: «Non siamo di serie B, si poteva pensare ad altre soluzioni»

CUNEO — Alla fine del mese chiude il reparto A di pneumologia del «Carle», l'unico ospedale pubblico della provincia specializzato nella cura delle malattie polmonari. Viene smantellato per evitare che sia chiuso un altro reparto del «S[illegible] Croce», quello della dialisi, che [illegible] di personale. Le [illegible] infermiere professionali in servizio nella divisione A (che ha 55 posti letto) [illegible] così trasferite ad assistere i pazienti che hanno problemi renali.

Per gli amministratori [illegible] l'Usl 58 — che da tempo lamentano la mancanza di più di un centinaio di infermieri — è stata una scelta quasi obbligata. Il primario del reparto di dialisi Paolo Ghezzi aveva imposto loro [illegible]: *«O mi trovate sei infermiere, oppure chiuderò il reparto perché [illegible] posso assicurare un'assistenza adeguata».*

Spiega [illegible] Gallo, vicepresidente dell'Usl [illegible]: *«Poiché l'attuale primario [illegible] reparto A di pneumologia, il dottor Pisano, andrà in pensione a fine maggio, abbiamo colto l'occasione per chiudere il reparto e trasferire il personale al Santa Croce. D'altronde lo stesso piano sanitario regionale giudica troppi [illegible] reparti di pneumologia».*

Un'operazione che però non è [illegible] piaciuta ai medici e al personale del «Carle». I malumori e le perplessità sono emersi durante un'[illegible] organizzata dal Tribunale per i diritti del malato. Hanno detto medici e [illegible]: *«Ai primi di luglio entreranno in servizio 45 infermieri appena diplomati. [illegible] si potevano trovare per tre [illegible] giorni due-tre persone che coprissero i turni alla dialisi senza dover chiudere un reparto? Tanto più che alcuni professionali nell'ambito dell'Usl [illegible] impiegati per compiti che nulla hanno a che fare con quelli di infermiere. La realtà è che ancora una [illegible] si è tenuto in [illegible] considerazione il ruolo del "Carle", da sempre ritenuto di [illegible] e che forse si vuole chiudere».*

Eppure — hanno sottolineato due giovani medici, Gianfranco Succheri e Dome[illegible] Ferrigno — proprio nel campo delle malattie polmonari e in particolare nella cura dei tumori, si sono ottenuti [illegible] ultimi anni importanti risultati, confortati [illegible] senso [illegible] tra gli [illegible] di ospedali importanti quali Amsterdam, Londra, Bruxelles, Parigi e di università americane.

Ancora Gallo: *«Se pensiamo di [illegible] il "Carle"? Neanche per [illegible]. Anzi. Nei nostri progetti c'è un potenziamento di quello che è stato [illegible] come il secondo ospedale di Cuneo. In che modo? Innanzitutto trasferendovi presto, all'ultimo piano, l'emodialisi, [illegible] aprendo un reparto di geriatria, con 64 posti letto. Non solo. Installeremo al "Carle" una seconda Tac, per le tomografie».*

Pier Paolo Luciano

■ [illegible] sindaci

CUNEO — I sindaci [illegible] 51 Comuni delle province di Asti, Cuneo e Alessandria attraversati dal Bormida [illegible] [illegible] nel municipio di Acqui per discutere su: «I ritardi nell'adozione di provvedimenti governativi in merito alla chiusura dell'Acna».

■ [illegible] pedonale in viale Angeli

CUNEO — Da oggi e fino al 15 settembre viale Angeli, nel [illegible] (dalle [illegible] 20), [illegible] nuovamente isola pedonale. [illegible] decisione è stata presa [illegible] Comune e interessa il tratto corso Brunet-Santuario degli Angeli, piazzale escluso. Il transito sarà consentito ai veicoli da e per via Basse [illegible] condominio Stella e Country club. Il controviale del lato Stura [illegible] invece destinato a parcheggio.

Il ministro Ferri in Comune

Borgo-Cuneo c'è l'impegno

[illegible] tangenziale con l'arteria per [illegible]

■ [illegible] di [illegible] un'Alfetta della scorta

[illegible] — L'auto di rappresentanza [illegible] ministro Ferri ha tamponato una delle Alfette degli agenti che la [illegible] scortando. E' accaduto [illegible] 13 di ieri di fronte alla pasticceria Orsi nella frazione [illegible] di Vicoforte. Impegnati [illegible] scorta di Ferri c'erano [illegible] trentina di agenti su [illegible] Alfette, in maggioranza con targhe civili. Nella stradina che costeggia il Santuari[illegible] l'auto della scorta che [illegible] deva quella [illegible] ha dovuto frenare bruscamente. L'autista di Ferri non è riuscito a bloccare in tempo. Lo scontro è stato violento: il ministro ha proseguito il viaggio su [illegible] auto.

CUNEO — *«Se non avessi avuto la garanzia di poter [illegible] anche il tratto Borgo S. Dalmazzo-Cuneo [illegible] dell'Olmo e la tangenziale non sarei [illegible]nuto qui questa mattina»*, ha detto ieri il [illegible] pubblici, Enrico Ferri, in Municipio, dopo [illegible] annunciato l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione [illegible] del progetto presentato [illegible] Satap per costruire un collegamento veloce Cuneo-Asti mediante un'autostrada tra Madonna [illegible] e Ma[illegible] (cioè il tanto auspicato raccordo tra Cuneo e l'autostrada Torino-Savona) e [illegible] superstrada [illegible] e Asti.

Il collegamento tra Borgo e Asti, insomma, sarà così realizzato: autostrada tra Borgo e Madonna dell'Olmo costruita da [illegible] società («da costituirsi [illegible] tempo, [illegible] previsto nel protocollo aggiuntivo», ha detto il ministro Ferri) di [illegible] faranno parte Satap, Sitraci (la società cuneese a partecipazione pubblica sorta per la [illegible] traforo del Ciriegia) e Anas; [illegible] con pagamento di pedaggio tra Madonna dell'Olmo e Massimini di Carrù (mediante viadotto sulla Stura) [illegible] immissione nella Torino-Sa[illegible] superstrada [illegible] (cioè senza pagamento di pedaggio) tra Marene e Asti.

Il costo dell'autostrada, del viadotto e [illegible] super[illegible] di 658 miliardi e 940 milioni. Come può la [illegible]tap affrontare una spesa così ingente? *«In parte con l'introito dei pedaggi sul tratto autostradale Cuneo-Carrù* — spiega Eugenio Bonini, direttore tecnico della Satap — *e in parte con le risorse finanziarie che fortunatamente la Torino-Piacenza, per la [illegible] chiesto la proroga della concessione, potrà mettere a disposizione come ammortamento finanziario per il tratto superstradale Marene-Asti».*

[illegible] dell'ingresso in Municipio, il ministro Ferri, [illegible] da un centinaio di [illegible], ha ascoltato le proteste di quanti sono contrari a questa soluzione, degli esponenti [illegible] Lega [illegible]biente, dei Comitati popolari, [illegible] pci e di quanti sollecitano la realizzazione della circonvallazione.

Giorgio Ravasi

Tre domande *di Giuseppe Grosso*

Montagna domani

Cuneo. Un'immagine del convegno italo-francese organizzato da «La Stampa» (Telefoto)

CUNEO — Il convegno sui problemi della montagna organizzato nei mesi scorsi a Cu[illegible] da «[illegible] Stampa», [illegible] Matin» e «Le Dauphiné Libéré» ha [illegible] il dibattito su uno dei grandi temi economici e culturali della «Granda». [illegible] abbiamo [illegible] colto i pareri di Giovan Battista Fossati, vicepresidente della Provincia, [illegible] Quaranta, presidente del Parco naturale dell'Argentera.

Di quali mali soffre in particolare la montagna cuneese?

QUARANTA — Il male non [illegible], per i montanari, il sapere che fare figli vuol dire far nascere candidati alla fuga di casa in cerca di lavoro. Infatti, dopo la rivoluzione tecnologica avvenuta in questi ultimi decenni, la [illegible] vita montanara è inesorabilmente declinata e, specie per i giovani, è impossibile trovare nella propria [illegible] un posto di lavoro adeguato al titolo [illegible]. All'inesorabile declino della montagna concorre in [illegible] pesante la morfologia «a cul di sacco» [illegible] valli.

FOSSATI — Il male più grave è la crisi della cultura che provoca una perdita di identità, l'indebolimento della solidarietà, l'abbandono di tradizioni, usi e costumi essenziali per la vita in montagna. C'è poi la carenza di [illegible]: da quelli di base come la scuola, la salute, le comunicazioni a quelli del vivere quotidiano come la fragilità della rete o l'assenza di occasioni di svago per il tempo libero. [illegible] aggiungano la cronica penuria di risorse finanziarie e le offerte di lavoro povere di contenuti professionali.

Qual è la [illegible] ricetta per curarla?

[illegible] — Per vincere gli [illegible] geo-fisici che [illegible] occorre bucare la montagna e costruire veloci strade di avvicinamento. Quando le nostre montagne avranno i [illegible] come la Svizzera, e veloci strade avvicineranno alle nostre vallate le grandi città al di qua e al di là delle Alpi, i problemi del Cuneese si saranno risolti spontaneamente e senza danneggia[illegible] naturale.

FOSSATI — La cura non può essere imposta da fuori, deve nascere dal di dentro [illegible] il sorgere di un'imprenditorialità locale come avvenuto [illegible]. L'agricoltura resta l'attività principale e va orientata verso due obiettivi: produzioni di alta qualità e assolutamente genuine; il [illegible] attivo [illegible] territorio poiché il [illegible] ambiente è un bene collettivo [illegible] solo i montanari possono salvaguardare.

Cosa [illegible] proposta di [illegible] Cassa per la montagna?

QUARANTA — Sono decisamente contrario a una Cassa per la montagna. L'esperienza italiana, infatti, insegna che i soldi di questi istituti sono miliardi gettati dalle finestre: ai montanari non arriverebbero neppure le briciole. Meglio investire onestamente il danaro pubblico in tunnel, in strade, visti come tubo di collegamento tra i vasi ricchi della pianura con il vaso povero della montagna. L'operazione da me suggerita dovrebbe [illegible] affidata a un [illegible] Montagna, [illegible] istituirsi in Regione.

FOSSATI — C'è troppa disparità di trattamento tra montagna e montagna. Serve una vera legge per la montagna fondata su tre pilastri: il [illegible] del ruolo essenziale che i montanari svolgono a presi[illegible] dell'ambiente; la piena e compiuta autonomia nel governo del territorio e delle risorse; la destinazione di consistenti risorse, [illegible] rigoroso criterio di equità. I montanari [illegible] esigono una ben diversa [illegible] del potere centrale. Chiedono di più perché sia loro consentito di operare a beneficio di chi vive in pianura.

Classico, magistrali e scientifico: i professori che esamineranno gli studenti cuneesi

Le commissioni della Maturità

CUNEO — Con la prova scritta di italiano giovedì 22 giugno s'inizieranno gli esami di maturità. Ecco un primo elenco delle commissioni.

Maturità classica

Licei classici Bra e Alba: presidente Mario Gasco, pre[illegible] istituto magistrale Gozzano (Novara); italiano Giovanna Rinaldini, scientifico Osimo; latino e greco Angela Garrone classico Carmagnola; storia Corrado Marengo ist. tecn. Alba; scienze naturali Teresa Prando, scientifico «Segrè» Torino.

Licei classici [illegible] e legalizzato «San Paolo» Alba: presidente Antonio Papa, università di Salerno; italiano Rita Rocca, magistrale La Spezia; [illegible] e greco Luigi Chirichelli, classico «Beccaria» Milano; [illegible] Ragozu, magistrali Cagliari; scienze naturali Mario Russi, liceo scientifico «Morgagni» Roma.

Licei classici Mondovì, Savigliano e Saluzzo: presidente Santo Catalano, preside scientifico «Goethe» Roma; [illegible] Ciriè; latino e greco Giuseppe Germinario classico Trani; storia Americo Lunardon, scientifico Savona; scienze [illegible] Maria Luisa Sarl, scientifico «Luther King» Genova.

Maturità magistrale

Ist. Magistrale Alba: presidente Nicola Accetta, scientifico [illegible] Pozzo di Gotto; [illegible] e storia Isabella Maria [illegible] Itis San Severo; latino Maria [illegible]ro, scientifico Conegliano; matematica Pasquale [illegible]naldo, scientifico «Tullio Levi» Roma; filosofia e pedagogia [illegible] Bulgarini, [illegible]co Bra.

[illegible] Magistrale [illegible] presidente Licia Giorello, classico Savona; italiano e storia Saverio Stendardo, magistrali Casarano; latino Cosimo Pompameo, classico «Galileo» Firenze; matematica Niccolò Castagna, classico Albenga; [illegible] e pedagogia Adriana Corti, scientifico «Ferraris» Torino.

Ist. Magistrale Cuneo: presidente Domenico Giraudo, classico Carmagnola; italiano e storia Elmina Castellini, ist. tecn. [illegible] Oristano; latino Zita Bestini, scientifico Broni; matematica Clara Mina, scientifico Alba; filosofia e pedagogia Anna Maria Delle Monica, classico Salerno.

Ist. Magistrale Mondovì: presidente [illegible] Pestarino, scientifico «Cassini» Genova; italiano e storia Bruno Spalluto, magistrali Brindisi; latino Giuseppe Muratore, scientifico «Segrè» Torino; matematica Antonino Di Matteo, classico «Cavour» Torino; filosofia e pedagogia [illegible] magistrali [illegible].

Ist. Magistrale Saluzzo: presidente Mirca Peyrot, magistrali Pinerolo; [illegible] e storia Renato Bartolomeo Massucco, Itis Cuneo; latino Lorenzo Coser, magistrali La Spezia; matematica Roberto Sferra, magistrali Taranto; filosofia e pedagogia Livia Picco, magistrali Pinerolo.

La rubrica «Agricoltura» è rinviata a domenica prossima

Maturità scientifica

Licei scientifici Alba e B[illegible]: presidente Vincenzo Andreoni, scientifico Savona; [illegible]no Rosa Ieraci, [illegible] Nocera Inferiore; matematica e fisica Paolo Suria, scientifico «Cattaneo» Torino; inglese [illegible] Maria Delzanno, classico Savigliano; storia Massimo Gamberutti, scientifico «Leonardo da Vinci» Torino.

[illegible] Fossano: presidente Francesco Pontz[illegible], scientifico Forte dei Marmi; italiano [illegible] Elefante, scientifico Afragola; matematica e fisica Giuliana Ca[illegible], classico «Caro» [illegible]; inglese Maria Paola Pazé, scientifico Pinerolo; storia Giorgio Straniero, scientifico «Copernico» Torino.

Liceo scientifico Cuneo (Terza commissione): presidente Bruno Mario Manai, classico Oristano; [illegible] Timossi, scientifico «Lanfranconi» Genova; matematica e fisica Gabriele Vigliarchio, classico Alba; inglese Palmino Prato, classico Alba; storia Serena Fussi, scientifico «Gobetti» Torino.

Liceo scientifico Cuneo e [illegible] (Quarta commissione): presidente Annamaria Rivero, scientifico «Ferraris» Torino; italiano Mariarosa Marchetti, scientifico «Lanfranconi» Genova; ma[illegible] e [illegible] Casalegno, scientifico «Leonardo Da Vinci» Torino; inglese Agostino Dalmazzo, scientifico Carignano; storia [illegible] Ansaldo, scientifico [illegible].

(1 - continua)

■ - Oggi ai biancorossi basta un pareggio

Cuneo, pronti ■ brindisi

■ campo di Santa Margherita Ligure ■ capolista cerca ■ sicurezza matematica della promozione in serie C2 - Il vicepresidente Cagnasso: «Dobbiamo giocare con tranquillità» - ■ ospita la Carcarese nell'ultima gara casalinga della stagione - La Saviglianese va in trasferta a Cairo Montenotte

CUNEO — Sarà ■ volta buona? Un risultato utile del Cuneo 80 a Santa Margherita, ■ soltanto ■ mancata ■ della Peglese ■ Albenga, significano matematicamente ■ della C2 per i biancorossi, con una settimana di anticipo sulla conclusione ■.

Quattro punti ■ vantaggio, con due giornate ■ disputare, sono una garanzia, ma l'ambiente ■ vive ■ vigilia ■ una certa tensione, come già accadde prima del derby ■ il Bra. Nessuno dubita che mancare l'appuntamento ■ la promozione è ■ impossibile, ma in dirigenti, giocatori e tecnici c'è ■ voglia di mettere il suggello ■ a un campionato disputato alla grande. «*Vorrei davvero evitare un'altra settimana ■ ■ e ■ pure ■ ■*», ammette il presidente Mario Sanino.

Contardo Cagnasso, vicepresidente e sponsor della società con il marchio Dis Gros, fa una raccomandazione: «*Il segreto per tornare ■ Liguria con un risultato utile è molto semplice. E' ■ si entri in campo con molta serenità, ■ pensare troppo all'assillo del punto da conquistare a tutti i costi, anche se non è facile liberare la testa dall'obiettivo che si vuole raggiungere*».

Sammargheritese-Cuneo 80 ■ ■ partita speciale, ■ ■ ■ ■ passano in secondo piano. I liguri ■ un'ottima formazione e sapranno rendere dura ■ vita ■ Benzi e compagni, ma i biancorossi devono soprattutto evitare i trabocchetti dell'emotività.

Cuneo. Giocatori e tifosi ■ preparano a festeggiare il passaggio tra i professionisti (Telefoto)

A ■ mancherà lo stopper Nardini, espulso con ■ ■ e squalificato per una giornata. Per ■ ■ tutti pronti a entrare in campo, ■ tanta voglia di festeggiare la C2 ■ ■ «*senza dover aspettare notizie telefoniche da Albenga*», precisa il tecnico.

Gli undici che potrebbero regalare il suggello alla ■ sono dunque: Durando; Petrone, Magliano; Parente, Calandra, Baldi; ■, Benzi, Rocca, Marafioti, Rolando.

Gualtiero Franco

SAVIGLIANO — ■ presidente ■ Longanizzi è ■ categorico: «*Andiamo ■ Cairo per vendicare la sconfitta patita nell'andata. Vogliamo ■ a casa con i due punti anche perché ci ■ di fronte una formazione ■ ■ è già ■ tempo ■ in Promozione mentre i nostri ragazzi hanno voglia di chiudere questo campionato in bellezza*».

■ la Saviglianese gioca contro la Cairese al «Vesima» con i ranghi quasi completi. Mario Trebbi comunque tenterà alcune soluzioni con i giocatori ■ Berretti e ■ alcune rivelazioni degli allievi. Ri■ in campo gli uomini portanti della squadra e al loro fianco saranno sistemati i «maghi» ■ domani. Il presidente, ma ■ il mister ■ comunque una prova d'orgoglio, in vista anche dei nuovi ingaggi per il futuro.

La Saviglianese ■ ■ pomeriggio giocherà a Cairo sarà più proiettata in avanti. I tifosi sperano di vedere finalmente ■ un po' di gol anche per movimentare un incontro che, sulla carta, non ■ proprio nulla da offrire. Ma proprio da questa partita che ■ ■ ■ ■ classifica, Longanizzi e Trebbi desiderano ■ conferme per il futuro.

f. pan.

■ — ■ alle ■ ■ un'esibizione dei «giovanissimi» del vivaio giallorosso, si gioca oggi al «Comunale» ■ viale Madonna ■ ■ l'ultima partita ■ ■ campionato, ■ vedrà il Bra contrapposto a un'altra matricola, la Carcarese. «*Una cliente difficile* — commentano i responsabili della società —, *insediata al quarto posto e aspirante ■ terzo, con una rosa di giocatori di prim'ordine ■ tra cui ■ difensore, Dondo, così bravo ■ aver ■ ■ ■ tecnici della Reggina*».

Ma ai dirigenti braidesi non spiace l'idea di congedarsi dal pubblico ■ casa ■ un incontro di notevole impegno: «*Per ■ squadra sarà un incentivo a ben figurare, a chiudere nel migliore dei ■ di una stagione che ■ una matricola ■ ambizioni stratosferiche può considerare più che soddisfacente*».

Il ■ ■ quindi dire arrivederci ai sostenitori in un'atmosfera festosa, ■ spettacolo e cercando, senza patemi, un risultato utile, ■ un «pensierino» alla vittoria.

«*La partita di andata finì 1-1, con una ■ ■ che ci portò molto vicini alla vittoria* — ricorda l'addetto stampa Franco Sola —. *Qualcosa di analogo è successo la settimana ■ ■ il Cuneo, sicché contro i liguri è lecito aspettarsi una prestazione ad alto livello*».

L'unica ombra nel clima disteso della vigilia è la previsione dell'assenza di Ragona.

Grazia Novellini

■ - Torneo ancora aperto ■ 90 minuti dalla fine

Il Saluzzo fermerà l'Acqui? E' ■ speranza del ■

L'undici ■ Cavallo riceve il San Carlo - Nella ■ per la salvezza Interlanga favorita

MONDOVI' — Si conclude oggi il campionato ■ Promozione ed il Mondovì si gioca le ultime possibilità di strappare all'Acqui il diritto a salire in Interregionale. La formazione monregalese, che ospita il S. Carlo e ■ ha ■ ■ risultato possibile la vittoria, potrebbe trovare un prezioso alleato nel Saluzzo che sarà invece ■ sul campo dell'Acqui.

Due settimane ■ sono stati i giocatori del Busca a rilanciare le ■ allora seriamente ridotte al lumicino, dei monregalesi; questa volta i ragazzi ■ Bruno Cavallo confidano ■ collaborazione del ■ ■ rimontare quel punto che ■ divide ■ due squadre, a 90 minuti dal termine di un campionato quanto mai appassionante.

Bruno ■, ■ ■ Mondovì, ha detto: «*L'Acqui è ■ favorito ■ nostri confronti e gli si deve ■ almeno il ■ per cento di possibilità di conquistare la promozione. ■ però abbiamo ■ qualche speranza: siamo sicuri che il Saluzzo ■ il ■ dovere, anche perché questo campionato è stato molto regolare e lo sarà fino al termine. Certo l'Acqui deve assolutamente vincere e forse andrà in campo non molto tranquillo*».

■ ■ ■ l'allenatore Sandro ■ ha spiegato: «*Quella di Acqui ■ una partita ■ non tanto ■ noi, quanto per le conseguenze che potrà ■ sulla classifica*».

L'ultima giornata ■ torneo ■ risolvere anche la questione relativa ■ quadra che ■ a ■ compagnia ad Ac Cuneo e Frugarolese nella discesa in Prima Categoria. La lotta è fra Interlanga e Carassonese divise ■ ■ ■ punto in ■.

L'Interlanga, che nei confronti ■ dei monregalesi è in vantaggio anche ■ ■ ca avulsa (scontri diretti), riceverà il Chieri, ■ la Ca■ nese andrà in trasferta.

Per quanto riguarda gli altri incontri, assai ■ importanti, ormai ■ ■ classifica, ■ spicco il derby Pro Dronero-Busca, con gli ospiti interessati a migliorare ■ mente la già brillante classifica.

Da segnalare anche la trasferta dell'Albese a Villafranca ed il congedo dalla Promozione dell'Ac Cuneo in trasferta ■ il Monferrato.

Aldo Scavino

■ - Oggi ■ fronte ■ Vignale i due favoriti per ■ titolo

Da ■ la prima sfida ad ■

CUNEO — Nella terza giornata di andata, il calendario del campionato di serie A di pallone ■ propone quello che potrebbe ■ ■ lo scontro clou della stagione in ■ scudetto. ■ infatti, nello sferisterio di Vignale, ■ affrontano Balocco ed Alcardi, i due atleti che, nelle indicazioni dei tecnici, dovrebbero contendersi il titolo italiano 1989.

Il campione in carica Alcardi arriva all'appuntamento a punteggio pieno, dopo i successi su ■ e ■ Vacchetto; Balocco ha invece un punto ■ meno in classifica, poiché, dopo aver battuto nettamente Tonello nella prima gara, è stato sconfitto in Liguria da Piana. Il risultato di Taggia non ■ destato scandalo, perché ■ e Voglino hanno effettivamente la ■ di ■ ■ lotta al vertice, tuttavia oggi Balocco è chiamato ad una verifica ■ ■ ■ nel confronto con ■ che ha preso il suo po■ ■ ■ ■ quadretta del Roero.

Degli altri giocatori a punteggio pieno, Pirero giocherà a Ceva contro ■ II e Massone ■ a quota zero, dopo un inizio ■ ha ■ gli entusiasmi della piazza cebana. Arrigo Rosso sta stentando ad entrare in forma e la ■ squadra ■ appare solidissima; anche oggi il confronto con i liguri, che navigano sulle ali dell'entusiasmo, ■ presenta assai arduo.

Stefano Dogliotti, l'ultimo componente del trio di testa, riceverà a Cortemilia il sanstefanese Berruti in ■ incontro dal pronostico incerto. Berruti è stato battuto ■ ■ settimana da Bertola, ma è stato messo in difficoltà soprattutto dalla battuta molto lunga ■ ■. Dogliotti, che ■ ■ ■ potenza una ■ ■ migliori, conta ■ seguire l'esempio del giovane collega, insistendo sullo stesso tema tattico.

Sull'altro fronte Berruti, che era stato ■ vincente nella ■ d'esordio a Ceva, dovrà dimostrare di ■ ripreso ■ battuta d'arresto inflittagli dal rivale ■ ■.

L'ultima gara ■ programma è quello di Cuneo dove ■ affrontano Vacchetto e ■ Und■ due contendenti avrà ■ possibilità di ■ ellare lo zero in ■ e di abbandonare l'ultimo posto.

L'interesse maggiore sarà comunque concentrato su Vignale, uno sferisterio tornato di ■ in serie A, ■ che, ■ l'ingaggio di Balocco, può senza dubbio aspirare ad un ruolo di primissimo piano.

a. s.

■, Roberta, Massimo con rispettiva famiglia Tonelli partecipano al grande dolore per la scomparsa del caro

Alberto ■

— Castagnoro, 13 ■ ■

RINGRAZIAMENTI

I famigliari del caro

Marino ■

ringraziano tutti coloro che hanno condiviso il loro dolore.

— Mondovì Piazza (Cn), 3 maggio 1989

■ Camminata per le ■ di Savigliano

SAVIGLIANO — Prende il via stamani alle 9,30, da piazza Santarosa, la «Prima grande camminata per le vie cittadine», organizzata ■ comitato Savigliano ■. Al termine della manifestazione, non competitiva, saranno tra l'altro premiati i gruppi più numerosi, il concorrente giunto dal paese più lontano, quello più giovane e il più anziano, le coppie di nonni e ■. Il ricavato delle iscrizioni sarà devoluto all'Avis, Aido, Ashas e Centro per la vita.

■ Consegnati i Premi Baretti

DIANO ■ — I giornalisti ■ Stagno e Franco Piccinelli e l'ex calciatore Sandro ■ ■ riceveranno stamane il Premio Pier Cesare Baretti, istituito nell'ambito della festa annuale del «Dolcetto ■ Diano d'Alba». La manifestazione ■ lo scopo di promuovere ■ sto vino (uno dei ■ dolcetti a «doc» ■ Piemonte).

■ Calcio per esordienti ad ■

■LBA — S'inizia domani, allo stadio «Coppino» il settimo trofeo «Sergio Brovia» ■ calcio, riservato alla categoria esordienti. Vi prendono parte, divise in quattro gironi, dodici squadre.

■ Oggi ■ «■ in bici»

FOSSANO — Si svolge oggi, per iniziativa della società ciclomotori, la sesta edizione della «Fossano in bici», pedalata cicloturistica per le vie della ■. Parte del ricavato delle iscrizioni sarà devoluto ■ Fondazione piemontese per la ricerca sul cancro. Partenza alle 9 da piazza Sava, arrivo in piazza Vittorio Veneto.

Cinema ■ taccuino

CUNEO

CORSO: New York Story, di W. Allen, M. Scorsese ■. Giannini
FIAMMA: ■ della giungla, di W. Disney
ITALIA: Dove vuoi, quando vuoi
NAZIONALE: Prigionieri dell'inferno
MONVISO: Il giovane Toscanini, con P. Noiret

■

EDEN: Rain man, con D. Hoffman

■

COMUNALE: I gemelli, con A. Schwarzenegger e D. De Vito

BORGO S. ■

■D: Francesco, di L. Cavani
DON BOSCO: I gemelli, ■ ■ Schwarzenegger

BRA

IMPERO: La chiesa, di D. Argento
VITTORIA: F■ ■ da ■

BUSCA

LUX: Gorilla nella nebbia

DRONERO

IRIS: Mississippi Burning di A. Parker con G. Hackman

■

■: La chiesa di ■ Argento

■

BERTOLA: ■ man

ORMEA

■: Lei ■ e lui

■

CIRCE: ■ pallottola spuntata, con L. Nielsen, P. Presley
ITALIA: Ho sposato un'aliena, di R. Benjamin con K. Basinger

■

AURORA: Francesco, di Liliana Cavani
RITZ: Una pallottola spuntata

FARMACIE

■ Bosio Angelo, ■ Nizza 46/D
Alba: Stevano, piazza Rossetti 3/A
Bra: Fides, via Piumati 1.
Fossano: Cumino, via Roma 77.
Saluzzo: S. Maria, piazza Risorgimento 39.
Savigliano: Marengo, piazza Santarosa 65.

■ ■ ■ ■ ■

MONDOVI' — La gara nazionale ■ kart, in forse fino all'ultimo, ■ (inizio alle 9) avrà luogo. Il pretore ha infatti disposto il dissequestro, limitato alla competizione odierna, della pista di ■ Torino, che era stata ■ per inquinamento acustico.

■ UTILI

Soccorso pubblico d'emergenza: Cuneo 113.
Percorribilità strade: (011) 5711.
Autoambulanze: Cuneo 55.444, ■; Alba ■; Borgo S. ■ mazzo 780.013; Bra 42.01; ■ 935.658; Caraglio 810.102; Ceva 715.08; Fossano 614 ■, 636.111; Limone 921.32; Mondovì 442.44; Nizza ■ 796.117; Paesana tel. 839.555; Racconigi 846.44; ■luzzo 452.45; Sommariva Bosco 551.02; Savigliano 339.01; ■ 959.126.
Pronto soccorso: Cuneo 692.323; Alba 31.61; Bra 42.01; ■ ■ Fossano 614.21; Mondovì 48.41; Racconigi 851.81; Saluzzo 40.21; Savigliano 339.01.
Guardia medica (notturna, prefestiva e festiva): Ussl 58 Cuneo, 692.491; Ussl 59 Dronero, 917.676; Ussl 60 Borgo S. Dalmazzo, 789.632, 780.013; Ussl 61 Savigliano ■.01 Racconigi 851 ■; Ussl 62 Fossano, 636.511; Ussl 63 Saluzzo, 40.21; Ussl 64 Bra, 42.02.73; Ussl 65 Alba, 38.32.11; ■ ■ Mondovì, ■; Ussl 67 Ceva, 72.22.22.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589). Teatro di Genova, ore 16 [illegible], di G. Alberton (Da Gabriele D'Annunzio). Prenotazioni per Lord Byron prova la rivolta, di M. R. Cimnaghi (da Byron). Compagnia Veneto Teatro. In scena dal 16 maggio.

SALA ELEONORA DUSE (via Bacigalupo, tel. 873.420). Teatro di Genova, ore 16 L'invenzione, di N. Ginzburg.

TEATRO SANT'AGOSTINO (piazza Negri, tel. 295.720). L. 15.000. Oggi riposo. Domani ore 21 Dialoghi con Leucò, di A. Tronto. Compagnia Teatro della Tosse.

CORTE DEI MIRACOLI (Sal. in S. Rocchino 6 r), ore 21,15 La vita dell'uomo, di L. Andreiev.

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). L. 20.000-15.000. Ore 16 Marcia Slava op. 31 - Concerto n. 2 op. 44 - Sinfonia n. 5 op. 64 di Ciaikovskij. Orchestra del Teatro Comunale dell'Opera di Genova. 18.000 - 13.000. Domani ore 21 Concerto per pianoforte.

SALA CARIGNANO (via Villa Giori 81). L. 15.000. Operetta ore 16 Il paese dei campanelli. Compagnia dell'Operetta Mario Cappello. Orchestra Cappello.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Canevari 47 r). [illegible]. Vm 18.

[illegible] **UNO** (vico S. [illegible] 14 r). Fantasmi da legare.

ARISTON DUE (vico S. Matteo 14 r). Gente del Nord.

AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 586.010). Rain Man.

CORALLO 1 (piazza Cangranda). Cos'è [illegible]

CORALLO 2 (piazza Cangranda). [illegible]

CRISTALLO: Colpi pianti e domicilio. Vm 18.

DIONISO: Intimità bestiali di mia moglie. Vm 18.

GRATTACIELO [illegible] La mosca 2.

INSTABILE: Storie [illegible].

LUX (via XX Settembre). Ho [illegible] un'aliena.

MANIN (corso Armellino 4, tel. 891.002). Una donna in carriera.

ODEON (corso Buenos Aires). Il libro della giungla.

OLIMPIA (via XX [illegible]). In fuga per tre.

ORFEO DOLBY: Splash.

SALA CARIGNANO (via Villa Giori 8). Radio Days.

SMERALDO: Quell'animale di mia moglie. Vm 18.

PALAZZO (Sala 5 [illegible]). Le relazioni pericolose.

VERDI: New York stories.

La Weaver in «Una donna in carriera» al cine Manin

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ASTORIA: [illegible]. Vm 18.

CHABRERA: Il visto sul [illegible]. Vm 18.

SUPERBA: [illegible]. Vm 18.

CLUB AMICI DEL CINEMA: L'orso.

CINE CLUB LUMIERE: Mississippi Burning.

SECONDE VISIONI

SESTRI PONENTE

VERDE: La chiave.

HOLIDAY: Il piacere del peccato. Vm 18.

SAMPIERDARENA

ABC: Mondo di fantasmi. Vm 18.

ELDORADO: Voglie carnali di una signora perbene. Vm 18.

SPLENDOR: Offerta speciale. Vm 18.

CHIAVARI

ASTOR: La mosca 2.

CANTERO: Relazioni pericolose.

MIGNON: Il libro della giungla.

NUOVO: Offerta speciale. Vm 18.

OVADA

MODERNO: Nightmare 4.

S. MARGHERITA

CENTRALE: Rain man.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: Fantasmi da legare.

DIANA: Ho sposato un'aliena.

ELDORADO: New York stories.

JOLLY: Cetto grosso di [illegible] sul mio corpo.

ARE: Il libro della giungla.

FILMSTUDIO: Un mondo a parte.

ALASSIO

COLOMBO: Il libro della giungla.

RITZ: Tequila connection.

ALBENGA

AMBRA: Jackknife.

ASTOR: Le relazioni pericolose.

CRISTALLO: Le bagnanti di Venere. Domani Private lova.

CAIRO MONTENOTTE

ABBA: La bella addormentata nel bosco. Domani Zanzarie di una moglie in calore.

FINALE LIGURE

ONDINA: Turista per caso. Domani riposo.

LOANO

[illegible] I gemelli.

PERLA: Il libro della giungla. Domani Una scatenata moglie insaziabile.

MILLESIMO

ITALIA: [illegible] in carriera. Domani riposo.

LUX: Cavalli si nasce. Domani riposo.

PIETRA LIGURE

COMUNALE: Sette accusa. Domani riposo.

IMPERIA

CINEMA

CENTRALE: New York stories.

DANTE: Jackknife.

IMPERIA: Il libro della giungla.

ARMA DI TAGGIA

CAPITOL: Sotto accusa. Domani riposo.

CENSI: La bella addormentata nel bosco. Domani film a luce rossa.

BORDIGHERA

OLIMPIA: Mississippi Burning.

DIANO MARINA

DIANESE: Cocktail. Domani chiuso per lavori.

SANREMO

ARISTON: New York stories.

CENTRALE: Ho sposato un'aliena.

ORFEO: [illegible]. Domani film a luce rossa.

TABARIN: Talk radio.

RITZ: Il libro della giungla.

SANREMESE: La chiave.

E' nata un'associazione che raggruppa tutte le compagnie

Dialettale alla riscossa Chiama in campo Grillo

Una serie di progetti per le Colombiane e la ricerca di un teatro

GENOVA — Divise, chiuse nel loro circolo e raggruppate in varie associazioni, le compagnie teatrali dialettali ge[illegible] si [illegible] scambiate, in queste settimane, [illegible] a distanza per riconquistare notorietà, pubblico e consensi. E soprattutto spazi, sale, a pochi mesi dall'apertura del nuovo Carlo Felice e — se la crisi di liquidità del costruttore Cattaneo non creerà complicazioni — del teatro della Corte Lambruschini.

[illegible] nome di Gilberto Govi, a Genova carismatico, [illegible] pari di quello [illegible] Cristoforo Colombo, è nata anche un'associazione per il teatro [illegible] genovese [illegible] la quale registi, operatori culturali, attori, guidano la riscossa del genere dialettale.

«*Scopo di questa associazione* — spiega il segretario Aldo Rossi — *è rilanciare il teatro dialettale scoprendo nuovi scrittori, nuove compagnie, per puntare, insom[illegible] ad [illegible] crescita con l'aiuto e il sostegno della stampa e degli enti pubblici*».

Sulla stampa e le televisioni locali l'argomento sta dilagando e stuzzica anche gli uomini politici. Renato Pezzoli, socialista, capogruppo in Consiglio Regionale, dopo aver redatto un disegno di legge sul teatro dialettale, ha in mente addirittura un convegno.

«*Il teatro dialettale appartiene al nostro patrimonio culturale e va quindi difeso. Non si può continuare a parlare di musical e grandi spettacoli "colombiani" dimenticando l'eredità di Gilberto Govi*», spiega Pezzoli. E' quanto ha fatto Michelangelo Dolcino, scrittore e autore [illegible] che [illegible] preavviso ha invaso il campo degli addetti alle celebrazioni per il Quinto Centenario [illegible] scoperta [illegible] scrivendo tutto [illegible] fiato una commedia in dialetto su Cristoforo Colombo giovane. Solo un tentativo di aggancio col '92, difficilmente realizza[illegible] «*Nemmeno per sogno, la commedia sarà messa in scena, sfideremo* [illegible] *Garinei e Giovannini*», spiega Giorgio Grassi, regista del Teatro della Regione Liguria.

Beppe Grillo: a Genova lo vogliono per un musical

Ma l'argomento che più sta a cuore sono i teatri dove al[illegible] i loro programmi. Il Margherita, il Duse e il Genovese sono gli spazi più [illegible]ti dai seguaci di Govi. Non mancano però le novità. Arri[illegible] dal circolo [illegible] Cappello, oltre trent'anni di attività teatrale alle spalle, che nei giorni scorsi ha fatto (pubblicamente) un [illegible]rino sul teatro che verrà aperto a palazzo Ducale, in fase di ristrutturazione.

Ospite da qualche anno della sala Carignano, di proprietà della parrocchia, il circolo Mario Cappello, guidato da Vito Elio Petrucci, da Angelo Freda e dal vicepresidente Cesare Viazzi, giornalista, [illegible] della sede [illegible] della Liguria, punta dunque in alto, giocando a tutto campo. «*Porteremo le* [illegible] *in televisione grazie* [illegible] *accordo* [illegible] *un'emittente privata e lanceremo un concorso-sondaggio per verificare al meglio il gusto dei genovesi sul teatro e la cultura dialettale*» promettono [illegible] viale Villa Giori.

«*Ci stiamo impegnando* — ha aggiunto Cesare Viazzi — *per realizzare un festival dialettale con un cartellone regionale che dovrebbe ospitare rappresentazioni in dialetto sanremasco, ventimigliuso e spezzino*».

A dare man forte alla compagnia [illegible] Carignano [illegible] in campo anche la Consulta Ligure, ma altre collaborazioni importanti sarebbero dietro l'angolo, pronte a dare il proprio contributo. E non solo: un appoggio insperato potrebbe arrivare addirittura da Beppe Grillo.

Nonostante il comico abbia smentito, attraverso il [illegible] impresario Marangoni, di voler riportare in scena la maschera goviana, il nome di Grillo compare in alcuni progetti di musical e special televisivi che dovrebbero, dal prossimo autunno al 1992 riportare [illegible] alla ribalta internazionale. Grillo [illegible] il momento tace (o smentisce), ma non nasconde la vo[illegible] di riprendere la chitarra fra le mani, come ai tempi dei suoi [illegible] in una latteria di San Fruttuoso e in un locale di corso Italia per dar vita a qualcosa di diverso dal monologhi ormai degni di un predicatore americano, co[illegible] del resto ha ammesso lui stesso, pochi mesi fa, assistendo al concerto genovese di Ivano Fossati al cinema Verdi.

Mauro Boccaccio

Poco pubblico al concerto inaugurale di venerdì al Margherita

Sinfonica: tiepida apertura per la stagione di Ciaicovski

Sul podio Gibson, un po' rigido e nervoso - Straordinario il pianista Diev - Oggi la replica

> **[illegible] a Sori**
>
> SORI — Prosegue questa sera alle ore [illegible] l'oratorio di Sant'Erasmo di Sori, la rassegna «Musicamare 89», organizzata dalla Provincia in collaborazione [illegible] Pro loco di Sori e Bogliasco. Il programma prevede un concerto del duo per flauto e chitarra composto da Renato La Mantia e Maria Grazia Reggio.
>
> Il loro recital comprende brani di Giuliani, Molino, Farkas, Margola e altri.

GENOVA — Pochissimo pubblico ha fatto da cornice, venerdì sera, al teatro Margherita, al concerto inaugurale della stagione [illegible] varata dal Comunale dell'Opera e dedicata a Ciaikovski.

[illegible]mente il clima di incertezza e di precarietà in [illegible] si [illegible] svolgendo questa fase dell'attività [illegible] dell'Ente lirico, ha tenuto lontano un buon numero di appassionati, nonostante il programma fosse interamente riservato a un autore particolarmente popolare.

La stagione [illegible]ovskiana è nata dall'esigenza di coprire un vuoto nella programmazione determinato dalla forzata contrazione del cartellone lirico. Si è trattato comunque di un ritorno al passato. Fino a [illegible] anno fa, infatti, la stagione sinfonica di primavera era una piacevole abitudine. Conclusa la lirica, il Teatro Comunale offriva di frequente brevi cartelloni spesso a carattere monografico: nel '70 ad esempio ci fu un articolato programma beethoveniano nell'ambito del bicentenario della nascita dell'autore tedesco; e più o meno negli stessi anni fu organizzato un cartellone incentrato su Brahms.

Poi, il prolungamento della lirica, la creazione di spazi all'aperto per qualche [illegible] certino [illegible] finito con il bloccare questo genere di gradite iniziative di fine stagione.

Di Ciaikovski il pubblico genovese potrà [illegible] gran parte della produzione orchestrale e vocale con alcune pagine poco note.

Non è però questo il caso del concerto inaugurale (che [illegible] replicato questo pomeriggio alle ore 16, [illegible]pre al Margherita) estremamente popolare con la *Marcia Slava* op. 31, il Concerto n.2 per pianoforte e orchestra e la Sinfonia n.5.

Sul podio c'era Alexander Gibson, che non è parso particolarmente calato nelle morbide e un po' sensuali atmosfere ciaikovskiane. Una serie di letture alquanto [illegible]de, [illegible] soprattutto raramente eleganti. Caratteristiche emerse appieno nella celebre Sinfonia n.5: interessante l'interpretazione dell'Andante (bello l'intervento del corno Natalino Ricciardo), poco coinvolgenti gli altri movimenti nei quali Gibson ha evidenziato i difetti più che i pregi di Ciaikovski: non tanto il caldo lirismo, la genialità dell'orchestrazione [illegible] quanto una eccessiva ridondanza, una certa qual prolissità discorsiva.

La lunghezza eccessiva è il maggiore handicap del Concerto n.2. Per fortuna c'era come solista uno straordinario interprete. Andrej Diev è pianista provvisto di [illegible] tecnica eccellente e di una ammirevole [illegible]. Vigoroso, elegante, un bel fraseggio, Diev ha sostenuto la parte con autorità e affascinanti soluzioni espressive.

Gibson non è parso inappuntabile nell'accompagnare il solista, mentre lodevole è risultata la prova del primo violino [illegible] e del primo violoncello Riccardo Agosti chiamati in causa nel secondo movimento che propone un suggestivo discorso a tre.

Applausi calorosi. [illegible] come si è detto, la replica.

Roberto Iovino

Tregua sindacale da ieri mattina, [illegible] la Cisl

Opera: firmato l'accordo

GENOVA — E' stato firmato ieri, nella tarda mattinata, l'accordo tra i sindacati e la direzione del Teatro Comunale dell'Opera di Genova, al termine di una vertenza molto aspra che s'è protratta per qualche settimana con scioperi e spettacoli saltati, tra cui le [illegible] d'amore- [illegible] pure alcuni dei concerti della G.O.G. tradizionalmente ospitati al Margherita.

L'accordo, sulla base delle decisioni prese dal consiglio di amministrazione del teatro nella sua riunione di giovedì scorso, prevede il rinnovo dei contratti a termine, un accordo sull'applicazione del contratto collettivo nazionale di lavoro per gli enti lirici e sinfonici, l'accertamento del numero dei dipendenti con contratti a tempo indeterminato e determinato al 30 settembre 1988.

L'accordo è stato raggiunto dalle due delegazioni formate da una parte dai sindacati, dall'altra dal sovrintendente [illegible] Terracini e dal vicepresidente Nicola Costa, designato all'incarico delle trattative dal consiglio d'amministrazione.

Hanno detto sì e posto la loro sigla Cgil, Uil e il [illegible] cato autonomo dei musicisti. Non ha firmato la Cisl, il sindacato che, anche nei giorni scorsi, s'era dimostrato più critico nei confronti di Terracini e della sua gestione dell'Ente lirico. Ora, nei prossimi giorni, si vedrà se la Cisl, rivedute le clausole dell'accordo, non deciderà di tornare sulla sua posizione intransigente allineandosi a quella degli altri sindacati firmatari.

Per il momento, la situazione all'interno dell'ente sembra tornata alla normalità, anche se lo stesso Giulio Terracini, protagonista d'una dura polemica nella quale è rimasto coinvolto anche a ti[illegible] personale, non si nasconde, soprattutto per le questioni di carattere finanziario, nuovi motivi di preoccupazione.

Ormai si sta schiudendo l'era del nuovo teatro Carlo Felice e ci si rende conto come l'attuale assetto del Comunale sia inadeguato [illegible] espresse al momento della realizzazione. Inoltre, appare palese che all'interno della coalizione di pentapartito che [illegible] l'amministrazione comunale si [illegible] aperte nuove crepe: la dc, il partito più forte, non nasconde il proprio obiettivo, e cioè collocare al più presto al vertice dell'ente un sovrintendente targato scudocrociato. Non si escludono, a questo punto, nuovi motivi di conflitto fuori e all'interno del tormentato Teatro dell'Opera genovese.

p. l.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Tutti gli uomini di Smiley**, miniserie; 7,50 **Black Beauty**, miniserie; [illegible] **Il principe delle stelle**, telefilm; 10 **Film**; 13 **M.A.S.H.**, telefilm; 13,30 **Paga o muori**, film, 1964, giallo, Germania; 15,15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; [illegible],15 **Per dieci** [illegible] mistery movies della serie «Rarecok»; 17,45 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; [illegible] **Black Beauty**, miniserie; 19,30 **Il principe delle stelle**, telefilm; 20,30 **Franco, Ciccio e il pirata Barbanera**, film, 1969, comico, Italia; 22,20 **I quattro del pater noster**, film, 1969, comico, Italia.

TELECITTA'

Ore 10,30 **Consulenze assicurative**; 10,45 **Il mattino vale doppio**; 13,45 **Cinema, teatro... e altre cose**, rubrica di cultura e spettacolo; 14,15 **Pomeriggio prezioso**; 18,15 **Week end**, proposte per una serata al cinema; 18,30 **Le auto della settimana**, rubrica automobilistica, le notizie dalle case, i saloni internazionali, le novità, i prezzi; 19 **Giorno per giorno**, telefilm; 19,30 **Irrosside**, telefilm; 20,30 **Le auto della settimana**, rubrica; 21 **Liguria sport**, telecronaca di un avvenimento sportivo regionale (pallavolo, pallanuoto, basket); 22 **Il salotto di Roberto Lerici**.

[illegible]

UHF 67, 30, 31, 32 — Ore 7 **Panico**, telefilm; 7,25 **Quell'angelo di mio** [illegible], telefilm; [illegible] **Flintstones**, [illegible] 8,15 **Colombia fantasy**, cartoni; 8,45 **Curro Jimenez**, telefilm; 9,50 **Giorno per giorno**, telefilm; 10,30 **Amichevolmente con noi**, rubriche; 12,10 **Colombia Fantasy**, cartoni; 12,30 **World Sport Special**, rubrica sportiva; 13,10 **L'uomo di Shelford**, telefilm; 14,50 **Mod Squad**, telefilm; 15,45 **Tarzan e i cacciatori bianchi**, film, [illegible] 1948, U.S.A.; 17 **Il giorno in cui i pesci uscirono dal mare**, film, [illegible], 1968, U.S.A.; 18,30 **Il cavaliere solitario**, telefilm; 19 **Giorno per giorno**, telefilm; 19,30 **Mod Squad**, telefilm; 20,30 **Terrore sull'isola** [illegible], film. Ciclo: Hollywood-Hollywood, avventura, 1957, U.S.A.; 22,05 **Gli eroi del Pacifico (La battaglia invisibile)**, film, guerra, [illegible].

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11,30 **Fai un affare con Canale 7**; 13 **Barriera**, telefilm; 13,35 [illegible] **mercato**; 16,30 **Fai un affare con Canale 7**; 17 **Padre e figlio investigatori**, telefilm; 17,45 **Barriera**, telefilm; 18,30 **Mr. Hero**, telefilm; 19,35 **Justice**, telefilm; 20,30 **Controcultura**, film.

[illegible]

TELESANREMO

UHF 63, 33, 28, 27 — Ore 8 [illegible] 11 **Sanford e Son**, telefilm; 11,45 **Multimarket**; 13 **Lo sport**, anticipazioni sui principali avvenimenti sportivi - **OK motori**, rassegna settimanale di automobilismo e motociclismo; 14,15 **Charlotte**, cartone animato; 14,50 **Il pericolo è il mio mestiere**, documentario; 15,30 **Diretta stadio**, tutto dai campi da gioco; 18,15 **Multimarket**; 19,15 **Dr.K John**, telefilm; 20,20 **Commento della settimana**; 20,30 **Canzoni nel mondo**, film docum., 1963.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — [illegible] 11,55 **Ora medica**; 13 **Superclassifica show**; 14 [illegible] **pesci per Savona**; 14,30 **Liscio ma non troppo**; 17 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 18 **cartoni**; 18,30 **Un eroe da quattro soldi**, telefilm; [illegible] **Domenica sport**; 20,30 **Joanna la francese**, film, 1979.

PAN TV

UHF 63 — Ore 7 **Il pericolo è il mio mestiere**, telefilm; 7,30 **Cartoni**; 8 **Superproposta**; 12 **Praticamente Pan TV**; 17 **Shopping con noi**; 19,30 **Ed è subito polemica**, rubrica sportiva in diretta; 20,15 **L'altro campionato**, rubrica sportiva.

Le tv private domani in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Capitan Dick**, cartoni; 7,25 **Thunderbirds**, cartoni; 7,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**, soap opera; 8,35 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 9,50 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 11,20 **Gli errori giudiziari**, telefilm; 12,30 **M.A.S.H.**, telefilm; 13 **Capitan Harlock**, cartoni; 13,30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**, soap opera; 15 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 15,50 **Il principe delle stelle**, telefilm; 17,15 **M.A.S.H.**, telefilm; 17,45 **Super 7: Thunderbirds**, cartoni; 18,15 **I Rangers della Galassia**, cartoni; 18,50 **Capitan Harlock**, cartoni; 19,30 **Lupin terzo**, cartoni; 20 **Gli eroi di Hogan**, telefilm; 20,30 **Giovannona coscialunga disonorata con onore**, film, 1973.

TELETRIS

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Videoclips**; 11 **Replica**; 12 **Oroscopo**; 13 **Cartoni animati**; 14 **Religione oggi**, rubrica; 16,30 **Videoclips**, programma musicale; 18 **Cartoni animati**; 19 **Dibattito**; 20,30 **Incontro di magia cerimoniale**.

TELESTAR

UHF 67, 30, 31, 32 — Ore 7 **Panico**, telefilm; 7,25 **Quell'angelo di mio fratello**, telefilm; 7,50 **The Flintstones**, cartoni; 8,15 **Columbia fantasy**, cartoni; 8,45 **Curro Jimenez**, telefilm; 9,50 **Jerry Land cacciatore di spie**, film, 1966, Italia - Spionaggio; 12,10 **Marta**, telenovela; 12,10 **Fiore selvaggio**, telenovela; 13,45 **Amichevole con noi**, rubrica; 15,45 **Curro Jimenez**, telefilm; 16,40 **Columbia fantasy**, cartoni; 17,10 **Ultima 31**, cartoni; 17,30 **Giorno per giorno**, telefilm; 18,10 **Marta**, telenovela; 18,50 **Fiore selvaggio**, telenovela; 19,30 **Mod Squad**, telefilm; 20,30 **Nessuno bisogno d'amore**, film, 1969, drammatico.

CANALE 7

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 11,45 **Fai un affare con Canale 7**; 13 **Novela**; 16,30 **Fai un affare con Canale 7**; 18,15 **Uomini e Nazioni**; 17 **Leonela**, novela; 17,45 **Uomini e Nazioni**; 18,30 **Fai un affare con Canale 7**; 19,30 **Capriccio e passione**, novela; 20,30 **3 più 3 missione Hydra**, film, 1966; 22,05 **Telefilm**.

[illegible]

Ore 8,30 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 9 **Hanna & Barbera**, cartone animato; 9,30 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 11,00 **Dona de Rosa**, telenovela; 12,40 **TG4**, notiziario; 13 **Gran[illegible] dei motori**, rubrica; 13,30 **La via mala**, sceneggiato; 16,30 **Ciranda de Pedra**; 16 **L'uomo dell'U.N.C.L.E.**, telefilm; 17 **Il mondo delle fiabe**, cartone animato; 17,30 **Hanna e Barbera**, cartoni animati; 18 **La valle dei pioppi**, sceneggiato; 18,30 **Dona de Rosa**, telenovela; 19,30 **Tg4**, notiziario; 20 **Ciranda de Pedra**, telenovela; 20,30 **Ponente Sport**, rubrica; 22 **Tanto Ciele**, spettacolo; 24 **Il Marsigliese**, film.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 49, 52, 56 — Ore 12,30 **Luisana mia**, novela; 13 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 14 **Domenica sport**; 15,45 **L'occasione d'oro**; 17,10 **Sanford and Son**, telefilm; 18,05 **Avventure in fondo al mare**, telefilm; 19,20 **Controvento**; 20,40 **Calcio**; 22,45 **Appuntamento con la moda**; 23,20 **Curiosità sportive**, 24 **Excelsior**.

Da martedì al Genovese il testo di Cimnaghi

La rivolta di Byron

Un lavoro tratto da «Marin Faliero» e «I due Foscari»
Protagonisti Corrado Pani e Margaret Mazzantini

Corrado Pani è Byron

GENOVA — George Gordon Byron torna a Genova. A quasi due secoli dalle sue scorribande letterarie, passionali e amorose in diverse città italiane fra cui il capoluogo ligure, il regista Luigi Squarzina porta al Genovese, martedì, *Lord Byron prova la rivolta*, che Mario Roberto Cimnaghi ha tratto dai testi del poeta inglese e soprattutto dal Byron drammaturgo del *Marin Faliero* e *I due Foscari*. Si tratta di testi che gli studiosi definiscono «contro corrente», non scritti per la scena, che rifiutano l'imitazione di Shakespeare, che si rifanno semmai al teatro classico francese, e che in un certo senso hanno anticipato i drammi di Ibsen.

Le vicende del doge veneziano che cospira contro il suo stesso Stato per affermare una esigenza insopprimibile di libertà, rispecchia la parabola di tutta l'esistenza e della vita di Byron che Giuseppe Mazzini definì «*un eterno spirito dell'intelletto libero* [illegible] *catene*».

Lo spettacolo di Luigi Squarzina, interpretato da Corrado Pani e Margaret Mazzantini, [illegible] sul palcoscenico una vicenda biografica trasformandola in un capitolo di storia teatrale originale e molto apprezzata dal pubblico.

Lord Byron prova la rivolta resterà in scena fino al 28 maggio. L'appuntamento offre alla città l'occasione di una riflessione sull'opera di George Gordon Byron che durante il suo soggiorno in Liguria dedicò diverse poesie alla regione, fra cui *Cornice* e *Punta Chioppa* nel golfo Paradiso, due omaggi al paesaggio e al carattere della terra di Liguria che [illegible] particolarmente il poeta inglese.

m. b.

Appuntamenti flash

Maria Tipo ospite della Gog

GENOVA — Maria Tipo, accademica di Santa Cecilia, considerata la più grande pianista italiana, terrà un concerto, domani sera, alle ore 21, al teatro Margherita, nell'ambito della stagione musicale della Giovine orchestra genovese (Gog).

Maria Tipo è ammiratissima in tutto il mondo e in particolare in Francia, dove incide attualmente per la prestigiosa etichetta discografica della Emi «La voix de son maître».

Allieva di Casella e Agosti, avviata al pianoforte dalla madre, che studiò con Ferruccio Busoni, Maria Tipo torna alla Gog per la quale, negli anni scorsi, diede alcuni concerti. Il programma della serata prevede musiche di Franz Schubert (la sonata in la minore, opera 42, D 845), Bach (Fantasia cromatica e fuga) e Debussy (Suite Bergamasque) e altri brani.

GENOVA — Questa sera alle ore 21 all'oratorio di San Filippo (via Lomellini) concerto dei vincitori del 1° [illegible]corso nazionale per strumenti a fiato [illegible] di Genova» nell'ambito del mese musicale [illegible] organizzato dal Comune e dal [illegible].

GENOVA — «L'animale parlante 3», la rassegna sul teatro per ragazzi organizzata dall'assessorato all'istruzione scolastica e dal Comune di Genova e dall'Ente decentramento culturale, presenta martedì alle ore 10, nella biblioteca De Amicis di San Fruttuoso, lo spettacolo *Storie* a cura della Compagnia Ruotalibera di Roma con Marco Baliani.

GENOVA — Domani sera al teatro Duse, alle ore 21, prosegue la rassegna «Echi dal mare» con il film *Gli animali nel loro ambiente*. Presentazione a cura di Giuseppe Notarbartolo di Sciara.

La pianista Maria Tipo

Massiccia adesione dei portuali allo sciopero nazionale

Le banchine di Savona bloccate dallo sciopero

Torna la tensione dopo recente disgrazia - Come cambieranno i trasporti ferroviari

SAVONA — I portuali savonesi hanno «obbedito» e ieri mattina hanno bloccato lo scalo Savona-Vado. Lo sciopero, indetto Cgil e Cisl (la Uil era contraria), aveva lo scopo di ministero Marina Mercantile responsabile di «voler imporre i decreti in un clima e di confusione».

L'adesione è stata massiccia, anche perché lo stato di agitazione coincide un momento particolarmente delicato dello scalo: nei giorni scorsi un portuale, Carmelo Crispino, 44 anni (i funerali si terranno stamane alle 9 nella chiesa di piazzale Moroni), è stato travolto locomotore ed è morto all'ospedale di Sampierdarena.

Ebbene, secondo il sindaquest'episodio, al di là dei risultati dell'inchiesta ancora in corso, potrebbe anche essere il risultato dei perlavoro e dei ritmi massacranti a cui sono sottoposte da qualche tempo squadre dei camalli savonesi numero i prepensionamenti (l'età media rimasta alta) hanno subito maggiori conseguenze della crisi di Genova: buona parte dei traffici sono stati infatti trasferiti sulle banchine savonesi.

Una tesi contestata dai sponsabili dell'Ente porto che ritengono fondate accuse dei portuali. In ogni caso il tragico infortunio sul lavoro (un altro lavoratore è rimasto gravemente ferito e ha subito la parziale amputazione del piede) ha più difficili i rapporti sindacali in momento forse decisivo per sviluppo dello scalo di Savona-Vado, al centro serie di iniziative e di progetti estrema importanza.

Il vicedirettore generale dell'area Nord-Ovest delle Ferrovie Ianniello ha spiegato in articolo comparso sull'ultimo numero della rivista dell'Ente porto come cambieranno i trasporti ferroviari in provincia di Savona. un fattore indispenper la stessa sopravvivenza del sistema portuale, che meglio collegato tra il '91 e il '95 con Piemonte e Lombardia. Intanto il raccordo il porto di Vado (contestato dagli abitanti Vado Ligure perché passa in mezzo alla città, che prevede il passaggio 80 convogli al

Savona. Ieri banchine bloccate dallo sciopero dei portuali

giorno) costerà 20 miliardi e entrerà in funzione tra il '91 e .

Quindi potenziamento della linea Giuseppe (costo 4 miliardi) e del tratto San Giuseppe-Alessandria . Ma l'aspetto fondamentale per gli scali liguri, a Genova in particolare, riguarda i nuovalichi alpini che assicurano collegamenti più rapidi e funzionali tra Liguria e le aree più industrializzate l'Europa. In questo contesto rientra la costruzione di una nuova linea tra porto di Voltri e la Valle Scrivia e il raddoppio delle linee dei valichi appenninici (Genova-Arquata-Isola) il cui complessivo supererà i 400 miliardi. I lavori termineranno nel . il sistema integrato porti liguri, concepito negli Anni Settanta troverà una piena realiz.

Afferma Carlo Ianniello: «Queste iniziative, in particolare la direttrice Sempione-Lotschberg, territorio svizzero, sono collegate ai porti dell'Alto Tirreno, soprattutto Genova e Savona».

I responsabili delle Ferrovie prevedono un grande aumento dei traffici commerciali internazionali. Entro il 2000 si prevede aumento al per cento. Dopo anni di ritardo i vertici si sono decisi a passare all'azione anper quanto riguarda le linee passeggeri. Verranno raddoppiate le costiere, in alcuni tratti ancora a unico e migliorate le caratteristiche tecniche dei collegamenti con il Piemonte, attualmente in condizioni disastrose.

Massimo

Famiglia originaria di Giusvalla massacrata a Montevideo

Morire da emigranti

Leo Baccino, la moglie la figlia uccisi nella loro - Una sorella dell'uomo abita Cairo - Il padre si era trasferito in Uruguay nel 1933

CAIRO M. — Una telefonata Montevideo, capitale dell'Uruguay. «Li hanno uccisi tutti, a colpi di spranga, una cosa orribile». Roberto Baccino, in lacrime, ha dato la terribile notizia alla sorella Eva, 43 anni, abitante con la famiglia a in Italia 55. La notte pre sterminata famiglia del fratello giore della donna: Leo Baccino, 56 moglie Marta, di anni, e la loro secondogenita, Silvia, 16 anni. La polizia uruguayana non ha dubbi. Il triplice delitto è opera dri sorpresi all'interno dell'abitazione dei Baccino. Si sono trasformati assassini una ferocia inaudita. E dopo sfigurato le vittime cercato cancellare ogni traccia e simulare un incidente appiccando il fuoco casa. Adesso cercando Montevideo.

Morire da emigrante. I Baccino sono originari di Giusvalla, un pugno di case sopra Dego, nella della Val Bormida che guarda già verso il Giovo e le alture di Sas. Luigi Baccino aveva lasciato il paese nel 1933. La sua è una storia simile a quella di tanti altri italiani che hanno fortuna all'inizio secolo sull'altra sponda dell'Atlantico. Una valigia, pochi soldi, molta voglia di lavorare. Quel lavoro che in Italia mancava, nonostante propaganda del regime. L'imbarco a Genova, Ponte dei che ha visto partire migliaia di veneti, piemontesi, liguri, emiliani, lombverso l'America. L'anno successivo anche la moglie e il piccolo Leo, appena un anno, l'avevano raggiunto in Uruguay.

Montevideo sono poi nati anche e Eva. Soltanto la donna è tornata in Italia, nel 1977, dopo il matrimonio con un connazionale conosciuto in Sud America. Vive a insieme marito e ai due figli, Claudia, di 19 anni, e Mauro di 16.

I Baccino in Uruguay si tutti strada, come tanti altri italiani. Gente onesta, laboriosa, pronta a rimboccarsi le maniche. All'inizio Leo Baccino trov solo lavori saltuari, ma poi sistemazione si era fatta decorosa, la casa più bella. Il figlio Leo aveva avviato una florida attività commerciale insieme al cognato, il sorella. Rimasto solo a condurre l'azienda ecco l'apertura di un negozio di vini e liquori. lo ricorda così. «Era un uomo tutto e lavoro, si concedeva pochi lussi e scarsi divertimenti. Era schivo, non nell'occhio, non capisco perché i ladri abbiano scelto proprio sua casa per inferire in modo così barbaro».

Dalla vigilia di Pasqua è a Montevideo anche il vecchio Baccino, Luigi, che oggi ha 84 anni. Nonostante l'età non aveva resistito alla tentazione di tornare in Sud America e rivedere la città legata ai ricordi della sua giovinezza. Dopo esser stato ospite di Leo per diverse settimane, si era trasferito da alcuni giorni nell'abitazione dell'altro figlio. «Se fosse rimasto da Leo avrebbero ucciso anche lui», Eva Baccino.

La notizia della tragedia è rimbalzata a Cairo da una casa all'altra. I Baccino sono conosciuti e il parroco, durante una religiosa, ha ritenuto doveroso informare i fedi quello che era a migliaia chilometri di distanza. Roberto ha fornito pochi dettagli alla sorella. I ladri sarebbero entrati notte nell'abitazione fratello. Un furto, come tanti altri, il colpo di una banda alla ricerca del bottino. Leo Baccino deve averli sorpresi. I ladri hanno picchiato, sono spuntate spranghe. sorte è moglie e alla figlia dell'uomo che hanno tentato inutilmente di soccorrerlo. Racconta ancora sgomenta Eva «Non quanti fossero, probabilmente non lo sa nemmeno la polizia uruguayana. Mio fratello Roberto mi ha detto che per uccidere hanno usato delle spranghe. Li hanno massacrati, una cosa orribile».

Le famiglie di origine italiana hanno fatto la storia di numerose nazioni del continente sudamericano, Argentina e Uruguay tutte. Contadini e manovali liguri avevano vato sulle contrade d'Europa americane un'alternativa più decorosa all'incerto panorama italiano nel periodo che va dal 1820 al 1930. In questa singolare diaspora della povertà la Val Bormida ha recitato un rilevante. Erano cairesi i valorosi che combatterono al fianco di Garibaldi, in Uruguay, nel 1847, nella battaglia di S. Andel Salto. I loro sono incisi in una lapide a Porta Soprana.

Con l'avvento delle industrie il flusso migratorio si è arrestato. L'apertura della Film Ferrania, cattol. della Cokitalia hanno cancellato una civiltà che era solo ed esclusivamente contadina.

Pier Paolo Cervone

Da Altare l'arte del vetro

CAIRO M. — «Ha trovato la Merica», dicevano i vecchi della Val Bormida. Parlavano dei loro compaesani che avevano fatto fortuna oltre oceano. Proprio così, Merica, come indica anche uno studioso dell'emigrazione ligure, Marco Porcella, autore di un libro intitolato: «La fatica e la Merica».

Dalla Val Bormida non partiti solo contadini e operai, dal lavoro umile, come gli «scavengers», gli spazzini di San Francisco arrivati dalla Liguria che hanno trasformato una prestazione occasionale redditizia organizzazione larga scala la «Pacific Scavengers Company». Da Altare e Carcare se ne andarono anche tecnici e lavoratori specializzati, in testa i maestri vetrai. Una colonia di altaresi ha trasformato un piccolo paese, San Carlos, nella provincia di Santa Fe, una specie di Altare o Murano d'Argentina. Assunti come semplici dipendenti, sono poi diventati soci e quindi proprietari delle vetrerie. Oggi nelle argentine continuano splendere la insegna della cristalleria «Liguria».

Per la tradizionale festa venduti oltre sei milioni di steli

Rose rosse per la mamma

SANREMO — Dillo una rosa rossa: quest'anno più che mai, chi ha pensato per la «Festa della mamma» ad omaggio floreale si è affidato al fiore al colore più tradizionali. E così una richiesta precedenti di lunghe ha caratterizzato il mercato Sanremo, portando anche qualche scompenso in stagione già condizionato un eccesso di produzione e quindi nel complesso da una flessione prezzi rispetto allo scorso anno.

Ma quanto costa negozi una dozzina di queste rose classiche? «Dalle alle mila lire è il prezzo giusto» spiega Gabriella Lantero, titolare «I fiori parlano». Una che è destinata però a salire, e spesso molto, nelle città del Italia, dove una rosa viene anche sei-sette mila lire.

Il «boom» delle rose rosse (complice anche una campagna pubblicitaria condotta dai commercianti sulle principali piazze italiane, con manifesti con la scritta «Per la festa della mamma, regala una rosa»), che vanno donate sempre in numero dispari (tranne appunto che per il ha un po' messo in i meccanismi compravendite. Chi, per ragioni di portafoglio, si è orientato su omaggi meno costosi, ha scelto invece i rolini misti, composti da roselline, ranuncoli, fresie, margheritine. «E' il regalo che fanno i bambini alle mamme, alla portata dei loro piccoli risparmi» dice ancora Gabriella Lantero.

Lo specchio dell'andamento delle contrattazioni all'ingrosso delle fornito dal prospetto riassuntivo settimanale elaborato direzione del mercato dei fiori di corso Garibaldi. Da lunedì a ieri mattina state commercializzate 6.697.500 e un 1.409.000 roselline, per un volume d'affari complessivo di tre milioni. Una produzione nettamente superiore (un milione e mezzo di steli in più) rispetto alla precedente festa della mamma '88, prezzi leggermente inferiori, con consuntivo economico quindi analogo.

Come altri occorre però sottolineare che sul mercato giunge soltanto la metà prodotto, mentre il resto viene contrattato direttamente nelle o tramite le cooperative che spediscono la in Italia e all'estero o cui rivolgono i commercianti. Quindi può calcolare che, complessivamente, il volume d'affari mercato delle rose è stato di quasi miliardi.

Le varietà più ricercate sono sempre le «rosse pregiate», come Dallas, Baccarà, Chamade, Koba, Madame Delbard, Royal Red, che hanno raggiunto quotazioni tra le 2000 e le 3000 lire a stelo. Ma in genere per i produttori si è trattato di una stagione sicuramente non tra le migliori. «Il clima eccezionalmente caldo — dicono — ha provocato una fioritura massiccia ed anticipata, e quindi una flessione dei prezzi. Ad esempio, arrivate a fioritura persino Baccarà di Dolceacqua, una produzione particolare e di pregio che giungeva sul mercato dopo la festa della mamma. Comunque, le partite vendute ad un prezzo superiore alle 2000-2500 lire a stelo sono state poche e non fanno testo».

Claudio Donzella

Proteste Albissola contro il traffico pesante

«Basta con i camion»

ALBISSOLA M. — Il traffico pesante e Albissola Marina ovvero cronaca di una protesta annunciata. Annunciata perché ogni anno, partenza stagione estiva, questo problema si ripropone con assillante puntualità. E quest'anno si sono avute prime avvisaglie. Da una parte il circolo Cepa (Commercianti, esercenti, professionisti, artigiani), dall'altra le associazioni degli autotrasportatori; in arbitro controversia, nella posizione più scomoda, il prefetto Nicola Rasola.

Pochi giorni fa il presidente del Cepa, Cesare ha inviato una lettera al prefetto e a Fai, Fita, e Caps (le associazioni di trasporto più rappresentative) per chiedere il rinnovo delle limitazioni del traffico pesante per il periodo estivo.

Effettivamente la situazione traffico di Albissola Marina rende necessaria una regolamentazione drastica. Per la sua vicinanza a Savona il casello autostradale di Albissola sopporta un flusso di traffico superiore alla norma dato che sia in termini di comodità sia di costi imboccare A10 lasciarla a Svona, è vantaggioso per gli autotrasportatori che non attraversare il comune di Albissola e percorrere l'Aurelia fino al capoluogo. Si legge nella lettera di Bollani: «Secondo i dati dell'Anas il traffico pesante si innesta nel nostro costretto sul tratto di Aurelia con il maggiore movimento veicolare, il che comporta code, rumore e inquinamento. Il nostro circolo da tempo chiede limitazioni per il periodo da garantire a una cittadina turistica un po' più di tranquillità».

Quest'anno c'è del nuovo. Secondo Cepa, infatti, le direttive imposte scorsi prefetto sulla limitazione traffico pesante sull'Aurelia sarebbero state rispettate appieno. Continua l'esposto: rilevato dall'esperienza degli ultimi anni che il divieto del prefetto è praticamente passato inosservato. Forse per una vigilanza, forse per un'interpretazione troppo estensiva della politica di permessi e deroghe, la situazione ha mostrato segni miglioramento».

Per evitare ripetersi quelle che gli albissolesi definiscono «violazioni della legge», il presidente Cepa ha lanciato un messaggio agli autotrasportatori instaurare dialogo su questo problema. 23 stata indetta nella sala congressi mune per verificare la possibilità di presentare prefetto proposta per l'ordinanza limitazione possa soddisfare le genze e risolvere la questione con buon evitando conflittualità. Chissà che anche abitanti Albissola (e il turismo), possano trarne vantaggio.

P. P.

Denunciati dall'Acna otto esponenti «Rinascita»: con cesoie hanno tagliato una rete

Alta tensione lungo il Bormida

Il senatore Ruffino ha avuto garanzie dal ministro Donat-Cattin: «L'Enimont non rinuncia a Cengio» - Polemiche in Piemonte per la candidatura europee due sindaci - «Non voteremo»

La biografia di Caviglia a Borgio

BORGIO VEREZZI — Domani , alle 21, nel Centro sociale di Borgio Verezzi in via Municipio, viene presentato il di Pier Paolo Cervone, giornalista de «La Stampa», dal titolo: «Enrico Caviglia il condottiero», edito Marco Sabatelli. Il volume sarà illustrato da Nari, presidente del Centro storico culturale «San Pietro» di Borgio organizzatore serata. La biografia del Maresciallo d'Italia, nato e morto a Finale Ligure, è stata pubblicata in occasione del 70° anniversario della Vittoria.

La mostra «Publifoto» a Savona

SAVONA — Prosegue con successo al Ridotto Teatro Chiabrera rassegna «Publifoto, un secolo di immagini», organizzata da «La Stampa» con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune e il patrocinio 3M Italia. La mostra resterà aperta fino al 28 maggio con orario continuato 10 alle 19. La mostra è già visitata da migliaia di persone, in particolare scolaresche di Savona e provincia.

CENGIO — Mentre l'indecisione del governo il clima di sfiducia e tensione in Bormida, il contrasto tra ambientalisti e fabbrica registra un nuovo inquietante episodio. L'azienda presentato una per danni, corredata da fotografie, contro gli ambientalisti che presidiano lo scarico nel Bormida. Venerdì di otto persone, poi identificate dai carabinieri, con alcune cesoie ha tranciato una rete metallica posta a protezione dello per impedire il passaggio lungo il muro cinta dell'Acna, secondo l'azienda proprietà privata. La era stata sistemata nella giovedì e venerdì, per motivi di sicurezza: infatti il continuo passaggio di persone sul piccolo camminamento cemento che permette il transito il tubo scarico costituisce, sempre secondo l'Acna, un pericolo.

Venerdì un gruppo di bientalisti, secondo l'Acna è riconosciuto Fontana, uno dei leader di , è stato fotografato nell'atto di tranciare la rete per . Di denuncia.

Gli ambientalisti sostengono: «Quando sono arrivati gli operai dell'Acna per sistemare la rete abbiamo chiesto loro se erano in delle autorizzazioni non ce le hanno fatte vedere. A quel punto, poiché passaggio è pubblico e non impedire alla gente di camminare lungo il fiume, abbiamo deciso di rimuovere la rete».

Mentre resta attesa dell'incontro di martedì tra azienda, sindacato e ministero dell'Ambiente con il Comitato Stato-Regioni per definire il documento aggiuntivo di interventi da aggiungere al protocollo d'intesa, è stata aggiornata a martedì pomeriggio l'assemblea in programma ieri. indicazione sul destino dell'Acna, che quasi certamente costretta a una nuova fermata tecnica, viene dal senatore Giancarlo Ruffino: «Ho avuto garanzie in colloquio ministro Donat-Cattin che la Montedison e l'Enimont intendono rinunciare all'Acna. Sia Gardini sia l'amministratore delegato dell'Enimont, Necci, hanno confermato l'impegno a non abbandonare la chimica fine e a risanare lo stabilimento di Cengio. Inoltre da dati dell'Istituto superiore sanità, risulta negli ultimi mesi un miglioramento dello stato di salute del fiume Bormida, a riprova che i lavori già svolti hanno centrato scopo. Invito gli ecologisti piemontesi a guardare in casa propria, dove ci decine aziende scaricano veleni nel Bormida e nel Tanaro».

La protezione sistemata dall'Acna e tagliata dagli ambientalisti

Il giornale «Val Bormida pulita» attacca due sindaci e dirigente dell'Associazione che si sono candidati per le prossime elezioni europee. Si tratta Claudio Dessino, sindaco di Cortemilia (dc), di Arturo Voglino, sindaco di Bistagno (pci) e dell'ingegner Ivo Barbiero di Cuneo (Lista verde). Commenta giornale: «Poiché lo Stato non tutela, sembra legittima scelta del non-voto deprecabile faciloneria con cui Barbiero, Dessino e Voglino hanno accettato la candidatura». Inoltre il giornale afferma: «Se 18 giugno l'Acna non sarà chiusa la Val Bormida non voterà».

Commenta sindaco Cairo Osvaldo Chebello: «Ho detto fin dall'inizio che far salire la tensione nell'ultimo mese era una manovra preelettorale. A molti il caso Acna non interessa o interessa relativamente, ma hanno trovato un facile mezzo per farsi pubblicità, e ora si presentano alle europee per rafforzare l'immagine politica facendo le prove per le amministrative del prossimo anno».

Enrico Marchisio

Massiccia adesione dei portuali allo sciopero nazionale

Le banchine di Savona bloccate dallo sciopero

Torna la tensione dopo la recente disgrazia - Come cambieranno i trasporti ferroviari

SAVONA — I portuali savonesi hanno «obbedito» e ieri mattina hanno bloccato lo scalo di Savona-Vado. Lo sciopero, indetto da Cgil e [illegible] (la Uil era contraria), aveva lo scopo di contrastare il ministero della Marina Mercantile responsabile di «voler imporre i decreti in un clima di incertezza e di confusione».

L'adesione è stata massiccia, anche perché lo stato di agitazione coincide con un momento particolarmente delicato dello scalo: nei giorni scorsi un portuale, Carmelo Crispino, 44 anni (i funerali si terranno stamane alle 9 nella chiesa di piazzale Moroni), è stato travolto da un locomotore ed è morto all'ospedale di Sampierdarena.

Ebbene, secondo il sindacato quest'episodio, al di là del [illegible] dell'inchiesta ancora in corso, potrebbe anche essere il risultato del superlavoro e dei ritmi massacranti a cui sono sottoposte da qualche tempo le squadre dei camalli savonesi. Ridotte di numero per i prepensionamenti (l'età media è rimasta alta) hanno subito le maggiori conseguenze della crisi di Genova [illegible] parte [illegible] traffici sono [illegible] infatti trasferiti sulle banchine savonesi.

Una tesi contestata dai responsabili dell'Ente porto che non ritengono fondate le accuse dei portuali. In ogni caso il tragico infortunio sul lavoro (un altro lavoratore è rimasto gravemente ferito e ha subito la parziale amputazione del piede) ha reso più difficili i rapporti sindacali in un momento forse decisivo per lo sviluppo [illegible] scalo di Savona-Vado, al centro di una serie di iniziative e di progetti di estrema importanza.

Il vicedirettore generale dell'area Nord-Ovest delle Ferrovie Carlo Ianniello ha spiegato in un articolo comparso sull'ultimo numero della rivista dell'Ente porto come cambieranno i trasporti ferroviari in provincia di Savona, un fattore indispensabile per la [illegible] sopravvivenza del [illegible] portuale, che [illegible] meglio collegato tra il '91 e il '95 con Piemonte e Lombardia. Intanto il raccordo con il porto di Vado (contestato dagli abitanti di Vado Ligure perché passa in mezzo alla città, che prevede il passaggio di [illegible] convogli al giorno) costerà 20 miliardi e entrerà in funzione tra il '91 e il '92.

Savona. Ieri banchine bloccate dallo sciopero dei portuali

Quindi il potenziamento della linea Savona-San Giuseppe (costo 4 miliardi) e del tratto [illegible] Giuseppe-Alessandria (30 miliardi). Ma l'aspetto fondamentale per gli scali liguri, Savona e Genova in particolare, riguarda i nuovi valichi alpini che assicurano collegamenti più rapidi e funzionali tra Liguria e le aree più industrializzate dell'Europa. In questo contesto rientra la costruzione di una nuova linea tra il porto di Voltri e la Valle Scrivia e il raddoppio delle linee dei valichi appenninici (Genova-Arquata-Isola) il cui costo complessivo supererà i [illegible] miliardi. I lavori termineranno nel 1995. Solo allora il sistema integrato dei porti liguri, concepito negli Anni [illegible], troverà una piena realizzazione.

Afferma Carlo Ianniello: «Queste iniziative, in particolare la direttrice Sempione-Lotschberg, in territorio svizzero, sono collegate ai porti dell'Alto Tirreno, soprattutto Genova e Savona».

I responsabili [illegible] Ferrovie prevedono un grande aumento [illegible] traffici [illegible] ciali internazionali. Entro il 2000 si prevede un aumento pari al 53 per cento. Dopo anni di ritardo i vertici si sono decisi a [illegible] all'azione anche per quanto riguarda le linee passeggeri. Verranno raddoppiate le linee costiere, in alcuni tratti ancora a binario unico e migliorate le caratteristiche tecniche dei collegamenti con il Piemonte, attualmente in condizioni disastrose.

Massimo Noma

Famiglia originaria di Giusvalla massacrata a Montevideo

Morire da emigranti

Leo Baccino, la moglie e la figlia uccisi nella loro abitazione - Una sorella dell'uomo [illegible] a Cairo - Il padre si era trasferito in Uruguay nel 1933

CAIRO M. — Una telefonata nella notte da Montevideo, capitale dell'Uruguay. «Li hanno uccisi tutti, a colpi di spranga, una cosa orribile». Roberto Baccino, in [illegible], ha dato la terribile notizia alla sorella Eva, 43 anni, abitante [illegible] la famiglia a [illegible] in corso Italia [illegible]. La notte precedente era stata [illegible] la famiglia del fratello maggiore della donna: Leo Baccino, 56 anni, la moglie Marta, di [illegible] anni, e la loro secondogenita, Silvia, 18 anni. La polizia uruguayana non ha dubbi. Il triplice delitto è opera di ladri sorpresi all'interno dell'abitazione dei Baccino. Si sono trasformati in assassini con una ferocia inaudita. E dopo aver sfigurato le vittime hanno cercato di cancellare ogni traccia e di simulare un incidente appiccando il fuoco alla casa. Adesso li [illegible] cercando in tutta Montevideo.

Morire da emigrante. I Baccino sono originari di Giusvalla, un pugno di case sopra Dego, nella dorsale della Val Bormida che guarda [illegible] so il Giovo e le alture di Sassello. Luigi Baccino aveva lasciato il paese nel 1933. La sua è una storia simile a quella di tanti altri italiani che hanno cercato fortuna all'inizio del secolo sull'altra sponda dell'Atlantico. Una valigia, pochi soldi, molta voglia di lavorare. Quel lavoro che in Italia mancava, nonostante la propaganda del regime. L'imbarco a Genova, davanti al Ponte dei Mille che ha visto partire migliaia di veneti, piemontesi, liguri, emiliani, lombardi verso l'America. L'anno successivo anche la moglie e il piccolo Leo, di appena un anno, l'avevano raggiunto in Uruguay.

> **■ Da Altare [illegible] del vetro**
>
> CAIRO M. — *«Ha trovato la Merica», dicevano i vecchi della Val Bormida. Parlavano dei loro compaesani che avevano fatto fortuna oltre oceano. Proprio così, Merica, come indica anche uno studioso dell'emigrazione ligure, Marco Porcella, autore di un libro intitolato: «La fatica e la Merica».*
>
> *Dalla Val Bor[illegible] [illegible] sono partiti solo contadini e operai, gente dal lavoro umile, come gli «scavengers», gli spazzini di San Francisco arrivati dalla Liguria che hanno trasformato una prestazione occasionale in redditizia organizzazione su larga scala come la «Pacific Scavengers Company». Da Altare e Carcare se ne andarono anche tecnici e lavoratori specializzati, in testa i maestri vetrai. Una colonia di altaresi ha trasformato un piccolo paese, San Carlos, nella provincia di Santa Fé, in una specie di Altare o Murano d'Argentina. Assunti come semplici dipendenti, sono poi diventati soci e quindi proprietari delle vetrerie. [illegible] nelle città argentine continuano a risplendere le insegne della cristalleria «Liguria».*

A Montevideo sono poi nati anche Roberto e Eva. Soltanto la donna è tornata in Italia, nel 1977, dopo il matrimonio [illegible] un connazionale conosciuto in [illegible] America. Vive a Cairo insieme al marito e ai due figli, Claudia, di 19 anni, e Mauro di 16.

I Baccino in Uruguay si erano fatti strada, [illegible] tanti altri italiani. Gente onesta, laboriosa, pronta a rimboccarsi le maniche. All'inizio Leo Baccino [illegible] trovato solo lavori saltuari, ma poi la sistemazione si era fatta decorosa, la casa più bella. Il figlio Leo aveva avviato una florida attività commerciale insieme al cognato, il marito della sorella [illegible] solo a condurre l'azienda ecco l'apertura di un negozio di vini e liquori. Eva li ricorda così: *«Era un uomo tutto casa e lavoro, si concedeva pochi lussi e scarsi divertimenti. Era schivo, non dava nell'occhio, non capisco perché i ladri abbiano [illegible] proprio la sua casa per poi infierire in modo [illegible] barbaro».*

Dalla vigilia di Pasqua è a Montevideo anche il vecchio Baccino, Luigi, che oggi ha 84 anni. Nonostante l'età [illegible] [illegible] tentazione di tornare in Sud America e rivedere la città legata ai ricordi della sua giovinezza. Dopo [illegible] ospite di Leo per [illegible] settimane, si era [illegible] giorni nell'abitazione dell'altro figlio. *«Se fosse rimasto da Leo avrebbero [illegible] anche lui»*, sospira Eva Baccino.

La [illegible] della tragedia è [illegible] a [illegible] una casa [illegible]. I Baccino sono conosciuti e il parroco, durante una funzione religiosa, ha ritenuto doveroso informare i fedeli di quello che era [illegible] a migliaia di [illegible] di distanza. [illegible] ha fornito pochi dettagli [illegible] sorella. I ladri sarebbero entrati la notte nell'abitazione dei [illegible]. Un furto, come [illegible] altri, il colpo di una banda alla ricerca del [illegible] bottino. Ma non è andata così. Leo Baccino [illegible] averli sorpresi. I ladri lo [illegible] picchiato, [illegible] spuntate le spranghe. [illegible] sorte è toccata alla moglie e alla figlia dell'uomo che hanno tentato inutilmente di [illegible] rerlo. Racconta ancora sgomenta Eva B[illegible]: *«Non si quanti fossero, probabilmente [illegible] lo sa nemmeno la polizia uruguayana. Mio fratello Roberto mi ha detto che per uccidere hanno usato [illegible] spranghe. Li hanno massacrati, una cosa orribile».*

Le famiglie di origine italiana [illegible] fatto la storia [illegible] nazioni del continente sudamericano, Argentina e Uruguay su tutte. Contadini e manovali liguri avevano trovato [illegible] contrade d'Europa e poi americane un'alternativa più decorosa all'incerto panorama italiano nel periodo che va dal 1820 al 1930. In questa singolare diaspora della povertà la [illegible] Bormida ha recitato un ruolo rilevante. [illegible] cairesi i valorosi [illegible] combatterono al fianco di Garibaldi, in Uruguay, nel 1847, nella battaglia di S. Antonio del Salto. I loro nomi sono incisi in una lapide a Porta Soprana.

Con l'avvento delle industrie il flusso migratorio si è arrestato. L'apertura della Film Ferrania, della Montecatini, della Cokitalia hanno cancellato una civiltà che era solo ed esclusivamente con[illegible].

Pier Paolo Cervone

Per la tradizionale festa venduti oltre sei milioni di steli

Rose rosse per la mamma

SANREMO — Dillo con una rosa [illegible]: quest'anno più che mai, chi ha pensato per la «Festa della mamma» ad un omaggio floreale si è [illegible] al fiore ed al colore più tradizionali. È così una richiesta senza precedenti di rose rosse lunghe ha caratterizzato il mercato di Sanremo, portando anche qualche scompenso in una stagione già condizionata da un eccesso di produzione e quindi nel complesso da una flessione dei prezzi rispetto allo scorso anno.

Ma quanto [illegible] nei negozi una [illegible] di queste [illegible] classiche? *«Dalle 10 alle [illegible] mila lire è il prezzo giusto»* spiega Gabriella Lantero, titolare di «I fiori parlano». Una cifra che è destinata però a salire, e spesso di molto, nelle città del Nord Italia, dove una bella rosa viene pagata anche sei-sette mila lire.

Il «boom» delle rose [illegible] (complice anche [illegible] campagna pubblicitaria condotta dai commercianti sulle principali piazze italiane, con manifesti con la scritta *«Per la festa della mamma, regala una rosa»*), che vengono donate sempre in numero dispari (tranne appunto che per il 12) [illegible] un po' [illegible] i meccanismi [illegible] compravendite. Chi, per ragioni di portafoglio, si è orientato su omaggi meno costosi, ha scelto invece i mazzolini misti, composti da roselline, ranuncoli, fresie, margheritine. *«È il regalo che fanno i bambini alle mamme, alla portata dei loro piccoli risparmi»* dice [illegible] Gabriella Lantero.

Lo specchio dell'andamento delle contrattazioni all'ingrosso [illegible] è fornito dal prospetto riassuntivo settimanale elaborato dalla direzione del mercato dei fiori di corso Garibaldi. Da lunedì a ieri mattina sono state commercializzate 6.597.600 rose e un 1.409.000 roselline, per un volume d'affari complessivo di tre miliardi e 313 milioni. Una produzione nettamente superiore [illegible] milione e mezzo di steli in più) rispetto alla settimana precedente la festa della mamma '88, [illegible] prezzi leggermente inferiori, con un consuntivo economico quindi analogo.

Come per gli altri fiori [illegible] però sottolineare che sul mercato giunge soltanto la [illegible] del prodotto, mentre il resto viene contrattato direttamente nelle campagne o tramite le cooperative che spediscono la merce in Italia e all'estero o cui si rivolgono i commercianti. Quindi si può calcolare che, complessivamente, il volume d'affari [illegible] delle rose è stato di quasi sette miliardi.

Le varietà più ricercate [illegible] state come sempre le «rosse pregiate», come Dallas, Baccarà, Chamade, Koba, Madame Delbard, Royal Red, che hanno raggiunto quotazioni tra le 2000 e le 3000 lire a stelo. Ma in genere per i produttori si è trattato di una stagione sicuramente [illegible] tra le migliori. *«Il clima eccezionalmente caldo — dicono — ha provocato una fioritura massiccia ed anticipata, e quindi una flessione dei prezzi. Ad esempio, sono arrivate a fioritura persino le rose Baccarà di Dolceacqua, una produzione particolare e di pregio che di solito giungeva sul mercato dopo la festa della mamma. Comunque, le partite vendute ad un prezzo superiore alle 2000-2500 lire a [illegible] poche e non fanno testo».*

Claudio Donzella

Proteste a Albissola contro il traffico pesante

«Basta con i camion»

ALBISSOLA M. — Il traffico pesante e Albissola Marina ovvero [illegible] di una protesta annunciata. Annunciata perché ogni anno, [illegible] par[illegible] stagione estiva, questo problema si ripropone con assillante puntualità. E quest'anno si sono già avute le prime avvisaglie. Da una parte il circolo del Cepa (Commercianti, esercenti, professionisti, artigiani), dall'altra le associazioni degli autotrasportatori; in [illegible] arbitro della controversia, nella posizione più scomoda, il prefetto Nicola [illegible].

Pochi giorni fa il presidente del Cepa, Cesare B[illegible] ha inviato una lettera al prefetto e a Fai, Fita, Anita e Caps (le associazioni di trasporto più rappresentative) [illegible] chiedere il rinnovo delle limitazioni del traffico pesante per il periodo estivo.

Effettivamente la situazione traffico di Albissola Marina rende necessaria una regolamentazione drastica. Per la sua vicinanza a Savona il casello autostradale di Albissola sopporta un flusso di [illegible] co superiore [illegible] dato che sia in termini di [illegible] di costi imboccare la A10 oppure lasciarla a Savona, è meno vantaggioso per gli autotrasportatori che [illegible] il comune di Albissola e percorrere l'Aurelia fino al capoluogo. Si legge nella lettera di Ballani: *«Secondo i dati dell'Anas il traffico pesante si innesta nel nostro co[illegible] sul tratto di Aurelia [illegible] il maggiore movimento veicolare, il che comporta code, rumore e inquinamento. Il nostro circolo da tempo chiede limitazioni per il periodo estivo tali da garantire a una cittadina turistica un po' più di tranquillità».*

Quest'anno però c'è del [illegible]. Secondo il Cepa, [illegible] fatti, le direttive imposte negli scorsi anni dal prefetto sulla limitazione del traffico pesante sull'Aurelia non sarebbero mai state rispettate appieno. Continua l'esposto: *«Abbiamo rilevato dall'esperienza [illegible] ultimi anni che il divieto del prefetto è praticamente passato inosservato. Forse per una scarsa vigilanza, forse per un'interpretazione troppo estensiva della politica di permessi e deroghe, la situazione non ha mostrato segni di miglioramento».*

Per [illegible] i ripetersi di quelle che gli esercenti [illegible] solesi definiscono «violazioni della legge», il presidente del Cepa ha lanciato un [illegible] agli autotrasportatori per instaurare un dialogo su questo [illegible] problema. [illegible] maggio alle 21 è stata [illegible] una riunione nella [illegible] congressi del Comune per verificare la possibilità di presentare al prefetto una proposta per l'ordinanza di limitazione che possa soddisfare le comuni esigenze e risolvere la questione con buon [illegible] inutili conflittualità. [illegible] che anche gli abitanti di Albissola (e il turismo), possano trarne vantaggio.

p. p.

Denunciati dall'Acna otto esponenti di «Rinascita»: con cesoie hanno tagliato una rete

Alta tensione lungo il Bormida

Il senatore Ruffino ha avuto garanzie dal ministro Donat-Cattin: «L'Enimont non rinuncia a Cengio» - Polemiche in Piemonte per la candidatura alle europee di due sindaci - «Non voteremo»

> **■ La biografia di Caviglia a Borgio**
>
> BORGIO VEREZZI — Domani sera, alle 21, nel Centro sociale di Borgio Verezzi, [illegible] Municipio, verrà presentato il libro di Pier Paolo Cervone, giornalista de «La Stampa» dal titolo «Enrico Caviglia, il condottiero», edito da Marco Sabatelli. Il volume sarà illustrato da Gianni Nari, presidente del Centro storico culturale «San Pietro» di Borgio, organizzatore della serata. La biografia del Maresciallo d'Italia, nato e morto a Finale Ligure, è stata pubblicata in occasione del 70° anniversario della Vittoria.
>
> **■ La mostra «Publifoto» a Savona**
>
> SAVONA — Prosegue con successo al Ridotto del Teatro Chiabrera la rassegna «Publifoto, un secolo di immagini», organizzata da «La Stampa» con la collaborazione dell'assessorato alla Cultura del Comune e il patrocinio della 3M Italia. La mostra resterà aperta fino al 28 maggio con orario continuato dalle 10 alle 19. La mostra è già stata visitata da migliaia di persone, in particolare scolaresche di Savona e provincia.

CENGIO — Mentre l'indecisione del governo accresce il clima di sfiducia e tensione in Val Bormida, il contrasto tra ambientalisti e fabbrica registra un nuovo inquietante episodio. L'azienda ha presentato una denuncia per danni, corredata da fotografie, contro gli ambientalisti che presidiano lo scarico nel Bormida. Venerdì un gruppo di otto persone, poi identificate dai carabinieri, con alcune cesoie ha tranciato una rete metallica posta a protezione dello scarico per impedire il passaggio lungo il muro di cinta dell'Acna, secondo l'azienda in proprietà privata. La rete [illegible] stata sistemata [illegible] notte tra giovedì e venerdì, per motivi di sicurezza: infatti il continuo passaggio di persone sul piccolo camminamento in cemento che permette il transito sotto il tubo di scarico costituisce, sempre secondo l'Acna, un pericolo.

Venerdì un gruppo di ambientalisti, tra cui secondo l'Acna è stato riconosciuto Renzo Fontana, [illegible] leader di «Rinascita», [illegible] fotografato nell'atto di tranciare la rete per riaprire il passaggio. Di qui la denuncia.

Gli ambientalisti sostengono: *«Quando sono arrivati gli operai dell'Acna per sistemare la rete abbiamo chiesto loro se erano in possesso delle autorizzazioni [illegible] ce le hanno fatte vedere. A quel punto, poiché il passaggio è pubblico e non si può impedire alla gente di camminare lungo il fiume, abbiamo deciso di riaprire la rete».*

Mentre si resta in attesa dell'incontro di martedì tra azienda, sindacato e ministero dell'Ambiente con il Comitato Stato-Regioni per [illegible] nire il documento aggiuntivo di interventi da aggiungere al protocollo d'intesa, è [illegible] aggiornata a martedì [illegible] maggio l'assemblea in programma ieri. Una indicazione sul destino dell'Acna, che quasi certamente [illegible] costretta a una nuova fermata tecnica, viene dal senatore Giancarlo Ruffino: *«Ho avuto garanzie in un colloquio [illegible] il ministro Donat-Cattin che la Montedison e l'Enimont non intendono rinunciare all'Acna. Sia Gardini sia l'amministratore delegato dell'Enimont, Necci, hanno confermato l'impegno a non abbandonare la chimica fine e a risanare lo stabilimento di Cengio. Inoltre da dati dell'Istituto superiore di sanità, risulta negli ultimi [illegible] un miglioramento dello stato di salute del fiume Bormida, a riprova che i lavori già svolti hanno centrato lo scopo. Invito gli ecologisti piemontesi a guardare in casa propria, dove ci sono decine di aziende che scaricano veleni nel Bormida e nel Tanaro».*

La protezione sistemata dall'Acna e tagliata dagli ambientalisti

Il giornale «Val Bormida pulita» attacca due sindaci e un dirigente dell'Associazione che si [illegible] candidati per le prossime elezioni europee. Si tratta di Claudio Dessino, sindaco di Cortemilia (dc), di Arturo Voglino, sindaco di Bistagno (pci) e dell'ingegner Ivo [illegible] di Cuneo (Lista verde). Commenta il giornale: *«Poiché lo Stato non ci tutela, sembra legittima la scelta del non-voto. È deprecabile la faciloneria con cui Barbiero, Dessino e Voglino hanno accettato la candidatura»*. Inoltre il giornale afferma: *«Se il 18 giugno l'Acna non sarà chiusa la Val Bormida non voterà».*

Commenta il sindaco di Cairo Osvaldo Chebello: *«Ho detto fin dall'inizio che far salire la tensione nell'ultimo mese [illegible] una manovra preelettorale. A molti il caso Acna non interessa o interessa relativamente, ma hanno trovato un facile [illegible] per farsi pubblicità, e ora si presentano alle europee per rafforzare l'immagine politica facendo le prove per le amministrative del prossimo anno».*

Enrico Marchisio

Questi gli insegnanti per la maturità nel Novarese

Le commissioni d'esame

Sono 57 e riguardano circa quattromila studenti degli istituti di Novara e provincia - Fra i licei si trova in testa lo scientifico con 571 candidati

NOVARA — Per quasi quattromila studenti è già clima di Maturità. Da ieri sono note le commissioni d'esame. Sono 57. Una parte di candidati (973 su 3800) [illegible] fronta l'esame [illegible] tecnico-commerciale. Sei-cento i giovani che si presentano per la Maturità tecnico-industriale.

In testa fra i licei è lo scientifico (571 candidati). Cinque le [illegible] «speciali» con 425 [illegible]. Ecco [illegible] primo elenco [illegible] commissioni.

Maturità Classica

Prima Commissione - Liceo Classico «Carlo Alberto» di Novara (sez. A-B-C-) per 66 candidati.

Presidente: Carmine Insegnante di Cava de' Tirreni.

Commissari: Carla Casalegno di Torino (Italiano); Cor[illegible] Bongiorni [illegible] Torino (Latino [illegible] Greco); Artemio Magistrali [illegible] Legnano (Storia); Adele Nicola [illegible] Casale [illegible] (Scienze naturali).

Seconda Commissione - Liceo Classico «Pietro D'Anghiera» [illegible] Arona (sez. A-B); Liceo Classico «Don Bosco» di Borgomanero (sez. [illegible] giunta [illegible] Liceo [illegible] Gaudenzio [illegible] Novara [illegible] aggiunta A) per 74 candidati.

Presidente: Giuseppe Briacca di Verona.

Commissari: Antonina Ca[illegible] di Monza (Italiano); Marzia Lena di Cagliari (Latino e Greco), Sabino Galasso di Abbiategrasso (Storia); Maria Gelsomino di Alessandria (Scienze Naturali).

Terza Commissione - Liceo Classico «Vittorio Tonolli» [illegible] Verbania (sez. A-B); Liceo [illegible] «Santa Maria» di Verbania (sez.A); Liceo Classico «Mellerio Rosmini» di Domodossola (sez. A), per 35 candidati.

Presidente: Livio Marguati [illegible] Savona.

Commissari: Andrea Maia di Torino (Italiano), Gianangelo Taverna di Varese (Latino e Greco); Domenica Carbini [illegible] Sassari (Storia); Elisa Cumillucci di [illegible] (Scienze Naturali).

Maturità Linguistica

Prima Commissione - Liceo Linguistico «De Filippi» di Arona (s[illegible]); [illegible] Linguistico «V. Alfieri» di Domodossola (sez. A); Liceo Linguistico «Leopardi» di Novara [illegible]. A-B); per 81 candidati.

Presidente: Giovanni Pietro Castelli di Valenza.

Commissari: Francesco Quagliozzi di Cassino (Italiano); Andreina Porcu [illegible] (Francese); Maria De Giorgi di Sesto Fiorentino (Filosofia); Gianfranco Testa [illegible] Alessandria (Fisica).

Maturità Magistrale

Prima Commissione - Istituto Magistrale «Contessa Tornielli Bellini» [illegible] Novara (sez. A-B-C-D) per 84 candidati.

Presidente: Pasquale Martone [illegible].

Commissari: Pasquale Garofalo di Ariano Irpino (Italiano e Storia), Pasqualina Malro di Lecce (Latino); Vincenzo Iemolo di Gela (Matematica); Laura Lertora di Milano (Filosofia e Pedagogia).

[illegible] Commissione - Istituto Magistrale di Gozzano (sez. A-B-C); Istituto Magistrale «Contessa Tornielli [illegible]» [illegible] Novara (sez. E-F) per 79 [illegible]

Presidente: Maria Giovanna Olivetti di Monza.

Commissari: Carla Tagini di Torino (Italiano e Storia); Chiaramaria Barbé [illegible] Novara (Latino); Vittorio Migliaretti di Novara (Matematica); Maria Giuseppina Favellato di Isernia (Filosofia e Pedagogia).

Terza Commissione - Istituto Magistrale [illegible] Consolatrice» di Verbania (sez. A) [illegible] Istituto Magistrale «Marcellina» [illegible] (sez. A) per 39 candidati.

Presidente: Esterino Giammarino di Novara.

Commissari: Ivonne Di [illegible] Roma (Italiano e storia); Achille Beatrice di Terracina (Latino); [illegible] Bovalino (Matematica); Antonino Galante di Palermo (Filosofia e Pedagogia).

Maturità Sperimentale

Prima Commissione di Maturità Magistrale ad indirizzo Psico Pedagogico Sociale - Istituto Magistrale «Rosmini» di Borgomanero (sez. A-[illegible]ico Pedag. Sociale; sez. A-Ling. Letter. Moderno) [illegible] 41 candidati.

Presidente: Luciano Cappelletti di Arezzo.

Commissari: Alberto Tommasi di Brunico (Italiano); Luigi Iezzi di Asti (Pedagogia); Milvia Centini di Cinisello [illegible] (Inglese); Anna Campora [illegible] Torino (Psicologia).

Seconda Commissione di Maturità Magistrale sperimentale ad indirizzo Psico Pedagogico Sociale - Istituto Magistrale «Rosmini» di Do[illegible] (sez. AMS-Psico socio pedag.; ASS-biologico sanitario) per 41 candidati.

Presidente: [illegible] Pepino di Firenze.

Commissari: Ave Maria Pentassuglia di Manduria (Italiano); Elio Pizzo di Torino (Pedagogia); Daniele Terreni di Cascina (Matematica); Maria Zocchi [illegible] Cuneo (Psicologia).

Prima Commissione di Maturità sperimentale ad indirizzo assistenza comunità infantili - Scuola Magistrale «Castelli» di Novara (sez. A); Scuola Magistrale [illegible] Consolatrice» di Verbania (sez. A). Per 30 candidati.

Presidente: Saverio Dimitri di Lecce.

Commissari: Luisella Pellegrini di Genova (Italiano); Maria Grazia Dotti di Mondovì (Pedagogia); Rosa Fino [illegible] Torino (Psicologia); Giu[illegible] Beconcini [illegible] (Igiene Mentale e Psichiatria infantile).

(Continua)

[illegible] Boroli è «Homo Faber»

BIELLA — Achille Boroli, 75 anni, presidente onorario dell'Istituto geografico De Agostini di Novara e [illegible] società De Agostini «diffusione del libro», è l'«Homo Faber, Homo Poeticus» '89. La designazione è [illegible] formulata [illegible] componenti dell'Accademia di cultura di Biella: «Boroli [illegible] uomo "faber" in quanto [illegible] ha portato l'azienda novarese ai massimi [illegible] tici dell'editoria ed è uomo "poeticus" per il grande impegno nella diffusione del libro e della cultura.

Uomini di ieri e di oggi — *Guido Rosci*

Signor tuttosport

Si cimentò in ogni disciplina: dall'alpinismo [illegible] calcio e al basket Ed eccelleva nella vela - In guerra fu [illegible] coraggioso pilota d'aereo

Di [illegible] Rosci, ingegnere, figlio di ingegnere, panathleta, si farebbe più in fretta [illegible] elencare gli sport che non ha praticato, che quelli in cui si è cimentato. E sempre con risultati buoni, o almeno discreti.

Scala il Monte Rosa con Nini Lampugnani; dopo le primissime nozioni sui campetti del «Mago» e della «Cunetta», è fra i pionieri dello sci al Mottarone con Mario Cattaneo e Alfredo Gregotto, con Franco Malnate, Mario Bermani e Arialdo Deverio. E' fra i primi lunghi del basket [illegible] Gualberto «Bingo» Pasteris e gioca discretamente a tennis sui campi Unuci dove primeggiano Giovanni Patetta, Antonio Baldi, Nunzio [illegible] Angelis, Franco Toscano.

C'è chi ricorda Rosci saltatore in alto, calciatore così così, buon cavaliere [illegible] in concorsi ippici, spadista alla «Pro Novara» con [illegible] Conte e Ottavio Gugianetti, con qualche [illegible]prensibile invidiuzza per la coppia titolare (Triolo e Passarello). Quando il maestro Onesti lo mette «in panchina», Guido, autentico sportivo e gentiluomo, [illegible] [illegible] accetta la decisione.

Buon navigatore a vela, infaticabile turista «routier», è orgoglioso della

Guido Rosci

bici superleggera messa a punto per lui, su misura, dal ciclista Mazza, con bottega in via Magenta. Pedala da Novara ai laghi, a Macugnaga, a Courmayeur. E' anche boxeur [illegible] la guida dell'ex campione Quadrini; in allenamento fa i guanti con Achille [illegible]. Un'esperienza conclusa con un match vero, l'unico, ma vinto ai punti contro un garzone [illegible] fornaio che lo incalza andando sistematicamente a vuoto poiché il Guido [illegible] sce, da schermitore, la tecnica delle schivate e, [illegible] ciclista, l'arte di pedalare, anche all'indietro.

Ma la sua passione più grande fu il volo: il tenente Guido Rosci, amico di Carlo Emanuele Buscaglia, di Silvio Cella e Giovanni Colli, pilotò caccia in g[illegible]. Ma l'unico [illegible] rischio [illegible] corse rientrando in licenza [illegible] Rodi: il suo aereo venne attaccato per sbaglio da un cacciatore italiano nel cielo di Lecce: «*Sparammo anche noi* — ricorda Rosci — *e lo mettemmo in fuga*». Nella base [illegible] Rodi insegnò ai commilitoni annoiati il [illegible]mo gioco della lippa obbligando i partecipanti, siculi o romani che fossero, a interloquire solo nel nostro [illegible]to: «*La vegn?*», «*La va!*».

Presidente e governatore [illegible] Lion, dirigente del Coni, presidente dell'Aci, pioniere dell'auto su «Balilla» a tre marce, Guido Rosci, negli ultimi anni, era [illegible] un appassionato di golf: «*Uno sport nuovo, che amo, anche se mi nega i successi conseguiti in gioventù. Camminiamo [illegible] le masse e accontentiamoci*» confidava agli amici del Panathlon. Si [illegible]teneva dritto come un fuso, baffetti ben curati, sguardo verso il cielo. Quando Modugno portò al successo «Volare» [illegible] voglia di pensare che quella canzone l'avesse scritta per Guido Rosci: novarese concreto tendente al romantico.

Romolo Barisonzo

NOVARA, E' PARTITO BIMBOBO'

Novara. Ragazze pon pon, sbandieratori e tamburini, bande, [illegible]owns, trampolieri, bici pazze, maschere, cori eppoi tanti e tanti bambini. Così, [illegible] la sfilata da piazza Martiri al vecchio stadio, è partita ieri la kermesse che coinvolgerà la città per venti giorni in una [illegible] di manifestazioni dedicate ai bambini. Dopo l'apertura di ieri, la giornata di [illegible] sarà dedicata alla festa [illegible] [illegible] aurales, torte in piazza e spettacoli mu[illegible]

Per i titolari della «Alicarni» [illegible] cinque allevatori di Recetto e Bellinzago

Estrogeni: 7 comunicazioni giudiziarie

[illegible] — Per i vitelli «gonfiati» [illegible] gli estrogeni, dopo l'operazione [illegible] Nas (Nucleo antisofisticazione dei carabinieri), che ha portato al sequestro di trecento animali, adesso è scattata l'inchiesta della magistratura.

Il procuratore della Repubblica Roberto Fava ha inviato sette comunicazioni giudiziarie. Il reato ipotizzato è grave: adulterazione di sostanze alimentari.

[illegible] [illegible] comunicazioni [illegible] i due titolari della società «Alicarni» con sede a Gattico: Felice Picco, di [illegible] anni e Augusto Dutto, 33 anni di Caltignaga. Cesarino e Giovanni Chiarpotto di 60 e 38 anni contitolari dell'omonima società a Re[illegible] e «soccidari» per conto d[illegible] «Alicarni». Eppoi ancora altri due allevatori per conto terzi: Giuseppino Bracca e Giannino Mantovan di 37 e 63 [illegible]nni contitolari della società «Coralba» a Recetto. Ed infine, Candido Beltrando [illegible] [illegible] dell'allevamento «Azonova» di Bellinzago.

Come si ricorderà, il mese scorso, i carabinieri [illegible] Nas di Torino effettuarono una serie di prelievi in alcuni allevamenti del basso Novarese. Fanno tutti capo [illegible] «Alicarni» di Gattico, [illegible] società in forte espansione. Dalle analisi dei campioni di sangue effettuate presso l'Istituto Zooprofilattico [illegible] Torino, per alcuni animali emersero tracce di sostanze estrogene. Da qui il sequestro cautelativo di almeno trecento vitelli nelle stalle di Bellinzago, Recetto e Casalvolone.

I responsabili della «Alicarni» hanno sempre respinto qualsiasi addebito. Sostengono che si è trattato di un equivoco o di un errore nelle analisi. «*Abbiamo subi[illegible] garantito la nostra disponibilità ad effettuare nuove perizie che abbiamo anzi sollecitato* — sostengono gli avvocati [illegible] Correnti e Paolo Baraggioli [illegible] degli indiziati —. *Disponiamo di [illegible] studio completo su tutta [illegible] materia effettuato da un illustre professore dal quale si deduce che tracce di estrogeni si possono riscontrare anche [illegible] soggetti assolutamente non trattati con sostanze proibite. Possono derivare da fattori alimentari pur ricorrendo a sostanze assolutamente lecite. Siamo comunque fiduciosi che l'intera vicenda si possa chiarire*».

Si tratta di un'inchiesta non facile anche perché, val la pena ricordarlo, di sostanze estrogene non ne sono [illegible] sequestrate. Le comunicazioni sono state emesse [illegible] garanzia degli indiziati. Questo perché è intenzione del procuratore disporre una nuova perizia. In questa sede potranno intervenire anche i tecnici di parte.

Prima di assumere l'iniziativa il magistrato potrebbe interrogare [illegible] indiziati già la prossima settimana.

F. R.

Inquisito per [illegible] di [illegible]

VIGEVANO — Sottrae [illegible] milioni dalle casse dell'ente pubblico che presiede ed è scoperto addirittura dal presidente del tribunale. Protagonista Franco Landro, 41 anni, commerciante ed esponente [illegible] psi che dall'84 dirige l'Opera Pia Roncalli, fondazione creata nel 1875. Negli ultimi due anni Landro ha fatto una [illegible] di prelievi dal libretto di risparmio dell'ente ed un controllo ha accertato un saldo di poco superiore ai 30 milioni invece dei 200 previsti. S'è accorto dell'operazione il presidente del tribunale Giuseppe D'Alessio, membro di diritto nel consiglio d'amministrazione dell'ente, che ha subito riferito l'episodio al procuratore della Repubblica Michele Va[illegible]. (c. br.)

[illegible] minoritaria a Cannobio

CANNOBIO — Cambio di maggioranza in Comune dopo che psi e psdi, votando contro il bilancio di previsione 1989, hanno annunciato il loro ritiro dalla giunta. Il documento programmatico è passato grazie all'astensione del pci che, dichiarando di voler evitare la gestione commissariale del Comune, ha anche offerto la disponibilità per il resto della legislatura. Ad impedirne un maggiore coinvolgimento sarebbe però intervenuto un veto [illegible] federazione provinciale della dc. Ora Cannobio è retto da un tripartito dc-pli-indipendenti che dispone di 9 voti su 20, e sarà costretto, di volta in volta, a negoziare l'astensione del pci. (m. r.)

Infortunio [illegible] lavoro nel [illegible]

CAMERI — Infortunio sul lavoro in un caseificio alla periferia del paese. Un operaio, Matteo Nardin, 45 anni, di Vercelli, è caduto ed è rimasto imprigionato per alcune ore [illegible] una vasca di depurazione. Ne [illegible] per venti giorni. Per liberarlo [illegible] intervenuti i vigili del fuoco e i carabinieri [illegible] Cameri. (m. p. a.)

Trecento gatti in mostra [illegible]

STRESA — Trecento gatti provenienti da quasi tutti i Paesi europei sono esposti al Palazzo [illegible] congressi di Stresa [illegible] una importante m[illegible] che si concluderà domani sera. Tra gli esemplari di maggior pregio presentati in [illegible]segna, il [illegible] particolarmente ammirato [illegible] visitatori il «norvegese delle foreste».

[illegible] in [illegible] foto d'[illegible]

ARONA — Una mostra di centodieci fotografie [illegible] vecchia Arona è in fase di allestimento al Salone Mercagora.

«*Si cercherà di documentare tutto ciò [illegible] le nuove generazioni, per una ragione o per l'altra non hanno mai visto*», ha detto l'assessore alla Cultura Egidio Granata alla presentazione dell'iniziativa. La rassegna delle immagini d'epoca sarà affiancata dalla pubblicazione di un catalogo. (m. b.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Film a luce rossa. Orario: 14. 16; 18; 20, 22.
[illegible] Una pallottola spuntata. Ore 15.15; 17. 18.45; 20.30; 22.15
FARAGGIANA: «W la mamma», per [illegible], spettacolo d'arte varia. Ore 21.
VITTORIA: Il libro della giungla. [illegible] 15.36; 17.15; 18.56; 20.35; [illegible]
VIP: New York stories, diretto da A. Coppola, M. Scorsese. Ore 15.15; 17.35; 19.55; 22.15.
ARALDO: Cocktail, con Tom Cruise. Ore 15.30. 17.45; 20, 22.15.
SACRO CUORE: Rebus. Ore 16; 18; 20; 22.

ARONA

MODERNO: Rain man, [illegible] D. Hoffman. Ore 14,30; 16.30; 21.30
SAN CARLO: Salaam Bombay. Ore 15 e 21.30

BELLINZAGO

[illegible]: Fra[illegible], di Liliana Cavani. [illegible] 14,30; 16.30. [illegible].

BORGOMANERO

[illegible] figli di... Continuato dalle 14.
NUOVO: Il libro [illegible] giungla. Ore 14; 15.30; 17; 1[illegible]; 20; 22.
PICCOLO: Una pallottola spuntata. Ore 14; 15.20; 17; 18.30; 20; 22

CAMERI

ORATORIO: Non pervenuto.

DOMODOSSOLA

CORSO: Una pallottola spuntata. Ore 14.20; 16.30; 20,30; 22.30.
CINE 1: non pervenuto

GATTINARA

ITALIA: Phantasm II. Co[illegible] dalle 14.

GHEMME

ITALIA: Una donna in [illegible] Continuato dalle 16.

OMEGNA

CINEMA SOCIALE: Una [illegible] in carriera.
ORATORIO: Affari d'oro. Ore 14; 16; 20; 22

[illegible]

CASA DEL POPOLO: chiuso.

TRECATE

[illegible] Aquile d'attacco. Ore 14,30; 16.30; 20; 22

VERBANIA

APOLLO: Bagno di lingue (luce rossa). Ore 14.30; 16,30; 20,15; 22,15.

ARISTON: La lettrice. Ore 20,30; 22.30
VIP: Essi vivono, ore 20.30; 22.30
SOCIALE (Intra): Spiagge. [illegible] 20.30; 22.30
SOCIALE (Pallanza): Il libro della giungla. ore 20; 22.15

[illegible]NO FARMACIE A NOVARA

Dalle 8.45 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 8.45 Chiabrera, piazza Cavour; dalle 8.45 alle 20.15 M[illegible], corso Vercelli.

IN PROVINCIA

DORMELLETTO: Raposs.
CASTELLETTO TICINO: Gazzo.
BELLINZAGO: Pedro
GHEMME: Cassina.
SERRAVALLE: Passerini.

LA STAMPA

Uffici [illegible] corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 398.401/2 - Fax 35 391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43 702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) [illegible].

SERIE C2 - Novara affronta il Varese e si gioca il terzo posto

Juve Domo, avanti adagio

I granata di Vallongo oggi scendono in campo al «Bentegodi» di Verona contro la capolista Chievo Obiettivo degli ossolani, in lotta per la permanenza tra i professionisti, è la divisione dei punti - Al Comunale, gli azzurri devono vincere a tutti i costi per sperare in un eventuale ripescaggio in C1

In campo azzurro

di *Renato Ambiel*

L'Under 21 porterà la promozione?

NOVARA — Torna una squadra nazionale, a distanza di anni, all'ombra di San Gaudenzio. E' l'Under 21 di Maldini. Mercoledì affronta la Spagna in amichevole. Per Novara sportiva è un avvenimento che va onorato.

L'ha voluto, e se l'è procurato, Luigi Baraggia, l'avvocato consigliere federale. Baraggia non sta più nella pelle. Vuol fare bella figura nella sua città. Qui si gioca qualcosa di più di una partita di calcio. L'avvocato, una grande passione per il calcio e l'hobby della politica, è uomo di palazzo. Ha in testa un progetto ambizioso che confida solo agli amici. Visto che sul campo il Novara non riesce a centrare questa benedetta promozione, potrebbe pensarci lui. Potrebbero crearsi le condizioni per un ripescaggio. Certo, la squadra di Fedele dovrebbe fare il possibile già nel finale di stagione. In questa prospettiva diventa importante che la città sia in grado di dare

Luigi Baraggia

un'adeguata risposta al richiamo della Nazionale.

Una dimostrazione di grande potenzialità che Novara ed il Novara (che si occupa dell'organizzazione) possono garantire. Da qui la mobilitazione in atto in tutte le scuole per portare allo stadio tanti giovani (l'ingresso è gratuito fino a 14 anni) e la sensibilizzazione degli sportivi novaresi per un avvenimento che si presenta da solo.

Questa partita non è destinata a promuovere solamente il capoluogo ma anche le località turistiche dei laghi. L'Italia sarà ospite al San Rocco di Orta, la Spagna invece alloggerà all'Atlantic di Arona degli ex dirigenti novaresi Franco ed Ezio Bertelli. Sono due strutture che aspirano ad ospitare qualche nazionale per i mondiali dell'anno prossimo. Sono in grado di garantire strutture ricettive di prim'ordine e impianti sportivi che saranno potenziati. La vicinanza di Milano e Torino favorita da collegamenti rapidi potrebbe essere una buona occasione per ospitare anche l'entourage dei mondiali.

Le due squadre nazionali raggiungeranno domani le sedi dei rispettivi ritiri. Nel pomeriggio si alleneranno ad Orta e Arona. Martedì scenderanno a Novara per conoscere il fondo dello stadio comunale. Al Novara calcio è in corso la vendita dei biglietti.

DOMODOSSOLA — Si accende lo sprint finale del campionato: la Juventus Domo affronta oggi al «Bentegodi» di Verona il Chievo.

I gialloblù allenati da Bui dividono la vetta della classifica con il Carpi e oggi cercheranno il punto che manca loro per la matematica promozione in C1. I veneti non concederanno nulla agli ossolani. Punteranno al successo pieno per aprire in anticipo i festeggiamenti. Ottenere un punto sarebbe un gran successo. A quattro giornate dal termine la classifica è ancora troppo indecifrabile per avere la certezza di restare tra i professionisti.

La Juve Domo, con 26 punti, ha un punto di vantaggio su Orceana e Pordenone, quattro sul Pergocrema. Sembrano definitivamente fuori gioco l'Ospitaletto, a quota 22, e il Giorgione, a 20 punti.

«*E' una gara difficile* — dice il difensore granata Ivan Sottini — *proprio per la situazione in classifica: a loro basta un punto per essere promossi, noi dobbiamo ancora lottare per salvarci. I veneti proveranno a vincere, ma noi scenderemo in campo al completo e ci batteremo per un risultato utile che ci dia tranquillità per i prossimi incontri dai quali speriamo di ottenere i quattro punti che ci mancano per considerarci salvi*».

Sottini e compagni dovranno stare molto attenti al bomber Fiorio, che guida la classifica marcatori con tredici reti e a Folli, con nove reti all'attivo. I due attaccanti hanno messo a segno ventidue dei trentaquattro gol complessivamente realizzati dal Chievo che si conferma squadra molto solida anche in difesa. Bui non potrà disporre di Sesber, squalificato. (c. b.)

NOVARA — E' tempo di esami, per qualche azzurro, in queste ultime quattro partite. Fedele e la società non hanno affatto smobilitato. Sono anzi convinti che il terzo posto potrebbe tornar utile in caso di ripescaggio. Eventualità remota? Non troppo se si pensa alla precaria situazione economico-finanziaria di diverse società di C1. Certo, non è il caso di alimentare speranze che potrebbero tramutarsi in illusioni ma la squadra può trovare gli stimoli giusti per concludere dignitosamente una stagione avara di soddisfazioni. Oggi arriva il Varese degli ex Seghedoni e Serami (inizio ore 16). E' un confronto stimolante fra due nobili decadute. I varesini hanno addirittura rischiato la retrocessione prima che Seghedoni subentrasse al verbanese Butti. Il Novara si presenterà all'appuntamento ancora largamente incompleto. Alle forzate assenze di Gava e Marchesan per i noti interventi chirurgici, si aggiunge quella di Tacca squalificato per somma di ammonizioni. Ma un altro difensore, De Rossi, dovrà essere probabilmente farsi operare per l'asportazione del menisco. Sotto il profilo degli incidenti questa è stata sicuramente fra le stagioni più disgraziate del Novara. Una catena di incidenti che hanno finito per condizionare pesantemente il rendimento della squadra. Si pensi che, nel girone di ritorno, dopo l'infortunio di Gava gli azzurri hanno segnato la miseria di tre gol in tredici partite. Non vincono dal 22 gennaio scorso con il Sassuolo. Non sarà della partita neppure Chiarenza vittima di una lombosciatalgia.

Così si darà spazio ai giovani. Al centro dell'attacco Orofino sosterrà un altro esame. Tornerà l'atletico Valentino sulla fascia destra (con Testa in marcatura). In panchina con Leotta, Bettini e l'esperto Marescalco ci saranno altri due ragazzi: il difensore Sala ed il centrocampista Colangelo. Questa la formazione: De Giorgi; Testa, Birtig; Valentino, Codogno, Ortile; Campioli, Bellaluti, Orofino, Marchetti, Uscidda. (r. amb.)

INTERREGIONALE - Penultima giornata di campionato

Oleggio a Castano per vincere

Gli arancione puntano al quart'ultimo posto nella speranza di un ripescaggio Bellinzago e Verbania giocano per la matematica salvezza - L'Iris per la gloria

OLEGGIO — Il finale di campionato più convulso della storia calcistica oleggese porta oggi gli uomini di Giannantonio Salsa sul campo della Castanese, nello «spareggio» per il quart'ultimo posto. «*Ormai è quasi impossibile sperare in uno scivolone del Bellinzago* — dicono ad Oleggio —. *E' altrettanto insperabile ottenere tutti e quattro i punti che restano in palio. Però tentare la sorte del ripescaggio è un dovere: per questo cerchiamo a Castano i due punti vitali*».

L'attenzione degli sportivi è anche orientata ai possibili cambi di guardia ai vertici della società: da qualche tempo si sono infittite le voci che vogliono Giacomo Valentini, ex vicepresidente, come candidato alle massime cariche dirigenziali. Ma il presidente Salsa per ora non si pronuncia: «*Prima dobbiamo finire il campionato. Poi parleremo del resto; qualcuno diceva che sarebbe saltato Masseli. Ma che senso avrebbe fare un cambio di allenatore a due turni dalla fine, con la retrocessione praticamente cucita addosso?*».

Non ci sono intanto novità per quanto riguarda il nuovo direttore sportivo anche se da più parti viene indicato come «papabile» Guido Onor. (m. p. a.)

VERBANIA — La matematica ha le sue esigenze. Per questo il Verbania vuole vincere la partita con la già retrocessa Mottese. «*Sì, i due punti ci servono per evitare qualsiasi problema nell'ultima trasferta di Biella* — dice Paris — *e quindi saremo tutti impegnati molto seriamente*».

Livorno, Mosca, Bonazzi, Peviani formano il quartetto dal quale si attendono le reti che servono. Poi sarà tempo di consuntivi. (r. c.)

BELLINZAGO — Il punto della salvezza matematica può arrivare oggi nel match casalingo contro il Binasco. La squadra tenterà inoltre di salutare il pubblico amico con una vittoria ed è quanto si augurano a Bellinzago. (m. p. a.)

BORGO TICINO — «*Fa sì battere un'altra capolista non ci dispiacerebbe proprio*». Miro Zunino, allenatore dell'Iris ci tiene a battere dopo la Pro Lissone anche la Solbiatese. E l'impresa è possibile considerando lo splendido momento di forma degli azzurri ticinesi. (m. b.)

Motocross, oggi a Maggiora debuttano i «Seniores»

MAGGIORA — Il campo del Mottaccio del Balmone oggi riapre i battenti per la prima prova del campionato nazionale Seniores della classe massima: la categoria 500 cc. La corsa, che partirà alle 14,30, si articolerà in tre manches da 25 minuti più due giri.

L'impianto maggiorese si presenta con qualche innovazione che favorisce la spettacolarità delle prove ed aumenta le garanzie di sicurezza per pubblico e corridori. Sul piano agonistico, in questa prima gara stagionale il lotto dei partecipanti è ancora una volta di primissimo ordine. Il concorrente più atteso è il campione in carica delle categorie 500 e 125, l'americano Trampas Parker, 21 anni, che corre con la moto austriaca Ktm. Oltre a lui scenderanno in pista il più titolato dei piloti italiani: il toscano Corrado Maddii, su Honda; il romano Claudio De Carli, il ligure Franco Rossi, il padovano Michele Magarotto, e tutto il fior fiore del motocross tricolore. (f. a.)

DILETTANTI - Gravellona e Sparta in paradiso

Due tifoserie in festa

NOVARA — Ultima giornata del calcio dilettantistico dedicata ai festeggiamenti e alla salvezza. In Promozione il Gravellona, trionfatore al termine di un'annata strepitosa, torna a casa per l'ultima giornata affrontando l'Arona al vecchio «Lucchini». La gara, che non ha niente da dire ad una classifica già consolidata, sarà l'occasione per la «festa grande» con banda musicale, fuochi artificiali, sfilate per il paese.

Francesco Donini, presidente del sodalizio, ha coronato un sogno che inseguiva da anni. Comprensibili, quindi, le quattro damigiane di vino buono che oggi faranno bella mostra di se al «Lucchini» assieme a salumi di ogni tipo. Una giornata «brasiliana» che non si concluderà con la fine della gara ma continuerà fino a notte coinvolgendo tutta Gravellona.

Identica atmosfera a Novara dove lo Sparta, ha vinto il campionato di Prima Categoria conseguendo la terza promozione consecutiva. Allo stadio di via Alcarotti, sicuramente gremito, la festa inizierà presto (14.30). Ci sarà subito una passerella dei giovanissimi calciatori della scuola «Gabetto» che usufruisce della collaborazione del sodalizio novarese. Non mancheranno palloncini, fumogeni e ogni altra cosa che serva a ravvivare la festa. Pare anche che agli spettatori verrà regalata una maglietta della squadra.

Maurizio Vasino

La gara delle «bianche casacche» col Crusinallo, che pure è una delle più forti formazioni del torneo, passa in secondo piano anche se Masuero e compagni ci tengono a chiudere in bellezza.

Ma se in due campi si festeggia, in molti altri ci si batte per la sopravvivenza. A Stresa, per esempio, la squadra locale affronta il già retrocesso Dormelletto con l'imperativo di vincere per sperare in un passo falso del Montanaro (a Suno).

In Prima Categoria la battaglia per la salvezza è più complessa visto che coinvolge ben sei compagini. La Cannobiese (23 punti all'attivo) deve solo pareggiare il confronto casalingo col Cerano per togliersi dai guai. Lo stesso discorso vale per il Oleggese (22 punti) che ospita la Farese.

Cavaglio e Ju.Cameri (entrambe con 21 punti) giocano in casa con le forti Romentinese e Villadossola, la Fontanetese (20) riceve la visita del Baveno e la Montecrestese (21) si reca in casa dell'ormai retrocessa Pombiese. Le sorti di queste formazioni sono legate ai risultati che sapranno conquistare nell'ultima giornata. Non è escluso il ricorso alla cosiddetta classifica «avulsa».

Allo sprint si risolverà la lotta per la promozione nel girone B di Seconda Categoria. Il Caltignaga (45 punti) va a trovare la novarese Voluntas mentre il Galliate (44) va a giocare il derby con la Pernatese.

Fare previsioni è impossibile anche se il Caltignaga vanta qualche chance in più a dispetto del suo «inconsistente» (un solo punto nelle ultime tre partite contro i sei dei «galletti»). In definitiva all'undici di Renato Guvinelli basterà stringere i denti e dare tutto in questi ultimi 90' per evitare di gettare alle ortiche un campionato largamente dominato fino alle ultime giornate e poi compromesso in un finale all'insegna della follia.

m. s.

La presidente Lucia Pigino replica anche agli infermieri

«S. Andrea», l'Usl risponde alle critiche dei cittadini

Forse in autunno sarà ripristinata la guardia medica notturna «interdivisionale»

VERCELLI — Le critiche alla sanità dell'Associazione per i diritti dei cittadini e dei rappresentanti degli infermieri professionali e dei capisala hanno provocato molto scalpore in città. Oggi i problemi saranno ripresi durante l'assemblea generale dei soci dell'Associazione convocata per le 9 nel Centro d'incontro di piazzale Montefibre per l'elezione degli organi statutari.

Ma intanto il Comitato di gestione dell'Usl vercellese ha preso in esame, punto per punto, le critiche rivolte pubblicamente dall'Associazione e dai paramedici e la presidente dell'esecutivo, Lucia Pigino, risponde ora punto per punto alle osservazioni fatte durante l'infuocata conferenza-stampa della settimana scorsa.

«Alcuni casi sollevati dall'Associazione e dagli infermieri — dice la presidente dell'Usl 45 — *ci erano noti, altri no. Incominciamo da uno di questi ultimi che riguarda un paziente della provincia di Vercelli operato per un'ernia del disco in una sala chirurgica non sterile: il fatto è vero ed è gravissimo, ma l'intervento non è avvenuto in una struttura sanitaria di nostra competenza, bensì in un altro ospedale piemontese».*

Lucia Pigino passa quindi all'esame delle altre vicende: per una di queste, l'Usl 45 sarà chiamata a rispondere in tribunale. Il caso, travagliatissimo, è quello di un paziente che è stato operato al ginocchio in Francia e che non riesce ad ottenere il rimborso delle spese sostenute. Dice la presidente dell'Unità sanitaria locale: *«Gli interventi chirurgici all'estero sono regolati da norme regionali ben precise. E, a nostro avviso, il malato in questione non ha potuto sinora ottenere le risposte desiderate perché la sua vicenda non rientrava nei requisiti previsti da tali norme. L'Associazione per i diritti dei cittadini è di diverso avviso e ci è arrivata la citazione dell'avvocato».*

Quindi, la segnalazione del tracheotomizzato che deve affittare per mezzo milione al mese un'apparecchiatura che gli consente di sopravvivere. Anche in questo caso, secondo l'Associazione per i diritti dei cittadini, tante richieste di rimborso all'Usl, nessuna risposta. Dice Lucia Pigino: *«Sono andata personalmente a Torino a sollecitare una risposta affermativa ma mi hanno spiegato che un caso del genere non è ancora stato regolamentato a livello nazionale. Sono comunque tutti d'accordo nel fare in fretta a trovare una soluzione».*

Ma le frecce più pungenti erano state scoccate dagli infermieri e, prima di rispondere al punto dolente della controversia (l'assistenza notturna al «Sant'Andrea»), Lucia Pigino premette: *«Abbiamo salutato con interesse la nascita dell'Associazione per i diritti dei cittadini, un organismo che può rivelarsi molto importante. Ma ora, dopo questa prima uscita pubblica, riteniamo che si corra il rischio di dar voce alle corporazioni, non ai cittadini».*

L'epicentro della protesta è l'abolizione della guardia medica interdivisionale che, fino al termine del 1987, garantiva l'assistenza pomeridiana e notturna nelle divisioni dell'ospedale sprovviste di una guardia interna; quasi tutte, cioè, eccetto cardiologia, pediatria, ostetricia e rianimazione. Il Comitato di gestione era (ed è tuttora) convinto che il servizio possa essere svolto benissimo con i medici in servizio al Dea (Dipartimento emergenza e accettazione) e con la «reperibilità» dei sanitari delle varie divisioni. *«Ma gli infermieri si oppongono* — dice la presidente — *sostenendo che non tocca a loro fare le diagnosi. Da mesi siamo in rotta su questo problema e non è escluso che, quando (a settembre?-ndr) arriveranno i medici della "Bertagnetta" non si possa ripristinare la guardia interdivisionale. Anche se noi continuiamo a ritenere più efficace la soluzione attuale».*

Enrico De Maria

BUOI-SPRINT AD ASIGLIANO

Asigliano. Si corre oggi, a mezzogiorno, sul tradizionale tracciato di viale Garibaldi il 553° palio dei buoi. La corsa fu istituita per sciogliere un voto al patrono del paese, San Vittore. Prima della suggestiva competizione, i «priori», Antonio Dattrino e Paolo Picco, con le rispettive mogli, passeranno di casa in casa per consegnare a tutte le famiglie i nastri benedetti: il vincolo che unisce gli asiglianesi. Al termine della corsa, le quattro coppie di buoi ed i loro conduttori saranno premiati di fronte alla chiesetta dedicata al patrono. Nella foto di R. Greppi, un'edizione precedente

La raccolta, prelinneana, risalirebbe al '600

Un antico erbario rubato al Cavour

Gli insegnanti: «E' difficile custodire beni di valore»

VERCELLI — Era custodito in un armadio chiuso a doppia mandata. Le chiavi dell'aula al seminterrato, il «Gabinetto di scienze», sono appannaggio di pochi. Ma un prezioso erbario farmaceutico, di epoca prelinneana (risalirebbe al tardo '600), è scomparso dal commerciale Cavour. I ladri non hanno lasciato alcun segno del loro passaggio durante le vacanze pasquali; sulle porte dell'aula non c'era neppure un graffio.

Il furto, l'ultimo delle sempre più frequenti incursioni in piccole chiese, castelli e cascinali abbandonati, è stato scoperto soltanto parecchi giorni più tardi, da un gruppo di costernati insegnanti. Da tre anni si riuniscono per catalogare le piante officinali incollate quasi quattro secoli fa sul fragilissimo volume, destinato a comparire in una mostra di storia botanica. L'erbario strappato alla polvere dell'archivio soffre però l'umidità e non può essere conservato in casseforti o armadi blindati. Il sistema d'allarme, superati tutti gli intoppi burocratici, stava invece per essere installato.

Ma non è facile, per una scuola, premunirsi contro i ladri di piccole e grandi opere d'arte. Il Cavour ne aveva già fatto le spese quando, due anni fa, dalla biblioteca scomparve la copia originale d'epoca della «Encyclopedie» di Diderot e D'Alembert. Il valore dell'erbario è difficile da stabilire: i collezionisti sarebbero comunque disposti a spendere cifre da capogiro. E chi compie furti di questo genere lo sa. I controlli su quadri, statue, pergamene sono spesso insufficienti; l'acquirente che sa di non dover fare troppe domande è invece subito disponibile.

Così, negli ultimi anni (ma non sono che esempi) sono scomparsi una tela del Lanino (poi recuperata) dalla chiesa di San Giuliano, i volumi del «Theatrum Sabaudiae» dal Seminario, una raffigurazione di Sant'Anna, ancora di scuola laniniana, dalla chiesa di Pezzana, la statua della Pietà di Cascine Strà e ancora una preziosa collezione di orologi antichi dal castello di Rive.

Roberta Martini

Terremoto in Irpinia, irregolarità nei fondi della ricostruzione?

Vercelli e gli aiuti a Pertosa

■ Oggi il Palio di Collobiano

COLLOBIANO — Sono 14 i paesi, non solo della provincia di Vercelli, iscritti al secondo Palio dei Comuni che si disputa oggi sulla pista ippica del paese. Partiranno 14 cavalli ed i fantini si presenteranno al via con i colori dei rispettivi Comuni. Le prime due batterie si svolgeranno alle 17 e alle 17,15, la finale alle 18.

Fra una settimana, gareggeranno i trattori: sono previste competizioni a cronometro, ad inseguimento e persino uno slalom parallelo con mezzi agricoli offerti dal Consorzio agrario di Vercelli. *(g. b.)*

VERCELLI — Inverno del 1980: a pochi giorni dal terremoto che ha sconvolto l'Irpinia, la Regione organizza una raccolta di fondi per finanziare la ricostruzione e la ripresa di alcune attività industriali e artigianali.

I Comitati comprensoriali (ora disciolti) sono incaricati di organizzare le sottoscrizioni nelle varie città piemontesi e, nel giro di poche settimane, la gara di solidarietà permette di raccogliere alcuni miliardi; 400 milioni vengono destinati alla Regione Campania, ma di quel denaro da allora non si è saputo più nulla.

Da questo fatto ha preso lo spunto l'interrogazione del consigliere regionale Valeri e la richiesta di accertamenti coinvolge indirettamente Vercelli. Una parte di quei 400 milioni, 70, erano stati destinati a completare la costruzione di un capannone artigianale a Pertosa, un paese del Salernitano che, per razionalizzare gli aiuti, era stato affidato appunto alla solidarietà dei vercellesi.

In sintesi era successo che, per la costruzione del capannone (avrebbe dovuto ospitare una cooperativa per la trasformazione dei prodotti agricoli), i 190 milioni raccolti attraverso il Comitato comprensoriale vercellese non risultarono sufficienti a coprire le spese del cantiere. Ne mancavano appunto 70.

Dopo alcune trattative, la Regione Piemonte decise di attingere la differenza dai 400 destinati appunto alla Campania. Alla riunione conclusiva partecipò, in veste di rappresentante di Vercelli, l'allora assessore Vittorio Sausano, che fu tra i firmatari della convenzione.

La Regione Piemonte stanziò quindi i 70 milioni «ma sembra che il capannone — spiega Valeri — non sia mai stato costruito». In tutta la vicenda, ed è comunque un aspetto molto importante, le eventuali irregolarità amministrative non hanno avuto origine a Vercelli. Dalla città i fondi sono regolarmente partiti e, attraverso Torino, giunti a destinazione. Sono stati divorati nel pozzo senza fondo della ricostruzione post-terremoto?

E' quello che intende appurare attraverso l'interrogazione (firmata anche dal consigliere Accotto) il vercellese Gilberto Valeri. Ormai i Comitati comprensoriali non esistono più, tutta la documentazione delle sedi regionali decentrate è stata trasportata negli archivi torinesi, il personale destinato ad altri uffici pubblici. Vercelli, seppure soltanto formalmente, attende però ancora la chiusura di quei conti.

d. ca.

Si festeggiano oggi in chiesa 20 matrimoni, dall'argento all'oro

Trino, il giorno degli anniversari

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: La cintura con Eleonora Brigliadori.
NUOVO ITALIA: Ho sposato un'aliena di Richard Benjamin con Dan Aykroyd, Kim Basinger (dolby stereo).
PRINCIPE: Talk Radio, di Oliver Stone con Eric Bogosian, Alec Baldwin, Ellen Greene, Leslie Hope.
VIOTTI: Il libro della giungla (cartoni animati) di Walt Disney.
BELVEDERE: con apertura alle 19,30, **Compagni di scuola** di e con Carlo Verdone.

GATTINARA

ITALIA: Phantasm 2.

GHEMME

ITALIA: Una donna in carriera.

SANTHIA'

IDEAL: Mississippi Burning

TRONZANO

LUX: Inseparabili

FARMACIE

Usl 45 - Vercelli: Centrale, via Fratelli Laviny 5, tel. 64.614; domani sarà di turno *Belvedere*, corso Randaccio 4 tel. 64.144.
Usl 50 - Ghemme (No): Dott.ssa Zia Cassina, via Novara 49, tel. (0163) 840.240 e **Serravalle Sesia (Vc):** Dr. *Pio Passerini*, corso Matteotti 272, tel. (0163) 459.701; da domani **Prato Sesia (No):** *Dr. Natalia Graziano*, via Matteotti 3 tel. 01633-850.200 e **Sizzano (No):** *Dott.ssa Daniela Quarna*, via Roma 28 tel. 0321-820.139.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050, Croce Rossa (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Cavaglià** (0161) 96.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.855; **Gattinara** (0163) 835.411, Croce Rossa (0163) 832.600.

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 65.062-54.747.
Publikompass: Pubblimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 65.090.

TRINO — Venti e più coppie di sposi trinesi si ritroveranno nella parrocchia della città, durante il pomeriggio di oggi, per realizzare un «replay» del loro matrimonio; compiono quest'anno le nozze d'argento, o il trentesimo, o il quarantesimo anniversario di vita coniugale. Quattro coppie hanno raggiunto le nozze d'oro: sono Mario Borla e Giuseppina Borla, Edoardo Tricerri e Teresa Montarolo, Mario Ferrarotti e Maddalena Ottavis, Remo Guazzone e Maria Montarolo.

La singolare iniziativa degli anniversari di matrimonio festeggiati in massa si ripete nella parrocchia di Trino ogni seconda domenica di maggio, ormai da più di cinque anni, secondo un copione tradizionale. L'organo suonerà la marcia di Mendelssohn, durante la messa solenne spunterà qualche lacrima. Seguiranno la foto di gruppo e il rinfresco con figli, nipoti e pronipoti.

A tirare le fila per l'organizzazione della cerimonia è Maria Teresa Crosio, cappellaia con negozio in centro città: un recapito comodo a tutti gli interessati per prenotarsi.

Giuseppina Borla sposata Borla (cognome molto comune in quel di Trino), 69 anni, festeggerà le nozze d'oro al braccio del marito Mario, 74 anni. Sta preparando il vestito buono per l'occasione. Racconta delle sue nozze, in quel «fatidico» 1939, vigilia di guerra: *«Ci siamo sposati qui, nella stessa chiesa. Mi ricordo ancora il viaggio di nozze a Torino, durato tre giorni: è stata l'unica volta che ho fatto una "gita" così lunga. L'anno dopo Mario ha indossato la divisa da bersagliere ed è partito per il fronte».*

g. b.

Dopo tre mesi sotto tono i bianchi affrontano a Pontedera una pericolante

La Pro alla ricerca di un acuto

Zoratti, che si è sposato in settimana, si aspetta dai suoi giocatori un bel regalo di nozze - Conferma di Petroni in attacco accanto a Bianchini - I toscani non sono ancora fuori dalla zona-retrocessione

■ Promozione ultimo atto

Ultima giornata del campionato di Promozione girone A. Il **Crescentino** terzo in classifica con 34 punti gioca in trasferta a Mezzomerico contro i locali, ormai retrocessi in Prima Categoria. Anche il **Trino**, che domenica scorsa ha ottenuto il punto-salvezza, è impegnato fuori casa a Borgomanero. Il **Gattinara** scende sul campo del Trecate secondo in graduatoria. Infine, anche il **Vigliano** gioca in trasferta: gli uomini di Marazza, che sono a quota 30 con il Gattinara, affrontano il Castelletto. *(f. p.)*

VERCELLI — La Pro cerca di recuperare un po' di morale e qualche stimolo, oggi, a Pontedera nella quart'ultima giornata di un torneo che, apertosi sotto buone prospettive, era proseguito nel migliore dei modi fino a febbraio. Da tre mesi, però, i bianchi hanno perso vistosamente quota (e pubblico) e continuano a mancare l'appuntamento con la vittoria.

Contro il Pontedera è difficile aspettarsi una riscossa perché i toscani sono ancora coinvolti nelle bagarre della retrocessione. Dunque, una squadra motivata dal traguardo della salvezza contro un'avversaria che non ha nulla da chiedere al campionato. Ciononostante Zoratti ha chiesto ai suoi giocatori di non perdere la faccia e, in particolare, un risultato positivo a Pontedera potrebbe essere considerato un regalo di nozze per l'allenatore vercellese che proprio lunedì si è sposato con l'insegnante dell'Isef Maria Grazia Molaro.

Oggi in Toscana Zoratti porterà solo quindici giocatori: Finozzi e Gradella sono infatti indisponibili, mentre Di Stefano è stato messo a disposizione della «Berretti» con Gava, Varagnolo e Tumelero. L'allenatore vuole concedere un'ulteriore prova di appello a Petroni che è il mistero di questa Pro Vercelli: quando venne ingaggiato, lo scorso anno, il giocatore era considerato uno dei più forti attaccanti del girone. Ebbe un avvio travagliato (per una pubalgia) ma si riprese e, nel finale del campionato, esplose in tutto il suo potenziale.

Poi Petroni non venne inizialmente considerato nella rosa titolare e la società lo riscattò, a novembre, dalla Reggina per evitare che finisse in Interregionale. Ci si attendeva molto da lui ma i risultati sono stati scarsi. E nessuno riesce a spiegarsi il perché.

A Pontedera, Zoratti lo proverà al fianco di Bianchini, con l'inserimento tattico di Bellatorre all'estrema sinistra.

Pro Vercelli: Longo; Lombardini, Zoppo; De Falco, Sora, Conca; Menoghetti, Regina, Petroni, Bianchini, Bellatorre.

Pontedera: Biondi; Benedetti, De Fanti; Russo, Brucini, Gemmi, De Angelis, Biseli, Bagnoli, Marchetti, Parlanti.

f. l.

Body-builder vercellese secondo agli europei

Muscoli d'«argento»

VERCELLI — E dopo il titolo di campione italiano, il secondo posto, nella categoria dei medi, ai campionati europei di Oslo: Fabrizio Crepaldi, 31 anni, «body builder» vercellese, è riuscito dove tutti gli altri atleti italiani avevano fallito. Nessun peso medio prima di lui era stato capace di strappare ad una giuria europea il consenso a salire sul podio.

Crepaldi, istruttore nella palestra «Sport e salute» di piazza Zumaglini, è approdato incidentalmente al «body building». Racconta: *«Durante una gara di salto in lungo, alla fine del 1971, mi fratturai un piede. I medici mi tolsero ogni illusione: non avrei più potuto dedicarmi all'atletica leggera a livello agonistico. Allora ho accolto l'invito di alcuni istruttori a dedicarmi al "body building": ho incominciato ad allenarmi, affrontando subito le prime gare e in sei anni, bruciando le tappe, sono salito su un podio europeo».* E dai 60 chilogrammi di peso dell'appassionato di atletica leggera, è arrivato agli 80 di muscoli d'acciaio.

L'atleta vercellese descrive il meeting di Oslo come un confronto molto duro, estremamente selettivo. *«Nella mia categoria* — aggiunge — *eravamo in ventidue e, quando ho visto i miei avversari, il mio ottimismo si è frantumato. Le gare sono state lunghe e la giuria ci ha spremuti come limoni prima di assegnare il titolo, ma alla fine l'estenuante attesa è stata ricompensata con la medaglia d'argento del secondo posto».*

Per giungere al podio europeo Crepaldi si è sottoposto ad una dieta ferrea e ad un allenamento ferreo allenamento. La preparazione per il campionato è durata un anno, in media tre ore di palestra al giorno, circa 1200 in un anno, con il sottofondo dei «Carmina burana» di Orff, la sua musica di gara.

Il tutto per raggiungere un fisico plastico, statuario. Su questo aspetto il «body builder» vercellese è drastico: *«A livello di gara non viene valutata la massa muscolare esasperata, ma è l'estetica del corpo a fare punti. Comunque per "scolpire" il fisico occorre una rigida disciplina: gli eccessi sono banditi».*

E dopo il titolo italiano conquistato nell'88 e un secondo posto europeo, manca un campionato mondiale. *«Dopo alcuni giorni riposo* — conclude Crepaldi — *ho ripreso gli allenamenti e non è escluso che la prossima tappa siano i mondiali».*

d. ca.

Biella, si moltiplicano le iniziative per limitare i gas di scarico

«Basta con l'inquinamento»

Dopo i controlli sui diesel due ordinanze del sindaco Squillario vietano la sosta con motore acceso a tutti i veicoli - Per il momento i vigili si limitano a distribuire consigli agli automobilisti distratti

BIELLA — Non solo auto, camion, pullman e bus, ma anche le moto, i piccoli furgoni, i motocarri devono tenere il motore spento quando sono fermi ai bordi delle strade o nei parcheggi di Biella. E' quanto stabilisce un'integrazione all'ordinanza emessa lunedì dal sindaco Luigi Squillario in maniera da chiarire un punto controverso del provvedimento che obbliga i conducenti dei veicoli a spegnere i motori in caso di sosta nel territorio comunale.

Spiega il viceomandante dei vigili urbani Alfio Trocca: *«La prima ordinanza poteva dar luogo a interpretazioni differenti. Per evitare ogni equivoco è stato chiesto all'amministrazione un chiarimento ufficiale. Nel documento si parlava genericamente di veicoli a motore. Qualcuno poteva ritenere esclusi i motofurgoni e i motocarri che si fermano per scaricare, ad esempio, delle merci. Così il sindaco ha emesso un supplemento dell'ordinanza»*.

Aggiunge il vicecomandante: *«Ricapitolando, il divieto di tenere il motore acceso in occasione di soste o parcheggi riguarda tutti i veicoli con targa, dalle auto ai bus, dai camion alle moto, agli autocarri. Sono invece esclusi i ciclomotori e le biciclette dotate di "velosolex"»*.

La decisione dell'amministrazione comunale di Biella fa seguito a quella adottata da Vallemosso un mese fa. *«Da parecchio tempo era inserita nell'elenco delle iniziative da attuare per combattere l'inquinamento»*, sottolinea il sindaco Luigi Squillario.

Aggiunge: *«La nostra città presenta un alto tasso d'inquinamento e quindi è necessario adottare una serie di particolari misure. L'obbligo di spegnere i motori costituisce un altro passo nella campagna contro lo "smog" che abbiamo intrapreso in queste settimane»*.

L'iniziativa dell'amministrazione comunale è stata accolta positivamente dagli automobilisti biellesi che, nella quasi totalità, si attengono già alle disposizioni del Comune.

Proseguono al comando vigili: *«In questa prima settimana dall'entrata in vigore del provvedimento ci siamo limitati ad un'opera di prevenzione e di informazione e al momento non sono segnalate delle contravvenzioni. L'ordinanza è stata emessa da pochi giorni e quindi non è ancora a conoscenza di tutti gli automobilisti. I controlli verranno intensificati nelle prossime settimane»*.

Sono invece stati compiuti «ufficialmente» i primi rilevamenti anti-diesel.

L'altro giorno una pattuglia di vigili urbani ha controllato i gas emessi dai tubi di scappamento dai veicoli a gasolio: l'opacimetro, la speciale apparecchiatura di misurazione dei fumi prodotti dalle marmitte, ha segnalato che due autocarri non erano in regola con le norme antinquinamento.

I trasgressori non solo hanno dovuto pagare una multa pecuniaria ma sono stati segnalati all'ispettorato alla motorizzazione che, a sua volta, informerà dell'infrazione il pretore.

I controlli in questo periodo non sono molto frequenti (*«Siamo alle prese con la distribuzione dei certificati elettorali»* sottolineano al comando vigili) ma presto avranno scadenza periodica.

Intanto l'amministrazione sta valutando la possibilità di adottare altri provvedimenti antinquinamento, primo fra tutti la progressiva chiusura del centro storico ed è certo che a breve scadenza l'isola pedonale verrà ampliata.

Roberto Eynard

■ Gino Paoli in concerto a Biella

BIELLA — Cresce in città l'attesa per i due concerti che Gino Paoli terrà domani e martedì sul palcoscenico del teatro Odeon con inizio alle 21,30. I biglietti in prevendita stanno velocemente esaurendosi e al botteghini di via Torino è previsto il «tutto esaurito». I prezzi variano dalle 28 alle 33 mila lire.

L'appuntamento biellese con il popolare cantautore genovese avrà inoltre una caratteristica particolare: la registrazione, durante le due serate, di alcuni brani che faranno parte di un nuovo disco «dal vivo».

Gino Paoli si esibirà insieme a Ricki Gianco, un altro artista particolarmente conosciuto nel panorama della musica d'autore. Domani mattina è previsto il sopralluogo della troupe di tecnici che dovrà provvedere alla sistemazione delle apparecchiature. *(d. p.)*

Viverone tra storia e leggenda

In fondo al lago c'è San Martino

Secondo alcuni gli abitanti del paese vennero cacciati sott'acqua per punizione

DOVE oggi si stende il Lago di Viverone pare si trovasse un tempo una grande e popolosa città che prendeva nome dal suo fondatore: San Martino. Un giorno — così assicura Virginia Miceli e Faccio nel suo libro di leggende biellesi «L'incantesimo della mezzanotte» — il Padre Eterno volle verificare di persona il buon cuore dei sanmartinesi. Ne ricavò delusioni e porte in faccia. Motivatamente amareggiato stabilì di castigare la città con i suoi abitanti egoisti. Come, non era problema per Lui: destò un terremoto, la Terra si aprì, inghiottì la città, e dal fondo scaturirono acque a celarla e sostituirla con un grande lago: il Lago di Viverone. Sono in molti ancora oggi a giurare che nelle notti di vento giunge dalle acque un suono ovattato di campane.

E' molto poetico. Ma il professor Luigi Fozzati, archeologo e componente del servizio tecnico per l'archeologia subacquea del ministero, insiste che non è così. E martedì nella conferenza organizzata dalla sezione della Fias (Federazione italiana attività subacquee) ha dimostrato che in fondo a quel lago non si trovano tante campane, quanto tecnici sommersi, inguainati in nero e modernamente iperattrezzati, dediti con prosaica scientificità a fare misurazioni, rilevamenti, triangolazioni. Con delicatezza sventagliano la mano ed ecco apparire orci e cocci, ciotole, punte di lancia e pali.

Ma queste ciotole, recipienti e pali se non proprio la città sommersa di San Martino staranno pure a testimoniare l'esistenza in lontani tempi di un vasto nucleo abitativo, si chiedono gli inguaribili immaginativi. E non sono poi così ingenui, né lontani dal vero. «Quasi un secolo e mezzo di ricerca archeologica — non ha difficoltà a riconoscere Fozzati in un suo scritto — ha confermato sostanzialmente il contenuto della leggenda: i villaggi palafitticoli sono esistiti circa 4 mila anni fa ed hanno rappresentato la prima seria forma di insediamento stabile sul lago».

Si tratta di scoperte perfezionate solo di recente. Storici e archeologi della fine del secolo scorso e nei primi decenni del nostro si erano limitati ad ipotizzare l'esistenza di villaggi palafitticoli nel Lago di Viverone sulla base di episodici ritrovamenti.

Occorrerà attendere fino al 1965, al perfezionamento delle attrezzature di immersione, alla buona volontà ed entusiasmo di ricercatori subacquei locali (primo fra questi, Guido Giolitto). Da quel 1965 le scoperte si sono consolidate e infittite: un primo insediamento venne scoperto nel 1966 in località Cascina Nuova, limitato ad una decina di pali; un secondo, qui rivelato da centinaia di pali, nel 1971 in località Sant'Antonio (era stato immaginativamente segnalato dai pescatori del Lago come «un bosco sommerso») con reperti di ceramica e fauna riferibili al 1200-900 A.C.; un terzo insediamento, questo ricco di migliaia di pali, in località Emissario. Il ritrovamento di un quarto sito sommerso perfezionò la mappa di quegli antichi villaggi e confermò che in tempi preistorici le sponde del Lago di Viverone erano densamente popolate e per di più, come conferma Fozzati, da una popolazione ricca «di un benessere, con attività lavorative diversificate e con un'economia solida».

Pier F. Gasparetto

L'Usl 47 ha assicurato il pagamento degli «incentivi» ai 1200 dipendenti

Revocati gli scioperi dei paramedici

BIELLA — Sono stati revocati gli scioperi indetti dalle organizzazioni sindacali che, a partire dalla prossima settimana, avrebbero dovuto interessare i 1200 dipendenti paramedici dell'Usl 47 a causa del mancato pagamento di incentivi e straordinari. Il presidente dell'Unità sanitaria, Eugenio Zamperone, ha comunicato a Cgil, Cisl, Uil e Confsal che è già stata approntata la delibera di concessione degli aumenti.

Il testo verrà esaminato giovedì e, se approvato, la busta paga dei tecnici e degli infermieri professionali aumenterà in media di 100 mila lire mensili. Ma in attesa che lo scoglio burocratico venga superato (è necessario che anche il Comitato di controllo di Torino e la Regione diano parere favorevole), le Confederazioni dei lavoratori non hanno abbassato la guardia ed hanno programmato una serie di manifestazioni di protesta alternative allo sciopero. Domani sono in programma 4 ore di assemblea, due per ogni turno di lavoro, che si svolgeranno all'aperto nel piazzale di fronte all'ospedale dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16. Nei prossimi giorni, il personale paramedico dei vari reparti sarà invitato a prendere servizio indossando il camice corredato da un adesivo con la scritta: *«Protesta contro l'amministrazione»*.

Spiega Franco Perlisi del settore sanità della Cgil: *«Riconoscendo il passo concreto del Comitato di gestione dell'Usl verso la soluzione della vertenza, abbiamo revocato l'astensione dal lavoro che avrebbe dovuto prendere il via domani con quattro ore di sciopero, proseguire giovedì 22 con altre quattro ore e culminare il primo giugno con uno sciopero generale. Ma con Zamperone i patti sono chiari: se approva la delibera di concessione degli aumenti subirà uno 'stop' verranno immediatamente riprese le agitazioni»*.

Aggiunge Perlisi: *«Rimarremo quindi in stato di allerta e, in questo periodo di attesa, abbiamo programmato forme di protesta alternative allo sciopero. Siamo consapevoli che nel settore ospedaliero, più che altrove, l'astensione dal lavoro provoca notevoli disagi al cittadino. Quindi abbiamo deciso di contestare l'attuale conduzione dell'Unità sanitaria senza abbandonare il proprio posto, assicurando così anche i servizi essenziali. Inizieremo tra qualche giorno, quando saranno pronte delle decalcomanie con la scritta "Protesta contro l'amministrazione". Il personale che aderirà all'iniziativa potrà incollare l'adesivo al camice»*.

Daniele Pasquarelli

■ Arrestata per mezzo chilo d'eroina

SOSTEGNO — Deana Bertazzon, 18 anni, domiciliata nel centro biellese, è stata arrestata dai carabinieri a Livorno mentre, assieme al suo fidanzato, Paolo Torre, 35 anni, di Barcellona di Pozzo di Gotto, un pregiudicato evaso dal carcere di Messina il 20 settembre dell'88, stava consegnando una partita di 550 grammi di eroina. Sembra che i due da qualche tempo fossero i corrieri di un'organizzazione che operava tra Milano e Livorno.

■ Chilà si dimette dall'Atap

BIELLA — Antonio Chilà, socialista, vicepresidente dell'Atap, ha ufficializzato durante il consiglio d'amministrazione le proprie dimissioni confermando le voci che erano circolate venerdì mattina. Chilà, come il presidente Fabrizio Stanzani e il consigliere Giuseppe Barbera, lascerà l'incarico dopo l'assemblea dei soci fissata per il 20 maggio. *(d. p.)*

■ I saggi musicali di Borgosesia

BORGOSESIA — Incominciano domani sera alle 20,45 nel salone del teatro Sociale i saggi degli allievi della scuola media Magni che hanno frequentato il corso sperimentale di musica. *(d. p.)*

A Boroli il premio «Homo Faber»

L'ambito riconoscimento al settantacinquenne presidente onorario dell'istituto geografico De Agostini

BIELLA — Achille Boroli, 75 anni, presidente onorario dell'Istituto geografico De Agostini di Novara e della società De Agostini «diffusione del libro», è l'«Homo Faber, Homo Poeticus» '89.

La designazione è stata formulata dai componenti dell'Accademia di cultura di Biella *«valutando una cerchia ristretta di candidati — dice il presidente dell'associazione Vittorangelo Croce —. Boroli è uomo "faber" in quanto ha portato l'azienda novarese ai massimi vertici dell'editoria ed è uomo "poeticus" per il grande impegno nella diffusione del libro e della cultura anche a livello popolare, attraverso la pubblicazione di opere e di ricerche a dispense settimanali»*.

Achille Boroli

La proclamazione di Achille Boroli «Homo Faber, Homo Poeticus» avrà luogo venerdì 26 maggio durante un convivio al Circolo sociale: all'imprenditore piemontese, nativo di Torino, verrà consegnata come vuole la tradizione la medaglia in oro zecchino simbolo dell'Accademia. Achille Boroli, oltre che presidente onorario della De Agostini, è presidente della Findea srl e consigliere della Popolare di Novara dell'Unione subalpina di assicurazioni e della Società europea di edizioni. Inoltre il 4 giugno '82 è stato nominato cavaliere del lavoro.

Nel libro dell'Homo Faber, Homo Poeticus succede a Sergio Pininfarina, Livio Garzanti, Aldo Zegna, Giulio Malgara e Guido Alberti.

La consegna di questo premio rappresenta uno dei due momenti salienti dell'attività dell'Accademia per quest'anno: l'altro è previsto ad ottobre con il convegno «La traduzione del testo teatrale dai classici ai contemporanei», una manifestazione che conterà sulla partecipazione di illustri critici e studiosi.

r. eyn.

INTERREGIONALE - Penultima giornata

La Biellese a Seregno

BIELLA — Penultimo impegno per i bianconeri oggi a Seregno sul campo di una formazione ancora invischiata nella lotta per non retrocedere. I lombardi in classifica, al pari di Verbania e Bellinzago, militano su 29 punti, tre in più dell'Oleggio, diretto rivale, e quindi contro la Biellese cercheranno la vittoria della matematica salvezza.

Dal canto suo l'undici di Sergio Caligaris è intenzionato a giocare una partita determinata e agonisticamente valida. A disposizione del mister laniero figura l'intera rosa titolare con l'unica eccezione dell'infortunato Cancino. E' quindi probabile che scenda in campo la formazione tipo. Questo finale di stagione se per la prima squadra è di normale amministrazione, si sta rivelando ricco di soddisfazioni per il settore giovanile. L'Under 18 ha infatti conquistato giovedì sera il titolo di campione regionale superando nella finale di San Maurizio Canavese il Pinerolo per 1-0 grazie al gol messo a segno da Rinino a 10' dal termine.

d. p.

Taccuino

BIELLA
APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: **Essi vivono**; serata sull'Aids con proiezione del film Oro Maxi (ingresso gratuito).
MAZZINI: **Il libro della giungla.**
ODEON: **Una pallottola spuntata**; domani concerto di **Gino Paoli**.
SOCIALE: **New York stories.**

BORGOSESIA
SOCIALE: **Tequila connection.**

CANDELO
VERDI: Riposo.

COGGIOLA
RADAR: **Sotto accusa.**

COSSATO
NUOVO PRIMAVERA: **Willow.**

PRAY
EXCELSIOR: **I gemelli.**

SERRAVALLE
CORSO: **Turista per caso.**

TOLLEGNO
FELIX: chiuso.

VARALLO
SOTTORIVA: **Una donna in carriera.**

FARMACIE
Usl 47. BIELLA: oggi: *Salussolia*, via Pietro Micca 8: tel. 22.189. Domani: *San Paolo*, via Torino 59, tel. 22.755; *Chiavazza*, **Occhieppo Inferiore; Viverone.**
Usl 48. Oggi: **Cossato:** *S. Raffaele*, via Marconi 89/a, tel. 94.158.

LA STAMPA
Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. (015) 26.191 - 24.272.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.

Maturità, il ministero ha reso noti gli elenchi dei professori

Le commissioni d'esame

In provincia i maturandi sono 2215 - E' prevista una rinuncia degli insegnanti attorno al 30 per cento

VERCELLI — Il Provveditorato agli studi ha comunicato le commissioni per gli esami di Stato nelle scuole medie superiori della provincia. I maturandi sono 2215. Tra gli insegnanti nominati, si prevede che il 30% potrebbe rinunciare alla sede assegnata. Ecco un primo elenco.

Scuola magistrale (maturità sperimentale ad indirizzo assistenza comunità infantili). Prima commissione (Conv. Santa Giovanna Antida Vercelli, Istituto Santa Caterina Biella). Presidente: Alessandro Di Caro da Catania; italiano: Clarice Grassi da Senigallia; pedagogia: Caterina [illegible] da Torino; psicologia: Andrea De Benedetti da Torino; igiene mentale e psichiatria infantile: Carmela Schirone da Pisticci. Rappresentanti di classe. Filosofia e pedagogia: Lorenza Fagnola; italiano: Anna Maria Pedrana; filosofia e pedagogia: Maria Grazia Pozzali; matematica e fisica: Manuela Vellati.

Liceo classico. Prima commissione (Liceo Lagrangia Vercelli, Liceo D'Adda Varallo). Presidente: Roselda Canepa da Biella; italiano: Edoardo Ghirlassi da Torino; latino e greco: Maria Pia Melis da Milano; storia: Lucia Santorsola da Biella; scienze naturali: Liliana La Vecchia da Torino. Rappresentanti di classe. Scienze naturali: Maria Antonietta Robaglio; italiano e latino: Luigi Pavese; matematica e fisica: Marinella Merlo. **Seconda commissione** (Liceo Sella Biella). Presidente: Salvatore Vetrò da Vibo Valentia; italiano: Nicolina Randazzo da Catania; latino e greco: Fiorenza Baroni da Pontedera; storia: Giuseppe Zatta da Milano; scienze naturali: Antonio Di Benedetto da Roccadaspide. Rappresentanti di classe. Filosofia e storia: Arnaldo Brioschi; scienze naturali: Silvia Montellino; italiano e latino: Paola Perazzo.

Liceo linguistico. Prima commissione (Liceo Negri Biella, Liceo Vico Borgosesia, Liceo Foscolo Vercelli). Presidente: Antonio Bellone da Borgomanero; italiano: Giuseppe Antonino La Serra da Castelbuono; inglese: Margherita Clary da Ivrea; filosofia: Giulio Taffali da Brescia; fisica: Carlo Castaldi da Grugliasco. Rappresentanti di classe. Francese: Maria Pia Forno; italiano: Gaudenzio Vigone; italiano: Elisabetta Perfumo.

Istituto magistrale. Prima commissione (Istituto Rosa Stampa Vercelli, sezioni A - B - D). Presidente: Mario Nappi da Napoli; italiano e storia: Angioletta Caprioglio da Casale; latino: Pierangelo Ramella da Biella; matematica: Nicola Ieva da Biella; filosofia e pedagogia: Franca Filosi da Cosenza. Rappresentanti di classe. Italiano e latino: Maria Luisa Ronco; italiano e latino: Giorgio Simonelli; italiano e storia: Francesca Gedda. **Seconda commissione** (Istituto Rosa Stampa Vercelli sezione E, Istituto Santa Caterina Biella, Istituto Vico Borgosesia). Presidente: Giuseppe Repetti da Torino; italiano e storia: Pier Bartolo Giromini da Gozzano; latino: Maria Luisa Bertacchi da Novara; matematica: Serafina Strata da La Spezia; filosofia e pedagogia: Marilena Zona da Biella. Rappresentanti di classe. Filosofia e pedagogia: Valentina Casale; filosofia e pedagogia: Rosa Bona; matematica e fisica: Emanuela Cravetto.

Liceo scientifico. Prima commissione (Liceo Avogadro Vercelli, sezioni A - B - C). Presidente: Gianni Solari da Cirié; italiano: Giuseppe Roncaglio da Torino; matematica e fisica: Maria Luisa Pavesi da Torino; inglese: Carlo Romano Cerrone da Chieri; storia: Alfio Marino da Cossato. Rappresentanti di classe. Italiano e latino: Carla Pavesi; italiano e latino: Carla Pagliano; italiano e latino: Gianni Mentigazzi. **Seconda commissione** (Liceo Avogadro Vercelli, sezioni D - E, Liceo Dal Pozzo Vercelli). Presidente: Giuseppe Peretti da Biella; italiano: Arnaldo Colombo da Cossato; matematica e fisica: Silvia Gabriella Lupieri da Milano; inglese: Marisa Cassone da Grugliasco; storia: Grazia Ferretti da Torino. Rappresentanti di classe. Inglese: Maria Teresa Passerini; filosofia e storia: Orsola Canavero; italiano e latino: Egidio Del Boca. **Terza commissione** (Liceo Avogadro Biella, sezioni A - B - C). Presidente: Rosanna Canuto da Chivasso; italiano: Antonio Lana da Domodossola; matematica e fisica: Tullio Fornero da Ivrea; francese: Maria Teresa Origlio da Bronte; storia: Giuseppe Barba da Mortara. Rappresentanti di classe. Matematica e fisica: Gianfranco Ramella; scienze naturali: Elena De Allegri; italiano e latino: Maria Luisa Vignazia. **Quarta commissione** (Liceo Avogadro Biella, sezioni D - E, Liceo Avogadro Cossato). Presidente: Giuseppe Silipo da Roma; italiano: Ernesto Tarzini da Arona; matematica e fisica: Giorgio Urban da Omegna; inglese: Antonio Giulio Cosco da Capua; storia: Pierdomenico Pagliano da Ivrea. Rappresentanti di classe. Italiano e latino: Maria Castino; italiano e latino: Angela Barbera; scienze naturali: Rosanna Raviglione. **Quinta commissione** (Liceo Ferrari Borgosesia). Presidente: Francesca Bianchi da Gallarate; italiano: Vittorio Martorana da Chieri; matematica e fisica: Antonino Stroscio da Biella; inglese: Arcangela Lusito da Trani; storia: Giorgio Massola da Crescentino. Rappresentanti di classe. Inglese: Maria Paola Crevola; filosofia e storia: Marisa Gardoni; italiano e latino: Maria Costagliola.

Istituto professionale (indirizzo odontotecnico). Prima commissione (Ipsia Vercelli, sezione A). Presidente: Giuseppe Alibrandi da Messina; italiano: Alessandro Orsi da Borgosesia; biologia e fisiologia umana: Sebastiano Scalzo da Palermo; chimica organica e biologica: Vittorio Serafini da Ferrara; tecnologia odontotecnica: Paolo Petracchi da Livorno. Rappresentante di classe. Tecnologia odontotecnica: Nenuccio Fusaro. **Seconda commissione** (Ipsia Vercelli, sezione B). Presidente: Maria Massara da Busto Arsizio; italiano: Gaspare Mannina da Borgosesia; biologia e fisiologia umana: Paola Patrizia Settineri da Palermo; chimica organica e biologica: Saverio D'Errico da Caserta; tecnologia odontotecnica: Domenico Picciano da Pescara. Rappresentante di classe. Biologia e fisiologia: Irene Badi. **(Indirizzo tecnico delle industrie elettriche ed elettroniche). Terza commissione** (Ipsia Magni Borgosesia, Ipsia Ferraris Biella). Presidente: Giovanna Mattea da Milano; italiano: Gabriella Appollonio da Chiavari; elettrotecnica ed elettronica: Salvatore Solferino da Latina; tecnica della produzione e disegno: Pietro Provera da Busto Arsizio; matematica: Alessandro Floridia da Siracusa. Rappresentanti di classe. Fisica e laboratorio: Pietro Maria Gentile; matematica: Maria Luisa Brigiano; italiano: Rosa Bianca Gandini; elettronica ed elettrotecnica: Corrado Ceria; italiano: Anna Campese; fisica e laboratorio: Generoso De Rienzo. **(Indirizzo tecnico delle attività alberghiere). Quarta commissione** (Istituto alberghiero Pastore Varallo, Istituto professionale commercio Atlante Biella). Presidente: Salvatore Conti da Roma; italiano: Anna Maria Zullo da Vallo Lucano; organizzazione e tecnica alberghiera: Pier Paolo Marcini da San Benedetto del Tronto; organizzazione, tecnica aziendale e statistica: Giovanni Pessano da Stresa; economia politica e finanze: Alfredo Gilberti da Vercelli. Rappresentanti di classe. Tecnologia alberghiera: Piera Serravalle; diritto, legislazione: Romina Lovo; inglese: Carla Landoni. **(Indirizzo segretario di amministrazione) Quinta commissione** (Istituto professionale Lanino Vercelli, Istituto Sella Mosso Santa Maria). Presidente: Salvatore Sartorio da Torino; italiano: Guido Signora da Stresa; scienza e tecnica amministrativa: Maria [illegible] da Torino; analisi contabilità: Luciana Barbi da Roma; geografia economica: Maria Antonia D'Amico da Varallo. Rappresentanti di classe. Italiano: Maura Guaschino; francese: Maria Teresa Coppa; organizzazione aziendale: Adriano De Margherita; scienza amministrazione: Vittorio Moretti.

Liceo artistico. Prima commissione (Liceo Foscolo Vercelli, Liceo Delleani Biella). Presidente: Daniele Guerrieri da Teramo; italiano: Luciana Benati da Biella; disegno: Rosaria Villani da Novara; storia dell'arte: Chiara Baglione da Novara; matematica: Giuliana Della Valle da Novara. Rappresentanti di classe. Disegno: Mauro Pedrani; disegno: Italo Gibin.

Istituto tecnico agrario. Prima commissione (Istituto agrario Ferraris Vercelli). Presidente: Romano Mattei da Chivasso; italiano e storia: Maria Molinari da Torino; agronomia e coltivazioni: Giuseppe Milani da Voghera; estimo e diritto agrario: Dario Grua da Caluso; industrie agrarie: Gian Pietro Carrozza da Lucca. Rappresentanti di classe. Italiano e storia: Margherita Tagliabue; agronomia, estimo e diritto agrario: Giuseppe Celoria; industrie agrarie: Paolo Volpi.

Istituto tecnico commerciale. Prima commissione (Itc Cavour Vercelli, sezione A - B ragioneria). Presidente: Letterio Casasta da Grugliasco; italiano e storia: Mauro Oggioni da Limbiate; ragioneria: Olimpia Cavaglia da Biella; inglese: Aldo Rubiola da Torino; economia politica, scienza finanze e statistica: Mauro Ottolenghi da Novara. Rappresentanti di classe. Ragioneria: Salvatore Consolo; geografia: Anna Cerutti. **Seconda commissione** (Itc Cavour Vercelli, sezione C - E ragioneria). Presidente: Paolo Longhi da Milano; italiano e storia: Anna Krauss da Limbiate; ragioneria: Maria Luisa Coppo da Borgomanero; inglese: Piera Zerbinato da Casale; economia politica, finanze e statistica: Enrico Marin da Mosso Santa Maria. Rappresentanti di classe. Matematica: Fabrizio Fiacco; ragioneria: Sergio Calvo. **Terza commissione** (Itc Cavour Vercelli, sezioni D - F ragioneria, Itc Dal Pozzo Vercelli). Presidente: Pietro Garavoglia da Torino; italiano e storia: Donato Margarito da Alessano; ragioneria: Maria Di Fronzo da Ariano Irpino; inglese: Giuseppe Stefano Bajma Griga da Torino; economia politica, finanze e statistica: Giuseppe Grimaldi da Cosenza. Rappresentanti di classe. Inglese: Graziella Pomati; ragioneria: Laura Corona; diritto: Renata Ferrari. **Quarta commissione** (Itc Calamandrei Crescentino). Presidente: Angela Ferrara da Vercelli; italiano e storia: Giuseppina Grignolio da Casale; ragioneria: Ornella Canepa da Casale; inglese: Giovanni Grolla da Vercelli; economia politica, finanze e statistica: Cosimo Ingrosso da Lecce. Rappresentanti di classe. Matematica: Piera Rita Orazio; ragioneria: Luciano Ferrari. **Quinta commissione** (Itc Santhià, Itc Beata Vergine d'Oropa Biella, Itc Fermi Biella). Presidente: Denise Luparello da Moncalieri; italiano e storia: Nino Privitera da Acireale; ragioneria: Anna Maria Cavalleri da Monza; ragioneria e economia aziendale: Teresa Massari da Brindisi; inglese: Maria Tiziana Calciati da Avigliana. Rappresentanti di classe. Inglese: Luisa Ghezoyan; ragioneria: Giovanni Parlamento; ragioneria: Anna Maria Bonino; inglese: Marinella Quazza. **Sesta commissione** (Itc Motta Mosso Santa Maria). Presidente: Guido Nobiluomi da Rende; italiano e storia: Lorenzo Greggio da Biella; ragioneria: Francesco Caroli da Taranto; inglese: Vincenzo Lacalandra da Monopoli; economia politica, finanze e statistica: Cosma Damiano Ranieri da Palagiano. Rappresentanti di classe. Geografia: Arnaldo Destefani; matematica: Gianni Regis Milano. **Settima commissione** (Itc Calmi Varallo). Presidente: Elisa Damarco da Milano; italiano e storia: Maddalena Elisa Mele da Sassari; ragioneria: Maura Venturi da Omegna; inglese: Giulio Martinoli da Omegna; economia politica, finanze e statistica: Antonio Gnappa da Borgomanero. Rappresentanti di classe. Diritto: Marisa Bressa; ragioneria: Carlo Del Boca. **Ottava commissione** (Itc Bona Biella). Presidente: Anna Francese da Vercelli; italiano e storia: Angelo Magnani da San Donato; ragioneria: Mariangela Solero da Torino; inglese: Apollonia Giallombardo da Palermo; tecnica industriale tessile: Carmine Mattei da Busto Arsizio. Rappresentanti di classe. Ragioneria: Benito Rimini; matematica: Alberto Mello Teggia; matematica: Lida Banino; geografia: Ottavia Torello Viera.

Istituto tecnico industriale (indirizzo chimico). Prima commissione (Iti Vercelli). Presidente: Franco Girino da Verona; italiano e storia: Mariangela Gasparetto da Biella; impianti chimici e disegno: Bartolomeo Piscopo da Milano; chimica e elettrochimica: Augusto Tinazzo da Verbania; analisi chimica e tecnica: Giorgio Puglisi Cascino da Ragusa. Rappresentanti di classe. Analisi chimica e tecnica: Luigina Conti; analisi chimica e tecnica: Paolo Rosso. **(Indirizzo elettronico) Seconda commissione** (Iti Vercelli). Presidente: Maria Clara Bellone da Pianezza; italiano e storia: Ugo Avalle da Alessandria; elettronica e misure: Fabrizio Azzolini da Grugliasco; impianti elettrici e disegno: Giuseppe Colella da Biella; elettronica industriale: Michele Simone da Moncalieri. Rappresentanti di classe. Elettronica industriale: Giampiero Rolando; italiano e storia Carla Mandosso; elettronica: Walter Ferraro. **Terza commissione** (Iti Sella Biella, sezioni elettronica e meccanica). Presidente: Antonino Nicosia da Ivrea; italiano e storia: Rosa Zerbini da Milano; impianti elettrici e disegno: Bruno Marcon da Torino; meccanica applicata: Franco Magnetti da Pinerolo; elettronica generale: Giovanni Nesci da Reggio Calabria. Rappresentanti di classe. Italiano e storia: Rosanna Fizzotto; impianti elettrici: Salvatore Spagnolo; meccanica: Giovanni Tomatis; meccanica: Renzo Maggia. **(Indirizzo tessile) Quarta commissione** (Iti Sella Biella). Presidente: Antonio Ugazio da Busto Arsizio; italiano e storia: Francesca Rizzi da Varallo; disegno tessile: Sergio Prolo da Novara; filatura, tecnologia tessile: Mario Albi da Valdagno; tintoria e finitura tessuti: Enrico Tinarelli da Amelia. Rappresentanti di classe. Tintoria e finitura tessuti: Augusto Barbera; disegno tessile: Olga Barrascotto; analisi composizione tessuti: Ugo Pedrazzo; italiano e storia: Enrica Rauso; filatura, tecnologia tessile: Roberto Bona.

(continua)